



Senato della Repubblica  
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter  
**DDL S. 717-B**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

# Indice

1. DDL S. 717-B - XVIII Leg. . . . .	1
1.1. Dati generali . . . . .	2
1.2. Testi . . . . .	5
1.2.1. Testo DDL 717-B . . . . .	6
1.2.2. Testo approvato 717-B (Bozza provvisoria) . . . . .	30
1.2.3. Testo 1 . . . . .	40
1.3. Trattazione in Commissione . . . . .	325
1.3.1. Sedute . . . . .	326
1.3.2. Resoconti sommari . . . . .	327
1.3.2.1. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) . . . . .	328
1.3.2.1.1. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 21 (pom.) del 17/09/2018 . . . . .	329
1.3.2.1.2. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 22 (pom.) del 18/09/2018 . . . . .	335
1.3.2.1.3. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 23 (nott.) del 18/09/2018 . . . . .	541
1.3.2.1.4. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 24 (ant.) del 19/09/2018 . . . . .	544
1.4. Trattazione in consultiva . . . . .	550
1.4.1. Sedute . . . . .	551
1.4.2. Resoconti sommari . . . . .	552
1.4.2.1. 5 <sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio) . . . . .	553
1.4.2.1.1. 5 <sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 30 (pom.) del 18/09/2018 . . . . .	554
1.4.2.1.2. 5 <sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 31 (pom.) del 18/09/2018 . . . . .	559
1.4.2.1.3. 5 <sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 32 (pom.) del 19/09/2018 . . . . .	567
1.4.2.2. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) . . . . .	572
1.4.2.2.1. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 23 (pom.) del 18/09/2018 . . . . .	573
1.4.2.2.2. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 24 (ant.) del 19/09/2018 . . . . .	576
1.4.2.3. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) . . . . .	580
1.4.2.3.1. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 12 (pom.) del 18/09/2018 . . . . .	581
1.4.2.4. 11 <sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) . . . . .	583
1.4.2.4.1. 11 <sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 27 (pom.) del 18/09/2018 . . . . .	584
1.4.2.5. 12 <sup>a</sup> Commissione permanente (Igiene e sanita') . . . . .	590
1.4.2.5.1. 12 <sup>a</sup> Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 10 (pom.) del 18/09/2018 . . . . .	591
1.5. Trattazione in Assemblea . . . . .	597

1.5.1. Sedute .....	598
1.5.2. Resoconti stenografici .....	599
1.5.2.1. Seduta n. 37 del 19/09/2018 .....	600
1.5.2.2. Seduta n. 38 del 20/09/2018 .....	666

# **1. DDL S. 717-B - XVIII Leg.**

# 1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 717-B  
**XVIII Legislatura**

---

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

---

Iter

**20 settembre 2018:** approvato definitivamente. Legge

**Successione delle letture parlamentari**

[S.717](#)

approvato

[C.1117](#)

approvato con modificazioni

**S.717-B**

**approvato definitivamente. Legge**

---

Legge n. [108/18](#) del 21 settembre 2018, GU n. 220 del 21 settembre 2018. Testo coordinato G.U. n. 220 del 21 settembre 2018. Rettifica G.U. n. 240 del 15 ottobre 2018.

---

Iniziativa Governativa

Pres. Consiglio [Giuseppe Conte](#) (Governo [Conte-I](#))

**Di concerto con**

Ministro dell'economia e finanze [Giovanni Tria](#)

Natura

di conversione del decreto-legge n. **91 del 25 luglio 2018**, G.U. n. 171 del 25 luglio 2018 , scadenza il 23 settembre 2018.

Relazione tecnica pervenuta il 18 settembre 2018.

Presentazione

Trasmesso in data **14 settembre 2018**; annunciato nella seduta n. 37 del 19 settembre 2018.

Classificazione TESEO

PROROGA DI TERMINI

**Articoli**

PROVINCE (Artt.1, 4), CONSIGLI PROVINCIALI (Art.1), PRESIDENTI E VICE PRESIDENTI (Art.1), ELEZIONI AMMINISTRATIVE (Art.1), RIPARTIZIONE DI SOMME (Artt.1, 8), MINISTERO DELL' INTERNO (Art.1), DECRETI MINISTERIALI (Artt.1, 6), INTERCETTAZIONI TELEFONICHE (Art.2), INDAGINI GIUDIZIARIE (Art.2), UDIENZE PENALI (Art.2), TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE (Art.2), IMPUTATI E INDIZIATI DI REATO (Art.2), TRIBUNALI (Art.2), SEZIONI DI UFFICI GIUDIZIARI (Art.2), ISCHIA (Art.2), ANIMALI DOMESTICI (Art.3), IMPORTAZIONI (Art.3), AMBIENTE (Art.3), DENUNCE OBBLIGATORIE (Art.3), EDILIZIA SCOLASTICA (Artt.4, 6), ABILITAZIONE PROFESSIONALE (Art.4), NUOTO (Art.4), PRONTO SOCCORSO (Art.4), NAVIGAZIONE E NAUTICA DA DIPORTO (Art.4), PATENTE (Art.4), INDICATORE DELLA SITUAZIONE

ECONOMICA EQUIVALENTE ( ISEE ) ( Art.5), ABILITAZIONE ALL' INSEGNAMENTO ( Art.6), CONCORSI A CATTEDRE ( Art.6), DOCENTI UNIVERSITARI ( Art.6), ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA ( AFAM ) ( Art.6), SCUOLE ITALIANE ALL' ESTERO ( Art.6), CARTE DI CREDITO ( Artt.6, 7), ACQUISTI ( Artt.6, 7), ATTIVITA' CULTURALI ( Art.7), GIOVANI ( Art.7), VETERINARIA ( Art.8), MEDICINALI ( Art.8), PRESCRIZIONI MEDICHE ( Art.8), INFORMATICA ( Art.8), REGIONI ( Artt.1,1-bis, 4, 8, 13), SPESA SANITARIA ( Art.8), SARDEGNA ( Artt.1, 8), STRUTTURE DI CURA DI TIPO OSPEDALIERO ( Art.8), INVESTIMENTI PRIVATI ( Art.8), STATI ESTERI ( Art.8), OSSERVATORI ( Art.8), MINISTERO DELLA SALUTE ( Art.8), TERREMOTI ( Artt.9, 9-ter), OBBLIGO DI FORNIRE DATI NOTIZIE E INFORMAZIONI ( Artt.1-bis, 8-bis, 9), ABRUZZI ( Art.9), FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE ( Art.9), EMILIA ROMAGNA ( Art.9), GARE E MANIFESTAZIONI SPORTIVE ( Art.10), NAPOLI ( Art.10), COMMISSARIO STRAORDINARIO ( Artt.10, 13-ter), COMMISSIONI CONSIGLI E COMITATI AMMINISTRATIVI ( Art.10), CAMPANIA ( Art.10), SINDACI DI COMUNI ( Artt.1, 10), PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ( Art.10), BANCHE ISTITUTI E AZIENDE DI CREDITO ( Art.11), BANCHE POPOLARI ( Art.11), SOCIETA' COOPERATIVE ( Art.11), GRUPPI DI IMPRESE ( Art.11), QUOTE DI PARTECIPAZIONE ( Art.11), CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE ( Art.11), FONDI DI BILANCIO ( Artt.12, 13), CREDITO ALL'ESPORTAZIONE ( Art.12), SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE MISTE ALL' ESTERO ( SIMEST ) ( Art.12), INVESTIMENTI PUBBLICI ( Art.13), INNOVAZIONE TECNOLOGICA ( Art.13), OPERE PUBBLICHE ( Art.13), CONSIGLIERI COMUNALI ( Art.1), PROGRAMMI E PIANI ( Art.1), CORTE DEI CONTI ( Art.1), SANZIONI AMMINISTRATIVE ( Art.1), SICILIA ( Art.1), PROVINCE AUTONOME ( Artt.1-bis), MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE ( Artt.1-bis, 11-bis), TRENTO ( Artt.1-bis), BOLZANO ( Artt.1-bis), SITI E PORTALI WEB ( Artt.1-bis), LIPARI ( Art.2), PORTOFERRAIO ( Art.2), CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO ( Art.2), CONTRIBUTI ASSOCIATIVI ( Art.2), NOTAI ( Art.2), RESPONSABILITA' CIVILE ( Art.2), ESAMI DI STATO ( Art.2), AVVOCATI E PROCURATORI ( Art.2), GAS NATURALI ( Art.3), ENERGIA ELETTRICA ( Artt.3, 9), GAS PER USO DOMESTICO ( Art.3), TARIFFE ELETTRICHE ( Art.3), ENERGIA GEOTERMICA ( Art.3), ENERGIA SOLARE ( Art.3), IMPIANTI IDROELETTRICI E TERMOELETTRICI ( Art.3), FERROVIE E TRASPORTI FERROVIARI ( Art.4), SERVIZI PUBBLICI LOCALI ( Art.4), SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTO ( Art.4), ATTESTATI E CERTIFICATI ( Artt.4, 9), CITTA' E AREE METROPOLITANE ( Artt.1, 4), AUTOSTRADE ( Art.4), SOCIETA' AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA ( Art.4), EMITTENTI RADIOTELEVISIVE PRIVATE ED ESTERE ( Artt.4-bis), PERSONALE DELLA SCUOLA ( Art.6), INSEGNANTI ( Art.6), MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ( Art.6), PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E INFORTUNISTICA ( Artt.6, 9-bis, 9-ter), MEDICINA PREVENTIVA ( Art.6), VACCINAZIONI OBBLIGATORIE ( Art.6), MINORI ( Art.6), SORVEGLIANZA SISMICA E IDROGEOLOGICA ( Art.6), ZONE SISMICHE ( Art.6), FUMO E PRODOTTI DA FUMO ( Art.8), IGIENE DI VITA ( Art.8), IMPOSTE DI CONSUMO ( Art.8), MEDICINALI OMEOPATICI ( Art.8), PRODOTTI ARTIGIANALI ( Artt.8-bis), INDUSTRIA ALIMENTARE ( Artt.8-bis), UFFICI SANITARI ( Artt.8-bis), CONTRIBUTI PUBBLICI ( Art.9), ANNO SCOLASTICO ( Art.9), STRUTTURA SCOLASTICA ( Art.9), VITTIME DI CALAMITA' E DISASTRI ( Artt.9, 9-ter), AGEVOLAZIONI PUBBLICHE ( Art.9), ACQUA POTABILE ( Art.9), LACCO AMENO ( Art.9), FORIO ( Art.9), CASAMICCIOLA TERME ( Art.9), ATTREZZATURE E INSEDIAMENTI TURISTICI ( Artt.9-bis), RICOSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE ( Artt.9-ter), AUTOMOBILE CLUB D' ITALIA ( ACI ) ( Art.10), MUTUI E PRESTITI ( Artt.11-bis), AMMORTAMENTO ( Artt.11-bis), IMPRESE MEDIE E PICCOLE ( Artt.11-bis), AGENTI DI COMMERCIO ( Artt.11-ter), REGISTRO DELLE IMPRESE ( Artt.11-ter), BANCA AFRICANA DI SVILUPPO ( BAS ) ( Artt.11-quater), FONDO AFRICANO DI SVILUPPO ( FAD ) ( Artt.11-quater), ENTI LOCALI ( Artt.1, 1-bis), ASSOCIAZIONI DI COMUNI ( Art.1), FINANZA LOCALE ( Artt.1, 1-bis), DISAVANZO ( Artt.1, 1-bis), COMMISSIONI E ORGANI CONSULTIVI ( Artt.1-bis),

LAVORI INSALUBRI E PERICOLOSI (Art.5), AGGIORNAMENTO (Art.5), ESAMI DI AMMISSIONE LICENZA MATURITA' (Art.6), ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE ( INVALSI ) (Art.6), ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE (Art.6), MONTAGNE (Art.6), IMPIANTI E SERVIZI ANTINCENDI (Artt.9-bis), INTEGRAZIONE SALARIALE (Artt.6, 9-bis), INTERVENTI IN AREE DEPRESSE (Artt.9-quater), RISPARMIO (Artt.9-quater), TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI (Art.11), RISARCIMENTO DI DANNI (Art.11), ARBITRATO E CONCILIAZIONE (Art.11), FINANZA REGIONALE (Art.11), AUTOVEICOLI (Art.13), MOTORI (Artt.13-bis), CONTROLLI DI QUALITA' (Artt.13-bis), ABROGAZIONE DI NORME (Artt.13-bis), PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (Artt.13-ter), TRATTAMENTO ECONOMICO (Artt.13-ter)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Stefano Borghesi \(L-SP-PSd'Az\)](#) (dato conto della nomina il 17 settembre 2018) .

Assegnazione

Assegnato alla [1<sup>a</sup> Commissione permanente \(Affari Costituzionali\)](#) in sede referente il 14 settembre 2018. Annuncio nella seduta n. 37 del 19 settembre 2018.

Pareri delle commissioni 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze), 7<sup>a</sup> (Pubbl. istruzione), 11<sup>a</sup> (Lavoro), 12<sup>a</sup> (Sanita'), 13<sup>a</sup> (Ambiente)

## **1.2. Testi**



## 1.2.1. Testo DDL 717-B

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 717-B

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei ministri** (CONTE)  
di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (TRIA)

(V. Stampato n. 717)

approvato dal Senato della Repubblica il 6 agosto 2018

(V. Stampato Camera n. 1117)

modificato dalla Camera dei deputati il 14 settembre 2018

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza  
il 14 settembre 2018

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

DISEGNO DI LEGGE  
Approvato dal Senato della Repubblica

DISEGNO DI LEGGE  
Approvato dalla Camera  
dei deputati

Art. 1.

1. Il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 1.

1. *Identico.*

(Si vedano le modifiche all'allegato)

2. *Identico.*

Allegato	Allegato
MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 25 LUGLIO 2018, N. 91	MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 25 LUGLIO 2018, N. 91
<i>All'articolo 1:</i>	<i>All'articolo 1:</i>
<i>al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In occasione delle elezioni del 31 ottobre 2018, di cui al primo periodo del presente comma, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 60, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono eleggibili a presidente della provincia i sindaci della provincia, il cui mandato scada non prima di dodici mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.»;</i>	<i>identico;</i>
<i>dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:</i>	<i>dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:</i>
	« <b>2-bis.</b> All'articolo 1, comma 1120, lettera a), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2019".

	<p><b>2-ter.</b> Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è istituito, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, un tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni.</p>
<p>«2-bis. Nell'anno 2018, qualora sia stato presentato o approvato, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, rimodulato o riformulato, il comma 7 dell'articolo 243-<i>quater</i> del medesimo decreto legislativo si applica soltanto al nuovo piano definitivamente approvato dalla Corte dei conti, senza che rilevi il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano originario.</p>	<p><b>2 -quater.</b> Nelle more della complessiva riforma delle procedure di risanamento contemplate dal titolo VIII della parte seconda del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, qualora sia stato presentato o approvato, alla data del 30 novembre 2018, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del medesimo testo unico, rimodulato o riformulato ai sensi dei commi 5 e 5-bis del medesimo articolo 243-bis e dell'articolo 1, comma 714, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la verifica di cui al comma 7 dell'articolo 243-<i>quater</i> del predetto testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 sul raggiungimento degli obiettivi intermedi è effettuata all'esito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e comunque non oltre il termine di cui all'articolo 227, comma 2, del citato testo unico. Ai soli fini istruttori, rimane fermo l'obbligo dell'organo di revisione di provvedere alla trasmissione della relazione di cui al comma 6 del citato articolo 243-<i>quater</i> nei termini e con le modalità ivi previsti. Il mancato adeguamento dei tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui alla normativa vigente non costituisce motivo per il diniego delle riformulazioni o rimodulazioni di cui al citato articolo 243-bis, fermo restando il rispetto dei termini di pagamento oggetto di accordo con i creditori di cui al piano riformulato o rimodulato.</p>
<p>2-ter. Nell'anno 2018, non si applicano le norme vigenti in contrasto con quanto disposto al comma 2-bis.</p>	<p>2 -<i>quinquies</i> . Non si applicano le norme vigenti in contrasto con quanto disposto al comma 2- <i>quater</i> .</p>
<p>2-<i>quater</i>. Le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relative al mancato rispetto per l'anno 2017 del saldo non negativo di cui al comma 466 del medesimo articolo 1, non trovano applicazione nei confronti delle province e</p>	<p>2 -<i>sexies</i> . <i>Identico</i>».</p>

<p>delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della Sardegna».</p>	
<p><i>Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:</i></p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>«Art. 1-bis. - (Proroga di termini in materia di spazi finanziari degli enti locali). - 1. Nell'anno 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili ulteriori spazi finanziari per gli enti locali del proprio territorio ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2017, n. 21, nell'ambito delle intese regionali di cui all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. A tal fine, per il corrente anno, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano comunicano, entro il 30 settembre 2018, agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, attraverso il sistema <i>web</i> dedicato al pareggio di bilancio, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione o provincia autonoma, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243».</p>	
<p><i>All'articolo 2:</i></p>	<p><i>Identico</i></p>
<p><i>il comma 3 è sostituito dal seguente:</i></p>	
<p>«3. All'articolo 10 del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:</p>	
<p><i>a)</i> al comma 1, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021"; conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Ischia, è prorogato al 1° gennaio 2022;</p>	
<p><i>b)</i> al comma 2, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021"; conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Lipari, è prorogato al 1° gennaio 2022;</p>	
<p><i>c)</i> al comma 3, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021"; conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014,</p>	

limitatamente alla sezione distaccata di Portoferraio, è prorogato al 1° gennaio 2022»;	
<i>dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:</i>	
«3-bis. Dall'attuazione del comma 3 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. 3-ter. All'articolo 19, comma 1, della legge 16 febbraio 1913, n. 89, le parole: "entro il 28 febbraio di ciascun anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 26 febbraio di ciascun anno". 3-quater. All'articolo 49, comma 1, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente: "sette"».	
<i>All'articolo 3:</i>	<i>Identico</i>
<i>dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:</i>	
«1-bis. All'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:	
a) al comma 59, le parole: "a decorrere dal 1° luglio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° luglio 2020";	
b) al comma 60, le parole: "a decorrere dal 1° luglio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° luglio 2020".	
1-ter. Per gli impianti geotermoelettrici che rispettano i requisiti di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, ivi inclusi gli impianti autorizzati dalle regioni o dalle province delegate che rispettano i medesimi requisiti, e per gli impianti solari termodinamici, inseriti in posizione utile nelle graduatorie pubblicate dal Gestore dei servizi energetici GSE Spa, a seguito delle procedure di registro di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 giugno 2016, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 150 del 29 giugno 2016, il termine per l'entrata in esercizio di cui all'articolo 11, comma 1, del medesimo decreto ministeriale 23 giugno 2016 è prorogato di ventiquattro mesi. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;	
<i>alla rubrica sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, di vendita di energia elettrica e gas naturale e di energia».</i>	
<i>All'articolo 4:</i>	<i>Identico</i>
<i>dopo il comma 1 è inserito il seguente:</i>	
«1-bis. All'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "31 marzo" sono sostituite dalle seguenti: "30	

giugno"»;	
<i>dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:</i>	
<p>«3-bis. All'articolo 27, comma 2, lettera d), secondo periodo, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: "alla medesima data" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 2 dicembre 2018 dell'avviso".</p> <p>3-ter. All'articolo 39, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: "per il quadriennio 2017-2020" sono sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e le parole: "di ciascun anno" sono soppresse.</p> <p>3-quater. Nelle more dell'interlocuzione con la Commissione europea in ordine al modulo organizzativo per l'affidamento della concessione dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena, all'articolo 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono apportate le seguenti modificazioni:</p>	
a) al comma 3, le parole: "entro il 15 novembre di ciascun anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 15 dicembre di ciascun anno";	
b) al comma 4, le parole: "entro il 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 novembre 2018"».	
<i>Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:</i>	<i>Identico</i>
<p>«Art. 4-bis. - (Proroga di termini in materia di emittenti radiotelevisive locali). - 1.</p> <p>All'articolo 4, comma 2, ultimo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146, recante il regolamento, da intendersi qui integralmente riportato, concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali, in attuazione degli obiettivi di pubblico interesse di cui all'articolo 1, comma 163, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'assegnazione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 160, lettera b), della citata legge n. 208 del 2015, e successive modificazioni, destinate alle emittenti radiofoniche e televisive locali,</p>	

al fine di estendere il regime transitorio anche all'anno 2019, dopo le parole: "alla data di presentazione della domanda" sono aggiunte le seguenti: ", mentre per le domande inerenti all'anno 2019 si prende in considerazione il numero medio di dipendenti occupati nell'esercizio precedente, fermo restando che il presente requisito dovrà essere posseduto anche all'atto della presentazione della domanda"».	
	<i>All'articolo 5:</i>
	<i>dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:</i>
	<b>«1-bis. All'articolo 1, comma 155, quinto periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "entro il 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 15 novembre 2018"»;</b>
	<b>alla rubrica, le parole: «in materia di politiche sociali» sono sostituite dalle seguenti: «in materia di lavoro e di politiche sociali».</b>
<i>All'articolo 6:</i>	<i>All'articolo 6:</i>
<i>al comma 1, dopo le parole: «è prorogato» sono inserite le seguenti: «, per le procedure pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto.»;</i>	<i>identico;</i>
<i>dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:</i>	<i>dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:</i>
<b>«3-bis. La durata del mandato del personale scolastico in servizio all'estero, nominato per un secondo mandato di quattro anni, ai sensi delle graduatorie permanenti prorogate dal comma 3 del presente articolo, è prorogata a domanda nella stessa sede fino a sei anni. All'articolo 37 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, il comma 8 è abrogato.</b>	<i>Soppresso</i>
<b>3-ter. All'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, le parole: "almeno sei anni" sono sostituite dalle seguenti: "almeno tre anni".</b>	<i>Soppresso</i>
<b>3-quater. All'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, le parole: "sei anni scolastici" sono sostituite dalle seguenti: "tre anni scolastici".</b>	<i>Soppresso</i>
<b>3-quinquies. All'articolo 14 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, il comma 2-ter è sostituito dal seguente:</b>	<i>Soppresso</i>
<b>"2-ter. I docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017/2018 possono inserirsi nella fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, commi</b>	

<p><b>605, lettera c), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ivi inclusi i docenti in possesso di diploma magistrale o d'insegnamento tecnico-professionale entro l'anno scolastico 2001/2002. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive a decorrere dall'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2017/2018 per il successivo triennio".</b></p>	
<p>3-<i>sexies</i>. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2018".</p>	<p>«3- <i>bis</i>. <i>Identico</i>.</p>
<p>3-<i>septies</i>. All'articolo 4, comma 2-<i>bis</i>, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2018".</p>	<p>3- <i>ter</i> . <i>Identico</i>.</p>
<p>3-<i>octies</i>. Le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, si applicano a decorrere dall'anno scolastico e dal calendario annuale 2019/2020.</p>	<p><b>3-<i>quater</i>. L'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, è prorogata all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019.</b></p>
<p>3-<i>novies</i>. All'articolo 20-<i>bis</i>, comma 4, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole: "Entro il 31 agosto 2018" sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 31 dicembre 2018"».</p>	<p>3- <i>quinquies</i> . <i>Identico</i>.</p>
<p></p>	<p>3-<i>sexies</i> . Le risorse stanziati per la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, istituita dall'articolo 1, comma 121, della legge 13 luglio 2015, n. 107, relative all'anno scolastico 2016/2017, possono essere utilizzate entro il 31 dicembre 2018.</p>
<p></p>	<p>3-<i>septies</i>. Il termine di entrata in vigore</p>

	dell'articolo 13, comma 2, lettera b), e dell'articolo 14, comma 3, sesto periodo, limitatamente al sostenimento della prova a carattere nazionale predisposta dall'INVALSI, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, è differito dal 1o settembre 2018 al 1o settembre 2019.
	<b>3-octies.</b> Nelle more della revisione della disciplina dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, il termine di entrata in vigore dell'articolo 13, comma 2, lettera c), nonché dell'articolo 14, comma 3, sesto periodo, limitatamente alle attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, è differito dal 1o settembre 2018 al 1o settembre 2019».
<i>All'articolo 8:</i>	<i>Identico</i>
<i>al comma 1, le parole: «1° dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2019»;</i>	
<i>al comma 2, le parole: «1° dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2019»;</i>	
<i>dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:</i>	
«4-bis. I termini per il pagamento delle somme dovute ai sensi dei commi 1 e 1-bis dell'articolo 62- <i>quater</i> del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono sospesi fino al 18 dicembre 2018. 4-ter. All'articolo 1, comma 590, ultimo periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019"».	
<i>Dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:</i>	<i>Identico</i>
«Art. 8-bis. - (Modifica al decreto legislativo 10 febbraio 2017, n. 29). - 1. All'articolo 6 del decreto legislativo 10 febbraio 2017, n. 29, dopo il comma 3 è inserito il seguente:	
"3-bis. Per i produttori artigianali che già operano è prevista la riapertura dei termini di cui al comma 3 per un periodo di centoventi giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione"».	
<i>All'articolo 9:</i>	<i>All'articolo 9:</i>
<i>dopo il comma 1 è inserito il seguente:</i>	<i>identico;</i>
«1-bis. La proroga di cui al comma 1 si applica anche ai contribuenti per i quali i termini di comunicazione dei dati siano scaduti precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto»;	
<i>il comma 2 è sostituito dal seguente:</i>	<i>identico;</i>
«2. All'articolo 1, comma 436-bis, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:	



a) alla lettera c), le parole: "75 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento";	
b) alla lettera d), le parole: "100 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "75 per cento";	
c) dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:	
"d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata";	
dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:	dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:
«2-bis. All'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:	«2-bis. Identico.
a) al primo periodo, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2019";	
b) al secondo periodo, le parole: "31 luglio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019".	
2-ter. All'articolo 18-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:	2-ter. Identico.
a) al comma 1, alinea, le parole: "e 2017/2018" sono sostituite dalle seguenti: ", 2017/2018 e 2018/2019";	
b) al comma 1, lettera a), le parole: "e 2017/2018" sono sostituite dalle seguenti: ", 2017/2018 e 2018/2019";	
c) al comma 2, le parole: "ed euro 5 milioni nell'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", euro 8 milioni nell'anno 2018 ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019";	
d) al comma 5, alinea, le parole: "ed euro 5 milioni nell'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", euro 8 milioni nell'anno 2018 ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019";	
e) al comma 5, dopo la lettera b) sono aggiunte le seguenti:	
"b-bis) quanto a euro 3 milioni nel 2018 ed euro 3,6 milioni nel 2019, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 123, della legge 13 luglio 2015, n. 107;	
b-ter) quanto a euro 900.000 nell'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo di funzionamento di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";	
f) dopo il comma 5 è inserito il seguente:	
"5-bis. Il Fondo di funzionamento di cui	

<p>all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di euro 600.000 nell'anno 2018. A tale incremento si dà copertura mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 123, della legge 13 luglio 2015, n. 107";</p>	
<p>g) la rubrica è sostituita dalla seguente: "Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019".</p>	
<p><i>2-quater.</i> Le disposizioni di cui all'articolo 18-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificate dal comma 2-ter, si applicano anche ai comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno, colpiti dall'evento sismico del 21 agosto 2017.</p>	<p><i>2-quater. Identico.</i></p>
<p><i>2-quinquies.</i> All'articolo 2-bis, comma 24, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, le parole: "1° gennaio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2020".</p>	<p><i>2-quinquies. Identico.</i></p>
<p><i>2-sexies.</i> Le proroghe dei termini di scadenza previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 2-bis, comma 24, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, si applicano anche ai comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio in ragione degli eventi sismici verificatisi il 21 agosto 2017».</p>	<p><i>2-sexies. Identico.</i></p>
	<p><b><i>2-septies.</i> All'articolo 20-bis, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019".</b></p> <p><b><i>2-octies.</i> All'onere di cui al comma 2-septies, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».</b></p>
<p><i>Dopo l'articolo 9 sono inseriti i seguenti:</i></p>	<p><i>Dopo l'articolo 9 sono inseriti i seguenti:</i></p>
<p>«Art. 9-bis. - (Proroghe di termini in materia di strutture turistico-ricettive). - 1. Limitatamente ai rifugi alpini, il termine di cui</p>	<p>«Art. 9-bis. - (Proroghe di termini in materia di strutture turistico-ricettive). - Identico.</p>

<p>all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, è prorogato al 31 dicembre 2019.</p>	
<p><i>Art. 9-ter. - (Modifiche all'articolo 8-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, in materia di interventi edilizi eseguiti per immediate esigenze abitative a seguito di eventi sismici). - 1. All'articolo 8-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:</i></p>	<p><i>Art. 9-ter. - (Modifiche all'articolo 8-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, in materia di interventi edilizi eseguiti per immediate esigenze abitative a seguito di eventi sismici). - Identico.</i></p>
<p><i>a) al comma 1, secondo periodo, le parole: "in sostituzione, temporanea o parziale" sono sostituite dalle seguenti: "in sostituzione temporanea, anche se parziale";</i></p>	
<p><i>b) al comma 2:</i></p>	
<p><i>1) dopo le parole: "dell'edificio distrutto o danneggiato" sono inserite le seguenti: "ovvero dall'assegnazione di altra soluzione abitativa da parte dell'autorità competente";</i></p>	
<p><i>2) dopo le parole: "decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" sono aggiunte le seguenti: ", le sanzioni di cui all'articolo 44 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché le sanzioni previste per violazione di ogni altra disposizione in materia edilizia o paesaggistica";</i></p>	
<p><i>c) al comma 3:</i></p>	
<p><i>1) le parole: "e le misure di sequestro preventivo" sono soppresse;</i></p>	
<p><i>2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per i lavori e le opere che rispettino le condizioni di cui al comma 1, sono revocati, a norma delle pertinenti disposizioni del codice di procedura penale, i provvedimenti di sequestro, probatorio o preventivo, adottati sino alla data del 25 luglio 2018 per violazione della disciplina edilizia o paesaggistica"».</i></p>	
	<p><b><i>Art. 9-quater. - (Estensione delle misure di sostegno al reddito dei lavoratori). - 1. Per l'anno 2018, le risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come ripartite tra le regioni con i decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 12 dicembre 2016, n. 1, e 5 aprile 2017, n. 12, possono essere destinate dalle regioni interessate, per le medesime finalità, nei limiti della parte non utilizzata, anche a favore delle imprese e</i></b></p>

	<p><b>dei lavoratori che operino nelle aree interessate dagli accordi di programma per la reindustrializzazione delle aree di crisi, stipulati ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 luglio 2009, n. 99».</b></p>
<p><i>All'articolo 10, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:</i></p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>«1-bis. Al fine di assicurare il pieno perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche in relazione all'organizzazione del Gran Premio d'Italia di Formula 1 presso l'autodromo di Monza, sono fissati al 31 dicembre 2018 i termini entro cui l'Automobile Club d'Italia (ACI) e gli Automobile Club ad esso federati, in quanto enti pubblici a base associativa non gravanti sulla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, si adeguano con propri regolamenti ai principi generali desumibili dal testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di società a partecipazione pubblica, sulla base delle rispettive specificità e secondo criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa».</p>	
<p><i>All'articolo 11, dopo il comma 1 è inserito il seguente:</i></p>	<p><i>All'articolo 11, dopo il comma 1 è inserito il seguente:</i></p>
<p>«1-bis. All'articolo 1, comma 1107, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 ottobre 2018"».</p>	<p>«1-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, <b>sono apportate le seguenti modificazioni:</b></p> <p><b>a) al comma 1106, dopo le parole: "con sentenza del giudice" sono inserite le seguenti: ", con pronuncia dell'Arbitro per le controversie finanziarie (ACF)";</b></p> <p><b>b) al comma 1107:</b></p> <p><b>1) le parole: "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 gennaio 2019";</b></p> <p><b>2) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Nelle more dell'adozione del decreto di cui al presente comma, i risparmiatori di cui al comma 1106 già destinatari di pronuncia favorevole adottata dall'ACF nonché i risparmiatori di cui al medesimo comma 1106, i cui ricorsi, già presentati, saranno decisi con pronuncia favorevole entro il 30 novembre 2018 dall'ACF, possono avanzare istanza alla CONSOB, secondo modalità dalla stessa stabilite entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e pubblicate nel sito internet istituzionale della medesima Autorità, al fine</b></p>

	<p>di ottenere tempestivamente l'erogazione, nella misura del 30 per cento e con il limite massimo di 100.000 euro, dell'importo liquidato. A tale fine il fondo di cui all'articolo 32-ter.1 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, la cui finalità, nel limite di 25 milioni di euro, è estesa anche alle esigenze di cui al presente comma, è integrato dell'importo di 25 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1106 del presente articolo"».</p>
<p><i>Dopo l'articolo 11 sono inseriti i seguenti:</i></p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>«Art. 11-bis. - (Proroga di termini in materia di sospensione della quota capitale dei mutui e dei finanziamenti). - 1. All'articolo 1, comma 246, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:</p>	
<p>a) le parole: "dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° ottobre 2018";</p>	
<p>b) le parole: "dal 2015 al 2017" sono sostituite dalle seguenti: "dal 2018 al 2020".</p>	
<p>Art. 11-ter. - (Proroga di termini in materia di iscrizione nel registro delle imprese e nel REA dei soggetti esercitanti le attività di agente e rappresentante di commercio). - 1. I termini per l'iscrizione e l'aggiornamento della propria posizione nel registro delle imprese e nel repertorio delle notizie economiche ed amministrative (REA), di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 ottobre 2011, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 10 del 13 gennaio 2012, sono riaperti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente articolo e sino alla data del 31 dicembre 2018.</p>	
<p>Art. 11-quater. - (Proroga della partecipazione italiana a banche e fondi multilaterali). - 1. Nell'ambito del rifinanziamento delle partecipazioni agli aumenti di capitale nelle Banche Multilaterali di Sviluppo di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è prorogata per tutto il 2018 la partecipazione italiana all'aumento di capitale della Banca Africana di Sviluppo al fine di consentire la conclusione del sesto aumento generale di capitale. All'onere derivante dal presente articolo, pari a euro 9.181.453, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22</p>	

giugno 2016, n. 110».	
All'articolo 13:	All'articolo 13:
al comma 1 sono premessi i seguenti:	identico;
<p>«01. All'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo l'ultimo periodo sono aggiunti i seguenti: "Fermo restando che i decreti di cui al periodo precedente, nella parte in cui individuano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, sono adottati previa intesa con gli enti territoriali interessati, ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per gli interventi rientranti nelle suddette materie individuati con i decreti adottati anteriormente alla data del 18 aprile 2018 l'intesa può essere raggiunta anche successivamente all'adozione degli stessi decreti. Restano in ogni caso fermi i procedimenti di spesa in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto nei termini indicati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 74 del 13 aprile 2018".</p> <p>02. L'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 148 del 27 giugno 2017, nonché delle delibere del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è differita all'anno 2020. Conseguentemente, le amministrazioni competenti provvedono, ferma rimanendo la dotazione complessiva loro assegnata, a rimodulare i relativi impegni di spesa e i connessi pagamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione.</p> <p>03. Gli effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto derivanti dal comma 02, quantificati in 140 milioni di euro per l'anno 2018, 320 milioni di euro per l'anno 2019, 350 milioni di euro per l'anno 2020 e 220 milioni di euro per l'anno 2021, sono destinati al fondo di cui al comma 04.</p> <p>04. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320</p>	

<p>milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni di euro per l'anno 2020 e a 220 milioni di euro per l'anno 2021, un apposito fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle città metropolitane, delle province e dei comuni da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti»;</p>	
<p><i>il comma 1 è sostituito dal seguente:</i></p>	<p><i>identico;</i></p>
<p>«1. All'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:</p>	
<p><i>a)</i> al penultimo periodo, le parole: "secondo, terzo e quarto periodo del" sono soppresse;</p>	
<p><i>b)</i> all'ultimo periodo, le parole da: "sono da adottare" fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: "sono adottati entro il 31 ottobre 2018"»;</p>	
<p><i>dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:</i></p>	<p><i>dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:</i></p>
<p>«1-bis. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:</p>	<p>«1-bis. <i>Identico.</i></p>
<p><i>a)</i> dopo il comma 495-bis è inserito il seguente:</p>	
<p><i>"495-ter.</i> Per gli anni 2018 e 2019, gli spazi finanziari di cui al comma 495 sono ripartiti tra le regioni a statuto ordinario sulla base, rispettivamente, delle tabelle 1 e 2 di seguito riportate. Gli spazi finanziari di cui alla tabella 1 sono utilizzati dalle regioni per effettuare nuovi investimenti in ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, e gli spazi finanziari di cui alla tabella 2 sono utilizzati dalle regioni per effettuare nuovi investimenti per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023. A tal fine, entro il 31 ottobre 2018 e il 31 luglio 2019, le medesime regioni adottano gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando almeno l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza di ciascuna regione, come indicata per ciascun anno nelle tabelle 1 e 2 di seguito riportate. L'utilizzo degli spazi finanziari di cui alla tabella 2 è disposto dal bilancio di previsione 2019-2021 attraverso l'iscrizione di stanziamenti di spesa riguardanti gli investimenti finanziati dal risultato di amministrazione presunto o dal ricorso al debito, in misura almeno corrispondente agli importi indicati nella tabella 2. Gli stanziamenti riguardanti le spese di investimento iscritti nel bilancio di previsione</p>	

2019-2021 relativamente all'esercizio 2019 risultano incrementati rispetto alle previsioni definitive del bilancio di previsione 2018-2020 riguardanti il medesimo esercizio in misura almeno corrispondente agli importi indicati nella tabella 2. Fatto salvo quanto previsto al precedente periodo, gli investimenti che le singole regioni sono chiamate a realizzare, secondo quanto stabilito nei periodi precedenti, sono considerati nuovi se effettuati a seguito di una variazione del bilancio di previsione che incrementa gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti per la quota di rispettiva competenza, come indicata nelle tabelle di seguito riportate, e se verificati attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP MOP) ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011, n. 229. A tal fine le regioni provvedono alla trasmissione delle informazioni riguardanti i propri investimenti diretti effettuati a valere sugli spazi assegnati e assumono le iniziative necessarie affinché le pubbliche amministrazioni beneficiarie dei propri contributi erogati a valere sugli spazi finanziari effettuino la trasmissione delle informazioni riguardanti gli investimenti realizzati con tali risorse. Le regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui alle tabelle 1 e 2 di seguito riportate entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475.

Tabella 1

Regioni	Riparto spazi finanziari 2018	Profilo investimenti				
		2018	2019	2020	2021	2022
Abruzzo	15.959.000	5.58 5.65 0	4.37 2.76 6	4.14 9.34 0	1.69 1.65 4	159. 590
Basilicata	8.000.000	2.80 0.00 0	2.19 2.00 0	2.08 0.00 0	848. 000	80.0 00



Calabria	22.509.000	7.87 8.15 0	6.16 7.46 6	5.85 2.34 0	2.38 5.95 4	225. 090
Campania	53.185.000	18.6 14.7 50	14.5 72.6 90	13.8 28.1 00	5.63 7.61 0	531. 850
Emilia-Romagna	42.925.000	15.0 23.7 50	11.7 61.4 50	11.1 60.5 00	4.55 0.05 0	429. 250
Lazio	59.055.000	20.6 69.2 50	16.1 81.0 70	15.3 54.3 00	6.25 9.83 0	590. 550
Liguria	15.647.000	5.47 6.45 0	4.28 4.27 8	4.06 8.22 0	1.65 8.58 2	156. 470
Lombardia	88.219.000	30.8 76.6 50	24.1 72.0 06	22.9 36.9 40	9.35 1.21 4	882. 190
Marche	17.572.000	6.15 0.20 0	4.81 4.72 8	4.56 8.72 0	1.86 2.63 2	175. 720
Molise	4.830.000	1.69 0.50 0	1.32 3.42 0	1.25 5.80 0	511. 980	48.3 00
Piemonte	41.515.000	14.5 30.2 50	11.3 75.1 10	10.7 93.9 00	4.40 0.59 0	415. 150
Puglia	41.139.000	14.3 98.6 50	11.2 72.0 86	10.6 96.1 40	4.36 0.73 4	411. 390
Toscana	39.447.000	13.8 06.4 50	10.8 08.4 78	10.2 56.2 20	4.18 1.38 2	394. 470
Umbria	9.900.000	3.46 5.00 0	2.71 2.60 0	2.57 4.00 0	1.04 9.40 0	99.0 00
Veneto	40.098.000	14.0 34.3 00	10.9 86.8 52	10.4 25.4 80	4.25 0.38 8	400. 980
Totale	500.000.000	175. 000. 000	137. 000. 000	130. 000. 000	53.0 00.0 00	5.00 0.00 0

Tabella 2

Regioni	Riparto spazi finanziari 2019	Profilo investimenti				
		2019	2020	2021	2022	2023
Abruzzo	15.959.000	1.11 7.13 0	6.22 4.01 0	5.90 4.83 0	2.39 3.85 0	319. 180

Basilicata	8.000.000	560.000	3.120	2.960	1.200	160.000
Calabria	22.509.000	1.575.630	8.770	8.320	3.370	450.180
Campania	53.185.000	3.720	20.750	19.650	7.970	1.060
Emilia-Romagna	42.925.000	4.750	16.750	15.850	6.430	858.500
Lazio	59.055.000	4.130	23.050	21.850	8.850	1.180
Liguria	15.647.000	1.090	6.100	5.780	2.340	312.940
Lombardia	88.219.000	6.170	34.410	32.630	13.250	1.760
Marche	17.572.000	1.230	6.850	6.500	2.630	351.440
Molise	4.830.000	338.100	1.880	1.780	724.500	96.600
Piemonte	41.515.000	2.900	16.150	15.350	6.220	830.300
Puglia	41.139.000	2.870	16.010	15.230	6.170	822.780
Toscana	39.447.000	2.760	15.330	14.590	5.910	788.940
Umbria	9.900.000	693.000	3.860	3.660	1.480	198.000
Veneto	40.098.000	2.800	15.620	14.860	6.010	801.960
Totale	500.000.000	35.000.000	195.000.000	185.000.000	75.000.000	10.000.000
"1"						
b) i commi da 479 a 500 sono abrogati.						
<b>1-ter. Anche per l'anno 2018 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 15-sexies del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.</b>						
<i>Soppresso</i>						

<p>1-<i>quater</i>. All'articolo 6-<i>bis</i>, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, le parole: "per gli anni 2017/2019" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2017/2020"».</p>	<p>1- <i>ter</i> . <i>Identico</i>».</p>
<p><i>Dopo l'articolo 13 sono inseriti i seguenti:</i></p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>«Art. 13-<i>bis</i>. - (<i>Proroga di termini in materia di controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi</i>). - 1. Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1, primo periodo, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 19 maggio 2017, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 139 del 17 giugno 2017, si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore delle disposizioni attuative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti previste dal medesimo articolo 13, comma 1.</p>	
<p>Art. 13-<i>ter</i>. - (<i>Modifica al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179</i>). - 1. Il comma 9 dell'articolo 63 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, è abrogato. 2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 60.000 euro per l'anno 2018 e a 160.000 euro per l'anno 2019, si provvede, nell'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 585, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e, nell'anno 2019, nell'ambito delle dotazioni a tal fine destinate nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto per l'anno 2019 si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».</p>	

*Decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 25 luglio 2018.*

### **Proroga di termini previsti da disposizioni legislative**

Presidente della Repubblica

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla proroga e definizione di termini di prossima scadenza al fine di garantire la continuità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e l'operatività di fondi a fini di sostegno agli investimenti, nonché di provvedere alla proroga di termini per il completamento delle operazioni di trasformazioni societarie e di conclusione degli accordi di gruppo previste dalla normativa in materia di banche popolari e di banche di credito cooperativo;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 luglio 2018;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

emana

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

*(Proroga di termini in materia di enti territoriali)*

1. All'articolo 4, comma 6-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, al primo e al terzo periodo, le parole «Per gli anni 2016 e 2017» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli anni 2016, 2017 e 2018».

2. Il mandato dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza tra la data di entrata in vigore del presente decreto-legge e il 31 ottobre 2018 è prorogato fino a tale data, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, commi 65 e 69, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e le elezioni per il rinnovo delle cariche predette si tengono il 31 ottobre 2018, contestualmente alle elezioni del rispettivo consiglio provinciale o presidente di provincia, qualora sia in scadenza per fine mandato entro il 31 dicembre 2018.

Art. 2.

*(Proroga di termini in materia di giustizia)*

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216, le parole «dopo il centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «dopo il 31 marzo 2019».

2. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 77, 78, 79 e 80, della legge 23 giugno 2017, n. 103, fatta salva l'eccezione di cui al comma 81 dello stesso articolo 1 per le persone che si trovano in stato di detenzione per i delitti ivi indicati, è sospesa dalla data di entrata in vigore del presente decreto fino al 15 febbraio 2019.

3. All'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14, le parole «31 dicembre 2016» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2021», conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Ischia, è prorogato al 1° gennaio 2022.

Art. 3.

*(Proroga di termini in materia di ambiente)*

1. Il termine per la denuncia del possesso di esemplari di specie esotiche invasive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, iscritte nell'elenco dell'Unione alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, è prorogato al 31 agosto 2019.

Art. 4.

*(Proroghe di termini in materia di infrastrutture)*

1. All'articolo 1, comma 165, quarto periodo, della legge 13 luglio 2015, n. 107, le parole: «entro il 30 settembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2019».

2. All'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, la parola «2018», ovunque presente, è sostituita dalla seguente: «2019».

3. Le disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, relative all'obbligatorietà della patente nautica per la conduzione di unità aventi motore di cilindrata superiore a 750 cc a iniezione a due tempi, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Art. 5.

*(Proroga di termini in materia di politiche sociali)*

1. All'articolo 10 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole «A decorrere dal 2018» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dal 2019»;

b) al comma 3, primo periodo, le parole «è stabilita la data a partire dalla quale è possibile, in via sperimentale per un periodo di almeno sei mesi, accedere alla modalità di presentazione della DSU,» sono sostituite dalle seguenti: «è stabilita la data a partire dalla quale è possibile accedere alla modalità precompilata di presentazione della DSU, nonché la data a partire dalla quale è avviata una sperimentazione in materia,»;

c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. A decorrere dal 1° gennaio 2019, la DSU ha validità dal momento della presentazione fino al successivo 31 agosto. In ciascun anno, a decorrere dal 2019, all'avvio del periodo di validità fissato al 1° settembre, i dati sui redditi e i patrimoni presenti in DSU sono aggiornati prendendo a riferimento l'anno precedente.».

Art. 6.

*(Proroga di termini in materia di istruzione e università)*

1. Il termine previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2016, n. 95, come modificato dall'articolo 4, comma 5-*sexies*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è prorogato al 31 ottobre 2018.

2. All'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, le parole «e 2017-2018» sono sostituite dalle seguenti: «, 2017-2018 e 2018-2019».

3. All'articolo 37, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, le parole «dall'anno scolastico 2018/19» sono sostituite dalle seguenti: «dall'anno scolastico 2019/2020. La validità delle graduatorie vigenti per l'anno scolastico 2017/18 è prorogata per l'anno scolastico 2018/2019 per le assegnazioni temporanee di cui all'articolo 24 e per le destinazioni all'estero sui posti che si rendono disponibili nell'ambito dei contingenti di cui agli articoli 18, comma 1, e 35, comma 2».

Art. 7.

*(Proroga di termini in materia di cultura)*

1. All'articolo 1, comma 626, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al primo periodo, dopo le parole «nell'anno 2017» sono inserite le seguenti: «e nell'anno 2018».

Art. 8.

*(Proroga di termini in materia di salute)*

1. All'articolo 118, comma 1-*bis*, secondo periodo, del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193, le parole «A decorrere dal 1° settembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dal 1° dicembre 2018».

2. All'articolo 8, comma 1-*bis*, secondo periodo, del decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 90, le parole «A decorrere dal 1° settembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dal 1° dicembre 2018».

3. All'articolo 2, comma 67-*bis*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, al quinto periodo, le parole «e per l'anno 2017», sono sostituite dalle seguenti: «, per l'anno 2017 e per l'anno 2018».

4. All'articolo 16 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, primo periodo, le parole «nel periodo 2015-2017», sono sostituite dalle seguenti: «nel periodo 2018-2020»;

b) al comma 2-*bis*, le parole «Nel periodo 2015-2017» sono sostituite dalle seguenti: «Nel periodo 2018-2020».

Art. 9.

*(Proroga di termini in materia di eventi sismici)*

1. All'articolo 1-*septies* del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: «centottanta giorni» sono sostituite dalle parole: «trecento giorni».

2. All'articolo 1, comma 436-*bis*, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b), dopo le parole «2018» sono aggiunte le seguenti: «e l'anno 2019»;

b) la lettera c) è soppressa.

Art. 10.

*(Proroga di termini in materia di sport)*

1. Al fine di consentire l'ultimazione delle opere previste per l'Universiade Napoli 2019, il termine previsto dall'articolo 1, comma 378, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è prorogato al 31 maggio 2019, e al comma 375, del medesimo articolo, le parole da: «con decreto del Presidente» sino a: «il quale opera» sono sostituite dalle seguenti: «il Direttore dell'Agenzia regionale Universiade 2019 (ARU) è nominato commissario straordinario». Conseguentemente, all'articolo 1, comma 379, della legge n. 205 del 2017, il terzo e quarto periodo sono sostituiti dai seguenti: «Il commissario, previa intesa con il sindaco in caso di interventi da realizzare nell'ambito territoriale del comune di Napoli, assicura la realizzazione degli interventi di cui al comma 375. A tale scopo è costituita una cabina di coordinamento, della quale fanno parte il commissario straordinario, il Presidente della Regione Campania o un suo delegato e i sindaci delle città capoluogo di provincia della Campania o loro delegati nonché dei comuni ove vengano localizzati gli interventi, il presidente della FISU, il presidente del CUSI, il presidente del CONI o un suo delegato e il presidente dell'ANAC o un suo delegato.».

Art. 11.

*(Proroga di termini in materia di banche popolari e gruppi bancari cooperativi)*

1. All'articolo 2, del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, al comma 1, secondo periodo, e al comma 2, primo periodo, le parole «90 giorni» sono sostituite dalle seguenti: «180 giorni»; all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, le parole «18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi del medesimo articolo 29» sono sostituite dalle seguenti: «il 31 dicembre 2018».

2. All'articolo 37-*bis*, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), la parola «maggioritaria» è sostituita dalle seguenti: «pari ad almeno il sessanta per cento»;

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-*bis*. Lo statuto della capogruppo stabilisce che i componenti dell'organo di amministrazione espressione delle banche di credito cooperativo aderenti al gruppo siano pari alla metà più due del numero complessivo dei consiglieri di amministrazione.»;

c) al comma 3, lettera b), alinea, dopo le parole «finalità mutualistiche» sono inserite le seguenti: «e del carattere localistico delle banche di credito cooperativo»;

d) al comma 3, lettera b), n. 1, dopo le parole «obiettivi operativi del gruppo» sono inserite le seguenti: «, tenendo conto di quanto previsto dal comma 3-*bis*,»;

e) dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

«3-*bis*. Con atto della capogruppo è disciplinato il processo di consultazione delle banche di credito cooperativo aderenti al gruppo in materia di strategie, politiche commerciali, raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché riguardo al perseguimento delle finalità mutualistiche. Al fine di tener conto delle specificità delle aree interessate, la consultazione avviene mediante assemblee territoriali

delle banche di credito cooperativo, i cui pareri non sono vincolanti per la capogruppo.

3-ter. Le banche del gruppo che, sulla base del sistema di classificazione del rischio adottato dalla capogruppo, si collocano nelle classi di rischio migliori: *a)* definiscono in autonomia i propri piani strategici e operativi, nel quadro degli indirizzi impartiti dalla capogruppo e sulla base delle metodologie da quest'ultima definite; *b)* comunicano tali piani alla capogruppo che ne verifica la coerenza con i citati indirizzi; *c)* nominano i componenti dei propri organi di amministrazione e controllo e, in caso di mancato gradimento della capogruppo, sottopongono alla stessa, ai fini della sostituzione di ogni componente non gradito, una lista di tre candidati diversi da quelli già indicati nella medesima procedura di nomina, fermi restando i requisiti di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze adottato ai sensi dell'articolo 26. Ogni atto della capogruppo di specificazione del sistema di classificazione del rischio previsto nel contratto di coesione è sottoposto all'approvazione preventiva della Banca d'Italia.»;

*f)* al comma 7, alinea, prima delle parole «Il Ministro dell'economia e delle finanze» è inserito il seguente periodo: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, può essere stabilita una soglia di partecipazione delle banche di credito cooperativo al capitale della società capogruppo diversa da quella indicata al comma 1, lettera *a)*, tenuto conto delle esigenze di stabilità del gruppo.»;

*g)* al comma 7, la lettera *b)* è soppressa.».

Art. 12.

*(Proroga Fondo di cui all'articolo 37, secondo comma, del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034)*

1. Al fine di consentire il proseguimento per l'anno 2018 delle attività di sostegno alle esportazioni italiane già finanziate con l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al Fondo di cui all'articolo 37, secondo comma, del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034, è attribuito l'importo di 160 milioni di euro per l'anno 2018, di 125 milioni di euro per l'anno 2019, e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 160 milioni di euro per l'anno 2018, a 125 milioni di euro per l'anno 2019 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, che aumentano a 27,6 milioni di euro per l'anno 2020, 27,4 milioni di euro per l'anno 2021, a 6,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 17,2 milioni di euro per l'anno 2023, a 33,4 milioni di euro per l'anno 2024, a 54,9 milioni di euro per l'anno 2025, a 55,5 milioni di euro per l'anno 2026, a 55,1 milioni di euro per l'anno 2027, a 53,3 milioni di euro per l'anno 2028, a 47,1 milioni di euro per l'anno 2029, a 39,7 milioni di euro per l'anno 2030, a 31,4 milioni di euro per l'anno 2031, a 25,8 milioni di euro per l'anno 2032, ai fini della compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto, si provvede:

*a)* quanto a 150 milioni di euro per l'anno 2018 e a 110 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

*b)* quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2018 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2032, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

*c)* quanto a 12,6 milioni di euro per l'anno 2020, 10,4 milioni di euro per l'anno 2021, a 2,2 milioni di euro per l'anno 2023, a 18,4 milioni di euro per l'anno 2024, a 39,9 milioni di euro per l'anno 2025, a 40,5 milioni di euro per l'anno 2026, a 40,1 milioni di euro per l'anno 2027, a 38,3 milioni di euro per l'anno 2028, a 32,1 milioni di euro per l'anno 2029, a 24,7 milioni di euro per l'anno 2030, a 16,4 milioni di euro per l'anno 2031, a 10,8 milioni di euro per l'anno 2032, mediante corrispondente

utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 13.

*(Proroga di termini in materia di finanziamento degli investimenti e di sviluppo infrastrutturale del Paese)*

1. All'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ultimo periodo, le parole da «sono da adottare» fino alla fine, sono sostituite dalle seguenti: «sono adottati entro il 31 ottobre 2018».

Art. 14.

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Roma, addì 25 luglio 2018.

MATTARELLA

Conte - Tria

Visto, *il Guardasigilli*: Bonafede



## 1.2.2. Testo approvato 717-B (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

**N. 717-B**

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 20 settembre 2018, ha approvato il seguente disegno di legge d'iniziativa del Governo, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

Art. 1.

1. Il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE  
AL DECRETO-LEGGE 25 LUGLIO 2018, N. 91

*All'articolo 1:*

*al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «In occasione delle elezioni del 31 ottobre 2018, di cui al primo periodo del presente comma, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 60, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono eleggibili a presidente della provincia i sindaci della provincia, il cui mandato scada non prima di dodici mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.»;

*dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:*

«2-bis. All'articolo 1, comma 1120, lettera a), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2019".

2-ter. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è istituito, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, un tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni.

2-quater. Nelle more della complessiva riforma delle procedure di risanamento contemplate dal titolo VIII della parte seconda del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, qualora sia stato presentato o approvato, alla data del 30 novembre 2018, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del medesimo testo unico, rimodulato o riformulato ai sensi dei commi 5 e 5-bis del medesimo articolo 243-bis e dell'articolo 1, comma 714, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la verifica di cui al comma 7

dell'articolo 243-*quater* del predetto testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 sul raggiungimento degli obiettivi intermedi è effettuata all'esito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e comunque non oltre il termine di cui all'articolo 227, comma 2, del citato testo unico. Ai soli fini istruttori, rimane fermo l'obbligo dell'organo di revisione di provvedere alla trasmissione della relazione di cui al comma 6 del citato articolo 243-*quater* nei termini e con le modalità ivi previsti. Il mancato adeguamento dei tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui alla normativa vigente non costituisce motivo per il diniego delle riformulazioni o rimodulazioni di cui al citato articolo 243-*bis*, fermo restando il rispetto dei termini di pagamento oggetto di accordo con i creditori di cui al piano riformulato o rimodulato.

*2-quinquies*. Non si applicano le norme vigenti in contrasto con quanto disposto al comma 2-*quater*.

*2-sexies*. Le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relative al mancato rispetto per l'anno 2017 del saldo non negativo di cui al comma 466 del medesimo articolo 1, non trovano applicazione nei confronti delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della Sardegna».

*Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:*

«Art. 1-*bis*. - (*Proroga di termini in materia di spazi finanziari degli enti locali*). - 1. Nell'anno 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili ulteriori spazi finanziari per gli enti locali del proprio territorio ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2017, n. 21, nell'ambito delle intese regionali di cui all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. A tal fine, per il corrente anno, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano comunicano, entro il 30 settembre 2018, agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, attraverso il sistema *web* dedicato al pareggio di bilancio, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione o provincia autonoma, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243».

*All'articolo 2:*

*il comma 3 è sostituito dal seguente:*

«3. All'articolo 10 del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021"; conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Ischia, è prorogato al 1° gennaio 2022;
- b) al comma 2, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021"; conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Lipari, è prorogato al 1° gennaio 2022;
- c) al comma 3, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021"; conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Portoferraio, è prorogato al 1° gennaio 2022»;

*dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:*

«3-*bis*. Dall'attuazione del comma 3 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3-*ter*. All'articolo 19, comma 1, della legge 16 febbraio 1913, n. 89, le parole: "entro il 28 febbraio di ciascun anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 26 febbraio di ciascun anno".

3-*quater*. All'articolo 49, comma 1, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente: "sette"».

*All'articolo 3:*

*dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:*

«1-*bis*. All'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 59, le parole: "a decorrere dal 1° luglio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° luglio 2020";

b) al comma 60, le parole: "a decorrere dal 1° luglio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° luglio 2020".

1-ter. Per gli impianti geotermoelettrici che rispettano i requisiti di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, ivi inclusi gli impianti autorizzati dalle regioni o dalle province delegate che rispettano i medesimi requisiti, e per gli impianti solari termodinamici, inseriti in posizione utile nelle graduatorie pubblicate dal Gestore dei servizi energetici GSE Spa, a seguito delle procedure di registro di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 giugno 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 29 giugno 2016, il termine per l'entrata in esercizio di cui all'articolo 11, comma 1, del medesimo decreto ministeriale 23 giugno 2016 è prorogato di ventiquattro mesi. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

*alla rubrica sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* «, di vendita di energia elettrica e gas naturale e di energia».

*All'articolo 4:*

*dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "31 marzo" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno"»;

*dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:*

«3-bis. All'articolo 27, comma 2, lettera d), secondo periodo, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: "alla medesima data" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 2 dicembre 2018 dell'avviso".

3-ter. All'articolo 39, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: "per il quadriennio 2017-2020" sono sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e le parole: "di ciascun anno" sono soppresse.

3-quater. Nelle more dell'interlocuzione con la Commissione europea in ordine al modulo organizzativo per l'affidamento della concessione dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena, all'articolo 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole: "entro il 15 novembre di ciascun anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 15 dicembre di ciascun anno";

b) al comma 4, le parole: "entro il 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 novembre 2018"».

*Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:*

«Art. 4-bis. - (Proroga di termini in materia di emittenti radiotelevisive locali). - 1. All'articolo 4, comma 2, ultimo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146, recante il regolamento, da intendersi qui integralmente riportato, concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali, in attuazione degli obiettivi di pubblico interesse di cui all'articolo 1, comma 163, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'assegnazione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 160, lettera b), della citata legge n. 208 del 2015, e successive modificazioni, destinate alle emittenti radiofoniche e televisive locali, al fine di estendere il regime transitorio anche all'anno 2019, dopo le parole: "alla data di presentazione della domanda" sono aggiunte le seguenti: ", mentre per le domande inerenti all'anno 2019 si prende in considerazione il numero medio di dipendenti occupati nell'esercizio precedente, fermo restando che il presente requisito dovrà essere posseduto anche all'atto della presentazione della domanda"».

*All'articolo 5:*

*dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 155, quinto periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "entro il 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 15 novembre 2018"»;

*alla rubrica, le parole:* «in materia di politiche sociali» *sono sostituite dalle seguenti:* «in materia di lavoro e di politiche sociali».

*All'articolo 6:*

*al comma 1, dopo le parole:* «è prorogato» *sono inserite le seguenti:* «, per le procedure pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto,»;

*dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:*

«3-bis. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2018".

3-ter. All'articolo 4, comma 2-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2018".

3-quater. L'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, è prorogata all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019.

3-quinquies. All'articolo 20-bis, comma 4, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole: "Entro il 31 agosto 2018" sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 31 dicembre 2018".

3-sexies. Le risorse stanziare per la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, istituita dall'articolo 1, comma 121, della legge 13 luglio 2015, n. 107, relative all'anno scolastico 2016/2017, possono essere utilizzate entro il 31 dicembre 2018.

3-septies. Il termine di entrata in vigore dell'articolo 13, comma 2, lettera b), e dell'articolo 14, comma 3, sesto periodo, limitatamente al sostenimento della prova a carattere nazionale predisposta dall'INVALSI, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, è differito dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019.

3-octies. Nelle more della revisione della disciplina dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, il termine di entrata in vigore dell'articolo 13, comma 2, lettera c), nonché dell'articolo 14, comma 3, sesto periodo, limitatamente alle attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, è differito dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019».

*All'articolo 8:*

*al comma 1, le parole:* «1° dicembre 2018» *sono sostituite dalle seguenti:* «1° gennaio 2019»;

*al comma 2, le parole:* «1° dicembre 2018» *sono sostituite dalle seguenti:* «1° gennaio 2019»;

*dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:*

«4-bis. I termini per il pagamento delle somme dovute ai sensi dei commi 1 e 1-bis dell'articolo 62-quater del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono sospesi fino al 18 dicembre 2018.

4-ter. All'articolo 1, comma 590, ultimo periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019"».

*Dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:*

«Art. 8-bis. - (Modifica al decreto legislativo 10 febbraio 2017, n. 29). - 1. All'articolo 6 del decreto legislativo 10 febbraio 2017, n. 29, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. Per i produttori artigianali che già operano è prevista la riapertura dei termini di cui al comma 3 per un periodo di centoventi giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione"».

*All'articolo 9:*

*dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

«1-bis. La proroga di cui al comma 1 si applica anche ai contribuenti per i quali i termini di comunicazione dei dati siano scaduti precedentemente alla data di entrata in vigore del presente

decreto»;

*il comma 2 è sostituito dal seguente:*

«2. All'articolo 1, comma 436-*bis*, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* alla lettera *c)*, le parole: "75 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento";

*b)* alla lettera *d)*, le parole: "100 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "75 per cento";

*c)* dopo la lettera *d)* è aggiunta la seguente:

"*d-bis)* a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata";

*dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:*

«2-*bis*. All'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al primo periodo, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2019";

*b)* al secondo periodo, le parole: "31 luglio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019".

2-*ter*. All'articolo 18-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, alinea, le parole: "e 2017/2018" sono sostituite dalle seguenti: ", 2017/2018 e 2018/2019";

*b)* al comma 1, lettera *a)*, le parole: "e 2017/2018" sono sostituite dalle seguenti: ", 2017/2018 e 2018/2019";

*c)* al comma 2, le parole: "ed euro 5 milioni nell'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", euro 8 milioni nell'anno 2018 ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019";

*d)* al comma 5, alinea, le parole: "ed euro 5 milioni nell'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", euro 8 milioni nell'anno 2018 ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019";

*e)* al comma 5, dopo la lettera *b)* sono aggiunte le seguenti:

"*b-bis)* quanto a euro 3 milioni nel 2018 ed euro 3,6 milioni nel 2019, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 123, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

*b-ter)* quanto a euro 900.000 nell'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo di funzionamento di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

*f)* dopo il comma 5 è inserito il seguente:

"5-*bis*. Il Fondo di funzionamento di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di euro 600.000 nell'anno 2018. A tale incremento si dà copertura mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 123, della legge 13 luglio 2015, n. 107";

*g)* la rubrica è sostituita dalla seguente: "Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019".

2-*quater*. Le disposizioni di cui all'articolo 18-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificate dal comma 2-*ter*, si applicano anche ai comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno, colpiti dall'evento sismico del 21 agosto 2017.

2-*quinquies*. All'articolo 2-*bis*, comma 24, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, le parole: "1° gennaio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2020".

2-*sexies*. Le proroghe dei termini di scadenza previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 2-*bis*, comma 24, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, si applicano anche ai comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio in ragione degli eventi sismici verificatisi il 21 agosto 2017.

2-*septies*. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per

l'anno 2019".

*2-octies.* All'onere di cui al comma *2-septies*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

*Dopo l'articolo 9 sono inseriti i seguenti:*

«*Art. 9-bis.* - (*Proroghe di termini in materia di strutture turistico-ricettive*). - 1. Limitatamente ai rifugi alpini, il termine di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, è prorogato al 31 dicembre 2019.

*Art. 9-ter.* - (*Modifiche all'articolo 8-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, in materia di interventi edilizi eseguiti per immediate esigenze abitative a seguito di eventi sismici*). - 1. All'articolo 8-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, secondo periodo, le parole: "in sostituzione, temporanea o parziale" sono sostituite dalle seguenti: "in sostituzione temporanea, anche se parziale";

b) al comma 2:

1) dopo le parole: "dell'edificio distrutto o danneggiato" sono inserite le seguenti: "ovvero dall'assegnazione di altra soluzione abitativa da parte dell'autorità competente";

2) dopo le parole: "decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" sono aggiunte le seguenti: ", le sanzioni di cui all'articolo 44 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché le sanzioni previste per violazione di ogni altra disposizione in materia edilizia o paesaggistica";

c) al comma 3:

1) le parole: "e le misure di sequestro preventivo" sono soppresse;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per i lavori e le opere che rispettino le condizioni di cui al comma 1, sono revocati, a norma delle pertinenti disposizioni del codice di procedura penale, i provvedimenti di sequestro, probatorio o preventivo, adottati sino alla data del 25 luglio 2018 per violazione della disciplina edilizia o paesaggistica".

*Art. 9-quater.* - (*Estensione delle misure di sostegno al reddito dei lavoratori*). - 1. Per l'anno 2018, le risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come ripartite tra le regioni con i decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 1 del 12 dicembre 2016 e n. 12 del 5 aprile 2017, possono essere destinate dalle regioni interessate, per le medesime finalità, nei limiti della parte non utilizzata, anche a favore delle imprese e dei lavoratori che operino nelle aree interessate dagli accordi di programma per la reindustrializzazione delle aree di crisi, stipulati ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 luglio 2009, n. 99».

*All'articolo 10, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:*

«*1-bis.* Al fine di assicurare il pieno perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche in relazione all'organizzazione del Gran Premio d'Italia di Formula 1 presso l'autodromo di Monza, sono fissati al 31 dicembre 2018 i termini entro cui l'Automobile Club d'Italia (ACI) e gli Automobile Club ad esso federati, in quanto enti pubblici a base associativa non gravanti sulla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, si adeguano con propri regolamenti ai principi generali desumibili dal testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di società a partecipazione pubblica, sulla base delle rispettive specificità e secondo criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa».

*All'articolo 11, dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

«*1-bis.* All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1106, dopo le parole: "con sentenza del giudice" sono inserite le seguenti: ", con pronuncia dell'Arbitro per le controversie finanziarie (ACF)";

b) al comma 1107:

- 1) le parole: "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 gennaio 2019";
- 2) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Nelle more dell'adozione del decreto di cui al presente comma, i risparmiatori di cui al comma 1106 già destinatari di pronuncia favorevole adottata dall'ACF nonché i risparmiatori di cui al medesimo comma 1106, i cui ricorsi, già presentati, saranno decisi con pronuncia favorevole entro il 30 novembre 2018 dall'ACF, possono avanzare istanza alla CONSOB, secondo modalità dalla stessa stabilite entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e pubblicate nel sito *internet* istituzionale della medesima Autorità, al fine di ottenere tempestivamente l'erogazione, nella misura del 30 per cento e con il limite massimo di 100.000 euro, dell'importo liquidato. A tale fine il fondo di cui all'articolo 32-*ter*.1 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, la cui finalità, nel limite di 25 milioni di euro, è estesa anche alle esigenze di cui al presente comma, è integrato dell'importo di 25 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1106 del presente articolo"».

*Dopo l'articolo 11 sono inseriti i seguenti:*

«Art. 11-*bis*. - (*Proroga di termini in materia di sospensione della quota capitale dei mutui e dei finanziamenti*). - 1. All'articolo 1, comma 246, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° ottobre 2018";

b) le parole: "dal 2015 al 2017" sono sostituite dalle seguenti: "dal 2018 al 2020".

Art. 11-*ter*. - (*Proroga di termini in materia di iscrizione nel registro delle imprese e nel REA dei soggetti esercitanti le attività di agente e rappresentante di commercio*). - 1. I termini per l'iscrizione e l'aggiornamento della propria posizione nel registro delle imprese e nel repertorio delle notizie economiche ed amministrative (REA), di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 ottobre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 13 gennaio 2012, sono riaperti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente articolo e sino alla data del 31 dicembre 2018.

Art. 11-*quater*. - (*Proroga della partecipazione italiana a banche e fondi multilaterali*). - 1.

Nell'ambito del rifinanziamento delle partecipazioni agli aumenti di capitale nelle Banche Multilaterali di Sviluppo di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è prorogata per tutto il 2018 la partecipazione italiana all'aumento di capitale della Banca Africana di Sviluppo al fine di consentire la conclusione del sesto aumento generale di capitale. All'onere derivante dal presente articolo, pari a euro 9.181.453, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 110».

*All'articolo 13:*

*al comma 1 sono premessi i seguenti:*

«01. All'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo l'ultimo periodo sono aggiunti i seguenti: "Fermo restando che i decreti di cui al periodo precedente, nella parte in cui individuano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, sono adottati previa intesa con gli enti territoriali interessati, ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per gli interventi rientranti nelle suddette materie individuati con i decreti adottati anteriormente alla data del 18 aprile 2018 l'intesa può essere raggiunta anche successivamente all'adozione degli stessi decreti. Restano in ogni caso fermi i procedimenti di spesa in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto nei termini indicati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 74 del 13 aprile 2018".

02. L'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 27 giugno 2017, nonché delle delibere del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è differita all'anno 2020. Conseguentemente, le amministrazioni competenti provvedono, ferma rimanendo la dotazione

complessiva loro assegnata, a rimodulare i relativi impegni di spesa e i connessi pagamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione.

03. Gli effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto derivanti dal comma 02, quantificati in 140 milioni di euro per l'anno 2018, 320 milioni di euro per l'anno 2019, 350 milioni di euro per l'anno 2020 e 220 milioni di euro per l'anno 2021, sono destinati al fondo di cui al comma 04.

04. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni di euro per l'anno 2020 e a 220 milioni di euro per l'anno 2021, un apposito fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle città metropolitane, delle province e dei comuni da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti»;

*il comma 1 è sostituito dal seguente:*

«1. All'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al penultimo periodo, le parole: "secondo, terzo e quarto periodo del" sono soppresse;
- b) all'ultimo periodo, le parole da: "sono da adottare" fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: "sono adottati entro il 31 ottobre 2018"»;

*dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) dopo il comma 495-bis è inserito il seguente:

"495-ter. Per gli anni 2018 e 2019, gli spazi finanziari di cui al comma 495 sono ripartiti tra le regioni a statuto ordinario sulla base, rispettivamente, delle tabelle 1 e 2 di seguito riportate. Gli spazi finanziari di cui alla tabella 1 sono utilizzati dalle regioni per effettuare nuovi investimenti in ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, e gli spazi finanziari di cui alla tabella 2 sono utilizzati dalle regioni per effettuare nuovi investimenti per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023. A tal fine, entro il 31 ottobre 2018 e il 31 luglio 2019, le medesime regioni adottano gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando almeno l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza di ciascuna regione, come indicata per ciascun anno nelle tabelle 1 e 2 di seguito riportate. L'utilizzo degli spazi finanziari di cui alla tabella 2 è disposto dal bilancio di previsione 2019-2021 attraverso l'iscrizione di stanziamenti di spesa riguardanti gli investimenti finanziati dal risultato di amministrazione presunto o dal ricorso al debito, in misura almeno corrispondente agli importi indicati nella tabella 2. Gli stanziamenti riguardanti le spese di investimento iscritti nel bilancio di previsione 2019-2021 relativamente all'esercizio 2019 risultano incrementati rispetto alle previsioni definitive del bilancio di previsione 2018-2020 riguardanti il medesimo esercizio in misura almeno corrispondente agli importi indicati nella tabella 2. Fatto salvo quanto previsto al precedente periodo, gli investimenti che le singole regioni sono chiamate a realizzare, secondo quanto stabilito nei periodi precedenti, sono considerati nuovi se effettuati a seguito di una variazione del bilancio di previsione che incrementa gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti per la quota di rispettiva competenza, come indicata nelle tabelle di seguito riportate, e se verificati attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP MOP) ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011, n. 229. A tal fine le regioni provvedono alla trasmissione delle informazioni riguardanti i propri investimenti diretti effettuati a valere sugli spazi assegnati e assumono le iniziative necessarie affinché le pubbliche amministrazioni beneficiarie dei propri contributi erogati a valere sugli spazi finanziari effettuino la trasmissione delle informazioni riguardanti gli investimenti realizzati con tali risorse. Le regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui alle tabelle 1 e 2 di seguito riportate entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475.

Tabella 1

Regioni	Riparto spazi finanziari	Profilo investimenti				
		2018	2019	2020	2021	2022



	2018					
Abruzzo	15.959.000	5.585. 650	4.372. 766	4.149. 340	1.691. 654	159.59 0
Basilicata	8.000.000	2.800. 000	2.192. 000	2.080. 000	848.00 0	80.000
Calabria	22.509.000	7.878. 150	6.167. 466	5.852. 340	2.385. 954	225.09 0
Campania	53.185.000	18.614. 750	14.572. 690	13.828. 100	5.637. 610	531.85 0
Emilia-Romagna	42.925.000	15.023. 750	11.761. 450	11.160. 500	4.550. 050	429.25 0
Lazio	59.055.000	20.669. 250	16.181. 070	15.354. 300	6.259. 830	590.55 0
Liguria	15.647.000	5.476. 450	4.284. 278	4.068. 220	1.658. 582	156.47 0
Lombardia	88.219.000	30.876. 650	24.172. 006	22.936. 940	9.351. 214	882.19 0
Marche	17.572.000	6.150. 200	4.814. 728	4.568. 720	1.862. 632	175.72 0
Molise	4.830.000	1.690. 500	1.323. 420	1.255. 800	511.98 0	48.300
Piemonte	41.515.000	14.530. 250	11.375. 110	10.793. 900	4.400. 590	415.15 0
Puglia	41.139.000	14.398. 650	11.272. 086	10.696. 140	4.360. 734	411.39 0
Toscana	39.447.000	13.806. 450	10.808. 478	10.256. 220	4.181. 382	394.47 0
Umbria	9.900.000	3.465. 000	2.712. 600	2.574. 000	1.049. 400	99.000
Veneto	40.098.000	14.034. 300	10.986. 852	10.425. 480	4.250. 388	400.98 0
Totale	500.000.000	175.00 0.000	137.00 0.000	130.00 0.000	53.000 .000	5.000. 000

Tabella 2

Regioni	Riparto spazi finanziari 2019	Profilo investimenti				
		2019	2020	2021	2022	2023
Abruzzo	15.959.000	1.117. 130	6.224. 010	5.904. 830	2.393. 850	319.18 0
Basilicata	8.000.000	560.00 0	3.120. 000	2.960. 000	1.200. 000	160.00 0
Calabria	22.509.000	1.575. 630	8.778. 510	8.328. 330	3.376. 350	450.18 0
Campania	53.185.000	3.722. 950	20.742. 150	19.678. 450	7.977. 750	1.063. 700
Emilia-Romagna	42.925.000	3.004. 750	16.740. 750	15.882. 250	6.438. 750	858.50 0
Lazio	59.055.000	4.133. 850	23.031. 450	21.850. 350	8.858. 250	1.181. 100
Liguria	15.647.000	1.095. 290	6.102. 330	5.789. 390	2.347. 050	312.94 0
Lombardia	88.219.000	6.175.	34.405	32.641	13.232	1.764.

		330	.410	.030	.850	380
Marche	17.572.000	1.230.040	6.853.080	6.501.640	2.635.800	351.440
Molise	4.830.000	338.100	1.883.700	1.787.100	724.500	96.600
Piemonte	41.515.000	2.906.050	16.190.850	15.360.550	6.227.250	830.300
Puglia	41.139.000	2.879.730	16.044.210	15.221.430	6.170.850	822.780
Toscana	39.447.000	2.761.290	15.384.330	14.595.390	5.917.050	788.940
Umbria	9.900.000	693.000	3.861.000	3.663.000	1.485.000	198.000
Veneto	40.098.000	2.806.860	15.638.220	14.836.260	6.014.700	801.960
Totale	500.000.000	35.000.000	195.000.000	185.000.000	75.000.000	10.000.000

»;

b) i commi da 479 a 500 sono abrogati.

1-ter. All'articolo 6-bis, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, le parole: "per gli anni 2017/2019" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2017/2020"».

Dopo l'articolo 13 sono inseriti i seguenti:

«Art. 13-bis. - (Proroga di termini in materia di controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi). - 1. Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1, primo periodo, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 19 maggio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 17 giugno 2017, si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore delle disposizioni attuative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti previste dal medesimo articolo 13, comma 1.

Art. 13-ter. - (Modifica al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179). - 1. Il comma 9 dell'articolo 63 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, è abrogato.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 60.000 euro per l'anno 2018 e a 160.000 euro per l'anno 2019, si provvede, nell'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 585, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e, nell'anno 2019, nell'ambito delle dotazioni a tal fine destinate nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto per l'anno 2019 si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

## 1.2.3. Testo 1

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BOZZE DI STAMPA**  
**19 settembre 2018**  
**N. 1**

# **SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

## **XVIII LEGISLATURA**

---

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (717-B)**

### **PROPOSTE DI QUESTIONE PREGIUDIZIALE**

#### **QP1**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative,

premesso che:

il decreto-legge in esame, modificato in molte sue parti dalle due Camere in prima lettura, si caratterizza ancor di più per il suo contenuto disorganico ed eterogeneo al quale mancano i presupposti di necessità e urgenza così come previsti dall'articolo 77 della Costituzione. Come più volte ricordato la sentenza n. 22 del 2012 della Consulta ha rintracciato l'illegittimità di un decreto-legge il cui contenuto non rispettava il vincolo della omogeneità: un vincolo, come affermato dalla Corte, implicitamente contenuto nell'articolo 77 della Costituzione ed esplicitamente disposto all'articolo 15 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di diretta attuazione costituzionale del citato articolo 77;

il presente decreto-legge prevede, in modo confusionario, ulteriori norme destinate a incidere su diversi settori: dalle funzioni fondamentali dei comuni, alla irrilevanza del mancato rispetto degli obiettivi intermedi dei piani di riequilibrio finanziari originari, dalla istituzione di un tavolo tecnico-politico finalizzato alla revisione organica della disciplina in materia di ordina-

mento delle province e delle città metropolitane, alla proroga dei termini della conclusione dei lavori della Commissione tecnica incaricata di studiare la gravosità delle occupazioni. Il decreto contiene inoltre ulteriori misure in materia di sanità e di istruzione: dalla modifica degli effetti delle violazioni degli obblighi di vaccinazione dei minori, alla Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente ai requisiti di ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione e Alternanza scuola-lavoro, dalla proroga dei contributi per le imprese del settore turistico nelle zone colpite dal sisma alla proroga di termini in materia di banche popolari e gruppi bancari cooperativi;

si tratta, con tutta evidenza, di un coacervo di norme che dimostrano non solo un uso improprio e arbitrario dello strumento della decretazione d'urgenza, ma anche incapacità da parte dell'Esecutivo di dirigere in modo efficace ed efficiente la macchina amministrativa dello Stato, di assicurare il buon andamento della pubblica amministrazione nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 97 della Carta Costituzionale e conseguentemente di rispondere in modo puntuale alle istanze ed alle esigenze del Paese;

i vari decreti di proroga termini rappresentano una denuncia dell'incapacità del Governo ad intrattenere un corretto rapporto tra potere esecutivo e potere legislativo. La circostanza che l'Esecutivo se ne avvalga regolarmente conferma per l'ennesima volta una forma di sbilanciamento e di forzatura degli equilibri dei poteri previsti dal dettato Costituzionale vigente, *un vulnus* all'articolo 70 della Carta Costituzionale, che affida la funzione legislativa collettivamente alle due Camere e, soprattutto, uno svuotamento e una mortificazione del ruolo del Parlamento;

in particolare il comma 3-*quater*, nel testo riformulato dalla Camera, proroga una disposizione stabilita all'articolo 5 del decreto-legge n. 73 del 2017 prevedendo che, per l'accesso presso i servizi educativi per l'infanzia, le scuole, incluse le private non paritarie, ed i centri di formazione professionale, in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva, questa debba essere confermata da una documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie da presentare entro il 10 marzo 2019. L'obbligo vaccinale assume una particolare rilevanza che attiene al diritto alla salute, a partire da quella dei bambini, tutelando la salute sia individuale sia collettiva, sancito dall'articolo 32, primo comma. Non può esserci sul tema alcuna forma di deroga rispetto a vaccinazioni rese obbligatorie e disposte dai piani nazionali di vaccinazione e finanziati nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza;

la cancellazione, nel corso d'esame alla Camera dei deputati, del comma 3-*quinqües* dell'articolo 6 introdotto al Senato, che prevedeva che i docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno scolastico 2017/2018, nonché i docenti in possesso di diploma magistrale e di insegnamento tecnico-professionale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 potessero inserirsi nella fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento (GaE), rappresenta un grave attacco alla dignità e al lavoro di queste donne e uomini, contravvenendo e violando i principi fondamentali contenuti negli articoli 2 e 3, primo comma della Costituzione. Si ricorda, a tal proposito che le misure contenute nel decreto dignità, indicato come risolutivo dalla maggioranza, non

facilitano il problema dei diplomati magistrali, anzi rendono la loro posizione ancora più precaria dal momento che impongono la stipula di contratti, anche per gli insegnanti già passati di ruolo, con il termine del 30 giugno 2019. La soluzione adottata risulta poco dignitosa per i tanti docenti che aspettavano una risposta definitiva dal nuovo Governo che di fatto «licenzia» il 30 giugno 2019 migliaia di docenti già di ruolo.

il decreto-legge ha un immediato impatto gravoso anche sull'efficienza delle scuole, che dovranno provvedere alla gestione dei contratti convertiti in corso d'anno nonché al reinserimento dei diplomati magistrali in seconda fascia d'istituto, con conseguente sovraccarico di lavoro sulle segreterie scolastiche. Senza contare gli arretramenti che ci saranno per il prossimo anno scolastico: il conferimento delle supplenze da graduatorie di istituto costituirà un maggiore onere amministrativo per le scuole non garantirà agli alunni la continuità del diritto di apprendimento e non garantirà ai supplenti gli stessi diritti le certezze lavorative derivanti dalle nomine da Graduatorie ad esaurimento provinciali, come ad esempio il termine dei contratti al 31 agosto;

l'articolo 13 è stato oggetto di un intervento che ha di fatto sottratto le risorse stanziare nel corso degli ultimi anni in merito al cosiddetto «Bando Periferie», differendo l'efficacia delle relative convenzioni all'anno 2020, con una rimodulazione che sposta tali fondi in favore di investimenti da effettuare in tutte le città metropolitane, province e comuni. Tale intervento oltre ad essere lesivo del principio di uguaglianza sostanziale, che impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese è innegabile, in tal senso, che un intervento in favore delle periferie abbia la finalità di rimuovere tali ostacoli che impediscono la piena uguaglianza dei cittadini, risulta in contrasto con il principio di sussidiarietà tra vari livelli di amministrazione poiché sottrae ingenti risorse agli enti territoriali e locali amministrazioni che hanno già avviato attività di progettazione e, in alcune occasioni anche le gare. Tale ultimo profilo è inoltre lesivo del principio di non retroattività della legge;

delibera,

ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, di non procedere all'esame del disegno di legge A.S. n. 717-B, di «Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative».

## **QP2**

MARCUCCI, COLLINA, PARRINI, MALPEZZI, MIRABELLI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, CERNO, ZANDA

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge A.S. n. 717-B, di conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative,

premesso che:

vi sono rilevanti perplessità sotto il profilo della legittimità costituzionale del provvedimento in esame per l'assenza dei requisiti essenziali per l'uso del decreto-legge che già erano emerse in prima lettura;

le misure tra loro estremamente eterogenee previste nel decreto-legge costituiscono infatti di per sé l'evidente dimostrazione della carenza del requisito della straordinarietà del caso e della necessità e dell'urgenza di provvedere, tenuto conto che secondo l'articolo 77 della Costituzione, i presupposti per l'esercizio senza delega della potestà legislativa da parte del Governo riguardano il decreto-legge nella sua interezza, inteso come insieme di disposizioni omogenee per la materia o per lo scopo;

come ha affermato la Corte costituzionale nella sentenza n. 22 del 2012: «ove le discipline estranee alla *ratio* unitaria del decreto presentassero, secondo il giudizio politico del Governo, profili autonomi di necessità e urgenza, le stesse ben potrebbero essere contenute in atti normativi urgenti del potere esecutivo distinti e separati. Risulta invece in contrasto con l'articolo 77 Costituzione la commistione e la sovrapposizione, nello stesso atto normativo, di oggetti e finalità eterogenei, in ragione di presupposti, a loro volta, eterogenei»;

considerato che:

tale ultimo caso riguarda con tutta evidenza il presente decreto-legge che nella stessa relazione palesa l'eterogeneità delle sue finalità enumerando quali scopi del decreto: da un lato la garanzia della continuità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e l'operatività di fondi a fini di sostegno agli investimenti; dall'altro la necessità di assicurare il completamento delle operazioni di trasformazioni societarie e di conclusione degli accordi di gruppo previste dalla normativa in materia di banche popolari e di banche di credito cooperativo;

rilevato peraltro che:

i suddetti rilievi risultano ancor più accentuati a seguito dell'esame parlamentare fin qui condotto, con l'introduzione di numerose nuove disposizioni che appaiono in molti casi incongruenti e foriere di incertezze normative, nonché di possibili ricorsi giurisdizionali;

il nodo sta soprattutto nella micro-legislazione che, dietro lo schermo di proroghe più o meno fittizie, viene introdotta nel corso dell'esame parlamentare, micro-legislazione che di norma non proviene, nonostante le apparenze, da singoli parlamentari, ma da esigenze che originano dal Governo e dalla maggioranza che possono così eludere i controlli *ab initio*;

l'indicatore principale ci è fornito dalla crescita del numero dei commi. Il decreto-legge «milleproroghe» straordinario di quest'anno, fatto a luglio anziché a dicembre, all'inizio constava di ventotto commi e, nel corso

dell'esame al Senato, ha addirittura triplicato la sua dimensione, salendo a settantacinque commi. I decreti-legge «milleproroghe» della scorsa legislatura hanno avuto certamente una notevole crescita nel corso dell'esame parlamentare, ma mai si è avuta una triplicazione del numero dei commi. Per di più, mai nella precedente legislatura, la crescita esponenziale del numero di commi era avvenuta così vistosamente nel ramo del parlamento in cui si è svolta la seconda lettura;

tenuto conto che,

anche sul merito stesso del provvedimento e delle modifiche apportate nel corso dell'esame della Camera emergono forti perplessità: in particolare due aspetti confermano il fatto di come il decreto-legge recante la proroga dei termini venga utilizzato e modificato nel corso dell'esame in Parlamento in via surrettizia da Governo e maggioranza per sfuggire ai controlli preventivi e non certo per rispondere a esigenze emerse nel dibattito parlamentare;

una delle questioni più importanti è quella relativa alle vaccinazioni obbligatorie. L'autocertificazione, in sede di prima applicazione del decreto-legge n. 73 del 2017 (Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci) serviva ad assicurare che, mentre si garantiva un principio fondamentale quale è la salute dei cittadini, non fosse compromessa l'operatività delle strutture scolastiche;

al contrario, la proroga, all'anno scolastico 2018/2019, nonché al calendario dei servi educativi per l'infanzia e dei corsi dei centri di formazione professionale 2018/2019, della possibilità, per dimostrare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie per i minori, di presentare una dichiarazione sostitutiva della documentazione originale, con successiva presentazione di quest'ultima entro il 10 marzo 2019, prevista dal testo in esame, non risponde a nessuna di queste esigenze. Detta proroga avrà il solo risultato di permettere l'ingresso in classe di bambini non vaccinati e, di conseguenza, di tenere fuori da quelle classi i bambini che, per motivi di salute, non possono stare in classe con bambini non vaccinati;

si tratta di scelte completamente avulse da qualsiasi valutazione di natura scientifica, improntate a un pericoloso pressapochismo, che purtroppo rischia di produrre devastanti effetti sulle vite delle famiglie e dei bambini;

considerato inoltre che:

anche sulla scuola la Camera dei deputati ha apportato modifiche destabilizzanti con l'unico obiettivo di smontare un impianto che, pur perfezionabile, ha introdotto novità importanti;

posticipare i termini in materia di requisiti di ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo (prova a carattere nazionale predisposta dall'INVALSI e attività nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro) senza tenere conto in alcun conto dell'esperienza pregressa, delle ore maturate dagli studenti per l'alternanza scuola lavoro in questi ultimi due anni, significa non solo creare incertezza su quanto è stato fatto, ma dare agli studenti un messaggio di sfiducia - se mai ce ne fosse bisogno - perché l'impegno pro l'uso



nel raggiungimento di un obiettivo importante viene vanificato con un tratto di penna;

considerato inoltre che:

l'emanazione del decreto che deve essere adottato dal Ministro dell'economia per il riparto delle risorse stanziare nella legge di bilancio per l'anno 2018 (100 milioni complessivi da ripartire in 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021) da destinare al ristoro risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto dalle banche è stato fissato in modo ingiustificato al 31 gennaio 2019, di fatto, penalizzando i risparmiatori che sono in attesa dello stesso da ormai alcuni mesi;

rilevato che:

un'altra importante questione, su cui si danno risposte sbagliate a problemi reali, è quella delle periferie: il decreto-legge in esame, con l'appiglio di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018, n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

tale scelta è stata oggetto di forti proteste da parte dell'Anci e dei comuni coinvolti che a più riprese hanno evidenziato come la stessa sia stata adottata dal Governo senza informare i soggetti interessati ed in violazione ad obblighi convenzionali già sottoscritti tra le parti, determinando, nei fatti, l'impossibilità di portare a compimento le 96 convenzioni che sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

i 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni e circa 19.803.099 cittadini interessati), alla luce delle norme introdotte nel decreto-legge in esame, hanno evidenziato che non potranno realizzare i 1.625 interventi previsti nei progetti, coinvolgendo nel blocco numerosi progettisti ed imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

la risposta del Governo rispetto ai fatti e ai rilievi evidenziati dall'Anci, si è limitata ad un vago impegno assunto l'11 settembre 2018 durante un incontro tra il Presidente del Consiglio dei ministri e l'Associazione nazionale dei comuni italiani finalizzato ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

delibera,

ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, di non procedere all'esame del disegno di legge A.S. n. 717-B.

### QP3

CIRIANI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MAFFONI, MARSILIO, NASTRI, RAUTI, RUSPANDINI, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

premessi che:

il decreto-legge in esame si compone di ben 23 articoli, contenenti proroghe di termini legislativi nelle materie più disparate: dagli enti territoriali alla giustizia, dal tema ambientale al settore delle infrastrutture. Sono poi previste proroghe di termini relativi a interventi emergenziali nei territori colpiti dagli eventi sismici, in materia di istruzione e università, di politiche sociali, cultura, sport e nel delicato settore della salute, così come si interviene nuovamente in materia di banche popolari;

il presente decreto-legge, è adottato da ormai tutti i Governi, di norma con periodicità annuale, adducendo quale unica giustificazione la necessità di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle diverse amministrazioni interessate, ma in realtà serve unicamente a correggere errori, compensare ritardi e mancate decisioni;

il continuo e reiterato uso della decretazione d'urgenza si configura, peraltro, come una forma di sbilanciamento e di forzatura degli equilibri dei poteri previsti dall'articolo 70 del dettato Costituzionale, che ha spostato di fatto in capo al Governo ogni potere legislativo ed imposto una compressione delle prerogative delle Camere con buona pace del confronto democratico, diventato quasi del tutto aleatorio;

dalla data di insediamento del nuovo Governo, in soli due mesi sono stati presentati ben dieci decreti-legge, nessuno con i requisiti di necessità e urgenza richiesti, ma ancora non è chiaro quale sia la programmazione politica, nel breve e lungo termine, di questo Governo, che continua a sbandierare un programma ricco di propaganda, ma con pochi - e allarmanti - punti operativi. Non vogliamo credere che il nostro Paese viva in una situazione di emergenza costante;

ciò stupisce ancora di più se si pensa che proprio la componente politica dell'attuale Governo, nell'illustrazione della questione pregiudiziale dell'ultimo decreto «milleproroghe», denunciava «l'ennesimo utilizzo di uno strumento, quello appunto della proroga dei termini, che per sua natura già dovrebbe avere un carattere di eccezionalità, ma assume ormai nel nostro Paese un carattere sistematico ed un appuntamento fisso, anno dopo anno, come una prassi ormai consolidata. Il Governo Renzi, che tanto vuole far credere ai cittadini di avere un carattere riformatore, invece nell'utilizzo dell'ennesimo

decreto milleproroghe si dimostra il più conservatore dei Governi di sempre, sotto le vesti di giovani governanti che, invece, nascondono le più vecchie strutture di Stato che, per l'ennesima volta, ricorrono al decreto milleproroghe per poter differire i termini di legge completamente disattesi.»;

è cambiato il Governo, ma non è cambiato l'uso improprio della stessa Carta costituzionale nello strumento appunto della decretazione d'urgenza;

l'eterogeneità di contenuto del presente decreto-legge, inoltre, contrasta apertamente con i contenuti dell'articolo 15 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di diretta attuazione costituzionale dell'articolo 77 della Costituzione, ai sensi del quale i decreti-legge devono contenere misure di immediata applicazione e il loro contenuto deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Il decreto-legge in esame, invece, accomuna una serie di disposizioni che incidono in modo rilevante sui più disparati settori pubblici e privati;

la stessa Corte costituzionale, con giurisprudenza ormai costante, inaugurata dalla sentenza n. 171 del 2007, ha definito l'eterogeneità dei contenuti del decreto-legge elemento sintomatico della mancanza dei presupposti costituzionali di adozione del provvedimento d'urgenza; l'omogeneità dei contenuti del provvedimento va valutata sia con riferimento alla materia oggetto di disciplina che da un punto di vista teleologico, con riguardo, pertanto, al fine unitario dell'intervento;

dall'esame delle singole disposizioni emergono, invece, molteplici finalità, così come interventi su termini fissati dallo stesso Governo con provvedimenti presentati, e approvati in tutta fretta, solo poche settimane prima. È il caso, piuttosto eclatante, dell'articolo 9, che proroga i termini per la presentazione, da parte dei soggetti destinatari dei procedimenti di recupero degli aiuti di Stato, dei dati relativi all'ammontare dei danni subiti per effetto degli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 e delle eventuali osservazioni relative alle somme effettivamente percepite. Non serve ricordare che nemmeno due mesi fa, il 19 luglio, questo Parlamento ha approvato in via definitiva il disegno di legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016»;

altrettanto incredibile l'articolo 6, come modificato in sede di esame al Senato, che ha previsto la possibilità, per gli insegnanti abilitati entro l'anno 2017/2018 e per coloro che sono in possesso di diploma magistrale conseguito entro il 2001/2002 o di un diploma che dà accesso al profilo di insegnante tecnico pratico, di inserirsi in una fascia aggiuntiva delle GAE. Tale previsione, che trova certamente il nostro consenso, ha generato molte aspettative tra i lavoratori coinvolti, ma anche una grande confusione, dato che il provvedimento contraddice le previsioni contenute nell'articolo 4 del «decreto dignità» (decreto-legge n. 87/2018), approvato definitivamente solo un mese fa!;

alcune disposizioni nascondono, dietro il differimento di termini, scelte politiche affatto necessarie e urgenti e certamente non rispondenti al-

le richiamate esigenze di continuità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa: l'articolo 1 reca proroghe nella tormentata materia delle province, mortificate dalla scellerata «Legge Delrio» n. 56 del 2014. In particolare, il comma 2 fissa al 31 ottobre 2018 la data per lo svolgimento delle elezioni provinciali e proroga il mandato dei presidenti di provincia e dei consiglieri provinciali in scadenza fino a tale data. Si passa così dalla psichiatria legislativa alla legislazione creativa, perché immaginare di porre il termine di proroga al 31 ottobre 2018 significa ignorare che tra settembre 2018 e gennaio 2019, 47 Presidenti e 70 Consigli provinciali delle 76 province delle regioni a statuto ordinario andranno al voto per il rinnovo delle cariche. La norma introdotta dal Governo nel «milleproroghe» non risolve il caos istituzionale che si è venuto a creare, anzi introduce nuove complicazioni;

ancora, l'articolo 11 dispone alcune proroghe in materia di banche popolari e gruppi bancari cooperativi, ma, di fatto, non si tratta solo di concedere più tempo per firmare i «patti di coesione», cioè i contratti con cui le banche si collegano fra loro e la capogruppo, ma anche di intervenire sull'impianto generale del decreto-legge n. 18 del 14 febbraio 2016, che reca misure concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio;

inoltre, si ricorre allo strumento della proroga anche nel settore sanitario e, in particolare, in materia di tutela della salute dei minori, laddove si rimanda all'anno scolastico 2019-2020 il divieto di accesso agli asili nido e alle scuole dell'infanzia per i bambini le cui famiglie non presentino la documentazione comprovante l'avvenuta vaccinazione (articolo 6), creando una inaccettabile confusione e incertezza proprio all'avvio dell'anno scolastico,

delibera,

ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, di non procedere all'esame del disegno di legge AS 717-B.

#### **QP4**

BERNINI, PAGANO, FAZZONE, QUAGLIARIELLO, VITALI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge AS 717-B, di conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative,

premesso che:

il decreto-legge in esame reca di proroghe di termini relative a un ampio e disomogeneo ventaglio di materie, negli ambiti più svariati: proroga di termini in materia di enti territoriali, di giustizia, di ambiente, di infrastrutture, di politiche sociali, di istruzione e università, di cultura, di salute, di eventi sismici, di sport, di banche popolari e gruppi bancari cooperativi, di finanziamento degli investimenti e di sviluppo infrastrutturale del Paese;

il decreto-legge che dispone la proroga di termini previsti da disposizioni legislative è diventato, da diversi anni, una consuetudine del Parlamento che rappresenta un pessimo esempio di tecnica legislativa;

il ricorso sistematico ad un decreto-legge contenente una pluralità di proroghe in numerosi ambiti - non a caso da sempre definito "mille-proroghe" - rende l'esame delle specifiche proposte del tutto privo di giustificazione, con riferimento ai presupposti della necessità e dell'urgenza chiaramente sanciti dall'articolo 77 della Costituzione, laddove sarebbero più opportuni e razionali interventi legislativi ordinari di modulazione delle scadenze;

tale prassi legislativa, censurata numerose volte dalla Corte Costituzionale, continua a mortificare, depauperandolo, il ruolo del Parlamento, in aperto contrasto con il dettato dell'articolo 70 della Costituzione che attribuisce alle Camere l'esercizio della funzione legislativa;

lo stesso risulta, altresì, caratterizzato da un contenuto disorganico ed eterogeneo, ponendosi in contrasto con quanto stabilito dalla Costituzione in materia di decretazione d'urgenza;

il rilievo del criterio di omogeneità nel contenuto costituisce uno dei perni fondamentali sui quali la Corte Costituzionale ha fondato i percorsi argomentativi legati alla verifica del rispetto degli indispensabili requisiti di straordinaria necessità e urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per la legittima adozione dei decreti-legge. In particolare, con la sentenza n. 22 del 2012, la Corte costituzionale ha ritenuto tout court illegittimo il decreto-legge qualora il suo contenuto non rispetti il vincolo della omogeneità, vincolo esplicitato dall'articolo 15, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

come si legge nella sentenza, infatti, quest'ultima disposizione, là dove prescrive che il contenuto del decreto-legge «deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo» - pur non avendo, in sé e per sé, rango costituzionale, e non potendo quindi assurgere a parametro di legittimità in un giudizio davanti alla Corte - costituisce esplicitazione della ratio implicita nel secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione, il quale impone il collegamento dell'intero decreto-legge al caso straordinario di necessità e urgenza, che ha indotto il Governo ad avvalersi dell'eccezionale potere di esercitare la funzione legislativa senza previa delegazione da parte del Parlamento;

il perpetuarsi di deroghe alle procedure ordinarie di predisposizione di provvedimenti normativi, che anche nel corso della presente legislatu-

ra, stanno assumendo la forma di decretazione d'urgenza, attraverso la continua e reiterata composizione di decreti «omnibus», oltre a rappresentare un'alterazione degli equilibri istituzionali riconducibili al rapporto tra Governo e Parlamento, determinano una evidente lesione delle prerogative parlamentari nell'esercizio della funzione legislativa, che si accompagna spesso all'eccessivo ricorso all'apposizione della questione di fiducia;

considerato che:

appare scontato che l'aspettativa del decreto "mille proroghe", anzi la certezza della sua emanazione con cadenza sistematica, in quanto prassi ormai consolidata, costituisca un fortissimo disincentivo per la pubblica amministrazione ad adempiere ai suoi doveri e agli atti dovuti;

come più volte evidenziato anche nel corso della passata legislatura, il decreto-legge reca con sé l'idea di ritardi nell'attuazione di leggi e della non omogeneità dei temi che vengono di volta in volta affrontati. In realtà, il titolo di questo provvedimento, nello specifico «proroga di termini previsti da disposizioni legislative», è più configurabile come un'ovvia necessità di fare manutenzione alle leggi che nella fase di attuazione richiedono aggiustamenti per raggiungere più efficacemente gli obiettivi previsti;

è evidente quindi che il provvedimento interviene a disciplinare una pluralità di ambiti materiali i quali difficilmente possono considerarsi avvinti da quel nesso oggettivo o funzionale richiesto dalla Corte Costituzionale - tra le altre, con la sentenza n. 22 del 2012 - affinché il contenuto di un provvedimento d'urgenza possa ragionevolmente considerarsi unitario. In tali termini, i contenuti normativi del decreto-legge in esame confliggono con le regole giuridiche, anche di rango costituzionale, che presiedono alla redazione dei provvedimenti d'urgenza;

molti dei casi di proroga di termini contemplati nel provvedimento in oggetto sono assolutamente privi dei requisiti di necessità e urgenza, oltretutto «straordinari», come previsto dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione. Ne è un esempio evidente la disposizione di cui all'articolo 2, comma 2, che intervenendo sulla legge 23 giugno 2017, n.103, reca misure organizzative in tema di servizi per la partecipazione al dibattimento a distanza al procedimento penale da parte dell'imputato o del detenuto;

emerge, pertanto, come alcune scelte non abbiano alcuna attinenza con esigenze indifferibili ed urgenti, ma piuttosto con altre valutazioni, anche di tipo politico, e pertanto assolutamente non rientranti, nell'ambito della decretazione d'urgenza secondo i principi stabiliti dal dettato costituzionale;

in realtà, lo strumento della decretazione d'urgenza - e soprattutto quello in materia di proroga di termini di legge - dovrebbe essere per sua natura eccezionale, temporaneo e, soprattutto, tendenzialmente non ripetibile; ma la circostanza che l'attuale Esecutivo se ne avvalga, conferma per l'ennesima volta una forma di sbilanciamento e di forzatura degli equilibri dei poteri previsti dal dettato Costituzionale vigente, un vulnus all'articolo 70 della Carta costituzionale che affida la funzione legislativa collettivamente alle due

Camere e, soprattutto, uno svuotamento e una mortificazione del ruolo del Parlamento;

l'articolo 3, al comma 1, reca un ulteriore proroga per la denuncia del possesso di esemplari di specie esotiche invasive celando una sorta di sanatoria per coloro che in base all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n.230 posseggono animali da compagnia tenuti a scopo non commerciale;

l'articolo 4, al comma 2, reca l'ennesima proroga del termine per l'applicazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2016, n.206, relativo all'individuazione dei soggetti autorizzati alla tenuta dei corsi di formazione al salvamento acquatico;

l'articolo 6, al comma 3, proroga per l'anno scolastico 2018/2019 la validità delle graduatorie per le assegnazioni temporanee del personale docente e dei dirigenti scolastici presso scuole statali all'estero. Si tratta, con tutta evidenza, di un coacervo di norme che dimostrano non solo un uso improprio e arbitrario dello strumento della decretazione d'urgenza, ma anche la prova provata dell'incapacità assoluta da parte dell'attuale Esecutivo di dirigere in modo efficace ed efficiente la macchina amministrativa dello Stato, di assicurare il buon andamento di alcuni settori della pubblica amministrazione nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 97 della Carta costituzionale e conseguentemente di rispondere in modo puntuale alle istanze ed alle esigenze del Paese;

l'articolo 9, recante proroga di termini in materia di eventi sismici, dispone l'ampliamento del termine per la presentazione, da parte dei destinatari dei procedimenti di recupero degli aiuti di Stato, dei dati relativi all'ammontare dei danni subiti per effetto degli eventi sismici verificatisi in Abruzzo; una situazione paradossale per cui l'attuale esecutivo ha ritenuto di intervenire su una norma, quella della legge n.89 del 24 luglio 2018 approvata dalla sua stessa maggioranza solo due mesi fa;

l'articolo 11, modificato dalla Camera dei Deputati, dispone alcune proroghe in materia di banche popolari e gruppi bancari cooperativi e nei fatti non si tratta di dare solo più tempo per firmare i «patti di coesione», cioè i contratti con cui le banche si collegano fra loro e la capogruppo, ma di intervenire anche sull'impianto generale del decreto-legge 14 febbraio 2016, n.18 che reca misure concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio;

il comma 1-bis del citato articolo 11, inserito nel corso dell'esame al Senato emodificato alla Camera dei deputati, interviene sulla disciplina e sui termini per l'attuazione del Fondo per l'erogazione di misure diristoro in favore di risparmiatori istituito dalla legge di bilancio 2018, al fine di consentire loro di accedere all'erogazione nella misura del 30 per cento e con il limite massimo di 100 mila euro, dell'importo liquidato;

rilevato che:

nel corso dell'esame alla Camera, sono state apportate ulteriori modifiche al testo del decreto-legge;

è stata inserita la proroga fino al 10 marzo 2019, del termine per consentire la possibilità di presentare la dichiarazione sostitutiva per dimostrare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie;

L'autocertificazione sui vaccini segna un passo indietro rispetto alla valorizzazione dell'obbligo di immunizzazione ed è bene evidenziare che il Governo ha introdotto la proroga senza tenere conto del parere di tutti gli esperti auditi in Commissione e senza considerare gli indubbi problemi organizzativi che avranno i dirigenti scolastici da un lato, e la ripercussione sui bambini e sulle famiglie, dall'altro;

con riguardo al blocco dei finanziamenti previsti dal bando per le periferie per gli enti territoriali, di cui ai commi da 01 a 04, inseriti durante l'esame al Senato, nessun intervento risolutivo è stato approvato alla Camera. Giova ricordare che l'obiettivo del bando era quello di realizzare interventi nelle periferie intese come aree più disagiate, insicure, degradate, per risanare porzioni del territorio, spazi pubblici, infrastrutture e progetti di gestione dei beni comuni. Ricordiamo, altresì, che erano già state sottoscritte e registrate dalla Corte dei Conti le convenzioni/contratto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le singole amministrazioni comunali e, alla luce di registrazione, molti comuni avevano già avviato le attività;

il Governo ha, in tal modo, deciso di cancellare misure che interessano 96 enti beneficiari diretti, 87 comuni capoluogo, 9 città metropolitane, 1.625 interventi che riguardano un totale di 326 comuni che coinvolgono 20 milioni di cittadini per un valore di risorse statali pari a 1.554 milioni (che, sommati alle risorse private, degli enti locali, delle regioni, dell'Unione europea mobilitate per questi progetti, ammontano complessivamente a 2 miliardi 700 milioni di euro);

nonostante i tanti proclami dei giorni scorsi, non è stata approvata alcuna proposta finalizzata alla messa in sicurezza e all'adeguamento antisismico degli edifici scolastici su tutto il territorio nazionale;

ritenuto che:

il provvedimento è quindi viziato dal punto di vista della legittimità costituzionale sia perché ha un contenuto disomogeneo che probabilmente comporterà interventi successivi integrativi, non soddisfacendo dunque le esigenze di chiarezza e semplificazione della legislazione, sia perché privo dei requisiti straordinari di necessità e urgenza;

giova evidenziare, tra l'altro, che un decreto eterogeneo all'origine, reca già in sé il rischio, ancor più inquietante, della radicale trasformazione, nel corso dell'iter, rispetto alla sua versione iniziale, in un provvedimento *omnibus* che puntualmente diventa il veicolo per inserire e approvare un coacervo di norme senza alcun nesso, come sopra evidenziato;

è più che mai evidente come il decreto-legge sia diventato uno strumento ad incastro variabile con una utilizzazione dell'articolo 77 della Costituzione assolutamente arbitraria e intollerabile. È quanto mai doverosa una riflessione di sistema relativa alla gestione dei provvedimenti da parte del Governo nei confronti del Parlamento,



— 14 —

delibera,  
ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, di non procedere all'esame dell'AS 717-B.

---

## EMENDAMENTI

### Art. 1

#### 1.8

IANNONE, CIRIANI

*Al comma 2-ter, premettere le seguenti parole: «Nelle more della complessiva riforma del sistema di elezione dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali, volta a reintrodurre il suffragio universale e diretto, e comunque».*

---

#### 1.9

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Spazi pubblici, orti tematici e riqualificazione dei tracciati vari" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.10**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualificazione urbana e sicurezza", presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.11**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adottato i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualificazione degli impianti sportivi" presentato dai Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.12**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione del "Parcheeggio Piazza Suppa e struttura sportiva Centro parrocchiale" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.13

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla manutenzione del Palazzo del Cinema di Concordia Sagittaria presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.14

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di miglioramento della sicurezza territoriale con potenziamento dell'illuminazione Led nel Comune di Chioggia presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.15**

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo ai lavori di manutenzione a Dolo con la sistemazione di Villa Angeli presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.16**

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di riqualificazione urbana di aree limitrofe alla linea ferroviaria e delle aree a parco di via Bennati e alla ristrutturazione dell'ex Bocciodromo da destinare ad attività socioculturali presentata dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.17**

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto per la nuova stazione degli autobus di San Donà di Piave presentata dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.18**

COMINCINI, MALPEZZI, MIRABELLI, NANNICINI, ALFIERI, CERNO, FERRARI, MISIANI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto dello studio di fattibilità dell'assetto idrogeologico presentato dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.19**

MALPEZZI, COMINCINI, MIRABELLI, NANNICINI, ALFIERI, CERNO, FERRARI, MISIANI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di Prolungamento della metrotranvia presentato dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.20

MIRABELLI, COMINCINI, MALPEZZI, NANNICINI, ALFIERI, CERNO, FERRARI, MISIANI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di realizzazione della scuola media presentata dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.21

NANNICINI, COMINCINI, MALPEZZI, MIRABELLI, ALFIERI, CERNO, FERRARI, MISIANI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di realizzazione del Lotto 2 del Parco ricadente nel quartiere "Adriano" presentata dal comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.22**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al Foro Boario presentata dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.23**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di riqualificazione dell'illuminazione presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.24**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo all'*hub* turistico culturale dell'*ex* Asilo Santarelli presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.25

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione de "I Giardini dei musei" presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.26

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al completamento del *campus* universitario coi padiglioni Sauli e Saffi presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



---

**1.27**

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Corvo" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.28**

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Pistoia" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.29**

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Aranceto" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.30**

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Fortuna" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.31**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Valorizzazione della Biblioteca Malatestiana e dell'intero comparto circostante" presentato dal comune di Cesena. Al relativo onere, pari a 2 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.32

ROJC, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Sistemazione dell'ex collegio filzi" presentato dal comune di Gorizia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.33

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualficazione urbana e ambientale dei lungomari da Torre Pedrera a Rivabella" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.34**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al "Potenziamento dell'asse viario Mazzini, Caprara, Serpieri e Domenicani" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.35**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Realizzazione di nuovi parcheggi nell'area turistica di Rimini nord" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.36**

BINI, PARRINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione della "Piazza in San Giusto" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.37**

BINI, PARRINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Realizzazione del presidio di Polizia negli ex locali del Dif" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse dell'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.38**

BINI, PARRINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al "Recupero dell'edificio *Ex Poste* in zona Stazione" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.39

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.40

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi, volti alla ristrutturazione del piano viabile dello svincolo "Via Roma/Scampia" presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.41**

PITTELLA, VALENTE, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti all'installazione di barriere stradali adeguate ai livelli di traffico e di essenze arboree ai margini delle carreggiate presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.42**

FEDELI, VALENTE, PITTELLA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di ristrutturazione del piano viabile presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### **1.43**

FEDELI, VALENTE, PITTELLA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di riqualificazione per i seguenti istituti scolastici: "Morante", "Ferraris", "Vittorio Veneto", "Romano", "Caccioppoli" di Napoli, "Bruno" di Arzano, "Marconi" Giugliano e "Istituto alberghiero" di Qualiano presentata dalla Citta Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

#### **1.44**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi per la costruzione del corpo palestra presso l'istituto alberghiero di Qualiano presentata dalla Citta Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



#### 1.45

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla realizzazione al Pilastro per "Spina centrale" e piazza Lipparini, edificio multifunzionale "casa gialla", della nuova caserma dei carabinieri "Pilastro", alla sistemazione degli orti urbani di via Salgari, Casa podere di via Fantoni, fermata SFM Roveri, corridoio ciclo-ecoortivo di via delle Bisce pubblica illuminazione, connessioni ciclabili e segnaletica per gli itinerari ciclabili presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.46

RICHETTI, MANCA, BOLDRINI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti al recupero di un ex parcheggio in zona Arcoveggio, per convertirlo in polo di conservazione e restauro delle pellicole cinematografiche conservate e recuperate dalla Cineteca di Bologna, presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.47**

MANCA, RICHETTI, BOLDRINI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla costruzione di nuova caserma dei Carabinieri in mezzo ai caseggiati di edilizia popolare del Pilastro, esattamente dove furono uccisi nel 1991, tre carabinieri dalla banda della Uno Bianca che sarebbe stata a loro dedicata presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.48**

RICHETTI, MANCA, BOLDRINI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando-periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi alla creazione di un grande centro culturale in Bolognina della Cineteca di Bologna per il restauro e la conservazione delle pellicole cinematografiche in luogo di un parcheggio dismesso e oggi sede di spaccio e prostituzione presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018; si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.49

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla riconnessione della zona di via dell'Acquedotto a Pesaro alla città, con la valorizzazione del vicino polo di scambio della stazione ferroviaria e con la creazione di nuove piste pedonali e ciclabili, nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

#### 1.50

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di un ponte e due sottopassi ferroviari che estendono la "ciclopoltana", il sistema della mobilità sostenibile sviluppato nel territorio pesarese nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo ai cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.51

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla creazione di un vasto sistema ambientale protetto da sistemi di controllo informatico che comprendono telecamere a circuito chiuso, controllo degli accessi con lettura delle targhe e servizi anti-aggressione con una centrale di controllo attiva giorno e notte nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo-di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.52

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla introduzione di funzioni urbane attrattive utili a creare poli di aggregazione collettiva: caffetterie, ristoranti ma anche luoghi di intrattenimento culturale e musicale (dal 2018 Pesaro è "città della musica Unesco"), per il tempo libero e per lo sport, che rappresenteranno anche nuove opportunità economiche e occupazionali e all'introduzione all'uopo di un prototipo di *smart house* realizzato con tecnologie innovative a basso impatto ambientale (Nzeb - *Nearly zero energy building*), pensa-*

to anche per soluzioni di *co-housing* e *co-working* nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.53

BOLDRINI, MANCA, RICHETTI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Bonifiche e riqualificazione ex MOF e Darsena" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.54

BOLDRINI, MANCA, RICHETTI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione del "Parcheggio multipiano ex MOF" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.55**

BOLDRINI, MANCA, RICHETTI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione del "Parcheggio ex Pisa" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, paria 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.56**

BOLDRINI, MANCA, RICHETTI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Area verde ex Camilli" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.57**

BOLDRINI, MANCA, RICHETTI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Varco nelle Mura- Riqualficazione primo tratto di via Piangipane" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.58**

BOLDRINI, MANCA, RICHETTI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Accessibilità e percorsi ciclo-pedonali dal MEIS verso il centro storico e il quartiere Ebraico" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.59**

BOLDRINI, MANCA, RICHETTI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Percorsi turistico commerciali dalla Stazione delle Piazze centrali" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.60

BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo ai "24 alloggi ERP" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.61

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 456 del Turchino nei comuni di Rossiglione, Campoligure, Masone e Mele presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



---

**1.62**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 226 di Valle Scrivia nei comuni di Torriglia, Montoggio, Casella, Savignone e Busalla presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.63**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 35 dei Giovi nei comuni di Mignanego, Busalla, Ronco Scrivia e Isola del Cantone presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.64**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 11 di Valbrevenna nel comune di Valbrevenna presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.65**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 9 di Crocefieschi nei comuni di Busalla, Crocefieschi e Vobbia presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.66**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 8 di Vobbia nel comune di Vobbia e Isola del Cantone presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.67**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 43 della Torrazza nel comune di Sant'Olcese presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.68**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 3 di Crocetta d'Orero nel comune di Serra Ricco presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### **1.69**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 2 di Sant'Olcese nel comune di Sant'Olcese presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.70**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del IIS-Levi Primo-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.71**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione integrata del IPSIA-Gaslini Piero/Meucci Antonio-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.72**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione integrata del IIS-Gastaldi Aldo/Abba Cesare-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.73**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione integrata del LSS-Lanfranconi Luigi-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.74**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione integrata del HS-Calvino Itala-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.75**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del LSS-Fermi Enrico-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.76

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del Liceo-Gobetti Piero-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.77

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata della scuola LCS-Mazzini Giuseppe-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.78**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione naturalistica dell'intero compendio e completamento funzionale dell'area verde attrezzata con destinazione sportiva, in località Fabio a Vobbia" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.79**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione della piazza Martiri per la libertà a Tiglieto" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



**1.80**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione del sistema dei servizi scolastici e degli spazi sportivi ed aggregativi della frazione di Isorelle a Savignone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.81**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione della viabilità della periferia urbana mediante la mitigazione del rischio e sicurezza degli assi viari a Sant'Olcese" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.82**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione del tessuto urbano del Borgo Inferiore a Rosiglione" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.83**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Recupero e adeguamento funzionale a fini sociali e culturali per l'accessibilità e la valorizzazione di Palazzo Spinola e sistemazione idraulica del torrente Scrivia in località campi sportivi a Ronco Scrivia" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.84**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione ed incremento della sicurezza dell'area urbana adiacente il palazzo comunale a Mignanego" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.85**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Completamento riqualificazione del centro storico con la pavimentazione ultimo tratto di viabilità interna a Mele" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.86**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Adeguamento sismico della Scuola Media località Ronco a Masone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.87**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Manutenzione straordinaria e miglioramento accessibilità dell'edificio scolastico del capoluogo a Isola del Cantone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.88**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo, La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la mitigazione del rischio del rio Razeto a Ceranesi" presentato dalla Città Metropolitana di Genova, Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.89**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione del Polo Scolastico Comunale Antonio e Caterina Delle piane a Campomorone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.90**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica del palazzetto dello sport a Campoligure" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.91

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Adeguamento normativo dell'immobile ex Scuola Media Statale Rinaldo Traverso e riqualificazione dell'edificio scolastico sede della Scuola primaria sita in via Martiri di Voltaggio a Busalla" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.92

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al "progetto pilota per lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per tempestivi interventi di manutenzione stradale in caso di ghiaccio sulle stra-*

de" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.93

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al "progetto pilota per lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per tempestivi interventi di manutenzione stradale in caso di ghiaccio sulle strade" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.94

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualificazione dei tracciati vari storici" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.95**

MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, ZANDA, CERNO, ALFIERI, ASTORRE, BELLANOVA, BITI, BOLDRINI, BONIFAZI, COMINCINI, CUCCA, D'ALFONSO, D'ARIENZO, FARAONE, FEDELI, FERRAZZI, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI, IORI, LAUS, MAGORNO, MANCA, MARGIOTTA, MARINO, Assuntela MESSINA, MISIANI, NANNICINI, PARENTE, PATRIARCA, PINOTTI, PITTELLA, RAMPI, RENZI, RICHETTI, ROJC, ROSSOMANDO, SBROLLINI, STEFANO, SUDANO, TARICCO, VATTUONE, VERDUCCI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire ai comuni l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica alle convenzioni in relazione alle quali, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge siano stati trasmessi i progetti esecutivi approvati dalle giunte. Entro sessanta giorni».*

**1.96**

SUDANO, FARAONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto della città metropolitana di Catania. Al relativo onere pari a 40 milioni per l'anno 2018 si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



**1.97**

FARAONE, SUDANO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta-giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Periferie metropolitane al centro: sviluppo sostenibile e sicurezza" presentato dalla Città Metropolitana di Palermo. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.98**

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Proposta progettuale Unitaria Città di Reggio Calabria" presentato dalla città metropolitana di Reggio Calabria. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.99**

SUDANO, FARAONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica all'elenco di interventi proposti dai Comuni della città metropolitana di Messina. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### **1.100**

PINOTTI, VATTUONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione integrata delle scuole e dei servizi nei sistemi insediativi periferici del capoluogo della Città metropolitana" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.101**

ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dalla città metropolitana di Roma. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.102**

MARINO, LAUS, ROSSOMANDO, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "ToP Metro- Città Metropolitana Riqualficazione Periferie" presentato dalla Città Metropolitana di Torino. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.103**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione urbana del quartiere di Scampia e delle zone della Città metropolitana di Napoli ad essa limitrofe" presentato dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.104**

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "RE.MO.VE. REcupero periferie e MObilità sostenibile per la città metropolitana" presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.105**

MARGIOTTA, PITTELLA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rigenerazione e innovazione sociale del quartiere di Bucaletto" presentato dal Comune di Potenza. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni".*

### **1.106**

ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione mobilità urbana ed extraurbana, la e dei quartieri periferici e del polo ospedaliero" presentato dal Comune di Varese. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.107

BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Bottegone: dalla città lineare alla Smart Social City" presentato dal Comune di Pistoia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.108

BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Paesaggio Pilastro e Parcheggio Arcoveggio" presentato dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.109**

MARINO, LAUS, ROSSOMANDO, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "MARENGO HUB. DA PERIFERIA A COMUNITÀ. Innovare luoghi pubblici per includere e connettere cittadini e bisogni" presentato dal Comune di Alessandria. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.110**

PARRINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Santa Chiara Open Lab. Programma di rifunzionalizzazione e riuso sostenibile dell'area Santa Chiara" presentato dal Comune di Trento. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, Entro sessanta giorni».*

### **1.111**

ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Ai comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Interventi di Rigenerazione Urbana ricadente nel quartiere Adriano" presentato dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.112**

ROJC, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione urbana della periferia est di Udine denominato *Experimental City*" presentato dal Comune di Udine. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.113**

D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma comunale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", presentato dal Comune di Pescara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

#### **1.114**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Green line del Comune di Imperia - da Area 24 a Area 30. Una linea in cui far convergere energie per creare opportunità", presentato dal Comune di Imperia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

#### **1.115**

PARRINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Piano di Riqualificazione urbanistica del comparto urbano compreso tra le vie Perathoner, Stazione, Garibaldi e Alto Adige a Bolzano-Accordo di programma" presentato dal comune di Bolzano. Al relativo onere, pari a*



18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### **1.116**

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Recupero e Valorizzazione del Borgo di Podàrgoni e del territorio circostante caratterizzato da marginalità economico-sociale attraverso l'esperienza della residenzialità diffusa" e la riattivazione di dinamiche economiche presentato dal comune di Reggio Calabria. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### **1.117**

CUCCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Le periferie al centro della Città" presentato dal Comune di Nuoro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.118**

D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Connecting city, connecting people" presentato dal Comune di L'Aquila. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.119**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Città di tutti, la Città per tutti" presentato dal comune di Benevento. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.120**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "BINARIO 14 - SOSTENIBILITÀ E SOCIALITÀ" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.121

SUDANO, FARAONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione della Periferia storica di Ragusa" presentato dal comune di Ragusa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.122

BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "di fattibilità tecnica ed economica del nuovo quartiere nell'area della Darsena di S. Paolo, EX MOF E MEIS" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.123**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini nord" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.124**

ROJC, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "di fattibilità tecnica ed economica relativo al quartiere della Campagnuzza" presentato dal comune di Gorizia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.125**

D'ARIENZO, FERRAZZI, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione urbana del quartiere di Veronetta" presentato dal Comune di Verona. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.126**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Proposta progettuale della Città di Caserta" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.127**

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Belluno: da Periferia del Veneto a Capoluogo delle Dolomiti" presentato dal comune di Belluno. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.128

PARRINI, MARCUCCI, BINI, BITI, BONIFAZI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "CARRARA A30" presentato dal comune di Carrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.129

FARAONE, SUDANO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "(RIUSP)-Riqualificazione Urbana Infrastrutture e Sicurezza della città di Palermo" presentato dal comune di Palermo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.130**

ROJC, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "i20Apn" presentato dal comune di Pordenone. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.131**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione del quartiere periferico del Fronte mare di ponente della città di Savona" presentato dal comune di Savona. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.132**

ASTORRE, PARENTE, CIRINNÀ, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal comune di Frosinone. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.133**

PATRIARCA, BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, RICHETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal comune di Parma. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.134**

BELLANOVA, STEFANO, Assuntela MESSINA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*



presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "da periferia a periferia" presentato dal comune di Foggia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.135

TARICCO, MARINO, LAUS, ROSSOMANDO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "PERIFERIE AL CENTRO - NUOVI MODELLI DI VIVIBILITÀ URBANA" presentato dal comune di Cuneo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.136

ROJC, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della Città di Trieste per l'area di Rozzol-Melara" presentato dal comune di Trieste. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.137**

D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Periferia come centro" presentato dal comune di Campobasso. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.138**

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Padova smart city. Progetto per la riqualificazione urbana e la sicurezza" presentato dal comune di Padova. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.139**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Città Diffusa" presentato dal comune di Firenze. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### **1.140**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Progetti per Livorno 2016" presentato dal comune di Livorno. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### **1.141**

PATRIARCA, BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, RICETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*

— 73 —

l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di Rigenerazione Urbana Quartiere Storico Santa Croce", presentato dal Comune di Reggio Emilia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.142

CIRINNÀ, ASTORRE, PARENTE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "da Vetus Urbis a Modern City" presentato dal comune di Viterbo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.143

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione Catanzaro Sud - da periferia a nuova centralità" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.144**

BELLANOVA, STEFANO, Assuntela MESSINA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la realizzazione del parco tematico della cultura agricola e alimentare del mediterraneo, servizi sociali e culturali" presentato dal comune di Brindisi. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.145**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie della Città di Arezzo" presentato dal Comune di Arezzo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.146**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione e risanamento dei quartieri fronte Porto-Canaletto-Fossamastra-Pagliari del Comune della Spezia" presentato dal Comune di La Spezia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.147**

GINETTI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Sicurezza e sviluppo per Fontivegge e Bellocchio" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.148**

MARCUCCI, BINI, BITI, BONIFAZI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Quartieri Social: San Concordia e San Vito" presentato dai Comune di Lucca. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.149**

SUDANO, FARAONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Per San Giovanni Galermo e Trappeto Nord" presentato dal comune di Catania. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.150**

CUCCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Città di Sassari: Riqualficazione urbana dei quartieri periferici di Latte Dolce, Santa Maria di Pisa, Sassari 2 e Baddimanna" presentato dal Comune di Sassari. Al relativo onere, pari a 16 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### **1.151**

SUDANO, FARAONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione Girgenti" presentato dal Comune di Agrigento. Al relativo onere, pari a 16 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.152**

ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rieti 2020: Parco Circolare Diffuso" presentato dal comune di Rieti. Al relativo onere, pari a 16 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



---

**1.153**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "UP.oggi - Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue" presentato dal Comune di Massa. Al relativo onere, pari a 15 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.154**

SBROLLINI, FERRAZZI, D'ARIENZO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione quartiere Commenda Ovest" presentato dal comune di Rovigo. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.155**

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione quartiere Rovere" presentato dal Comune di Treviso. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.156**

SUDANO, FARAONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Siracusa e le nuove centralità urbane Le Periferie" presentato dal Comune di Siracusa. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.157**

MARGIOTTA, PITTELLA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa rag-*

giunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Matera 2019, Periferia-Vicinato. Centri culturali e gestione del verde urbano per la qualità della vita nelle periferie" presentato dal Comune di Matera. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### **1.158**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Ravenna in Darsena: il mare in piazza" presentato dal Comune di Ravenna. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### **1.159**

D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal comune di Teramo. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.160**

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Cittadella della Giustizia - 2" lotto presentato dal comune di Venezia. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.161**

PARRINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Aosta Recupera la propria identità" presentato dal Comune di Aosta. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.162**

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "O.R.T.I. Occupazione, Rigenerazione, Territorio, Innovazione. Un polo rinnovazione sociale e l'Agrifood al Foro Boario di Macerata" presentato dal Comune di Macerata. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### **1.163**

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione della periferia Palombella Stazione Archi Ingresso Nord della Città di Ancona" presentato dal Comune di Ancona. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.164**

MALPEZZI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Piastra: sicurezza e qualità della vita nel verde" presentato dal Comune di Sondrio. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.165**

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi)" presentato dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.166**

D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana" presentato dal comune di Chieti. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.167

D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "DAL PALEOLITICO ALLA CITTÀ INTELLIGENTE" presentato dal Comune di Isernia. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.168

GRIMANI, GINETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "INTEREST- Insieme per Terni EST" presentato dal Comune di Terni. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.169**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "CoheSion - Conessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena" presentato dal Comune di Siena. Al relativo onere, pari a 10 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.170**

BELLANOVA, STEFANO, Assuntela MESSINA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Baraccamenti Cattolica" presentato dal Comune di Taranto. Al relativo onere, pari a 10 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



**1.171**

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "di riqualificazione urbana sociale e culturale di lido Tre Archi - studio di fattibilità economica" presentato dal comune di Fermo. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.172**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione urbana del centro storico e dei borghi", presentato dai Comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.173**

CUCCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione Urbana Quartiere E. Montuori" presentato dal Comune di Carbonia. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

#### **1.174**

PATRIARCA, BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, RICHETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Piacenza si ricongiunge al suo fiume con un nuovo mercato, un centro polifunzionale ed un sistema di piazze aumentando il presidio e riqualificando aree di marginalità a rischio degrado" presentato dal Comune di Piacenza. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

#### **1.175**

MALPEZZI, FERRARI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione Fondotoce - Porta verde di Verbania" presentato dal comune di Verbania. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.176**

FARAONE, SUDANO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione urbana del Villaggio Santa Barbara" presentato dal Comune di Caltanissetta. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.177**

FERRARI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rigenerazione urbana periferie di Pavia" presentato dal Comune di Pavia. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.178**

LAUS, MARINO, ROSSOMANDO, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Vercelli". Percorrendo la ferrovia da ovest ad est verso il Sesia. Per rigenerare nuovi luoghi ed opportunità in un progetto di paesaggio presentato dal Comune di Vercelli. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.179**

LAUS, MARINO, ROSSOMANDO, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rigenerazione Sociale ed Economica dei Quartieri di Porta Mortara e Sud Est attraverso strategie proattive volte al recupero ed al riuso delle aree e degli edifici pubblici di via Sforzesca, via Goito e Piazza Pasteur" presentato dal comune di Novara. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.180**

FERRARI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, Frazione S. Felice: un nuovo sistema di servizi pubblici" presentato dal Comune di Cremona. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.181**

ROSSOMANDO, MARINO, LAUS, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "ASTI - PERIFERIE URBANE" presentato dal Comune di Asti. Al relativo onere, pari a 7 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.182**

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione urbana nel Comune di Urbino" presentato dal comune di Urbino. Al relativo onere, pari a 7 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

---

### 1.183

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "In periferia si può vivere assieme" presentato dal Comune di Vibo Valentia. Al relativo onere, pari a 7 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

### 1.184

FARAONE, SUDANO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Parco urbano della Tonnara San Giuliano in Località Punta Tipa e riqualificazione aree urbane" presentato dal comune di Trapani. Al relativo onere, pari a 5 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.185**

SUDANO, FARAONE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione della periferia est di Enna Bassa: edifici tre stelle, scuole dell'infanzia e civic center R. Sanzio, infrastrutture parco urbano Baronessa" presentato dal Comune di Enna. Al relativo onere, pari a 5 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

---

**1.186**

LAUS, MARINO, ROSSOMANDO, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI,  
VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione Villaggio Lamarmora" presentato dal Comune di Biella. Al relativo onere, pari a 5 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.187**

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione e la sicurezza nel quartiere Fondo-Gesù" presentato dal Comune di Crotona. Al relativo onere, pari a 4 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.188**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI,  
MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "riqualificazione architettonica e funzionale di piazza Bufalini, Piazza Almerici, piazza Fabbri e vicolo Masini" presentato dal comune di Cesena. Al relativo onere, pari a 2 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



**1.189**

RAMPI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie; adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "I progetti di ricucitura della periferia monzese, traguardando le connessioni sovralocali presentato dal Comune di Monza". Al relativo onere, pari a 2 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.190**

CUCCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal Comune di Tempio Pausania. Al relativo onere, pari a 1 milione per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.191**

GINETTI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al: "Recupero della palazzina Rfi e dell'area di pertinenza" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.192**

GINETTI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al: "Recupero dell'edificio ex scalo merci" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### **1.193**

GINETTI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del*

presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al: "Riqualificazione del parcheggio *ex Metropark*" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.3

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2080"».

### 1.4

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO,

RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA,  
SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2060"».

---

## 1.5

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI,  
BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN,  
CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE  
SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE,  
GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGGNI,  
MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES,  
PAGANO, PAPANEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO,  
RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA,  
SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2050"».

---

## 1.6

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI,  
BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN,  
CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE  
SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE,  
GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGGNI,  
MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES,  
PAGANO, PAPANEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO,

RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA,  
SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2030"».

---

### **1.7**

COLLINA, PARRINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI,  
CIRINNÀ, FERRARI

*Sopprimere i commi 2-quater e 2-quinquies.*

---

### **1.194**

IANNONE, CIRIANI

*Al comma 2-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Limitatamente agli enti in condizione di dissesto finanziario ed in riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi, rispettivamente, degli articoli 244 e 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 31 dicembre 2015, le sanzioni relative al mancato rispetto nel 2016 del saldo tra entrate e spese finali in termini di competenza, per violazioni emerse in base ai commi 724, 725, 726, 727 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, o, per gli esercizi precedenti al 2016, del Patto di stabilità interno in base ai commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, non trovano applicazione nei confronti degli enti locali per i quali le violazioni siano state accertate prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento».

## ORDINI DEL GIORNO

### G1.1

IANNONE, CIRIANI

Il Senato,

premessò che:

l'articolo 1, commi 2-*quater* e 2-*quinqües*, interviene sulle modalità e sui tempi di verifica del rispetto degli obiettivi intermedi dei piani di riequilibrio finanziario, riformulati o rimodulati, degli enti locali, prevedendo una deroga alla disciplina vigente;

in particolare, il comma 2-*quater* stabilisce che qualora un ente locale abbia presentato o approvato, alla data del 30 novembre 2018, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato o riformulato (rispetto al piano originario), la verifica sul raggiungimento degli obiettivi intermedi è effettuata all'esito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e comunque non oltre il 30 aprile 2019, e che l'obbligo dell'organo di revisione dell'ente locale di provvedere alla trasmissione della relazione, al Ministro dell'interno e alla competente sezione regionale della Corte dei conti, sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi in esso fissati, rimane fermo ai soli fini istruttori;

l'intervento normativo va letto contestualmente alle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2018 alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti locali che presentano squilibri strutturali del bilancio tali da provocare il dissesto finanziario;

l'articolo 1, commi 888-889, della legge 205/2017 ha, in particolare, esteso il termine di durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (da 10 a 20 anni), consentendo agli enti locali che hanno già presentato un piano di riequilibrio di rimodularlo o riformularlo al fine di poter beneficiare delle nuove disposizioni;

considerato che:

la possibilità per gli enti locali in difficoltà finanziarie di rimodulare il Piano di rientro del debito fino a 20 anni - se non adeguatamente supportata da un efficace piano di riorganizzazione e ottimizzazione della macchina amministrativa - rischia di produrre effetti devastanti non solo per le amministrazioni future ma soprattutto per le giovani generazioni;

tale «debito» spalmato negli anni, infatti, comporterà un inevitabile «blocco della spesa pubblica», che finirà con il rendere ancora più difficoltosa l'erogazione dei servizi essenziali (già duramente compromessa negli ultimi anni),

impegna il Governo:

ad adottare - già a partire dalla prossima legge di bilancio - tutte le iniziative di competenza volte ad assicurare che gli squilibri finanziari (attuali e futuri) degli enti locali in difficoltà siano resi effettivamente sostenibili e adeguatamente «coperti» da misure correttive idonee a generare reali flussi di cassa e a cautelare, dunque, gli equilibri di bilancio.

## **G1.2**

MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, ZANDA, CERNO, ALFIERI, ASTORRE, BELLANOVA, BITI, BOLDRINI, BONIFAZI, COMINCINI, CUCCA, D'ALFONSO, D'ARIENZO, FARAONE, FEDELI, FERRAZZI, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI, IORI, LAUS, MAGORNO, MANCA, MARGIOTTA, MARINO, Assuntela MESSINA, MISIANI, NANNICINI, PARENTE, PATRIARCA, PINOTTI, PITTELLA, RAMPI, RENZI, RICHETTI, ROJC, ROSSOMANDO, SBROLLINI, STEFANO, SUDANO, TARICCO, VATTUONE, VERDUCCI

Il Senato,

Premesso che,

l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

il decreto-legge in esame, con l'appiglio di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi

del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

per effetto di tale differimento, gli effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento sono stati quantificati dal Governo in misura pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni per l'anno 2020 e a 220 milioni per l'anno 2021. Tali risorse sono state destinate ad un apposito Fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle città metropolitane, delle province e dei comuni e, quindi, non più a disposizione per l'integrale finanziamento delle convenzioni relative al Bando periferie. Inoltre, gli spazi finanziari destinati a permettere l'utilizzo degli avanzi di amministrazione ai comuni non sono stati distribuiti agli enti medesimi e nulla è previsto in merito nel decreto legge in esame;

Considerato che,

tale scelta è stata oggetto di forti proteste da parte dell'Anci e dei comuni coinvolti che a più riprese hanno evidenziato come la stessa sia stata adottata dal Governo senza informare i soggetti interessati ed in violazione ad obblighi convenzionali già sottoscritti tra le parti, determinando, nei fatti, l'impossibilità di portare a compimento le 96 convenzioni che sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte Conti;

i 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni e circa 19.803.099 cittadini interessati), alla luce delle norme introdotte nel decreto legge in esame, hanno evidenziato che non potranno realizzare i 1.625 interventi previsti nei progetti, coinvolgendo nel blocco numerosi progettisti ed imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

l'ANCI Nazionale, nel corso dell'audizione del 4 settembre 2018 alla Camera dei deputati, ha chiesto l'abrogazione della norma che unilateralmente sospende gli effetti giuridici di convenzioni che hanno -già prodotto effetti a decorrere dalla data di registrazione da parte della Corte dei conti;

la risposta del Governo rispetto ai fatti e ai rilievi evidenziati dall'Anci, si è limitata ad un vago impegno assunto l'11 settembre 2018 durante un incontro tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'Associazione nazionale dei comuni italiani finalizzato ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

a seguito del suddetto incontro, l'Anci e i comuni coinvolti hanno ribadito la necessità che il Governo provveda, con urgenza, al ripristino dell'integrale finanziamento delle convenzioni sospese ai sensi dell'articolo 13, comma 02, del decreto legge in esame,

impegna il Governo:

a dare seguito agli impegni assunti con l'Anci dal Presidente del Consiglio dei Ministri nell'incontro dell'11 settembre 2018, approvando con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse ne-



cessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle convenzioni sospese ai sensi dell'articolo 13, comma 02, del presente provvedimento;

ad adottare ogni iniziativa utile a supporto dei 96 enti locali che hanno sottoscritto il 18 dicembre 2017 le convenzioni relative al bando periferie, per consentire loro il rapido completamento dell'iter burocratico e documentale, laddove non già concluso, previsto per l'assegnazione di tutte le risorse stanziare per tale finalità;

ad avviare contestualmente un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei singoli interventi finalizzato ad una programmazione più efficace della spesa, attraverso il Comitato di Monitoraggio già previsto nelle Convenzioni sottoscritte.

---

### **G1.3**

PARENTE, ASTORRE, CIRINNÀ, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

— 103 —

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito ai 1:020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto «Realizzazione "Auditorium del Mare in Centrichioccia; le" presso la ex stazione ENEL» del comune di Roma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma.

---

#### **G1.4**

MIRABELLI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole il senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati, successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19. 803. 099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

— 105 —

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Milano;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Milano.

## **G1.5**

RAMPI, MIRABELLI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, MISIANI, NANNICINI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017); nonché

798,17 milioni di-euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Monza;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Monza.

## **G1.6**

MISIANI, MIRABELLI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato,

— 108 —

sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Bergamo;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Bergamo.

## **G1.7**

IORI, BOLDRINI, COLLINA, MANCA, PATRIARCA, RICETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione- del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87

comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Piacenza;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Piacenza.



### **G1.8**

ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n.

74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma

— 111 —

presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Sondrio;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Sondrio.

### **G1.9**

IORI, BOLDRINI, COLLINA, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito il Programma straordinario di intervento per la ri-

qualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con lo stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede l'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate l'8 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Reggio Emilia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Reggio Emilia.

### **G1.10**

BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

— 114 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Pisa;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Pisa.

---

## **G1.11**

BONIFAZI, BINI, BITI, MARCUCCI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti annessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Firenze;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Firenze.

### **G1.12**

Assuntela MESSINA, BELLANOVA, STEFANO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo

per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

— 117 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate l'8 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Foggia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Foggia.

---

### **G1.13**

IORI, BOLDRINI, COLLINA, MANCA, PATRIARCA, RICETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il



Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Parma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Parma.

#### **G1.14**

BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

— 120 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Massa;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Massa.

---

### **G1.15**

COLLINA, PARRINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Parma.

### **G1.16**

BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

— 123 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Ferrara;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Ferrara.

---

## **G1.17**

MARINO, LAUS, ROSSOMANDO, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI, COLLINA

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Beinasco, Borgaro, Collegno e Grugliasco;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Beinasco, Borgaro, Collegno e Grugliasco.

### **G1.18**

LAUS, MARINO, ROSSOMANDO, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI, COLLINA

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai



sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Rivoli, San Mauro, Settimo e Venaria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assistito durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Rivoli, San Mauro, Settimo e Venaria.

### **G1.19**

ROSSOMANDO, MARINO, LAUS, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI, COLLINA

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in

Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Moncalieri Nichelino e Orbassano;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Moncalieri Nichelino e Orbassano.

### **G1.20**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti

— 129 —

nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Forlì;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Forlì.

### **G1.21**

ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, PARRINI, COLLINA

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in

Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Varese;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

— 131 —

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Varese.

## **G1.22**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito

al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Campania;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Campania.

---

### **G1.23**

STEFANO, BELLANOVA, Assuntela MESSINA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Puglia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo



ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Puglia.

#### **G1.24**

MARGIOTTA, PITTELLA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

— 135 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Basilicata;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Basilicata.

---

## **G1.25**

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni di Cosenza e di Crotona;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni di Cosenza e di Crotone.

### **G1.26**

FARAONE, SUDANO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie»; con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Sicilia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Sicilia.

---

## **G1.27**

ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Lazio;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento :finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Lazio.

### **G1.28**

MARINO, LAUS, ROSSOMANDO, TARICCO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo. 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 9.6 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Piemonte;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni della regione Piemonte.

## **G1.29**

VERDUCCI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il



Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di-riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge .. 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19 .803. 099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Marche;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Marche

### **G1.30**

GINETTI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo

Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie; condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

— 144 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Umbria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Umbria.

---

### **G1.31**

CUCCA, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018. n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Sardegna;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Sardegna.

### **G1.32**

BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile: È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

— 147 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Toscana;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Toscana.

---

### **G1.33**

RICHETTI, BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA, MARCUCCI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di-programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Emilia Romagna;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Emilia Romagna.

### **G1.34**

SBROLLINI, FERRAZZI, D'ARIENZO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di-tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni-di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della-legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e.n. 72/2017;



— 150 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Veneto;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Veneto.

---

### **G1.35**

ROJC, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ,  
FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208; (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti: e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Friuli Venezia Giulia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Friuli Venezia Giulia.

### **G1.36**

ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai

sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2, 7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Lombardia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Lombardia.

---

### **G1.37**

VATTUONE, PINOTTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria; sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Liguria;

Punica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una nonna che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Liguria.

### **G1.38**

D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020; assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

— 156 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2, 7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni delle regioni Abruzzo e Molise;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni delle regioni Abruzzo e Molise.

---

### **G1.39**

FERRAZZI, D'ARIENZO, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Belluno;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,



impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Belluno .

#### **G1.40**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del-Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati-con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Ravenna;

Punica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Ravenna.

---

#### **G1.41**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICETTI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798;17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Cesena;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Cesena.

#### **G1.42**

FERRARI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo

Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie; condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

— 162 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Cremona;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento :finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il

---

### **G1.43**

FERRARI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, MALPEZZI, MIRABELLI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, MARCUCCI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il

Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale; il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Pavia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Pavia.

#### **G1.44**

CIRINNÀ, ASTORRE, PARENTE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 79 8, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo-e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

— 165 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti-beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Viterbo;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Viterbo.

#### **G1.45**

D'ARIENZO, FERRAZZI, SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il



Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Verona;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento :finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Verona.

#### **G1.46**

MAGORNO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «ranunendo » delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

— 168 —

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni di Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia e dalla città metropolitana di Reggio Calabria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni stipulate con i comuni di Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia e con la città metropolitana di Reggio Calabria.

---

### **G1.47**

PARENTE, ASTORRE, CIRINNÀ, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le

periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.» Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto: «Riqualificazione contesti urbani periferici degradati (Santa Palomba e Borgo Santa Rita)» del comune di Roma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un in-

— 170 —

contro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma, con particolare riferimento al progetto «Riqualificazione contesti urbani periferici degradati».

---

### **G1.48**

CIRINNÀ, PARENTE, ASTORRE, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché

798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte Conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto «Rigenerazione urbana quartiere Massimina» del comune di Roma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma con particolare riferimento al progetto «Riqualificazione urbana quartiere Massimina».

### **G1.49**

BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

Il Senato,

premessi che:

da anni ha assunto centralità il tema delle periferie e del loro degrado. È con questa finalità che il Governo e Parlamento nella scorsa Legislatura hanno varato norme e progetti per un recupero urbanistico, edilizio e sociale intrecciati con il tema più generale della riqualificazione urbana e dei centri storici;

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) all'articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, il Legislatore ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

il comune di Massa ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 55° posto in graduatoria (nome del progetto: «UP.oggi-Progranna straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue»);

il comune di Carrara ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 110° posto in graduatoria (nome del progetto: «CARRARA A30»);

i progetti sono stati presentati complessivamente da 13 Città metropolitane e 107 comuni capoluogo di provincia;

il 18 dicembre è stata firmata con il Presidente del Consiglio la relativa convenzione, registrata poi alla Corte dei conti;

i primi 24 comuni hanno beneficiato delle risorse previste all'articolo 1, comma 978 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per i restanti 96 comuni il finanziamento è stato assicurato dalle risorse di cui ai commi 140 e 141 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (cd. legge di bilancio 2017);

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quan-

to disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017;

questa scelta del Legislatore non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato-costituzionale ma determina, nei fatti, la revoca, e non la semplice sospensione del processo di realizzazione della convenzione sopracitata;

le convenzioni relative ai progetti «UP.oggi-Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue» (Rinchiostra, Villette, Cervara e Stazione ferroviaria e «CARRARA A30», ed i relativi finanziamenti sono stati quindi revocati;

una decisione arbitraria che danneggia i cittadini e la periferia delle città (e penalizza conseguentemente, progettisti e imprese con cui i comuni hanno contrattualizzato degli impegni);

il progetto «UP.oggi-Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue» è finalizzato alla riqualificazione complessiva di tutta l'area che comprende i quartieri di Poggi, Rinchiostra, Cervara e Villette, fino alla stazione ferroviaria. Nel piano di recupero e riqualificazione, è prevista la sistemazione di piazza della Stazione e della viabilità, con l'eliminazione delle intersezioni semaforiche e l'aumento della sicurezza con implementazione del servizio di videosorveglianza. Nel quartiere dei Poggi, oltre all'abbattimento e la ricostruzione del Palazzo di via Pisacane, sarà messo in atto un intervento integrato di risanamento urbano con nuova area verde, orti urbani, area giochi e blocchi per l'arrampicata. Si realizzeranno isole ecologiche a scomparsa per la raccolta differenziata e saranno migliorate le infrastrutture sia per la mobilità dolce (piste ciclabili, bike sharing, colonnine per le ricariche) sia per il verde ed il decoro urbano (alberature, cestini e panchine). È previsto il recupero di tre scuole: le due dell'infanzia «Villette A» e quella di via Pisacane e la primaria «Villette B». Nel parco pubblico del viale Roma, alle Villette, sarà costruito uno skate park. L'ampliamento di Esselunga con un investimento privato da oltre 6 milioni contribuirà al miglioramento della viabilità con nuovi parcheggi e la creazione di due rotonde lungo viale Roma, all'incrocio con via Romana e via Marchetti. Villa Rinchiostra sarà potenziata come polo culturale mentre in via Godola, in una struttura di proprietà del Gam, sorgerà il primo osservatorio astronomico della provincia. Alla Rinchiostra è previsto il recupero di 20 mila metri quadrati del parco attorno la Villa. La struttura del centro di aggregazione diventerà un percorso sensoriale Alzheimer e il punto ristoro sarà reso architettonicamente omogeneo al complesso;

il progetto «CARRARA A30» prevede:

interventi infrastrutturali e sulla viabilità:

1. progettazione della pista ciclabile da Carrara a Marina sul tracciato dell'ex-ferrovia marmifera e sull'argine del Carrione;
2. riqualificazione integrale di via Verdi;



interventi rifunzionalizzazione di strutture edilizie esistenti:

1. progettazione Ex Caserma Dogali per convitto della scuola del marmo;
2. recupero Palazzo Pisani per cowork e casa delle associazioni;
3. recupero Palazzo Rosso per aggregazione sociale tramite associazioni no profit;
4. ristrutturazione ex CAT di Avenza destinata a Protezione civile e terzo settore;
5. recupero dell'area esterna di scuola Gentili di Fessola;

sono poi previsti contributi ai privati per il rifacimento delle facciate degli edifici mentre per Carrara Est e Marina Est sono previsti progetti per videosorveglianza e risparmio energetico. Sul versante sociale il progetto prevede iniziative a favore dello sport come veicolo dell'inclusione sociale ed interventi a sostegno alla mobilità pubblica delle famiglie (bus free pass);

il valore finanziario complessivo della spesa per investimenti destinata a questi progetti ammonta:

per il comune di Massa: 23.230.000 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 14.734.400 euro;

per il comune di Carrara: 19.549.986,22 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 17.999.986,22 euro;

il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo un incontro con l'Anci l'11 settembre 2018 ha promesso che «nel prossimo decreto del Governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei comuni» per ripristinare i finanziamenti relativi al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia»,

impegna il Governo:

a dare concretamente seguito agli impegni assunti inserendo, nel primo provvedimento utile, i finanziamenti relativi ai progetti «UP.oggi-Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue» e «CARRARA A30» garantendo le risorse per necessarie per realizzare gli interventi previsti nella tempistica già stabilita.

### **G1.50**

BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI,  
VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

Il Senato,

premessi che:

da anni ha assunto centralità il tema delle periferie e del loro degrado. È con questa finalità che il Governo e Parlamento nella scorsa Legislatura hanno varato norme e progetti per un recupero urbanistico, edilizio e sociale intrecciati con il tema più generale della riqualificazione urbana e dei centri storici;

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) all'articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, il Legislatore ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

il comune di Pisa ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 110° posto in graduatoria (nome del progetto: «Binario 14-Sostenibilità e socialità»). I progetti sono stati presentati complessivamente da 13 Città metropolitane e 107 comuni capoluogo di provincia;

il 18 dicembre è stata firmata con il Presidente del Consiglio la relativa convenzione, registrata poi alla Corte dei conti;

i primi 24 comuni hanno beneficiato delle risorse previste all'articolo 1, comma 978 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per i restanti 96 comuni il finanziamento-è stato assicurato dalle risorse di cui ai commi 140 e 141 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. legge di bilancio 2017);

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge 25luglio 2018, n. 91 ha differito al2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017;

questa scelta del Legislatore non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale

ma determina, nei fatti, la revoca, e non la semplice sospensione del processo di realizzazione della convenzione sopracitata;

la convenzione relativa al progetto «Binario 14-Sostenibilità e socialità» ed i relativi finanziamenti è stata quindi revocata;

una decisione arbitraria che danneggia i cittadini e la periferia della città (e penalizza conseguentemente progettisti e imprese con cui il comune ha contrattualizzato degli impegni);

tale progetto ha come obiettivo la riqualificazione del quartiere della stazione e del quartiere San Giusto, aree che hanno come fulcro comune lo scalo ferroviario;

il progetto è composto da tre assi strategici:

il primo è denominato «social house» e si pone l'obiettivo di rigenerare il villaggio popolare San Giusto. Comprende la realizzazione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica, il recupero di 16 fabbricati, la costruzione di parcheggi pertinenziali. Sperimentando quindi un modello di animazione di comunità da esportare poi agli altri quartieri popolari della città;

il secondo asse strategico viene chiamato «arcipelago» e comprende interventi mirati di riqualificazione degli spazi limitrofi alla stazione. L'obiettivo è attivare servizi ed interventi che favoriscano l'integrazione dei cittadini e rafforzino la loro sicurezza con nuovi modelli di welfare di comunità prevedendo anche l'istituzione di un presidio delle forze dell'ordine;

il terzo asse strategico dal nome «binario 1-13 », è esteso anche alle zone limitrofe e contempla per la sicurezza idrica di Pisa sud, oltre al recupero dei spazi urbani pubblici ad uso civico e ricreativo. Sono parte integrante del progetto complessivo, che prevede anche la realizzazione di piazze e parchi urbani ed interventi per la «mobilità sostenibile», due protocolli d'intesa che da una parte chiamano in causa le Ferrovie e dall'altra Pisamo, Apes e Società della Salute;

il valore finanziario complessivo della spesa per investimenti destinata a questo progetto ammonta a 43.423,668 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 18.000.000 euro;

il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo un incontro con l'Anci l'11 settembre 2018 ha promesso che «nel prossimo decreto del Governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei comuni» per ripristinare i finanziamenti relativi al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia»,

impegna il Governo

a dare concretamente seguito agli impegni assunti inserendo, nel primo provvedimento utile, i finanziamenti relativi al progetto «Binario 14-

Sostenibilità e socialità» garantendo le risorse per necessarie per realizzare gli interventi previsti nella tempistica già stabilita.

---

### **G1.51**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA

Il Senato,

premesso che:

da anni ha assunto centralità il tema delle periferie e del loro degrado. È con questa finalità che il Governo e Parlamento nella scorsa Legislatura hanno varato norme e progetti per un recupero urbanistico, edilizio e sociale intrecciati con il tema più generale della riqualificazione urbana e dei centri storici;

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) all'articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, il Legislatore ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

il comune di Siena ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 39° posto in graduatoria (nome del progetto: CoheSlon «Connessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena»). I progetti sono stati presentati complessivamente da 13 Città metropolitane e 107 comuni capoluogo di provincia;

il 18 dicembre è stata firmata con il Presidente del Consiglio la relativa convenzione, registrata poi alla Corte dei conti;

i primi 24 comuni hanno beneficiato delle risorse previste all'articolo 1, comma 978 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per i restanti 96 comuni il finanziamento è stato assicurato dalle risorse di cui ai commi 140 e 141 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (cd legge di bilancio 2017);

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti

nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017;

questa scelta del Legislatore non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma determina, nei fatti, la revoca, e non la semplice sospensione del processo di realizzazione della convenzione sopraccitata;

la convenzione relativa al progetto CoheSlon «Connessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena» ed i relativi finanziamenti è stata quindi revocata;

una decisione arbitraria che danneggia i cittadini e la periferia della città (e penalizza conseguentemente progettisti e imprese con cui il comune ha contrattualizzato degli impegni);

tale progetto prevede nello specifico:

interventi in località Taverna d'Arbia (messa in sicurezza del fiume Arbia), un sistema di percorsi pedonali e ciclabili nella stessa zona, fino a ricongiungersi con la città, il recupero di un immobile incompiuto per destinarlo a casa per le associazioni fino ad interventi sugli impianti sportivi;

demolizione e ricostruzione di un vecchio magazzino comunale adattandolo a biblioteca e sala di lettura per l'Università degli Stranieri, aperto a tutti gli studenti così come è previsto un intervento per servizi sociali e ricreativi presso la sede della Pubblica Assistenza;

interventi integrativi del Contratto di Quartiere di San Miniato e la realizzazione di Orti urbani;

realizzazione dei percorsi ciclo-pedonali e riqualificazione delle valli verdi lungo le mura della città con collegamento ai parcheggi e alle aree periferiche, e percorso nel tratto strada Fiume-stazione ferroviaria-Due Ponti, inserito nell'itinerario ciclabile Poggibonsi-Siena-Buonconvento (sono inoltre previsti altre risorse per la «mobilità dolce»);

il valore finanziario complessivo della spesa per investimenti destinata a questo progetto ammonta a 14.933.341,03 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 9.452.080 euro;

il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo un incontro con l'Anci l'11 settembre 2018 ha promesso che «nel prossimo decreto del Governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei comuni» per ripristinare i finanziamenti relativi al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia»,

impegna il Governo

a dare concretamente seguito agli impegni assunti inserendo, nel primo provvedimento utile, i finanziamenti relativi al progetto CoheSlon «Conessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena» garantendo le risorse per necessarie per realizzare gli interventi previsti nella tempistica già stabilita.

### **G1.52**

TARICCO, MARINO, LAUS, ROSSOMANDO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, prevede all'articolo 13, comma 02, così come approvato in sede di conversione presso il Senato della Repubblica, il differimento all'anno 2020 dell'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 27 giugno 2017, nonché delle delibere del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

tale previsione sospende e rinvia di un anno interventi di riqualificazione previsti dal Bando per la sicurezza urbana e la riqualificazione delle periferie, il quale metteva a disposizione delle città italiane 1,6 miliardi di euro da erogare su singoli progetti presentati dai comuni interessati, attraverso la firma di convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri;

il giorno 18 dicembre 2017 il comune di Cuneo, nella persona del sindaco Federico Borgna, ha firmato presso Palazzo Chigi la convenzione per il sostegno a 19 progetti fra cui la trasformazione di Piazza d'Armi in parco urbano della città, la riqualificazione di Piazza Europa, la costruzione di piste ciclabili, la riqualificazione di Cascina Vecchia, l'implementazione della smart city, interventi nei quartieri della parte sud della città, come Gramsci, Donatello, Sanpaolo, per un ammontare di risorse pari a circa 17,2 milioni di euro, i quali agendo da leva finanziaria avrebbero mobilitato altri 2,25 milioni a carico del comune di Cuneo e quasi altri 10 milioni a carico di privati;

tali progetti, in virtù dell'emendamento approvato-sul decreto in discussione, risulterebbero inevitabilmente bloccati, mettendo a rischio anche le ulteriori risorse connesse, inficiando la programmazione economica degli enti locali e prestandosi all'eventualità di contenzioso amministrativo e costituzionale;

nella serata del giorno 11 settembre, al termine di un incontro fra il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Presidente ANCI Antonio Decaro, è stato annunciato che i fondi saranno stanziati nell'arco di-un triennio sulla base delle effettive necessità dei comuni;

appare legalmente infondata la possibilità di stabilire nuove graduatorie sulla base del criterio, difficilmente misurabile, di una «effettiva necessità» per fondi la cui erogazione è già stata decisa attraverso la firma di apposite convenzioni fra i comuni e la Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di un bando le cui procedure sono state già espletate,

impegna il Governo

ad erogare nel più breve tempo possibile al comune di Cuneo e a tutti i comuni italiani che hanno firmato con la Presidenza del Consiglio dei ministri le convenzioni strette sulla base del Bando per la sicurezza urbana e la riqualificazione delle periferie i fondi necessari all'avvio e alla realizzazione dei progetti, nel rispetto del principio di legalità, di buon andamento, di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, al fine del miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini italiani

che nelle aree interessate vivono, studiano o lavorano, contribuendo all'aumento degli investimenti pubblici e alla crescita del Paese.

---

### **G1.53**

COLLINA, PARRINI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018 n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni previste da disposizioni legislative;

l'articolo 13, comma 2 del provvedimento in esame prevede la sospensione fino al 2020 dell'efficacia delle convenzioni del cosiddetto bando periferie per i 96 soggetti beneficiari per un totale di 1 miliardo e 600 milioni di euro;

l'ANCI Nazionale, nel corso dell'audizione nelle Commissioni riunione I e V della Camera dei deputati del 4 settembre 2018 ha chiesto l'abrogazione della norma che unilateralmente sospende gli effetti giuridici di convenzioni che hanno già prodotto effetti a decorrere dalla data di registrazione da parte della Corte dei conti, sostenendone l'illegittimità costituzionale e paventando l'esistenza di profili di danno erariale a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri ed il rischio di contenziosi dinanzi al TAR promossi dagli enti beneficiari del finanziamento;

rilevato che i 96 progetti oggetto delle relative convenzioni coinvolgono 326 comuni di cui 239 in 9 Città Metropolitane, per un totale di 1.625 interventi, 2 miliardi e 700 milioni di valore complessivo e 20 milioni di euro;

che in data 11 settembre il Presidente dell'ANCI - con una folta delegazione di Sindaci - ha incontrato il Presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, che ha assicurato di voler intervenire al più presto, entro dieci giorni, con un decreto-legge che renda nuovamente efficaci le

96 convenzioni e individui un percorso per il finanziamento dei progetti in fase avanzata, come da cronoprogrammi, nonché dei progetti assistiti da co-finanziamenti privati, assicurando altresì di voler sanare la parziale illegittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 140 della legge di bilancio n. 232 del 2016 acquisendo la mancata intesa nella prima Conferenza Unificata utile di settembre,

impegna il Governo

ad adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, con la massima sollecitudine, ogni iniziativa normativa finalizzata ad introdurre una disposizione che ripristini il finanziamento dei 96 progetti del cosiddetto bando periferie, avviando contestualmente un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei singoli interventi finalizzato ad una programmazione più efficace della spesa, attraverso il Comitato di Monitoraggio già previsto nelle Convenzioni sottoscritte.

---

### **G1.300**

IANNONE

Il Senato,



premessi che:

le disposizioni recate dall'articolo 1 del disegno di legge in esame confermano ancora una volta l'urgenza di un intervento legislativo di profonda revisione della legge n. 56 del 2014 che superi la prospettiva di precarietà dell'assetto del governo provinciale per dare una prospettiva certa alle Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, come previsto dall'articolo 114 della Costituzione;

è necessario prendere atto dell'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 ed essere consapevoli che le Province sono articolazioni della Repubblica al pari dei comuni e delle Regioni, sebbene con ruoli e funzioni diverse;

la necessità del superamento della legge Delrio deriva dal fatto che essa non può essere attuata poiché le province sono ancora previste dalla Costituzione e mantengono le competenze sull'edilizia scolastica, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, i trasporti, le strade provinciali;

per esercitare tali funzioni le province necessitano urgentemente di risorse, posto che ad ora le strade e scuole provinciali sono lasciate senza manutenzione, non è garantita l'assistenza ai disabili, il personale trasferito e quello rimasto, a causa della permanente carenza di organico non sono in grado di svolgere i compiti loro assegnati, e i centri per l'impiego, che dovrebbero favorire il reinserimento dei disoccupati, rimangono in bilico tra la competenza «concorrente» tra Stato e Regioni;

in sostanza la legge Delrio si è limitata ad abolire i compensi e l'elezione diretta degli organi provinciali e delle Città Metropolitane;

questa brutta esperienza deve essere superata, e la parola deve tornare ai cittadini che dovranno essere di nuovo chiamati ad eleggere gli amministratori della propria provincia e della propria città metropolitana in osservanza dell'articolo 1 della Costituzione;

le lacune, le contraddizioni e le criticità della «norma transitoria» rendono assai arduo il governo dei territori, come nel caso della diversa durata del mandato di Presidente e del Consiglio Provinciale, il primo in carica per 4 anni, il secondo solo per 2, che impedisce la programmazione triennale;

il rilievo riconosciuto dalla Carta costituzionale alle province impone, inoltre, una chiara opposizione alle fusioni obbligatorie tra comuni, che si configurano come uno strumento anticostituzionale, che attenta alla democrazia impedendo ai cittadini di eleggere il proprio Sindaco;

il lavoro dell'Intergruppo parlamentare denominato «Riordino territoriale e superamento della Delrio» da inizio legislatura, si è proposto l'obiettivo di rimuovere il carattere di incostituzionalità dei due commi della legge 56 che riguardano le città metropolitane e precisamente al comma 5 che recita: «in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della costituzione e delle relative norme di attuazione, le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria sono disciplinate dalla presente legge:...», e per le Province che il comma 51 che recita «in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della costitu-

— 183 —

zione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla presente legge:...»;

appare del tutto evidente l'esigenza di definire le competenze costituzionali e le responsabilità legislative e finanziarie in grado di migliorare l'esercizio delle funzioni delle Province e delle Città Metropolitane,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di assumere iniziative, anche normative, volte a ripristinare l'elezione diretta dei Presidenti e dei Consiglieri Provinciali, a consentire l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano, e a rivedere la forma di governo di Province e Città Metropolitane.

---

## EMENDAMENTO

### Art. 2

#### 2.1

PAPATHEU

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, le parole: "non superiore a cinque anni dalla data di efficacia di cui all'articolo 11, comma 2," sono sostituite dalle seguenti: "non superiore a dieci anni dalla data di efficacia di cui all'articolo 11, comma 2"».

---

## ORDINI DEL GIORNO

#### G2.54

PAPATHEU

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 2 del disegno di legge in esame reca proroga di termini in materia di giustizia e premesso altresì che all'articolo 1, comma 4-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha previsto una sperimentazione consistente nella possibilità del Ministro della giustizia di disporre «nell'ambito di appo-

site convenzioni stipulate con le regioni e le province autonome, che vengano utilizzati, per il tempo necessario, gli immobili adibiti a servizio degli uffici giudiziari periferici e delle sezioni distaccate soppressi per l'esercizio di funzioni giudiziarie nelle relative sedi. Le spese di gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di servizio oggetto delle convenzioni sono integralmente a carico del bilancio della regione»,

impegna il Governo:

a sottoscrivere con urgenza, nei modi e nelle forme ritenute opportune, ai sensi della normativa suddetta, la convenzione con la Regione Siciliana la quale, con la legge 8 maggio 2018, n. 8, contenente «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale», con l'articolo 15 rubricato «Riserve sul fondo delle Autonomie locali», al comma 13 ha previsto, in attuazione della legge citata in premessa, la stipula di nuove intese con il Ministro di giustizia per la prosecuzione della sperimentazione nelle sedi dei Tribunali soppressi di Mistretta, Nicosia e Modica, e che al successivo comma 14 ha stanziato la somma di 50 mila euro per il triennio 2018 - 2020 a valere sul Fondo delle autonomie locali di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 al fine di dare copertura finanziaria agli oneri derivanti dalla prosecuzione della sperimentazione richiesta dalla Regione Siciliana.

---

## **G2.55**

CIRINNÀ, CUCCA, VALENTE, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame proroga al 1° aprile 2019 l'efficacia della riforma della disciplina delle intercettazioni di comunicazioni e conversazioni introdotta dal decreto legislativo n. 216 del 2017;

la nuova disciplina delle intercettazioni avrebbe, quindi, acquistato efficacia il 26 luglio 2018;

la disciplina della quale il Governo chiede, inspiegabilmente, la sospensione, non incide affatto sui presupposti per disporre le intercettazioni, anzi, potenziato questo efficace strumento investigativo per il contrasto ai più gravi delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, che il decreto legislativo ha individuato in tutti quei delitti per i quali già oggi è consentita l'intercettazione, assimilando, in piena attuazione della legge delega, i delitti contro la pubblica amministrazione a quelli di criminalità organizzata, quanto all'uso dello strumento intercettativo, realizzando con dati concreti quella politica di contrasto alla corruzione a cui il Governo in carica dichiara di volersi ispirare;

si è anche potenziato il ricorso alle intercettazioni ambientali con *trojan horse*, dispositivi estremamente moderni e sofisticati che consentono un'intercettazione ambientale a larghissimo spettro e che possono, di fatto, simulare la nostra stessa presenza su un dispositivo elettronico, rispetto a quanto avevano affermato le Sezioni unite in assenza di una disciplina legislativa della materia, anzitutto per i delitti di mafia e di terrorismo e, ancora una volta, per i delitti contro la pubblica amministrazione, estendendone l'uso alle indagini per tutti i delitti per i quali è possibile disporre le intercettazioni, facilitandone l'operatività concreta per il contrasto dei delitti di mafia e terrorismo;

si rinvia, proditoriamente e sottraendosi del tutto al confronto sul merito, una disciplina che invece è necessaria in quanto fa ordine, scandisce tempi e modi di utilizzazione del materiale intercettato, si preoccupa dei diritti delle persone, anche di quelle che non hanno voce, senza intaccare l'efficacia dello strumento, che, anzi, rafforza e potenzia in alcuni settori di contrasto criminale, depotenziando una riforma ben fatta, che è stata ampiamente e lungamente discussa in parlamento e con gli attori principali coinvolti,

impegna il Governo:

a predisporre tutte le misure necessarie, finanziarie e tecniche, affinché il ripristino dell'efficacia delle norme sospese relative alla disciplina delle intercettazioni venga garantito nel più breve tempo possibile e, comunque non oltre il termine stabilito dal decreto in esame al 1° aprile 2019.

---

## **G2.56**

CUCCA, CIRINNÀ, VALENTE, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame dispone la sospensione fino al 15 febbraio 2019 dell'efficacia delle norme (legge n. 103 del 2017 cosiddetta «Legge Orlando») che modificano la disciplina della partecipazione al procedimento penale - da parte dell'imputato o del detenuto - con il sistema del collegamento audiovisivo a distanza (cosiddetta «videoconferenza»);

prima dell'approvazione della Legge Orlando, solo i detenuti al regime di 41-*bis* potevano comparire nel processo, anche per ragioni di sicurezza, attraverso una videoconferenza. Dopo l'approvazione della riforma, la cui efficacia viene sospesa dal decreto in esame, tale modalità di partecipazione al procedimento penale è stata estesa anche ad altri detenuti in regime di massima sicurezza, per evitare che vi sia quella che viene chiamata la «traduzione», cioè gli spostamenti; anche a lunga distanza, tra le carceri di massima sicurezza e i luoghi dove si svolge il processo;

— 186 —

la «traduzione» dei detenuti comporta infatti oneri significativi dal punto di vista finanziario e dell'impiego di uomini e spesso si riduce in una semplice comparizione o ad un rinvio del processo;

sul tema della partecipazione al procedimento penale mediante video conferenze la legge Orlando ha in larga parte recepito le sollecitazioni provenienti dai lavori della cosiddetta commissione Gratteri, allo scopo di soddisfare le esigenze di sicurezza, celerità dei processi e risparmio delle risorse umane ed economiche;

non possono essere altresì condivise le motivazioni addotte nella relazione illustrativa del decreto in esame a giustificazione della sospensione dell'efficacia delle norme. Parlare di una necessaria revisione organizzativa e informatica di tutta la precedente architettura giudiziaria, con necessità di aumento dei livelli di sicurezza informatica, quando la partecipazione al procedimento penale è già applicata ai detenuti in regime al 41-*bis* appare del tutto pretestuoso,

impegna il Governo:

a predisporre tutte le misure necessarie, finanziarie e tecniche, affinché il ripristino dell'efficacia delle norme sospese relative alla «videoconferenza» venga garantito nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre il termine stabilito del decreto in esame al 15 febbraio 2019.

---

## **G2.57**

IORI, VERDUCCI, RAMPI, MALPEZZI, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il 22 dicembre 2014 la Commissione europea, nell'ambito della procedura EU Pilot 2079/11/EMPL, ha chiesto chiarimenti all'Italia circa la compatibilità dell'articolo 26, comma 3, della legge n. 240 del 30 dicembre 2010, che stabilisce l'automatica estinzione dei giudizi pendenti relativi al trattamento economico degli ex lettori, con l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che tutela il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale;

l'articolo 11 della legge 20 novembre 2017, n. 167 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017 ha stanziato risorse per consentire il superamento del contenzioso relativo alla ricostruzione di carriera degli ex lettori di lingua straniera assunti nelle università statali prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 120 del 1995 (legge n. 236 del 1995), con il quale è

— 187 —

stata introdotta nell'ordinamento nazionale la nuova figura del «collaboratore esperto linguistico»;

il comma 2, del medesimo articolo 11, stabilisce altresì i criteri di ripartizione dell'importo a copertura dei relativi oneri, esclusivamente tra le università che entro il 31 dicembre 2018 perfezionano i relativi contratti integrativi,

impegna il Governo:

a prorogare 31 dicembre 2018 il termine previsto per il perfezionamento, da parte delle università statali, dei contratti integrativi di sede volti a superare il contenzioso in atto, nonché a prevenire l'instaurazione di nuovo contenzioso nei confronti delle medesime università da parte degli ex lettori di lingua straniera.

---

## **G2.58**

VALENTE, CIRINNÀ, CUCCA, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

la Commissione agricoltura della Camera ha espresso parere favorevole sulla proroga, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019, dell'applicazione delle disposizioni in materia di acquisizione della documentazione e dell'informazione antimafia per i terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro;

l'introduzione dell'obbligo dal primo gennaio 2019, rischierebbe di produrre un impatto burocratico di dimensioni ancora più importanti se non accompagnata da una fase transitoria di durata opportuna, al fine di calibrare il nuovo sistema dei pagamenti in agricoltura,

impegna il Governo:

ad intraprendere le misure necessarie al fine di assicurare che le disposizioni di cui agli articoli 83, comma 3-*bis*, e 91, comma 1-*bis*, del codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 2011), in materia di acquisizione dell'informazione e della documentazione antimafia per i terreni agricoli, non trovino applicazione per coloro che usufruiscono di fondi europei di importo non superiore a 25.000 euro fino al 31 dicembre 2019.

---

## Art. 5

### **G5.59**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

in ambito di proroghe di efficacia di interventi legislativi appare necessario inserire quanto prima possibile le disposizioni riguardanti il differimento della data di entrata in vigore delle norme in materia di modifiche della disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato;

la eccessiva prossimità tra l'entrata in-vigore del provvedimento di riforma della nuova disciplina e dell'efficacia delle relative norme attuative ha infatti generato estrema confusione tra i datori di lavoro e i lavoratori,

impegna il Governo

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di posporre al 1° gennaio 2019, la data di entrata in vigore dell'efficacia delle disposizioni riguardanti l'applicazione della nuova disciplina in materia di contratti di lavoro a tempo determinato.

---

### **G5.60**

PARENTE, LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti norme che hanno avuto riscontro positivo negli scorsi anni, consentendo di facilitare la possibilità di conciliare la vita professionale e pri-

vata delle persone e di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste è inclusa la disposizione che consente alle mamme lavoratrici dipendenti di ottenere, al termine del periodo di congedo di maternità e per gli undici mesi successivi, in alternativa al congedo parentale, la corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* o di asilo nido;

tale strumento legislativo, di agevolazione alla conciliazione della vita professionale e privata, ha avuto un grande successo tra le mamme lavoratrici italiane e si reputa quindi necessaria la prosecuzione della sua efficacia,

impegna il Governo

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, allo scopo di disporre la proroga dell'efficacia della norma che prevede la possibilità di concedere alle mamme lavoratrici dipendenti, al termine del periodo di congedo di maternità, per gli undici mesi successivi e in alternativa al congedo parentale, la corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting* o di asilo nido.

---

## **G5.61**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti norme che hanno avuto riscontro positivo negli scorsi anni, consentendo di facilitare la possibilità di conciliare la vita professionale e privata delle persone e di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste è inclusa la disposizione che consente alle mamme lavoratrici dipendenti di ottenere, al termine del periodo di congedo di maternità e per gli undici mesi successivi, in alternativa al congedo parentale, la corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* o di asilo nido;

nel corso dell'esame della legge di bilancio 2017, la maggioranza parlamentare rappresentata dal Partito Democratico ha approvato un emendamento che ha esteso l'efficacia della norma, per il biennio 2017-2018, anche alle lavoratrici autonome o imprenditoriali;

tale intervento legislativo ha permesso di facilitare la conciliazione tra vita professionale e vita privata di molte donne impegnate in lavori non



di tipo subordinato per le quali, fino ad allora, non erano stati approntati strumenti legislativi ed economici adeguati;

alla luce di quanto esposto appare indispensabile operare al fine di prorogare la norma in oggetto,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni inerenti l'estensione, alle madri lavoratrici autonome o imprenditoriali, della possibilità di usufruire, al termine del periodo di congedo di maternità, per gli undici mesi successivi e in alternativa al congedo parentale, della corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* o di asilo nido.

---

## **G5.62**

NANNICINI, PARENTE, LAUS, PATRIARCA, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse diverse e importanti norme in materia di ammortizzatori sociali, alcune delle quali hanno consentito di affrontare situazioni di crisi economica preservando il tessuto occupazionale e sociale dei territori;

tra queste, notevole rilevanza riveste l'articolo 42, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in materia di prosecuzione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale, che consente ai lavoratori impiegati in aziende impegnate a completare piani industriali relativi a casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale, di beneficiare di ulteriori interventi di integrazione salariale straordinaria rispetto alla legislazione vigente;

tale disposizione sta consentendo di garantire il completamento dei piani occupazionali delle imprese e la salvaguardia occupazionale dei lavoratori e la sua mancata proroga può provocare l'interruzione di questo processo virtuoso;

si reputa quindi necessario operare al fine di prorogare l'efficacia della predetta norma,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni in materia di concessione di ulteriori interventi di integrazione salariale straordinaria rispetto alla legislazione vigente, al fine di garantire il completamento dei piani industriali relativi a casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale.

---

### **G5.63**

PARENTE, NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti interventi legislativi che hanno rappresentato un notevole miglioramento in materia di conciliazione della vita professionale e privata delle persone e di promozione di una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste, le disposizioni introdotte in via sperimentale dall'articolo 25 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, finalizzate all'incentivazione della contrattazione di secondo livello destinata alla promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata, hanno contribuito ad ampliare il perimetro di riferimento della legislazione in materia e costituiscono un modello virtuoso;

stante l'avvicinarsi del termine di efficacia della predetta norma appare necessario operare al fine di disporre la proroga anche per il futuro,

impegna il Governo

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni finalizzate all'incentivazione della contrattazione di secondo livello destinata alla promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata.

---

### **G5.64**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, PARRINI

Il Senato,

premessò che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune disposizioni che in questi anni hanno consentito di affrontare situazioni di grande criticità preservando il tessuto occupazionale e sociale dei territori;

tra queste, rivestono particolare rilevanza gli interventi legislativi di cui agli articoli 1-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, e 1, comma 1167, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativi all'integrazione economica del trattamento straordinario di integrazione salariale a beneficio dei lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria;

l'efficacia delle norme in oggetto scadrà al termine del 2018, si reputa necessario operare allo scopo di prorogarne il termine,

impegna il Governo

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni riguardanti l'integrazione economica del trattamento straordinario di integrazione salariale a beneficio dei lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria.

---

### **G5.65**

NANNICINI, LAUS, PATRIARCA, PARENTE, PARRINI

Il Senato,

premessò che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non è inclusa la disposizione che lo scorso anno ha consentito a decine di migliaia di giovani del Mezzogiorno di entrare stabilmente nel mondo del lavoro, grazie alle agevolazioni contributive concesse ai datori di lavoro,

— 193 —

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia della disposizione riguardante l'esonero contributivo totale per i datori di lavoro privati del Mezzogiorno che assumano mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato.

---

### **G5.66**

PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, LAUS, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non è inclusa la norma in materia di proroga di efficacia della cosiddetta Ape sociale;

la predetta disposizione ha consentito a migliaia di lavoratori in condizioni non agiate di maturare il diritto al trattamento pensionistico in anticipo rispetto alla legislazione ordinaria e si reputa necessario operare allo scopo di prorogarne il termine di validità,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, ai fini di prorogare l'efficacia della disposizione in materia di anticipo del trattamento pensionistico.

---

### **G5.67**

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non è inclusa la norma in materia di proroga di efficacia dei lavori della Commissione tecnica di studio sulla classificazione e comparazione, a livello europeo e internazionale, della spesa pubblica nazionale per finalità previdenziali e assistenziali, istituita dalla legge di bilancio 2018 e i cui lavori dovrebbero concludersi nel settembre 2018 ma sono in forte ritardo per motivi a essa non imputabili,

— 194 —

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare il termine di efficacia dei lavori della Commissione tecnica di studio sulla classificazione e comparazione, a livello europeo e internazionale, della spesa pubblica nazionale per finalità previdenziali e assistenziali.

---

### **G5.68**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti norme che hanno avuto riscontro positivo negli scorsi anni, consentendo di facilitare la possibilità di conciliare la vita professionale e privata delle persone e di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste, la disposizione introdotta in via sperimentale per gli anni 2013-2015, dall'articolo 4, comma 24, lettera *a*), della legge 28 giugno 2012, n. 92, e oggetto di successive proroghe, efficaci fino all'anno 2018 - che consente al padre lavoratore dipendente di fruire di un periodo di congedo obbligatorio entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, riveste una particolare rilevanza sociale e politica;

appare indispensabile operare al più presto allo scopo di colmare questa sorprendente lacuna legislativa,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia della norma relativa all'obbligo di astensione dal lavoro del padre, entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, nelle modalità già previste per l'anno 2018.

## EMENDAMENTI

### Art. 6

#### 6.1

IANNONE, CIRIANI

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3.0-*bis*. I docenti in possesso del diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e laurea in scienze della formazione primaria posso inserirsi nelle tre fasce delle graduatorie ad esaurimento rispettando gli obblighi di cui alla legge 3 maggio 1999, n. 124, e all'articolo 1, commi 605, lettera e), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive a decorrere dall'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2017/2018 per il successivo triennio».

#### 6.2

IANNONE, CIRIANI

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3.0-*bis*. I docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2014/2015 possono inserirsi nella fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, commi 605, lettera e), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, ivi inclusi i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e d'insegnamento tecnico-professionale purché conseguito tramite la frequenza dei percorsi abilitanti speciali come da decreto direttoriale n. 58/2013. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive a decorrere dall'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2017 /2018 per il successivo triennio».

#### **6.4**

CIRIANI, IANNONE

*Sopprimere il comma 3-quater.*

---

#### **6.5**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

*Sopprimere il comma 3-quater.*

---

#### **6.6**

MARCUCCI, MALPEZZI, MIRABELLI, VALENTE, COLLINA, FERRARI, BINI, CIRINNÀ, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, CERNO, ZANDA, ALFIERI, ASTORRE, BELLANOVA, BITI, BONIFAZI, COMINCINI, CUCCA, D'ALFONSO, D'ARIENZO, FEDELI, FERRAZZI, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI, IORI, LAUS, MAGORNO, MANCA, MARGIOTTA, MARINO, Assuntela MESSINA, MISIANI, NANNICINI, PARENTE, PATRIARCA, PINOTTI, PITTELLA, RAMPI, RENZI, RICHETTI, ROJC, ROSSOMANDO, SBROLLINI, STEFANO, SUDANO, TARICCO, VATTUONE, VERDUCCI

*Sopprimere il comma 3-quater.*

---

#### **6.7**

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPTHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO,

— 197 —

RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA,  
SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Sopprimere il comma 3-quater.*

---

## **6.12**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

---

## **6.13**

BOLDRINI, FARAONE, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo per i servizi educativi per l'infanzia dove è accertato tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

---

## **6.14**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo per quelle scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, dove è accertato tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

---



### **6.15**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità e solo per quelle vaccinazioni dove i dati epidemiologici abbiano accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

### **6.10**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo nei territori comunali dove i dati epidemiologici abbiano accertato il raggiungimento della soglia vaccinale pari o superiore al 95 per cento e previa intesa della Conferenza Unificata di cui decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281».

### **6.11**

BOLDRINI, FARAONE, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo negli istituti scolastici dove sia accertato che tutti i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 e, qualora non siano state effettuate, siano indicati i motivi di tale scelta con particolare riguardo al fatto se i bambini siano immunodepressi; se siano immunizzati a seguito di malattia naturale comprovata dalla notifica effettuata dal medico curante o dagli esiti dell'analisi sierologica oppure se vi siano altre motivazioni».

### **6.16**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-Haemophilus influenzale tipo b qualora il Ministro della Salute previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vac-

cinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

### **6.17**

BOLDRINI, BINI, FARAONE, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-poliomielitica qualora il Ministro della Salute previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità con proprio decreto abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

### **6.18**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-difterica qualora il Ministro della Salute previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

### **6.19**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-tetanica qualora il Ministro della Salute previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

## **6.20**

BOLDRINI, FARAONE, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-epatite B qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

## **6.21**

BOLDRINI, BINI, FARAONE, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-morbillo qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

## **6.22**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-rosolia qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

## **6.23**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-parotite qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale

— 201 —

pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

#### **6.24**

BOLDRINI, FARAONE, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-varicella qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

#### **6.25**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-pertosse qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

#### **6.8**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui i dati dell'anagrafe vaccinale nazionale di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017, abbiano accertato che da almeno tre anni su tutto il territorio nazionale sia stata raggiunta la soglia dell'immunità di gregge così come definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità».

---

## **6.9**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui i dati epidemiologici raccolti e pubblicati con proprio decreto dal Ministero della salute abbiano accertato, a livello nazionale, il raggiungimento della soglia dell'immunità di gregge così come definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità quale soglia minima di garanzia per la salute pubblica».

---

## **6.26**

NANNICINI, CERNO, COMINCINI, ALFIERI, FERRARI, MALPEZZI, MISIANI, RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Varese sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

## **6.27**

ROSSOMANDO, MARINO, TARICCO, LAUS, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Alessandria sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

## **6.28**

D'ALFONSO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia de L'Aquila sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.29**

D'ALFONSO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pescara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.30**

D'ALFONSO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Teramo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.31**

GINETTI, GRIMANI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Perugia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.32**

GRIMANI, GINETTI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Terni sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.33**

MARGIOTTA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Campobasso sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.34**

MARGIOTTA, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Isernia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.35**

MISIANI, ALFIERI, CERNO, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, NANNICINI, RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Bergamo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.36**

SBROLLINI, D'ARIENZO, FERRAZZI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Padova sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.37**

FERRAZZI, SBROLLINI, D'ARIENZO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Rovigo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.38**

NANNICINI, COMINCINI, ALFIERI, CERNO, FERRARI, MALPEZZI, MISIANI,  
RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Cremona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.39**

RAMPI, COMINCINI, ALFIERI, CERNO, FERRARI, MALPEZZI, MISIANI,  
NANNICINI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lecco sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.40**

ALFIERI, COMINCINI, CERNO, FERRARI, MALPEZZI, MISIANI, NANNICINI,  
RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lodi sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al*



— 206 —

95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.41**

FERRARI, COMINCINI, ALFIERI, CERNO, MALPEZZI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Mantova sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.42**

MIRABELLI, CERNO, COMINCINI, ALFIERI, FERRARI, MALPEZZI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Milano sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.43**

CERNO, COMINCINI, ALFIERI, FERRARI, MALPEZZI, MISIANI, NANNICINI, RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Monza-Brianza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.44**

FERRARI, CERNO, COMINCINI, ALFIERI, MALPEZZI, MISIANI, NANNICINI,  
RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pavia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.45**

MALPEZZI, CERNO, COMINCINI, ALFIERI, FERRARI, MISIANI, NANNICINI,  
RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Sondrio sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.46**

COMINCINI, ALFIERI, CERNO, FERRARI, MALPEZZI, MISIANI, NANNICINI,  
RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Brescia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.47**

MALPEZZI, COMINCINI, ALFIERI, CERNO, FERRARI, MISIANI, NANNICINI,  
RAMPI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Como sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al*

— 208 —

95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.48**

PARENTE, ASTORRE, CIRINNÀ, ZANDA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Frosinone sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.49**

ASTORRE, CIRINNÀ, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Latina sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.50**

CIRINNÀ, PARENTE, ASTORRE, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Rieti sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.51**

PARENTE, ASTORRE, CIRINNÀ, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Roma sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al*

95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.52**

CIRINNÀ, PARENTE, ASTORRE, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Viterbo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.53**

D'ALFONSO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Chieti sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.54**

D'ARIENZO, SBROLLINI, FERRAZZI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Treviso sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.55**

FERRAZZI, SBROLLINI, D'ARIENZO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Venezia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore*

— 210 —

re al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.56**

D'ARIENZO, SBROLLINI, FERRAZZI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Verona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.57**

SBROLLINI, D'ARIENZO, FERRAZZI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Vicenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.58**

VATTUONE, PINOTTI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Imperia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

### **6.59**

PINOTTI, VATTUONE, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di La Spezia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione-di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

### **6.60**

VATTUONE, PINOTTI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Savona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

### **6.61**

PINOTTI, VATTUONE, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Genova sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

### **6.62**

ROSSOMANDO, MARINO, TARICCO, LAUS, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Asti sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.63**

TARICCO, ROSSOMANDO, MARINO, LAUS, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Biella sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.64**

TARICCO, ROSSOMANDO, MARINO, LAUS, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Cuneo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.65**

LAUS, TARICCO, ROSSOMANDO, MARINO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Novara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.66**

MARINO, TARICCO, ROSSOMANDO, LAUS, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Torino sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.67**

TARICCO, ROSSOMANDO, MARINO, LAUS, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Verbania-Cusio-Ossola sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.68**

MARINO, TARICCO, ROSSOMANDO, LAUS, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Vercelli sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---



**6.69**

D'ARIENZO, FERRAZZI, SBROLLINI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Belluno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.70**

PITTELLA, FEDELI, VALENTE, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Avellino sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.71**

FEDELI, PITTELLA, VALENTE, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Benevento sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.72**

FARAONE, SUDANO, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Agrigento sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.73**

SUDANO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Caltanissetta sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.74**

FARAONE, SUDANO, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Enna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.75**

FARAONE, SUDANO, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Messina sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.76**

FARAONE, SUDANO, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ragusa sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.77**

FARAONE, SUDANO, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Siracusa sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.78**

SUDANO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Trapani sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.79**

CUCCA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Sassari sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.80**

CUCCA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Nuoro sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.81**

CUCCA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Oristano sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.82**

RENZI, PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, FARAONE, BOLDRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Firenze sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.83**

VERDUCCI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pesaro-Urbino sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.84**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Caserta sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.85**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Salerno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.86**

Assuntela MESSINA, BELLANOVA, STEFANO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Barletta Andria-Trani sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.87**

BELLANOVA, Assuntela MESSINA, STEFANO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Brindisi sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.88**

Assuntela MESSINA, STEFANO, BELLANOVA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Foggia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.89**

STEFANO, Assuntela MESSINA, BELLANOVA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lecce sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.90**

Assuntela MESSINA, STEFANO, BELLANOVA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Taranto sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.91**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, FARAONE, BOLDRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Prato sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.92**

MARGIOTTA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Matera sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.93**

MARGIOTTA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Potenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.94**

MAGORNO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Catanzaro sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.95**

MAGORNO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Cosenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.96**

MAGORNO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Crotone sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.97**

MAGORNO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Vibo Valentia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.98**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, FARAONE, BINI, PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Rimini sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.99**

IORI, COLLINA, BOLDRINI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, FARAONE, BINI, PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Reggio Emilia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.100**

IORI, COLLINA, BOLDRINI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, FARAONE, BINI, PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Bologna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---



**6.101**

PATRIARCA, COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, RICHETTI, FARAONE, BINI,  
PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Parma sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.102**

RICHETTI, COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, FARAONE, BINI,  
PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Modena sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.103**

BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, FARAONE, BINI,  
PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ferrara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.104**

MANCA, COLLINA, BOLDRINI, IORI, PATRIARCA, RICETTI, FARAONE, BINI,  
PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Forlì-Cesena sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.105**

BINI, PARRINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, FARAONE, BOLDRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Massa-Carrara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.106**

BITI, PARRINI, BINI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, FARAONE, BOLDRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Arezzo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.107**

MARCUCCI, PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, RENZI, FARAONE, BOLDRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lucca sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.108**

BINI, PARRINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, FARAONE, BOLDRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pistoia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.109**

BONIFAZI, PARRINI, BINI, BITI, MARCUCCI, RENZI, FARAONE, BOLDRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Siena sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.110**

BONIFAZI, PARRINI, BINI, BITI, MARCUCCI, RENZI, FARAONE, BOLDRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Grosseto sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.111**

BINI, PARRINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, FARAONE, BOLDRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pisa sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.112**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, RENZI, FARAONE, BOLDRINI,  
COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Livorno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.113**

VERDUCCI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ancona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferio-*

— 226 —

re al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.114**

VERDUCCI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Macerata sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.115**

VERDUCCI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Fermo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

---

**6.116**

VERDUCCI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ascoli Piceno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.117**

COLLINA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, FARAONE, BINI,  
PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ravenna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.118**

BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI, FARAONE, BINI,  
PARRINI

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Piacenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.119**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della Regione Valle d'Aosta sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.120**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia autonoma di Trento sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.121**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia autonoma di Bolzano sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.122**

ROJC, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Trieste sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.123**

ROJC, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Gorizia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.124**

ROJC, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Pordenone sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.125**

ROJC, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Udine sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.126**

CUCCA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia del Sud Sardegna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.127**

CUCCA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Cagliari sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.128**

MAGORNO, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Reggio Calabria sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---



**6.129**

FARAONE, SUDANO, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Catania sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.130**

FARAONE, SUDANO, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Palermo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.131**

VALENTE, PITTELLA, FEDELI, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Napoli sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

**6.132**

Assuntela MESSINA, STEFANO, BELLANOVA, FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Bari sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

---

### **6.133**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Ove risulti in base alle dichiarazioni rese nei termini previsti dall'articolo 3, comma 3-bis, del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 che il personale che presti servizio all'interno della struttura si sia sottoposto alle vaccinazioni e ai richiami previste per il rispettivo anno di coorte».

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole:* «all'anno scolastico 2018/2019».

---

### **6.134**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Ove risulti in base alle dichiarazioni rese nei termini previsti dall'articolo 3, comma 3-bis del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 che il personale che presti servizio all'interno della struttura si sia sottoposto alle vaccinazioni e ai richiami previste per il rispettivo anno di coorte».

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole:* «e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019».

---

### **6.135**

PARRINI, FARAONE, BOLDRINI, BINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Dove risulti in base alle dichiarazioni rese nei termini previsti dall'articolo 3 comma 3-bis del decreto-legge n. 73/2017 così come convertito dalla legge n. 119/2017 che gli operatori scolastici, sanitari e socio-sanitari che prestino servizio all'interno degli istituti scolastici si siano sottoposti alle vaccinazioni e ai richiami previste per il rispettivo anno di coorte».

---

**6.136**

BOLDRINI, FARAONE, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito- le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».*

---

**6.137**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nonché sentito il parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale; che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».*

---

**6.138**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto Superiore di Sanità, nonché delle Commissioni competenti di Camera e Senato, solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».*

---

**6.139**

BOLDRINI, BINI, FARAONE, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere del-*

— 233 —

le Commissioni competenti di Camera e Senato, solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

---

#### **6.140**

IORI, MALPEZZI, RAMPI, VERDUCCI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da: «disposizione di cui» fino alla fine del comma con le seguenti: «circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto non comporta alcuna responsabilità per i dirigenti scolastici».*

---

#### **6.141**

MALPEZZI, IORI, RAMPI, VERDUCCI, COLLINA, PARRINI, FARAONE, BOLDRINI, BINI

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da: «disposizione di cui» fino alla fine del comma con le seguenti: «circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto non comporta alcuna responsabilità per i dirigenti scolastici».*

---

#### **6.142**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, sopprimere le parole: «all'anno scolastico 2018/2019 e».*

---

#### **6.143**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, sopprimere le parole: «e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019».*

---

**6.144**

BOLDRINI, FARAONE, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da: «in caso di presentazione» fino alla fine del comma con le seguenti: «In ogni caso i genitori, tutori o affidatari dei minori devono dimostrare, entro il 15 ottobre 2018, di aver presentato alla azienda sanitaria locale di riferimento la richiesta di effettuazione delle vaccinazioni e che la somministrazione di queste ultime sia stata fissata entro il 30 novembre 2018».*

---

**6.145**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da: «in caso di presentazione» fino alla fine del comma con le seguenti: «. In ogni caso i genitori, tutori o affidatari dei minori devono dimostrare, entro il 15 ottobre 2018, di aver presentato alla azienda sanitaria locale la richiesta di effettuazione delle vaccinazioni».*

---

**6.146**

FARAONE, BOLDRINI, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal pediatra di libera scelta».*

**6.147**

BOLDRINI, FARAONE, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza».*

---

**6.148**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza ed effettuata su moduli predisposti dal Ministero della salute dove sono indicate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione».*

---

**6.149**

FARAONE, BOLDRINI, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza, effettuata su moduli predisposti dal Ministero della Salute dove sono indicate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione e inviata esclusivamente con posta certificata al servizio educativo per l'infanzia o alla scuola per l'infanzia scelta all'atto dell'iscrizione».*

---

**6.150**

BOLDRINI, FARAONE, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza e inviata esclusivamente per mezzo*

— 236 —

di raccomandata con ricevuta di ritorno al servizio educativo per l'infanzia o alla scuola per l'infanzia scelta all'atto dell'iscrizione».

---

**6.151**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «previa segnalazione sul libretto vaccinale di un colloquio informativo effettuato presso il centro vaccinale della Asl di riferimento dove siano spiegate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione».*

---

**6.152**

FARAONE, BOLDRINI, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «previa segnalazione sul libretto vaccinale di un colloquio informativo effettuato presso il pediatra di libera scelta dove siano spiegate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione».*

---

**6.153**

BOLDRINI, FARAONE, BINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «vaccinazioni obbligatorie» inserire le seguenti: «da parte dell'azienda sanitaria locale».*

**6.155**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «31 ottobre 2018».*

---

**6.156**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «30 novembre 2018, in ogni caso la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni deve fare riferimento a vaccinazioni effettuate entro il 10 settembre 2018».*

---

**6.157**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «31 dicembre 2018».*

---

**6.158**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «30 gennaio 2019».*

---



**6.154**

CIRIANI, IANNONE

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «31 ottobre 2019».*

---

**6.159**

FARAONE, BINI, BOLDRINI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Dopo tale data l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia sarà precluso ai minori i cui genitori, tutori o affidatari non siano in regola con l'adempimento di cui al periodo precedente».*

---

**6.160**

IORI, MALPEZZI, RAMPI, VERDUCCI, PARRINI, COLLINA

*Sopprimere il comma 3-sexies.*

---

**6.161**

MALPEZZI, IORI, RAMPI, VERDUCCI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-sexies, sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2018» con le seguenti: «entro l'anno scolastico successivo».*

---

**6.163**

RAMPI, MALPEZZI, IORI, VERDUCCI, PARRINI, COLLINA

*Sopprimere il comma 3-septies.*

---

### **6.3 (testo 2)**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

*Al comma 3-septies sostituire le parole "1° settembre 2019" con le seguenti "30 settembre 2019" e aggiungere il seguente comma:*

3-septies.1. All'articolo 14 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, al comma 2-ter, aggiungere in fondo il seguente periodo: " L'inserimento nelle fasce aggiuntive delle graduatorie ad esaurimento del personale docente, è consentito, altresì, a coloro che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017/2018, ivi inclusi i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e d'insegnamento tecnico professionale. Con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, da emanarsi entro 30 giorni dalla conversione in legge del presente decreto, sono fissati i termini per l'inserimento del predetto personale nelle graduatorie aggiuntive."

### **6.162 (testo 2)**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

*Al comma 3-septies sostituire le parole "1° settembre 2019" con le seguenti "30 settembre 2019" e aggiungere il seguente comma:*

«3-septies.1. All'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, il comma 10-bis è sostituito dal seguente:

"10-bis. Il termine per l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, già aggiornate per il triennio 2014/2017, è prorogato all'anno scolastico 2019/2020 per il triennio successivo. Conseguentemente, sono prorogati i termini per l'inserimento nella fascia aggiuntiva di cui all'articolo 14, comma 2-ter, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, ai docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017/2018 possono inserirsi, ivi incluso i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/ 2002 e d'insegnamento tecnico pratico (ITP).

Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da emanarsi entro 30 giorni dalla conversione in legge del presente decreto, sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive. Le prime fasce delle graduatorie di istituto di cui all'articolo 5, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 giugno 2007, n. 131,

— 240 —

per il conferimento delle supplenze ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124, sono aggiornate a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020. Restano fermi i termini per l'aggiornamento delle graduatorie di istituto di seconda e di terza fascia"».

---

#### **6.164**

IORI, RAMPI, MALPEZZI, VERDUCCI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-septies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado sostengono, nel corso dell'anno scolastico, prove a carattere nazionale, computer based, predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese».*

---

#### **6.165**

MALPEZZI, IORI, RAMPI, VERDUCCI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-septies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai sensi dell'articolo 17, comma 9, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che nel curriculum dello studente, allegato al diploma, sono indicati in forma descrittiva, in una specifica sezione, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove INVALSI, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione, e sono indicate le attività di alternanza scuola-lavoro».*

---

#### **6.166**

VERDUCCI, MALPEZZI, IORI, RAMPI, PARRINI, COLLINA

*Sopprimere il comma 3-octies.*

---

**6.167**

MALPEZZI, RAMPI, IORI, VERDUCCI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-octies, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro».

**6.168**

IORI, MALPEZZI, RAMPI, VERDUCCI, PARRINI, COLLINA

*Al comma 3-octies, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che nell'ambito del colloquio in sede di esame di Stato il candidato espone, mediante una breve relazione o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi».

**6.169**

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPANHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 3-octies, aggiungere i seguenti:*

«3-novies. La missione 7785 del bilancio di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2019 è aumentata di 2 miliardi di euro.

3-decies. All'onere derivante dall'attuazione del comma precedente, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti previsti per gli anni 2020 e 2021».

## ORDINI DEL GIORNO

### **G6.69**

BOLDRINI, BINI, FARAONE, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

il decreto Lorenzin decreto-legge n. 73 del 2017 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 ha aggiornato il piano vaccinale nazionale introducendo 10 vaccinazioni obbligatorie e gratuite per i minori di 16 anni di età ai fini della frequenza scolastica in quanto per alcune malattie era venuta meno quella percentuale di vaccinati pari al 95 per cento che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) reputa minima per il raggiungimento dell'immunità di gregge ovvero per poter tutelare anche quelle persone che per problemi di salute non si possono vaccinare;

dall'entrata in vigore del decreto si sono raggiunti risultati positivi ma ancora insufficienti per recuperare i vecchi tassi di copertura;

in particolare il decreto Lorenzin prevedeva in via transitoria per l'anno scolastico 2017 /18 la possibilità di sostituire la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie con una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 all'articolo 3, e di presentare poi la documentazione completa entro il 10 marzo 2018 mentre per gli anni scolastici successivi la documentazione comprovante l'avvenuta vaccinazione doveva essere presentata entro il 10 luglio di ogni anno;

successivamente la circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 del Ministero della salute e del Ministro dell'istruzione ha disposto che per il solo anno scolastico 2018/2019, in ipotesi di prima iscrizione alle istituzioni scolastiche, formative ed educative, nel caso in cui non fosse stata presentata la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni entro il 10 luglio 2018, i minori potevano comunque essere ammessi alla frequenza sulla base delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445;

tale circolare non solo consentiva di entrare in classe presentato una mera autocertificazione, con tutte le eventuali controindicazioni e conseguenze quali il rischio di autocertificazioni false (anche involontarie), controlli a campione in capo alle scuole, responsabilità penali (eventuali) sulle spalle dei genitori e dei presidi, oltre ovviamente ad un pericolo maggiore di infe-

zioni ma si derogava ad un termine posto con legge primaria con una norma secondaria;

per sanare tale situazione al Senato è stato presentato ed approvato dalla maggioranza un emendamento che prevede «la proroga dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 3 del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito dall'articolo 1 della legge 31 luglio 2017, n. 119, a decorrere dall'anno scolastico e dal calendario annuale 2019/2020» posticipando di fatto l'obbligatorietà delle vaccinazioni come requisito d'accesso per gli asili nido e le scuole dell'infanzia;

durante il ciclo delle audizioni presso le Commissioni I e V della Camera è emerso in modo preponderante sia da parte del mondo delle istituzioni scolastiche che da quello della Sanità, la richiesta di reintrodurre l'obbligatorietà delle vaccinazioni così come previsto dal Decreto Lorenzin a salvaguardia della salute pubblica non essendo ancora stata raggiunta la percentuale che consente l'immunità di gregge;

sull'onda di tali audizioni veniva presentato dai relatori l'emendamento 6.61 identico agli emendamenti 6.17., 6.18., 6.19., 6.20., 6.21., volto a sopprimere la modifica introdotta al Senato ovvero sia la proroga all'anno scolastico 2019/2020 dell'obbligatorietà vaccinale per poter accedere agli asili nido e alle scuole dell'infanzia;

successivamente durante la discussione in Commissione in sede referente la maggioranza, ancora una volta, faceva dietrofront presentando ed approvando un nuovo emendamento con il quale prorogava per l'anno scolastico 2018/2019 la possibilità di presentare la documentazione

comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatori e entro il 10 marzo 2019 qualora si fosse ,

nel frattempo presentata l'autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445; tale nuovo passo non solo ha aggravato la confusione già in corso ma di fatto pone fine all'obbligatorietà vaccinale ancora per un anno;

si tratta di una scelta immotivata, irragionevole e pericolosa che lede la sicurezza sanitaria pubblica e non tutela i bambini immunodepressi e il loro diritto a frequentare come tutti i loro coetanei la scuola,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a ripristinare l'obbligo della presentazione della documentazione attestante l'avvenuta vaccinazione entro i termini già previsti dal decreto-legge n. 73 del 2017;

a predisporre tutte le misure necessarie, affinché si raggiunga nel più breve tempo possibile la percentuale di vaccinati che l'Organizzazione mondiale della Sanità definisce di gregge al fine di tutela la popolazione e di evitare il propagarsi di eventuali epidemie;

ad attivarsi per il conseguimento degli impegni presi a livello internazionale dando priorità a recuperare la flessione delle vaccinazioni contro la polio nella prima infanzia, delle vaccinazioni contro morbillo e rosolia nel-

l'infanzia, ma anche promuovendo campagne di recupero dei non vaccinati tra gli adolescenti ed i giovani adulti per interrompere la trasmissione di queste infezioni nel nostro Paese;

a migliorare le modalità di informazione e comunicazione alla popolazione in modo particolare rafforzando la presenza sui social *media* e in interlocuzione attiva con i genitori o i cittadini interessati predisponendo, anche, nel breve periodo campagne nazionali sulle conseguenze delle malattie contro le quali ci si vaccina e che, erroneamente, vengono considerate non più presenti o non pericolose.

---

## **G6.70**

BINI, BOLDRINI, FARAONE, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

il decreto-legge n. 73 del 2017 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 ha aggiornato il piano vaccinale nazionale introducendo 10 vaccinazioni obbligatorie e gratuite per i minori di 16 anni di età ai fini della frequenza scolastica;

la circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, ha disposto che per il solo anno scolastico 2018/2019, in ipotesi di prima iscrizione alle istituzioni scolastiche, formative ed educative, nel caso in cui non fosse stata presentata la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni entro il 10 luglio 2018, i minori potevano comunque essere ammessi alla frequenza sulla base delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

al Senato è stato presentato ed approvato dalla maggioranza un emendamento che prevede «la proroga dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito dall'articolo 1 della legge 31 luglio 2017, n. 119, a decorrere dall'anno scolastico e dal calendario annuale 2019/2020» posticipando di fatto l'obbligatorietà delle vaccinazioni come requisito d'accesso per gli asili nido e le scuole dell'infanzia;

dalle istituzioni scolastiche, oltre che dal settore sanità, è emersa la richiesta di reintrodurre l'obbligatorietà delle vaccinazioni così come previsto dal decreto Lorenzina salvaguardia della salute pubblica;

l'articolo 6, comma 3-*quater*, proroga per l'anno scolastico 2018/2019 la possibilità di presentare la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie entro il 10 marzo 2019 qualora si fosse nel frattempo presentata l'autocertificazione ai sensi del decreto del

— 245 —

Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ponendo di fatto fine all'obbligatorietà vaccinale ancora per un anno creando preoccupazione tra i dirigenti,

impegna il Governo:

a tutelare il ruolo del dirigente scolastico nell'applicazione del nuovo quadro normativo relativo al piano vaccinale.

---

## **G6.71**

MALPEZZI, IORI, VERDUCCI, RAMPI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

il comma 3-septies dell'articolo 6 - introdotti alla Camera nel corso dell'esame in sede referente con un emendamento del Relatore - differisce ( dal 1° settembre 2018) al 1° settembre 2019 il termine (previsto dall'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo n. 62 del 2017) di entrata in vigore delle disposizioni del medesimo decreto legislativo (articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo) in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sarebbe stata necessaria la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;

la finalità di effettuare verifiche sulle conoscenze e l'abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa rappresenta un importante strumento per migliorare il sistema scolastico,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni richiamate in premessa, al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a riconsiderare il differimento dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019 del termine di entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo, in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sarebbe stata necessaria la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese.



### **G6.72**

RAMPI, VERDUCCI, IORI, MALPEZZI, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

la legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1, comma 23, ha previsto che la detrazione degli affitti per gli studenti universitari fuori sede spetti, in via strutturale, agli studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune distante da quello di residenza almeno 100 chilometri e, comunque, in una provincia diversa, per case situate nello stesso comune in cui ha sede l'università o in comuni limitrofi, per un importo non superiore a 2.633 euro;

la lettera *b*), del suddetto articolo ha previsto, solo per i periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, che il requisito della distanza necessario per fruire della predetta agevolazione si intende rispettato anche all'interno della stessa provincia ed è ridotto a 50 km per gli studenti residenti in zone montane o disagiate,

impegna il Governo:

a prorogare le disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, relative alla detrazione degli affitti per gli studenti universitari fuori sede.

---

### **G6.73**

VERDUCCI, IORI, MALPEZZI, RAMPI, PARRINI

Il Senato,

premessi che:

l'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi;

l'Alternanza scuola lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge n. 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta;

il comma 3-*octies*, dell'articolo 6, interviene, nelle more della revisione della disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro, a differire (dal

1° settembre 2018) al 1° settembre 2019 il termine (previsto dall'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo n. 62 del 2017) di entrata in vigore delle disposizioni del medesimo decreto legislativo (articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo) in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sarebbero stati necessari la partecipazione alle INVALSI e lo svolgimento di attività di alternanza scuola-lavoro nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso per 400 ore negli istituti tecnici e professionali e per 200 ore nei licei,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a riconsiderare il differimento dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019 del termine di entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo, in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato sarebbero necessari lo svolgimento di attività di alternanza scuola-lavoro nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso per 400 ore negli istituti tecnici e professionali e per 200 ore nei licei.

---

## **G6.74**

FARAONE, BOLDRINI, BINI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame dispone la proroga dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019;

eliminare adesso l'obbligo, con un dietro front così improvviso andrebbe a scapito della credibilità del sistema e le scelte fatte non sono dettate dalla scienza ma da una posizione politica;

per contrastare questo fenomeno occorre dialogare con i genitori, ascoltandoli con attenzione, manifestando comprensione per i loro dubbi e per le loro paure, e illustrando con chiarezza i danni causati dalle malattie e i rischi derivanti dai vaccini, che molti pensano che siano tenuti nascosti. Il

processo deve iniziare durante il percorso nascita, utilizzando i corsi parto e i Servizi che accompagnano la donna durante la gravidanza (consultori familiari; ambulatori specialistici), e proseguire con le visite del pediatra e con gli incontri dei genitori con gli operatori dei centri vaccinali;

è importante che non sia questo il momento di mettere in discussione l'obbligo vaccinale quanto piuttosto far sì che l'anagrafe vaccinale sia presente e attiva in tutte le regioni, che si garantiscano operatori numericamente sufficienti e formati, che si continui a monitorare gli eventuali eventi avversi, per arrivare nel tempo alla «spinta gentile» che potrà così superare definitivamente l'obbligo,

impegna il Governo:

ai fini di tutelare la salute pubblica, a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a mantenere l'obbligo vaccinale così come previsto dal decreto-legge n. 73 del 2017 (decreto Lorenzin) fino a che su tutto il territorio nazionale non si sia raggiunta e consolidata la soglia vaccinale del 95 per cento e a non prorogare la disciplina dell'autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 introdotta in via transitoria solo ed esclusivamente per l'anno scolastico 2017/2018.

---

## **G6.75**

BOLDRINI, BINI, FARAONE, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame dispone la proroga dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019;

viene così di fatto tolto l'obbligo vaccinale quando non solo ancora non si è raggiunta e consolidata la percentuale del 95 per cento quale percentuale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità reputa percentuale minima per ottenere l'immunità di gregge e quindi la tutela anche delle persone più fragili ma quando ancora manca un'anagrafe nazionale vaccinale così come

prevista dall'articolo 4-*bis* del decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73 così come convertito dalla legge n. 119 del 31 luglio 2017;

l'anagrafe vaccinale consente di acquisire dati precisi sulle coperture vaccinali per il monitoraggio dei programmi sul territorio e la gestione a livello centrale della comunicazione tra le regioni sulle vaccinazioni e, in caso di mobilità interregionale, ai fini dell'aggiornamento della scheda vaccinale individuale,

impegna il Governo:

al fine di tutelare la salute pubblica, a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a subordinare l'eventuale attenuazione dell'obbligo vaccinale alla istituzione dell'anagrafe nazionale vaccini così come prevista dal decreto n. 73 del 2017 (Decreto Lorenzin) nel caso in cui i dati raccolti evidenzino una copertura vaccinale pari o superiore al 95 per cento.

---

## **G6.76**

BOLDRINI, BINI, FARAONE, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame dispone la proroga dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019;

di fatto tale proroga rinvia l'obbligatorietà delle vaccinazioni per poter frequentare gli asili nido e le scuole materne nonostante durante il ciclo delle audizioni presso le Commissioni I e V della Camera è emerso in modo preponderante sia da parte del mondo delle istituzioni scolastiche che da quello della Sanità, la richiesta di reintrodurre l'obbligatorietà delle vaccinazioni così come previsto dal Decreto Lorenzina salvaguardia della salute pubblica non essendo ancora stata raggiunta la percentuale che consente l'immunità di gregge;

alcuni giorni fa è stata presentata una petizione al Ministro della salute e a tutti i parlamentari che ha raccolto oltre 250 mila firme per chiedere di evitare il rinvio di un anno dell'obbligo vaccinale in quanto ciò potrebbe avere

conseguenze anche fatali sui bambini immunodepressi. L'autocertificazione, è riportato nella petizione, non è di per sé una garanzia di controllo e le conseguenze di un abuso ricadrebbero immediatamente sui bambini più fragili;

sempre nel documento si legge «Ci battiamo per i nostri bambini e per tutti quelli che hanno diritto di vivere in un ambiente protetto - affermano i genitori firmatari - diritto che lo Stato ha il dovere di garantire. Crediamo fermamente che i nostri bambini abbiano il diritto di sentirsi sicuri e che questo diritto debba essere anche un impegno dello Stato e delle istituzioni: siamo la voce dei nostri bambini, siamo la loro forza»,

impegna il Governo:

al fine di tutelare la salute pubblica e di rispettare le raccomandazioni poste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che indica in una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento come percentuale necessaria a che si verifichi l'immunità di gregge e quindi la tutela anche delle persone ed in particolare dei bambini immunodepressi a predisporre tutte le misure normative ed amministrative necessarie affinché sia raggiunta e stabilizzata tale percentuale anche valutando gli effetti applicativi della disciplina di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a rivedere il termine del 10 marzo quale data entro cui depositare la documentazione comprovante le vaccinazioni effettuate.

---

### **G6.77**

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS 717-B,

premessi che:

l'edilizia scolastica rappresenta una delle maggiori criticità della scuola italiana, accentuatasi in modo particolare a seguito degli eventi sismici degli ultimi due anni;

— 251 —

il patrimonio edilizio scolastico italiano è composto da circa 40.000 istituti; il 40 per cento di questi non possiede il certificato di collaudo e il 50 per cento non possiede quello di agibilità/abitabilità; oltre 15.500 edifici scolastici sono ubicati in zone a grave rischio sismico;

tale situazione di emergenza necessita di procedure celeri per la erogazione dei 7 miliardi già disponibili per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, da erogare agli enti pubblici proprietari degli stessi,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di:

adottare provvedimenti urgenti volti ad aumentare la dotazione finanziaria per le missioni relative alla messa in sicurezza e all'adeguamento antisismico degli edifici scolastici di tutto il territorio nazionale;

individuare le norme di semplificazione e accelerazione delle procedure per la progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento antisismico degli edifici scolastici;

concedere alle stazioni appaltanti la possibilità di derogare alla normativa di cui al Codice degli appalti riguardante i tempi di pubblicazione della gara e le modalità di selezione del contraente;

mettere a disposizione, in particolare per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, proprietari di edifici scolastici, professionisti in grado di svolgere attività di progettazione.

---

## Art. 7

### G7.78

MALPEZZI, IORI, RAMPI, VERDUCCI, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

il comma 1 dell'articolo 7 estende anche ai soggetti che compiono diciotto anni nel 2018 rassegnazione della Carta elettronica per i giovani - la c.d. Card cultura - introdotta dalla legge di stabilità 2016. A tal fine, interviene sul primo periodo del comma 626 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017;

il provvedimento in esame esclude, invece, dalla proroga il secondo periodo del medesimo comma 626 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, che concede agli studenti iscritti ai licei musicali e agli studenti iscritti ai corsi preaccademici, ai corsi del precedente ordinamento e ai corsi di diploma di I e di II livello dei conservatori di musica, degli istituti superiori di studi musicali

— 252 —

e delle istituzioni di formazione musicale e coreutica autorizzate a rilasciare titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica, un contributo *tantum* pari al 65 per cento del prezzo finale, per un massimo di euro 2.500, per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo,

impegna il Governo:

a prorogare, almeno fino all'anno 2019, le disposizioni di cui al secondo periodo del comma 626 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, che introducono un credito d'imposta del 65 per cento, per un massimo di 2.500 euro, per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo, concesso agli studenti iscritti ai licei musicali e agli studenti iscritti ai corsi-preaccademici, ai corsi del precedente ordinamento e ai corsi di diploma di I e di II livello dei conservatori di musica, degli istituti superiori di studi musicali e delle istituzioni di formazione musicale e coreutica autorizzate a rilasciare titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

---

### **G7.79**

IORI, MALPEZZI, RAMPI, VERDUCCI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

lo scorso 8 marzo è stato adottato il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri in merito al progetto «Bellezz@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati», con il quale è stata disposta la documentazione che gli enti attuatori dei primi 271 interventi relativi al progetto, avrebbero dovuto presentare per poter accedere alla successiva fase di stipula della convenzione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, concernente le modalità di erogazione del finanziamento e di verifica sull'esecuzione delle opere;

non risulta ancora data la comunicazione dei termini per l'invio della documentazione,

impegna il Governo:

a prorogare al 31 ottobre 2018 il termine per l'invio della documentazione necessaria ad accedere alla successiva fase di stipula della convenzione con il Ministero dei beni e delle attività culturali per il progetto «Bellezz@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati».

## Art. 8

### G8.80

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

l'articolo 8 del provvedimento in esame pone una serie di proroghe in materia sanitaria tra cui quella relativa alla disciplina di una quota premiale alle regioni che abbiano istituito una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un determinato importo e per quelle che introducano misure idonee a garantire la piena applicazione delle norme in materia di equilibrio di bilancio delle strutture ospedaliere pubbliche, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione;

attualmente la norma transitoria, oggetto della proroga in esame, prevede che, in attesa del decreto ministeriale contemplato dalla disciplina a regime, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, stabilisca il riparto della quota premiale, tenendo anche conto di criteri di riequilibrio, indicati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome;

la misura percentuale della quota premiale è pari allo 0,25 per cento delle risorse ordinarie per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e per l'anno 2018, tale aliquota, come indicato nella relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del presente decreto, corrisponde ad un importo di 283.510.328 euro;

l'esigenza di operare una profonda revisione del sistema di riparto del Fondo Sanitario Nazionale, modificando i criteri per l'attribuzione delle quote tra le diverse regioni e province autonome e introducendone di ulteriori, resta una delle questioni più salienti nell'ambito della gestione del Servizio Sanitario Nazionale e molteplici, nell'ultimo decennio, sono state le iniziative intraprese in tal senso dai Presidenti delle regioni e province autonome;

tra le varie proposte di modifica vi è quella di inserire, tra i criteri di riparto, un indicatore inerente le condizioni di deprivazione materiale della popolazione, in quanto ritenuta meritevole di attenzione da parte del decisore pubblico e, di conseguenza, degno di giustificare una ripartizione più agevole nei confronti delle regioni più interessate dal fenomeno,

impegna il Governo:

a considerare l'indice di deprivazione tra i criteri del riparto del Fondo Sanitario Nazionale, in modo tale da permettere alle regioni beneficiarie



di far fronte a situazioni di evidente necessità nei limiti sanciti dai criteri di riequilibrio indicati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

### **G8.81**

FARAONE, BOLDRINI, BINI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame prevede la proroga e la modifica di norme transitorie in materia di salute umana e di sanità veterinaria;

in particolare viene prorogato al 1° gennaio 2019 la decorrenza dell'obbligo di redigere secondo il modello di ricetta elettronica le prescrizioni, ove necessarie, dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati (i quali sono prodotti a partire da premiscele medicate autorizzate)

l'obbligo in esame e la contestuale cessazione della possibilità di ricetta cartacea sono stati previsti dalle novelle di cui all'articolo 3 della legge 20 novembre 2017, n. 167 («legge europea 2017») dove la relazione illustrativa governativa dell'originario disegno di legge europea 201721 osservava che «il sistema informatizzato di registrazione dei dati relativi alla produzione, alla commercializzazione e alla distribuzione dei medicinali veterinari» agevola il conseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica, posti dalla direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001, «recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari», e, in particolare, attua in maniera efficace l'obbligo di registrazione, previsto dalla medesima direttiva;

la relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del presente decreto osserva che la proroga in esame è dovuta alla circostanza che è ancora in corso di emanazione il decreto del Ministro della salute relativo al modello di ricetta elettronica, in quanto è stato necessario, in via preliminare rispetto all'emanazione di tale decreto, lo svolgimento di un'istruttoria complessa e di un'attività di informazione e formazione degli operatori degli enti territoriali e delle categorie coinvolti; l'obbligatorietà della ricetta elettronica consente la massima tracciabilità e trasparenza dell'utilizzo corretto dei medicinali veterinari nonché il loro consumo reale, aumentando, di conseguenza la tutela della salute pubblica;

al tempo stesso il documento digitale rende più efficiente l'attività di farmacovigilanza e di analisi del rischio sanitario,

impegna il Governo:

al fine di tutelare la salute pubblica a non posticipare ulteriormente la data prevista per l'introduzione nel nostro ordinamento dell'obbligo di re-

digere secondo il modello di ricetta elettronica le prescrizioni, ove necessarie, dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati.

## **G8.82**

BINI, FARAONE, BOLDRINI, PARRINI

Il Senato,

premesso che,

la legge n. 219 del 22 dicembre 2017 «Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento» prevede all'articolo 4, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle proprie scelte, la possibilità per ogni persona, maggiorenne e capace d'intendere e volere, di esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto su:

accertamenti diagnostici;

scelte terapeutiche;

singoli trattamenti sanitari;

nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, le DAT possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare;

con le medesime forme esse sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento.

Nei casi in cui «ragioni di emergenza e urgenza impedissero di procedere alla revoca delle DAT con le forme previste dai periodi precedenti, queste possono essere revocate con dichiarazione verbale raccolta o videoregistrata da un medico, con l'assistenza di due testimoni»;

la legge prevede all'articolo 4 comma 6 che « ... Le DAT devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ovvero per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in apposito registro, ove istituito»;

nel contempo la legge n. 205 del 2017 «legge di bilancio 2018» ai commi 418-419 ha stanziato 2 milioni di euro per la realizzazione, entro i primi di luglio 2018 di una Banca dati nazionale delle DAT;

ad oggi nonostante l'*iter* sia stato avviato la Banca dati Nazionale non è stata ancora istituita;

la legge sul consenso informato e sulle disposizioni anticipate di trattamento è una conquista civile fondamentale che va accompagnata da una continua opera di promozione e informazione,

impegna il Governo:

ad attivarsi per provvedere, nel più breve tempo possibile alla realizzazione della Banca dati Nazionale così come previsto dai commi 418-419 della legge n. 205 del 2017;

a promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione a carattere nazionale e regionale dirette a diffondere una maggiore conoscenza dei contenuti previsti dalla normativa in vigore ed in particolare dalla possibilità di redigere le Dat.

---

## EMENDAMENTI

### Art. 9

#### 9.2

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 45, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"L'indennità di cui al comma 4 in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici di cui all'articolo 1, e che operino esclusivamente o, nel caso degli agenti e rappresentanti, prevalentemente in uno dei Comuni di cui agli allegati 1 e 2, è prorogata anche per l'anno 2018, nel limite di 134,8 milioni di euro per il medesimo anno"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e*

all'onere di cui al comma 7-*septies*, lettera *b*), pari a 134,8 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 15 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 134,8 milioni di euro per l'anno 2018. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 ottobre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 134,8 milioni di euro per l'anno 2018, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

## 9.1

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-*septies*. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a*) all'articolo 20-*bis*, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

*b*) all'articolo 45, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

"7-*bis*. Le disposizioni di cui ai commi 6 e 7 sono prorogate sino all'anno 2020 anche alle imprese entrate in crisi negli anni 2017 e 2018 in conseguenza delle difficili condizioni economico-produttive derivanti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 20 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di*

previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo a tutte le rubriche».

### 9.3

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 50, comma 3, lettera a), il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Per non: pregiudicare l'attività di ricostruzione nei territori del cratere abruzzese, l'Ufficio-speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere-è autorizzato a stipulare, per il biennio 2017-2018, contratti a tempo determinato nel limite massimo di dieci unità di personale, a valere sulle risorse rimborsate dalla struttura del Commissario straordinario per l'utilizzo del contingente di personale in posizione di comando di cui al primo periodo, attingendo dalle graduatorie delle procedure concorsuali bandite e gestite in attuazione di quanto previsto dall'articolo 67-ter, commi 6 e 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per le quali è disposta la proroga di validità fino al 31-dicembre 2018, o, di personale dipendente di società in *ho use providing* in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 che abbiano acquisito comprovata esperienza in materia di ricostruzione nei territori del cratere abruzzese"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a».*

#### 9.4

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 50, comma 9-bis, dopo le parole: "di euro 146,3 milioni per l'anno 2016", è aggiunto il seguente periodo: "e di euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 15 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 ottobre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materiali: sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 50 milioni per l'anno 2018 e 50 milioni per l'anno 2019, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti, più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di credito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

## 9.5

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 50-bis, comma 1, dopo le parole: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018", sono inserite le seguenti: "di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e di 29 milioni di euro per l'anno 2020"; le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018", sono sostituite dalle seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020";

c) all'articolo 50-bis, comma 1-bis le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019 e 2020";

d) all'articolo 50-bis, comma 3, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo posso essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-quinquies del presente articolo, per un massimo di tre volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2020, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 31"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettere b), e) e d), pari a 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 novembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e*

delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

## 9.6

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 50-bis, comma 1, dopo le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono inserite le parole: "e per l'anno 2019"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 15 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 15 milioni di euro per l'anno 2019. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 novembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materiali: sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 15 milioni per l'anno 2019, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di credito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*



## 9.7

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 1, comma 4-bis, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2020"».

## 9.8

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 4, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Il fondo per la ricostruzione è rifinanziato per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per la somma di euro 50 milioni, a valere sulle risorse destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, giacenti sui fondi L) ed M) del conto corrente n. 20127 Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali' allocato presso Cassa Depositi e Prestiti s.p. a. e già destinate per il finanziamento degli interventi di edilizia residenziale sociale nei medesimi territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 127 del 22 dicembre 2017, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 14 aprile 2018, per

il soddisfacimento delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici ed al fine di consentire l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 14, comma 3-ter"».

## 9.9

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 44, comma 2-bis, è aggiunto, in fine; il seguente periodo: "Inoltre per i sindaci e gli assessori dei comuni di cui all'articolo 1, comma 1, del presente decreto con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in cui sia stata individuata da una ordinanza sindacale una zona rossa', i limiti previsti dal comma 4 dell'articolo 79 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per la fruizione di permessi e di licenze sono aumentati a 96 ore al mese"».

## 9.10

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 45, comma 4, è aggiunto il seguente periodo: "L'indennità è prorogata per gli anni successivi entro i limiti di spesa fissati al presente comma e fino all'esaurimento delle risorse disponibili"».

## 9.11

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 48, comma 13, al terzo periodo le parole: "sessanta rate" sono sostituite dalle seguenti: "centoventi rate"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 134,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 15 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 134,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 ottobre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 134,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

### 9.12

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019"».

---

### 9.13

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ALFONSO, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, FERRARI, COLLINA, PARRINI

*Al comma 2-septies, sostituire le parole: «e di 5 milioni di euro per l'anno 2019» con le seguenti: «e di 13 milioni di euro per l'anno 2019».*

*Conseguentemente, al comma 2-octies, sostituire le parole: «5 milioni» con le seguenti: «13 milioni ».*

---

### 9.15 (testo 2)

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

*Ai commi 2-septies e 2-octies sostituire le parole "5 milioni di euro" con le seguenti "6 milioni di euro" e aggiungere il seguente comma:*

«2-novies. All'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, come modificato dall'articolo 1 c. 722 della l. 27 dicembre 2017, n. 205, dopo il comma 3.3 sono aggiunti i seguenti:

"3.4. Per i soli Comuni individuati dall'art. 2-bis comma 43 del decreto-legge 148/2017, convertito con modificazioni dalla legge 172/2017,

interessati dalla proroga dello stato di emergenza sino al 31 dicembre 2020 prevista dall'articolo 2-bis comma 44 del decreto-legge 148/2017, convertito con modificazioni dalla legge 172/2017, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista al secondo periodo-dei comma 3, è da applicarsi a decorrere dall'anno 2012 e fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.

3.5. Agli oneri derivanti dal comma 3.4, pari a 16 milioni per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"».

## 9.14

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

«2-novies. In caso di interventi realizzati prima degli eventi sismici in assenza di permesso di costruire o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, o in difformità da essa, il proprietario dell'immobile, pur se diverso dal responsabile dell'abuso, può presentare, anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso in sanatoria e ottenerlo, in deroga all'articolo 36 del medesimo D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380.

2-decies. La verifica della conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia viene effettuata, in deroga alle previsioni di cui al comma 2 dello stesso articolo 36, nonché a quelle contenute negli articoli 93 e 94 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, avendo riguardo a quanto rappresentato nel progetto di riparazione o ricostruzione dell'immobile danneggiato ed alla disciplina vigente al momento della presentazione del progetto, previa acquisizione dell'autorizzazione sismica rilasciata dal competente Ufficio tecnico della Regione.

*2-undecies.* Il rilascio del permesso in sanatoria resta in ogni caso subordinato al pagamento del contributo ai sensi del comma 2 dell'articolo 36 del d.P.R. 380/2001.

*2-duodecies.* Il comma *2-novies* trova applicazione anche nel caso di incrementi di volume nei limiti delle norme regionali attuative ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Stato, regioni e enti locali, sull'atto concernente misure per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia (Repertorio atti n. 21/CU del 1° aprile 2009) ovvero delle norme regionali vigenti in materia di urbanistica e edilizia. In tale caso il contributo di cui all'articolo 5 non spetta per la parte relativa all'incremento di volume.

*2-terdecies.* Nei casi di cui ai commi *2-novies* e *2-duodecies* qualora le difformità riguardano anche parti strutturali, il tecnico incaricato redige la valutazione della sicurezza ai sensi delle NTC vigenti nell'ambito del progetto strutturale relativo alla domanda di contributo titolo in sanatoria di cui ai medesimi commi è rilasciato dal comune subordinatamente all'autorizzazione rilasciata in materia sismica sul medesimo progetto dal competente ufficio regionale o comunale.

*2-quaterdecies.* Ai fini dell'attuazione del comma *2-novies* è consentito l'eventuale accertamento della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 167, commi 4 e 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), anche in caso di interventi che non soddisfino le condizioni previste dal medesimo comma 4, qualora gli stessi rientrino tra quelli il cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata).

*2-quinquiesdecies.* Il procedimento autorizzatorio semplificato regolato dal capo II del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata) si applica anche nei casi di cui al comma 4.

*2-sexdecies.* Le opere di demolizione poste in essere per la pubblica incolumità e necessarie per la ricostruzione rientrano nella disposizione di cui al punto A.29 dell'Allegato A (Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica) al D.P.R. n. 31/2017.

*2-septiesdecies.* Nei casi di cui ai commi *2-novies* e *2-duodecies*, il rilascio in sanatoria del titolo abilitativo edilizio estingue i reati contravvenzionali e costituisce causa estintiva del reato edilizio, oggetto di contestazione, per il sopravvenuto rilascio dello stesso titolo abilitativo edilizio in sanatoria ai sensi dell'articolo *7-bis* e dei commi *2-novies* e *2-decies*. Il rilascio del predetto titolo estingue altresì i reati di cui all'articolo 95 e seguenti del DPR 380/2001.

*2-octiesdecies.* Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano con riferimento ai soli interventi di ricostruzione o riparazione degli im-

mobili distrutti o danneggiati dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016.

Prevede, in caso di interventi realizzati prima degli eventi sismici in assenza di permesso di costruire o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività, o in difformità da essa, la possibilità per il proprietario dell'immobile, pur se diverso dal responsabile dell'abuso, di presentare, anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso in sanatoria e ottenerlo, in deroga all'articolo 36 del medesimo D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380».

---

### 9.19

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere il seguente:*

«2-novies. All'articolo 6 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il comma 13 è soppresso».

---

### 9.20

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO,

RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

«2-novies. Gli interventi di sostegno al reddito dei lavoratori di cui all'articolo 45 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 sono prorogati fino al 31 dicembre 2018.

2-decies. Eventuali risorse residue alla predetta data potranno essere utilizzate dalle Regioni anche nei periodi successivi.

2-undecies. Agli oneri derivanti dal comma 2-novies, pari a 11 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89».

## 9.21

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere il seguente:*

«2-novies. All'articolo 50-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018," sono inserite le seguenti: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3"; le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019";

b) al comma 1-bis, le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019";



c) al comma 3-*bis*, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-*quinquies* del presente articolo; per un massimo di due volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2019, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3"».

---

## 9.24

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPANHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere il seguente:*

«2-*novies*. All'articolo 18-*quater* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "fino al 31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2020";

b) al comma 4, primo periodo, le parole: "per l'anno 2017 e in 23,9 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2018 e 2019 e in 23,9 milioni di euro per l'anno 2020"».

---

## 9.25

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPANHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO,

RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA,  
SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

«2-novies. All'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole: "31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2018";

b) al comma 4, le parole: "per quello successivo" sono sostituite dalle seguenti: "per i due successivi".

2-decies. Agli oneri derivanti dall'articolo 2-novies si provvede nei limiti delle risorse di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50».

---

## 9.26

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI,  
BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN,  
CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE  
SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE,  
GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGGNI,  
MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES,  
PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO,  
RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA,  
SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

«2-novies. All'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, le parole: "31 gennaio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2020".

2-decies. All'onere derivante dal comma 2-novies, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## ORDINE DEL GIORNO

### **G9.83**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARRINI

Il Senato,

premesso che:

il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituisce una delle più importanti realtà per la sicurezza del Paese;

permane la annosa questione concernente il concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso al ruolo iniziale di vigile del fuoco per 814 posti bandito con decreto ministeriale n. 5140 del 6 novembre 2008, con emanazione della graduatoria definitiva nell'ottobre 2010;

lo scorrimento della suddetta graduatoria ha subito diversi stop per una serie di decisioni assunte nel corso del tempo compreso il blocco totale delle assunzioni e la permanenza del blocco del *turn over* sbloccato solo nel 2017 per preciso impegno del governo di centrosinistra;

il combinato disposto di queste decisioni con le disposizioni in materia di restrizione degli accessi al pensionamento legati ha determinato una situazione di mancato ricambio generazionale, ad un innalzamento dell'età media del Corpo accrescendo una serie di criticità come evidenziato anche dalle organizzazioni sindacali,

impegna il Governo:

a prevedere l'opportunità prorogare suddetta graduatoria al fine di procedere allo scorrimento degli idonei del citato concorso per 814 vigili del fuoco al fine di procedere al potenziamento degli organici del Corpo dei VVFF.

## EMENDAMENTI

### Art. 9-quater

#### **9-quater.1 (testo 2)**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

*Al comma 9-quater, al comma 1, dopo le parole "per le medesime finalità" inserire le seguenti "e in particolar modo per il mantenimento dei livelli occupazionali" e aggiungere in fine i seguenti commi:*

"1-bis. All'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sostituire le parole "nell'anno 2018" con le seguenti "negli anni 2018 e 2019" aggiungere in fine le seguenti parole "e la regione Lazio può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 5 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019, per le specifiche situazioni occupazionali ricadenti nell'area di crisi industriale complessa di Frosinone.

1-ter. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, per la quota non coperta delle parte non utilizzata delle risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-bis, si provvede nel limite massimo di euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando, per il 2018 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni di euro e del Ministero dell'economia e finanze per 2 milioni di euro e per l'anno 2019 l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.".

---

#### **9-quater.2 (testo 2)**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

*Al comma 9-quater, al comma 1, dopo le parole "per le medesime finalità" inserire le seguenti "e in particolar modo per il mantenimento dei livelli occupazionali" e aggiungere in fine i seguenti commi:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, aggiungere in fine le seguenti parole "e la regione Lazio può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 5 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019, per

le specifiche situazioni occupazionali ricadenti nell'area di crisi industriale complessa di Frosinone.

1-ter. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 quantificato in euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando, per il 2018 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni di euro e del Ministero dell'economia e finanze per 2 milioni di euro e per l'anno 2019 l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze."»

---

## Art. 11

### 11.1

MISIANI, D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MARINO, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «un anno».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al-decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

---

## 11.2

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MARINO, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «undici mesi».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

---

## 11.3

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MARINO, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «undici mesi».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle

disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

---

#### 11.4

FERRAZZI, D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, MARINO, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «31 gennaio 2019» con le seguenti: «30 settembre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

---

## 11.6

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MARINO, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «30 novembre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

---

## 11.5

FERRAZZI, D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, MARINO, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «gennaio 2019» con le seguenti: «ottobre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle



disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

---

## 11.7

MARINO, D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «gennaio 2019» con le seguenti: «dicembre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

---

### 11.8

FERRAZZI, D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, MARINO, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, alle parole: «Nelle more» premettere le seguenti: «Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui al comma 1106, primo periodo, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:*

*a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;*

*b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».*

---

### 11.9

MARINO, D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, alle parole: «Nelle more» premettere le seguenti: «Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui al comma 1106, primo periodo, sono incrementate di 25 milioni di euro per l'anno 2019. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per l'anno 2019, si provvede:*

*a) quanto a 15 milioni di euro annui per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;*

*b) quanto a 10 milioni di euro annui per l'anno 2019, a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del*

testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

### 11.10

MISIANI, D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MARINO, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, alle parole: «Nelle more» premettere le seguenti: «Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui al comma 1106, primo periodo, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede:*

*a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;*

*b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».*

### 11.11

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MARINO, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «40 per cento», le parole: «nel limite di 25 milioni» con le seguenti: «nel limite di 35 milioni», le parole: «dell'importo di 25 milioni» con le seguenti: «dell'importo di 35 milioni» e sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Al relativo onere si provvede, per un ammontare pari a 25 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1106 del presente articolo e per un ammontare pari a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo interbancario di tutela dei depositi*

istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

### **11.12**

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MARINO, MISIANI, BOLDRINI

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, sostituire le parole: «100.000 euro» con le seguenti: «120.000 euro», le parole: «nel limite di 25 milioni» con le seguenti: «nel limite di 35 milioni», le parole: «dell'importo di 25 milioni» con le seguenti: «dell'importo di 35 milioni» e sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Al relativo onere si provvede, per un ammontare pari a 25 milioni di euro per ranno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1106 del presente articolo e per un ammontare pari a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».*

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **G11.84**

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, MARCUCCI, MIRABELLI, MALPEZZI, VALENTE, BINI, CIRINNÀ, FERRARI, COLLINA, PARRINI, FERRAZZI, MARINO, MISIANI

Il Senato,

premessi che:

con la legge di bilancio 2018 legge 27 dicembre 2017, n. 205 è stato istituito un fondo di ristoro in favore dei risparmiatori delle «quattro banche» (Banca delle Marche spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop., Cassa di Risparmio di Ferrara Cassa di Risparmio della provincia di Chieti spa) e delle due banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) che dimostrino di aver subito un danno ingiusto a causa della vio-

lazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza, relativi alla sottoscrizione e al collocamento di strumenti finanziari;

la dotazione complessiva del Fondo è pari a 100 milioni di euro, di cui 25 milioni già stanziati per l'anno in corso ai sensi dell'articolo 1, comma 1106, della citata legge; l'operatività del Fondo deve essere stabilita, ai sensi del successivo comma 1107, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

da fonti stampa si è appreso che tali norme attuative - da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge di bilancio - predisposte dal Governo uscente, hanno subito a marzo 2018 un arresto, per volontà di alcune forze politiche, che avrebbero chiesto di non procedere con l'emanazione del citato decreto, per lasciare al successivo Esecutivo il compito di stabilire in che modo risarcire i risparmiatori;

il decreto attuativo non risulta, ad oggi, ancora emanato: nei fatti, l'attuale Governo sta rallentando un processo che aveva invece conferito una concreta speranza ai risparmiatori colpiti, bloccando l'attuazione di una norma che era stata oggetto di una complicata trattativa a livello comunitario a causa della stringente disciplina sulle gestione delle risoluzioni bancarie;

peraltro il decreto-legge in esame è intervenuto sul termine per l'emanazione, posticipandolo dapprima al 31 ottobre 2018 nel corso dell'esame al Senato e, infine, al 31 gennaio 2019, per effetto delle modifiche intercorse alla Camera, come risulta dall'articolo 11, comma 1-*bis*, lettera *b*), numero 1);

il comma 1-*bis* dell'articolo 11, interviene inoltre sulla disciplina in materia di ristori di cui alla legge bilancio 2018; viene in particolare estesa l'operatività del Fondo anche ai risparmiatori destinatari di pronunce favorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), strumento istituito dalla Consob in ottemperanza all'articolo 1, comma 46 della legge n. 208 del 2015, legge di stabilità 2016;

nelle more dell'adozione del decreto di attuazione del Fondo, il ristoro in favore dei risparmiatori destinatari di pronunce favorevoli dell'ACF viene però stabilito dal decreto in esame nella misura del 30 per cento dell'importo dovuto e con il limite massimo di 100 mila euro, relativamente alle decisioni prese dall'ACF entro il 30 novembre 2018;

nessuna misura transitoria è invece stata prevista per le altre categorie di risparmiatori aventi diritto al ristoro, ossia chi ha subito un danno ingiusto riconosciuto ai sensi delle modalità già previste dall'articolo 1, comma 1106, della legge di bilancio 2018;

per quanto concerne le risorse a copertura delle norme introdotte dal decreto in esame, viene ridotta la disponibilità, per ranno in corso, dell'autorizzazione di spesa del Fondo di ristoro istituito dalla legge di bilancio 2018, senza prevedere per gli anni successivi ulteriori risorse che integrino quelle già presenti a bilancio, posticipando la necessità di trovare un'adeguata soluzione, anche in ragione dell'estensione della platea degli aventi diritto ai ristori,

impegna il Governo:

ad emanare con la massima tempestività le norme attuative che stabiliscano requisiti, modalità e condizioni necessarie per l'operatività del Fondo, ai sensi dei commi da 1106 a 1109 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2018, in favore dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto, con l'obiettivo di avviare celermente le procedure di ristoro, chiarendo che gli importi erogati nel 2018 in favore dei destinatari di pronunce favorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie ai sensi dell'articolo 11, comma 1-*bis* del decreto in esame costituiscono solo una quota parte del ristoro complessivo e prevedendo adeguate misure di ristoro per le altre categorie di risparmiatori aventi per legge diritto, e ad incrementare per gli anni successivi le risorse destinate all'operatività del citato Fondo, al fine di garantire a tutti i risparmiatori per i quali sia stato riconosciuto un danno ingiusto l'integrale ristoro di quanto dovuto.

---

## EMENDAMENTI

### Art. 13

#### 13.1

BERNINI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MALAN, MALLEGGNI, MANGIALAVORI, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAGANO, PAPANHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, QUAGLIARIELLO, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI

*Sopprimere i commi 01, 02, 03 e 04.*

---

**13.300**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

*Sopprimere i commi 01, 02, 03 e 04.*

---

**13.301**

CIRIANI

*Dopo il comma 1-bis inserire il seguente:*

«1-bis1 E' prorogato al 31 ottobre 2018 il termine per l'invio della documentazione che gli enti attuatori dei 271 interventi selezionati dalla Commissione per la selezione degli interventi di cui al progetto "Bellezza-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati" , istituita con DPCM 19 giugno 2017, devono presentare per poter accedere alla successiva fase di stipula della convenzione con il Ministero dei beni e delle attività culturali concernente le modalità di erogazione del finanziamento e di verifica sull'esecuzione delle opere. »

---

## **1.3. Trattazione in Commissione**



## 1.3.1. Sedute

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 717-B  
**XVIII Legislatura**

---

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

---

Trattazione in Commissione

### **Sedute di Commissione primaria**

Seduta

1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede referente

[N. 21 \(pom.\)](#)

17 settembre 2018

[N. 22 \(pom.\)](#)

18 settembre 2018

[N. 23 \(nott.\)](#)

18 settembre 2018

[N. 24 \(ant.\)](#)

19 settembre 2018

## **1.3.2. Resoconti sommari**

## **1.3.2.1. 1<sup>^</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali)**

# 1.3.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 21 (pom.) del 17/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**  
**LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2018**  
**21ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BORGHESI**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.*

*La seduta inizia alle ore 18,15.*

## *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il senatore **PARRINI** (PD) chiede che sia assicurata la più ampia pubblicità dei lavori odierni della Commissione, ex articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, considerata la rilevanza del provvedimento all'ordine del giorno e, soprattutto, l'interesse dell'opinione pubblica per alcuni specifici argomenti.

Il senatore **GRASSI** (M5S) concorda con le considerazioni del senatore Parrini.

La senatrice **PIROVANO** (L-SP-PSd'Az) si associa.

La senatrice **DE PETRIS** (Misto-LeU) conviene sulla opportunità di consentire la pubblicità della seduta attraverso il collegamento audiovisivo.

Il **PRESIDENTE** avverte che trasmetterà immediatamente la prescritta richiesta di autorizzazione all'attivazione dell'impianto audiovisivo. In attesa del pronunciamento della Presidente del Senato, dispone la sospensione della seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 18,20, riprende alle ore 19.*

Il **PRESIDENTE** comunica che la richiesta di autorizzazione è stata accordata e pertanto la pubblicità dei lavori sarà assicurata ai sensi dell'articolo 33, comma 4 del Regolamento.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

Il **PRESIDENTE**, in qualità di relatore, riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

In primo luogo, all'articolo 1, sono stati introdotti i commi *2-bis* e *2-ter*. Il comma *2-bis* proroga dal 31 dicembre 2018 al 30 giugno 2019 il termine entro cui diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni, cioè quelli con popolazione fino a 5.000 abitanti ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a Comunità montane. Sono esclusi i Comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il Comune di Campione d'Italia. Tale differimento del termine va incontro a una delle richieste avanzate dall'ANCI in sede di audizione sul provvedimento.

Il comma *2-ter* dispone che, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in commento, sia istituito un tavolo tecnico-politico, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per la redazione di linee guida con le seguenti finalità: l'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle Province e Città metropolitane; il superamento dell'obbligo di gestione associata di funzioni; la semplificazione degli oneri amministrativi e contabili in capo ai Comuni, principalmente di quelli di piccole dimensioni.

Nel corso dell'esame alla Camera, sono stati modificati i commi *2-quater* e *2-quinquies* dell'articolo 1, che intervengono sulle modalità e sui tempi di verifica del rispetto degli obiettivi intermedi dei piani di riequilibrio finanziario, riformulati o rimodulati, degli enti locali, prevedendo una deroga alla disciplina vigente. In particolare, il comma *2-quater* stabilisce che, qualora un ente locale abbia presentato o approvato, alla data del 30 novembre 2018, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato o riformulato (rispetto al piano originario), la verifica sul raggiungimento degli obiettivi intermedi debba essere effettuata all'esito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e comunque non oltre il 30 aprile 2019. Il successivo comma *2-quinquies* stabilisce che non trovano applicazione le norme vigenti contrastanti con le previsioni di cui al comma *2-quater*.

Il comma *1-bis* dell'articolo 5 - introdotto dalla Camera - proroga dal 30 settembre 2018 al 15 novembre 2018 il termine entro il quale la Commissione tecnica di studio sulla gravosità delle occupazioni, prevista dalla legge di bilancio per il 2018, deve concludere i propri lavori. In conseguenza dell'introduzione del comma *1-bis*, la Camera ha modificato la rubrica dell'articolo 5, inserendo le parole "di lavoro".

I commi *3-bis*, *3-ter* e *3-quater* dell'articolo 6, introdotti nel corso dell'esame al Senato, sono stati soppressi nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati. In particolare, il comma *3-bis* prevedeva la proroga, dietro istanza degli interessati, della durata del mandato nella stessa sede all'estero, fino a sei anni, del personale scolastico già nominato per un secondo mandato quadriennale ai sensi delle graduatorie permanenti oggetto della proroga di cui al comma 3. Disponeva, inoltre, l'abrogazione della norma di cui all'articolo 37, comma 8, del decreto legislativo n. 64 del 2017, che prevedeva una permanenza fino a nove anni nell'arco dell'intera carriera del personale scolastico destinato all'estero, in servizio alla data di entrata in vigore del decreto stesso.

Il comma *3-ter* modificava la norma di cui all'articolo 21, comma 1, del medesimo decreto legislativo, riducendo da sei a tre anni il periodo di effettivo servizio nel territorio nazionale del personale scolastico destinato all'estero.

Il comma *3-quater* interveniva invece sulla norma di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo n. 64, riducendo da sei a tre anni la permanenza in servizio all'estero che deve essere assicurata dal personale scolastico inviato all'estero.

Nel corso dell'esame in seconda lettura, è stato altresì soppresso il comma *3-quinquies* dell'articolo 6,

con il quale si prevedeva che i docenti che avevano conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017-2018 potevano inserirsi nella fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento (GAE). Tale facoltà era consentita inoltre ai docenti in possesso di diploma magistrale o d'insegnamento tecnico-professionale conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002. Si demandava, inoltre, a un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'individuazione dei termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive, a decorrere dall'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2017-2018 per il successivo triennio.

Il nuovo comma 3-*quater*, nel testo riformulato dalla Camera, proroga una disposizione, prevista dall'articolo 5 del decreto-legge n. 73 del 2017, che aveva stabilito in via transitoria la possibilità di presentare - presso i servizi educativi per l'infanzia, le scuole, incluse le private non paritarie, e i centri di formazione professionale - una dichiarazione sostitutiva per dimostrare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie per i minori e di consegnare la documentazione originale entro il 10 marzo dell'anno successivo. La nuova disposizione estende tale possibilità all'anno scolastico 2018-2019, nonché al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi dei centri di formazione professionale 2018-2019. Pertanto, il termine per la presentazione della documentazione originale viene quindi fissato al 10 marzo 2019.

Il comma 3-*sexies* dell'articolo 6, introdotto dalla Camera, fissa al 31 dicembre 2018 il termine ultimo per l'utilizzo delle risorse stanziato, relativamente all'anno scolastico 2016-2017, per la carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado.

I commi 3-*septies* e 3-*octies* dell'articolo 6, introdotti dalla Camera, differiscono dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019 il termine di entrata in vigore delle disposizioni in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'anno scolastico 2018-2019, sarebbero stati necessari, la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI e lo svolgimento di attività di alternanza scuola-lavoro nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso per 400 ore negli istituti tecnici e professionali e per 200 ore nei licei.

Il comma 2-*septies* dell'articolo 9, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, rfinanzia di 5 milioni per l'anno 2019 l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016, finalizzata all'erogazione di contributi per la ripresa economica e produttiva nelle zone colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017, destinati alle imprese delle predette zone colpite, operanti nel settore turistico, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, nonché svolgenti attività agrituristica.

Il comma 2-*octies* dispone che alla copertura degli oneri di cui al comma 2-*septies*, pari a 5 milioni per l'anno 2019, si provveda mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

Il nuovo articolo 9-*quater* - introdotto dalla Camera - amplia, per il 2018, le possibili destinazioni delle risorse di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo n. 148 del 2015, e successive modificazioni, consentendone l'impiego (per la quota parte ancora non utilizzata e fermo restando il riparto delle risorse tra le Regioni già stabilito) anche in favore delle imprese e dei lavoratori che operino nelle aree interessate dagli accordi di programma per la reindustrializzazione delle aree di crisi. Ricorda che le risorse in oggetto sono destinate, nella normativa fino ad ora vigente, a trattamenti straordinari di integrazione salariale in deroga e a trattamenti di mobilità in deroga.

Il comma 1-*bis* dell'articolo 11, inserito nel corso dell'esame al Senato e modificato alla Camera dei deputati, interviene sulla disciplina e sui termini per l'attuazione del Fondo per l'erogazione di misure di ristoro in favore di risparmiatori istituito dalla legge di bilancio per il 2018. Viene in particolare estesa l'operatività del Fondo anche ai risparmiatori destinatari di pronunce favorevoli dell'arbitro per le controversie finanziarie (ACF) e viene posticipato al 31 gennaio 2019 il termine per l'emanazione delle norme secondarie di attuazione della disciplina del Fondo.

Con riferimento all'articolo 13, è stata disposta la soppressione del comma 1-*ter*, sulla disciplina sugli spazi finanziari attribuiti alle Regioni, in quanto di contenuto sostanzialmente analogo a quanto

disposto dall'articolo 1-*bis*.

Dal momento che l'esame del provvedimento in Assemblea è previsto per le ore 18 di mercoledì, 19 settembre, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 22 di oggi, lunedì 17 settembre.

Il senatore [PARRINI](#) (PD) ritiene la proposta provocatoria e inaccettabile. A suo avviso, non vi è alcuna ragione per comprimere a tal punto il dibattito su un provvedimento tanto importante, soprattutto per alcune misure che sono all'attenzione dell'opinione pubblica. Annuncia che, qualora sia confermato per le ore 22 il termine per la presentazione degli emendamenti, i senatori del Gruppo PD non parteciperanno al seguito dei lavori della Commissione.

Il senatore [GRASSI](#) (M5S) sottolinea l'esigenza di concludere in tempi brevi l'esame del provvedimento, che del resto è stato oggetto di un'ampia discussione sia in prima che in seconda lettura. Concorda, pertanto, con la proposta del Presidente di fissare alle ore 22 il termine per la presentazione degli emendamenti.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-LeU) ritiene ragionevole fissare il termine per gli emendamenti nella mattinata di domani, martedì 18 settembre, anche per consentire ai Gruppi parlamentari di predisporre le proposte di modifica con la necessaria attenzione.

Il senatore [BRESSA](#) (Aut (SVP-PATT, UV)) concorda con la proposta della senatrice De Petris di fissare il termine per gli emendamenti nella mattinata di domani, tanto più che la Commissione si riunirà nuovamente, per proseguire l'esame del provvedimento in titolo, solo alle ore 15. Pertanto, a suo avviso, l'accelerazione dei tempi proposta dal Presidente risulta incomprensibile e irragionevole.

La senatrice [PIROVANO](#) (L-SP-PSd'Az) ritiene congruo il termine proposto dal Presidente, in quanto il decreto di proroga termini deve essere convertito in legge entro il 23 settembre.

Il senatore [PARRINI](#) (PD) ribadisce che la scelta di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 22 di oggi è politicamente inaccettabile e, peraltro, non necessaria ai fini dell'approvazione definitiva del decreto-legge entro la scadenza del 23 settembre.

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD) rileva che le parti oggetto della discussione in terza lettura sono quelle modificate dalla Camera dei deputati, che quindi il Senato non ha ancora potuto esaminare. A suo avviso, sarebbe opportuno approfondire gli argomenti più rilevanti per l'opinione pubblica, come la modifica relativa allo svolgimento dell'esame di Stato. Per questo motivo, il termine delle ore 22 appare assolutamente non congruo.

Il senatore [GRASSI](#) (M5S), nell'esprimere rammarico per le considerazioni eccessivamente critiche delle opposizioni, propone di differire di un'ora il termine proposto dal Presidente.

La senatrice [BINI](#) (PD) sottolinea che il margine di tempo previsto resta troppo stringente per consentire la predisposizione di emendamenti con la dovuta attenzione, soprattutto considerata la complessità di alcuni temi, particolarmente sensibili per l'opinione pubblica.

Il [PRESIDENTE](#) precisa che la proposta è volta a consentire un più ampio margine di tempo per la fase di illustrazione ed esame degli emendamenti, anche in considerazione del fatto che il dibattito dovrà limitarsi alle modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati. Non essendo stato raggiunto un orientamento unanime, pone in votazione la proposta di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 23 di oggi, lunedì 17 settembre.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta è accolta.

Il senatore [BRESSA](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*), nell'esprimere il proprio rammarico, prende atto della impossibilità di svolgere una discussione approfondita sul provvedimento in titolo e, pertanto, annuncia che non parteciperà alla seduta.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD*), a seguito delle determinazioni assunte dalla maggioranza, conferma che i senatori del suo Gruppo non parteciperanno alla seduta.

Il [PRESIDENTE](#) prende atto che i senatori Parrini, Malpezzi, Bini, Zanda, Ferrari e Bressa hanno abbandonato l'Aula.

Ha quindi inizio la discussione generale.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-LeU*) esprime rammarico per la scelta della maggioranza di fissare termini così stringenti per la presentazione degli emendamenti: a suo avviso, sarebbe stato preferibile un rinvio del termine alla mattinata di domani, anche per consentire lo svolgimento dei lavori in un clima sereno e costruttivo.

Si sofferma, quindi, sulle criticità più rilevanti. In primo luogo, esprime un giudizio particolarmente negativo sulla soppressione del comma 3-*quinquies* dell'articolo 6, introdotto nel corso dell'esame al Senato, con cui si prevedeva l'inserimento nella fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento dei docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017-2018, senza individuare soluzioni alternative per superare il problema del precariato nella scuola, mettendo così a rischio la continuità didattica.

In secondo luogo, sottolinea il mancato intervento, in seconda lettura, sulla norma relativa al differimento al 2020 delle convenzioni tra Comuni e Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. Sebbene sia stato previsto un tavolo tra ANCI e Governo, ritiene che si sarebbe dovuto modificare l'articolo 13 del decreto-legge, al fine di garantire maggiore certezza alle amministrazioni comunali circa la possibilità di impiegare i fondi già stanziati.

Infine, esprime riserve anche per la confusione generata sull'adempimento degli obblighi vaccinali, a causa di numerose modifiche intervenute in un breve lasso di tempo, peraltro su una questione che attiene alla salute pubblica. A suo avviso, sarebbe stato più opportuno affrontare questo tema con un provvedimento organico *ad hoc*, piuttosto che continuare a utilizzare lo strumento della proroga termini come decreto *omnibus*.

In conclusione, formula un giudizio negativo sul provvedimento, sottolineando che l'esame presso la Camera dei deputati ha perfino aggravato le criticità già rilevate in prima lettura.

Il senatore [PAGANO](#) (*FI-BP*) esprime un giudizio complessivamente negativo sul provvedimento all'esame, in quanto le criticità segnalate dal Gruppo di Forza Italia in prima lettura non sono state superate nel passaggio alla Camera dei deputati. Anzi, in qualche caso le modifiche introdotte nell'altro ramo del Parlamento hanno causato ulteriore incertezza: basti pensare alla proroga dell'autocertificazione per dimostrare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie per i minori. A tale riguardo, ribadisce l'esigenza di attenersi alle indicazioni del mondo scientifico, sia per tutelare la salute dei soggetti più indifesi, sia per non compromettere la tenuta del sistema sanitario del Paese. Nota, in secondo luogo, l'assenza degli interventi annunciati per le zone colpite dagli eventi sismici, nonché la mancata introduzione di qualsiasi misura per la città di Genova, a seguito del crollo del ponte Morandi.

Dopo aver evidenziato la necessità di reintrodurre i fondi per la riqualificazione delle periferie, annuncia la presentazione di puntuali proposte di modifica sui temi accennati, nonché in relazione all'applicazione della cosiddetta "direttiva Bolkestein".



Infine, chiede chiarimenti al Governo sulla ragione di alcune modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati. In particolare, cita la soppressione della possibilità di inserimento nella fascia aggiuntiva delle graduatorie a esaurimento per i docenti che abbiano conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017-2018 e l'individuazione della misura del 30 per cento, con un limite massimo di 100.000 euro, dell'importo previsto come ristoro in favore dei risparmiatori che abbiano subito un danno ingiusto.

Il senatore [GRASSI](#) (M5S) precisa che il susseguirsi di correttivi in merito agli obblighi vaccinali è stato determinato dalla esigenza di rimodulare la norma, a seguito di una riflessione ponderata sulla questione. A suo avviso, questo è uno dei vantaggi del bicameralismo perfetto, che consente appunto un adeguato approfondimento degli argomenti in esame.

La senatrice [PIROVANO](#) (L-SP-PSd'Az) esprime la propria soddisfazione per l'inserimento all'articolo 1, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, dei commi 2-bis e 2-ter, al fine di prorogare i termini per l'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni comunali, con l'istituzione di un tavolo per la revisione complessiva della disciplina degli enti locali. Tale proposta, infatti, era stata avanzata in prima lettura con emendamento a sua firma, poi trasformato in ordine del giorno.

Quanto ai fondi per la riqualificazione delle periferie, ricorda l'impegno del Governo a distribuire a tutti i Comuni risorse da destinare soprattutto alle opere di manutenzione infrastrutturale, con un incremento degli stanziamenti ed eventualmente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. La modifica introdotta alla Camera, in base alla quale parte dei Comuni che avevano presentato i progetti di riqualificazione dovranno rimodulare gli impegni di spesa e i connessi pagamenti per i prossimi due anni, si è resa necessaria a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 74 del 2018, secondo cui è illegittima l'assegnazione dei fondi ai Comuni senza un'intesa con gli enti territoriali.

Il [PRESIDENTE](#), in assenza di ulteriori interventi in discussione generale, dichiara conclusa la discussione generale.

Il sottosegretario SANTANGELO si riserva di approfondire le questioni segnalate dal senatore Pagano. Nel complesso, concorda con le considerazioni della senatrice De Petris sulla opportunità di un intervento più organico, da sottoporre alle Commissioni competenti per materia, sia sulle vaccinazioni obbligatorie sia sui rimborsi da corrispondere ai risparmiatori vittime di reati bancari. Auspica, quindi, che in futuro sia possibile individuare, con spirito costruttivo, soluzioni condivise alle questioni più complesse, magari a partire già dalla manovra di bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA*

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta notturna, già convocata per le ore 20,30 di oggi, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 20,05.*

## 1.3.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 22 (pom.) del 18/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**  
**MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018**  
**22ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**BORGHESI**  
*indi del Vice Presidente*  
**PERILLI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo e Guidesi.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 settembre.

Il senatore **MARCUCCI** (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime rammarico per la decisione del Presidente di accelerare in modo irragionevole l'esame del provvedimento in titolo, fissando un termine per la presentazione di emendamenti particolarmente stringente. A suo avviso, in questo modo si è ottenuto il solo risultato di determinare un clima di contrasto in Commissione, impedendo alle opposizioni di svolgere correttamente il proprio lavoro e discutere in modo approfondito delle questioni più rilevanti per il Paese.

Il **PRESIDENTE** respinge le critiche del senatore Marcucci, sottolineando che nella seduta di ieri si è svolta la discussione generale, a cui i senatori del Partito democratico hanno scelto di non partecipare, e che comunque le norme oggetto di modifica in seconda lettura potranno essere approfondite in sede di illustrazione degli emendamenti.

Infine, precisa che il termine per la presentazione delle proposte di modifica, peraltro fissato a seguito di una deliberazione della Commissione, non può essere ritenuto non congruo, considerato che il Gruppo PD ha presentato numerosi emendamenti ed ordini del giorno.

Comunica che sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, pubblicati in allegato. Dichiaro quindi inammissibili, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, in quanto non in diretta correlazione con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.195, 1.196, 1.197, 1.198, 1.199, 1.200, 2.1, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 6.3, 6.162, 6.164, 6.165, 9.14, 9.15, 9.16, 9.17, 9.18, 9.19, 9.20, 9.21, 9.22, 9.23, 9.24, 9.25, 9.26, 9-*quater*.1 e 9-*quater*.2, 13.1, nonché gli ordini del giorno G/717-B/54/1, G/717-B/55/1, G/717-B/56/1, G/717-B/57/1, G/717-B/58/1, G/717-B/78/1 e G/717-B/79/1, G/717-B/80/1, G/717-B/81/1 e G/717-B/82/1.

Avverte che gli emendamenti 6.3, 6.162, 9.15, 9-*quater*.1 e 9-*quater*.2 sono stati riformulati in un testo 2, anch'essi pubblicati in allegato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 1.

La senatrice [PINOTTI](#) (PD) sottolinea che le proposte di modifica presentate dal Gruppo PD riguardano essenzialmente due argomenti di particolare rilevanza, cioè la proroga dei termini per presentare la dichiarazione sostitutiva della documentazione originale circa l'assolvimento degli obblighi vaccinali e il differimento al 2020 dell'efficacia delle convenzioni relative ai progetti di riqualificazione urbana.

Gli emendamenti sono volti a restituire certezza riguardo alle vaccinazioni obbligatorie per l'accesso a scuola dei minori, dopo le numerose modifiche intervenute recentemente, e a evitare la sottrazione di importanti risorse ai Comuni che hanno già presentato progetti di riqualificazione urbana e messa in sicurezza di edifici scolastici. Senza questi fondi, verrebbe meno la programmazione degli interventi infrastrutturali previsti, con ricadute particolarmente drammatiche per la città di Genova, a seguito dei tragici eventi di questa estate.

Il senatore [COLLINA](#) (PD) ritiene indispensabile un chiarimento, da parte del Governo, sulle misure che intende adottare per ripristinare le risorse stanziare nella scorsa legislatura per finanziare gli interventi infrastrutturali degli enti locali. La proroga al 2020 delle convenzioni già stipulate dai sindaci, infatti, finirebbe per bloccare la realizzazione di progetti approvati da parte di 96 dei 120 Comuni che si sono aggiudicati le risorse destinate alla riqualificazione urbana e messa in sicurezza delle periferie, a seguito del bando pubblicato nel 2016.

Il senatore [PAGANO](#) (FI-BP) sottolinea che il Gruppo di Forza Italia ha presentato poche, ma puntuali proposte di modifica, su alcuni specifici temi: vaccinazioni obbligatorie, risorse per la riqualificazione delle periferie, edilizia scolastica, interventi per i territori colpiti dal sisma e concessioni demaniali. Solo quelle relative alle vaccinazioni, però, sono state ritenute ammissibili. Pertanto, si sofferma sull'emendamento 6.7, volto a sopprimere il comma 3-*quater* dell'articolo 6, che proroga al prossimo anno scolastico la validità dell'autocertificazione sull'adempimento degli obblighi vaccinali.

Il senatore [FERRAZZI](#) (PD) precisa che gli emendamenti presentati dal Gruppo del Partito democratico hanno la finalità di richiamare all'attenzione della Commissione alcune tematiche particolarmente importanti, come quella delle risorse stanziare per la riqualificazione delle periferie. A suo avviso, sarebbe particolarmente grave rendere inefficaci progetti di rigenerazione urbana già validati dalla Corte dei conti e resi esecutivi, con impegni di spesa anche rilevanti e accordi conclusi con soggetti terzi. Ciò determinerebbe gravi difficoltà ad amministrazioni comunali appartenenti a tutti gli schieramenti politici.

Segnala altresì gli emendamenti relativi al comma 1-*bis* dell'articolo 11, con cui si posticipa al 31 gennaio 2019 il termine per l'emanazione del decreto che stabilirà requisiti, modalità e condizioni necessarie all'attuazione del Fondo per l'erogazione di misure di ristoro in favore dei risparmiatori colpiti dal fallimento delle banche popolari.

La senatrice [PIROVANO](#) (L-SP-PSd'Az) ritiene incomprensibile e intollerabile l'atteggiamento critico

del Partito democratico in merito alla proroga al 2020 dell'efficacia delle convenzioni relative ai progetti di riqualificazione urbana, in quanto quella modifica è stata votata all'unanimità dall'Assemblea del Senato.

Come già precisato in sede di discussione generale, ribadisce che sarebbe stato comunque impossibile stanziare le risorse previste dai Governi Renzi e Gentiloni, a seguito della pronuncia della Corte costituzionale, che prevede la necessità di una preventiva intesa nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni per l'assegnazione dei fondi agli enti locali.

Peraltro, come è noto, il Presidente del Consiglio ha aperto un tavolo con gli esponenti dell'Associazione nazionale Comuni italiani per individuare una soluzione per le amministrazioni che hanno già avviato la realizzazione dei progetti di rigenerazione urbana e ha assunto l'impegno di reperire ulteriori fondi da ripartire fra tutti i Comuni, e non solo quelli vincitori del bando del 2016, rendendo altresì più snelli gli adempimenti burocratici. Successivamente, si potrà procedere alla riforma dell'ordinamento degli enti locali, al fine di superare l'obbligo dell'esercizio in forma associata delle funzioni comunali.

Il senatore [PARRINI](#) (PD) chiede alla Presidenza di richiamare gli esponenti della maggioranza a un maggior rispetto dei senatori delle opposizioni, pur nella radicale contrapposizione delle rispettive opinioni, per evitare di inasprire ulteriormente il clima nel quale si stanno svolgendo i lavori.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-LeU) sottolinea che gli emendamenti 1.1 e 1.2, a sua firma, dichiarati inammissibili, erano volti a estendere da cinque a dieci anni il termine per presentare un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato da parte delle Province. In ogni caso, con riferimento agli stanziamenti per i progetti di riqualificazione delle periferie, osserva che il Governo avrebbe potuto introdurre immediatamente i correttivi richiesti dall'ANCI nel decreto di proroga termini, piuttosto che rinviare a ulteriori provvedimenti successivi.

Segnala, quindi, l'emendamento 6.3 (testo 2), volto a ripristinare la possibilità di inserimento nella fascia aggiuntiva delle graduatorie a esaurimento dei docenti che abbiano acquisito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017-2018. Si sofferma, inoltre, sull'emendamento 6.7, con cui si propone la soppressione del comma 3-*quater* dell'articolo 6, che proroga al prossimo anno scolastico la possibilità di presentare un'autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi vaccinali. Pur non avendo votato a favore della conversione in legge del decreto n. 182 del 2017, ritiene indispensabile affrontare la questione dell'obbligatorietà dei vaccini in un provvedimento organico *ad hoc*.

Segnala, infine, gli emendamenti 9.15, 9.16, 9.17, 9.18, 9.22 e 9.23, volti a prorogare le misure a favore delle zone colpite dal sisma.

Il senatore [COMINCINI](#) (PD), nel replicare alle considerazioni della senatrice Pirovano, precisa che l'emendamento che prorogava al 2020 l'efficacia delle convenzioni relative ai progetti di riqualificazione delle periferie era stato presentato originariamente come una misura a favore degli enti locali. Tuttavia, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, il sottosegretario Castelli ha fornito una diversa interpretazione della norma, sottolineando l'illegittimità del programma di assegnazione delle risorse agli enti locali, a seguito della sentenza n. 74 della Corte costituzionale. Dopo aver rilevato che lo stesso Presidente del Consiglio ha riconosciuto che 96 Comuni vincitori del cosiddetto bando periferie rimarranno privi degli stanziamenti precedentemente assegnati, sottolinea che i presunti tentativi del Governo di ampliare la platea degli enti beneficiari della ripartizione di fondi risulteranno del tutto inefficaci. Infatti, è probabile che lo sblocco delle risorse non avverrà prima di ottobre, per cui le amministrazioni comunali non riusciranno a bandire in tempo utile le gare per l'attuazione dei progetti. Di conseguenza, le risorse non spese entro il 31 dicembre saranno iscritte in bilancio come avanzo di amministrazione e quindi inutilizzabili fino all'approvazione del bilancio consuntivo.

Il senatore [BRESSA](#) (Aut (SVP-PATT, UV)) sottolinea che, considerando i contenuti del

provvedimento in esame, il Governo attualmente in carica non sembra particolarmente attento alle istanze degli enti locali, in quanto effettivamente risultano bloccati i fondi già assegnati per la realizzazione di specifici progetti di riqualificazione delle periferie. A fronte di ciò, ricorda che, nella precedente legislatura, sono stati conclusi accordi con amministrazioni comunali e provinciali governate da differenti schieramenti politici, per un importo pari a 4 miliardi di euro.

Il senatore [MAGORNO](#) (PD) rileva che solitamente il provvedimento di proroga termini ha una valenza neutrale, in quanto reca il differimento di termini per adempimenti amministrativi, mentre in questo caso ha assunto una connotazione negativa, soprattutto per il taglio di fondi già stanziati a favore delle periferie delle città. Si sarebbe potuto modificare, in seconda lettura, il comma 02 dell'articolo 13 del testo in esame. Invece, il Governo ha preferito rinviare ogni intervento a ulteriori provvedimenti successivi, ancora da definire.

A suo avviso, tale provvedimento, che avrà ricadute economiche particolarmente gravi per i Comuni del Mezzogiorno, finisce altresì per compromettere il rapporto di fiducia con i cittadini, frustrandone le aspettative.

La senatrice [BOLDRINI](#) (PD) si associa alle considerazioni dei senatori del Gruppo PD. Critica l'atteggiamento di chiusura della maggioranza e del Governo, soprattutto su una questione rilevante per la salute dei cittadini. A tale proposito, ricorda che l'introduzione degli obblighi vaccinali si è resa necessaria a seguito della segnalazione, da parte dell'OMS, per l'insufficiente copertura vaccinale in Italia, soprattutto con riferimento al morbillo. Pertanto, nella scorsa legislatura, si avviò un'ampia consultazione delle parti coinvolte, prima di procedere all'approvazione del decreto per l'introduzione delle vaccinazioni obbligatorie.

La senatrice [GARAVINI](#) (PD) concorda con le considerazioni del senatore Comincini. Esprime un giudizio molto critico sulla scelta della maggioranza di privare le amministrazioni comunali vincitrici del bando del 2016 dei fondi necessari per la realizzazione di progetti già in fase esecutiva e validati dalla Corte dei conti. Tra l'altro, ciò potrebbe arrecare gravi danni economici, in quanto - a fronte di questa situazione di incertezza - vi è il rischio che gli investitori privati si sottraggano agli impegni già assunti.

Il senatore [VATTUONE](#) (PD) si associa alle considerazioni già svolte sulla necessità di introdurre correttivi, per evitare le gravi ricadute economiche a seguito dell'entrata in vigore della norma che proroga al 2020 l'efficacia delle convenzioni per l'attuazione dei progetti di rigenerazione urbana. Ricorda che tali investimenti sarebbero particolarmente importanti per la Liguria - che attualmente subisce gli effetti negativi del crollo del ponte nella città di Genova - anche per la creazione di posti di lavoro.

Il senatore [D'ALFONSO](#) (PD) ritiene incomprensibile la scelta di rinviare l'assegnazione dei fondi per le migliori la qualità di vita dei cittadini nelle periferie. A suo avviso, si sarebbe potuto trovare una soluzione differente per ovviare alla mancanza dell'intesa tra Stato e Regioni sui progetti già approvati. Ricorda che, proprio per finanziare il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia, erano state anche ampliate le risorse disponibili, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il senatore [ASTORRE](#) (PD) illustra gli emendamenti 6.48, 6.49, 6.50, 6.51 e 6.52, ognuno riferito ad una singola provincia della regione Lazio, in materia di obbligo vaccinale per i minori. L'intento dei proponenti è quello di condizionare la proroga all'anno scolastico 2018/2019 della possibilità di presentare presso le scuole una dichiarazione sostitutiva della documentazione originale esclusivamente al raggiungimento di una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della

popolazione di riferimento, così come raccomandato dalla Organizzazione mondiale della sanità.

Illustra inoltre l'ordine del giorno G/717-B/3/1, relativo al "Bando periferie". Al riguardo giudica illegittimo l'intervento del Governo di differire al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse con i Comuni interessati e lo impegna a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma.

La senatrice [BINI](#) (PD) ricorda le condizioni di degrado e di emarginazione che caratterizzano molte periferie urbane, spesso responsabili, a suo parere, di diverse forme di devianza giovanile, che hanno portato il Governo Renzi a varare un programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, al quale hanno poi partecipato molti enti locali e associazioni territoriali. Contesta quindi la decisione assunta dal Governo durante la prima lettura del provvedimento al Senato, la cui giustificazione, ossia la necessità di dare seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 78 del 2018, giudica poco credibile.

Termina sollecitando il Governo a mantenere gli impegni assunti nell'incontro con l'ANCI, così da permettere almeno la realizzazione dei progetti che si trovano fase avanzata.

Il senatore [MANCA](#) (PD) illustra gli emendamenti 1.45 e 1.46, relativi ai progetti connessi al "Bando periferie" che riguardano la città di Bologna.

In termini generali fa poi notare che la scelta del Governo di differire al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse con i Comuni interessati rappresenta un ostacolo al rilancio degli investimenti sul territorio, causa un danno ai cittadini, che si vedono privati della possibilità di riutilizzare spazi pubblici, e provoca una lacerazione nei rapporti tra enti locali e Stato centrale. Conclude, ritenendo che una simile decisione, la quale arrecherà un danno al Paese, non possa che essere il frutto della volontà di eliminare a prescindere le politiche adottate dai due Governi precedenti.

La senatrice [VALENTE](#) (PD) analizza, anche dal punto di vista sociale, le tematiche che riguardano le aree periferiche delle città ed esalta le politiche adottate nella precedente legislatura a favore delle zone degradate, che non miravano ad ottenere un facile consenso elettorale, facendo leva sul problema della sicurezza, ma a sconfiggere la marginalità e a favorire l'inclusione sociale.

A suo parere, un Governo che taglia le risorse destinate a progetti per il territorio e poi assicura all'ANCI un parziale recupero di quelle stesse risorse segue una linea contraddittoria e si caratterizza per scarsa credibilità.

Ricorda, infine, il ruolo in prima linea dei sindaci e le aspettative, anche di riscatto sociale, che avevano generato i progetti legati al "Bando periferie".

La senatrice [SUDANO](#) (PD) sottolinea che tra i destinatari delle risorse vi erano anche diversi comuni della sua Regione, la Sicilia. Si dichiara quindi certa che i senatori della Lega, così attenti alle problematiche dei territori di provenienza, comprenderanno la sua contrarietà nei confronti della decisione del Governo. Al tempo stesso sollecita i senatori del Movimento 5 Stelle, che sull'isola hanno avuto un grande successo elettorale proprio parlando ai ceti che vivono in condizioni di maggior disagio, a sostenere le richieste di quelle terre.

Invita, quindi, il Governo ad assumersi le proprie responsabilità e a passare dalla propaganda ai fatti concreti.

Il senatore [PITTELLA](#) (PD) in premessa pone a confronto i provvedimenti di proroga di termini legislativi degli anni passati, caratterizzati da un generale clima di condivisione, a quello attualmente in discussione, che sta invece registrando una forte conflittualità.

Dopo aver ringraziato i deputati del Partito Democratico per il lavoro svolto presso l'altro ramo del Parlamento, si sofferma sui temi relativi agli obblighi di vaccinazione per i minori e al blocco dei fondi destinati ai progetti vincitori del "Bando periferie". Quanto al primo tema, sottolinea in particolare le esigenze dei bambini meno fortunati, magari perché immunodepressi, che non possono vaccinarsi e



che a scuola rischiano di vivere una condizione di isolamento. Quanto al secondo tema, evidenzia come molti dei progetti sospesi riguardassero scuole, impianti sportivi e sicurezza stradale.

Il senatore [MIRABELLI](#) (PD) ripercorre l'*iter* che ha portato il Senato in prima lettura ad approvare l'emendamento relativo al "Bando periferie" e le relative conseguenze sui progetti che riguardano molti Comuni italiani. In particolare, si sofferma sul progetto relativo alla riqualificazione del quartiere Adriano a Milano.

La senatrice [SBROLLINI](#) (PD), nell'associarsi alle parole dei senatori del Partito Democratico intervenuti prima di lei sul tema delle periferie, giudica demagogica e ideologica la linea che l'attuale Governo sta seguendo nei confronti delle iniziative assunte in passato dai Governi Renzi e Gentiloni proprio per combattere il degrado urbano e garantire la sicurezza dei cittadini. Considera dunque incomprensibili le scelte dell'attuale Governo, che sembrano orientate a ostacolare la riqualificazione delle periferie e a impedire un miglioramento della qualità della vita dei loro abitanti.

La senatrice [CIRINNA'](#) (PD), come il senatore Pittella prima di lei, ricorda i passati provvedimenti di proroga di termini legislativi, a suo parere frutto di un compromesso tra le varie esigenze in campo, ed esprime stupore per il testo in esame, sul quale invece si registra in Parlamento scarsa condivisione. Sul tema delle convenzioni relative al "Bando periferie" e sulla relativa decisione del Governo, oltre a lamentare la rottura del patto di fiducia tra enti dello Stato, ravvisa profili di illegittimità e ritiene si debba parlare, più che di sospensione o di rinvio, di vera e propria revoca delle convenzioni stesse. Infine, sottolinea che le periferie non sono solo marginalità geografica, ma anche marginalità sociale, e che potrebbero essere definite, oltre che "luoghi dell'urbanistica", anche "luoghi dell'anima".

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD) ripercorre la cronologia degli interventi di riqualificazione che hanno riguardato il quartiere Adriano di Milano e contesta la scelta del Governo di bloccare ulteriori finanziamenti per circa 20 milioni di euro. Tale scelta, a suo giudizio, rappresenta una violazione dei patti assunti con gli enti locali. Inoltre, ipotizza che l'intento del Governo sia quello di mantenere volutamente le periferie in condizioni di disagio per mero interesse elettorale.

Il senatore [LAUS](#) (PD) rileva sarcasticamente la contraddizione tra la definizione di Governo del cambiamento e il varo di un provvedimento di proroga di termini legislativi di norme adottate da precedenti Governi, che tanto sono state contestate e che si diceva di voler cancellare senza nemmeno entrare nel merito.

Relativamente alla questione del "Bando periferie" nota una discrasia tra una campagna elettorale basata sui temi della sicurezza e del disagio sociale e il provvedimento di revoca delle convenzioni firmate con tanti Comuni italiani. Ritiene, inoltre, che la misura adottata contrasti con gli interessi del Paese e invita il Governo a rimediare già nel corso dell'esame del provvedimento in esame.

Il senatore [MARGIOTTA](#) (PD) ricorda le reiterate e vibranti proteste delle opposizioni quando, nella precedente legislatura, i Governi ponevano la questione di fiducia, e ne evidenzia l'incoerenza per il fatto di aver cambiato idea e di fare oggi altrettanto. A suo parere, peraltro, la fiducia sarebbe necessaria perché il Governo su alcune norme, come quella sui vaccini, in caso di voto segreto, correrebbe il rischio di non avere la maggioranza.

Quanto alla vicenda del "Bando periferie", dopo aver citato una dichiarazione del senatore a vita Renzo Piano, accusa il Governo di recare danno al Paese e ai cittadini e lo invita a riconsiderare le sue scelte in materia.

Il senatore [MARINO](#) (PD) dopo aver contestato la decisione del Consiglio dei ministri di autorizzare la apposizione della questione di fiducia su un testo che non aveva ancora approvato, rileva la rottura del patto di fiducia tra Stato ed enti locali a seguito dell'emendamento approvato alla Camera sul

cosiddetto "bando periferie" e critica la scelta in materia di obbligatorietà dei vaccini.

Dopo aver ricordato gli emendamenti a sua firma presentati agli articoli 1, 6 e 11, si sofferma in particolare sul blocco delle risorse destinate ai progetti di riqualificazione delle periferie piemontesi, chiedendo provocatoriamente come reagirà a tale decisione l'attuale sindaco del Movimento 5 Stelle di Torino.

Il senatore [FARAONE](#) (PD) interviene per sottolineare la gravità del taglio delle risorse destinate alla riqualificazione del quartiere Brancaccio di Palermo e condivide la scelta del sindaco Orlando di non accogliere, per protesta, il presidente del Consiglio Conte in occasione della sua visita alla scuola intitolata a Pino Puglisi. A suo parere, infatti, chi si proclama a favore della legalità e della sicurezza e poi impedisce la realizzazione o il recupero di opere destinate ai cittadini che vivono in zone degradate del Paese manifesta quanto meno una palese incoerenza.

Il senatore [GIACOBBE](#) (PD) ricorda il giudizio positivo espresso dai nostri connazionali all'estero per la decisione di adottare, nella precedente legislatura, il provvedimento in materia di obbligatorietà dei vaccini per i minori. Su tale materia invita il Governo ad accogliere gli appelli che vengono dal mondo della scienza, a considerare le ricadute di certe scelte sulla salute dei cittadini e a valutare positivamente gli emendamenti a sua firma.

Il senatore [CUCCA](#) (PD) segnala che il blocco delle risorse destinate alla riqualificazione delle periferie avrà gravissime ripercussioni sui progetti, alcuni dei quali in fase avanzata, che riguardavano zone disagiate della Sardegna, in particolare della provincia di Nuoro, già caratterizzate da una carenza di servizi e da un progressivo spopolamento.

Ricorda, infine, le proteste dei sindaci sardi, che minacciano le dimissioni in caso di mancato ripristino dei fondi previsti.

Il senatore [TARICCO](#) (PD) contesta la scelta del Governo sul "Bando periferie", che giudica errata sia nel metodo che nel merito, oltre che per il messaggio di incertezza e di inaffidabilità che trasmette al Paese. Ritiene infatti scorretto il modo di procedere, che lascia spazio a svariate interpretazioni, anche le più malevole, sulle motivazioni di certe decisioni, e che, soprattutto, mette in difficoltà i sindaci e priva i cittadini di opere destinate a migliorare la loro qualità di vita.

In conclusione, si sofferma sui tagli delle risorse che riguarderanno la città di Cuneo.

La senatrice [GINETTI](#) (PD), dopo aver ricordato le caratteristiche demografiche e urbanistiche della regione Umbria, evidenzia la rilevanza degli emendamenti a sua prima firma 1.147, 1.191, 1.192 e 1.193.

In particolare, segnala che sia i piccoli centri che i due capoluoghi di Provincia hanno bisogno, pur in forma diversa, di attenzione e cura, e che il mancato trasferimento delle risorse del "Bando periferie", a suo parere illegittimo, oltre a bloccare i relativi progetti di riqualificazione urbana, provocherà un mancato intervento da parte dei privati, che pure si erano impegnati a investire una quota pari a quella pubblica per recuperare aree dismesse o da rigenerare. Gli investimenti complessivi avrebbero permesso il varo di progetti destinati soprattutto ai giovani, con spazi loro dedicati, anche al fine di recuperare il senso di appartenenza alla comunità e di favorire una ripresa delle relazioni sociali. Conclude, avanzando il sospetto che la scelta governativa abbia l'obiettivo di mantenere certe zone del Paese in condizione di degrado e di incertezza per mantenere alto il consenso che alimenta il populismo.

La senatrice [BITI](#) (PD) evidenzia il paradosso sotteso all'articolo 1 del provvedimento che, in maniera irragionevole, sottrae risorse che sono destinate direttamente ai cittadini, in quanto allocate per il mantenimento di scuole, biblioteche, giardini e piste ciclabili.

A suo avviso, la maggioranza dovrebbe sottoporsi a un esame di coscienza perché, sostanzialmente,



con tali misure si sottraggono risorse destinate alle periferie delle nostre città.

Il senatore [MISIANI](#) (PD) stigmatizza la scelta, compiuta con le disposizioni contenute all'articolo 1, di sterilizzare le convenzioni sottoscritte dalle autorità locali.

Si tratta, a suo avviso, di una scelta sbagliata e discutibile dal punto di vista giuridico e amministrativo. Peraltro, la suddetta decisione è adottata da un Governo che si pregia di aver ottenuto vasti consensi proprio nelle periferie urbane.

Inoltre, persiste il legittimo sospetto che le somme e le misure in questione, lungi dall'essere meramente sospese o rinviate, vengano, in realtà, cancellate.

Il senatore [RAMPI](#) (PD) segnala che l'atto legislativo in esame costituisce un autentico tradimento dei programmi di molti i comuni italiani, i quali non sono posti nelle condizioni di onorare gli impegni precedentemente assunti.

Inoltre, deplora l'attitudine, tipica dell'attuale maggioranza, di rinnegare quanto è stato realizzato precedentemente. Si tratta, a suo avviso, di un comportamento che determinerà una paralisi nell'azione amministrativa, riportando peraltro le risorse non utilizzate allo Stato, probabilmente allo scopo di una loro diversa finalizzazione.

La senatrice [ROSSOMANDO](#) (PD) fa notare l'anomalia del decreto proroga termini all'esame che, al contrario del precedente di analogo contenuto, non accrescono la platea dei beneficiari delle diverse misure, ma finiscono con il sottrarre risorse e prestazioni a danno dei cittadini.

Rileva, inoltre, che le scelte compiute dal Governo sono suscettibili di compromettere sensibilmente la qualità della vita nelle periferie, intese non solamente in senso fisico, ma anche come "luogo dell'anima".

La senatrice [Assuntela MESSINA](#) (PD) mette in risalto criticamente le misure riguardanti i bandi per le periferie, adottate peraltro senza svolgere alcuna consultazione degli enti locali.

In proposito, si interroga sulla sorte dei progetti di cui già sono iniziate le procedure di gara o di quelli di cui è già stata avviata l'esecuzione. Inoltre, segnala che tali progetti erano stati programmati per migliorare la qualità di vita nelle periferie, segnate spesso da degrado e sofferenza.

Le scelte compiute dall'attuale maggioranza, che si vanta di avere ottenuto consensi nelle aree più disagiate del Paese, comportano, a suo avviso, un arretramento nell'offerta di servizi per le comunità locali, a danno delle categorie più deboli.

La senatrice [FEDELI](#) (PD) reputa molto preoccupante un profilo finora forse sottovalutato, ovvero il messaggio negativo che complessivamente traspare da un provvedimento di tale natura.

Si riferisce al venir meno del rapporto di lealtà tra cittadini ed istituzioni, che è a fondamento del sistema democratico e della convivenza civile. Infatti, si può solo immaginare quale potrà essere la situazione di amministrazioni locali che avevano la certezza di detenere determinate risorse per investire nel territorio e che improvvisamente si trovano private di quelle risorse.

Il senatore [FERRARI](#) (PD) ritiene che la scelta compiuta dalla maggioranza sul tema delle periferie urbane sia paradigmatica sotto molteplici profili: viene utilizzato lo strumento della proroga in modo improprio; si dà l'immagine di un Governo incerto ed incompetente; emerge un elevato grado di ambiguità, dal momento che è difficile interpretare le diverse e contraddittorie misure adottate; si crea un clima di confusione e divisione nel Paese.

Il senatore [PARRINI](#) (PD) evidenzia la gravità delle scelte compiute dalla maggioranza, rimasta sorda alle istanze di cambiamento costruttivo emerse dalle proposte emendative. A suo giudizio, in una democrazia sana, pur nella discontinuità dei Governi, deve essere garantita una continuità dello Stato. Ritiene, viceversa, che questo principio cardine sia stato leso dalle scelte della maggioranza, in particolare con la misura decisa a danno dei comuni che hanno visto scomparire investimenti già

disposti. Il provvedimento in esame avrà come conseguenza un ulteriore rallentamento della spesa per investimenti pubblici da parte delle autonomie locali. Giudica la filosofia del Governo improntata all'incertezza, aspetto questo che ha ripercussioni anche a livello macroeconomico, a tutto svantaggio per il Paese.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD) ricorda come, nella scorsa legislatura, i Governi avessero complessivamente investito 1,6 miliardi di euro per la riqualificazione delle periferie delle città italiane al fine di risanare le ferite urbanistiche e sociali di cui sono afflitte. Costata, viceversa, come il Governo e la maggioranza attuali abbiano voluto sottrarre 1 miliardo a tale investimento, ledendo in questo modo le aspettative di molti cittadini. Sottolinea come il suo Gruppo, con le proposte emendative presentate, abbia inteso offrire un contributo al ripristino dei fondi già stanziati.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-LeU) pone in evidenza due questioni di assoluto rilievo in relazione al provvedimento in esame, quella relativa ai docenti e quella relativa alle vaccinazioni. Con riferimento al primo aspetto, sottolinea le modifiche improvvide al testo introdotte dalla Camera dei deputati, cui tentano di porre rimedio le proposte emendative 6.162(testo 2) e 6.3(testo 2). Si tratta, a suo giudizio, di una questione ancora aperta, come testimonia anche il differimento del termine di esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali in tema di diplomati magistrali, previsto dall'articolo 4 del cosiddetto decreto dignità.

Con la proposta emendativa si intende riaprire le graduatorie ad esaurimento, al fine di offrire una risposta ad un problema che interessa cinquantamila persone, scongiurando il rischio che la misura determini una sorta di licenziamento collettivo.

In tema di vaccini, rileva come la scelta prospettata dal Governo non affronti in modo organico la materia, laddove, viceversa, sarebbe necessario agire per non ledere la certezza del diritto e per non ingenerare confusione nei cittadini.

Il senatore [FERRAZZI](#) (PD) rileva come, in materia di vaccini, la maggioranza versi in uno stato confusionale, scaricando su milioni di cittadini la propria incapacità decisionale. A suo giudizio, infatti, la politica dovrebbe fidarsi nella scienza e nelle istituzioni preposte alla tutela della salute, e orientare di conseguenza le proprie scelte. Rileva, viceversa, come il fondamentale principio di razionalità, ovvero il dovere morale di approfondire le materie e di scegliere affidandosi a persone competenti, sia stato totalmente disatteso dalla maggioranza.

Manifesta altresì preoccupazione, in particolare, sulla reciproca imputazione di responsabilità fra le amministrazioni che il quadro normativo rischia di ingenerare, con l'inevitabile corollario di incertezza tra i cittadini e con le possibili ripercussioni sui minori in condizioni di fragilità.

Il senatore [VITALI](#) (FI-BP), nel rimarcare la finalità non ostruzionistica delle proposte emendative del suo Gruppo sul provvedimento in esame, rileva che in materia di vaccini l'operato della maggioranza sia stato orientato all'adozione di una soluzione di compromesso non sostenibile. Invita, in particolare, ancora una volta, la maggioranza a riflettere attentamente sulla soppressione del comma 3-*quater*. Evidenza, altresì, come l'emendamento 6.169 disponga uno stanziamento di 2 miliardi di euro per il 2019 per la messa in sicurezza antisismica degli edifici scolastici. Si tratta, a suo giudizio, di una misura di assoluto buon senso per ragioni incomprensibili, non approvata dalla maggioranza.

Il senatore [PAGANO](#) (FI-BP) conviene con le osservazioni formulate dal collega Vitali.

Il senatore [BRESSA](#) (Aut (SVP-PATT, UV)) si sofferma su quella che considera la questione più sensibile del provvedimento, quella relativa ai vaccini, su cui rileva come la maggioranza abbia agito

in termini non razionali. La drammaticità del quadro connesso ai rischi per la salute di persone immunodepresse è stata, a suo giudizio, spiegata in termini estremamente razionali dagli esperti di settore, ma la maggioranza ha scelto di disconoscerla, optando per misure di stampo oscurantista. A suo giudizio, la libertà ha bisogno di sicurezza ed è compito del legislatore difenderla dai pericoli, evitando che alcuni esseri umani, più fragili di altri, possano essere discriminati in ragione di tale fragilità. A suo giudizio, il Parlamento dovrebbe esercitare un potere di limite nei confronti dell'azione del Governo, in particolare quando, con le misure adottate, si calpesta il diritto alla salute di milioni di cittadini.

Invita dunque a stabilire dei correttivi al provvedimento in esame.

La senatrice [CIRINNA'](#) (PD) evidenzia come a suo giudizio le decisioni assunte dalla maggioranza espongono numerosi bambini immunodepressi a rischi del tutto inaccettabili. Stigmatizza, peraltro, l'inserimento di un tema tanto importante come quello dei vaccini in un provvedimento d'urgenza di proroga termini, ricordando, viceversa, come già il decreto Lorenzin, all'articolo 5, disciplini in modo chiaro la normativa. A suo giudizio, prorogare al marzo 2019 l'obbligo di presentazione della documentazione comprovante le vaccinazioni ingenera confusione nei cittadini. A tal riguardo, rileva come gli emendamenti presentati abbiano come obiettivo quello di migliorare il testo, in accordo con quanto sostenuto dalla comunità scientifica.

La senatrice [BOLDRINI](#) (PD) rileva che il cosiddetto decreto legge all'esame, lungi dall'intervenire in modo virtuoso sulla normativa esistente, produce uno stato di confusione assolutamente inaccettabile soprattutto nel sensibile settore delle vaccinazioni. A suo giudizio, occorre guardare ai bambini immunodepressi e agire per la loro tutela, piuttosto che inseguire, per ragioni elettorali, i cosiddetti movimenti *no-vax*. Sollecita, a tal riguardo, un ripensamento da parte della maggioranza per ragioni di responsabilità. Ribadisce peraltro che le proposte emendative formulate dal suo Gruppo non sono dettate da un pregiudizio, ma tese unicamente ad offrire un contributo per il miglioramento del testo, anche in materia di periferie. Auspica, in conclusione, una modifica nell'atteggiamento di chiusura scelto dalla maggioranza.

Il senatore [Vattuone](#) (PD) pone in rilievo la gravità della disciplina in esame in materia di vaccinazioni, la quale comporta una incertezza particolarmente nociva per l'effettività del diritto alla salute.

A suo avviso un alleggerimento degli obblighi in materia potrebbe essere accettabile solamente nei territori nei quali la copertura vaccinale raggiunga il 95 per cento.

La senatrice [Bini](#) (PD) lamenta le ambiguità del Governo e della maggioranza parlamentare, che omettono di dichiarare apertamente le proprie intenzioni in materia di obbligo vaccinale. A suo avviso riconoscere eccessiva libertà può avere conseguenze deleterie sulla salute dei minori. Contesta, infine, la volontà di operare, per ragioni ideologiche, solo allo scopo di sconfessare l'operato del Governo precedente.

La senatrice [Sbrollini](#) (PD) esprime preoccupazione per l'attuale entità delle quote di individui con copertura vaccinale in diverse Regioni, la quale risulta essere inferiore alla soglia del 95 per cento, in conseguenza di una politica che alimenta umori in contrasto con le acquisizioni della comunità scientifica. In tale contesto, sono particolarmente penalizzati i bambini immunodepressi, ai quali di fatto è preclusa la partecipazione alla vita scolastica.

Il senatore [Verducci](#) (PD) considera particolarmente gravi le scelte compiute in materia di vaccinazioni che, non tenendo conto della necessità di conseguire un'adeguata immunità di gregge, mettono in serio rischio la salute dei soggetti più deboli. Esprime inoltre preoccupazione per un

atteggiamento di fondo contrastante con le acquisizioni scientifiche.

La senatrice [Ginetti](#) (PD) teme che la proroga della facoltà di presentare l'autocertificazione in materia di vaccinazioni celi la reale finalità di sopprimere gli obblighi vaccinali. Tale scelta, a suo avviso, è in contrasto con il diritto alla salute, qualificato dall'articolo 32 della Costituzione come interesse della collettività. Paveggia, quindi, effetti particolarmente gravi riguardanti la vita scolastica e, in particolare, la salute dei bambini immunodepressi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,05.*

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL  
DECRETO-LEGGE)

N. [717-B](#)

Art. 1

**1.1**

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 2-bis premettere il seguente:*

«2.1 Per le Province che presentano o ripropongono l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato negli anni 2018 e 2019 il termine di cui all'articolo 259, comma 1-ter, del decreto legislativo n. 267, del 2000 è esteso da cinque a dieci anni».

**1.2**

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 2-bis premettere il seguente:*

«2.1. All'articolo 40 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, al comma 1, sostituire le parole: "nell'anno 2016" con le seguenti: "nell'anno 2016 e 2017. Gli eventuali maggiori oneri sono compensati dall'eccesso di risparmio rispetto agli obiettivi, il cosiddetto fenomeno di *overshooting*"».

**1.3**

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono

sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2080"».

#### 1.4

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2060"».

#### 1.5

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2050"».

#### 1.6

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2030"».

## 1.7

[COLLINA](#), [PARRINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#)

*Sopprimere i commi 2-quater e 2-quinquies.*

## 1.8

[IANNONE](#), [CIRIANI](#)

*Al comma 2-ter, premettere le seguenti parole: «Nelle more della complessiva riforma del sistema di elezione dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali, volta a reintrodurre il suffragio universale e diretto, e comunque».*

## 1.9

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Spazi pubblici, orti tematici e riqualificazione dei tracciati vari" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

## 1.10

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualificazione urbana e sicurezza", presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



### 1.11

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adottato i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualficazione degli impianti sportivi" presentato dai Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.12

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione del "Parceggio Piazza Suppa e struttura sportiva Centro parrocchiale" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.13

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla manutenzione del Palazzo del Cinema di Concordia Sagittaria presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.14

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di miglioramento della sicurezza territoriale con potenziamento dell'illuminazione Led nel Comune di Chioggia presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.15

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo ai lavori di manutenzione a Dolo con la sistemazione di Villa Angeli presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.16

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di riqualificazione urbana di aree limitrofe alla linea ferroviaria e delle aree a parco di via Bennati e alla ristrutturazione dell'ex Bocciodromo da destinare ad attività socioculturali presentata dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.17

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)



*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto per la nuova stazione degli autobus di San Donà di Piave presentata dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

## 1.18

[COMINCINI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [NANNICINI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [FERRARI](#), [MISIANI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto dello studio di fattibilità dell'assetto idrogeologico presentato dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

## 1.19

[MALPEZZI](#), [COMINCINI](#), [MIRABELLI](#), [NANNICINI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [FERRARI](#), [MISIANI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di Prolungamento della metrotranvia presentato dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

## 1.20

[MIRABELLI](#), [COMINCINI](#), [MALPEZZI](#), [NANNICINI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [FERRARI](#), [MISIANI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di realizzazione della scuola media presentata dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a*

valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.21

[NANNICINI](#), [COMINCINI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [FERRARI](#), [MISIANI](#),  
[RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di realizzazione del Lotto 2 del Parco ricadente nel quartiere "Adriano" presentata dal comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.22

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al Foro Boario presentata dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.23

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di riqualificazione dell'illuminazione presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.24

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo all'hub turistico culturale dell'ex Asilo Santarelli presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

## 1.25

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione de "I Giardini dei musei" presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

## 1.26

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al completamento del campus universitario coi padiglioni Sauli e Saffi presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

## 1.27

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni*

di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Corvo" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.28

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Pistoia" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.29

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Aranceto" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.30

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Fortuna" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.31

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Valorizzazione della Biblioteca Malatestiana e dell'intero comparto circostante" presentato dal comune di Cesena. Al relativo onere, pari a 2 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.32

[ROJC](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Sistemazione dell'ex collegio filzi" presentato dal comune di Gorizia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.33

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualficazione urbana e ambientale dei lungomari da Torre Pedrera a Rivabella" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.34

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al "Potenziamento dell'asse viario Mazzini, Caprara, Serpieri e Domenicani" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.35

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Realizzazione di nuovi parcheggi nell'area turistica di Rimini nord" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.36

[BINI](#), [PARRINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione della "Piazza in San Giusto" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.37

[BINI](#), [PARRINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*

l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Realizzazione del presidio di Polizia negli ex locali del Dif" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse dell'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.38

[BINI](#), [PARRINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENTI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al "Recupero dell'edificio Ex Poste in zona Stazione" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.39

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.40

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi, volti alla ristrutturazione del piano viabile dello svincolo "Via Roma/Scampia" presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



#### 1.41

[PITTELLA](#), [VALENTE](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti all'installazione di barriere stradali adeguate ai livelli di traffico e di essenze arboree ai margini delle carreggiate presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.42

[FEDELI](#), [VALENTE](#), [PITTELLA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di ristrutturazione del piano viabile presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.43

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di riqualificazione per i seguenti istituti scolastici: "Morante", "Ferraris", "Vittorio Veneto", "Romano", "Caccioppoli" di Napoli, "Bruno" di Arzano, "Marconi" Giugliano e "Istituto alberghiero" di Qualiano presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.44



[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi per la costruzione del corpo palestra presso l'istituto alberghiero di Qualiano presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.45

[MANCA](#), [RICHETTI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla realizzazione al Pilastro per "Spina centrale" e piazza Lipparini, edificio multifunzionale "casa gialla", della nuova caserma dei carabinieri "Pilastro", alla sistemazione degli orti urbani di via Salgari, Casa podere di via Fantoni, fermata SFM Roveri, corridoio ciclo-ecoortivo di via delle Bisce pubblica illuminazione, connessioni ciclabili e segnaletica per gli itinerari ciclabili presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.46

[RICHETTI](#), [MANCA](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti al recupero di un ex parcheggio in zona Arcoveggio, per convertirlo in polo di conservazione e restauro delle pellicole cinematografiche conservate e recuperate dalla Cineteca di Bologna, presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.47

[MANCA](#), [RICHETTI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla costruzione di nuova caserma dei Carabinieri in mezzo ai caseggiati di edilizia popolare del Pilastro, esattamente dove furono uccisi nel 1991, tre carabinieri dalla banda della Uno Bianca che sarebbe stata a loro dedicata presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.48

[RICHETTI](#), [MANCA](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando-periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi alla creazione di un grande centro culturale in Bolognina della Cineteca di Bologna per il restauro e la conservazione delle pellicole cinematografiche in luogo di un parcheggio dismesso e oggi sede di spaccio e prostituzione presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018; si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.49

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla riconnessione della zona di via dell'Acquedotto a Pesaro alla città, con la valorizzazione del vicino polo di scambio della stazione ferroviaria e con la creazione di nuove piste pedonali e ciclabili, nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.50

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di un ponte e due sottopassi ferroviari che estendono la "ciclopolitana", il sistema della mobilità sostenibile sviluppato nel territorio pesarese nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo ai cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.51

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla creazione di un vasto sistema ambientale protetto da sistemi di controllo informatico che comprendono telecamere a circuito chiuso, controllo degli accessi con lettura delle targhe e servizi anti-aggressione con una centrale di controllo attiva giorno e notte nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo-di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.52

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla introduzione di funzioni urbane attrattive utili a creare poli di aggregazione collettiva: caffetterie, ristoranti ma anche luoghi di intrattenimento culturale e musicale (dal 2018 Pesaro è "città della musica Unesco"), per il tempo libero e per lo sport, che rappresenteranno anche nuove opportunità economiche e occupazionali e all'introduzione all'uso di un prototipo di *smart house* realizzato con*

tecnologie innovative a basso impatto ambientale (Nzeb - *Nearly zero energy building*), pensato anche per soluzioni di *co-housing* e *co-working* nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.53

[BOLDRINI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Bonifiche e riqualificazione ex MOF e Darsena" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.54

[BOLDRINI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione del "Parccheggio multipiano ex MOF" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.55

[BOLDRINI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione del "Parccheggio ex Pisa" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, paria 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.56

[BOLDRINI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Area verde ex Camilli" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.57

[BOLDRINI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Varco nelle Mura- Riqualficazione primo tratto di via Piangipane" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.58

[BOLDRINI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Accessibilità e percorsi ciclo-pedonali dal MEIS verso il centro storico e il quartiere Ebraico" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.59

[BOLDRINI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Percorsi turistico commerciali dalla Stazione delle Piazze centrali" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.60

[BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [RENI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo ai "24 alloggi ERP" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.61

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 456 del Turchino nei comuni di Rossiglione, Campoligure, Masone e Mele presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.62

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*



l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 226 di Valle Scrivia nei comuni di Torriglia, Montoggio, Casella, Savignone e Busalla presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.63

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 35 dei Giovi nei comuni di Mignanego, Busalla, Ronco Scrivia e Isola del Cantone presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.64

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 11 di Valbrevenna nel comune di Valbrevenna presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.65

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 9 di Crocefieschi nei comuni di Busalla, Crocefieschi e Vobbia presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del*

Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.66

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 8 di Vobbia nel comune di Vobbia e Isola del Cantone presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.67

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 43 della Torrazza nel comune di Sant'Olcese presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.68

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 3 di Crocetta d'Orero nel comune di Serra Ricco presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



**1.69**

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 2 di Sant'Olcese nel comune di Sant'Olcese presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.70**

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione integrata del IIS-Levi Primo-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.71**

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione integrata del IPSIA-Gaslini Piero/Meucci Antonio-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.72**

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del IIS-Gastaldi Aldo/Abba Cesare-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.73

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del LSS-Lanfranconi Luigi-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.74

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del HS-Calvino Itala-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.75

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni*

di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del LSS-Fermi Enrico-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

#### 1.76

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del Liceo-Gobetti Piero-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.77

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata della scuola LCS-Mazzini Giuseppe-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.78

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione naturalistica dell'intero compendio e completamento funzionale dell'area verde attrezzata con destinazione sportiva, in località Fabio a Vobbia" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro*

sessanta giorni».

### 1.79

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione della piazza Martiri per la libertà a Tiglieto" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.80

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione del sistema dei servizi scolastici e degli spazi sportivi ed aggregativi della frazione di Isorelle a Savignone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.81

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione della viabilità della periferia urbana mediante la mitigazione del rischio e sicurezza degli assi viari a Sant'Olcese" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.82**

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione del tessuto urbano del Borgo Inferiore a Rossiglione" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.83**

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Recupero e adeguamento funzionale a fini sociali e culturali per l'accessibilità e la valorizzazione di Palazzo Spinola e sistemazione idraulica del torrente Scrivia in località campi sportivi a Ronco Scrivia" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.84**

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione ed incremento della sicurezza dell'area urbana adiacente il palazzo comunale a Mignanego" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.85**

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),

[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Completamento riqualificazione del centro storico con la pavimentazione ultimo tratto di viabilità interna a Mele" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.86**

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica ai progetto di "Adeguamento sismico della Scuola Media località Ronco a Masone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.87**

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Manutenzione straordinaria e miglioramento accessibilità dell'edificio scolastico del capoluogo a Isola del Cantone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.88**

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*

l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo, La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la mitigazione del rischio del rio Razeto a Ceranesi" presentato dalla Città Metropolitana di Genova, Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.89

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione del Polo Scolastico Comunale Antonio e Caterina Delle piane a Campomorone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.90

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Manutenzione straordinaria e riqualficazione energetica del palazzetto dello sport a Campoligure" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.91

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Adeguamento normativo dell'immobile ex Scuola Media Statale Rinaldo Traverso e riqualficazione dell'edificio scolastico sede della Scuola primaria sita in via Martiri di Voltaggio a Busalla" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al*



relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.92

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al "progetto pilota per lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per tempestivi interventi di manutenzione stradale in caso di ghiaccio sulle strade" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.93

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al "progetto pilota per lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per tempestivi interventi di manutenzione stradale in caso di ghiaccio sulle strade" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.94

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualificazione dei tracciati vari storici" presentato dai Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



## 1.95

[MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [ZANDA](#), [CERNO](#), [ALFIERI](#), [ASTORRE](#), [BELLANOVA](#), [BITI](#), [BOLDRINI](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [CUCCA](#), [D'ALFONSO](#), [D'ARIENZO](#), [FARAONE](#), [FEDELI](#), [FERRAZZI](#), [GARAVINI](#), [GIACOBBE](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [IORI](#), [LAUS](#), [MAGORNO](#), [MANCA](#), [MARGIOTTA](#), [MARINO](#), [ASSUNTELA MESSINA](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [PARENTE](#), [PATRIARCA](#), [PINOTTI](#), [PITTELLA](#), [RAMPI](#), [RENZI](#), [RICHETTI](#), [ROJC](#), [ROSSOMANDO](#), [SBROLLINI](#), [STEFANO](#), [SUDANO](#), [TARICCO](#), [VATTUONE](#), [VERDUCCI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire ai comuni l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica alle convenzioni in relazione alle quali, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge siano stati trasmessi i progetti esecutivi approvati dalle giunte. Entro sessanta giorni».*

## 1.96

[SUDANO](#), [FARAONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto della città metropolitana di Catania. Al relativo onere pari a 40 milioni per l'anno 2018 si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

## 1.97

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta-giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Periferie metropolitane al centro: sviluppo sostenibile e sicurezza" presentato dalla Città Metropolitana di Palermo. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.98**

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Proposta progettuale Unitaria Città di Reggio Calabria" presentato dalla città metropolitana di Reggio Calabria. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.99**

[SUDANO](#), [FARAONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica all'elenco di interventi proposti dai Comuni della città metropolitana di Messina. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.100**

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione integrata delle scuole e dei servizi nei sistemi insediativi periferici del capoluogo della Città metropolitana" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.101**

[ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*

entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dalla città metropolitana di Roma. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.102

[MARINO](#), [LAUS](#), [ROSSOMANDO](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "ToP Metro- Città Metropolitana Riquilificazione Periferie" presentato dalla Città Metropolitana di Torino. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.103

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riquilificazione urbana del quartiere di Scampia e delle zone della Città metropolitana di Napoli ad essa limitrofe" presentato dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.104

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "RE.MO.VE. REcupero periferie e*

MObilità sostenibile per la città metropolitana" presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.105

[MARGIOTTA](#), [PITTELLA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rigenerazione e innovazione sociale del quartiere di Bucalotto" presentato dal Comune di Potenza. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni".*

### 1.106

[ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione mobilità urbana ed extraurbana, la e dei quartieri periferici e del polo ospedaliero" presentato dal Comune di Varese. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.707

[BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Bottegone: dalla città lineare alla Smart Social City" presentato dal Comune di Pistoia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.108**

[BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Paesaggio Pilastro e Parcheggio Arcoveggio" presentato dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.109**

[MARINO](#), [LAUS](#), [ROSSOMANDO](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "MARENGO HUB. DA PERIFERIA A COMUNITÀ. Innovare luoghi pubblici per includere e connettere cittadini e bisogni" presentato dal Comune di Alessandria. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.110**

[PARRINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Santa Chiara Open Lab. Programma di rifunionalizzazione e riuso sostenibile dell'area Santa Chiara" presentato dal Comune di Trento. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, Entro sessanta giorni».*

**1.111**

[ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Ai comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*

entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Interventi di Rigenerazione Urbana ricadente nel quartiere Adriano" presentato dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

#### 1.112

[ROJC](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione urbana della periferia est di Udine denominato *Experimental City*" presentato dal Comune di Udine. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.113

[D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma comunale per la riqualficazione urbana e la sicurezza delle periferie", presentato dal Comune di Pescara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.114

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La *Green line* del Comune di Imperia - da*

Area 24 a Area 30. Una linea in cui far convergere energie per creare opportunità", presentato dal Comune di Imperia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

#### 1.115

[PARRINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Piano di Riqualficazione urbanistica del comparto urbano compreso tra le vie Perathoner, Stazione, Garibaldi e Alto Adige a Bolzano-Accordo di programma" presentato dal comune di Bolzano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.116

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Recupero e Valorizzazione del Borgo di Podàrgoni e del territorio circostante caratterizzato da marginalità economico-sociale attraverso l'esperienza della residenzialità diffusa" e la riattivazione di dinamiche economiche presentato dal comune di Reggio Calabria. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.117

[CUCCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Le periferie al centro della Città" presentato dal Comune di Nuoro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



### 1.118

[D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Connecting city, connecting people" presentato dal Comune di L'Aquila. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.119

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Città di tutti, la Città per tutti" presentato dal comune di Benevento. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.120

[PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "BINARIO 14 - SOSTENIBILITÀ E SOCIALITÀ" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.121

[SUDANO](#), [FARAONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*



entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione della Periferia storica di Ragusa" presentato dal comune di Ragusa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.122

[BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "di fattibilità tecnica ed economica del nuovo quartiere nell'area della Darsena di S. Paolo, EXMOF E MEIS" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.123

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualficazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini nord" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.124

[ROJC](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "di fattibilità tecnica ed economica relativo al quartiere della Campagnuzza" presentato dal comune di Gorizia. Al relativo onere, pari a 18 milioni*

per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.125

[D'ARIENZO](#), [FERRAZZI](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione urbana del quartiere di Veronetta" presentato dal Comune di Verona. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.126

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Proposta progettuale della Città di Caserta" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.127

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Belluno: da Periferia del Veneto a Capoluogo delle Dolomiti" presentato dal comune di Belluno. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.128

[PARRINI](#), [MARCUCCI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "CARRARA A30" presentato dal comune di Carrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.129

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "(RIUSP)-Riqualficazione Urbana Infrastrutture e Sicurezza della città di Palermo" presentato dal comune di Palermo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.130

[ROJC](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "i20Apr" presentato dal comune di Pordenone. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.131

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*

l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione del quartiere periferico del Fronte mare di ponente della città di Savona" presentato dal comune di Savona. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.132

[ASTORRE](#), [PARENTE](#), [CIRINNÀ](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal comune di Frosinone. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.133

[PATRIARCA](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal comune di Parma. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.134

[BELLANOVA](#), [STEFANO](#), [ASSUNTELA MESSINA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "da periferia a periferia" presentato dal comune di Foggia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.135

[TARICCO](#), [MARINO](#), [LAUS](#), [ROSSOMANDO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "PERIFERIE AL CENTRO - NUOVI MODELLI DI VIVIBILITÀ URBANA" presentato dal comune di Cuneo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.136

[ROJC](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della Città di Trieste per l'area di Rozzol-Melara" presentato dal comune di Trieste. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.137

[D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Periferia come centro" presentato dal comune di Campobasso. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.138

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Padova smart city. Progetto per la riqualificazione urbana e la sicurezza" presentato dal comune di Padova. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.139

[PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Città Diffusa" presentato dal comune di Firenze. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.140

[PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Progetti per Livorno 2016" presentato dal comune di Livorno. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.141

[PATRIARCA](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni*

di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di Rigenerazione Urbana Quartiere Storico Santa Croce", presentato dal Comune di Reggio Emilia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

#### 1.142

[CIRINNÀ](#), [ASTORRE](#), [PARENTE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "da Vetus Urbis a Modern City" presentato dal comune di Viterbo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.143

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione Catanzaro Sud - da periferia a nuova centralità" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.144

[BELLANOVA](#), [STEFANO](#), [ASSUNTELA MESSINA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la realizzazione del parco tematico della cultura agricola e alimentare del mediterraneo, servizi sociali e culturali" presentato dal comune di Brindisi. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



**1.145**

[PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione urbana e sicurezza delle periferie della Città di Arezzo" presentato dal Comune di Arezzo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.146**

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione e risanamento dei quartieri fronte Porto-Canaletto-Fossamastra-Pagliari del Comune della Spezia" presentato dal Comune di La Spezia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.147**

[GINETTI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Sicurezza e sviluppo per Fontivegge e Bellocchio" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.148**

[MARCUCCI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [PARRINI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),



[CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Quartieri Social: San Concordia e San Vito" presentato dai Comune di Lucca. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.149**

[SUDANO](#), [FARAONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Per San Giovanni Galermo e Trappeto Nord" presentato dal comune di Catania. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.150**

[CUCCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Città di Sassari: Riqualificazione urbana dei quartieri periferici di Latte Dolce, Santa Maria di Pisa, Sassari 2 e Baddimanna" presentato dal Comune di Sassari. Al relativo onere, pari a 16 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.151**

[SUDANO](#), [FARAONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione Girgenti"».*

presentato dal Comune di Agrigento. Al relativo onere, pari a 16 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.152

[ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rieti 2020: Parco Circolare Diffuso" presentato dal comune di Rieti. Al relativo onere, pari a 16 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.153

[PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "UP.oggi - Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue" presentato dal Comune di Massa. Al relativo onere, pari a 15 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.154

[SBROLLINI](#), [FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione quartiere Commenda Ovest" presentato dal comune di Rovigo. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.155

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione quartiere Rovere" presentato dal Comune di Treviso. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.156

[SUDANO](#), [FARAONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Siracusa e le nuove centralità urbane Le Periferie" presentato dal Comune di Siracusa. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.157

[MARGIOTTA](#), [PITTELLA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Matera 2019, Periferia-Vicinato. Centri culturali e gestione del verde urbano per la qualità della vita nelle periferie" presentato dal Comune di Matera. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.158

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*

l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Ravenna in Darsena: il mare in piazza" presentato dal Comune di Ravenna. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.159

[D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal comune di Teramo. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.160

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Cittadella della Giustizia - 2" lotto presentato dal comune di Venezia. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.161

[PARRINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Aosta Recupera la propria identità" presentato dal Comune di Aosta. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.162

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "O.R.T.I. Occupazione, Rigenerazione, Territorio, Innovazione. Un polo rinnovazione sociale e l'Agrifood al Foro Boario di Macerata" presentato dal Comune di Macerata. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.163

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione della periferia Palombella Stazione Archi Ingresso Nord della Città di Ancona" presentato dal Comune di Ancona. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.164

[MALPEZZI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#),  
[RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Piastra: sicurezza e qualità della vita nel verde" presentato dal Comune di Sondrio. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.165

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*

entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi)" presentato dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.166

[D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana" presentato dal comune di Chieti. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.167

[D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "DAL PALEOLITICO ALLA CITTÀ INTELLIGENTE" presentato dal Comune di Isernia. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.168

[GRIMANI](#), [GINETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "INTEREST- Insieme per Terni EST"*

presentato dal Comune di Terni. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.169

[PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Cohesion - Connessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena" presentato dal Comune di Siena. Al relativo onere, pari a 10 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.170

[BELLANOVA](#), [STEFANO](#), [ASSUNTELA MESSINA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Baraccamenti Cattolica" presentato dal Comune di Taranto. Al relativo onere, pari a 10 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.171

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "di riqualificazione urbana sociale e culturale di lido Tre Archi - studio di fattibilità economica" presentato dal comune di Fermo. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*



**1.172**

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione urbana del centro storico e dei borghi", presentato dal Comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.173**

[CUCCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione Urbana Quartiere E. Montuori" presentato dal Comune di Carbonia. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.174**

[PATRIARCA](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Piacenza si ricongiunge al suo fiume con un nuovo mercato, un centro polifunzionale ed un sistema di piazze aumentando il presidio e riqualificando aree di marginalità a rischio degrado" presentato dal Comune di Piacenza. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.175**

[MALPEZZI](#), [FERRARI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)



*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione Fondotoce - Porta verde di Verbania" presentato dal comune di Verbania. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.176

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione urbana del Villaggio Santa Barbara" presentato dal Comune di Caltanissetta. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.177

[FERRARI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rigenerazione urbana periferie di Pavia" presentato dal Comune di Pavia. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

#### 1.178

[LAUS](#), [MARINO](#), [ROSSOMANDO](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Vercelli". Percorrendo la ferrovia da ovest ad est verso il Sesia. Per rigenerare nuovi luoghi ed opportunità in un progetto di paesaggio presentato*

dal Comune di Vercelli. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.179

[LAUS](#), [MARINO](#), [ROSSOMANDO](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rigenerazione Sociale ed Economica dei Quartieri di Porta Mortara e Sud Est attraverso strategie proattive volte al recupero ed al riuso delle aree e degli edifici pubblici di via Sforzesca, via Goito e Piazza Pasteur" presentato dal comune di Novara. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.180

[FERRARI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#),  
[RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, Frazione S. Felice: un nuovo sistema di servizi pubblici" presentato dal Comune di Cremona. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.181

[ROSSOMANDO](#), [MARINO](#), [LAUS](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "ASTI - PERIFERIE URBANE" presentato dal Comune di Asti. Al relativo onere, pari a 7 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.182**

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione urbana nel Comune di Urbino" presentato dal comune di Urbino. Al relativo onere, pari a 7 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.183**

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "In periferia si può vivere assieme" presentato dal Comune di Vibo Valentia. Al relativo onere, pari a 7 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.184**

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Parco urbano della Tonnara San Giuliano in Località Punta Tipa e riqualificazione aree urbane" presentato dal comune di Trapani. Al relativo onere, pari a 5 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

**1.185**

[SUDANO](#), [FARAONE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*

entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione della periferia est di Enna Bassa: edifici tre stelle, scuole dell'infanzia e *civic center* R. Sanzio, infrastrutture parco urbano Baronessa" presentato dal Comune di Enna. Al relativo onere, pari a 5 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.186

[LAUS](#), [MARINO](#), [ROSSOMANDO](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione Villaggio Lamarmora" presentato dal Comune di Biella. Al relativo onere, pari a 5 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.187

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualficazione e la sicurezza nel quartiere Fondo-Gesù" presentato dal Comune di Crotone. Al relativo onere, pari a 4 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.188

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "riqualificazione architettonica e funzionale di piazza Bufalini, Piazza Almerici, piazza Fabbri e vicolo Masini" presentato dal comune di Cesena.*

Al relativo onere, pari a 2 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».

### 1.189

[RAMPI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie; adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "I progetti di ricucitura della periferia monzese, traguardando le connessioni sovralocali presentato dal Comune di Monza". Al relativo onere, pari a 2 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.190

[CUCCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal Comune di Tempio Pausania. Al relativo onere, pari a 1 milione per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.191

[GINETTI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al: "Recupero della palazzina Rfi e dell'area di pertinenza" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.192

[GINETTI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al: "Recupero dell'edificio ex scalo merci" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.193

[GINETTI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al: "Riqualficazione del parcheggio ex Metropark" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04. Entro sessanta giorni».*

### 1.194

[IANNONE](#), [CIRIANI](#)

*Al comma 2-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Limitatamente agli enti in condizione di dissesto finanziario ed in riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi, rispettivamente, degli articoli 244 e 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 31 dicembre 2015, le sanzioni relative al mancato rispetto nel 2016 del saldo tra entrate e spese finali in termini di competenza, per violazioni emerse in base ai commi 724, 725, 726, 727 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, o, per gli esercizi precedenti al 2016, del Patto di stabilità interno in base ai commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, non trovano applicazione nei confronti degli enti locali per i quali le violazioni siano state accertate prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento».*

### 1.195

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 2-quinquies, dopo le parole: «2-quater», inserire le seguenti: «2-quinquies.1. Le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 723, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, relative al mancato rispetto per l'anno 2016 del saldo non negativo di cui al comma 710 del medesimo articolo 1 non trovano*

applicazione, e qualora già applicate ne vengono meno gli effetti, nei confronti degli enti locali per i quali la violazione sia stata accertata, nell'anno 2017, ai sensi dell'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

### 1.196

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 2-quinquies, dopo le parole: «2-quater», inserire le seguenti: «2-quinquies.1. Limitatamente ai comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti, la sanzione di cui al comma 723, lettera a) dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 non trova applicazione e, qualora già applicata, ne vengono meno gli effetti».*

### 1.197

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 2-quinquies, dopo le parole: «2-quater», inserire le seguenti: «2-quinquies.1. All'articolo 1 comma 473 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 è aggiunto in fine il seguente periodo: "Per l'anno 2018, limitatamente agli enti locali, il termine perentorio di cui al periodo precedente è stabilito in centosessanta giorni, e, comunque, non oltre il 1 ottobre 2018. Fino a tale nuovo termine non si applicano e, in caso di già avvenuta applicazione, ne vengono meno gli effetti, le sanzioni relative al mancato rispetto del saldo non negativo di cui al comma 466 del medesimo articolo 1».*

### 1.198

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 2-quinquies, dopo le parole: «2-quater», inserire le seguenti: «1-quinquies.1, Al decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 s.m.i., sono apportate le seguenti modifiche:*

*a) all'articolo 24, al comma 4 le parole: "un anno", sono sostituite con le seguenti: "diciotto mesi";*

*b) all'articolo 26, al comma 12-quinquies sono apportate le seguenti modifiche:*

*- al primo periodo, le parole "triennio 2017-2019", sono sostituite con le seguenti: "triennio 2018-2020";*

*- al secondo periodo, le parole: "triennio 2017-2019", sono sostituite con le seguenti: "triennio 2018-2020", nonché dopo le parole: "e 2016-2018", sono aggiunte le seguenti: "e 2017-2019"».*

### 1.199

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)



*Al comma 2-quinquies, dopo le parole: «2-quater», inserire le seguenti: «2-quinquies.1. All'articolo 40 comma 2, del decreto legislativo n. 50 del 2016 sostituire le parole: "A decorrere dal 18 ottobre 2018", con le seguenti parole: "A partire dal 180° giorno dall'entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 58 comma 10 del Codice Contratti Pubblici"».*

## 1.200

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 2-quinquies, dopo le parole: «2-quater», inserire le seguenti: «2-quinquies.1, All'articolo 27, comma 2, lettera d), secondo periodo, del decreto-legge n. 50 del 2017, sostituire le parole: "30 settembre 2017", con le seguenti parole: "31 marzo 2019"».*

## G/717-B/1/1

[IANNONE](#), [CIRIANI](#)

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 1, commi 2-*quater* e 2-*quinquies*, interviene sulle modalità e sui tempi di verifica del rispetto degli obiettivi intermedi dei piani di riequilibrio finanziario, riformulati o rimodulati, degli enti locali, prevedendo una deroga alla disciplina vigente;

in particolare, il comma 2-*quater* stabilisce che qualora un ente locale abbia presentato o approvato, alla data del 30 novembre 2018, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato o riformulato (rispetto al piano originario), la verifica sul raggiungimento degli obiettivi intermedi è effettuata all'esito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e comunque non oltre il 30 aprile 2019, e che l'obbligo dell'organo di revisione dell'ente locale di provvedere alla trasmissione della relazione, al Ministro dell'interno e alla competente sezione regionale della Corte dei conti, sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi in esso fissati, rimane fermo ai soli fini istruttori;

l'intervento normativo va letto contestualmente alle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2018 alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti locali che presentano squilibri strutturali del bilancio tali da provocare il dissesto finanziario;

l'articolo 1, commi 888-889, della legge 205/2017 ha, in particolare, esteso il termine di durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (da 10 a 20 anni), consentendo agli enti locali che hanno già presentato un piano di riequilibrio di rimodularlo o riformularlo al fine di poter beneficiare delle nuove disposizioni;

considerato che:

la possibilità per gli enti locali in difficoltà finanziarie di rimodulare il Piano di rientro del debito fino a 20 anni - se non adeguatamente supportata da un efficace piano di riorganizzazione e ottimizzazione della macchina amministrativa - rischia di produrre effetti devastanti non solo per le amministrazioni future ma soprattutto per le giovani generazioni;

tale «debito» spalmato negli anni, infatti, comporterà un inevitabile «blocco della spesa pubblica», che finirà con il rendere ancora più difficoltosa l'erogazione dei servizi essenziali (già duramente compromessa negli ultimi anni),

impegna il Governo:



ad adottare - già a partire dalla prossima legge di bilancio - tutte le iniziative di competenza volte ad assicurare che gli squilibri finanziari (attuali e futuri) degli enti locali in difficoltà siano resi effettivamente sostenibili e adeguatamente «coperti» da misure correttive idonee a generare reali flussi di cassa e a cautelare, dunque, gli equilibri di bilancio.

## G/717-B/2/1

[MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [ZANDA](#), [CERNO](#), [ALFIERI](#), [ASTORRE](#), [BELLANOVA](#), [BITI](#), [BOLDRINI](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [CUCCA](#), [D'ALFONSO](#), [D'ARIENZO](#), [FARAONE](#), [FEDELI](#), [FERRAZZI](#), [GARAVINI](#), [GIACOBBE](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [IORI](#), [LAUS](#), [MAGORNO](#), [MANCA](#), [MARGIOTTA](#), [MARINO](#), [ASSUNTELA MESSINA](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [PARENTE](#), [PATRIARCA](#), [PINOTTI](#), [PITTELLA](#), [RAMPI](#), [RENZI](#), [RICHETTI](#), [ROJC](#), [ROSSOMANDO](#), [SBROLLINI](#), [STEFANO](#), [SUDANO](#), [TARICCO](#), [VATTUONE](#), [VERDUCCI](#)

Il Senato,

Premesso che,

l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

il decreto-legge in esame, con l'appiglio di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

per effetto di tale differimento, gli effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento sono stati quantificati dal Governo in misura pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni per l'anno 2020 e a 220 milioni per l'anno 2021. Tali risorse sono state destinate ad un apposito Fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle città metropolitane, delle province e dei comuni e, quindi, non più a disposizione per l'integrale finanziamento delle convenzioni relative al Bando periferie. Inoltre, gli spazi finanziari destinati a permettere l'utilizzo degli avanzi di amministrazione ai comuni non sono stati distribuiti agli enti medesimi e nulla è previsto in merito nel decreto legge in esame;

Considerato che,

tale scelta è stata oggetto di forti proteste da parte dell'Anci e dei comuni coinvolti che a più riprese hanno evidenziato come la stessa sia stata adottata dal Governo senza informare i soggetti interessati ed in violazione ad obblighi convenzionali già sottoscritti tra le parti, determinando, nei fatti, l'impossibilità di portare a compimento le 96 convenzioni che sono state firmate il 18 dicembre

2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte Conti;

i 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni e circa 19.803.099 cittadini interessati), alla luce delle norme introdotte nel decreto legge in esame, hanno evidenziato che non potranno realizzare i 1.625 interventi previsti nei progetti, coinvolgendo nel blocco numerosi progettisti ed imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2, 7 miliardi di investimenti previsti;

l'ANCI Nazionale, nel corso dell'audizione del 4 settembre 2018 alla Camera dei deputati, ha chiesto l'abrogazione della norma che unilateralmente sospende gli effetti giuridici di convenzioni che hanno -già prodotto effetti a decorrere dalla data di registrazione da parte della Corte dei conti;

la risposta del Governo rispetto ai fatti e ai rilievi evidenziati dall'Anci, si è limitata ad un vago impegno assunto l'11 settembre 2018 durante un incontro tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'Associazione nazionale dei comuni italiani finalizzato ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

a seguito del suddetto incontro, l'Anci e i comuni coinvolti hanno ribadito la necessità che il Governo provveda, con urgenza, al ripristino dell'integrale finanziamento delle convenzioni sospese ai sensi dell'articolo 13, comma 02, del decreto legge in esame,

impegna il Governo:

a dare seguito agli impegni assunti con l'Anci dal Presidente del Consiglio dei Ministri nell'incontro dell'11 settembre 2018, approvando con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle convenzioni sospese ai sensi dell'articolo 13, comma 02, del presente provvedimento;

ad adottare ogni iniziativa utile a supporto dei 96 enti locali che hanno sottoscritto il 18 dicembre 2017 le convenzioni relative al bando periferie, per consentire loro il rapido completamento dell'iter burocratico e documentale, laddove non già concluso, previsto per l'assegnazione di tutte le risorse stanziare per tale finalità;

ad avviare contestualmente un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei singoli interventi finalizzato ad una programmazione più efficace della spesa, attraverso il Comitato di Monitoraggio già previsto nelle Convenzioni sottoscritte.

## **G/717-B/3/1**

[PARENTE](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati

successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito ai 1:020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto «Realizzazione "Auditorium del Mare in Centricchiola; le" presso la ex stazione ENEL» del comune di Roma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma.

**G/717-B/4/1**

[MIRABELLI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole il senatore a vita Renzo

Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati, successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19. 803. 099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Milano;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è-stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Milano.

**G/717-B/5/1**

[RAMPI](#), [MIRABELLI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#),  
[NANNICINI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017); nonché 798,17 milioni di-euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Monza;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Monza.

## G/717-B/6/1

[MISIANI](#), [MIRABELLI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [NANNICINI](#),  
[RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Bergamo;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un



intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Bergamo.

## **G/717-B/7/1**

[IORI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione- del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del

comune di Piacenza;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Piacenza.

### **G/717-B/8/1**

[ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n.

74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della



Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Sondrio;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Sondrio.

**G/717-B/9/1**

[IORI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con lo stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede l'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e

delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate l'8 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Reggio Emilia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Reggio Emilia.

## **G/717-B/10/1**

[BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[CIRINNA](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Pisa;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Pisa.

## **G/717-B/11/1**

[BONIFAZI](#), [BINI](#), [BITI](#), [MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [RENTI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti annessi in graduatoria, sono stati

successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Firenze;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Firenze.

## **G/717-B/12/1**

[ASSUNTELA MESSINA](#), [BELLANOVA](#), [STEFANO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti annessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo

per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate l'8 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Foggia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Foggia.

**G/717-B/13/1**

[IORI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),  
[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Parma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Parma.



**G/717-B/14/1**

[BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Massa;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Massa.

## **G/717-B/15/1**

[COLLINA](#), [PARRINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la



realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo,

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Parma.

## **G/717-B/16/1**

[BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto

realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Ferrara;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Ferrara.

### **G/717-B/17/1**

[MARINO](#), [LAUS](#), [ROSSOMANDO](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice

sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Beinasco, Borgaro, Collegno e Grugliasco;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Beinasco, Borgaro, Collegno e Grugliasco.

## **G/717-B/18/1**

[LAUS](#), [MARINO](#), [ROSSOMANDO](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre

2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Rivoli, San Mauro, Settimo e Venaria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assistito durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Rivoli, San Mauro, Settimo e Venaria.

## **G/717-B/19/1**

[ROSSOMANDO](#), [MARINO](#), [LAUS](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati

successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Moncalieri Nichelino e Orbassano;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Moncalieri Nichelino e Orbassano.

## **G/717-B/20/1**

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia

umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Forlì;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle: opere previste dalla convenzione con il comune di Forlì.

**G/717-B/21/1**

[ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#),



[RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Varese;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Varese.

**G/717-B/22/1**

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Campania;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;



il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Campania.

### **G/717-B/23/1**

[STEFANO](#), [BELLANOVA](#), [ASSUNTELA MESSINA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Puglia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Puglia.

**G/717-B/24/1**

[MARGIOTTA](#), [PITTELLA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il

18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Basilicata;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Basilicata.

#### **G/717-B/25/1**

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla

base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni di Cosenza e di Crotona;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni di Cosenza e di Crotona.

## **G/717-B/26/1**

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNA](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie»; con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera

CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 ne 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Sicilia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Sicilia.

**G/717-B/27/1**

[ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Lazio;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento :finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Lazio.

**G/717-B/28/1**

[MARINO](#), [LAUS](#), [ROSSOMANDO](#), [TARICCO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole il Senatore a vita Renzo



Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo. 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 9.6 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Piemonte;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni della regione Piemonte.

**G/717-B/29/1**

[VERDUCCI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la 'città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Marche;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Marche.



**G/717-B/30/1**

[GINETTI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo

Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Umbria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un

intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Umbria.

### **G/717-B/31/1**

[CUCCA](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018. n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti

presentati dai comuni della regione Sardegna;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Sardegna.

### **G/717-B/32/1**

[BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [RENTI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[CIRINNA](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile: È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della

Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Toscana;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Toscana.

### **G/717-B/33/1**

[RICHETTI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [RENI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e

delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Emilia Romagna;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Emilia Romagna.

## **G/717-B/34/1**

[SBROLLINI](#), [FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNA](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di-tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni-di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Veneto;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Veneto.

## **G/717-B/35/1**

[ROJC](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNA](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208; (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati



successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti: e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Friuli Venezia Giulia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Friuli Venezia Giulia.

## **G/717-B/36/1**

[ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Lombardia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Lombardia.

**G/717-B/37/1**

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,



premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria; sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803 .099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2, 7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Liguria;

Punica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una nonna che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Liguria.

**G/717-B/38/1**

[D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020; assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni delle regioni Abruzzo e Molise;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni delle regioni Abruzzo e Molise.

### **G/717-B/39/1**

[FERRAZZI](#), [D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Belluno;

l'unica risposta del Governo rispetto-alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico

è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Belluno .

## **G/717-B/40/1**

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del-Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati-con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87

comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Ravenna;

Punica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Ravenna.

#### **G/717-B/41/1**

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798;17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della

Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Cesena;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Cesena.

## **G/717-B/42/1**

[FERRARI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo

Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74,



che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Cremona;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento :finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il

## **G/717-B/43/1**

[FERRARI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#), [MARCUCCI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli

investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale; il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Pavia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Pavia.

## **G/717-B/44/1**

[CIRINNÀ](#), [ASTORRE](#), [PARENTE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di



intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti-beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Viterbo;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Viterbo.

## **G/717-B/45/1**

[D'ARIENZO](#), [FERRAZZI](#), [SBROLLINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il

paesaggio e sono fragili le città, in particolare-le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente-del Consiglio dei ministri riguardanti settori-di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Verona;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento :finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Verona.

[MAGORNO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#),  
[COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «ranunendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni di Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia e dalla città metropolitana di Reggio Calabria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni stipulate con i comuni di Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia e con la città metropolitana di Reggio Calabria.

## **G/717-B/47/1**

[PARENTE](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.» Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto: «Riqualificazione contesti urbani periferici degradati (Santa Palomba e Borgo Santa Rita)» del comune di Roma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma, con particolare riferimento al progetto «Riqualificazione contesti urbani periferici degradati».

**G/717-B/48/1**

[CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [ASTORRE](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#),  
[FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della

Corte Conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto «Rigenerazione urbana quartiere Massimina» del comune di Roma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma con particolare riferimento al progetto «Riqualificazione urbana quartiere Massimina».

**G/717-B/49/1**

[BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [RENTI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

da anni ha assunto centralità il tema delle periferie e del loro degrado. È con questa finalità che il Governo e Parlamento nella scorsa Legislatura hanno varato norme e progetti per un recupero urbanistico, edilizio e sociale intrecciati con il tema più generale della riqualificazione urbana e dei centri storici;

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) all'articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, il Legislatore ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

il comune di Massa ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 55° posto in graduatoria (nome del progetto: «UP.oggi-Progrannna straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue»);

il comune di Carrara ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 110° posto in graduatoria (nome del progetto: «CARRARA A30»);

i progetti sono stati presentati complessivamente da 13 Città metropolitane e 107 comuni capoluogo di provincia;

il 18 dicembre è stata firmata con il Presidente del Consiglio la relativa convenzione, registrata poi alla Corte dei conti;

i primi 24 comuni hanno beneficiato delle risorse previste all'articolo 1, comma 978 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per i restanti 96 comuni il finanziamento è stato assicurato dalle risorse di cui ai commi 140 e 141 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (cd. legge di bilancio 2017);

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74,

che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017;

questa scelta del Legislatore non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato-costituzionale ma determina, nei fatti, la revoca, e non la semplice sospensione del processo di realizzazione della convenzione sopracitata;

le convenzioni relative ai progetti «UP.oggi-Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue» (Rinchiostra, Villette, Cervara e Stazione ferroviaria e «CARRARA A30»), ed i relativi finanziamenti sono stati quindi revocati;

una decisione arbitraria che danneggia i cittadini e la periferia delle città (e penalizza conseguentemente, progettisti e imprese con cui i comuni hanno contrattualizzato degli impegni);

il progetto «UP.oggi-Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue» è finalizzato alla riqualificazione complessiva di tutta l'area che comprende i quartieri di Poggi, Rinchiostra, Cervara e Villette, fino alla stazione ferroviaria. Nel piano di recupero e riqualificazione, è prevista la sistemazione di piazza della Stazione e della viabilità, con l'eliminazione delle intersezioni semaforiche e l'aumento della sicurezza con implementazione del servizio di videosorveglianza. Nel quartiere dei Poggi, oltre all'abbattimento e la ricostruzione del Palazzo di via Pisacane, sarà messo in atto un intervento integrato di risanamento urbano con nuova area verde, orti urbani, area giochi e blocchi per l'arrampicata. Si realizzeranno isole ecologiche a scomparsa per la raccolta differenziata e saranno migliorate le infrastrutture sia per la mobilità dolce (piste ciclabili, bike sharing, colonnine per le ricariche) sia per il verde ed il decoro urbano (alberature, cestini e panchine). È previsto il recupero di tre scuole: le due dell'infanzia «Villette A» e quella di via Pisacane e la primaria «Villette B». Nel parco pubblico del viale Roma, alle Villette, sarà costruito uno skate park. L'ampliamento di Esselunga con un investimento privato da oltre 6 milioni contribuirà al miglioramento della viabilità con nuovi parcheggi e la creazione di due rotatorie lungo viale Roma, all'incrocio con via Romana e via Marchetti. Villa Rinchiostra sarà potenziata come polo culturale mentre in via Godola, in una struttura di proprietà del Gam, sorgerà il primo osservatorio astronomico della provincia. Alla Rinchiostra è previsto il recupero di 20 mila metri quadrati del parco attorno la Villa. La struttura del centro di aggregazione diventerà un percorso sensoriale Alzheimer e il punto ristoro sarà reso architettonicamente omogeneo al complesso;

il progetto «CARRARA A30» prevede:

interventi infrastrutturali e sulla viabilità:

1. progettazione della pista ciclabile da Carrara a Marina sul tracciato dell'ex-ferrovia marmifera e sull'argine del Carrione;

2. riqualificazione integrale di via Verdi;

interventi rifunzionalizzazione di strutture edilizie esistenti:

1. progettazione Ex Caserma Dogali per convitto della scuola del marmo;

2. recupero Palazzo Pisani per cowork e casa delle associazioni;

3. recupero Palazzo Rosso per aggregazione sociale tramite associazioni no profit;

4. ristrutturazione ex CAT di Avenza destinata a Protezione civile e terzo settore;

5. recupero dell'area esterna di scuola Gentili di Fessola;

sono poi previsti contributi ai privati per il rifacimento delle facciate degli edifici mentre per Carrara Est e Marina Est sono previsti progetti per videosorveglianza e risparmio energetico. Sul versante sociale il progetto prevede iniziative a favore dello sport come veicolo dell'inclusione sociale ed interventi a sostegno alla mobilità pubblica delle famiglie (bus free pass);



il valore finanziario complessivo della spesa per investimenti destinata a questi progetti ammonta:

per il comune di Massa: 23.230.000 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 14.734.400 euro;

per il comune di Carrara: 19.549.986,22 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 17.999.986,22 euro;

il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo un incontro con l'Anci l'11 settembre 2018 ha promesso che «nel prossimo decreto del Governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei comuni» per ripristinare i finanziamenti relativi al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia»,

impegna il Governo:

a dare concretamente seguito agli impegni assunti inserendo, nel primo provvedimento utile, i finanziamenti relativi ai progetti «UP.oggi-Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue» e «CARRARA A30» garantendo le risorse per necessarie per realizzare gli interventi previsti nella tempistica già stabilita.

#### **G/717-B/50/1**

[BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [RENZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

da anni ha assunto centralità il tema delle periferie e del loro degrado. È con questa finalità che il Governo e Parlamento nella scorsa Legislatura hanno varato norme e progetti per un recupero urbanistico, edilizio e sociale intrecciati con il tema più generale della riqualificazione urbana e dei centri storici;

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) all'articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, il Legislatore ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

il comune di Pisa ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 110° posto in graduatoria (nome del progetto: «Binario 14-Sostenibilità e socialità»). I progetti sono stati presentati complessivamente da 13 Città metropolitane e 107 comuni capoluogo di provincia;

il 18 dicembre è stata firmata con il Presidente del Consiglio la relativa convenzione, registrata poi alla Corte dei conti;

i primi 24 comuni hanno beneficiato delle risorse previste all'articolo 1, comma 978 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per i restanti 96 comuni il finanziamento-è stato assicurato dalle risorse di cui ai commi 140 e 141 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. legge di bilancio 2017);

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza



regionale, il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017;

questa scelta del Legislatore non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma determina, nei fatti, la revoca, e non la semplice sospensione del processo di realizzazione della convenzione sopracitata;

la convenzione relativa al progetto «Binario 14-Sostenibilità e socialità» ed i relativi finanziamenti è stata quindi revocata;

una decisione arbitraria che danneggia i cittadini e la periferia della città (e penalizza conseguentemente progettisti e imprese con cui il comune ha contrattualizzato degli impegni);

tale progetto ha come obiettivo la riqualificazione del quartiere della stazione e del quartiere San Giusto, aree che hanno come fulcro comune lo scalo ferroviario;

il progetto è composto da tre assi strategici:

il primo è denominato «social house» e si pone l'obiettivo di rigenerare il villaggio popolare San Giusto. Comprende la realizzazione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica, il recupero di 16 fabbricati, la costruzione di parcheggi pertinenziali. Sperimentando quindi un modello di animazione di comunità da esportare poi agli altri quartieri popolari della città;

il secondo asse strategico viene chiamato «arcipelago» e comprende interventi mirati di riqualificazione degli spazi limitrofi alla stazione. L'obiettivo è attivare servizi ed interventi che favoriscano l'integrazione dei cittadini e rafforzino la loro sicurezza con nuovi modelli di welfare di comunità prevedendo anche l'istituzione di un presidio delle forze dell'ordine;

il terzo asse strategico dal nome «binario 1-13 », è esteso anche alle zone limitrofe e contempla per la sicurezza idrica di Pisa sud, oltre al recupero eli spazi urbani pubblici ad uso civico e ricreativo. Sono parte integrante del progetto complessivo, che prevede anche la realizzazione di piazze e parchi urbani ed interventi per la «mobilità sostenibile», due protocolli d'intesa che da una parte chiamano in causa le Ferrovie e dall'altra Pisamo, Apes e Società della Salute;

il valore finanziario complessivo della spesa per investimenti destinata a questo progetto ammonta a 43.423,668 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 18.000.000 euro;

il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo un incontro con l'Anci l'11 settembre 2018 ha promesso che «nel prossimo decreto del Governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei comuni» per ripristinare i finanziamenti relativi al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia»,

impegna il Governo

a dare concretamente seguito agli impegni assunti inserendo, nel primo provvedimento utile, i finanziamenti relativi al progetto «Binario 14-Sostenibilità e socialità» garantendo le risorse per necessarie per realizzare gli interventi previsti nella tempistica già stabilita.

**G/717-B/51/1**

[PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [REZZI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#),  
[CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#)

Il Senato,

premessi che:

da anni ha assunto centralità il tema delle periferie e del loro degrado. È con questa finalità che il Governo e Parlamento nella scorsa Legislatura hanno varato norme e progetti per un recupero urbanistico, edilizio e sociale intrecciati con il tema più generale della riqualificazione urbana e dei centri storici;

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) all'articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, il Legislatore ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

il comune di Siena ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 39° posto in graduatoria (nome del progetto: CoheSlon «Conessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena»). I progetti sono stati presentati complessivamente da 13 Città metropolitane e 107 comuni capoluogo di provincia;

il 18 dicembre è stata firmata con il Presidente del Consiglio la relativa convenzione, registrata poi alla Corte dei conti;

i primi 24 comuni hanno beneficiato delle risorse previste all'articolo 1, comma 978 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per i restanti 96 comuni il finanziamento è stato assicurato dalle risorse di cui ai commi 140 e 141 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (cd legge di bilancio 2017);

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017;

questa scelta del Legislatore non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma determina, nei fatti, la revoca, e non la semplice sospensione del processo di realizzazione della convenzione sopracitata;

la convenzione relativa al progetto CoheSlon «Conessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena» ed i relativi finanziamenti è stata quindi revocata;

una decisione arbitraria che danneggia i cittadini e la periferia della città (e penalizza conseguentemente progettisti e imprese con cui il comune ha contrattualizzato degli impegni);

tale progetto prevede nello specifico:

interventi in località Taverna d'Arbia (messa in sicurezza del fiume Arbia), un sistema di percorsi pedonali e ciclabili nella stessa zona, fino a ricongiungersi con la città, il recupero di un immobile incompiuto per destinarlo a casa per le associazioni fino ad interventi sugli impianti sportivi;

demolizione e ricostruzione di un vecchio magazzino comunale adattandolo a biblioteca2 sala di lettura per l'Università degli Stranieri, aperto a tutti gli studenti così come è previsto un intervento per servizi sociali e ricreativi presso la sede della Pubblica Assistenza;

interventi integrativi del Contratto di Quartiere di San Miniato e la realizzazione di Orti urbani;

realizzazione dei percorsi ciclo-pedonali e riqualificazione delle valli verdi lungo le mura della città con collegamento ai parcheggi e alle aree periferiche, e percorso nel tratto strada Fiume-stazione ferroviaria-Due Ponti, inserito nell'itinerario ciclabile Poggibonsi-Siena-Buonconvento (sono inoltre previsti altre risorse per la «mobilità dolce»);

il valore finanziario complessivo della spesa per investimenti destinata a questo progetto ammonta a 14.933.341,03 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 9.452.080 euro;

il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo un incontro con l'Anci l'11 settembre 2018 ha promesso che «nel prossimo decreto del Governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei comuni» per ripristinare i finanziamenti relativi al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia»,

impegna il Governo

a dare concretamente seguito agli impegni assunti inserendo, nel primo provvedimento utile, i finanziamenti relativi al progetto CoheSlon «Conessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena» garantendo le risorse per necessarie per realizzare gli interventi previsti nella tempistica già stabilita.

## **G/717-B/52/1**

[TARICCO](#), [MARINO](#), [LAUS](#), [ROSSOMANDO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, prevede all'articolo 13, comma 02, così come approvato in sede di conversione presso il Senato della Repubblica, il differimento all'anno 2020 dell'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 27 giugno 2017, nonché delle delibere del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

tale previsione sospende e rinvia di un anno interventi di riqualificazione previsti dal Bando per la sicurezza urbana e la riqualificazione delle periferie, il quale metteva a disposizione delle città italiane 1,6 miliardi di euro da erogare su singoli progetti presentati dai comuni interessati, attraverso la firma di convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri;

il giorno 18 dicembre 2017 il comune di Cuneo, nella persona del sindaco Federico Borgna, ha firmato presso Palazzo Chigi la convenzione per il sostegno a 19 progetti fra cui la trasformazione di Piazza d'Armi in parco urbano della città, la riqualificazione di Piazza Europa, la costruzione di piste ciclabili, la riqualificazione di Cascina Vecchia, l'implementazione della smart city, interventi nei quartieri della parte sud della città, come Gramsci, Donatello, Sanpaolo, per un ammontare di risorse pari a circa 17,2 milioni di euro, i quali agendo da leva finanziaria avrebbero mobilitato altri 2,25 milioni a carico del comune di Cuneo e quasi altri 10 milioni a carico di privati;

tali progetti, in virtù dell'emendamento approvato sul decreto in discussione, risulterebbero inevitabilmente bloccati, mettendo a rischio anche le ulteriori risorse connesse, inficiando la programmazione economica degli enti locali e prestandosi all'eventualità di contenzioso amministrativo e costituzionale;

nella serata del giorno 11 settembre, al termine di un incontro fra il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Presidente ANCI Antonio Decaro, è stato annunciato che i fondi saranno stanziati nell'arco di un triennio sulla base delle effettive necessità dei comuni;

appare legalmente infondata la possibilità di stabilire nuove graduatorie sulla base del criterio, difficilmente misurabile, di una «effettiva necessità» per fondi la cui erogazione è già stata decisa attraverso la firma di apposite convenzioni fra i comuni e la Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di un bando le cui procedure sono state già espletate,

impegna il Governo

ad erogare nel più breve tempo possibile al comune di Cuneo e a tutti i comuni italiani che hanno firmato con la Presidenza del Consiglio dei ministri le convenzioni strette sulla base del Bando per la sicurezza urbana e la riqualificazione delle periferie i fondi necessari all'avvio e alla realizzazione dei progetti, nel rispetto del principio di legalità, di buon andamento, di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, al fine del miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini italiani

che nelle aree interessate vivono, studiano o lavorano, contribuendo all'aumento degli investimenti pubblici e alla crescita del Paese.

## **G/717-B/53/1**

[COLLINA](#), [PARRINI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FERRARI](#)

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018 n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni previste da disposizioni legislative;

l'articolo 13, comma 2 del provvedimento in esame prevede la sospensione fino al 2020 dell'efficacia delle convenzioni del cosiddetto bando periferie per i 96 soggetti beneficiari per un totale di 1 miliardo e 600 milioni di euro;

l'ANCI Nazionale, nel corso dell'audizione nelle Commissioni riunite I e V della Camera dei deputati del 4 settembre 2018 ha chiesto l'abrogazione della norma che unilateralmente sospende gli effetti giuridici di convenzioni che hanno già prodotto effetti a decorrere dalla data di registrazione da parte della Corte dei conti, sostenendone l'illegittimità costituzionale e paventando l'esistenza di profili di danno erariale a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri ed il rischio di contenziosi dinanzi al TAR promossi dagli enti beneficiari del finanziamento;

rilevato che i 96 progetti oggetto delle relative convenzioni coinvolgono 326 comuni di cui 239 in 9 Città Metropolitane, per un totale di 1.625 interventi, 2 miliardi e 700 milioni di valore complessivo e 20 milioni di euro;

che in data 11 settembre il Presidente dell'ANCI - con una folta delegazione di Sindaci - ha incontrato il Presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, che ha assicurato di voler intervenire al più presto, entro dieci giorni, con un decreto-legge che renda nuovamente efficaci le

96 convenzioni e individui un percorso per il finanziamento dei progetti in fase avanzata, come da cronoprogrammi, nonché dei progetti assistiti da co-finanziamenti privati, assicurando altresì di voler sanare la parziale illegittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 140 della legge di bilancio n. 232 del 2016 acquisendo la mancata intesa nella prima Conferenza Unificata utile di settembre,

impegna il Governo

ad adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, con la massima sollecitudine, ogni iniziativa normativa finalizzata ad introdurre una disposizione che ripristini il finanziamento dei 96 progetti del cosiddetto bando periferie, avviando contestualmente un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei singoli interventi finalizzato ad una programmazione più efficace della spesa, attraverso il Comitato di Monitoraggio già previsto nelle Convenzioni sottoscritte.

## Art. 2

### 2.1

[PAPATHEU](#)

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, le parole: "non superiore a cinque anni dalla data di efficacia di cui all'articolo 11, comma 2," sono sostituite dalle seguenti: "non superiore a dieci anni dalla data di efficacia di cui all'articolo 11, comma 2"».

**G/717-B/54/1**

[PAPATHEU](#)

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 2 del disegno di legge in esame reca proroga di termini in materia di giustizia e premesso altresì che all'articolo 1, comma 4-*bis*, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha previsto una sperimentazione consistente nella possibilità del Ministro della giustizia di disporre «nell'ambito di apposite convenzioni stipulate con le regioni e le province autonome, che vengano utilizzati, per il tempo necessario, gli immobili adibiti a servizio degli uffici giudiziari periferici e delle sezioni distaccate soppressi per l'esercizio di funzioni giudiziarie nelle relative sedi. Le spese di gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di servizio oggetto delle convenzioni sono integralmente a carico del bilancio della regione»,

impegna il Governo:

a sottoscrivere con urgenza, nei modi e nelle forme ritenute opportune, ai sensi della normativa suddetta, la convenzione con la Regione Siciliana la quale, con la legge 8 maggio 2018, n. 8, contenente «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale», con l'articolo 15 rubricato «Riserve sul fondo delle Autonomie locali», al comma 13 ha previsto, in attuazione della legge citata in premessa, la stipula di nuove intese con il Ministro di giustizia per la prosecuzione della sperimentazione nelle sedi dei Tribunali soppressi di Mistretta, Nicosia e Modica, e che al successivo comma 14 ha stanziato la somma di 50 mila euro per il triennio 2018 - 2020 a valere sul Fondo delle autonomie locali di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 al fine di dare copertura finanziaria agli oneri derivanti dalla prosecuzione della sperimentazione richiesta dalla Regione Siciliana.

**G/717-B/55/1**

[CIRINNÀ](#), [CUCCA](#), [VALENTE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

il decreto in esame proroga al 1° aprile 2019 l'efficacia della riforma della disciplina delle intercettazioni di comunicazioni e conversazioni introdotta dal decreto legislativo n. 216 del 2017;

la nuova disciplina delle intercettazioni avrebbe, quindi, acquistato efficacia il 26 luglio 2018;

la disciplina della quale il Governo chiede, inspiegabilmente, la sospensione, non incide affatto sui presupposti per disporre le intercettazioni, anzi, potenziato questo efficace strumento investigativo per il contrasto ai più gravi delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, che il decreto legislativo ha individuato in tutti quei delitti per i quali già oggi è consentita l'intercettazione,

assimilando, in piena attuazione della legge delega, i delitti contro la pubblica amministrazione a quelli di criminalità organizzata, quanto all'uso dello strumento intercettativo, realizzando con dati concreti quella politica di contrasto alla corruzione a cui il Governo in carica dichiara di volersi ispirare;

si è anche potenziato il ricorso alle intercettazioni ambientali con *trojan horse*, dispositivi estremamente moderni e sofisticati che consentono un'intercettazione ambientale a larghissimo spettro e che possono, di fatto, simulare la nostra stessa presenza su un dispositivo elettronico, rispetto a quanto avevano affermato le Sezioni unite in assenza di una disciplina legislativa della materia, anzitutto per i delitti di mafia e di terrorismo e, ancora una volta, per i delitti contro la pubblica amministrazione, estendendone l'uso alle indagini per tutti i delitti per i quali è possibile disporre le intercettazioni, facilitandone l'operatività concreta per il contrasto dei delitti di mafia e terrorismo;

si rinvia, proditoriamente e sottraendosi del tutto al confronto sul merito, una disciplina che invece è necessaria in quanto fa ordine, scandisce tempi e modi di utilizzazione del materiale intercettato, si preoccupa dei diritti delle persone, anche di quelle che non hanno voce, senza intaccare l'efficacia dello strumento, che, anzi, rafforza e potenzia in alcuni settori di contrasto criminale, depotenziando una riforma ben fatta, che è stata ampiamente e lungamente discussa in parlamento e con gli attori principali coinvolti,

impegna il Governo:

a predisporre tutte le misure necessarie, finanziarie e tecniche, affinché il ripristino dell'efficacia delle norme sospese relative alla disciplina delle intercettazioni venga garantito nel più breve tempo possibile e, comunque non oltre il termine stabilito dal decreto in esame al 1° aprile 2019.

**G/717-B/56/1**

[CUCCA](#), [CIRINNÀ](#), [VALENTE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

il decreto in esame dispone la sospensione fino al 15 febbraio 2019 dell'efficacia delle norme (legge n. 103 del 2017 cosiddetta «Legge Orlando») che modificano la disciplina della partecipazione al procedimento penale - da parte dell'imputato o del detenuto - con il sistema del collegamento audiovisivo a distanza (cosiddetta «videoconferenza»);

prima dell'approvazione della Legge Orlando, solo i detenuti al regime di 41-*bis* potevano comparire nel processo, anche per ragioni di sicurezza, attraverso una videoconferenza. Dopo l'approvazione della riforma, la cui efficacia viene sospesa dal decreto in esame, tale modalità di partecipazione al procedimento penale è stata estesa anche ad altri detenuti in regime di massima sicurezza, per evitare che vi sia quella che viene chiamata la «traduzione», cioè gli spostamenti; anche a lunga distanza, tra le carceri di massima sicurezza e i luoghi dove si svolge il processo;

la «traduzione» dei detenuti comporta infatti oneri significativi dal punto di vista finanziario e dell'impiego di uomini e spesso si riduce in una semplice comparizione o ad un rinvio del processo;

sul tema della partecipazione al procedimento penale mediante video conferenze la legge Orlando ha in larga parte recepito le sollecitazioni provenienti dai lavori della cosiddetta commissione Gratteri, allo scopo di soddisfare le esigenze di sicurezza, celerità dei processi e risparmio delle risorse umane ed economiche;

non possono essere altresì condivise le motivazioni addotte nella relazione illustrativa del decreto in esame a giustificazione della sospensione dell'efficacia delle norme. Parlare di una necessaria revisione organizzativa e informatica di tutta la precedente architettura giudiziaria, con necessità di aumento dei livelli di sicurezza informatica, quando la partecipazione al procedimento penale è già applicata ai detenuti in regime al 41-*bis* appare del tutto pretestuoso,

impegna il Governo:

a predisporre tutte le misure necessarie, finanziarie e tecniche, affinché il ripristino dell'efficacia delle norme sospese relative alla «videoconferenza» venga garantito nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre il termine stabilito del decreto in esame al 15 febbraio 2019.

### **G/717-B/57/1**

[IORI](#), [VERDUCCI](#), [RAMPI](#), [MALPEZZI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesso che,

il 22 dicembre 2014 la Commissione europea, nell'ambito della procedura EU Pilot 2079/11/EMPL, ha chiesto chiarimenti all'Italia circa la compatibilità dell'articolo 26, comma 3, della legge n. 240 del 30 dicembre 2010, che stabilisce l'automatica estinzione dei giudizi pendenti relativi al trattamento economico degli ex lettori, con l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che tutela il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale;

l'articolo 11 della legge 20 novembre 2017, n. 167 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017 ha stanziato risorse per consentire il superamento del contenzioso relativo alla ricostruzione di carriera degli ex-lettori di lingua straniera assunti nelle università statali prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 120 del 1995 (legge n. 236 del 1995), con il quale è stata introdotta nell'ordinamento nazionale la nuova figura del «collaboratore esperto linguistico»;

il comma 2, del medesimo articolo 11, stabilisce altresì i criteri di ripartizione dell'importo a copertura dei relativi oneri, esclusivamente tra le università che entro il 31 dicembre 2018 perfezionano i relativi contratti integrativi,

impegna il Governo:

a prorogare 31 dicembre 2018 il termine previsto per il perfezionamento, da parte delle università statali, dei contratti integrativi di sede volti a superare il contenzioso in atto, nonché a prevenire l'instaurazione di nuovo contenzioso nei confronti delle medesime università da parte degli ex lettori di lingua straniera.

### **G/717-B/58/1**

[VALENTE](#), [CIRINNÀ](#), [CUCCA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesso che:

la Commissione agricoltura della Camera ha espresso parere favorevole sulla proroga, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019, dell'applicazione delle disposizioni in materia di acquisizione della documentazione e dell'informazione antimafia per i terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro;

l'introduzione dell'obbligo dal primo gennaio 2019, rischierebbe di produrre un impatto burocratico di dimensioni ancora più importanti se non accompagnata da una fase transitoria di durata opportuna, al fine di calibrare il nuovo sistema dei pagamenti in agricoltura,

impegna il Governo:

ad intraprendere le misure necessarie al fine di assicurare che le disposizioni di cui agli articoli



83, comma 3-*bis*, e 91, comma 1-*bis*, del codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 2011), in materia di acquisizione dell'informazione e della documentazione antimafia per i terreni agricoli, non trovino applicazione per coloro che usufruiscono di fondi europei di importo non superiore a 25.000 euro fino al 31 dicembre 2019.

## Art. 5

### 5.1

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 1-bis aggiungere i seguenti:*

«1-*ter*. Al comma 1, dell'articolo 9 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80 del 2014, le parole: "Per gli anni dal 2014 al 2019", sono sostituite dalle seguenti: "Per gli anni dal 2014 al 2021".

1-*quater*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è rideterminata la misura del *payout* applicato all'ammontare delle vincite sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere a) e b) del testo unico di cui al regio-decreto 18 giugno 1931, n. 773, al fine di assicurare maggiori entrate erariali pari a 36,27 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022».

### 5.2

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 1-bis inserire il seguente:*

«1-*ter*. All'articolo 1, comma 158 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il quarto periodo è sostituito dal seguente: "La commissione conclude i lavori il 15 novembre 2018 ed entro i 10 giorni successivi il Governo presenta alle Camere una relazione sui relativi esiti"».

### 5.3

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 1-bis inserire il seguente:*

«1-*ter*. Nelle more della ricognizione della normativa che disciplina l'istituto della prescrizione dei contributi pensionistici dovuti alle casse della Gestione dei Dipendenti pubblici (Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali, Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari, Cassa per le pensioni dei sanitari, Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, Cassa dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato, rispettivamente, CPDEL, CPUG, CPS, CPI, CTPS), ed in ragione della complessità interpretativa e attuativa della materia, il termine di applicazione delle indicazioni fornite nell'ambito di prescrizione dei contributi pensionistici, già fissato con la circolare INPS n. 169 del 15 novembre 2017 al 1° gennaio 2019, è prorogato di un ulteriore anno al 1° gennaio 2020».

**G/717-B/59/1**



[PATRIARCA](#), [LAUS](#), [NANNICINI](#), [PARENTE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessò che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

in ambito di proroghe di efficacia di interventi legislativi appare necessario inserire quanto prima possibile le disposizioni riguardanti il differimento della data di entrata in vigore delle norme in materia di modifiche della disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato;

la eccessiva prossimità tra l'entrata in-vigore del provvedimento di riforma della nuova disciplina e dell'efficacia delle relative norme attuative ha infatti generato estrema confusione tra i datori di lavoro e i lavoratori,

impegna il Governo

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di posporre al 1° gennaio 2019, la data di entrata in vigore dell'efficacia delle disposizioni riguardanti l'applicazione della nuova disciplina in materia di contratti di lavoro a tempo determinato.

**G/717-B/60/1**

[PARENTE](#), [LAUS](#), [PATRIARCA](#), [NANNICINI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessò che:

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti norme che hanno avuto riscontro positivo negli scorsi anni, consentendo di facilitare la possibilità di conciliare la vita professionale e privata delle persone e di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste è inclusa la disposizione che consente alle mamme lavoratrici dipendenti di ottenere, al termine del periodo di congedo di maternità e per gli undici mesi successivi, in alternativa al congedo parentale, la corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* o di asilo nido;

tale strumento legislativo, di agevolazione alla conciliazione della vita professionale e privata, ha avuto un grande successo tra le mamme lavoratrici italiane e si reputa quindi necessaria la prosecuzione della sua efficacia,

impegna il Governo

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, allo scopo di disporre la proroga dell'efficacia della norma che prevede la possibilità di concedere alle mamme lavoratrici dipendenti, al termine del periodo di congedo di maternità, per gli undici mesi successivi e in alternativa al congedo parentale, la corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting* o di asilo nido.

**G/717-B/61/1**

[LAUS](#), [PATRIARCA](#), [NANNICINI](#), [PARENTE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti norme che hanno avuto riscontro positivo negli scorsi anni, consentendo di facilitare la possibilità di conciliare la vita professionale e privata delle persone e di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste è inclusa la disposizione che consente alle mamme lavoratrici dipendenti di ottenere, al termine del periodo di congedo di maternità e per gli undici mesi successivi, in alternativa al congedo parentale, la corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* o di asilo nido;

nel corso dell'esame della legge di bilancio 2017, la maggioranza parlamentare rappresentata dal Partito Democratico ha approvato un emendamento che ha esteso l'efficacia della norma, per il biennio 2017-2018, anche alle lavoratrici autonome o imprenditoriali;

tale intervento legislativo ha permesso di facilitare la conciliazione tra vita professionale e vita privata di molte donne impegnate in lavori non di tipo subordinato per le quali, fino ad allora, non erano stati approntati strumenti legislativi ed economici adeguati;

alla luce di quanto esposto appare indispensabile operare al fine di prorogare la norma in oggetto,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni inerenti l'estensione, alle madri lavoratrici autonome o imprenditoriali, della possibilità di usufruire, al termine del periodo di congedo di maternità, per gli undici mesi successivi e in alternativa al congedo parentale, della corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* o di asilo nido.

## **G/717-B/62/1**

[NANNICINI](#), [PARENTE](#), [LAUS](#), [PATRIARCA](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse diverse e importanti norme in materia di ammortizzatori sociali, alcune delle quali hanno consentito di affrontare situazioni di crisi economica preservando il tessuto occupazionale e sociale dei territori;

tra queste, notevole rilevanza riveste l'articolo 42, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in materia di prosecuzione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale, che consente ai lavoratori impiegati in aziende impegnate a completare piani industriali relativi a casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale, di beneficiare di ulteriori interventi di integrazione salariale straordinaria rispetto alla legislazione vigente;

tale disposizione sta consentendo di garantire il completamento dei piani occupazionali delle imprese e la salvaguardia occupazionale dei lavoratori e la sua mancata proroga può provocare l'interruzione di questo processo virtuoso;

si reputa quindi necessario operare al fine di prorogare l'efficacia della predetta norma,  
impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni in materia di concessione di ulteriori interventi di integrazione salariale straordinaria rispetto alla legislazione vigente, al fine di garantire il completamento dei piani industriali relativi a casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale.

#### **G/717-B/63/1**

[PARENTE](#), [NANNICINI](#), [PATRIARCA](#), [LAUS](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti interventi legislativi che hanno rappresentato un notevole miglioramento in materia di conciliazione della vita professionale e privata delle persone e di promozione di una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste, le disposizioni introdotte in via sperimentale dall'articolo 25 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, finalizzate all'incentivazione della contrattazione di secondo livello destinata alla promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata, hanno contribuito ad ampliare il perimetro di riferimento della legislazione in materia e costituiscono un modello virtuoso;

stante l'avvicinarsi del termine di efficacia della predetta norma appare necessario operare al fine di disporre la proroga anche per il futuro,

impegna il Governo

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni finalizzate all'incentivazione della contrattazione di secondo livello destinata alla promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata.

#### **G/717-B/64/1**

[PATRIARCA](#), [PARENTE](#), [LAUS](#), [NANNICINI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune disposizioni che in questi anni hanno consentito di affrontare situazioni di grande criticità preservando il tessuto occupazionale e sociale dei territori;

tra queste, rivestono particolare rilevanza gli interventi legislativi di cui agli articoli 1-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, e 1, comma 1167, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativi all'integrazione economica del trattamento straordinario di integrazione salariale a beneficio dei lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria;

l'efficacia delle norme in oggetto scadrà al termine del 2018, si reputa necessario operare allo

scopo di prorogarne il termine,

impegna il Governo

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni riguardanti l'integrazione economica del trattamento straordinario di integrazione salariale a beneficio dei lavoratori di Ilva in AS.

#### **G/717-B/65/1**

[NANNICINI](#), [LAUS](#), [PATRIARCA](#), [PARENTE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesse che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non è inclusa la disposizione che lo scorso anno ha consentito a decine di migliaia di giovani del Mezzogiorno di entrare stabilmente nel mondo del lavoro, grazie alle agevolazioni contributive concesse ai datori di lavoro,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia della disposizione riguardante l'esonero contributivo totale per i datori di lavoro privati del Mezzogiorno che assumano mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato.

#### **G/717-B/66/1**

[PATRIARCA](#), [NANNICINI](#), [PARENTE](#), [LAUS](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesse che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non è inclusa la norma in materia di proroga di efficacia della cosiddetta Ape sociale;

la predetta disposizione ha consentito a migliaia di lavoratori in condizioni non agiate di maturare il diritto al trattamento pensionistico in anticipo rispetto alla legislazione ordinaria e si reputa necessario operare allo scopo di prorogarne il termine di validità,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia della disposizione in materia di anticipo del trattamento pensionistico.

#### **G/717-B/67/1**

[LAUS](#), [PARENTE](#), [PATRIARCA](#), [NANNICINI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non è inclusa la norma in materia di proroga di efficacia dei lavori della Commissione tecnica di studio sulla classificazione e comparazione, a livello europeo e internazionale, della spesa pubblica nazionale per finalità previdenziali e assistenziali, istituita dalla legge di bilancio 2018 e i cui lavori dovrebbero concludersi nel settembre 2018 ma sono in forte ritardo per motivi a essa non imputabili,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare il termine di efficacia dei lavori della Commissione tecnica di studio sulla classificazione e comparazione, a livello europeo e internazionale, della spesa pubblica nazionale per finalità previdenziali e assistenziali.

### **G/717-B/68/1**

[LAUS](#), [PATRIARCA](#), [NANNICINI](#), [PARENTE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti norme che hanno avuto riscontro positivo negli scorsi anni, consentendo di facilitare la possibilità di conciliare la vita professionale e privata delle persone e di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste, la disposizione introdotta in via sperimentale per gli anni 2013-2015, dall'articolo 4, comma 24, lettera *a*), della legge 28 giugno 2012, n. 92, e oggetto di successive proroghe, efficaci fino all'anno 2018 - che consente al padre lavoratore dipendente di fruire di un periodo di congedo obbligatorio entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, riveste una particolare rilevanza sociale e politica;

appare indispensabile operare al più presto allo scopo di colmare questa sorprendente lacuna legislativa,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia della norma relativa all'obbligo di astensione dal lavoro del padre, entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, nelle modalità già previste per l'anno 2018.

### Art. 6

#### **6.1**

[IANNONE](#), [CIRIANI](#)

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3.0-bis. I docenti in possesso del diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e laurea in scienze della formazione primaria possono inserirsi nelle tre fasce delle graduatorie ad esaurimento rispettando gli obblighi di cui alla legge 3 maggio 1999, n. 124, e all'articolo 1, commi 605, lettera *e*), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni. Con decreto del Ministro

dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive a decorrere dall'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2017/2018 per il successivo triennio».

## 6.2

[IANNONE](#), [CIRIANI](#)

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3.0-bis. I docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2014/2015 possono inserirsi nella fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, commi 605, lettera e), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, ivi inclusi i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e d'insegnamento tecnico-professionale purché conseguito tramite la frequenza dei percorsi abilitanti speciali come da decreto direttoriale n. 58/2013. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive a decorrere dall'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2017/2018 per il successivo triennio».

## 6.3

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3.1. All'articolo 14 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, al comma 2-ter, aggiungere in fondo il seguente periodo: "L'inserimento nelle fasce aggiuntive delle graduatorie ad esaurimento del personale docente, è consentito, altresì, a coloro che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017/2018, ivi inclusi i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e d'insegnamento tecnico professionale. Con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, da emanarsi entro 30 giorni dalla conversione in legge del presente decreto, sono fissati i termini per l'inserimento del predetto personale nelle graduatorie aggiuntive"».

## 6.3 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 3-septies, sostituire le parole: «1° settembre 2019» con le seguenti: «30 settembre 2019» e aggiungere il seguente comma:*

«3-septies.1. All'articolo 14 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, al comma 2-ter, aggiungere in fondo il seguente periodo: "L'inserimento nelle fasce aggiuntive delle graduatorie ad esaurimento del personale docente, è consentito, altresì, a coloro che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017/2018, ivi inclusi i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e d'insegnamento tecnico professionale. Con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, da emanarsi entro 30 giorni dalla conversione in legge del presente decreto, sono fissati i termini per l'inserimento del predetto personale nelle graduatorie aggiuntive."».

#### 6.4

[CIRIANI](#), [IANNONE](#)

*Sopprimere il comma 3-quater.*

#### 6.5

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Sopprimere il comma 3-quater.*

#### 6.6

[MARCUCCI](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [VALENTE](#), [COLLINA](#), [FERRARI](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#),  
[FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [CERNO](#), [ZANDA](#), [ALFIERI](#), [ASTORRE](#), [BELLANOVA](#), [BITI](#),  
[BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [CUCCA](#), [D'ALFONSO](#), [D'ARIENZO](#), [FEDELI](#), [FERRAZZI](#), [GARAVINI](#),  
[GIACOBBE](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [IORI](#), [LAUS](#), [MAGORNO](#), [MANCA](#), [MARGIOTTA](#),  
[MARINO](#), [ASSUNTELA MESSINA](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [PARENTE](#), [PATRIARCA](#), [PINOTTI](#),  
[PITTELLA](#), [RAMPI](#), [RENZI](#), [RICHETTI](#), [ROJC](#), [ROSSOMANDO](#), [SBROLLINI](#), [STEFANO](#),  
[SUDANO](#), [TARICCO](#), [VATTUONE](#), [VERDUCCI](#)

*Sopprimere il comma 3-quater.*

#### 6.7

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#),  
[BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#),  
[CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#),  
[GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#),  
[MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#),  
[PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#),  
[RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#),  
[SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Sopprimere il comma 3-quater.*

#### 6.8

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui i dati dell'anagrafe vaccinale nazionale di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119*

del 2017, abbiano accertato che da almeno tre anni su tutto il territorio nazionale sia stata raggiunta la soglia dell'immunità di gregge così come definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità».

## 6.9

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui i dati epidemiologici raccolti e pubblicati con proprio decreto dal Ministero della salute abbiano accertato, a livello nazionale, il raggiungimento della soglia dell'immunità di gregge così come definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità quale soglia minima di garanzia per la salute pubblica».

## 6.10

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo nei territori comunali dove i dati epidemiologici abbiano accertato il raggiungimento della soglia vaccinale pari o superiore al 95 per cento e previa intesa della Conferenza Unificata di cui decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281».

## 6.11

[BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo negli istituti scolastici dove sia accertato che tutti i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 e, qualora non siano state effettuate, siano indicati i motivi di tale scelta con particolare riguardo al fatto se i bambini siano immunodepressi; se siano immunizzati a seguito di malattia naturale comprovata dalla notifica effettuata dal medico curante o dagli esiti dell'analisi sierologica oppure se vi siano altre motivazioni».

## 6.12

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

## 6.13

[BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)



*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo per i servizi educativi per l'infanzia dove è accertato tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

#### 6.14

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo per quelle scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, dove è accertato tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

#### 6.15

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'istituto Superiore di Sanità e solo per quelle vaccinazioni dove i dati epidemiologici abbiano accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

#### 6.16

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-Haemophilus influenzale tipo b qualora il Ministro della Salute previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

#### 6.17

[BOLDRINI](#), [BINI](#), [FARAONE](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione antipoliomielitica qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità con proprio decreto abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

#### 6.18

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-difterica qualora il Ministro della Salute previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.19

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-tetanica qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.20

[BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-epatite B qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.21

[BOLDRINI](#), [BINI](#), [FARAONE](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-morbillo qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.22

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-rosolia qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.23

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-parotite qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.24

[BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-varicella qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.25

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-pertosse qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.26

[NANNICINI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [RAMPI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Varese sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.27

[ROSSOMANDO](#), [MARINO](#), [TARICCO](#), [LAUS](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Alessandria sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.28

[D'ALFONSO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia de L'Aquila sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.29

[D'ALFONSO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pescara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.30

[D'ALFONSO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Teramo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.31

[GINETTI](#), [GRIMANI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Perugia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.32

[GRIMANI](#), [GINETTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Terni sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.33

[MARGIOTTA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Campobasso sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.34

[MARGIOTTA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Isernia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.35

[MISIANI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Bergamo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.36

[SBROLLINI](#), [D'ARIENZO](#), [FERRAZZI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Padova sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.37

[FERRAZZI](#), [SBROLLINI](#), [D'ARIENZO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Rovigo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.38

[NANNICINI](#), [COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [RAMPI](#),

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Cremona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.39

[RAMPI](#), [COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lecco sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.40

[ALFIERI](#), [COMINCINI](#), [CERNO](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lodi sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.41

[FERRARI](#), [COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Mantova sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.42

[MIRABELLI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#),  
[RAMPI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Milano sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.43

[CERNO](#), [COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Monza-Brianza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.44

[FERRARI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pavia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.45

[MALPEZZI](#), [CERNO](#), [COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [FERRARI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Sondrio sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.46

[COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [FERRARI](#), [MALPEZZI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Brescia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.47

[MALPEZZI](#), [COMINCINI](#), [ALFIERI](#), [CERNO](#), [FERRARI](#), [MISIANI](#), [NANNICINI](#), [RAMPI](#),  
[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Como sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.48

[PARENTE](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [ZANDA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Frosinone sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### 6.49

[ASTORRE](#), [PARENTE](#), [CIRINNÀ](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Latina sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### 6.50

[CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [ASTORRE](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Rieti sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### 6.51

[PARENTE](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Roma sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### 6.52

[CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [ASTORRE](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Viterbo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### 6.53

[D'ALFONSO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Chieti sia*



stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.54

[D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [FERRAZZI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Treviso sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.55

[FERRAZZI](#), [SBROLLINI](#), [D'ARIENZO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Venezia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.56

[D'ARIENZO](#), [SBROLLINI](#), [FERRAZZI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Verona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.57

[SBROLLINI](#), [D'ARIENZO](#), [FERRAZZI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Vicenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.58

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Imperia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.59**

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di La Spezia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione-di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.60**

[VATTUONE](#), [PINOTTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Savona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.61**

[PINOTTI](#), [VATTUONE](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Genova sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.62**

[ROSSOMANDO](#), [MARINO](#), [TARICCO](#), [LAUS](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Asti sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.63**

[TARICCO](#), [ROSSOMANDO](#), [MARINO](#), [LAUS](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Biella sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.64**

[TARICCO](#), [ROSSOMANDO](#), [MARINO](#), [LAUS](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Cuneo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.65**

[LAUS](#), [TARICCO](#), [ROSSOMANDO](#), [MARINO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Novara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.66**

[MARINO](#), [TARICCO](#), [ROSSOMANDO](#), [LAUS](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Torino sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.67**

[TARICCO](#), [ROSSOMANDO](#), [MARINO](#), [LAUS](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Verbania-Cusio-Ossola sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.68**

[MARINO](#), [TARICCO](#), [ROSSOMANDO](#), [LAUS](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della-provincia di Vercelli sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.69**

[D'ARIENZO](#), [FERRAZZI](#), [SBROLLINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Belluno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.70**

[PITTELLA](#), [FEDELI](#), [VALENTE](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Avellino sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.71**

[FEDELI](#), [PITTELLA](#), [VALENTE](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Benevento sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.72**

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Agrigento sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.73**

[SUDANO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Caltanissetta sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.74**

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Enna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.75**

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Messina sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.76**

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ragusa sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.77**

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Siracusa sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.78**

[SUDANO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Trapani sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.79**

[CUCCA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Sassari sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### **6.80**

[CUCCA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Nuoro sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### **6.81**

[CUCCA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Oristano sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### **6.82**

[RENZI](#), [PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Firenze sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### **6.83**

[VERDUCCI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pesaro-Urbino sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### **6.84**

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Caserta sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.85**

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Salerno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.86**

[ASSUNTELA MESSINA](#), [BELLANOVA](#), [STEFANO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Barletta Andria-Trani sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.87**

[BELLANOVA](#), [ASSUNTELA MESSINA](#), [STEFANO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Brindisi sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.88**

[ASSUNTELA MESSINA](#), [STEFANO](#), [BELLANOVA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Foggia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.89**

[STEFANO](#), [ASSUNTELA MESSINA](#), [BELLANOVA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lecce sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento,

così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.90

[ASSUNTELA MESSINA](#), [STEFANO](#), [BELLANOVA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Taranto sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.91

[PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Prato sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.92

[MARGIOTTA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Matera sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.93

[MARGIOTTA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Potenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.94

[MAGORNO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Catanzaro sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».



## 6.95

[MAGORNO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Cosenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.96

[MAGORNO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Crotone sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.97

[MAGORNO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Vibo Valentia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.98

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Rimini sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.99

[IORI](#), [COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Reggio Emilia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

## 6.100

[IORI](#), [COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Bologna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### **6.101**

[PATRIARCA](#), [COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [RICHETTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Parma sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### **6.102**

[RICHETTI](#), [COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Modena sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### **6.103**

[BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ferrara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### **6.104**

[MANCA](#), [COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Forlì-Cesena sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

#### **6.105**

[BINI](#), [PARRINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Massa-*

Carrara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.106**

[BITI](#), [PARRINI](#), [BINI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Arezzo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.107**

[MARCUCCI](#), [PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [RENZI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lucca sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.108**

[BINI](#), [PARRINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pistoia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.109**

[BONIFAZI](#), [PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Siena sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.110**

[BONIFAZI](#), [PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Grosseto sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.111

[BINI](#), [PARRINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pisa sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

### 6.112

[PARRINI](#), [BINI](#), [BITI](#), [BONIFAZI](#), [MARCUCCI](#), [RENZI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Livorno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

### 6.113

[VERDUCCI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ancona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

### 6.114

[VERDUCCI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Macerata sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

### 6.115

[VERDUCCI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Fermo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

### 6.116

[VERDUCCI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ascoli Piceno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.117**

[COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ravenna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.118**

[BOLDRINI](#), [COLLINA](#), [IORI](#), [MANCA](#), [PATRIARCA](#), [RICHETTI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Piacenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.119**

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della Regione Valle d'Aosta sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.120**

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia autonoma di Trento sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.121**

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia autonoma di

Bolzano sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.122

[ROJC](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Trieste sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.123

[ROJC](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Gorizia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.124

[ROJC](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Pordenone sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.125

[ROJC](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Udine sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.126

[CUCCA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia del Sud Sardegna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.127**

[CUCCA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Cagliari sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.128**

[MAGORNO](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Reggio Calabria sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.129**

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Catania sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.130**

[FARAONE](#), [SUDANO](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Palermo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

**6.131**

[VALENTE](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Napoli sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».*

### 6.132

[ASSUNTELA MESSINA](#), [STEFANO](#), [BELLANOVA](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#),  
[COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Bari sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.133

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Ove risulti in base alle dichiarazioni rese nei termini previsti dall'articolo 3, comma 3-bis, del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 che il personale che presti servizio all'interno della struttura si sia sottoposto alle vaccinazioni e ai richiami previste per il rispettivo anno di coorte».

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole:* «all'anno scolastico 2018/2019».

### 6.134

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Ove risulti in base alle dichiarazioni rese nei termini previsti dall'articolo 3, comma 3-bis del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 che il personale che presti servizio all'interno della struttura si sia sottoposto alle vaccinazioni e ai richiami previste per il rispettivo anno di coorte».

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole:* «e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019».

### 6.135

[PARRINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [BINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Dove risulti in base alle dichiarazioni rese nei termini previsti dall'articolo 3 comma 3-bis del decreto-legge n. 73/2017 così come convertito dalla legge n. 119/2017 che gli operatori scolastici, sanitari e socio-sanitari che prestino servizio all'interno degli istituti scolastici si siano sottoposti alle vaccinazioni e ai richiami previste per il rispettivo anno di coorte».

### 6.136

[BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province



autonome di Trento e Bolzano solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito- le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

### 6.137

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nonché sentito il parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale; che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

### 6.138

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto Superiore di Sanità, nonché delle Commissioni competenti di Camera e Senato, solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

### 6.139

[BOLDRINI](#), [BINI](#), [FARAONE](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere delle Commissioni competenti di Camera e Senato, solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

### 6.140

[IORI](#), [MALPEZZI](#), [RAMPI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da:* «disposizione di cui» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto non comporta alcuna responsabilità per i dirigenti scolastici».

### 6.141

[MALPEZZI](#), [IORI](#), [RAMPI](#), [VERDUCCI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [BINI](#)

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da: «disposizione di cui» fino alla fine del comma con le seguenti: «circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto non comporta alcuna responsabilità per i dirigenti scolastici».*

#### 6.142

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, sopprimere le parole: «all'anno scolastico 2018/2019 e».*

#### 6.143

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, sopprimere le parole: «e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019».*

#### 6.144

[BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da: «in caso di presentazione» fino alla fine del comma con le seguenti: «In ogni caso i genitori, tutori o affidatari dei minori devono dimostrare, entro il 15 ottobre 2018, di aver presentato alla azienda sanitaria locale di riferimento la richiesta di effettuazione delle vaccinazioni e che la somministrazione di queste ultime sia stata fissata entro il 30 novembre 2018».*

#### 6.145

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da: «in caso di presentazione» fino alla fine del comma con le seguenti: «. In ogni caso i genitori, tutori o affidatari dei minori devono dimostrare, entro il 15 ottobre 2018, di aver presentato alla azienda sanitaria locale la richiesta di effettuazione delle vaccinazioni».*

#### 6.146

[FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal pediatra di libera scelta».*

**6.147**

[BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza».*

**6.148**

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza ed effettuata su moduli predisposti dal Ministero della salute dove sono indicate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione».*

**6.149**

[FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza, effettuata su moduli predisposti dal Ministero della Salute dove sono indicate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione e inviata esclusivamente con posta certificata al servizio educativo per l'infanzia o alla scuola per l'infanzia scelta all'atto dell'iscrizione».*

**6.150**

[BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza e inviata esclusivamente per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno al servizio educativo per l'infanzia o alla scuola per l'infanzia scelta all'atto dell'iscrizione».*

**6.151**

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «previa segnalazione sul libretto vaccinale di un colloquio informativo effettuato presso il centro vaccinale della Asl di riferimento dove siano spiegate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione».*

**6.152**

[FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «previa segnalazione sul libretto vaccinale di un colloquio informativo effettuato presso il pediatra di libera scelta dove siano spiegate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione».*

**6.153**

[BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [BINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «vaccinazioni obbligatorie» inserire le seguenti: «da parte dell'azienda sanitaria locale».*

**6.154**

[CIRIANI](#), [IANNONE](#)

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «31 ottobre 2019».*

**6.155**

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «31 ottobre 2018».*

**6.156**

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «30 novembre 2018, in ogni caso la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni deve fare riferimento a vaccinazioni effettuate entro il 10 settembre 2018».*

**6.157**

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «31 dicembre 2018».*

**6.158**

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «30 gennaio 2019».*

**6.159**

[FARAONE](#), [BINI](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Dopo tale data l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia sarà precluso ai minori i cui genitori, tutori o affidatari non siano in regola con l'adempimento di cui al periodo precedente».*

**6.160**

[IORI](#), [MALPEZZI](#), [RAMPI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Sopprimere il comma 3-sexies.*

**6.161**

[MALPEZZI](#), [IORI](#), [RAMPI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-sexies, sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2018» con le seguenti: «entro l'anno scolastico successivo».*

**6.162**

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 3-sexies, inserire il seguente:*

«3-sexies.1. All'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, il comma 10-*bis* è sostituito dal seguente:

"10-*bis*. Il termine per l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, comma 605, lettera *c*), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, già aggiornate per il triennio 2014/2017, è prorogato all'anno scolastico 2019/2020 per il triennio successivo. Conseguentemente, sono prorogati i termini per l'inserimento nella fascia aggiuntiva di cui all'articolo 14, comma 2-*ter*, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, ai docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017/2018 possono inserirsi, ivi incluso i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e d'insegnamento tecnico professionale.

Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da emanarsi entro 30 giorni dalla conversione in legge del presente decreto, sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive. Le prime fasce delle graduatorie di istituto di cui all'articolo 5, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 giugno 2007, n. 131, per il conferimento delle supplenze ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124, sono aggiornate a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020. Restano fermi i termini per l'aggiornamento delle graduatorie di istituto di seconda e di terza fascia"».

## 6.162 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 3-septies, sostituire le parole: «1° settembre 2019» con le seguenti: «30 settembre 2019» e inserire il seguente:*

«3-septies.1. All'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, il comma 10-bis è sostituito dal seguente:  
"10-bis. Il termine per l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, già aggiornate per il triennio 2014/2017, è prorogato all'anno scolastico 2019/2020 per il triennio successivo. Conseguentemente, sono prorogati i termini per l'inserimento nella fascia aggiuntiva di cui all'articolo 14, comma 2-ter, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, ai docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017/2018 possono inserirsi, ivi incluso i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/ 2002 e d'insegnamento tecnico pratico (ITP).

Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da emanarsi entro 30 giorni dalla conversione in legge del presente decreto, sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive. Le prime fasce delle graduatorie di istituto di cui all'articolo 5, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 giugno 2007, n. 131, per il conferimento delle supplenze ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124, sono aggiornate a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020. Restano fermi i termini per l'aggiornamento delle graduatorie di istituto di seconda e di terza fascia"».

## 6.163

[RAMPI](#), [MALPEZZI](#), [IORI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Sopprimere il comma 3-septies.*

## 6.164

[IORI](#), [RAMPI](#), [MALPEZZI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-septies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado sostengono, nel corso dell'anno scolastico, prove a carattere nazionale, computer based, predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti in*

italiano, matematica e inglese».

#### 6.165

[MALPEZZI](#), [IORI](#), [RAMPI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-septies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai sensi dell'articolo 17, comma 9, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che nel curriculum dello studente, allegato al diploma, sono indicati in forma descrittiva, in una specifica sezione, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove INVALSI, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione, e sono indicate le attività di alternanza scuola-lavoro».*

#### 6.166

[VERDUCCI](#), [MALPEZZI](#), [IORI](#), [RAMPI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Sopprimere il comma 3-octies.*

#### 6.167

[MALPEZZI](#), [RAMPI](#), [IORI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-octies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro».*

#### 6.168

[IORI](#), [MALPEZZI](#), [RAMPI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#), [COLLINA](#)

*Al comma 3-octies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che nell'ambito del colloquio in sede di esame di Stato il candidato espone, mediante una breve relazione o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi».*

#### 6.169

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#),

[RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#),  
[SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 3-octies, aggiungere i seguenti:*

«3-novies. La missione 7785 del bilancio di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2019 è aumentata di 2 miliardi di euro.

3-decies. All'onere derivante dall'attuazione del comma precedente, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti previsti per gli anni 2020 e 2021».

**G/717-B/69/1**

[BOLDRINI](#), [BINI](#), [FARAONE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

il decreto Lorenzin decreto-legge n. 73 del 2017 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 ha aggiornato il piano vaccinale nazionale introducendo 10 vaccinazioni obbligatorie e gratuite per i minori di 16 anni di età ai fini della frequenza scolastica in quanto per alcune malattie era venuta meno quella percentuale di vaccinati pari al 95 per cento che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) reputa minima per il raggiungimento dell'immunità di gregge ovvero per poter tutelare anche quelle persone che per problemi di salute non si possono vaccinare;

dall'entrata in vigore del decreto si sono raggiunti risultati positivi ma ancora insufficienti per recuperare i vecchi tassi di copertura;

in particolare il decreto Lorenzin prevedeva in via transitoria per l'anno scolastico 2017 /18 la possibilità di sostituire la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie con una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 all'articolo 3, e di presentare poi la documentazione completa entro il 10 marzo 2018 mentre per gli anni scolastici successivi la documentazione comprovante l'avvenuta vaccinazione doveva essere presentata entro il 10 luglio di ogni anno;

successivamente la circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 del Ministero della salute e del Ministro dell'istruzione ha disposto che per il solo anno scolastico 2018/2019, in ipotesi di prima iscrizione alle istituzioni scolastiche, formative ed educative, nel caso in cui non fosse stata presentata la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni entro il 10 luglio 2018, i minori potevano comunque essere ammessi alla frequenza sulla base delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445;

tale circolare non solo consentiva di entrare in classe presentato una mera autocertificazione, con tutte le eventuali controindicazioni e conseguenze quali il rischio di autocertificazioni false (anche involontarie), controlli a campione in capo alle scuole, responsabilità penali (eventuali) sulle spalle dei genitori e dei presidi, oltre ovviamente ad un pericolo maggiore di infezioni ma si derogava ad un termine posto con legge primaria con una norma secondaria;

per sanare tale situazione al Senato è stato presentato ed approvato dalla maggioranza un emendamento che prevede «la proroga dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 3 del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito dall'articolo 1 della legge 31 luglio 2017, n. 119, a decorrere dall'anno scolastico e dal calendario annuale 2019/2020» posticipando di fatto l'obbligatorietà delle vaccinazioni come requisito d'accesso per gli asili nido e le scuole dell'infanzia;

durante il ciclo delle audizioni presso le Commissioni I e V della Camera è emerso in modo preponderante sia da parte del mondo delle istituzioni scolastiche che da quello della Sanità, la richiesta di reintrodurre l'obbligatorietà delle vaccinazioni così come previsto dal Decreto Lorenzin a salvaguardia della salute pubblica non essendo ancora stata raggiunta la percentuale che consente



l'immunità di gregge;

sull'onda di tali audizioni veniva presentato dai relatori l'emendamento 6.61 identico agli emendamenti 6.17., 6.18., 6.19., 6.20., 6.21., volto a sopprimere la modifica introdotta al Senato ovvero sia la proroga all'anno scolastico 2019/2020 dell'obbligatorietà vaccinale per poter accedere agli asili nido e alle scuole dell'infanzia;

successivamente durante la discussione in Commissione in sede referente la maggioranza, ancora una volta, faceva dietrofront presentando ed approvando un nuovo emendamento con il quale prorogava per l'anno scolastico 2018/2019 la possibilità di presentare la documentazione

comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie e entro il 10 marzo 2019 qualora si fosse ,

nel frattempo presentata l'autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445; tale nuovo passo non solo ha aggravato la confusione già in corso ma di fatto pone fine all'obbligatorietà vaccinale ancora per un anno;

si tratta di una scelta immotivata, irragionevole e pericolosa che lede la sicurezza sanitaria pubblica e non tutela i bambini immunodepressi e il loro diritto a frequentare come tutti i loro coetanei la scuola,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a ripristinare l'obbligo della presentazione della documentazione attestante l'avvenuta vaccinazione entro i termini già previsti dal decreto-legge n. 73 del 2017;

a predisporre tutte le misure necessarie, affinché si raggiunga nel più breve tempo possibile la percentuale di vaccinati che l'Organizzazione mondiale della Sanità definisce di gregge al fine di tutela la popolazione e di evitare il propagarsi di eventuali epidemie;

ad attivarsi per il conseguimento degli impegni presi a livello internazionale dando priorità a recuperare la flessione delle vaccinazioni contro la polio nella prima infanzia, delle vaccinazioni contro morbillo e rosolia nell'infanzia, ma anche promuovendo campagne di recupero dei non vaccinati tra gli adolescenti ed i giovani adulti per interrompere la trasmissione di queste infezioni nel nostro Paese;

a migliorare le modalità di informazione e comunicazione alla popolazione in modo particolare rafforzando la presenza sui social *media* e in interlocuzione attiva con i genitori o i cittadini interessati predisponendo, anche, nel breve periodo campagne nazionali sulle conseguenze delle malattie contro le quali ci si vaccina e che, erroneamente, vengono considerate non più presenti o non pericolose.

## **G/717-B/70/1**

[BINI](#), [BOLDRINI](#), [FARAONE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

il decreto-legge n. 73 del 2017 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 ha aggiornato il piano vaccinale nazionale introducendo 10 vaccinazioni obbligatorie e gratuite per i minori di 16 anni di età ai fini della frequenza scolastica;

la circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, ha disposto che per il solo anno scolastico 2018/2019, in ipotesi di prima iscrizione alle istituzioni scolastiche, formative ed educative, nel caso in cui non fosse stata presentata la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni entro il 10 luglio 2018, i minori potevano comunque essere ammessi alla frequenza sulla base delle dichiarazioni

sostitutive rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

al Senato è stato presentato ed approvato dalla maggioranza un emendamento che prevede «la proroga dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito dall'articolo 1 della legge 31 luglio 2017, n. 119, a decorrere dall'anno scolastico e dal calendario annuale 2019/2020» posticipando di fatto l'obbligatorietà delle vaccinazioni come requisito d'accesso per gli asili nido e le scuole dell'infanzia;

dalle istituzioni scolastiche, oltre che dal settore sanità, è emersa la richiesta di reintrodurre l'obbligatorietà delle vaccinazioni così come previsto dal decreto Lorenzina salvaguardia della salute pubblica;

l'articolo 6, comma 3-*quater*, proroga per l'anno scolastico 2018/2019 la possibilità di presentare la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie entro il 10 marzo 2019 qualora si fosse nel frattempo presentata l'autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ponendo di fatto fine all'obbligatorietà vaccinale ancora per un anno creando preoccupazione tra i dirigenti,

impegna il Governo:

a tutelare il ruolo del dirigente scolastico nell'applicazione del nuovo quadro normativo relativo al piano vaccinale.

#### **G/717-B/71/1**

[MALPEZZI](#), [IORI](#), [VERDUCCI](#), [RAMPI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

il comma 3-septies dell'articolo 6 - introdotti alla Camera nel corso dell'esame in sede referente con un emendamento del Relatore - differisce ( dal 1° settembre 2018) al 1° settembre 2019 il termine (previsto dall'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo n. 62 del 2017) di entrata in vigore delle disposizioni del medesimo decreto legislativo (articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo) in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sarebbe stata necessaria la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;

la finalità di effettuare verifiche sulle conoscenze e l'abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa rappresenta un importante strumento per migliorare il sistema scolastico,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni richiamate in premessa, al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a riconsiderare il differimento dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019 del termine di entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo, in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sarebbe stata necessaria la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese.

#### **G/717-B/72/1**

[RAMPI](#), [VERDUCCI](#), [IORI](#), [MALPEZZI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

la legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1, comma 23, ha previsto che la detrazione degli affitti per gli studenti universitari fuori sede spetta, in via strutturale, agli studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune distante da quello di residenza almeno 100 chilometri e, comunque, in una provincia diversa, per case situate nello stesso comune in cui ha sede l'università o in comuni limitrofi, per un importo non superiore a 2.633 euro;

la lettera b), del suddetto articolo ha previsto, solo per i periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, che il requisito della distanza necessario per fruire della predetta agevolazione si intende rispettato anche all'interno della stessa provincia ed è ridotto a 50 km per gli studenti residenti in zone montane o disagiate,

impegna il Governo:

a prorogare le disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, relative alla detrazione degli affitti per gli studenti universitari fuori sede.

**G/717-B/73/1**

[VERDUCCI](#), [IORI](#), [MALPEZZI](#), [RAMPI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

L'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi;

L'Alternanza scuola lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge n. 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta;

il comma 3-*octies*, dell'articolo 6, interviene, nelle more della revisione della disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro, a differire (dal 1° settembre 2018) al 1° settembre 2019 il termine (previsto dall'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo n. 62 del 2017) di entrata in vigore delle disposizioni del medesimo decreto legislativo (articolo 13, comma 2, lettere b) e e), e articolo 14, comma 3, sesto periodo) in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sarebbero stati necessari la partecipazione alle INVALSI e lo svolgimento di attività di alternanza scuola-lavoro nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso per 400 ore negli istituti tecnici e professionali e per 200 ore nei licei,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a riconsiderare il differimento dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019 del termine di entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 13, comma 2, lettere b) e e), e articolo 14, comma 3, sesto periodo, in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato sarebbero necessari lo svolgimento di attività di alternanza scuola-lavoro nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso per 400 ore negli istituti tecnici e professionali e per 200 ore nei licei.

**G/717-B/74/1**

[FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessò che:

il provvedimento in esame dispone la proroga dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019;

eliminare adesso l'obbligo, con un dietro front così improvviso andrebbe a scapito della credibilità del sistema e le scelte fatte non sono dettate dalla scienza ma da una posizione politica;

per contrastare questo fenomeno occorre dialogare con i genitori, ascoltandoli con attenzione, manifestando comprensione per i loro dubbi e per le loro paure, e illustrando con chiarezza i danni causati dalle malattie e i rischi derivanti dai vaccini, che molti pensano che siano tenuti nascosti. Il processo deve iniziare durante il percorso nascita, utilizzando i corsi parto e i Servizi che accompagnano la donna durante la gravidanza (consultori familiari; ambulatori specialistici), e proseguire con le visite del pediatra e con-gli incontri dei genitori con gli operatori dei centri vaccinali;

è importante che non sia questo il momento di mettere in discussione l'obbligo vaccinale quanto piuttosto far sì che l'anagrafe vaccinale sia presente e attiva in tutte le regioni, che si garantiscano operatori numericamente sufficienti e formati, che si continui a monitorare gli eventuali eventi avversi, per arrivare nel tempo alla «spinta gentile» che potrà così superare definitivamente l'obbligo,

impegna il Governo:

ai fini di tutelare la salute pubblica, a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a mantenere l'obbligo vaccinale così come previsto dal decreto-legge n. 73 del 2017 (decreto Lorenzin) fino a che su tutto il territorio nazionale non si sia raggiunta e consolidata la soglia vaccinale del 95 per cento e a non prorogare la disciplina dell'autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 introdotta in via transitoria solo ed esclusivamente per l'anno scolastico 2017/2018.

**G/717-B/75/1**

[BOLDRINI](#), [BINI](#), [FARAONE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessò che,

il provvedimento in esame dispone la proroga dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019;

viene così di fatto tolto l'obbligo vaccinale quando non solo ancora non si è raggiunta e

consolidata la percentuale del 95 per cento quale percentuale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità reputa percentuale minima per ottenere l'immunità di gregge e quindi la tutela anche delle persone più fragili ma quando ancora manca un'anagrafe nazionale vaccinale così come prevista dall'articolo 4-*bis* del decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73 così come convertito dalla legge n. 119 del 31 luglio 2017;

l'anagrafe vaccinale consente di acquisire dati precisi sulle coperture vaccinali per il monitoraggio dei programmi sul territorio e la gestione a livello centrale della comunicazione tra le regioni sulle vaccinazioni e, in caso di mobilità interregionale, ai fini dell'aggiornamento della scheda vaccinale individuale,

impegna il Governo:

al fine di tutelare la salute pubblica, a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a subordinare l'eventuale attenuazione dell'obbligo vaccinale alla istituzione dell'anagrafe nazionale vaccini così come prevista dal decreto n. 73 del 2017 (Decreto Lorenzin) nel caso in cui i dati raccolti evidenzino una copertura vaccinale pari o superiore al 95 per cento.

### **G/717-B/76/1**

[BOLDRINI](#), [BINI](#), [FARAONE](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame dispone la proroga dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019;

di fatto tale proroga rinvia l'obbligatorietà delle vaccinazioni per poter frequentare gli asili nido e le scuole materne nonostante durante il ciclo delle audizioni presso le Commissioni I e V della Camera è emerso in modo preponderante sia da parte del mondo delle istituzioni scolastiche che da quello della Sanità, la richiesta di reintrodurre l'obbligatorietà delle vaccinazioni così come previsto dal Decreto Lorenzina salvaguardia della salute pubblica non essendo ancora stata raggiunta la percentuale che consente l'immunità di gregge;

alcuni giorni fa è stata presentata una petizione al Ministro della salute e a tutti i parlamentari che ha raccolto oltre 250 mila firme per chiedere di evitare il rinvio di un anno dell'obbligo vaccinale in quanto ciò potrebbe avere conseguenze anche fatali sui bambini immunodepressi. L'autocertificazione, è riportato nella petizione, non è di per sé una garanzia di controllo e le conseguenze di un abuso ricadrebbero immediatamente sui bambini più fragili;

sempre nel documento si legge «Ci battiamo per i nostri bambini e per tutti quelli che hanno diritto di vivere in un ambiente protetto - affermano i genitori firmatari - diritto che lo Stato ha il dovere di garantire. Crediamo fermamente che i nostri bambini abbiano il diritto di sentirsi sicuri e che questo diritto debba essere anche un impegno dello Stato e delle istituzioni: siamo la voce dei nostri bambini, siamo la loro forza»,

impegna il Governo:

al fine di tutelare la salute pubblica e di rispettare le raccomandazioni poste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che indica in una copertura vaccinale non inferiore al 95 per

cento della popolazione di riferimento come percentuale necessaria a che si verifichi l'immunità di gregge e quindi la tutela anche delle persone ed in particolare dei bambini immunodepressi a predisporre tutte le misure normative ed amministrative necessarie affinché sia raggiunta e stabilizzata tale percentuale anche valutando gli effetti applicativi della disciplina di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a rivedere il termine del 10 marzo quale data entro cui depositare la documentazione comprovante le vaccinazioni effettuate.

#### **G/717-B/77/1**

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS 717-B,

premessi che:

l'edilizia scolastica rappresenta una delle maggiori criticità della scuola italiana, accentuatasi in modo particolare a seguito degli eventi sismici degli ultimi due anni;

il patrimonio edilizio scolastico italiano è composto da circa 40.000 istituti; il 40 per cento di questi non possiede il certificato di collaudo e il 50 per cento non possiede quello di agibilità/abitabilità; oltre 15.500 edifici scolastici sono ubicati in zone a grave rischio sismico;

tale situazione di emergenza necessita di procedure celeri per la erogazione dei 7 miliardi già disponibili per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, da erogare agli enti pubblici proprietari degli stessi,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di:

adottare provvedimenti urgenti volti ad aumentare la dotazione finanziaria per le missioni relative alla messa in sicurezza e all'adeguamento antisismico degli edifici scolastici di tutto il territorio nazionale;

individuare le norme di semplificazione e accelerazione delle procedure per la progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento antisismico degli edifici scolastici;

concedere alle stazioni appaltanti la possibilità di derogare alla normativa di cui al ... - Codice degli appalti - riguardante i tempi di pubblicazione della gara e le modalità di selezione del contraente;

mettere a disposizione, in particolare per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, proprietari di edifici scolastici, professionisti in grado di svolgere attività di progettazione.

#### **G/717-B/78/1**

[MALPEZZI](#), [IORI](#), [RAMPI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#)



Il Senato,

premessi che,

il comma 1 dell'articolo 7 estende anche ai soggetti che compiono diciotto anni nel 2018 rassegnazione della Carta elettronica per i giovani - la c.d. Card cultura - introdotta dalla legge di stabilità 2016. A tal fine, interviene sul primo periodo del comma 626 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017;

il provvedimento in esame esclude, invece, dalla proroga il secondo periodo del medesimo comma 626 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, che concede agli studenti iscritti ai licei musicali e agli studenti iscritti ai corsi preaccademici, ai corsi del precedente ordinamento e ai corsi di diploma di I e di II livello dei conservatori di musica, degli istituti superiori di studi musicali e delle istituzioni di formazione musicale e coreutica autorizzate a rilasciare titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica, un contributo una tantum pari al 65 per cento del prezzo finale, per un massimo di euro 2.500, per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo,

impegna il Governo:

a prorogare, almeno fino all'anno 2019, le disposizioni di cui al secondo periodo del comma 626 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, che introducono un credito d'imposta del 65 per cento, per un massimo di 2.500 euro, per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo, concesso agli studenti iscritti ai licei musicali e agli studenti iscritti ai corsi-preaccademici, ai corsi del precedente ordinamento e ai corsi di diploma di I e di II livello dei conservatori di musica, degli istituti superiori di studi musicali e delle istituzioni di formazione musicale e coreutica autorizzate a rilasciare titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

**G/717-B/79/1**

[IORI](#), [MALPEZZI](#), [RAMPI](#), [VERDUCCI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che:

lo scorso 8 marzo è stato adottato il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri in merito al progetto «Bellezzchiocciola; - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati», con il quale è stata disposta la documentazione che gli enti attuatori dei primi 271 interventi relativi al progetto, avrebbero dovuto presentare per poter accedere alla successiva fase di stipula della convenzione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, concernente le modalità di erogazione del finanziamento e di verifica sull'esecuzione delle opere;

non risulta ancora data la comunicazione dei termini per l'invio della documentazione,

impegna il Governo:

a prorogare al 31 ottobre 2018 il termine per l'invio della documentazione necessaria ad accedere alla successiva fase di stipula della convenzione con il Ministero dei beni e delle attività culturali per il progetto «Bellezzchiocciola; - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati».

**G/717-B/80/1**

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premessi che,

l'articolo 8 del provvedimento in esame pone una serie di proroghe in materia sanitaria tra cui quella relativa alla disciplina di una quota premiale alle regioni che abbiano istituito una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un determinato importo e per quelle che introducano misure idonee a garantire la piena applicazione delle norme in materia di equilibrio di bilancio delle strutture ospedaliere pubbliche, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione;

attualmente la norma transitoria, oggetto della proroga in esame, prevede che, in attesa del decreto ministeriale contemplato dalla disciplina a regime, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, stabilisca il riparto della quota premiale, tenendo anche conto di criteri di riequilibrio, indicati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome;

la misura percentuale della quota premiale è pari allo 0,25 per cento delle risorse ordinarie per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e per l'anno 2018, tale aliquota, come indicato nella relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del presente decreto, corrisponde ad un importo di 283.510.328 euro;

l'esigenza di operare una profonda revisione del sistema di riparto del Fondo Sanitario Nazionale, modificando i criteri per l'attribuzione delle quote tra le diverse regioni e province autonome e introducendone di ulteriori, resta una delle questioni più salienti nell'ambito della gestione del Servizio Sanitario Nazionale e molteplici, nell'ultimo decennio, sono state le iniziative intraprese in tal senso dai Presidenti delle regioni e province autonome;

tra le varie proposte di modifica vi è quella di inserire, tra i criteri di riparto, un indicatore inerente le condizioni di deprivazione materiale della popolazione, in quanto ritenuta meritevole di attenzione da parte del decisore pubblico e, di conseguenza, degno di giustificare una ripartizione più agevole nei confronti delle regioni più interessate dal fenomeno,

impegna il Governo:

a considerare l'indice di deprivazione tra i criteri del riparto del Fondo Sanitario Nazionale, in modo tale da permettere alle regioni beneficiarie di far fronte a situazioni di evidente necessità nei limiti sanciti dai criteri di riequilibrio indicati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

## **G/717-B/81/1**

[FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [BINI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame prevede la proroga e la modifica di norme transitorie in materia di salute umana e di sanità veterinaria;

in particolare viene prorogato al 1° gennaio 2019 la decorrenza dell'obbligo di redigere secondo il modello di ricetta elettronica le prescrizioni, ove necessarie, dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati (i quali sono prodotti a partire da premiscele medicate autorizzate)

l'obbligo in esame e la contestuale cessazione della possibilità di ricetta cartacea sono stati previsti dalle novelle di cui all'articolo 3 della legge 20 novembre 2017, n. 167 («legge europea 2017») dove la relazione illustrativa governativa dell'originario disegno di legge europea 201721 osservava che «il sistema informatizzato di registrazione dei dati relativi alla produzione, alla commercializzazione e alla distribuzione dei medicinali veterinari» agevola il conseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica, posti dalla direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001, «recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari», e,



in particolare, attua in maniera efficace l'obbligo di registrazione, previsto dalla medesima direttiva;

la relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del presente decreto osserva che la proroga in esame è dovuta alla circostanza che è ancora in corso di emanazione il decreto del Ministro della salute relativo al modello di ricetta elettronica, in quanto è stato necessario, in via preliminare rispetto all'emanazione di tale decreto, lo svolgimento di un'istruttoria complessa e di un'attività di informazione e formazione degli operatori degli enti territoriali e delle categorie coinvolti; l'obbligatorietà della ricetta elettronica consente la massima tracciabilità e trasparenza dell'utilizzo corretto dei medicinali veterinari nonché il loro consumo reale, aumentando, di conseguenza la tutela della salute pubblica;

al tempo stesso il documento digitale rende più efficiente l'attività di farmacovigilanza e di analisi del rischio sanitario,

impegna il Governo:

al fine di tutelare la salute pubblica a non posticipare ulteriormente la data prevista per l'introduzione nel nostro ordinamento dell'obbligo di redigere secondo il modello di ricetta elettronica le prescrizioni, ove necessarie, dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati.

## **G/717-B/82/1**

[BINI](#), [FARAONE](#), [BOLDRINI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesso che,

la legge n. 219 del 22 dicembre 2017 «Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento» prevede all'articolo 4, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle proprie scelte, la possibilità per ogni persona, maggiorenne e capace d'intendere e volere, di esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto su:

accertamenti diagnostici;

scelte terapeutiche;

singoli trattamenti sanitari;

nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, le DAT possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare;

con le medesime forme esse sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento.

Nei casi in cui «ragioni di emergenza e urgenza impedissero di procedere alla revoca delle DAT con le forme previste dai periodi precedenti, queste possono essere revocate con dichiarazione verbale raccolta o videoregistrata da un medico, con l'assistenza di due testimoni»;

la legge prevede all'articolo 4 comma 6 che « ... Le DAT devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ovvero per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in apposito registro, ove istituito»;

nel contempo la legge n. 205 del 2017 «legge di bilancio 2018» ai commi 418-419 ha stanziato 2 milioni di euro per la realizzazione, entro i primi di luglio 2018 di una Banca dati nazionale delle DAT;

ad oggi nonostante l'*iter* sia stato avviato la Banca dati Nazionale non è stata ancora istituita;

la legge sul consenso informato e sulle disposizioni anticipate di trattamento è una conquista

civile fondamentale che va accompagnata da una continua opera di promozione e informazione, impegna il Governo:

ad attivarsi per provvedere, nel più breve tempo possibile alla realizzazione della Banca dati Nazionale così come previsto dai commi 418-419 della legge n. 205 del 2017;

a promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione a carattere nazionale e regionale dirette a diffondere una maggiore conoscenza dei contenuti previsti dalla normativa in vigore ed in particolare dalla possibilità di redigere le Dat.

## Art. 9

### 9.1

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 45, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

"7-bis. Le disposizioni di cui ai commi 6 e 7 sono prorogate sino all'anno 2020 anche alle imprese entrate in crisi negli anni 2017 e 2018 in conseguenza delle difficili condizioni economico-produttive derivanti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 20 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo a tutte le rubriche».*

### 9.2

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 45, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"L'indennità di cui al comma 4 in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici di cui all'articolo 1, e che operino esclusivamente o, nel caso degli agenti e rappresentanti, prevalentemente in uno dei Comuni di cui agli

allegati 1 e 2, è prorogata anche per l'anno 2018, nel limite di 134,8 milioni di euro per il medesimo anno"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 134,8 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 15 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 134,8 milioni di euro per l'anno 2018. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 ottobre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 134,8 milioni di euro per l'anno 2018, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

### 9.3

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

*«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";*

*b) all'articolo 50, comma 3, lettera a), il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Per non pregiudicare l'attività di ricostruzione nei territori del cratere abruzzese, l'Ufficio-speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere-è autorizzato a stipulare, per il biennio 2017-2018, contratti a tempo determinato nel limite massimo di dieci unità di personale, a valere sulle risorse rimborsate dalla struttura del Commissario straordinario per l'utilizzo del contingente di personale in posizione di comando di cui al primo periodo, attingendo dalle graduatorie delle procedure concorsuali bandite e gestite in attuazione di quanto previsto dall'articolo 67-ter, commi 6 e 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per le quali è disposta la proroga di validità fino al 31-dicembre 2018, o, di personale dipendente di società in *ho use providing* in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 che abbiano acquisito comprovata esperienza in materia di ricostruzione nei territori del cratere abruzzese"».*

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a».*

### 9.4

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 50, comma 9-bis, dopo le parole: "di euro 146,3 milioni per l'anno 2016", è aggiunto il seguente periodo: "e di euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019"».

Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 15 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 ottobre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materiali: sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 50 milioni per l'anno 2018 e 50 milioni per l'anno 2019, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti, più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di credito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

## 9.5

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 50-bis, comma 1, dopo le parole: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018", sono inserite le seguenti: "di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e di 29 milioni di euro per l'anno 2020"; le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018", sono sostituite dalle seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020";

c) all'articolo 50-bis, comma 1-bis le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019 e 2020";

d) all'articolo 50-bis, comma 3, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo posso essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-quinquies del presente articolo, per un massimo di tre volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2020, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 31"».

Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettere b), e) e d), pari a 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa

pubblica. A tal fine, entro il 30 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 novembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

## 9.6

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-*bis*, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 50-*bis*, comma 1, dopo le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono inserite le parole: "e per l'anno 2019"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 15 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 15 milioni di euro per l'anno 2019. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 novembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materiali: sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 15 milioni per l'anno 2019, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di credito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

## 9.7

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15

dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 20-*bis*, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";
- b) all'articolo 1, comma 4-*bis*, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2020"».

## 9.8

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-*septies*. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 20-*bis*, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";
- b) all'articolo 4, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. Il fondo per la ricostruzione è rifinanziato per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per la somma di euro 50 milioni, a valere sulle risorse destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, giacenti sui fondi L) ed M) del conto corrente n. 20127 Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali' allocato presso Cassa Depositi e Prestiti s.p. a. e già destinate per il finanziamento degli interventi di edilizia residenziale sociale nei medesimi territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 127 del 22 dicembre 2017, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 14 aprile 2018, per il soddisfacimento delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici ed al fine di consentire l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 14, comma 3-*ter*"».

## 9.9

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-*septies*. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 20-*bis*, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";
- b) all'articolo 44, comma 2-*bis*, è aggiunto, in fine; il seguente periodo: "Inoltre per i sindaci e gli assessori dei comuni di cui all'articolo 1, comma 1, del presente decreto con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in cui sia stata individuata da una ordinanza sindacale una zona rossa', i limiti previsti dal comma 4 dell'articolo 79 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per la fruizione di permessi e di licenze sono aumentati a 96 ore al mese"».



## 9.10

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-*bis*, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 45, comma 4, è aggiunto il seguente periodo: "L'indennità è prorogata per gli anni successivi entro i limiti di spesa fissati al-presente comma e fino all'esaurimento delle risorse disponibili"».

## 9.11

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-*bis*, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 48, comma 13, al terzo periodo le parole: "sessanta rate" sono sostituite dalle seguenti: "centoventi rate"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 134,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 15 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 134,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 ottobre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 134,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

## 9.12

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: "di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019».

### 9.13

[VERDUCCI](#), [GINETTI](#), [GRIMANI](#), [ASTORRE](#), [CIRINNÀ](#), [PARENTE](#), [D'ALFONSO](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#)

*Al comma 2-septies, sostituire le parole: «e di 5 milioni di euro per l'anno 2019» con le seguenti: «e di 13 milioni di euro per l'anno 2019».*

*Conseguentemente, al comma 2-octies, sostituire le parole: «5 milioni» con le seguenti: «13 milioni 11».*

### 9.14

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

«2-novies. In caso di interventi realizzati prima degli eventi sismici in assenza di permesso di costruire o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, o in difformità da essa, il proprietario dell'immobile, pur se diverso dal responsabile dell'abuso, può presentare, anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso in sanatoria e ottenerlo, in deroga all'articolo 36 del medesimo D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380.

2-decies. La verifica della conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia viene effettuata, in deroga alle previsioni di cui al comma 2 dello stesso articolo 36, nonché a quelle contenute negli articoli 93 e 94 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, avendo riguardo a quanto rappresentato nel progetto di riparazione o ricostruzione dell'immobile danneggiato ed alla disciplina vigente al momento della presentazione del progetto, previa acquisizione dell'autorizzazione sismica rilasciata dal competente Ufficio tecnico della Regione.

2-undecies. Il rilascio del permesso in sanatoria resta in ogni caso subordinato al pagamento del contributo ai sensi del comma 2 dell'articolo 36 del d.P.R. 380/2001.

2-duodecies. Il comma 2-novies trova applicazione anche nel caso di incrementi di volume nei limiti delle norme regionali attuative ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Stato, regioni e enti locali, sull'atto concernente misure per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia (Repertorio atti n. 21/CU del 1° aprile 2009) ovvero delle norme regionali vigenti in



materia di urbanistica e edilizia. In tale caso il contributo di cui all'articolo 5 non spetta per la parte relativa all'incremento di volume.

*2-terdecies.* Nei casi di cui ai commi *2-novies* e *2-duodecies* qualora le difformità riguardano anche parti strutturali, il tecnico incaricato redige la valutazione della sicurezza ai sensi delle NTC vigenti nell'ambito del progetto strutturale relativo alla domanda di contributo titolo in sanatoria di cui ai medesimi commi è rilasciato dal comune subordinatamente all'autorizzazione rilasciata in materia sismica sul medesimo progetto dal competente ufficio regionale o comunale.

*2-quaterdecies.* Ai fini dell'attuazione del comma *2-novies* è consentito l'eventuale accertamento della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 167, commi 4 e 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), anche in caso di interventi che non soddisfino le condizioni previste dal medesimo comma 4, qualora gli stessi rientrino tra quelli il cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata).

*2-quinquiesdecies.* Il procedimento autorizzatorio semplificato regolato dal capo II del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata) si applica anche nei casi di cui al comma 4.

*2-sexdecies.* Le opere di demolizione poste in essere per la pubblica incolumità e necessarie per la ricostruzione rientrano nella disposizione di cui al punto A.29 dell'Allegato A (Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica) al D.P.R. n. 31/2017.

*2-septiesdecies.* Nei casi di cui ai commi *2-novies* e *2-duodecies*, il rilascio in sanatoria del titolo abilitativo edilizio estingue i reati contravvenzionali e costituisce causa estintiva del reato edilizio, oggetto di contestazione, per il sopravvenuto rilascio dello stesso titolo abilitativo edilizio in sanatoria ai sensi dell'articolo *7-bis* e dei commi *2-novies* e *2-decies*. Il rilascio del predetto titolo estingue altresì i reati di cui all'articolo 95 e seguenti del DPR 380/2001.

*2-octiesdecies.* Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano con riferimento ai soli interventi di ricostruzione o riparazione degli immobili distrutti o danneggiati dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016.

Prevede, in caso di interventi realizzati prima degli eventi sismici in assenza di permesso di costruire o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività, o in difformità da essa, la possibilità per il proprietario dell'immobile, pur se diverso dal responsabile dell'abuso, di presentare, anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso in sanatoria e ottenerlo, in deroga all'articolo 36 del medesimo D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380».

## 9.15

### [DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 2-octies, inserire il seguente:*

«*2-novies.* All'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, come modificato dall'articolo 1 c. 722 della l. 27 dicembre 2017, n. 205, dopo il comma 3.3 sono aggiunti i seguenti:

"3.4. Per i soli Comuni individuati dall'articolo *2-bis* comma 43 del decreto-legge 148/2017, convertito con modificazioni dalla legge 172/2017, interessati dalla proroga dello stato di emergenza sino al 31 dicembre 2020 prevista dall'articolo *2-bis* comma 44 del decreto-legge 148/2017, convertito con modificazioni dalla legge 172/2017, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista al secondo periodo-dei comma 3, è da applicarsi a decorrere dall'anno 2012 e fino alla

definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.

3.5. Agli oneri derivanti dal comma 3.4, pari a 16 milioni per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"».

## 9.15 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Ai commi 2-septies e 2-octies, sostituire le parole: «5 milioni di euro» con le seguenti: «6 milioni di euro» e inserire il seguente:*

*«2-novies. All'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, come modificato dall'articolo 1, comma 722 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo il comma 3.3 sono aggiunti i seguenti:*

*"3.4. Per i soli Comuni individuati dall'articolo 2-*bis*, comma 43 del decreto-legge 148/2017, convertito con modificazioni dalla legge 172/2017, interessati dalla proroga dello stato di emergenza sino al 31 dicembre 2020 prevista dall'articolo 2-*bis*, comma 44 del decreto-legge 148/2017, convertito con modificazioni dalla legge 172/2017, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista al secondo periodo del comma 3, è da applicarsi a decorrere dall'anno 2012 e fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.*

*3.5. Agli oneri derivanti dal comma 3.4, pari a 16 milioni per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"».*

## 9.16

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere il seguente:*

*«2-novies. Il termine di cui all'articolo 3, comma 2-*bis*, primo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, è prorogato al 31 dicembre 2020. Ai relativi oneri si provvede, nel limite di 200.000 euro, per ciascuno anno del biennio 2019-2020, con le risorse di cui alle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º agosto 2012, n. 122».*

## 9.17

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

*«2-novies Al comma 2, dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, come modificato dall'articolo 1, comma 760 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni: le parole: "2017, 2018 e 2019" sono sostituite dalle seguenti: "2017, 2018, 2019 e 2020".*

*2-decies. All'onere di cui al comma 2.1 si provvede mediante utilizzo delle risorse della*

contabilità speciale prevista dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º agosto 2012, n. 122».

## 9.18

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 2-octies inserire i seguenti:*

«2-novies. Al comma 2, dell'articolo 3-bis del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, come modificato dall'articolo 1, comma 760 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni: le parole: "2017, 2018 e 2019" sono sostituite dalle seguenti: "2017, 2018, 2019 e 2020".

2-decies. All'onere di cui al comma 1 si provvede mediante utilizzo delle risorse della contabilità speciale prevista dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º agosto 2012, n. 122».

## 9.19

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere il seguente:*

«2-novies. All'articolo 6 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il comma 13 è soppresso».

## 9.20

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

«2-novies. Gli interventi di sostegno al reddito dei lavoratori di cui all'articolo 45 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 sono prorogati fino al 31 dicembre 2018.

2-decies. Eventuali risorse residue alla predetta data potranno essere utilizzate dalle Regioni

anche nei periodi successivi.

*2-undecies.* Agli oneri derivanti dal comma *2-novies*, pari a 11 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89».

## 9.21

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere il seguente:*

«*2-novies.* All'articolo 50-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, dopo le parole: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018," sono inserite le seguenti: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3"; le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019";

*b)* al comma 1-*bis*, le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019";

*c)* al comma 3-*bis*, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-*quinqies* del presente articolo; per un massimo di due volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2019, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3"».

## 9.22

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 2-octies inserire i seguenti:*

«*2-novies.* Al comma 9, dell'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2016 n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, come ulteriormente modificato dall'articolo 1, comma 761, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* le parole: "al 31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2020";

*b)* le parole: "nel limite di 500.000 euro per l'anno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020".

*2-decies.* All'onere di cui al comma 2-*quater*.1, si provvede mediante utilizzo delle risorse della contabilità speciale prevista dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122».

## 9.23

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 2-octies inserire il seguente:*

«2-novies. All'articolo 50-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018," sono inserite le seguenti: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3"; le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019";

b) al comma 1-bis, le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019";

c) al comma 3-bis, l'ultimo periodo è abrogato ed è sostituito dal seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-quinquies del presente articolo, per un massimo di due volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2019, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3"».

## 9.24

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere il seguente:*

«2-novies. All'articolo 18-quater del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "fino al 31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2020";

b) al comma 4, primo periodo, le parole: "per l'anno 2017 e in 23,9 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2018 e 2019 e in 23,9 milioni di euro per l'anno 2020"».

## 9.25

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#),

[CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

«2-novies. All'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole: "31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2018";

b) al comma 4, le parole: "per quello successivo" sono sostituite dalle seguenti: "per i due successivi".

2-decies. Agli oneri derivanti dall'articolo 2-novies si provvede nei limiti delle risorse di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50».

## 9.26

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

«2-novies. All'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, le parole: "31 gennaio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2020".

2-decies. All'onere derivante dal comma 2-novies, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## G/717-B/83/1

[PATRIARCA](#), [LAUS](#), [NANNICINI](#), [PARRINI](#)

Il Senato,

premesso che:

il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituisce una delle più importanti realtà per la sicurezza del Paese;

permane la annosa questione concernente il concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso al ruolo iniziale di vigile del fuoco per 814 posti bandito con decreto ministeriale n. 5140 del 6 novembre 2008, con emanazione della graduatoria definitiva nell'ottobre 2010;



lo scorrimento della suddetta graduatoria ha subito diversi stop per una serie di decisioni assunte nel corso del tempo compreso il blocco totale delle assunzioni e la permanenza del blocco del *turn over* sbloccato solo nel 2017 per preciso impegno del governo di centrosinistra;

il combinato disposto di queste decisioni con le disposizioni in materia di restrizione degli accessi al pensionamento legati ha determinato una situazione di mancato ricambio generazionale, ad un innalzamento dell'età media del Corpo accrescendo una serie di criticità come evidenziato anche dalle organizzazioni sindacali,

impegna il Governo:

a prevedere l'opportunità prorogare suddetta graduatoria al fine di procedere allo scorrimento degli idonei del citato concorso per 814 vigili del fuoco al fine di procedere al potenziamento degli organici del Corpo dei VVFF.

#### Art. 9-*quater*

##### 9-*quater*.1

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:*

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sostituire le parole: "nell'anno 2018" con le seguenti: "negli anni 2018 e 2019" aggiungere in fine le seguenti parole: "e la regione Lazio può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 5 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019, per le specifiche situazioni occupazionali ricadenti nell'area di crisi industriale complessa di Frosinone.

1-*ter*. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, per la quota non coperta delle parte non utilizzata delle risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, si provvede nel limite massimo di euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando, per il 2018 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni di euro e del Ministero dell'economia e finanze per 2 milioni di euro e per l'anno 2019 l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

##### 9-*quater*.1 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 1, dopo le parole: «per le medesime finalità», inserire le seguenti: «e in particolar modo per il mantenimento dei livelli occupazionali» e aggiungere in fine i seguenti commi:*

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sostituire le parole "nell'anno 2018" con le seguenti "negli anni 2018 e 2019" aggiungere in fine le seguenti parole "e la regione Lazio può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 5 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019, per le specifiche situazioni occupazionali ricadenti nell'area di crisi industriale complessa di Frosinone.

1-*ter*. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, per la quota non coperta delle parte non utilizzata delle risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, si provvede nel limite massimo di euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato

di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando, per il 2018 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni di euro e del Ministero dell'economia e finanze per 2 milioni di euro e per l'anno 2019 l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.».

## **9-quater.2**

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, aggiungere in fine le seguenti parole: "e la regione Lazio può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 5 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019, per le specifiche situazioni occupazionali ricadenti nell'area di crisi industriale complessa di Frosinone.

1-ter. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 quantificato in euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando, per il 2018 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni di euro e del Ministero dell'economia e finanze per 2 milioni di euro e per l'anno 2019 l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

## **9-quater.2 (testo 2)**

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [GRASSO](#), [LAFORGIA](#)

*Al comma 1, dopo le parole: «per le medesime finalità» inserire le seguenti: «e in particolar modo per il mantenimento dei livelli occupazionali» e aggiungere in fine i seguenti commi:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, aggiungere in fine le seguenti parole: "e la regione Lazio può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 5 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019, per le specifiche situazioni occupazionali ricadenti nell'area di crisi industriale complessa di Frosinone.

1-ter. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 quantificato in euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando, per il 2018 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni di euro e del Ministero dell'economia e finanze per 2 milioni di euro e per l'anno 2019 l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.».

Art. 11

## **11.1**

[MISIANI](#), [D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#),



[MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#),  
[MARINO](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «un anno».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## 11.2

[D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#), [MARINO](#), [MISIANI](#),  
[BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «undici mesi».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## 11.3

[D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#), [MARINO](#), [MISIANI](#),  
[BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «undici mesi».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

#### 11.4

[FERRAZZI](#), [D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [MARINO](#), [MISIANI](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «31 gennaio 2019» con le seguenti: «30 settembre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

#### 11.5

[FERRAZZI](#), [D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [MARINO](#), [MISIANI](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «gennaio 2019» con le seguenti: «ottobre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## 11.6

[D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#), [MARINO](#), [MISIANI](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «30 novembre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## 11.7

[MARINO](#), [D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#), [MISIANI](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «gennaio 2019» con le seguenti: «dicembre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse

di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385».

## 11.8

[FERRAZZI](#), [D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [MARINO](#), [MISIANI](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, alle parole: «Nelle more» premettere le seguenti: «Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui al comma 1106, primo periodo, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:*

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385».

## 11.9

[MARINO](#), [D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#), [MISIANI](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, alle parole: «Nelle more» premettere le seguenti: «Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui al comma 1106, primo periodo, sono incrementate di 25 milioni di euro per l'anno 2019. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per l'anno 2019, si provvede:*

a) quanto a 15 milioni di euro annui per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per l'anno 2019, a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385».

## 11.10

[MISIANI](#), [D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#), [MARINO](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, alle parole: «Nelle more» premettere le seguenti: «Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui al comma 1106, primo periodo, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede:*

*a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;*

*b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385».*

## 11.11

[D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#), [MARINO](#), [MISIANI](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «40 per cento», le parole: «nel limite di 25 milioni» con le seguenti: «nel limite di 35 milioni», le parole: «dell'importo di 25 milioni» con le seguenti: «dell'importo di 35 milioni» e sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Al relativo onere si provvede, per un ammontare pari a 25 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1106 del presente articolo e per un ammontare pari a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385».*

## 11.12

[D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#), [VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#), [MARINO](#), [MISIANI](#), [BOLDRINI](#)

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, sostituire le parole: «100.000 euro» con le seguenti: «120.000 euro», le parole: «nel limite di 25 milioni» con le seguenti: «nel limite di 35 milioni», le parole: «dell'importo di 25 milioni» con le seguenti: «dell'importo di 35 milioni» e sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Al relativo onere si provvede, per un ammontare pari a 25 milioni di euro per ranno*

2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1106 del presente articolo e per un ammontare pari a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## G/717-B/84/1

[D'ALFONSO](#), [BONIFAZI](#), [COMINCINI](#), [GRIMANI](#), [MARCUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MALPEZZI](#),  
[VALENTE](#), [BINI](#), [CIRINNÀ](#), [FERRARI](#), [COLLINA](#), [PARRINI](#), [FERRAZZI](#), [MARINO](#), [MISIANI](#)

Il Senato,

premessi che:

con la legge di bilancio 2018 legge 27 dicembre 2017, n. 205 è stato istituito un fondo di ristoro in favore dei risparmiatori delle «quattro banche» (Banca delle Marche spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop., Cassa di Risparmio di Ferrara Cassa di Risparmio della provincia di Chieti spa) e delle due banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) che dimostrino di aver subito un danno ingiusto a causa della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza, relativi alla sottoscrizione e al collocamento di strumenti finanziari;

la dotazione complessiva del Fondo è pari a 100 milioni di euro, di cui 25 milioni già stanziati per l'anno in corso ai sensi dell'articolo 1, comma 1106, della citata legge; l'operatività del Fondo deve essere stabilita, ai sensi del successivo comma 1107, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

da fonti stampa si è appreso che tali norme attuative - da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge di bilancio - predisposte dal Governo uscente, hanno subito a marzo 2018 un arresto, per volontà di alcune forze politiche, che avrebbero chiesto di non procedere con l'emanazione del citato decreto, per lasciare al successivo Esecutivo il compito di stabilire in che modo risarcire i risparmiatori;

il decreto attuativo non risulta, ad oggi, ancora emanato: nei fatti, l'attuale Governo sta rallentando un processo che aveva invece conferito una concreta speranza ai risparmiatori colpiti, bloccando l'attuazione di una norma che era stata oggetto di una complicata trattativa a livello comunitario a causa della stringente disciplina sulle gestioni delle risoluzioni bancarie;

peraltro il decreto-legge in esame è intervenuto sul termine per l'emanazione, posticipandolo dapprima al 31 ottobre 2018 nel corso dell'esame al Senato e, infine, al 31 gennaio 2019, per effetto delle modifiche intercorse alla Camera, come risulta dall'articolo 11, comma 1-*bis*, lettera *b*), numero 1);

il comma 1-*bis* dell'articolo 11, interviene inoltre sulla disciplina in materia di ristori di cui alla legge bilancio 2018; viene in particolare estesa l'operatività del Fondo anche ai risparmiatori destinatari di pronunce favorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), strumento istituito dalla Consob in ottemperanza all'articolo 1, comma 46 della legge n. 208 del 2015, legge di stabilità 2016;

nelle more dell'adozione del decreto di attuazione del Fondo, il ristoro in favore dei risparmiatori destinatari di pronunce favorevoli dell'ACF viene però stabilito dal decreto in esame nella misura del 30 per cento dell'importo dovuto e con il limite massimo di 100 mila euro, relativamente alle decisioni prese dall'ACF entro il 30 novembre 2018;

nessuna misura transitoria è invece stata prevista per le altre categorie di risparmiatori aventi diritto al ristoro, ossia chi ha subito un danno ingiusto riconosciuto ai sensi delle modalità già previste dall'articolo 1, comma 1106, della legge di bilancio 2018;



per quanto concerne le risorse a copertura delle norme introdotte dal decreto in esame, viene ridotta la disponibilità, per ranno in corso, dell'autorizzazione di spesa del Fondo di ristoro istituito dalla legge di bilancio 2018, senza prevedere per gli anni successivi ulteriori risorse che integrino quelle già presenti a bilancio, posticipando la necessità di trovare un'adeguata soluzione, anche in ragione dell'estensione della platea degli aventi diritto ai ristori,

impegna il Governo:

ad emanare con la massima tempestività le norme attuative che stabiliscano requisiti, modalità e condizioni necessarie per l'operatività del Fondo, ai sensi dei commi da 1106 a 1109 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2018, in favore dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto, con l'obiettivo di avviare celermente le procedure di ristoro, chiarendo che gli importi erogati nel 2018 in favore dei destinatari di pronunce favorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie ai sensi dell'articolo 11, comma 1-*bis* del decreto in esame costituiscono solo una quota parte del ristoro complessivo e prevedendo adeguate misure di ristoro per le altre categorie di risparmiatori aventi per legge diritto, e ad incrementare per gli anni successivi le risorse destinate all'operatività del citato Fondo, al fine di garantire a tutti i risparmiatori per i quali sia stato riconosciuto un danno ingiusto l'integrale ristoro di quanto dovuto.

## Art. 13

### 13.1

[BERNINI](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CONZATTI](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIAMMANCO](#), [GIRO](#), [LONARDO](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MASINI](#), [ALFREDO MESSINA](#), [MINUTO](#), [MODENA](#), [MOLES](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [QUAGLIARIELLO](#), [RIZZOTTI](#), [ROMANI](#), [RONZULLI](#), [ROSSI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#)

*Sopprimere i commi 01, 02, 03 e 04.*

# 1.3.2.1.3. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 23 (nott.) del 18/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)  
MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018  
23ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente  
[BORGHESI](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Guidesi.*

*La seduta inizia alle ore 20,35.*

IN SEDE REFERENTE

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

La senatrice [Malpezzi](#) (PD) rileva l'assenza di ogni ragionevole motivazione relativamente alla proroga sulla facoltà di presentare l'autocertificazione riguardante le vaccinazioni. Segnala, quindi, criticamente la proroga in materia di prove INVALSI, che pure sono indispensabili per indirizzare in maniera mirata le politiche per la scuola.

Il senatore [Cucca](#) (PD) ritiene che il decreto-legge in esame sia esclusivamente finalizzato a smantellare le riforme avviate nella scorsa legislatura. Rileva, quindi, che gli emendamenti presentati in materia di obblighi vaccinali sono volti a circoscrivere la portata di una disciplina dannosa per la salute pubblica. Si esprime, inoltre, criticamente sulla proroga relativa alla partecipazione a distanza ai processi penali, la quale, a suo avviso, risulta del tutto immotivata.

Il senatore [Rampi](#) (PD) fa presente l'attuale necessità di un intervento dello Stato, al fine di porre l'obbligo vaccinale quale presidio a tutela della convivenza civile. In particolare, rileva come, in assenza di obblighi, risulterebbe compromesso il diritto alla frequenza scolastica dei bambini immunodepressi, ritenendo inadeguato, in tale ambito, il ricorso all'autocertificazione.



La senatrice [Rossomando](#) (PD) rammenta le proposte emendative presentate dalla propria parte politica, volte a garantire la copertura di una quota del 95 per cento di soggetti vaccinati. Pone quindi un interrogativo circa le motivazioni che muovono la maggioranza, la quale si dimostra ambigua e incline ad assecondare pericolose opinioni antiscientifiche, in contrasto con il proclamato impegno a favore del bene comune.

La senatrice [Biti](#) (PD) ritiene che il ricorso all'autocertificazione possa essere accettabile ove ottenuto l'obiettivo di una copertura vaccinale che assicuri la cosiddetta "immunità di gregge". Ritiene peraltro che, qualora la finalità della maggioranza fosse il superamento dell'obbligo vaccinale, sarebbe doveroso dichiararlo esplicitamente. Si sofferma, quindi, sull'importanza della cosiddetta "immunità di gregge", riconosciuta dalla comunità scientifica, anche con riferimento, in ambito veterinario, alla recente campagna di vaccinazione antirabbica in Friuli Venezia Giulia.

Il senatore [PARRINI](#) (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, comunica che i senatori del Gruppo Partito Democratico hanno abbandonato la Commissione bilancio, in segno di protesta nei confronti delle determinazioni assunte dal suo Presidente, il quale ha sostanzialmente impedito il confronto e l'esame nel merito in sede di trattazione del parere sugli emendamenti, decidendo di porre in votazione un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in assenza di relazione tecnica, riferito a un unico blocco di circa duecento emendamenti, con l'evidente fine di comprimere in misura intollerabile il dibattito e di impedire una riflessione compiuta su aspetti di assoluto rilievo.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-LeU) giudica grave quanto avvenuto nel corso dell'esame in sede consultiva, presso la Commissione bilancio, degli emendamenti al decreto legge all'esame, dal momento che si è sostanzialmente impedito di discutere in modo compiuto e approfondito le diverse proposte emendative valutandone con attenzione i profili di copertura finanziaria. Si è infatti proceduto alla votazione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su un intero blocco composto da circa duecento emendamenti.

Al riguardo, ricorda che, in sede di Conferenza dei Capigruppo, è già stata sollevata la questione relativa alla tendenza, da parte della Commissione bilancio, di esprimere parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti solo perché privi relazione tecnica.

Riprende l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il senatore [COLLINA](#) (PD) rileva che le scelte del Governo e della maggioranza riguardo agli obblighi vaccinali contraddicono gli indirizzi condivisi in sede internazionale, consistendo in provvedimenti nocivi per la salute dei bambini e delle loro famiglie.

La senatrice [Bellanova](#) (PD) invita la maggioranza a riconoscere gli errori finora compiuti in materia di disciplina degli obblighi vaccinali.

Osserva che le disposizioni in esame, ponendo a rischio la salute di numerosi bambini, danno luogo a un insanabile contrasto fra due diritti costituzionalmente garantiti, il diritto all'istruzione e il diritto alla salute, i quali, al contrario, dovrebbero essere adeguatamente bilanciati.

Osserva, infine, che l'impostazione della maggioranza è riconducibile a una mentalità fondamentalmente oscurantista.

Il senatore [Marcucci](#) (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che lo svolgimento dei lavori presso la Commissione bilancio in sede consultiva sugli emendamenti al decreto-legge in titolo ha irragionevolmente compresso il diritto delle opposizioni a un esame compiuto delle proposte emendative, con verifica puntuale delle coperture.

Stigmatizza la scelta, compiuta dal Presidente di quella Commissione, di porre in votazione, in mancanza di relazione tecnica, uno schema di parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su un intero plesso di duecento emendamenti, al solo scopo di impedire il confronto sul merito degli aspetti finanziari, anche in relazione a questioni di particolare rilevanza sul piano della tutela della salute pubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 21,25.*

## 1.3.2.1.4. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 24 (ant.) del 19/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)  
MERCLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018  
24ª Seduta

Presidenza del Presidente  
[BORGHESI](#)

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Guidesi e Santangelo.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

IN SEDE REFERENTE

**(717-B)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta notturna del 18 settembre.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 9.

La senatrice [Garavini](#) (PD) ricorda che, nel corso dell'esame del decreto-legge n. 55 del 2018, il Governo aveva assunto l'impegno di affrontare, con provvedimenti successivi, le questioni rimaste irrisolte con riferimento alle zone colpite dagli eventi sismici del 2016.

Sarebbe opportuno, quindi, introdurre quelle misure nell'ambito del decreto all'esame, al fine di alleviare le difficoltà di cittadini e imprese dell'area del cratere e favorire la rinascita economica e sociale di quelle comunità. A tal fine, il Gruppo del Partito Democratico ha presentato emendamenti volti a raddoppiare il numero delle rate per la restituzione delle imposte sospese, a prorogare il riconoscimento di indennità per i sindaci e gli amministratori locali impegnati nella ricostruzione, nonché a favore dei collaboratori coordinati e continuativi, a consentire all'Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere di continuare ad avvalersi di personale tecnico con contratti a tempo determinato, a stanziare ulteriori fondi per favorire la ripresa produttiva.

Trattandosi di misure necessarie e condivisibili, auspica un ripensamento da parte del Governo e della maggioranza, affinché gli emendamenti siano accolti e sia così possibile trasformare in atti concreti gli impegni assunti da tempo.

Il senatore [BRESSA](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) ritiene che le proposte di modifica illustrate dalla senatrice Garavini siano indispensabili per garantire la ripresa dell'attività economica sociale dei Comuni di Abruzzo, Lazio e Umbria colpiti dal sisma. Risulta pertanto incomprensibile il motivo della indisponibilità del Governo e della maggioranza a prendere in considerazione tali emendamenti.

La senatrice [BITI](#) (*PD*) sottolinea che gli emendamenti riferiti all'articolo 9, nel complesso, sono volti a indurre il Governo a prorogare le misure di sostegno per le popolazioni colpite dal sisma per un periodo di tempo più ampio. Sarebbe grave, a suo avviso, non trasformare in provvedimenti concreti gli impegni assunti, anche dalla maggioranza, in campagna elettorale. In questo modo, del resto, si penalizzerebbero amministrazioni appartenenti a diversi schieramenti politici. Auspicando una più approfondita riflessione su questo tema, chiede al Governo di precisare il proprio orientamento.

Il senatore [GRIMANI](#) (*PD*) ritiene indispensabile apportare alcuni miglioramenti al testo, nonostante l'accelerazione dell'iter del provvedimento, decisa dalla maggioranza. A suo avviso, è opportuno che il Governo modifichi il proprio orientamento anche con riferimento all'articolo 9, che reca misure insufficienti per le zone colpite dal sisma. Sarebbe questa l'occasione per ampliare gli stanziamenti destinati a garantire la ripresa del settore turistico e dei pubblici esercizi e, di conseguenza, del tessuto socio-economico dei Comuni dell'area del cratere. A tal fine, segnala gli emendamenti 9.2 e 9.3, che consentirebbero alle strutture comunali di dotarsi del personale che si occupa dei procedimenti per la ricostruzione, nonché l'emendamento 9.11, con cui si propone di elevare da 60 a 120 il numero di rate per la restituzione dei versamenti tributari e contributivi, sospesi ai sensi dell'articolo 48 del decreto-legge n. 189 del 2016.

Il senatore [D'ALFONSO](#) (*PD*) rileva la necessità di estendere per un periodo di tempo più ampio le misure di sostegno previste dai precedenti Governi a favore dei territori colpiti dal sisma, per assicurare una continuità dal punto di vista normativo e della copertura finanziaria e garantire certezze a cittadini e imprese.

A suo avviso, tali misure risultano assolutamente ragionevoli e indispensabili, per cui sarebbe opportuno superare la contrapposizione ideologica e affrontare nel merito i problemi della ricostruzione.

Dopo aver evidenziato la necessità di prorogare la durata del trattamento straordinario di integrazione salariale, chiede l'accoglimento dell'emendamento 9.9, recante misure di sostegno per i sindaci e gli assessori dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, in cui sia stata individuata - con ordinanza sindacale - una zona rossa.

Il senatore [GIACOBBE](#) (*PD*) sottolinea che, alla solidarietà manifestata alle comunità colpite dal terremoto da tutti gli italiani, compresi quelli che vivono all'estero, dovrebbe corrispondere un atteggiamento simile nelle sedi istituzionali. Con rammarico, invece, nota che in Parlamento non è stato possibile realizzare una unità di intenti per affrontare le difficoltà post terremoto.

Ribadisce l'esigenza di prorogare lo stato di emergenza e il trattamento di integrazione salariale, nonché di differire la scadenza per la restituzione dei tributi sospesi. Su tali argomenti, a suo avviso, non dovrebbero esserci contrapposizioni, in quanto si tratta di misure per favorire la ripresa delle zone danneggiate dal sisma.

La senatrice [SBROLLINI](#) (*PD*) non condivide l'approccio ideologico a questioni, come quelle afferenti gli obblighi vaccinali e la ricostruzione post sisma, che riguardano la vita quotidiana dei cittadini.

A suo avviso, occorre prorogare il sostegno economico - già previsto dopo gli eventi sismici del 2016 - ai territori impegnati nella ricostruzione, per garantire continuità sotto il profilo normativo e certezza dal punto di vista economico. Ciò consentirà alle comunità locali di non abbandonare i territori di

appartenenza.

Il senatore [MANCA](#) (PD) osserva che il provvedimento all'esame, sebbene rechi soltanto disposizioni di proroga termini, costituisce la prima occasione utile per trasformare in atti concreti gli impegni assunti dal Governo nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma. Del resto, si tratta di provvedimenti necessari per favorire la ripresa economica dei territori interessati dal terremoto, premessa indispensabile affinché le comunità locali continuino a risiedervi.

Auspica, pertanto, una risposta concreta, da parte del Governo, alle esigenze segnalate anche dagli amministratori, per esempio prorogando la deroga per la corresponsione del trattamento di integrazione salariale e prevedendo ulteriori misure di sostegno a sindaci e amministratori, i quali svolgono un'azione fondamentale per la tenuta sociale dei piccoli centri abitati.

Il senatore [PITTELLA](#) (PD) rileva la necessità di cospicue risorse per implementare una politica del territorio adeguata ad affrontare le emergenze derivanti dal rischio sismico e dal dissesto idrogeologico. Sarebbe opportuno, quindi, negoziare con la Commissione europea, affinché le spese per investimenti destinati alla manutenzione del territorio non siano computate ai fini del rispetto del Patto di stabilità e crescita.

Tali risorse potrebbero essere destinate, per esempio, a prorogare lo stato di emergenza, a sostenere le piccole e medie imprese e a prorogare gli ammortizzatori sociali, continuando a operare per il bene e nell'interesse delle comunità colpite dal sisma.

La senatrice [GINETTI](#) (PD) sottolinea la complessità del territorio italiano, la cui bellezza dal punto di vista paesaggistico è affiancata da una estrema fragilità del territorio, a causa del rischio sismico e del dissesto idrogeologico. Ciò determina frequenti emergenze, da affrontare con determinazione e consapevolezza, come del resto hanno fatto i Governi nella scorsa legislatura, soprattutto dopo il sisma che ha colpito le Regioni dell'Italia centrale. Tuttavia, il percorso di ricostruzione dei Comuni e dei piccoli borghi interessati dal terremoto non è stato ancora completato. Pertanto, si rende necessario ampliare le misure di sostegno adottate, per esempio prorogando il trattamento di integrazione salariale ed estendendo la possibilità - per gli uffici che si occupano delle procedure di ricostruzione - di stipulare contratti a tempo determinato per l'assunzione di personale tecnico qualificato.

La senatrice [BINI](#) (PD) ritiene sia possibile trovare una convergenza su misure del tutto condivisibili, in quanto volte a offrire un aiuto concreto alle comunità dei centri abitati di Lazio, Abruzzo e Umbria, colpiti dal terremoto del 2016.

Si tratterebbe, per esempio, di estendere a tutto il 2018 la corresponsione dell'indennità ai collaboratori coordinati e continuativi, ai titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, ai lavoratori autonomi che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici, nonché di prorogare la deroga per il riconoscimento del trattamento di integrazione salariale.

Qualora fosse impossibile l'introduzione di queste misure nel decreto-legge all'esame, per ragioni di copertura finanziaria, il Governo potrebbe quanto meno precisare a quale provvedimento intende rinviare l'adozione di tali misure, indispensabili per le zone colpite dal sisma.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU) segnala, tra le proposte di modifica a sua firma, il rifinanziamento della mobilità in deroga per i lavoratori delle aree di crisi industriali complesse della Regione Lazio, con particolare riferimento alla zona di Frosinone, e le misure per i territori colpiti dal sisma. A tale proposito, ricorda che il Governo, nel corso dell'esame del decreto-legge n. 55 del 2018, aveva assunto l'impegno di risolvere quanto prima le questioni rimaste irrisolte a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, Ischia e il Centro Italia.

Considerata l'indisponibilità dell'Esecutivo a inserire tali misure nel decreto all'esame, sarebbe opportuno precisare se siano in corso di elaborazione ulteriori provvedimenti volti ad affrontare le emergenze citate. Del resto, le misure di carattere fiscale devono essere limitate nel tempo, per ragioni

di copertura finanziaria, e quindi si rendono poi necessari nuovi interventi.

Auspica quindi che, al di là delle contrapposizioni politiche, sia possibile dare un segnale di attenzione alle popolazioni colpite dal sisma.

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD) precisa che gli emendamenti presentati dal Gruppo del Partito Democratico all'articolo 9 recepiscono sostanzialmente il contenuto degli impegni assunti dal Governo in occasione dell'esame del decreto-legge n. 55 del 2018, in modo da trasformare gli atti di indirizzo approvati in provvedimenti concreti.

Si tratta, del resto, di misure indispensabili per il completamento della ricostruzione delle aree colpite dal sisma, per le quali si rende necessario quanto meno mantenere il livello degli stanziamenti effettuati nella scorsa legislatura.

La senatrice [BOLDRINI](#) (PD) esprime osservazioni critiche sull'atteggiamento del Governo attualmente in carica, che finora - a suo avviso - si è limitato sostanzialmente a procrastinare l'adozione di misure importanti, come quelle relative ai territori colpiti dal sisma. Sarebbe opportuno, invece, riproporre, anche per la ricostruzione dei Comuni del Centro Italia, le stesse sinergie che hanno consentito di ottenere risultati positivi in Emilia Romagna, dopo il terremoto del 2012.

Auspica, quindi, che il Governo intenda dare seguito agli impegni precedentemente assunti, rivalutando quanto meno l'emendamento 9.11, volto a raddoppiare il numero di rate per la restituzione dei versamenti tributari sospesi.

Il senatore [TARICCO](#) (PD) sottolinea l'inopportunità di rinviare l'adozione di misure importanti per la vita quotidiana delle persone colpite dal terremoto. Nella consapevolezza che il provvedimento all'esame non sarà modificato, chiede al Governo di precisare quanto tempo sarà ancora necessario per l'adozione degli interventi attesi per la ricostruzione, ritenendo indispensabile garantire certezze alle comunità di quei territori.

Il senatore [VATTUONE](#) (PD) ritiene opportuno prorogare le misure per le aree di crisi industriali complesse, impegnando eventualmente il Governo a intervenire con un successivo provvedimento, qualora fosse impossibile - per ragioni di copertura finanziaria - inserire la misura nel decreto di proroga termini.

Ricorda che gli emendamenti riferiti all'articolo 9 recepiscono gli impegni precedentemente assunti dal Governo nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma, quindi sarebbe opportuno, per esempio, garantire un sostegno ai sindaci e agli assessori impegnati nella ricostruzione nell'area del cratere. Al contempo, come ricordato dal senatore Pittella, si dovrebbe avviare un confronto in sede europea per ottenere l'esclusione dal Patto di stabilità delle spese di adeguamento e miglioramento sismico.

Il senatore [RAMPI](#) (PD) ritiene che non dovrebbero esserci divisioni tra maggioranza e opposizioni in merito a interventi chiaramente destinati ad alleviare i problemi delle popolazioni colpite dal sisma, che il Partito Democratico intende evidenziare in modo pacato, ma risoluto.

Pur rispettando i vincoli di bilancio, il Governo e la maggioranza dovrebbero manifestare attenzione a quelle comunità, nei confronti delle quali hanno assunto impegni puntuali, magari precisando quali provvedimenti si intende adottare in futuro, a partire dalla prossima manovra finanziaria.

Al contrario, per concludere in modo affrettato l'esame del provvedimento in titolo, si è posta la questione di fiducia alla Camera dei deputati e, in terza lettura, sono stati limitati i tempi del dibattito in Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene che non vi siano le condizioni per completare l'esame del provvedimento, considerato che è inserito all'ordine del giorno dell'Assemblea per le ore 18 di oggi e non è ancora stata completata l'illustrazione degli emendamenti.



La senatrice [PIROVANO](#) (*L-SP-PSd'Az*) osserva che sarebbe stato possibile completare l'esame in sede referente del decreto di proroga termini, se le opposizioni non avessero prolungato eccessivamente il dibattito, ripetendo più volte le stesse argomentazioni.

Il [PRESIDENTE](#) precisa che gli interventi dei senatori del Gruppo del Partito Democratico hanno comunque riguardato il merito del provvedimento.

Il senatore [GRASSI](#) (*M5S*), nel convenire con la senatrice Pirovano, concorda sull'impossibilità di concludere in tempi ragionevoli l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD*) esprime rammarico per l'impossibilità di un confronto aperto in Commissione, nel corso del quale si sarebbe potuto evidenziare la ragionevolezza di alcune misure. Tuttavia, il Governo e la maggioranza si sono resi indisponibili non solo ad accogliere le modifiche proposte, ma anche a valutarle nel merito.

Esprime altresì valutazioni molto critiche sulle considerazioni della senatrice Pirovano a proposito degli interventi dei senatori del Gruppo PD per l'illustrazione degli emendamenti, sottolineando la necessità che nel dibattito vi sia un reciproco rispetto, pur nella differenza delle posizioni politiche. Stigmatizza la volontà della maggioranza di accelerare irragionevolmente l'*iter* del decreto-legge, mortificando il ruolo del Parlamento e violando i diritti delle opposizioni, nonostante che le nuove norme regolamentari del Senato prevedano diversi strumenti per approvare speditamente i provvedimenti a cui la maggioranza annette particolare importanza.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-LeU*) ritiene grave che non sia stato possibile esaurire il dibattito, pur nell'ambito della normale dialettica parlamentare. A suo avviso, si sarebbe potuto consentire la conclusione ordinata dei lavori, con l'approvazione di un ordine del giorno che richiamasse quanto meno gli impegni assunti dal Governo sulla questione dell'assegnazione delle risorse per la riqualificazione delle periferie. Tuttavia, l'Esecutivo ha mostrato un atteggiamento di totale chiusura, che ha impedito un confronto costruttivo.

Il senatore [PERILLI](#) (*M5S*) ritiene eccessive le critiche del senatore Parrini nei confronti della senatrice Pirovano, considerato tra l'altro che anche alcuni senatori del Partito Democratico hanno fatto ricorso a un linguaggio inappropriato, per esempio qualificando come vergognose le tesi della maggioranza.

Ritiene legittimo l'uso dell'espedito retorico, da parte delle opposizioni, per prolungare i lavori della Commissione. Tuttavia, era evidente che in questo modo sarebbe stato impossibile concludere l'esame in sede referente del provvedimento.

Il senatore [BRESSA](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) stigmatizza l'atteggiamento di totale chiusura del Governo e della maggioranza, indisponibili a qualsiasi confronto, peraltro dopo avere imposto tempi irragionevolmente serrati per il dibattito. Ritiene che in tal modo sia stato mortificato il ruolo delle Commissioni, che invece, nel nuovo Regolamento del Senato, sono riconosciute come sede di approfondimento e riflessione.

La senatrice [Malpezzi](#) (*PD*) si rammarica per l'impossibilità di discutere sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Su questi temi, infatti, non è stato possibile acquisire la posizione del Governo e della maggioranza, del tutto indisponibili al confronto.

Inoltre, essendo noto che il decreto doveva essere convertito in legge entro il 23 settembre, sarebbe stato opportuno modulare in modo differente i tempi per l'esame del provvedimento, tenendo conto anche della pausa estiva.

Chiede di proseguire la discussione, per spiegare ulteriormente la posizione del Gruppo sulle nuove norme introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore [Laus](#) (PD) concorda con le considerazioni del senatore Parrini: gli interventi in sede di illustrazione degli emendamenti erano volti a precisare le ragioni delle proposte di modifica avanzate. Tuttavia, non è stato possibile svolgere una riflessione approfondita, in assenza di un confronto con la maggioranza e il Governo, nonostante le continue sollecitazioni a svolgere un dibattito costruttivo, affrontando il merito delle questioni coinvolte.

Il senatore [VITALI](#) (FI-BP) precisa che il Gruppo di Forza Italia ha preferito svolgere una opposizione seria e costruttiva, rinunciando alle pratiche ostruzionistiche poste in atto dal Partito Democratico. Ricorda, inoltre, che nella scorsa legislatura il ruolo del Parlamento fu mortificato dal ripetuto ricorso alla questione di fiducia. Sottolinea che, qualora vi fosse la disponibilità di tutti i Gruppi, si potrebbe concludere l'esame del provvedimento in tempo per l'esame in Assemblea.

La senatrice [BINI](#) (PD) esprime valutazioni molto critiche per l'impossibilità di approfondire nel merito le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, sia per la decisione della maggioranza e del Governo di non partecipare al dibattito, sia per la scelta di limitare in modo stringente il dibattito. A suo avviso, in questo modo si ledono le prerogative delle opposizioni, violando i principi della democrazia rappresentativa.

Respinge le critiche del senatore Vitali circa l'utilizzo di pratiche ostruzionistiche, in quanto gli interventi sul complesso degli emendamenti erano volti a precisare la posizione del Gruppo sui temi in discussione.

Il [PRESIDENTE](#) precisa che la proposta di concludere anticipatamente l'esame del provvedimento, senza votare il mandato al relatore a riferire in Assemblea, discende dalla constatazione che non resta tempo sufficiente per completare la fase di illustrazione e procedere alla votazione di 414 emendamenti e 84 ordini del giorno.

Sottolinea, inoltre, di aver consentito un ampio dibattito su tale proposta - sebbene il Regolamento preveda che possa esprimersi al massimo un rappresentante per ogni Gruppo.

La proposta è quindi posta in votazione.

Il senatore [PARRINI](#) (PD) annuncia che i senatori del Gruppo PD, al termine della seduta, resteranno comunque in Commissione a illustrare le restanti proposte di modifica.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è approvata la proposta di concludere anticipatamente l'esame in sede referente.

Il [PRESIDENTE](#) annuncia che riferirà in Assemblea sull'esito dei lavori.

*La seduta termina alle ore 11,50.*



## **1.4. Trattazione in consultiva**

## 1.4.1. Sedute

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 717-B  
**XVIII Legislatura**

---

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

---

Trattazione in consultiva

### Sedute di Commissioni consultive

Seduta

5<sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio)

[N. 30 \(pom.\)](#)

18 settembre 2018

[N. 31 \(pom.\)](#)

18 settembre 2018

[N. 32 \(pom.\)](#)

19 settembre 2018

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro)

[N. 23 \(pom.\)](#)

18 settembre 2018

[N. 24 \(ant.\)](#)

19 settembre 2018

7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)

[N. 12 \(pom.\)](#)

18 settembre 2018

11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

[N. 27 \(pom.\)](#)

18 settembre 2018

12<sup>a</sup> Commissione permanente (Igiene e sanità)

[N. 10 \(pom.\)](#)

18 settembre 2018

## **1.4.2. Resoconti sommari**

## **1.4.2.1. 5<sup>^</sup> Commissione permanente (Bilancio)**

## 1.4.2.1.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 30 (pom.) del 18/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018**  
**30ª Seduta (1ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente **PESCO** (M5S), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riguardo all'articolo 1, comma 2-ter, che istituisce, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, un tavolo tecnico-politico per la redazione di linee-guida in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane e ai fini del superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni dei comuni, che occorre chiedere conferma che all'istituzione e al funzionamento di tale struttura si potrà fare fronte ad invarianza delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente; altresì, si chiedono rassicurazioni circa il fatto che non vengano compromesse le economie di spesa correlate all'esercizio in gestione associata delle funzioni degli enti locali. Con riferimento all'articolo 11, comma 1-bis, lettera b), numero 2), rappresenta che viene introdotta una modalità di ristoro anticipato dei risparmiatori danneggiati a seguito della sottoscrizione e del collocamento di strumenti emessi da banche sottoposte a risoluzione o poste in liquidazione coatta amministrativa, a valere sul fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori. Dal momento che, per far fronte a tale esigenza, il fondo suddetto è incrementato di 25 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del fondo di ristoro finanziario di cui all'articolo 1, comma 1106, della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018), chiede conferma del fatto che tale decurtazione non comprometta le posizioni giuridiche dei soggetti eventualmente non ammessi alla nuova procedura di ristoro. Per ulteriori osservazioni rinvia alla Nota n. 38/2018 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario VILLAROSA deposita l'aggiornamento della relazione tecnica positivamente verificata e fornisce elementi di risposta ai quesiti posti dal relatore: conferma, in relazione al primo

rilievo, che all'istituzione e al funzionamento del tavolo tecnico-politico si farà fronte con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica; con riguardo al secondo quesito, rappresenta che, con la lettera *b*), n. 1), del comma 1-*bis* dell'articolo 11 del decreto-legge in esame è stato modificato il comma 1107 dell'articolo 1 della legge 205 del 2017 (legge di bilancio 2018), prorogando al 31 gennaio 2019 il termine per l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che dovrà stabilire condizioni, requisiti e modalità di accesso dei risparmiatori danneggiati al fondo di ristoro finanziario, di cui al comma 1106, la cui dotazione finanziaria ha durata pluriennale (25 milioni di euro annui dal 2018 al 2021). Ciò posto, tenuto conto che la tempistica di adozione del predetto decreto potrebbe pregiudicare l'utilizzo delle risorse stanziare per l'anno 2018, con il numero 2) della medesima lettera *b*) le suddette risorse sono state riallocate, per l'anno considerato, sul fondo della Consob al fine di consentire, a determinate condizioni, la liquidazione delle forme di ristoro decise dall'Arbitro per le controversie finanziarie in favore dei medesimi risparmiatori danneggiati. Fermo restando quanto premesso, una volta emanato il decreto attuativo, le istanze dei risparmiatori contemplati dal comma 1106 potranno trovare adeguata soddisfazione nei limiti delle risorse già stanziare a legislazione vigente per gli anni 2019, 2020 e 2021 (25 milioni di euro per ciascun anno), ove sia effettivamente riconosciuto, all'esito delle procedure arbitrali ovvero dei giudizi, a secondo del canale prescelto dagli stessi risparmiatori, l'accertamento del danno ingiusto.

Il senatore [MARINO](#) (*PD*), in relazione al secondo quesito, chiede al Governo se la disposizione comporti un incremento netto dei fondi destinati al ristoro dei risparmiatori danneggiati o si tratti di un mero spostamento di risorse: e, in quest'ultimo caso, domanda se tali risorse saranno o meno reintegrate. Ravvisa inoltre la necessità di fare chiarezza in materia, dal momento che risultano previsti a tutela dei risparmiatori coinvolti nelle procedure di risoluzione e di liquidazione coatta degli istituti bancari in questione ben tre fondi, tenendo conto anche del fondo generale di solidarietà, peraltro circoscritto ai soli obbligazionisti.

Il sottosegretario VILLAROSA precisa che è intendimento del Governo incrementare, già nell'ambito della prossima manovra finanziaria, le risorse del cosiddetto "fondo Baretta", istituito con la legge di bilancio 2018. Al momento, comunque, i 25 milioni di euro portati a incremento del fondo a disposizione della Consob provengono proprio dal suddetto "fondo Baretta", e saranno destinati a indennizzare gli stessi risparmiatori a favore dei quali è stato originariamente disposto lo stanziamento al fine di evitare che, a fine anno, vadano a costituire economie di spesa. Condivide, peraltro, la necessità di riordinare la disciplina in materia, che è il risultato di interventi successivi nel tempo.

Il senatore [MARSILIO](#) (*FdI*), in relazione al primo quesito posto dal relatore, rileva come la risposta fornita dal rappresentante del Governo risulti parziale, in quanto non viene dato riscontro in merito al rischio che vadano compromesse le economie di spesa correlate all'esercizio in gestione associata delle funzioni degli enti locali.

Il rappresentante del GOVERNO, nel rilevare che, in effetti, non è stato possibile fornire uno specifico, ulteriore, riscontro sul punto, si richiama al contenuto della relazione tecnica, positivamente verificata, la quale attesta che l'articolo 1, comma 2-*ter*, non determina effetti finanziari, in quanto la disposizione riveste carattere meramente ordinamentale.

Il senatore [MANCA](#) (*PD*) ritiene che, in effetti, dallo slittamento dei tempi di attuazione della gestione associata delle funzioni degli enti locali, possano derivare conseguenze sulla finanza pubblica, per la valutazione delle quali sarebbe necessario verificare quanto previsto dalle disposizioni che hanno originariamente introdotto tale misura.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU*), nel mettere in evidenza la diversità delle questioni poste dal

relatore con riguardo all'articolo 1, comma 2-ter, manifesta dubbi sul fatto che, al momento dell'introduzione dell'obbligo di gestione associata delle funzioni dei comuni, fossero stati puntualmente quantificati risparmi di spesa.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, fa presente che la questione relativa alle economie di spesa correlate alla gestione associata delle funzioni è stata sollevata a scopo essenzialmente prudenziale, atteso che il provvedimento in esame non risulta incidere in via immediata su tali profili.

Sulla base degli interventi svolti, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, formula quindi una proposta di parere non ostativo sul testo del provvedimento in titolo.

Il sottosegretario VILLAROSA esprime un avviso favorevole sulla proposta.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, posta ai voti, la proposta è approvata.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(771) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015, con Scambio di Note fatto ad Abu Dhabi il 27 novembre 2017 e il 17 gennaio 2018; b) Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S), dopo aver dato conto del merito del disegno di legge in titolo, segnala per quanto di competenza che, alla luce dei chiarimenti forniti presso l'altro ramo del Parlamento, preso atto delle modifiche, di carattere formale, ivi apportate alla disposizione recante la copertura finanziaria, non vi sono osservazioni da formulare.

Il senatore [AIROLA](#) (M5S), anche in qualità di componente della Commissione affari esteri, mette in evidenza il particolare rilievo degli accordi da ratificare, che sono diretti a rafforzare la cooperazione giudiziaria tra l'Italia e gli Emirati arabi uniti, anche al fine di contrastare il terrorismo internazionale, assicurando comunque ogni garanzia per i soggetti più deboli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(766) Deputato Giorgia MELONI ed altri. - Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere all'8a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sul testo, anche alla luce dei chiarimenti forniti presso l'altro ramo del Parlamento.

In merito agli emendamenti, fa presente che occorre condizionare la valutazione di nulla osta sulla proposta 2.1 - che istituisce un comitato interministeriale per la diffusione delle campagne di sensibilizzazione - all'inserimento del divieto di erogazione ai componenti del comitato di qualsiasi forma di compenso, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato; altresì, occorre estendere la previsione di invarianza finanziaria, di cui all'ultimo periodo, anche al funzionamento del comitato, oltre che alla sola costituzione. Con riferimento all'emendamento 3.1, che introduce la detraibilità del 19 per cento ai fini Irpef di quota parte delle spese sostenute per l'acquisto

di sistemi di allarme anti abbandono, segnala la necessità di valutare la congruità della copertura, in relazione alla quantificazione dell'onere (peraltro congegnato come tetto di spesa a fronte di un diritto soggettivo) e alla relativa modulazione temporale. Per quanto riguarda infine l'emendamento 3.2, segnala che il rinvio - ai fini della futura introduzione di incentivi fiscali - ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, anziché a provvedimenti legislativi, non appare pienamente in linea con i principi di contabilità pubblica, dal momento che sottrae all'esame del Parlamento misure di carattere oneroso, con possibile elusione dei vincoli di copertura; osserva peraltro che, nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, la previsione di provvedimenti legislativi, in luogo di più generici provvedimenti normativi, è stata espressamente richiesta come condizione per la valutazione di nulla osta. Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire elementi di risposta ai quesiti posti dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di decreto legislativo recante disposizioni per la revisione della disciplina del casellario giudiziale (n. 37)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 18 e 19, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 settembre.

Il sottosegretario VILLAROSA mette a disposizione alcune note tecniche recanti elementi di risposta ai quesiti posti dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### **Schema di decreto legislativo recante disposizioni per armonizzare la disciplina delle spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di spese per le prestazioni obbligatorie e funzionali alle operazioni di intercettazione (n. 38)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 83 e 91, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 settembre.

Il rappresentante del GOVERNO rende disponibile ai senatori note tecniche recanti chiarimenti sui rilievi sollevati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

#### **Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario (n. 39)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere a), d), i), l), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 settembre.

Il sottosegretario VILLAROSA mette a disposizione documentazione a riscontro dei chiarimenti



chiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore [MARINO](#) (PD), al quale si associa il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU), rappresenta l'opportunità di definire in maniera più specifica, anche in sede di Ufficio di Presidenza, l'andamento dei lavori, con particolare riguardo al decreto-legge di proroga dei termini.

Il PRESIDENTE, nel condividere tale esigenza, sospende la seduta e convoca immediatamente una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La Commissione prende atto.

*La seduta sospeso alle ore 14,50, è ripresa alle ore 15.*

#### *CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari appena conclusa, nella quale si è convenuto di convocare un'ulteriore seduta pomeridiana alle ore 18,30 di oggi, destinata in primo luogo all'esame, in sede consultiva, degli emendamenti presentati al decreto-legge di proroga dei termini.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

## 1.4.2.1.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 31 (pom.) del 18/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018**  
**31ª Seduta (2ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
[PESCO](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia.*

*La seduta inizia alle ore 18,55.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in merito agli emendamenti all'articolo 1, che comportano maggiori oneri le proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.194, 1.195, 1.196, 1.197 e 1.200. Con riferimento agli emendamenti da 1.9 a 1.94 inclusi e da 1.96 a 1.193 inclusi, che escludono dalla sospensione della convenzione di cui all'articolo 13, comma 02, determinati progetti di riqualificazione territoriale, a valere sulle risorse del nuovo fondo per gli investimenti degli enti locali di cui all'articolo 13, comma 04, risulta opportuno acquisire la relazione tecnica per verificare la corretta quantificazione dei diversi oneri; resta ferma, peraltro, la necessità di non eccedere la dotazione complessiva di tale fondo, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018. Occorre valutare le proposte 1.95 - che esclude dalla sospensione della convenzione gli interventi per i quali siano stati trasmessi i progetti esecutivi approvati dalle giunte comunali - e 1.198 che allenta i termini e le procedure per la dismissione di partecipazioni societarie detenute da pubbliche amministrazioni. In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre acquisire la relazione tecnica al fine di valutare la correttezza della quantificazione e la congruità della copertura della proposta 5.1, che proroga di due anni (al 2021) la riduzione dell'aliquota della "cedolare secca" sui contratti di locazione a canone concordato. Occorre valutare se comporti effetti finanziari negativi la proposta emendativa 5.3, che proroga di un anno il termine per l'applicazione delle nuove indicazioni in tema di prescrizione dei contributi pensionistici dovuti alle gestioni pubbliche. In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 6, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 6.1, 6.2, 6.3 (testo 2) e 6.162 (testo 2), che prevedono la riapertura

delle graduatorie ad esaurimento del personale docente; al riguardo, si segnala che, su un'analogha proposta esaminata in prima lettura, la Commissione bilancio aveva formulato un parere di semplice contrarietà. Comporta maggiori oneri la proposta 6.169. In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 9, comporta maggiori oneri la proposta 9.1. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.10, 9.11, 9.14, 9.15 (testo 2), 9.16, 9.17, 9.18, 9.20, 9.21, 9.23, 9.24, 9.25 e 9.26. Occorre valutare la proposta 9.9 relativa ai permessi in favore degli amministratori degli enti locali. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura degli emendamenti 9.13 e 9.22. In merito alle proposte emendative riferite all'articolo 11, occorre valutare gli analoghi emendamenti 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11 e 11.12, che recano quota parte della copertura a valere sul fondo interbancario di tutela dei depositi; peraltro, si chiede altresì conferma della disponibilità delle risorse allocate presso il fondo per gli interventi strutturali di politica economica utilizzato come copertura parziale di alcune proposte emendative. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con la valutazione del relatore in merito agli emendamenti all'articolo 1 segnalati come forieri di maggiori oneri.

Il senatore [FERRO](#) (*FI-BP*) chiede un chiarimento sui motivi che determinano l'onerosità delle proposte da 1.3 a 1.6 volte ad aumentare la durata delle concessioni demaniali marittime.

Il sottosegretario GARAVAGLIA rappresenta come l'aumento della durata delle concessioni demaniali determini profili di onerosità sia dal punto di vista del mancato adeguamento dei canoni di concessione sia per i risvolti correlati a procedure di infrazione europea.

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di relatore, propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6.

La proposta di parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6, viene quindi posta in votazione e approvata.

Il sottosegretario GARAVAGLIA si sofferma poi sulle proposte emendative 1.194, 1.195, 1.196 e 1.197 facendo presente che queste, nel determinare l'esenzione dalle sanzioni per sforamenti del patto di stabilità interno o dell'equilibrio di bilancio degli enti locali, allentano la cogenza dei suddetti vincoli finanziari.

Il senatore [MISIANI](#) (*PD*) ritiene pretestuosa l'argomentazione sul carattere dissuasivo delle sanzioni, sottolineando come gli introiti ad essi correlati non siano cifrati nei saldi tendenziali di finanza pubblica.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (*FI-BP*) rileva come, trattandosi di enti locali, ossia soggetti pubblici, l'allentamento dell'apparato sanzionatorio si risolva in una mera partita di giro, per cui, ferme restando le legittime valutazioni sul merito, ritiene eccessivo esprimere su tali proposte un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario GARAVAGLIA rileva come interventi sporadici sull'apparato sanzionatorio dei vincoli di bilancio gravanti sugli enti locali comportino criticità di ordine finanziario che dovrebbero essere affrontate nell'ambito di una revisione sistematica dell'intera normativa. In ogni caso, anche al fine di tenere conto delle perplessità manifestate da alcuni senatori, prospetta alla

Commissione la possibilità di esprimere una valutazione di contrarietà semplice.

Il senatore [STEFANO](#) (PD) ritiene opportuno evitare l'utilizzo della formulazione di pareri contrari, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, come strumenti per precludere un dibattito sul merito delle proposte emendative.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU), soffermandosi sugli emendamenti in esame, ritiene che gli introiti correlati a sanzioni per violazioni dei vincoli di bilancio dal 2016 ad oggi non siano contabilizzate nei saldi tendenziali di finanza pubblica.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, ricorda che talune delle proposte emendative in esame fanno riferimento a violazioni dei vincoli di bilancio per annualità pregresse al 2016, con conseguenze su introiti probabilmente scontati nei tendenziali.

Alla luce del dibattito svoltosi, reputa comunque opportuno proporre l'espressione di un parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.194, 1.195, 1.196 e 1.1.97.

La Commissione approva la proposta di parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.194, 1.195, 1.196 e 1.1.97.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, propone poi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.200, che riduce la decurtazione dei trasferimenti statali verso le regioni che hanno affidato il servizio di trasporto pubblico locale senza procedure di evidenza pubblica, con evidenti effetti di maggiore spesa.

La Commissione approva quindi un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.200.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, passa quindi a esaminare gli emendamenti da 1.9 a 1.94 inclusi e da 1.96 a 1.193 inclusi, facendo presente che essi hanno tutti la medesima struttura dispositiva, dal momento che escludono dalla sospensione delle convenzioni attuative del cosiddetto "bando periferie" determinati progetti di investimento territoriale, recando, per i vari progetti, quantificazioni dell'onere coperte nel 2018 a valere sul fondo per gli investimenti degli enti locali introdotto dall'articolo 13, comma 04, del decreto in esame. Ne consegue quindi la necessità di acquisire la relazione tecnica per verificare la corretta quantificazione degli oneri correlati ai diversi progetti di investimento, ferma restando in ogni modo la necessità di non superare la dotazione complessiva del fondo pari, per l'anno in corso, a 140 milioni di euro.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con la valutazione del relatore, ritenendo necessaria la relazione tecnica sugli emendamenti segnalati, oltre che sulla proposta 1.95. Infatti, in assenza di dati sul complesso dei progetti di investimento degli enti locali, decurtare il fondo istituito dall'articolo 13, comma 04, per finanziare singoli interventi rischierebbe di far venir meno la copertura per progetti avviati da altri comuni.

Il senatore [MANCA](#) (PD) sottolinea la delicatezza della tematica sottesa agli emendamenti in esame, per i quali invoca una ponderata riflessione, ricordando che, nel corso dell'esame in prima lettura del decreto-legge, con l'approvazione dell'emendamento sulla sospensione del cosiddetto "bando periferie", è stata ingenerata confusione tra la necessità di liberare risorse per consentire ai comuni l'utilizzo dei rispettivi avanzi e il blocco di progetti di investimento già concordati tra il Governo e gli enti locali.

Pertanto, sarebbe necessario acquisire dati sui singoli progetti di investimento previsti dai diversi emendamenti.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, fermo restando il rispetto delle legittime valutazioni di merito, evidenzia come il problema, sul piano finanziario, consista nell'individuare le risorse necessarie a coprire l'utilizzo da parte dei comuni dei rispettivi spazi finanziari. Pertanto, gli emendamenti in esame, riassegnando quota parte delle risorse del fondo per gli investimenti in favore di singoli progetti, precludono la valutazione complessiva del tiraggio correlato all'insieme degli investimenti.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU*) riepiloga l'iter legislativo del decreto-legge durante l'esame in prima lettura, ricordando come l'emendamento approvato all'unanimità dal Senato sul "bando periferie" fosse finalizzato a consentire la prosecuzione dei progetti già avviati e la rimodulazione delle risorse stanziare per tutti gli altri progetti.

Stigmatizza quindi la successiva condotta di alcuni rappresentanti del Governo che, fornendo un significato distorto dell'emendamento approvato, hanno ingenerato un dibattito caotico e non costruttivo.

Il sottosegretario GARAVAGLIA ribadisce l'esigenza di disporre dei dati sul tiraggio complessivo degli investimenti per capire quali risorse siano a disposizione dei comuni ai fini dell'utilizzo dei rispettivi avanzi.

Il senatore [MISIANI](#) (*PD*) invita il Sottosegretario a rivedere la valutazione sugli emendamenti in oggetto e in particolare sulla proposta 1.95.

In merito poi all'emendamento approvato durante l'esame in prima lettura, reputa opportuna un'autocritica da parte di tutti i senatori, dal momento che si è sottovalutata l'importanza della questione, approvando una misura che ha sospeso l'efficacia di convenzioni già siglate tra il Governo e gli enti locali, con l'effetto di congelare indiscriminatamente una pluralità di progetti di investimento molto diversi tra di loro e finendo per innescare un conflitto sia tra gli enti locali sia tra questi ultimi e il Governo.

Auspica quindi che presso le sedi competenti, come la Commissione affari costituzionali o l'Assemblea, vi sia, rispetto alla chiusura totale registrata finora, una disponibilità dell'Esecutivo ad affrontare il problema, eventualmente attraverso un apposito ordine del giorno.

Il sottosegretario GARAVAGLIA ricorda come le convenzioni, a cui faceva riferimento il senatore Misiani, non avrebbero potuto comunque trovare un seguito attuativo, in virtù di una pronuncia della Corte costituzionale.

Il senatore [MANCA](#) (*PD*) interviene incidentalmente sottolineando come la pronuncia della Corte fosse motivata dall'assenza di un'intesa tra lo Stato e gli enti locali.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*), nel ricostruire il merito della questione, fa presente come la pronuncia della Corte costituzionale abbia avuto ad oggetto la seconda parte della graduatoria dei progetti di investimento, stante la mancata concertazione tra il Governo e le realtà territoriali interessate.

Il sottosegretario GARAVAGLIA ricorda come l'approvazione dell'emendamento durante l'esame in prima lettura presso il Senato sia stata resa necessaria anche per evitare proprio il blocco di tutti i progetti di investimento.

Il senatore [MANCA](#) (*PD*), nel rammentare come occorra consentire ai comuni l'utilizzo dei rispettivi avanzi di bilancio, fa presente che il nodo problematico è dato proprio dalla mancanza dell'intesa che si sarebbe dovuta acquisire per dare attuazione alla pronuncia della Corte costituzionale.

Poiché l'acquisizione dell'intesa è stata inserita nel calendario dei prossimi lavori della Conferenza unificata, è necessario individuare la soluzione che, ripristinando gli spazi finanziari, consenta di far avanzare i progetti da mettere a gara, evitando il blocco degli investimenti.

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di relatore, rammenta che la mancanza di un'intesa sui progetti di investimento ha fatto venir meno il presupposto per consentirne la prosecuzione. Peraltro, sulla base del confronto tra il Governo e l'Associazione nazionale dei comuni italiani, si è deciso di inserire in un provvedimento apposito le misure necessarie alla prosecuzione dei progetti cantierabili.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*) fa presente peraltro che, anche a seguito della pronuncia della Corte costituzionale, l'avanzamento di numerosi progetti avrebbe trovato difficoltà per possibili rilievi da parte della magistratura contabile.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU*) ritiene che l'intesa tra il Governo e gli enti locali si sarebbe potuta acquisire in tempi ravvicinati e auspica pertanto l'approvazione, eventualmente in Assemblea, di un ordine del giorno che impegni il Governo a favorire la prosecuzione, una volta acquisita l'intesa, dei progetti di investimento.

Il senatore [FERRO](#) (*FI-BP*) ritiene che, alla luce del dibattito svoltosi, vadano approfondite le questioni sottese agli emendamenti in esame, stanti le gravi difficoltà in cui versano le amministrazioni locali.

Il sottosegretario GARAVAGLIA ribadisce che la valutazione degli emendamenti in esame richiederebbe, per ciascuno di essi, la produzione di apposita relazione tecnica, anche al fine di verificare il tiraggio complessivo determinato dall'insieme degli investimenti.

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di relatore, nel concordare con la necessaria acquisizione della relazione tecnica per ciascuno degli emendamenti in questione, ricorda che la sede per la presentazione e la discussione di eventuali ordini del giorno è rappresentata dalla Commissione affari costituzionali ovvero dall'Assemblea, poiché la Commissione bilancio è chiamata soltanto ad esprimersi, in sede consultiva, limitatamente ai profili finanziari.

Il senatore [MARINO](#) (*PD*) critica l'automatismo per cui la mancata acquisizione della relazione tecnica su un emendamento comporta la formulazione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, vedendo in questo un ostacolo alla gestione condivisa dei lavori della Commissione.

Il senatore [MANCA](#) (*PD*) richiama l'esigenza di operare nelle diverse sedi istituzionali per favorire il raggiungimento dell'intesa tra il Governo e i comuni.

Il senatore [FERRARI](#) (*PD*) avverte che, presso la Commissione affari costituzionali, si sta valutando l'accantonamento degli emendamenti relativi all'articolo 1, al fine di pervenire all'elaborazione di un ordine del giorno sul tema del "bando periferie".

Pertanto, prospetta l'opportunità di accantonare l'esame di tali emendamenti anche presso questa Commissione.

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di relatore, ribadisce come ciascuno degli emendamenti segnalati sul "bando periferie" presenti identici profili di criticità, occorrendo verificare la corretta quantificazione dell'onere correlato alle diverse finalizzazioni territoriali dei progetti di investimento. Altresì, va considerato che l'eventuale approvazione di una pluralità di emendamenti, essendo tutti coperti per il 2018 a valere sul fondo istituito dall'articolo 13, comma 04, rischierebbe di eccedere la



dotazione annuale complessiva del fondo medesimo pari, per l'anno in corso, a 140 milioni di euro. Ne consegue, quindi, dal punto di vista della disamina dei profili finanziari, la necessità di acquisire su ciascun emendamento apposita relazione tecnica, in assenza della quale il parere proposto non potrebbe che essere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ovviamente, resta impregiudicata la possibilità nelle sedi preposte, di verificare un compromesso sul merito della questione.

Il senatore [MISIANI](#) (PD), pur apprezzando dal punto di vista tecnico-contabile l'intervento del Presidente, ritiene che la Commissione bilancio non possa esimersi da valutazioni politiche su una tematica di rilevante impatto per la finanza locale.

Pertanto, di fronte alla possibilità di un compromesso sul merito della questione, è innegabile che una diversa valutazione sui profili finanziari degli emendamenti potrebbe essere di aiuto in tal senso, oltretutto ai fini di una distensione di rapporti tra il Governo e gli enti locali.

Il senatore [STEFANO](#) (PD), nel richiedere un approfondimento istruttorio, ritiene che il ragionamento del Presidente, pur inappuntabile sul piano tecnico-contabile, contrasti con la ristrettezza dei tempi imposti per la presentazione delle proposte emendative.

Al fine di valutare la praticabilità di un ulteriore approfondimento sul merito della questione, il [PRESIDENTE](#) sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 20, riprende alle ore 20,35.*

Il presidente [PESCO](#) (M5S), alla luce del lungo dibattito svoltosi, ritiene di confermare una valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti da 1.9 a 1.94 e da 1.96 a 1.193 per assenza di relazione tecnica, ribadendo peraltro come tali proposte abbiano una struttura dispositiva simile e rechino una identica e comune criticità di ordine finanziario, differenziandosi soltanto per la finalizzazione dell'intervento e, in alcuni casi, per la quantificazione del relativo onere.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (FI-BP), nel contestare l'automatismo per cui l'assenza di relazione tecnica comporta un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, rileva come la maggioranza si stia assumendo la responsabilità di contestare, per tali emendamenti, l'adeguatezza della copertura finanziaria.

Il senatore [MISIANI](#) (PD), nel concordare con quanto testé affermato dal senatore Pichetto Fratin, rappresenta la propria perplessità per una valutazione svolta sull'insieme degli emendamenti segnalati dal relatore riguardanti il cosiddetto "bando periferie". Da ultimo, stigmatizza la totale assenza di disponibilità da parte del Governo, emersa in Commissione affari istituzionali, ad approfondire il merito della questione.

Il senatore [TOSATO](#) (L-SP-PSd'Az), nel richiamare la propria personale esperienza, ricorda che durante la XVII legislatura, sia sotto la presidenza del senatore Azzollini sia sotto quella del senatore Tonini, è stata costantemente seguita la prassi per la quale, in assenza della necessaria relazione tecnica, la valutazione della Commissione bilancio non poteva che concretizzarsi in un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ferma restando la possibilità di rivedere tale valutazione, in caso di acquisizione della relazione.

Il senatore [STEFANO](#) (PD) ritiene scorretta la scelta del Presidente di avanzare una proposta avente ad oggetto tutti gli emendamenti sul "bando periferie".

Il senatore [MARINO](#) (PD), ricollegandosi alle considerazioni svolte dal senatore Tosato, sottolinea che la richiesta di relazione tecnica per verificare la congruità della copertura su determinati emendamenti è cosa diversa dall'espressione automatica di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per assenza della relazione tecnica medesima.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU) non dubita della correttezza della ricostruzione dei precedenti e della prassi svolta dal senatore Tosato, ma ritiene necessario per il futuro adottare un metodo di lavoro diverso e condiviso, anche al fine di evitare che la richiesta di relazione tecnica finisca per rimettere al Governo il sostanziale potere decisionale sul seguito degli emendamenti.

Ricorda peraltro di aver avanzato su tale punto l'esigenza di svolgere un approfondimento in sede di Ufficio di Presidenza durante l'esame, all'inizio di agosto, del disegno di legge n. 741 di conversione del cosiddetto "decreto dignità".

Il senatore [Airolo](#) (M5S) invita il Presidente e la maggioranza a procedere con l'esame degli emendamenti, considerato anche l'ampio spazio che le minoranze hanno avuto per esprimere le loro valutazioni.

Il senatore [MISIANI](#) (PD), alla luce del metodo di lavoro prospettato dal Presidente e dalla maggioranza, annuncia l'intenzione del proprio Gruppo di abbandonare i lavori.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), nel prendere atto con rammarico di tale decisione, ritiene, anche alla luce dell'ampio dibattito svoltosi, di proporre la formulazione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli analoghi emendamenti da 1.9 a 1.94 e da 1.96 a 1.193.

La proposta di espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti da 1.9 a 1.94 e da 1.96 a 1.193 risulta quindi approvata dalla Commissione

Il senatore [MARINO](#) (PD), prima di lasciare i lavori, ritiene opportuno stigmatizzare il metodo di lavoro del Presidente e della maggioranza.

Il sottosegretario GARAVAGLIA ritiene necessaria la relazione tecnica anche sull'emendamento 1.95 che esclude dalla sospensione della convenzione del "bando periferie" gli interventi per i quali siano stati trasmessi i progetti esecutivi approvati dalle giunte comunali.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, propone pertanto un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81, sull'emendamento 1.95.

La Commissione approva la proposta del relatore.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (FI-BP), nel ritenere anomala una valutazione complessiva su un insieme di emendamenti, annuncia l'intenzione del proprio Gruppo di lasciare i lavori.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), nel ricordare i caratteri della sede consultiva della Commissione bilancio, che, anche nella disamina degli emendamenti, si differenzia dalla sede referente, rammenta nuovamente come le proposte emendative sul "bando periferie" abbiano una struttura dispositiva seriale, con evidenti finalità ostruzionistiche, e siano accomunati dall'identico profilo di criticità sul piano finanziario il che giustifica, come da prassi consolidata della Commissione bilancio, una valutazione complessiva, anche al fine di evitare valutazioni contraddittorie di emendamenti identici o analoghi.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU) ritiene scorretta e del tutto ingiustificata l'accusa di



ostruzionismo avanzata dal Presidente, sottolineando che, qualora il proprio Gruppo avesse effettivamente voluto adottare una condotta ostruzionistica, questa sarebbe stata apertamente rivendicata.

Stigmatizzando quindi la condotta del Presidente, abbandona i lavori della Commissione.

Proseguendo con la disamina degli emendamenti, il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con il relatore in merito agli emendamenti segnalati agli articolo 5, 6 e 9 come produttivi di maggiori oneri o per i quali risulta necessario acquisire la relazione tecnica.

In merito agli emendamenti per i quali è richiesta una valutazione, esprime un avviso negativo, sul piano finanziario, sulla proposta 1.198, in materia di dismissione delle quote societarie detenute da pubbliche amministrazioni.

Prospetta poi una valutazione di semplice contrarietà sull'emendamento 5.3, mentre, in merito alle proposte 6.1, 6.2, 6.3 (testo 2) e 6.162 (testo 2), sulla riapertura della graduatorie ad esaurimento del personale docente, rileva che, alla luce degli approfondimenti svolti, essi sono forieri di maggiori oneri amministrativi.

Dopo avere espresso una valutazione di nulla osta sull'emendamento 9.9, rileva l'indisponibilità delle risorse usate a copertura degli emendamenti 9.13 e 9.22.

Da ultimo, formula un avviso contrario sugli emendamenti segnalati dal relatore all'articolo 11, in quanto coperti sul fondo interbancario di tutela dei depositi.

Alla luce dell'interlocuzione svolta con il rappresentante del Governo, il presidente [PESCO](#) (M5S) propone pertanto l'approvazione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.198, 5.1, 6.1, 6.2, 6.3 (testo 2), 6.162 (testo 2), 6.169, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.10, 9.11, 9.13, 9.14, 9.15 (testo 2), 9.16, 9.17, 9.18, 9.20, 9.21, 9.22, 9.23, 9.24, 9.25, 9.26, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11 e 11.12. Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 5.3. Il parere è infine non ostativo su tutte le restanti proposte emendative.

La Commissione approva.

#### *SCONVOCAZIONE E ANTICIPAZIONE DI SEDUTE*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 19 settembre, già convocata per le ore 9, non avrà più luogo. La seduta pomeridiana, già convocata per le ore 15, è anticipata alle ore 13.

La Commissione prende atto.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 497 recante "Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori".

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 21,15.*

## 1.4.2.1.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 32 (pom.) del 19/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018**  
**32ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.*

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(771) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015, con Scambio di Note fatto ad Abu Dhabi il 27 novembre 2017 e il 17 gennaio 2018; b) Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati arabi uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore **Marco PELLEGRINI** (M5S), dopo aver brevemente richiamato la copertura finanziaria del provvedimento in titolo, formula una proposta di parere non ostativo.

Il sottosegretario Laura CASTELLI concorda con la proposta del relatore.

In assenza di richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posta ai voti, la proposta è approvata.

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente **PESCO** (M5S), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e alla luce dell'aggiornamento

della relazione tecnica, di ribadire il parere non ostativo già espresso sul testo alla Commissione di merito.

I senatori [MISIANI](#) (PD) e [PICHETTO FRATIN](#) (FI-BP) dichiarano il voto contrario dei rispettivi Gruppi di appartenenza.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, posto ai voti, il parere è approvato dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(497) *Vilma MORONESE ed altri. - Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori***  
(Parere alla 13a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La relatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che risulta necessario richiedere formalmente al Governo la produzione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, al fine di verificare la congruità della copertura recata dall'articolo 20 in relazione all'incremento del fondo di sviluppo delle isole minori disposto dall'articolo 4 e, più in generale, per valutare la portata finanziaria delle altre disposizioni del provvedimento, con particolare riguardo agli articoli 5 (fiscalità di sviluppo), 7 (offerta turistica), 8 (servizi sanitari), 9 (sostegno del sistema scolastico), 10 (protezione civile), 15 (gestione dei rifiuti), 16 (imballaggi ad uso alimentare), 17 (demanio) e 18 (incentivi in favore delle fonti energetiche rinnovabili).

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(766) *Deputato Giorgia MELONI ed altri. - Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi***, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere all'8a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale sugli emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

La relatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) richiama brevemente i rilievi formulati nella prima seduta pomeridiana di ieri.

La rappresentante del GOVERNO, dopo aver depositato la relazione tecnica verificata positivamente sul provvedimento in titolo, manifesta un avviso contrario, per i profili finanziari, sugli emendamenti 3.1 e 3.2, dal momento che le quantificazioni dei relativi oneri non risultano congrue. Con riguardo, invece, alla proposta 2.1, ravvisa la necessità, in accordo con la relatrice, di condizionare il parere di nulla osta all'inserimento dell'espressa esclusione di qualsiasi forma di compenso per i componenti del Comitato ivi previsto.

Non essendovi richieste di intervento, la RELATRICE propone l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.1 e 3.2. Sull'emendamento 2.1, esprime parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo la parola: "costituzione", delle seguenti: "e al funzionamento", nonché all'aggiunta, in fine, del seguente periodo: "È fatto divieto di corrispondere ai componenti del Comitato qualsiasi forma di compenso, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato.". Su tutti i restanti emendamenti, il parere è non ostativo."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, posta ai voti, la proposta di parere è approvata dalla Commissione.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE propone di sospendere la seduta fino alle 15 per dare modo di completare l'istruttoria sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge n. 717-B.

La Commissione conviene.

*La seduta, sospesa alle ore 13,35, riprende alle ore 15,10.*

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame precedentemente rinviato.

Il presidente **PESCO** (M5S), in qualità di relatore, illustra gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea relativi al disegno di legge in titolo ribadendo, per quanto di competenza relativamente agli emendamenti ripresentati in Assemblea e identici a quelli già presentati presso la Commissione affari costituzionali, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, da 1.9 a 1.193, 6.1, 6.2, 6.3 (testo 2), 6.162 (testo 2), 6.169, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.10, 9.11, 9.13, 9.14, 9.15 (testo 2), 9.20, 9.21, 9.24, 9.25, 9.26, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11 e 11.12. Ribadisce altresì un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 1.194. In merito agli emendamenti 13.300 e 13.301 di nuova presentazione in Assemblea, non vi sono osservazioni da formulare. Ribadisce infine un parere non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

Il sottosegretario SANTANGELO esprime un avviso conforme a quello del relatore.

Il senatore **STEFANO** (PD), anche alla luce dell'andamento dei lavori nel corso della seconda seduta pomeridiana di ieri, chiede chiarimenti sui criteri di applicazione dell'articolo 81 della Costituzione alle proposte emendative illustrate dal relatore.

Il PRESIDENTE fa presente che l'istruttoria condotta sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea non può che essere coerente con le conclusioni approvate dalla Commissione nella seduta di ieri, attesa l'identità della quasi totalità delle proposte. Per il resto, può valutarsi l'opportunità di definire, per il futuro, linee guida condivise sulle modalità di esercizio della funzione consultiva da parte della Commissione bilancio, previo coinvolgimento, eventualmente, delle istanze poste a garanzia dell'ordinato svolgimento dei lavori del Senato. Fino a quel momento, non può che restare fermo il principio, collocato a presidio degli equilibri della finanza pubblica, in base al quale in assenza della

relazione tecnica il parere non può che essere contrario. L'esame della Commissione in sede consultiva deve infatti concentrarsi sui profili finanziari degli emendamenti e non su considerazioni di carattere generale relative alla meritevolezza di una proposta politica, che attiene al merito delle questioni.

Il senatore [MANCA](#) (PD), nel richiamare la posizione assunta dal proprio Gruppo nelle sedute di ieri, tiene a ribadire che l'obiettivo era rappresentato dalla ricerca di una intesa, politicamente significativa, su un tema di particolare rilevanza quale il finanziamento dei progetti di riqualificazione delle periferie, verificando la disponibilità della maggioranza e del Governo a recuperare spazi finanziari per gli enti locali. L'interpretazione rigida del proprio ruolo e l'andamento dei lavori della Commissione, che resta un organo politico e non solo tecnico, ha invece finito per impedire il raggiungimento di un equilibrio politico più avanzato. Ritiene quindi necessario delineare insieme una strategia che assicuri il più corretto funzionamento della Commissione, in modo da evitare distorsioni delle sue competenze; ravvisa pertanto l'utilità di individuare, anche in una sede ristretta, direttive condivise di applicazione dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [TOSATO](#) (L-SP-PSd'Az) ritiene che la questione del metodo meriti di essere affrontata in modo espresso ed approfondito in Ufficio di Presidenza. A tale riguardo, appellandosi alla propria esperienza di componente della Commissione bilancio nella precedente legislatura, ricorda come la Ragioneria generale dello Stato si trovi, di regola, nell'impossibilità di predisporre, nei ristretti tempi dell'esame parlamentare, una relazione tecnica per tutte le centinaia di emendamenti per cui essa risulta necessaria: in determinati casi, tuttavia, si è riconosciuta comunque la possibilità a tutti i Gruppi parlamentari di segnalare un numero limitato di proposte, politicamente più significative, su cui il Governo si è impegnato a svolgere approfondimenti in merito ai profili finanziari.

Il senatore [MARINO](#) (PD), nell'esprimere apprezzamento per le considerazioni svolte dal senatore Tosato, con il quale ha condiviso l'esperienza di senatore della passata legislatura, concorda sulla necessità di trovare un'intesa sul metodo, in modo da evitare che l'interpretazione del ruolo della Commissione risulti penalizzante per la dialettica parlamentare. In linea con quanto appena rilevato dal collega, ritiene accettabile il principio in base al quale l'assenza di relazione tecnica comporti un parere contrario sui profili finanziari, ma solo se vi sia stata a monte una selezione delle proposte emendative che consenta di salvaguardare le istanze rappresentate anche dalle opposizioni. In caso contrario, l'irrigidimento delle prassi interpretative e inopportuni automatismi applicativi possono condurre al depauperamento del ruolo della Commissione bilancio. Si associa pertanto all'invito a convocare un Ufficio di Presidenza per discutere tali questioni metodologiche. A tale proposito, ritiene che solo a fronte di contrapposizioni non superabili potrebbe rendersi necessario il ricorso ad istanze superiori.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (FI-BP), pur mantenendo le proprie convinzioni sugli effetti della mancanza di relazione tecnica, si dichiara d'accordo con il senatore Tosato sul metodo, reputando che l'Ufficio di Presidenza rappresenti la sede più adeguata per individuare una linea di comportamento che costituisca una garanzia per tutti, al fine di evitare che sia leso il diritto del singolo parlamentare ad esprimersi sulle proposte emendative presentate.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU), nel condividere l'importanza di una discussione più serena sulle questioni in oggetto, rileva innanzitutto che la discussione odierna sui profili di metodo non risulta affatto nuova, essendo già stata avanzata, prima della pausa estiva, la proposta di riunire l'Ufficio di Presidenza sul tema. In secondo luogo, pur riconoscendo pienamente il diritto del Governo a perseguire l'attuazione del proprio programma con tutti gli strumenti a sua disposizione e con l'interpretazione più estensiva possibile dei suoi poteri, ritiene comunque fondamentale che la Presidenza svolga una funzione di garanzia per tutti: prima ancora di definire un metodo condiviso, occorre che vi sia reciproco riconoscimento, in modo tale che l'interpretazione delle disposizioni non diventi una sorta di tagliola diretta a bloccare le proposte non gradite alla maggioranza. Infine, reputa

che anche su emendamenti simili sia necessario procedere ad una valutazione specifica per ciascuno di essi, al fine di assicurare a ciascun parlamentare la possibilità di veder discussa la propria proposta politica, non escludendosi comunque il ricorso a meccanismi condivisi per assicurare la concentrazione dei lavori sulle questioni di maggior rilievo.

Il presidente [PESCO](#) tiene a precisare che la discussione e la deliberazione sul contenuto politico di ciascun emendamento spetta alla Commissione competente nel merito, mentre il ruolo della Commissione bilancio, in sede consultiva, è di esaminare i soli profili finanziari delle proposte: tale funzione consente anche di dare una valutazione complessiva di emendamenti diversi che presentino tuttavia una matrice finanziaria unitaria o analoghe criticità.

La senatrice [RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*), nel manifestare apprezzamento per il fatto che la discussione si stia svolgendo con toni più sereni e pacati, invita a tenere distinta, sotto il profilo del metodo, la sede referente da quella consultiva. Ritiene in ogni caso utile e proficuo dedicare un Ufficio di Presidenza a questo tema di metodo, per raggiungere una posizione auspicabilmente condivisa da tutti i Gruppi. A tale riguardo, l'intervento del senatore Tosato, che ha dato nuovamente conto delle prassi consolidate della Commissione bilancio nella precedente legislatura, rappresenta senza dubbio un contributo importante per impostare correttamente la questione. In relazione alla vicenda che ha dato luogo al dibattito, sottolinea come si tratti comunque della terza lettura del provvedimento e che tutte le posizioni politiche hanno avuto ampia possibilità di esprimersi nel corso delle precedenti letture. Invita, a questo punto, a concludere l'esame del provvedimento.

Anche alla luce dello svolgimento del dibattito, il PRESIDENTE propone di esprimere il seguente parere sugli emendamenti: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, da 1.9 a 1.193, 6.1, 6.2, 6.3 (testo 2), 6.162 (testo 2), 6.169, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.10, 9.11, 9.13, 9.14, 9.15 (testo 2), 9.20, 9.21, 9.24, 9.25, 9.26, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11 e 11.12. Esprime altresì un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 1.194. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti."

Posta ai voti, la proposta è approvata.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## **1.4.2.2. 6<sup>^</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro)**

## 1.4.2.2.1. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 23 (pom.) del 18/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6ª)**  
**MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018**  
**23ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BAGNAI**

*Intervengono il dottor Claudio Clemente, direttore dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), accompagnato dal dottor Vittorio Tusini Cottafavi e dal dottor Alfredo Tidu; il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, accompagnato dalla dottoressa Luisa Cordova.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione del Direttore dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) sull'attività svolta, con riferimento ai contenuti del rapporto previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231**

Il presidente **BAGNAI** introduce l'audizione in titolo.

Il dottor CLEMENTE svolge una relazione concernente l'attività dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia.

Intervengono quindi per porre quesiti i senatori **DI NICOLA** (M5S), **LANNUTTI** (M5S), **FENU** (M5S) e **D'ALFONSO** (PD).

Il dottor CLEMENTE interviene in risposta.

Il presidente **BAGNAI** congeda i rappresentanti della UIF e dichiara chiusa l'audizione. Comunica che la documentazione depositata sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

**Audizione del Presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato sull'attività svolta, con riferimento ai contenuti della relazione prevista dall'articolo 23, comma 1, della legge 10 ottobre 1990, n. 287**

Il presidente **BAGNAI** introduce l'audizione in titolo.



Ha quindi la parola il professor PITRUZZELLA, il quale si sofferma sugli aspetti dell'attività svolta dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato di interesse della Commissione.

Il presidente [BAGNAI](#) rileva la pregnanza delle questioni concernenti il riassetto del credito cooperativo.

I senatori [LANNUTTI](#) (M5S) e [DI NICOLA](#) (M5S) intervengono, ponendo quesiti.

Il presidente [BAGNAI](#) esprime alcune considerazioni sul rapporto fra centralità del Parlamento e ricorso allo strumento delle autorità indipendenti.

Il professor PITRUZZELLA replica agli intervenuti.

Il senatore [DI NICOLA](#) (M5S) sollecita un approfondimento rispetto al quesito precedentemente posto.

Il professor PITRUZZELLA ha quindi nuovamente la parola.

Il presidente [BAGNAI](#) congeda i rappresentanti dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato e dichiara chiusa la procedura informativa in titolo. Comunica inoltre che la documentazione acquisita nell'ambito dell'audizione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

***(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce sugli aspetti di competenza della Commissione il presidente [BAGNAI](#) (L-SP-PSd'Az), il quale osserva che il comma 1-*bis* dell'articolo 11, inserito nel corso dell'esame al Senato emodificato alla Camera dei deputati, interviene sulla disciplina e sui termini per l'attuazione del Fondo per l'erogazione di misure di ristoro in favore di risparmiatori istituito dalla legge di bilancio 2018. Viene in particolare estesa l'operatività del Fondo anche ai risparmiatori destinatari di pronunce favorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie e viene posticipato al 31 gennaio 2019 il termine per l'emanazione delle norme secondarie di attuazione della disciplina del Fondo.

Rammenta quindi che le misure introdotte dalla legge di bilancio 2018 sono destinate ai risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto, riconosciuto con sentenza del giudice o con pronuncia degli arbitri presso la camera arbitrale per i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'articolo 210 del codice dei contratti pubblici, di cui al [decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50](#), in ragione della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento relativi alla sottoscrizione e al collocamento di strumenti finanziari emessi da banche aventi sede legale in Italia sottoposte ad azione di risoluzione ai sensi del [decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180](#), o comunque poste in liquidazione coatta amministrativa, dopo il 16 novembre 2015 e prima della data di entrata in vigore della legge di bilancio 2018.

Con la modifica apportata dalla lettera *a*) del comma 1-*bis* si amplia l'ambito operativo del Fondo, che può dunque intervenire anche nel caso in cui il danno ingiusto sia stato riconosciuto con pronuncia

dell'Arbitro per le controversie finanziarie.

Rileva quindi che le norme vigenti destinano 25 milioni di euro al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (di cui all'articolo 32-ter.1 del decreto legislativo n. 58 del 1998) e ne estendono la finalità anche al ristoro degli investitori già destinatari di pronuncia favorevole dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie. La copertura dell'onere è assicurata mediante corrispondente riduzione delle disponibilità, per l'anno 2018, dell'autorizzazione di spesa del Fondo di ristoro istituito dalla legge di bilancio 2018.

Ricorda infine che la dotazione, a suo giudizio modesta, prevista dal comma 1106 della legge di bilancio 2018 è pari a 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021. Di conseguenza, per l'anno 2018 essa viene integralmente utilizzata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente [BAGNAI](#) avverte che l'ordine del giorno è integrato con l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 766 recante introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

## 1.4.2.2.2. 6<sup>a</sup>Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 24 (ant.) del 19/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018**  
**24<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BAGNAI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(766) Deputati Giorgia MELONI ed altri. - Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **BAGNAI** (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo in sostituzione del relatore designato, fa presente che il disegno di legge in esame reca disposizioni dirette a rendere obbligatorio un apposito dispositivo di allarme per evitare l'abbandono involontario di bambini negli autoveicoli. Rileva quindi che ai sensi dell'articolo 3, al fine di agevolare l'acquisto di idonei dispositivi d'allarme, con appositi provvedimenti legislativi possono essere previste agevolazioni fiscali limitate nel tempo, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato. Propone infine di esprimere un parere non ostativo, stante il carattere programmatico e eventuale della norma fiscale.

La senatrice **DRAGO** (*M5S*) fa presente la necessità di misure fiscali specifiche per i casi di acquisto di seggiolini già adeguati alla nuova normativa e di acquisto di dispositivi da applicare a sistemi di ritenuta già in uso. Suggerisce quindi una riflessione sull'opportunità del ricorso all'aliquota IVA più bassa, nonché allo strumento del credito di imposta a favore delle famiglie a basso reddito, già oggetto di un'iniziativa legislativa a sua firma.

Il presidente **BAGNAI**, riconoscendo la fondatezza dei rilievi della senatrice Drago, fa presente che l'esame da parte della Commissione del merito di eventuali agevolazioni fiscali non potrà avere luogo che in sede di trattazione degli specifici atti richiamati dall'articolo 3 del disegno di legge n. 766.

Il senatore **STEGER** (*Aut (SVP-PATT, UV)*) condivide le considerazioni del Presidente e ritiene congrua la proposta di esprimere un parere non ostativo. Nel merito delle possibili agevolazioni rileva l'utilità di meccanismi di premialità e di una generale accelerazione dei tempi. Conclude preannunciando il voto favorevole sulla proposta di parere.

La senatrice [CONZATTI](#) (*FI-BP*) si esprime favorevolmente rispetto alla proposta di parere formulata. Ritiene tuttavia che una riflessione circa le agevolazioni fiscali debba riguardare, in particolare, l'acquisto dei sistemi di allarme da applicare ai seggiolini già in uso, mentre i maggiori costi dei nuovi modelli dovrebbero essere a carico delle imprese produttrici.

Il senatore [D'ALFONSO](#) (*PD*) pone in evidenza la necessità di sistemi incentivanti e sanzionatori al fine di rendere effettiva l'obbligatorietà. Sostiene quindi l'utilità di campagne informative per mezzo del servizio radiotelevisivo pubblico e dell'amministrazione della motorizzazione civile, la quale potrebbe, comunicare l'introduzione dei nuovi obblighi alle famiglie interessate.

Il presidente [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) fa presente la previsione in materia di campagne informative già contenute nell'articolo 2 del provvedimento.

Il senatore [ROMEO](#) (*L-SP-PSd'Az*) esprime l'orientamento favorevole del proprio Gruppo rispetto alla proposta di parere e al disegno di legge nel suo complesso. Sollecita peraltro una riflessione più generale in merito alle cause sociali alla base degli eventi tragici che hanno motivato la presentazione del provvedimento in titolo.

Il presidente [BAGNAI](#), dopo aver riconosciuto come le considerazioni del senatore Romeo siano meritevoli di approfondimento. Pone quindi in votazione la proposta di parere.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva all'unanimità.

***(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente relatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ricapitola brevemente gli aspetti di competenza, già illustrati nella seduta di ieri, riguardanti in particolare il fondo di ristoro per i risparmiatori.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore [D'ALFONSO](#) (*PD*) sottolinea l'importanza di una convergenza delle forze politiche e della continuità nell'azione del Governo, pur nell'avvicendamento delle maggioranze, rispetto a temi sulla cui portata il consenso è generale. A tale proposito in tema di misure di ristoro dei risparmiatori coinvolti nella vicenda delle banche venete, lamenta la mancata emanazione del decreto ministeriale per l'esecuzione delle previsioni legislative già in vigore, in presenza della disponibilità delle risorse necessarie che avrebbe potuto dare già una significativa risposta alle aspettative dei soggetti interessati. Si sofferma quindi sulla necessità di un automatismo nelle misure di risarcimento, indispensabile a dare effettività all'ordinamento.

La senatrice [CONZATTI](#) (*FI-BP*) richiama i motivi di contrarietà della propria parte politica relativamente al provvedimento in esame nel suo complesso. Lamenta quindi i ritardi nell'attuazione della disciplina sui risarcimenti, oltre alla lacunosità della stessa, che non prevede alcun diritto a favore dei soggetti che hanno compiuto operazioni di acquisto di titoli sul mercato secondario.

Il senatore [GRIMANI](#) (*PD*), dopo aver manifestato condivisione rispetto all'intervento del senatore D'Alfonso, valuta negativamente il provvedimento in esame, facendo riferimento in

particolare alla criticità delle disposizioni riguardanti gli enti locali, i quali rischiano di risentire di grave incertezza in ordine alla disponibilità di risorse da destinare ai loro progetti.

Il presidente [BAGNAI](#) invita a riservare l'attenzione alle questioni di competenza della Commissione.

Il senatore [GRIMANI](#) (PD) afferma la rilevanza economico-finanziaria delle disposizioni concernenti gli enti locali.

Il senatore [LANNUTTI](#) (M5S) richiama l'attenzione sulle gravi conseguenze dell'introduzione della normativa europea delle crisi bancarie (direttiva BRRD), che ha comportato l'azzeramento dei risparmi per numerose famiglie nei casi di risoluzione di banche, con procedure caratterizzate dalla responsabilità delle gestioni commissariali disposte dalla Banca d'Italia, come risulta evidente nel caso di un istituto pur provvisto di liquidità quale Carichieti. Pone quindi in rilievo l'interesse comune di ristorare i soggetti danneggiati, anche attingendo alle risorse disponibili nei conti dormienti. Dopo aver osservato la necessità di una maggiore attenzione della politica verso i diritti di cittadini e risparmiatori ricorda il proprio impegno al fine di consentire una piena attività di sindacato ispettivo sulle questioni attinenti le autorità indipendenti.

Il presidente [BAGNAI](#) (L-SP-PSd'Az) riconosce che la gestione della crisi di Carichieti pone numerosi dubbi. Prosegue constatando il generale favore rispetto all'adozione di misure a beneficio dei risparmiatori danneggiati. Fa quindi presente la necessità di concludere rapidamente l'esame del provvedimento in titolo, calendarizzato nel pomeriggio di oggi in Aula. Propone quindi l'espressione di un parere favorevole.

Interviene quindi in replica il sottosegretario BITONCI, il quale pone in evidenza la costante attenzione del Ministro dell'economia e delle finanze alla questione dei risarcimenti, resa evidente dalle iniziative di confronto con tutte le organizzazioni rappresentative dei soggetti danneggiati e concretizzate nella sottoscrizione di un documento, posto all'attenzione del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'economia e delle finanze e dei vicepresidenti del Consiglio dei ministri, riguardante in particolare le esigenze della celerità nei risarcimenti, del riconoscimento delle pratiche di vendita scorrette da parte delle banche e la disponibilità delle risorse per il fondo destinato al ristoro. In considerazione della platea dei risparmiatori danneggiati, la disponibilità del fondo risulta peraltro insufficiente e ulteriori perplessità suscita a suo parere il criterio della priorità per l'accesso al ristoro, che penalizza i soggetti meno organizzati. Si sofferma poi sulla valenza del ricorso alla procedura di arbitrato presso la Consob, in considerazione degli esiti positivi delle domande presentate, nonché dell'impegno della medesima autorità di vigilanza per l'attivazione di un numero congruo di commissioni per la valutazione delle istanze, con l'aspettativa di un'ulteriore velocizzazione delle procedure. Sottolinea inoltre l'impegno del Governo a reperire ulteriori risorse, anche con il ricorso ai conti dormienti. Le procedure rese disponibili risultano di particolare interesse anche in virtù della tutela accordata a soggetti che hanno compiuto investimenti in azioni.

Il presidente [BAGNAI](#) pone in votazione la proposta di parere.

Il senatore [D'ALFONSO](#) (PD), intervenendo per dichiarazione di voto contrario a nome del proprio Gruppo, osserva che sarebbe stato preferibile un impegno del Governo al fine di rendere effettivamente disponibili le risorse già previste dalla disciplina definitiva nella scorsa legislatura.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva infine la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

*La seduta termina alle ore 11,15.*

## **1.4.2.3. 7<sup>^</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)**

# 1.4.2.3.1. 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 12 (pom.) del 18/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)**  
**MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018**  
**12ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[PITTONI](#)

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [RUFA](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento in titolo, per le parti di competenza della Commissione, riguardanti l'articolo 6 del decreto-legge: da quell'articolo sono state soppresse le norme, introdotte nel corso della prima lettura in Senato, che disponevano la proroga del mandato del personale scolastico in servizio all'estero e che prevedevano la possibilità di inserimento di ulteriori categorie di docenti nella fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento (GAE). Illustra quindi le modifiche concernenti i termini per la presentazione, presso i servizi educativi e le scuole per l'infanzia, della documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie e la possibilità di presentare una dichiarazione sostitutiva; riferisce sulle nuove disposizioni concernenti il termine ultimo per l'utilizzo delle risorse stanziare, relativamente all'anno scolastico 2016/2017, per la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo e il differimento del termine di entrata in vigore di alcune disposizioni che disciplinano l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, nonché le norme in materia di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Conclude proponendo di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostativo.

Nessuno chiedendo di intervenire e previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere non ostativo del relatore è posta ai voti e approvata.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Sottocommissione per i pareri sarà convocata la prossima settimana per esaminare alcuni atti sui quali è richiesto il parere della Commissione.



La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## **1.4.2.4. 11^ Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)**

# 1.4.2.4.1. 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 27 (pom.) del 18/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

## LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018

27ª Seduta

*Presidenza della Presidente*

[CATALFO](#)

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in rappresentanza dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, il presidente, dottor Antonello Soro, la dottoressa Chiara Romano, assistente giuridico del presidente, il dottor Francesco Modafferi, dirigente del dipartimento realtà pubbliche, sanità e ricerca, la dottoressa Marisa Serafini, funzionario del servizio relazioni esterne e media.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente [CATALFO](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo su *YouTube* canale 3 e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. In assenza di osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, in relazione all'affare assegnato sull'utilizzo delle metodologie di *data mining* per eseguire visite mediche di controllo ai lavoratori del settore pubblico (n. 58)**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 6 settembre.

La [PRESIDENTE](#) introduce i temi oggetto dell'affare assegnato.

Il dottor SORO, presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, svolge quindi un ampio intervento sulle questioni relative all'utilizzo delle metodologie di *data mining*.

Prendono la parola per porre quesiti e formulare considerazioni i senatori [FLORIS](#) (FI-BP), [AUDDINO](#) (M5S), [PATRIARCA](#) (PD), [MATRISCIANO](#) (M5S) e la presidente [CATALFO](#).

A tutti replica il dottor SORO.

La [PRESIDENTE](#) ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara infine conclusa l'audizione, comunicando che la documentazione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione non appena trasmessa.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Introduce il provvedimento, per le parti di competenza, il relatore [AUDDINO](#) (M5S), che si sofferma sulle modifiche apportate dalla Camera. In particolare, il comma 1-*bis* dell'articolo 5 proroga dal 30 settembre 2018 al 15 novembre 2018 il termine entro il quale la Commissione tecnica di studio sulla gravosità delle occupazioni deve concludere i propri lavori. Illustra poi il comma 3-*octies* del successivo articolo 6, che differisce dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019 il termine di decorrenza delle disposizioni che richiedono lo svolgimento di attività di alternanza scuola-lavoro, e l'articolo 9-*quater* che amplia per il 2018 le destinazioni delle risorse in favore delle imprese e dei lavoratori che operino nelle aree interessate dagli accordi di programma per la reindustrializzazione delle aree di crisi.

La senatrice [PARENTE](#) (PD) sottolinea alcune proroghe che sarebbe stato più opportuno inserire nel provvedimento, quale, ad esempio, quella per il cosiddetto *voucher baby sitting*, strumento di particolare utilità a sostegno delle lavoratrici donne.

Il senatore [PATRIARCA](#) (PD) esprime preoccupazione per quanto previsto dal comma 3-*octies* dell'articolo 6, che sembra preannunciare una profonda rivisitazione del modello di alternanza scuola-lavoro, uno strumento importante utilizzato diffusamente anche negli altri Paesi europei. Più opportuna sarebbe stata la previsione di uno strumento di monitoraggio diretto a valutare quali aspetti dell'alternanza scuola-lavoro abbiano funzionato meglio.

Interviene in replica il relatore [AUDDINO](#) (M5S) sottolineando come quanto previsto dal comma 3-*octies* citato indichi l'attenzione con cui il Governo segue l'argomento, individuando la necessità di una seria rivisitazione del sistema scuola-lavoro. Conclusivamente propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Preannuncia il proprio voto contrario il senatore [FLORIS](#) (FI-BP) alla luce di un giudizio negativo sul complesso del provvedimento.

Anche il senatore [LAUS](#) (PD) preannuncia il proprio voto contrario e formula un giudizio complessivamente negativo sul provvedimento, rilevando in particolare come in tale occasione venga evidenziata la grande distanza che sussiste tra quanto promesso in campagna elettorale e quanto

concretamente realizzato dall'attuale Governo.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che le modifiche apportate migliorino il testo così come approvato dal Senato; più in generale condivide la portata complessiva del provvedimento ricordando i molti interventi che l'attuale Esecutivo sta portando avanti per realizzare il programma di Governo.

La senatrice [MATRISCIANO](#) (*M5S*) esprime condivisione per la proposta di parere del relatore.

Presente il prescritto numero di senatori, il parere favorevole proposto dal relatore è posto ai voti e approvato.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, concernente disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia (n. 35)**

(Osservazioni alle Commissioni 1a e 4a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostantive)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 settembre.

La relatrice [PIZZOL](#) (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver ricordato che le integrazioni e correzioni suggerite sono il frutto della diretta esperienza dei soggetti interessati, evidenzia come gli aspetti rilevanti per la Commissione rivestono carattere marginale. Propone pertanto di esprimere osservazioni non ostantive.

Il senatore [PATRIARCA](#) (*PD*), nel ricordare che il provvedimento in esame ha richiesto un lungo e intenso lavoro avviato dal precedente Governo, condivide la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FI-BP*) evidenzia come l'atto del Governo vada a completare un percorso avviato nel 2017 che ha coinvolto le forze di Polizia nel loro complesso. Sottolinea come il provvedimento ha fatto emergere una serie di criticità, in particolare per quanto concerne le risorse necessarie, che si auspica tuttavia potranno essere superate in fase attuativa, così come ulteriori miglioramenti potrebbero essere realizzati prevedendo una legge delega per le forze armate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, presente il prescritto numero di senatori, la Commissione approva all'unanimità lo schema di osservazioni non ostantive proposto dalla relatrice.

*ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro (COM(2018) 131 definitivo)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del documento dell'Unione europea e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 settembre.

Il relatore [PUGLIA](#) (*M5S*) illustra una bozza di risoluzione favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

Il senatore [PATRIARCA](#) (*PD*) esprime in generale apprezzamento per il testo proposto dal

relatore, che riconosce all'Europa un ruolo privilegiato. Ritiene tuttavia che il paragrafo presente nella premessa con cui si fa riferimento al reddito di cittadinanza andrebbe più opportunamente espunto dalla risoluzione: chiede pertanto se sia possibile procedere ad una votazione della risoluzione per parti separate.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*) fa presente che è intenzione dell'attuale maggioranza cambiare non soltanto l'Italia, ma anche l'Europa e che pertanto, in tale ottica, è del tutto coerente operare per un'Europa più umana e sociale, attenta alla tutela del lavoro, in ciò manifestando una netta discontinuità rispetto all'operato dei precedenti governi.

La senatrice [PARENTE](#) (*PD*) ricorda come la relazione governativa all'atto comunitario abbia proposto la possibilità di prevedere un modello di *governance* inclusivo anche delle parti economiche e sociali. Invita pertanto il relatore a valutare la possibilità di inserire tale possibile modello di *governance* tripartito, che includa anche le parti economiche e sociali oltre alla Commissione europea e agli Stati membri, nell'ambito della proposta di risoluzione.

Il senatore [FLORIS](#) (*FI-BP*) ricorda che esistono già in ambito europeo molteplici organismi che si occupano di tematiche attinenti al lavoro. Più in generale, fa presente che sussiste un problema di mancanza di controlli sulla spesa in ambito europeo a cui l'atto comunitario in discussione non porta alcun contributo significativo. Per quanto concerne la *governance* del nuovo organismo, ritiene che l'Autorità europea del lavoro probabilmente già ingloba al proprio interno i rappresentanti delle parti sociali. Ritiene infine che non sia opportuno nell'ambito della risoluzione dare indicazioni sulla preferibile collocazione della sede dell'Autorità, in quanto tale decisione va presa in sedi più opportune. Chiede in conclusione se sia possibile procedere ad una votazione della proposta di risoluzione per parti separate.

Il senatore [AUDDINO](#) (*M5S*) ritiene che, se esistono già organismi in ambito europeo che si occupano di tematiche attinenti al lavoro, ciò non significa che l'Autorità in parola non possa svolgere un ruolo particolarmente significativo. Ribadisce inoltre che il tema del reddito di cittadinanza è comunque un argomento altamente rilevante soprattutto nell'ottica di coloro che sono privi di un lavoro.

La presidente [CATALFO](#), nel ricordare che all'interno del pilastro europeo dei diritti sociali è presente il principio secondo cui chiunque non disponga di risorse sufficienti ha diritto ad un adeguato reddito minimo, aspetto del tutto assimilabile al tema del reddito di cittadinanza, rinvia la votazione della bozza di risoluzione alla seduta di domani per consentire eventuali ulteriori approfondimenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

#### **SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DOCUMENTO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2018) 131 DEFINITIVO**

L'11a Commissione,  
esaminato l'atto in titolo,  
premessi che:

la proposta in esame si inserisce nel quadro del pacchetto sull'equità sociale presentato dalla Commissione europea nel marzo 2018, che si compone della comunicazione "Monitorare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" (COM (2018) 130) e della raccomandazione del Consiglio sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi (COM (2018) 132); la finalità dichiarata dalla Commissione europea nel presentare il pacchetto normativo sopramenzionato è dare risposte ai lavoratori in relazione a un mercato del lavoro sempre di più caratterizzato da aspetti di natura transfrontaliera nonché avviare una progressiva armonizzazione a livello di diritto interno degli Stati membri dei sistemi nazionali di protezione sociale, spesso non più adeguati a un'economia con modelli produttivi propensi a determinare fenomeni di disoccupazione cosiddetta tecnologica;

in tale contesto, si delinea sempre più chiaramente la necessità di creare ammortizzatori sociali che rispondano a un mondo del lavoro in cui al lavoro subordinato e a tempo indeterminato si affiancano sempre di più forme di lavoro atipico, a tempo determinato e autonomo, anche su grandi piattaforme digitali dove spesso i lavoratori sono privi di tutele (indennità di malattia, di maternità, eventuali sussidi di disoccupazione);

visti i dati sulla crescente mobilità lavorativa intraeuropea, con gli evidenti fenomeni di *dumping* salariale, le Istituzioni europee e gli Stati membri sono chiamati ad agire per la tutela del lavoratore non più nazionale, ma "europeo", in un quadro transfrontaliero che pur garantendo sulla carta la parità di trattamento tra lavoratori dei diversi Stati membri e la loro libera circolazione, stenta poi a trovare applicazione concreta e reale;

la riforma dei sistemi di protezione sociale, che vede in Italia il dibattito sull'introduzione di un reddito di cittadinanza, è un tema che interessa tutta l'Europa, proprio perché i cambiamenti sempre più rapidi nel mondo del lavoro hanno interessato in maniera simile tutti gli Stati membri, che hanno trovato difficoltà a mettere in atto le necessarie risposte alle problematiche che da ciò ne sono derivate; considerato che:

l'istituzione dell'Autorità europea del lavoro, negli intenti che emergono dalla proposta in esame, dovrebbe agevolare l'accesso degli individui e dei datori di lavoro alle informazioni sui loro diritti e doveri nei campi della mobilità dei lavoratori e del coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, nonché l'accesso ai servizi pertinenti con il supporto di funzionari di collegamento nazionali. Dovrebbe, inoltre, sostenere la cooperazione operativa tra autorità nazionali ai fini dell'esecuzione transfrontaliera della pertinente normativa dell'Unione, anche agevolando le ispezioni congiunte, nonché offrire mediazioni e agevolare soluzioni in caso di controversie tra autorità nazionali o di perturbazioni del mercato del lavoro transfrontaliero, ad esempio nel quadro di ristrutturazioni di imprese che riguardano più Stati membri;

l'Autorità avrebbe, quindi, facoltà di proporre ispezioni congiunte agli Stati membri (in ogni caso effettuate nel rispetto della legislazione nazionale dello Stato membro interessato), qualora dovesse rilevare possibili frodi o abusi;

l'Autorità europea del lavoro collaborerà strettamente con gli esistenti organismi europei afferenti al lavoro, quali la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) e la Fondazione europea per la formazione (ETF), al fine di garantire complementarità e coerenza tra le rispettive attività ed elaborando analisi e valutazioni del rischio su questioni relative alla mobilità transfrontaliera dei lavoratori. Nell'Autorità verranno, inoltre, integrati diversi comitati e reti amministrative esistenti;

acquisite le osservazioni della 14ª Commissione per quanto attiene ai profili di competenza; si esprime in senso favorevole con le seguenti osservazioni.

La costituzione dell'Autorità europea del lavoro dovrà rappresentare a livello europeo il raccordo fra Stati membri per avviare una discussione più ampia sulle condizioni salariali e sociali europee, per procedere a una armonizzazione anche dei sistemi di protezione sociale, con strumenti idonei ad arginare e contrastare il fenomeno del *dumping* salariale, anche per i lavoratori in distacco o in mobilità transnazionale, prevedendo controlli volti a contrastare il fenomeno delle aziende che

collocano la sede legale e/o impianti produttivi negli Stati membri che dispongono di un regime fiscale e/o offrono oneri di manodopera più vantaggiosi.

Inoltre, risulta necessario individuare con chiarezza i criteri oggettivi con cui gli Stati membri dovranno scegliere la sede dell'Autorità, tenendo in considerazione soprattutto quegli Stati con livelli occupazionali più critici e con maggiore mobilità transfrontaliera dei lavoratori. Proprio per le considerazioni sopra esposte, è auspicabile che la sede venga attribuita all'Italia in una delle regioni del Sud.

Appare necessario altresì assicurare che l'Autorità sia dotata di personale in grado di godere piena autonomia e operatività, valutando anche la possibilità di prevedere più di un solo funzionario per Stato membro, rapportandosi al numero degli abitanti, al fine di garantire copertura e continuità all'azione amministrativa, con rapporti di dialogo e collaborazione con le parti sociali nazionali ed europee, nonché con le autorità ispettive nazionali.

In fase di approvazione della proposta di regolamento dovranno essere chiarite le conseguenze di un eventuale mancato adeguamento, da parte di uno Stato membro, alle indicazioni dell'Autorità in fase di attività di mediazione in controversie tra le autorità degli Stati membri in merito all'applicazione o all'interpretazione del diritto dell'Unione nei settori disciplinati dalla medesima proposta, concernenti la mobilità transfrontaliera e il coordinamento della sicurezza sociale, ai sensi dell'articolo 13 della stessa. Al riguardo, occorrerà tenere in considerazione come la funzione di mediazione, tecnicamente intesa, attribuirebbe all'Autorità un carattere giurisdizionale invece che una funzione di supporto tecnico e assistenza, rischiando di generare implicazioni giuridiche sovranazionali.

Ulteriori chiarimenti risultano essere necessari in riferimento alla possibilità di adire la Corte di giustizia avverso gli atti dell'Autorità, secondo quanto indicato dalla giurisprudenza formatasi in relazione ad altre agenzie europee e recepita nel Trattato di Lisbona.

Nell'ambito dell'attività ispettiva dell'Autorità, risulterebbe opportuno garantire la possibilità di consultare i dati presenti a livello europeo nel *Business Registers Interconnection System* e nel *database* che accompagnerà la creazione dello *European Social Security Number*, così come i dati a disposizione nei diversi Stati membri, in collaborazione con le rispettive autorità nazionali. Sul punto, è infatti auspicabile che l'Autorità abbia una funzione di raccordo e coordinamento tra gli ispettorati, facilitando l'accesso e lo scambio di informazioni nonché lo scambio di buone prassi tra Stati membri. Da ultimo, in riferimento all'articolo 14, si dovrebbe specificare che gli eventi di ristrutturazione su vasta scala o i grandi progetti con ripercussioni sull'occupazione, che in quanto tali possono comportare l'intervento dell'Autorità, debbano riguardare non solo le "regioni di confine" tra Stati membri, ma tutte le regioni interessate dagli eventi considerati.



## **1.4.2.5. 12<sup>^</sup> Commissione permanente (Igiene e sanita')**

## 1.4.2.5.1. 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità) - Seduta n. 10 (pom.) del 18/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12ª)  
MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018  
10ª Seduta

Presidenza del Presidente  
[SILERI](#)

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(717-B)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice [CASTELLONE](#) (M5S), nell'introdurre l'esame del provvedimento in titolo, si sofferma ad illustrare il comma 3-*quater* dell'articolo 6, concernente gli obblighi di vaccinazioni per i minori. Tale comma, nella versione riformulata dalla Camera, proroga una disposizione, prevista dall'articolo 5 del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73 (convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119), che aveva stabilito, in via transitoria, la possibilità, per dimostrare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie per i minori, di presentare presso i servizi educativi per l'infanzia, le scuole, incluse le private non paritarie, ed i centri di formazione professionale una dichiarazione sostitutiva della documentazione originale, con la successiva presentazione di quest'ultima entro il 10 marzo dell'anno successivo. La nuova disposizione estende all'anno scolastico 2018/2019, nonché al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi dei centri di formazione professionale 2018/2019, la suddetta possibilità.

Per tale fattispecie, il termine per la presentazione della successiva documentazione originale viene quindi fissato al 10 marzo 2019.

In proposito, la relatrice ricorda che gli obblighi di vaccinazione per i minori sono stati ridefiniti dal citato decreto-legge n. 73 del 2017. Quest'ultima disciplina prevede, in caso di mancato adempimento degli obblighi ivi contemplati, il divieto di accesso, con esclusivo riferimento ai servizi educativi ed alle scuole suddetti, mentre per le scuole di ordine e grado successivo e per i centri di formazione professionale l'effettuazione delle vaccinazioni non costituisce requisito di accesso (ferme restando le eventuali sanzioni amministrative pecuniarie a carico dei soggetti responsabili, a conclusione delle procedure amministrative ivi previste).

Riguardo alle suddette dichiarazioni provvisoriamente sostitutive della documentazione originale, ricorda altresì che la disciplina di rango legislativo fino ad ora vigente (di cui all'articolo 3 del citato decreto-legge n. 73 del 2017) ne prevede un ambito di applicazione limitato; in via amministrativa, la

circolare interministeriale del 5 luglio 2018 ha ammesso in merito possibilità e termini più ampi. Resta fermo - fa rilevare conclusivamente - che, a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 nonché dall'inizio del calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi dei centri di formazione professionale regionale 2019/2020, trova applicazione la procedura semplificata di cui all'articolo 3-bis del medesimo decreto-legge n. 73 del 2017 - procedura che peraltro già può essere applicata dalle regioni (o province autonome) presso le quali sia stata istituita un'anagrafe vaccinale regionale -.

Si apre la discussione generale.

Il senatore [FARAONE](#) (PD) stigmatizza la scelta, a suo avviso scellerata, di porre mano alle disposizioni introdotte dal decreto-legge Lorenzin, peraltro senza manifestare un orientamento lineare ed univoco e ingenerando conseguentemente il caos a livello interpretativo ed applicativo. Osserva, quanto allo strumento dell'autocertificazione, che la normativa approvata nel corso della passata legislatura prevedeva il ricorso a tale istituto solo entro un limite temporale assai contenuto e allo scopo di agevolare le famiglie in fase di prima applicazione, mentre il testo in esame amplia in maniera non condivisibile tale possibilità, con il rischio di mettere a repentaglio la salute degli alunni più fragili ed interrompere la tendenza al rialzo delle coperture vaccinali registratasi negli ultimi mesi.

Auspica che tra gli esponenti dei Gruppi di maggioranza vi siano persone disposte ad un ripensamento, posto che, specie in una materia delicata come quella della prevenzione vaccinale, un cambiamento fine a se stesso, senza basi razionali, potrebbe avere effetti estremamente pericolosi.

Annuncia fin da ora il voto contrario del proprio Gruppo.

La senatrice [RIZZOTTI](#) (FI-BP) osserva che l'Italia è l'unico Paese in cui da più di un anno gran parte del dibattito politico è focalizzato sulle vaccinazioni, col risultato di minare la certezza del diritto proprio nella fase cruciale dell'avvio dell'anno scolastico.

Soggiunge che, anche se il testo originario del decreto-legge Lorenzin era piuttosto deficitario, a seguito della conversione in legge, grazie anche agli emendamenti presentati dalla sua parte politica, si è addivenuti ad una normativa complessivamente soddisfacente, ragione per la quale sarebbe ora del tutto controproducente, nell'ottica della tutela della salute collettiva, tornare indietro.

Rileva che, in linea generale, il ricorso all'autocertificazione dovrebbe essere escluso in ambito medico, come peraltro previsto dalla normativa originaria.

Annuncia fin da ora il voto contrario del proprio Gruppo.

Il [PRESIDENTE](#) (M5S) fa rilevare incidentalmente che, a fronte dell'originaria impostazione legislativa che in effetti precludeva il ricorso all'autocertificazione in ambito medico, si registrano attualmente diversi casi di ammissione di tale istituto.

La senatrice [BINETTI](#) (FI-BP) evidenzia che la possibilità di eventi avversi non può mai essere esclusa nel settore della medicina e che pur tuttavia questa consapevolezza non può minimamente oscurare un fatto comprovato a livello scientifico: il rapporto rischi-benefici e quello costi-benefici sono assolutamente favorevoli per quanto concerne i vaccini.

Sottolinea che le preoccupazioni delle famiglie non debbono essere sottovalutate ma ritiene che esse possano essere superate ponendo in adeguato rilievo l'insostituibile protezione che i vaccini assicurano ai bambini e l'accurata anamnesi che viene svolta dai servizi sanitari per scongiurare eventi avversi.

In conclusione, ribadisce l'orientamento da sempre favorevole del proprio Gruppo alla prevenzione vaccinale.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU), in primo luogo, osserva che, al di là delle posizioni di merito, è grave la confusione ingenerata dalla maggioranza e dal Governo in una materia delicata come quella in esame, per di più nell'imminenza dell'avvio dell'anno scolastico.

Personalmente si dichiara non contrario a discutere di percorsi volti a superare lo strumento dell'obbligatorietà in favore di quello del convincimento, ma rileva che per fare ciò è indispensabile abbandonare atteggiamenti di critica dissennata nei riguardi del mondo scientifico e prendere atto dell'imponderabilità insita in ogni atto medico.

Invita ad abbandonare approcci di carattere ideologico e a non considerare il tema dei vaccini alla stregua di uno strumento per la ricerca del consenso.

Il senatore [ENDRIZZI](#) (M5S) evidenzia che la situazione attuale è figlia delle forzature imposte dalla maggioranza *pro tempore* nel corso della passata legislatura, attraverso un decreto-legge che, in assenza di una reale situazione di necessità ed urgenza, giungeva a innalzare in maniera inopinata il numero delle vaccinazioni fino a dodici, prefigurava la possibile perdita della potestà genitoriale, prevedeva sanzioni incongrue e dal sapore classista e penalizzava il diritto all'istruzione dei bimbi in tenera età.

Sottolinea che per la sua parte politica ad essere in discussione non sono i vaccini in sè, dei quali non è mai stata messa in dubbio l'importanza, ma gli strumenti per assicurare adeguate coperture vaccinali: è opinabile l'opportunità di un approccio di tipo coercitivo, anche alla luce dell'esperienza di paesi come la Svezia, che ottengono adeguati livelli di immunizzazione senza ricorrere alla coazione.

Ciò premesso, esprime il convincimento che nell'attuale fase transitoria, nelle more dell'implementazione dell'Anagrafe nazionale, la proroga della possibilità di autocertificazione rappresenti una scelta opportuna, fermo restando che una sistemazione organica della materia sarà individuata in sede di discussione dei disegni di legge già presentati dai Gruppi di maggioranza.

Quanto all'innalzamento dei livelli di copertura vaccinale registrato nel corso degli ultimi mesi, osserva che esso potrebbe non dipendere dalla deterrenza rappresentata dalle sanzioni ma da un incremento dei livelli di consapevolezza dovuto al rinnovato interesse per le problematiche vaccinali.

La senatrice [BINI](#) (PD) ritiene che, lungi dall'essere suscettibile delle critiche mosse dal senatore Endrizzi, il decreto-legge Lorenzin abbia introdotto innovazioni fondamentali che hanno determinato l'oggettivo innalzamento dei livelli di copertura vaccinale.

Soggiunge che non è accettabile la narrazione fuorviante del Movimento 5 Stelle e che è preoccupante la critica aprioristica dell'operato del precedente Governo, non fondata su ragioni scientifiche ma volta alla mera ricerca del consenso, e portata avanti a costo di porre a repentaglio la tutela della salute dei soggetti più fragili.

Il [PRESIDENTE](#) (M5S) rammenta che la disposizione in esame non opera un ridisegno complessivo della disciplina in materia di obblighi vaccinali ma si limita a prorogare la possibilità di ricorrere all'istituto dell'autocertificazione, possibilità già prevista dal testo vigente del decreto-legge Lorenzin.

Non essendovi altre richieste di intervento, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale.

La relatrice [CASTELLONE](#) (M5S), richiamate in sede di replica le considerazioni svolte dal senatore Endrizzi, propone di esprimere un parere favorevole.

Si procede alle dichiarazioni di voto.

A nome dei rispettivi Gruppi, annunciano voto: favorevole la senatrice [FREGOLENT](#) (L-SP-PSd'Az); di astensione il senatore [ZAFFINI](#) (FdI); contrario il senatore [FARAONE](#) (PD).

Previa verifica del numero legale, la proposta della relatrice è posta in votazione e risulta approvata, anche a seguito della controprova effettuata su richiesta del senatore [FARAONE](#) (PD).

**(766) Deputato Giorgia MELONI ed altri. - Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 8a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [MARINELLO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo.

Il provvedimento, già approvato dall'altro ramo del Parlamento e composto da 4 articoli, reca disposizioni dirette a rendere obbligatorio un apposito dispositivo di allarme per evitare l'abbandono involontario e inconsapevole dei bambini sugli autoveicoli.

L'articolo 1, comma 1, apporta modifiche all'articolo 172 del codice della strada in materia di uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini.

In particolare, per quanto rileva in questa sede, si introduce (lettera *b*) nel suddetto articolo un nuovo comma 1-*bis*, che prescrive che il conducente dei veicoli della categoria M1, N1, N2 e N3 immatricolati in Italia, o immatricolati all'estero e condotti da residenti in Italia, quando trasporta un bambino di età inferiore ai quattro anni assicurato al sedile con il sistema di ritenuta di cui al comma 1, utilizzi un apposito dispositivo di allarme volto a prevenire l'abbandono del bambino, rispondente alle specifiche tecnico-costruttive e funzionali stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Si inserisce inoltre (lettera *c*) tra le fattispecie sanzionate al comma 10 dell'articolo 172 (che ha ad oggetto le sanzioni in caso di mancato uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per i bambini) anche l'ipotesi di utilizzo di un sistema di ritenuta privo del dispositivo di allarme sonoro sopra indicato. La violazione dell'obbligo è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 81 a 326 euro. In caso di recidiva nell'arco di un biennio è prevista la sanzione accessoria della sospensione della patente da 15 giorni a due mesi. La disposizione così formulata punisce con la medesima sanzione amministrativa coloro che non fanno uso di dispositivi di ritenuta (trasportando quindi i bambini senza "seggiolino") e coloro che, pur provvisti di idonei dispositivi di ritenuta, non dispongono del prescritto sistema di allarme.

Il comma 2 dell'articolo 1 dispone in ordine alla definizione delle caratteristiche tecnico-costruttive e funzionali del dispositivo di allarme (demandata a un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), mentre il successivo comma 3 prevede la decorrenza dell'obbligo di installazione del dispositivo di allarme (centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del predetto decreto e *comunque* dal 1° luglio 2019).

L'articolo 2, al comma 1, prevede che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, nell'ambito delle campagne per la sicurezza stradale e di sensibilizzazione sociale, provveda a informare in modo adeguato sull'obbligo e sulle corrette modalità di utilizzo dei dispositivi di allarme per prevenire l'abbandono di bambini previsti dall'articolo 1 e sui rischi derivanti dall'amnesia dissociativa. La disposizione, oltre a prevedere la copertura finanziaria degli oneri (comma 2), specifica che i messaggi delle campagne costituiscono messaggi di utilità sociale ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 giugno 2000, n. 150 (comma 4).

L'articolo 3 prefigura agevolazioni fiscali per l'acquisto di dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli, mentre l'articolo 4 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Si apre la discussione generale.

La senatrice [RIZZOTTI](#) (FI-BP) dichiara di trovare condivisibile il testo in esame, considerato che esso riprende una battaglia politica del proprio Gruppo. Segnala che occorrerebbe forse evitare di demandare la definizione di alcuni aspetti ad un successivo decreto attuativo, paventando che la fondamentale innovazione introdotta dal disegno di legge possa restare inapplicata a seguito di eventuali inerzie del competente Ministero.

Il senatore [ZAFFINI](#) (*FdI*), dopo aver sottolineato che il testo in esame origina da una iniziativa legislativa della propria parte politica, si associa alla considerazione appena svolta dalla senatrice Rizzotti.

La senatrice [BOLDRINI](#) (*PD*), nel reputare a sua volta del tutto condivisibile il merito della proposta in esame, osserva che il rinvio ad un successivo decreto attuativo potrebbe essere giustificato alla luce del carattere tecnico delle disposizioni applicative da adottare.

Il [PRESIDENTE](#), in risposta ad una richiesta di delucidazioni avanzata dal senatore [FARAONE](#) (*PD*), comunica che il seguito e la conclusione dell'esame avranno luogo nella giornata di domani.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

### **Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario (n. 39)** (Osservazioni alla 2a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 settembre.

La senatrice [RIZZOTTI](#) (*FI-BP*), intervenendo in discussione generale, premette di essere stata una sostenitrice della riforma della sanità penitenziaria e di essere al contempo consapevole delle difficoltà connesse alla sua piena attuazione: conflitti tra amministrazione penitenziaria e ASL; mancanza di posti letto negli ospedali da destinare alla popolazione ristretta; lentezza del *turn over* nei centri clinici; penuria di farmaci e carenze nell'assistenza dietetica; farraginosità dei trasferimenti dal carcere per visite specialistiche; mancanza di informatizzazione del settore e conseguente carenza di attività sistematica di monitoraggio epidemiologico; problematiche, anche di aggiornamento e di valutazione, del personale sanitario che opera nelle carceri.

Auspica che le esposte problematiche trovino adeguata evidenziazione nell'ambito delle osservazioni alla Commissione di merito e, al contempo, suggerisce di recepire le perplessità del Garante nazionale dei detenuti circa l'incompleta attuazione della delega e la mancata trattazione del tema dell'assistenza psichiatrica.

Annuncia fin da ora che il proprio Gruppo si asterrà.

La senatrice [BOLDRINI](#) (*PD*) rileva che la legge delega è stata attuata in maniera incompleta e che manca del tutto, nel testo in esame, la trattazione delle problematiche connesse all'assistenza psichiatrica in carcere. Per tali ragioni, anche alla luce dei pareri resi dal Garante nazionale dei detenuti e dalla Conferenza Stato-Regioni, annuncia sin da ora il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU*), nel fare proprie le considerazioni già svolte in merito alla lacunosità del testo, specie per ciò che attiene all'assistenza psichiatrica, auspica che nell'ambito delle osservazioni alla Commissione di merito tale criticità possa essere posta in evidenza. Segnala inoltre l'opportunità di inserire nel testo del parere una considerazione di carattere più generale sulla necessità di adeguare le risorse per la sanità penitenziaria.

Il senatore [ZAFFINI](#) (*FdI*), premesso che la sua parte politica ritiene che ci si debba preoccupare prima dei servitori dello Stato e poi dei detenuti, considerato che i primi operano all'interno delle carceri, per ragioni di servizio, in condizioni di assoluta difficoltà, esprime il convincimento che il testo in esame sia del tutto insufficiente: ad esempio, esso non prevede, come

sarebbe a suo giudizio opportuno, la creazione di centri ospedalieri all'interno delle carceri, allo scopo di evitare gli oneri connessi alle traduzioni dei detenuti bisognosi di cure. Annuncia sin da ora l'astensione della sua parte politica.

La senatrice [BINETTI](#) (*FI-BP*), dopo aver riepilogato le linee di fondo della riforma della sanità penitenziaria, rimarca che tra le esigenze che necessitano di maggiore attenzione vi sono quelle legate all'assistenza psichiatrica ai detenuti e quelle connesse alle attività di *screening*, specie in riferimento alle patologie tumorali. Saggiunge che ogni stanziamento in materia di prevenzione è da considerarsi in realtà un investimento che può comportare l'abbattimento dei costi legati al trattamento delle patologie.

Il senatore [FARAONE](#) (*PD*) rileva che il tragico episodio di cronaca verificatosi quest'oggi all'interno del carcere romano di Rebibbia - dove una madre detenuta ha compiuto un gesto estremo verso i suoi figli - rafforza il convincimento che occorrono interventi sul fronte delle pene alternative e su quello del miglioramento delle condizioni di vita carceraria. Pertanto, ritiene grave che con il provvedimento in esame l'attuale maggioranza abbia deciso di interrompere il percorso che era stato avviato, in tale direzione, nel corso della passata legislatura.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale.

Quindi, nella sua qualità di relatore, intervenendo in sede di replica, dichiara che il provvedimento in esame, frutto peraltro di una delega della passata legislatura, appare foriero di innovazioni in larga parte migliorative rispetto alla condizione attuale delle carceri. Pertanto, pur in presenza di alcune problematicità, propone di esprimere osservazioni favorevoli.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU*), il [PRESIDENTE](#) accerta la presenza del numero legale e pone in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, nel corso dell'audizione svolta nella giornata odierna, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sulle problematiche della sicurezza degli operatori socio-sanitari, è stata consegnata documentazione che, ove nulla osti, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari di ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tale argomento.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 17.*

## **1.5. Trattazione in Assemblea**



## 1.5.1. Sedute

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 717-B  
**XVIII Legislatura**

---

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

---

Trattazione in Assemblea

### Sedute dell'Aula

Seduta

Attività (esito)

[N. 37](#)

19 settembre 2018

#### **Questioni procedurali**

*Termine emendamenti h. 10 19 settembre 2018 (Calendario lavori sed. n. 36)*

Respinta questione pregiudiziale.

#### **Discussione generale**

Iscritto all'OdG prima della conclusione dell'esame in Commissione.  
Conclusa la discussione generale.

[N. 38](#)

20 settembre 2018

#### **Questioni procedurali**

Respinto OdG di non passaggio all'esame degli articoli.

#### **Trattazione articoli**

Esame art. 1, 2, da 5 a 9, 11 e 13 del d.l.; *accolti odg.*

#### **Voto finale**

Esito: **approvato definitivamente**

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 151, contrari 93, astenuti 2, votanti 246, presenti 247.

## **1.5.2. Resoconti stenografici**

## 1.5.2.1. Seduta n. 37 del 19/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
----- XVIII LEGISLATURA -----

**37a SEDUTA PUBBLICA**  
**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**  
MERCLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI,  
indi del vice presidente TAVERNA

(\*) Include gli ERRATA CORRIGE pubblicati nei Resoconti delle sedute nn. 39 e 68 del 25 settembre e 6 dicembre 2018

(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.*

### **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI**

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 18,07).

Si dia lettura del processo verbale.

GIRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 13 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

#### **Comunicazioni della Presidenza**

**PRESIDENTE.** L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

#### **Sull'ordine dei lavori**

**PRESIDENTE.** Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo M5S ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Vedo con piacere che è ritornato il vice presidente Calderoli, cui do il benvenuto a nome di tutti. (*Vivi applausi*).

#### **Sullo svolgimento della seduta del 3 agosto 2018**

**PRESIDENTE.** Onorevoli senatori, ricorderete che, a seguito della seduta dell'Assemblea dello scorso 3 agosto, la Presidenza fu investita della richiesta di fare luce su presunte espressioni verbali pronunciate dalla senatrice Taverna nei confronti di senatori dell'opposizione.

La Presidenza ha svolto, insieme agli Uffici, tutte le possibili verifiche, visionando le immagini a disposizione. Al termine di tale accertamento comunico che non è emerso alcun elemento sindacabile attribuibile alla vice presidente Taverna nel corso della sopracitata seduta dell'Assemblea. (*Applausi*)

*dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).*

Alla vice presidente Taverna la Presidenza rinnova l'apprezzamento a nome di tutta l'Assemblea. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).* Con questo ritengo pertanto chiuso tale episodio.

### **Sulla scomparsa di Carlo Dell'Aringa**

[ALFIERI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI (PD). Signor Presidente, purtroppo ieri sera siamo stati raggiunti da una pessima notizia: è scomparso Carlo Dell'Aringa, portato via purtroppo da un malore improvviso.

Era un nostro collega, uno dei nostri, della nostra comunità del Partito Democratico. Era un docente appassionato ed era soprattutto un uomo gentile. È stato tante cose, ha ricoperto diversi ruoli. Si è formato a Milano, ha studiato scienze politiche all'Università Cattolica, si è poi specializzato all'estero in economia e alla Cattolica ha fatto tutta la sua carriera accademica, diventando giovanissimo ordinario di economia politica e poi fondando negli anni Ottanta un laboratorio, un pensatoio si direbbe oggi, cioè il Centro di ricerche economiche per i problemi del lavoro e dell'industria.

Proprio sui problemi del lavoro tanti di noi l'hanno conosciuto e proprio su questi temi ha servito la pubblica amministrazione e il proprio Paese: lo ha fatto alla guida dell'Agenzia rappresentanza negoziale pubbliche amministrazioni (ARAN) e all'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) e poi lo ha fatto in Parlamento, quando nel 2013 il Partito Democratico gli chiese di candidarsi in Lombardia, e come Sottosegretario durante il governo Letta.

Questi incarichi li ha svolti con il suo stile, con il suo profilo caratteriale. Carlo era una persona che non amava la politica urlata, la politica sguaiata; amava studiare e approfondire, era un politico serio, competente e appassionato. Mite lo definirebbero i più, ma di quella mitezza che non è da scambiare per arrendevolezza, perché era determinato e chi lo ha conosciuto lo può testimoniare.

Quando l'ho incontrato nei cinque anni in cui abbiamo lavorato insieme, mi colpiva, nei confronti e nelle discussioni che avevamo, l'eleganza nei modi e nei pensieri; e questo dovrebbe farci pensare, in un periodo come questo in cui lo scontro, spesso sguaiato, come dicevo prima, prevale sul rispetto reciproco. Lui era lontano anni luce da quel tipo di politica.

In queste ore vorrei che ai familiari giungesse l'abbraccio dei colleghi del Partito Democratico e non solo, di tutti coloro che l'hanno conosciuto e che hanno fatto con lui un tratto di strada insieme.

Un pensiero speciale a te, Carlo. Che il tuo esempio e il tuo stile ci sia di ispirazione nel nostro impegno politico. Ne abbiamo davvero bisogno. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi).* *(Applausi).*

PRESIDENTE. Invito l'Assemblea a osservare un minuto di silenzio. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio).*

### **Discussione e deliberazione su proposte di questione pregiudiziale riferite al disegno di legge:**

**[\(717-B\) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative \(ore 18,16\)](#)**

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione e la deliberazione su proposte di questione pregiudiziale riferite al disegno di legge n. 717-B.

Ha facoltà di parlare la senatrice De Petris per illustrare la questione pregiudiziale QP1.

[DE PETRIS](#) (Misto-LeU). Signor Presidente, colleghi, molti di voi sanno quanto noi ostinatamente alla presentazione di decreti cosiddetti «milleproroghe» abbiamo sempre opposto una pregiudiziale di costituzionalità; lo abbiamo fatto anche in questa occasione già in fase di prima lettura al Senato, reiterando tale richiesta dopo il passaggio del provvedimento all'esame della Camera.

Infatti, le numerose modifiche apportate al decreto-legge in esame risulta, certamente non in linea con quanto prescritto dall'articolo 77 della Costituzione, hanno ulteriormente appesantito il contenuto disorganico ed eterogeneo che è alla base di tale provvedimento, da cui deriva la denominazione «milleproroghe». Presidente, il fatto di definirlo in questo modo certamente non è in ossequio alla prescrizione dell'articolo 77 della Costituzione. Ribadisco qua quanto ha ripetuto varie volte la Consulta in vari procedimenti e pronunciamenti. Mi riferisco, in particolare, alla sentenza n. 22 del 2012 in cui la Consulta ha definito l'illegittimità di un decreto-legge perché il contenuto non rispettava

quanto l'articolo 77 prescrive come vincolo, cioè l'omogeneità. Qui, invece, ci troviamo di fronte a un decreto-legge che in modo molto confusionario, sia nella prima versione e a maggior ragione nelle modifiche introdotte durante il passaggio alla Camera, mette insieme una serie di norme che incidono sui settori più svariati: dalle funzioni fondamentali dei Comuni, all'irrilevanza del mancato rispetto degli obiettivi intermedi dei piani di riequilibrio, alla proroga dei termini per la conclusione dei lavori della commissione tecnica incaricata di studiare la gravosità delle occupazioni. Esso è inoltre intervenuto pesantemente su alcune materie che avrebbero dovuto ricevere un'attenzione specifica. Penso alle norme in materia di sanità, per quanto riguarda i vaccini, e alle norme in materia di istruzione. Per non parlare, poi, di quanto è stato introdotto, con una discussione che ha visto svilupparsi anche un grande dibattito all'interno della Commissione, nell'ormai famosissimo bando periferie.

Questa è la nota politica, cui francamente sono abituata, proprio perché avevamo fatto sempre rilevare l'incostituzionalità di decreti-legge cosiddetti milleproroghe, che peraltro rappresentano, a nostro avviso, nei fatti, una sorta di fallimento dell'amministrazione del Governo: quando si procede con le proroghe più svariate significa evidentemente che vi è un ritardo, un'incapacità nell'esecuzione e nel portare avanti norme che pure erano state votate e prescritte dal Parlamento stesso. Ma un milleproroghe in versione estiva, al massimo quasi autunnale, francamente ancora non lo avevamo visto.

Per la verità, come secondo atto importante del «Governo del cambiamento» onestamente questa è stata davvero una sorpresa. Un'altra sorpresa è stata che, all'interno di questo milleproroghe, si è, in un modo o nell'altro, surrettiziamente, tentato di immettere elementi che forse volevano preludere a interventi di più ampia portata, rinunciando nei fatti, attraverso questi interventi *spot*, a formulare progetti e proposte compiute e soprattutto intervenendo su materie che appesantiscono ulteriormente il decreto stesso e ancor di più, signor Presidente e colleghi, introducono elementi a nostro avviso di palese incostituzionalità.

Penso, ad esempio, a quanto è accaduto per quanto riguarda la vicenda dei vaccini. Se il Governo aveva intenzione di modificare le norme sui vaccini, avrebbe dovuto assumersi la responsabilità di intervenire e di presentare un progetto organico, su cui le Assemblee di Camera e Senato avrebbero discusso, avrebbero detto la loro (io sono stata molto critica sul decreto Lorenzin). Se c'erano questioni da affrontare, certamente bisognava assumersi questa responsabilità politica. Invece abbiamo visto solo confusione, che ha creato problemi nei cittadini, nei genitori, nelle scuole. Al Senato viene presentato e approvato un emendamento con cui si interviene sull'obbligatorietà per quanto riguarda la scuola dell'infanzia; poi, dopo il grande annuncio e il dibattito, per cui tutti i presidi dicono che finalmente si torna indietro, si torna alla Camera con un altro emendamento, con cui si cambia prospettiva e si inserisce la proroga per quanto riguarda le autocertificazioni. Questo sì è un modo davvero confusionario e lesivo dal punto di vista dei valori costituzionali contenuti nell'articolo 32. Il diritto alla salute e alla libertà che ognuno vuole esercitare, infatti, devono comunque essere iscritti all'interno di norme che siano chiare e che non mettano, con la loro stessa confusione, a repentaglio la certezza; perché - guardate - in materia sanitaria la certezza del diritto e delle norme è assolutamente necessaria.

Arriviamo a un altro intervento: sempre al Senato era stato approvato un emendamento che riguardava la riapertura delle graduatorie ad esaurimento; invece cosa ci siamo trovati di fronte? Sono intervenute varie volte sul tema, perché anche in questo caso si cercava di tutelare un diritto costituzionale. È chiaro e palese che sotto quel profilo vi era stata una discriminazione. Noi intervenivamo - e l'Assemblea aveva approvato - per rimuovere di fatto questa discriminazione, in ossequio e in rispetto degli articoli 2 e 3 della Costituzione. Si trattava di uno strumento a disposizione per poter intervenire sulla vicenda dei diplomati magistrali e su altre vicende che riguardano 40.000-50.000 persone, insegnanti che hanno garantito in tutti questi anni la continuità didattica.

Alla Camera dei deputati invece si torna indietro. Ho qui con me una lettera, di cui poi vi darò ampia lettura, in cui invece il vice *premier* Di Maio, rivolgendosi a questi insegnanti, garantiva per iscritto che si sarebbe intervenuto e spiegava come lo si sarebbe fatto e le norme approvate in Senato

andavano esattamente in questa direzione. La Camera dei deputati le ha modificate e anche in questo caso c'è una totale incertezza nelle norme: voi direte che certamente è il bicameralismo, ma queste norme cancellate palesano ancor più la violazione degli articoli 2 e 3 della Costituzione. Il ministro Bussetti ha adesso annunciato il concorso straordinario, di cui non si capiscono bene i contenuti e le norme, che però riguarderà al massimo 12.000 persone, a fronte di 50.000 insegnanti, che di fatto saranno licenziati in massa.

La terza questione che intendo affrontare prima di concludere, signor Presidente, è quella relativa all'articolo 13, che è stato oggetto qui al Senato di un intervento anche in questo caso molto confuso, di cui alcuni membri del Governo danno un'interpretazione e altri membri del Governo ne danno un'altra. Sta di fatto che si è intervenuti pesantemente su risorse su cui i Comuni avevano fatto ampio affidamento, anche in questo caso limitando di fatto la facoltà dei Comuni e delle Aree metropolitane di intervenire con propri provvedimenti per rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano l'uguaglianza dei cittadini. Molti di questi interventi erano rivolti alle aree più degradate delle nostre periferie. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a una violazione palese del Titolo V della Costituzione e del principio di sussidiarietà. Per tutti questi motivi, signor Presidente, chiedo, a norma dell'articolo 78 del Regolamento, di non procedere all'esame del provvedimento all'ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo Misto-LeU).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Collina per illustrare la questione pregiudiziale QP2.

[COLLINA](#) (PD). Signor Presidente, anch'io richiamo il fatto che se intervenissimo ai sensi del vecchio Regolamento del Senato, discuteremmo dei requisiti di necessità e urgenza, dell'omogeneità di materia - anche se si tratta del provvedimento milleproroghe - del fatto che i 28 commi iniziali sono diventati più di 70 nel corso dell'esame, prima al Senato e poi alla Camera dei deputati. Invece il nuovo Regolamento ci consente di fare un ragionamento un po' più ampio, nel merito dei contenuti e anche nel merito politico, che ci portano a chiedere che il decreto-legge non venga discusso e votato.

Sono stati giorni difficili, con una maggioranza tutta tesa a silenziare i toni e la discussione, fino ad arrivare, pur in mancanza di contraddittorio e di interlocuzione, a chiudere ad ogni discorso ed espressione dell'opposizione. Perché questo atteggiamento? Per coprire e far passare in secondo piano le scelte negative contenute nel decreto-legge. Si tratta di scelte negative per le comunità locali, per i cittadini, per le famiglie, fatte in molti casi senza neppure esplicitarne il senso e la visione. Forse è troppo chiedere qual è la visione, perché ogni giorno vediamo in campo non uno, ma due Governi, che agitano per aria in modo alternato un contratto, che ad oggi pare un libro dei sogni, che per il momento sta producendo solo lo smantellamento di molte azioni, che agli occhi di tanti sono giuste e di buon senso. Non esito a definirla una sorta di furia ideologica, che anche nel caso di questo sciagurato milleproroghe si manifesta in modo eclatante su due temi, che voglio sottolineare.

Innanzitutto l'ambiguità del Governo e della maggioranza sui fondi per le periferie, che si è svelata essere una precisa volontà di togliere i fondi per tanti interventi di grande valore infrastrutturale, sociale urbanistico, di rammento e di qualificazione proposti da 87 Comuni e 9 Città metropolitane, da Nord a Sud. Ad una formulazione possibilista, il Governo e la maggioranza hanno poi evitato ripetutamente di fornire un'interpretazione chiarificatrice sulla disponibilità dei fondi per i progetti finanziati.

Se in questi due giorni, in Commissione, abbiamo usato il tempo a disposizione per evidenziare l'importanza dei fondi per le periferie, era anche per dare tempo al Governo per fare un passo in avanti e chiarire a tutti, al Parlamento e ai sindaci dei Comuni, quale fosse la propria volontà con un ordine del giorno, un semplice ordine del giorno. Lo dico ai colleghi di Lega e 5 Stelle ma anche ai colleghi di Forza Italia, perché non si tratta solo di modi diversi di fare ostruzionismo. Noi siamo qui per consentire un contributo di chiarezza, per migliorare i provvedimenti. Questo è il ruolo dell'opposizione e noi vogliamo farlo fino in fondo perché la presenza dell'opposizione nelle democrazie dà qualità anche all'azione di Governo. Ma qui, ormai, di opposizione mi pare che oltre al Partito Democratico e a LeU ci sia poco altro all'orizzonte, con la Lega che manovra sia il Governo sia l'opposizione di centrodestra. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Poi, per quanto riguarda i vaccini, voglio ripetere due cose che siamo riusciti - bontà loro - a dire in

Commissione: sono iniziate le scuole e arrivano i fatti. Spostano i bambini immunodepressi dalle classi in funzione della percentuale di vaccinati. Addirittura a Rimini hanno spostato alcuni bambini per ridurre i rischi per il loro papà immunodepresso.

Vede, signor Presidente, lo dico a tutti: abbiamo un sistema sanitario che reagisce anche alle vostre scelte sconsiderate perché assume iniziative che vanno a ridurre il rischio. Con quanto c'è scritto in questo decreto-legge, voi state aumentando i rischi e - pensateci - lo Stato, quello che ora voi governate verrebbe da dire che agisce d'ufficio, ma io dico: agisce per etica autentica e giusta al fine di contrastare gli esiti negativi delle vostre scelte. Sono i medici e i dirigenti scolastici che cercano di ridurre i rischi che voi avete aumentato.

Saremmo allora noi a fare ostruzionismo? No! Siete voi che fate ostruzionismo al buon senso, alla scienza e alla salute degli italiani. Vi siete proposti, come cittadini, di essere dalla parte dei cittadini? Con queste scelte siete contro i cittadini. Avete preso i voti dicendo «prima gli italiani»? Con queste scelte siete contro gli italiani.

Ecco, credo che porre una pregiudiziale, oggi, significhi cercare ancora una volta di rendere tutti consapevoli di alcuni temi importanti che in questo decreto milleproroghe vengono trattati in una maniera assolutamente negativa per il nostro Paese. Per questo voteremo a favore della questione pregiudiziale. *(Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Iannone per illustrare la questione pregiudiziale QP3. [IANNONE](#) (Fdi). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge in esame si compone di ben 14 articoli contenenti proroghe di termini legislativi nelle materie più disparate, dagli enti territoriali alla giustizia, dal tema ambientale al settore delle infrastrutture. Sono poi previste proroghe di termini relative a interventi emergenziali nei territori colpiti dagli eventi sismici, in materia di istruzione e di università, di politiche sociali, cultura, sport e nel delicato settore della salute. Inoltre, si interviene nuovamente in materia di banche popolari.

Il decreto-legge è adottato ormai da tutti i Governi, di norma con periodicità annuale, adducendo quale unica giustificazione la necessità di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle diverse amministrazioni interessate, ma in realtà serve unicamente a correggere errori, compensare ritardi e mancate decisioni. Il continuo e reiterato uso della decretazione d'urgenza si configura peraltro come una forma di sbilanciamento e di forzatura degli equilibri dei poteri previsti dall'articolo 70 del dettato costituzionale, che ha spostato di fatto in capo al Governo ogni potere legislativo e imposto una compressione delle prerogative delle Camere, con buona pace del confronto democratico, diventato quasi del tutto aleatorio.

Dalla data di insediamento del nuovo Governo, in pochi mesi sono stati presentati ben dieci decreti-legge, nessuno, secondo noi, con i requisiti di necessità e di urgenza richiesti; ma non è ancora chiaro quale sia la programmazione politica, nel breve e lungo termine, di questo Governo, che continua a sbandierare un programma ricco di propaganda, ma con pochi - e allarmanti - punti operativi.

Non vogliamo credere che la nostra Nazione viva una situazione di emergenza costante. Ciò stupisce ancora di più se si pensa che proprio la componente politica dell'attuale Governo, nell'illustrazione della questione pregiudiziale dell'ultimo decreto-legge milleproroghe, denunciava l'ennesimo utilizzo di uno strumento, quello appunto della proroga dei termini, che già per sua natura dovrebbe avere un carattere di eccezionalità, ma assume ormai nel nostro Paese un carattere sistematico e rappresenta un appuntamento fisso, anno dopo anno, come una prassi ormai consolidata.

«Il Governo Renzi, che tanto vuole far credere ai cittadini di avere un carattere riformatore, invece, nell'utilizzo dell'ennesimo decreto-legge milleproroghe, si dimostra il più conservatore dei Governi di sempre, sotto le vesti di giovani governanti che, invece, nascondono le più vecchie strutture di Stato che, per l'ennesima volta, ricorrono al decreto milleproroghe per poter differire i termini di legge completamente disattesi»; questo veniva detto dall'attuale maggioranza di Governo, nei confronti del Governo a guida PD. Dobbiamo registrare che è cambiato il Governo, ma non è cambiato il modo abusato di ricorrere all'utilizzo di questo strumento, e quindi alla violazione della Carta costituzionale. Come veniva sottolineato dalla senatrice De Petris, l'eterogeneità delle materia rappresenta ovviamente per noi il motivo per il quale sosteniamo l'incostituzionalità del provvedimento.



Come è stato affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 171 del 2007, l'omogeneità dei contenuti del provvedimento va valutata sia con riferimento alla materia oggetto di disciplina che da un punto di vista teleologico, con riguardo, pertanto, al fine unitario dell'intervento. Dall'esame delle singole disposizioni emergono, invece, molteplici finalità, così come interventi su termini fissati dallo stesso Governo con provvedimenti presentati e approvati in tutta fretta solo poche settimane prima.

È il caso, piuttosto eclatante, dell'articolo 9, che proroga i termini per la presentazione, da parte dei soggetti destinatari dei procedimenti di recupero degli aiuti di Stato, dei dati relativi all'ammontare dei danni subiti per effetto degli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 e delle eventuali osservazioni relative alle somme effettivamente percepite.

Non serve ricordare a nessuno di noi che il 19 luglio questo Parlamento ha approvato in via definitiva un disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

Altrettanto incredibile è l'articolo 6, come modificato in sede di esame dal Senato, che ha previsto la possibilità per gli insegnanti abilitati entro l'anno 2017-2018 e per coloro che sono in possesso del diploma magistrale conseguito entro il 2001-2002 o di un diploma che dà accesso al profilo di insegnante tecnico-pratico, di inserirsi una fascia aggiuntiva delle GAE. Voglio ricordare le promesse fatte in campagna elettorale al mondo della scuola: questi insegnanti sono stati prima illusi e poi delusi in maniera clamorosa, vista la confusione pazzesca che c'è stata qui in Aula. Noi condividiamo l'emendamento della senatrice De Petris, che peraltro, in questa materia, viene a contraddire, secondo le intenzioni del Governo, ciò che invece è previsto dal decreto dignità.

Non meno gravi sono le previsioni che riguardano le Province italiane: la legge Delrio è stata un esempio di psichiatria politica e di psichiatria legislativa. Oggi si passa alla legislazione creativa: con le elezioni che vengono indette al 31 ottobre, noi ci troveremo a votare in molte Province soltanto per il Presidente, mentre in molte altre i consigli provinciali verranno sciolti in maniera anticipata rispetto alla loro scadenza naturale per una fretta inspiegabile. Noi inoltriamo nuovamente l'invito alla maggioranza di Governo ad approvare una legge che ridia voce al popolo e faccia in modo che i Presidenti delle Province e i consigli provinciali tornino a essere scelti dai cittadini. Quello che stiamo vedendo nelle Province aggiunge confusione alla grande confusione che è stata creata dalla cosiddetta legge Delrio, ribattezzata "delirio".

Anche le norme in materia di proroga di banche popolari e le norme in materia di proroga degli obblighi vaccinali rappresentano un motivo forte per il quale siamo contrari a questo decreto *omnibus* e per il quale chiediamo all'Assemblea del Senato di deliberare di non procedere all'esame del disegno di legge. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Pagano per illustrare la questione pregiudiziale QP4.

[PAGANO](#) (FI-BP). Signor Presidente, la ringrazio per avermi concesso la parola. Non è la prima volta che il Gruppo di Forza Italia presenta una questione pregiudiziale al milleproroghe. È già accaduto in prima lettura, ma è evidente che la questione non è di lana caprina. Non è un problema, quello della pregiudiziale, che può essere taciuto, quando si tratta in modo chiaro di un caso di abuso di decretazione d'urgenza; un fatto evidente che reca un danno all'attività legislativa del Parlamento.

Nel corso della prima lettura erano già chiare ed evidenti tutte le disposizioni legislative contenute all'interno di questo provvedimento definito milleproroghe, che appare divenuto ormai una consuetudine per il Parlamento. È un aspetto che noi dobbiamo rilevare come un fatto negativo: non è detto che il Governo, che si autodefinisce del cambiamento, debba poi proseguire con le cattive abitudini del passato. Se è vero, come l'attuale maggioranza afferma, che si vogliono cambiare tutte le cattive abitudini del passato, allora la prima cattiva abitudine che c'è stata negli anni e nelle legislature del passato è proprio quella di far ricorso in modo abusivo - oserei dire - e comunque bulimico alla decretazione d'urgenza.

In particolare poi, all'interno di questo tipo di provvedimento, riguardante la cosiddetta proroga termini e definito giustamente da noi parlamentari milleproroghe, ci si mette di tutto e, di fatto, da provvedimento che dispone l'allungamento di termini che vanno in scadenza, ci si occupa di temi



specifici. L'allungamento e la proroga di un termine non è un fatto formale, ma sostanziale perché si entra nel merito del singolo problema. È evidente che l'aspettativa del decreto milleproroghe, anzi la certezza della sua emanazione con cadenza sistematica, in quanto ormai divenuta una prassi consolidata del Parlamento, costituisce evidentemente un fortissimo disincentivo per la pubblica amministrazione che invece di adempiere ai propri doveri, sa già, prima ancora che i termini scadano, che tanto arriva il milleproroghe di turno ed è questo il modo per poter superare le scadenze che intervengono e che devono essere invece assolutamente rispettate per una buona amministrazione e per un buon Governo.

Capite bene che tutto questo non può più proseguire; il Gruppo Forza Italia ha quindi necessità di far rilevare tutto questo, non solo perché siamo all'opposizione, ma perché, come dice bene la presidente del nostro Gruppo, senatrice Bernini, è assolutamente necessario cambiare le regole del gioco e tornare a far sì che il nostro Senato faccia davvero in modo innovativo le cose che dovrebbe fare e che invece non vengono fatte. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Parliamo ora di quel che accade per esempio in questa seconda lettura, visto che, il caro collega, vicepresidente della 1a Commissione, ha fatto rilevare in Commissione come, in effetti, in prima lettura alcune modifiche sono state richieste e non approvate, mentre alla Camera dei Deputati l'attuale maggioranza e il Governo italiano abbiano posto alcune modifiche, anche significative, che certamente fanno intuire un fondo di incertezza rispetto al percorso che la maggioranza dovrebbe dare all'Italia. Il popolo italiano ha bisogno di certezze, di messaggi chiari, di capire effettivamente dove si sta andando, non può ipotizzare che alla guida del Paese vi sia un autista che prende continuamente sbandate, una volta sterza a sinistra e una a destra, perdendo il controllo dell'auto; dove andiamo a sbattere? Non è più possibile pensare a tutto questo.

Pertanto, dico francamente che le modifiche intervenute in prima lettura alla Camera dei deputati, quindi nel secondo ramo del Parlamento, non ci piacciono; quella che in particolare non ci piace riguarda la nota questione dei vaccini. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. È giusto ricordare come il Gruppo Forza Italia, già in prima lettura al Senato, ne abbia fatto una battaglia di civiltà, che non vuol dire soltanto seguire in modo pedissequo e comunque senza osservazione il mondo della scienza medica; significa semplicemente essere moderni, vicini al Paese, far in modo che esso guardi al futuro con speranza e che miri soprattutto alla certezza della salute per i nostri minori; è questo che ci interessa. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. Il messaggio pervenuto alla Camera dei deputati, quando sembrò che la maggioranza stesse modificando il proprio approccio a questo provvedimento, di fatto poi ha deluso perché, in realtà, è stata solo inserita una proroga, fino al 10 marzo 2019, del termine per consentire la possibilità di presentare l'autocertificazione. In sostanza, è un modo per non assumere una posizione chiara, essere incerti fino in fondo, non sapere se seguire i *no vax* o i *pro vax*; quindi, non sapere dove andare e non dare un segnale chiaro agli italiani e all'interesse degli italiani! *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Vi è poi la questione che a noi interessa, del bando delle periferie: un bando annunciato, per il quale alcune amministrazioni locali (non poche: 87 Comuni capoluogo, 9 Città metropolitane e 1.625 interventi che riguardano un totale di 326 Comuni) avevano già avanzato delle iniziative affinché si potesse venire incontro alla possibilità di superare il degrado delle periferie di molte città italiane. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Ebbene, non c'è stata la capacità di venire incontro a queste iniziative. Il Gruppo di Forza Italia, cara collega Bernini, ha ripresentato un emendamento, nella speranza che ce lo facciano votare e possa essere approvato.

Ma concludo con la questione degli edifici scolastici. Anche sugli edifici scolastici il provvedimento modificativo (e l'ho detto anche in Commissione al Sottosegretario, che amabilmente mi ha risposto) è insufficiente rispetto all'assoluta necessità di far sì che tutti gli edifici scolastici possano essere antisismici e possano tutelare la salute dei nostri giovani e dei nostri bambini che si recano a scuola.

È giusto ricordare tutto questo perché essere vicini ai nostri minori, sia per quanto riguarda i vaccini sia per quanto riguarda l'edilizia scolastica, può e deve essere assolutamente una priorità per questo Paese, una priorità per questo Parlamento e non solo una priorità per questo Governo.

Collegi parlamentari, il provvedimento, per le ragioni di merito e di forma, e innanzitutto per le ragioni di diritto, è viziato sia dal punto di vista della legittimità costituzionale, sia perché ha un contenuto disomogeneo (in quanto si preoccupa di troppi argomenti in modo scollegato l'uno dall'altro), sia perché privo dei requisiti straordinari di necessità e di urgenza. (*Applausi dal Gruppo FI-BP. Congratulazioni*).

### **Saluto a due giovani campioni di danza sportiva**

**PRESIDENTE.** Sono presenti in tribuna Giovanni e Ilaria Tesse, fratello e sorella, di quattordici e dodici anni, giovanissimi campioni italiani di danze latine 2017 nell'ambito della Federazione italiana di danza sportiva. A loro rivolgiamo il nostro saluto. (*Applausi*).

### **Ripresa della discussione e deliberazione su proposte di questione pregiudiziale riferite al disegno di legge n. 717-B (ore 18,55)**

**PRESIDENTE.** Vorrei fare gli auguri al senatore Bossi, che oggi compie settantasette anni. Tanti, tanti auguri. (*Applausi*).

Nel corso della discussione potrà prendere la parola un rappresentante per Gruppo, per non più di dieci minuti ciascuno.

**PARRINI (PD).** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PARRINI (PD).** Signor Presidente, colleghi, noi siamo fortemente contrari a questo provvedimento, perché pensiamo che esso contenga tre violenze e due gravi omissioni. Le violenze che questo provvedimento contiene sono dirette contro il diritto alla salute dei bambini e delle famiglie di questo Paese, contro il diritto all'istruzione e contro i Comuni italiani. Le due gravi omissioni riguardano ciò che si è deciso di non fare per rafforzare gli aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto e per rafforzare e accelerare i supporti decisi in favore dei risparmiatori colpiti dalle truffe delle banche.

Noi in questi giorni abbiamo cercato, in 1a Commissione affari costituzionali, dove io sono Capogruppo del Partito Democratico, di far aprire gli occhi alla maggioranza e al Governo sui limiti evidenti di questo provvedimento. Abbiamo cercato di ottenere miglioramenti (è dovere dell'opposizione farlo), abbiamo prospettato argomenti e abbiamo avanzato istanze di modifica. Non ci è stato possibile ottenere alcuna risposta costruttiva: sordità alle nostre richieste e mutismo, che si è trasformato nella decisione del Governo e della maggioranza, molto grave, di non alimentare il dibattito in Commissione, di non partecipare al confronto che noi proponevamo e di segnare quindi una pagina non positiva della storia della 1a Commissione e di questo Parlamento.

Noi abbiamo fatto molti interventi, tutti di merito, tutti attenti alla sostanza, portando esempi concreti. Abbiamo fatto capire che la decisione sul bando periferie significherà asili che non saranno fatti, scuole che non saranno ristrutturate o costruite, strade che non saranno realizzate; significherà città più insicure; significherà maggiore incertezza per i Comuni italiani. E, quando noi infliggiamo ai Comuni maggiore incertezza, dobbiamo sapere che una fonte relevantissima di investimenti pubblici nel nostro Paese rischia la paralisi. Tutto questo contribuisce a imprimere alla nostra economia spinte recessive delle quali credo che nessuno avverta il bisogno, specialmente dopo la pubblicazione degli ultimi dati.

E che dire di quanto è stato fatto sui vaccini: voltafaccia, piroette, continue dichiarazioni, che hanno prima confuso le idee a gran parte dell'opinione pubblica e poi hanno reso chiaro, con la decisione finale, che questa maggioranza e questo Governo sono contrari al diritto delle famiglie e dei bambini di veder salvaguardata la propria salute. E lo sono in maniera più grave se teniamo presente il fatto che la comunità scientifica, il mondo della cultura e il mondo della scuola hanno fatto presente quanto non si dovesse percorrere la strada che si è deciso di percorrere.

Pertanto, credo che le ragioni di contenuto che ho appena illustrato e le ragioni di metodo che si è deciso di seguire nella discussione di questo provvedimento rendano necessari la continuazione della battaglia dell'opposizione durante la discussione plenaria in Aula e anche, successivamente al voto sul provvedimento, nel Paese, perché ci sono cose sulle quali siamo consapevoli di poter contare su un appoggio che va ben oltre la cerchia dei parlamentari che compongono i Gruppi di minoranza in questo Parlamento. Ci possiamo collegare ai mondi che ho citato prima, quello della scuola, quello dei sindaci, quello della cultura, a tutte le persone che ritengono si debba far prevalere la ragionevolezza

sull'ideologia e su un approccio demagogico ai problemi.

Abbiamo assistito, durante i lavori svolti in Commissione su questo provvedimento, a tre situazioni molto spiacevoli: ci è stato dato pochissimo tempo per preparare i nostri emendamenti, con una forzatura che tutti abbiamo trovato assolutamente infondata e non ragionevole. Si è deciso, in Commissione bilancio, di adottare un ricorso sistematico, improprio e - non esito a dirlo - abusivo all'articolo 81 della Costituzione per far decadere in massa emendamenti ed impedire che su di essi ci fosse una riflessione sufficientemente approfondita fino a costringere tutti i Gruppi di opposizione ad uscire dalla Commissione, così come abbiamo dovuto fare noi quando c'è stata la forzatura in 1a Commissione sugli emendamenti.

Infine, oggi, la decisione del Presidente della 1a Commissione di troncare inopinatamente il dibattito in Commissione prima che si fosse esaurita la discussione, quando questo decreto-legge ha per scadenza la prossima domenica e, se si fosse voluto, soprattutto alla luce di quanto il nuovo Regolamento del Senato consente alla maggioranza in termini di velocizzazione dei lavori in Assemblea, si sarebbe potuto utilizzare la giornata di oggi e quella di domani, facendo arrivare il provvedimento in tempo utile per l'approvazione prima della sua scadenza. Invece no: si è applicata una sorta di mannaia ai lavori della Commissione; si è voluto strozzare il dibattito; si è voluta dare un'ulteriore prova di protervia e di arroganza. Noi a tutto questo ci opponiamo, non soltanto ai contenuti del provvedimento. Invitiamo tutti a riflettere su come le forzature siano sempre sbagliate e su come, quando non sono necessarie, diventino ancora più sbagliate.

Voglio affrontare un ultimo punto. Con il bando periferie non si è creata soltanto incertezza sulle decisioni di investimento dei Comuni, ma si è infranto, a mio avviso, un principio fondamentale dell'ordinamento di qualsiasi democrazia ben funzionante: la continuità dello Stato pur nel mutare e nella discontinuità delle maggioranze. Non si rimettono in discussione fondi già assegnati; non si rimettono in discussione decisioni già prese per seguire un capriccio spartitorio o di altro tipo. Lo Stato non cambia le carte in tavola; se lo Stato cambia le carte in tavola, perde autorevolezza e credibilità, e trasmette ai livelli istituzionali inferiori un segnale di confusione e di mancanza di certezza del diritto che può far soltanto male alle imprese e alle famiglie di questo Paese. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

**PRESIDENTE.** Ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della questione pregiudiziale presentata, con diverse motivazioni, dalla senatrice De Petris e da altri senatori (QP1), dal senatore Marcucci e da altri senatori (QP2), dal senatore Ciriani e da altri senatori (QP3) e dalla senatrice Bernini e da altri senatori (QP4), riferita al disegno di legge n. 717-B.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Discussione del disegno di legge:**

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)* **(ore 19,04)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 717-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, il Senato discute e delibera soltanto sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salva la votazione finale dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

**MARCUCCI (PD).** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARCUCCI (PD).** Signor Presidente, ho chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori per una serie di fatti che il Gruppo Partito Democratico giudica lesivi dei nostri diritti di parlamentari, nell'ambito della discussione del provvedimento in esame. Desidero farglieli presente, signor Presidente, perché noi li consideriamo molto gravi e preoccupanti, anche nella prospettiva della continuità e del buon esito di questa legislatura.

Farò dei riferimenti molto specifici e puntuali, partendo ovviamente da alcune decisioni prese dai

Presidenti delle Commissioni competenti, innanzitutto da quello della 1a Commissione, che è competente rispetto alla materia della proroga termini. Noi abbiamo cominciato i lavori nel pomeriggio di lunedì, signor Presidente, ed in Commissione è stato deciso di fissare i termini per la presentazione degli emendamenti: in maniera incomprensibile, anche da un punto di vista dell'utilità della maggioranza e di capacità di lavoro degli uffici, è stato volontariamente impedito al Partito Democratico di avere tempi sufficienti per affrontare le tante modifiche intervenute alla Camera, quando si è voluto forzatamente fissare un termine molto breve la sera stessa. Dopo c'era la notte e gli uffici non avrebbero lavorato; noi chiedevamo quindi di poter lavorare tutta la notte per preparare i nostri emendamenti. Noi riteniamo che tale comportamento sia lesivo anche, e forse soprattutto, perché non vi era nessuna ragione pratica né politica per addivenire a questa decisione; c'era solo la volontà di impedire al nostro Gruppo, ai nostri uffici, di lavorare con sufficiente tempo alla preparazione degli emendamenti e degli ordini del giorno. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Signor Presidente, mi permetta di dire che dei fatti sono stati financo più gravi di questo, almeno dal nostro punto di vista. Nello specifico lei ricorderà che nell'ultima Conferenza dei Capigruppo è stata sollevata la questione inerente la metodologia e l'approccio tenuto dal Presidente della 5a Commissione, rispetto alle questioni inerenti l'articolo 81 della Costituzione. La Presidente prese un impegno specifico e ci comunicò di aver provveduto a parlare con il Ministro competente, il ministro Tria, e con il Presidente della Commissione, affinché non si ripetessero quelle situazioni in cui, nel caso specifico di mancanza della relazione tecnica provveduta dal Ministero, si esprimesse parere contrario, ai sensi dell'articolo 81. Mi domando quindi, visto che quei colloqui avevano tale finalità, quali risposte hanno ricevuto, che valore ha la rassicurazione che ci è stata data. Questo perché, signor Presidente, è successo qualcosa di molto peggio: si è arrivati a esprimere parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione a un numero consistente di emendamenti, motivandolo in maniera esplicita con la mancanza della relazione tecnica del Ministero. In più si è proceduto creando un *vulnus* gravissimo per i lavori di quest'Assemblea, ma anche per il buon funzionamento della democrazia, quando si è voluto votare centinaia di emendamenti con un'unica votazione e ciò è assolutamente inaccettabile. Noi, con le altre forze di opposizione, abbiamo deciso di abbandonare l'Aula. Come è possibile che il Presidente della 5a Commissione abbia questo tipo di atteggiamento? *(Applausi dal Gruppo PD)*. Mi domando se c'è stato un vaglio preventivo, se c'è stata una verifica con la Presidenza del Senato. Qual è la situazione?

La terza situazione che giudichiamo preoccupante per l'andamento della vita democratica dell'Assemblea è che per la seconda volta, su un provvedimento importante voluto dal Governo, arriviamo in Assemblea senza relatore. Comprendiamo che quella sia una *extrema ratio*: quando si sono esauriti i tempi, quando la Presidenza ha portato avanti i lavori fino al punto di non ritorno, quando ciò diventa evidente, per esempio nello specifico di un decreto-legge, si può arrivare alla conseguenza logica di approdare in Assemblea senza il relatore, perché altrimenti il provvedimento scadrebbe. Ma non c'erano queste condizioni. Signor Presidente, non c'erano affatto. C'era la possibilità di lavorare in Commissione rispettando il nuovo Regolamento, che prevede proprio in quel luogo l'approfondimento, il dibattito e il confronto. Si è volutamente negato questo confronto e questo dibattito. Si è negato lo spirito del nuovo Regolamento. Si poteva lavorare più a lungo lunedì, fino a tarda sera e tutta la giornata di oggi; si poteva lavorare domani.

Signor Presidente, il provvedimento scade domenica. C'era tempo per svolgere il lavoro nelle Commissioni, anche dando spazio alle opposizioni, incluso un atteggiamento di ostruzionismo che ci imputano, ma questo è legittimo. Si poteva venire in Aula senza il relatore solo nel momento in cui tutti i termini possibili erano esauriti. Invece, si è scelto per la seconda volta - già lo abbiamo denunciato - di impedire alle opposizioni di confrontarsi su questioni rilevanti per il Paese come la salute dei bambini, il diritto all'istruzione, i soldi scippati alle città, alle periferie, alle comunità e per le questioni legate al terremoto. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Si è impedito all'opposizione e al Senato di fare il proprio dovere in una maniera incomprensibile, senza alcuna giustificazione. Il Gruppo, rispettoso della Presidenza, ha deciso di occupare formalmente la Commissione, a conclusione dei lavori e quindi senza impedire l'esito e la continuità dei lavori stessi in quella sede, solo come segnale

da dare alla Presidenza perché affronti questi temi.

Noi abbiamo il diritto di essere tutelati rispetto a questo atteggiamento che va oltre le regole della democrazia e oltre il tollerabile. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Signor Presidente, chiedo un suo intervento. È inaccettabile questo approccio. Se cominciamo così, mi domando dove ci vogliono trascinare la Lega e il MoVimento 5 Stelle. Dove vogliono trascinare il dibattito parlamentare? *(Applausi dal Gruppo PD)*.

[DE PETRIS](#) *(Misto-LeU)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, intervengo anche io sull'ordine dei lavori.

Intervengo, in particolare, su quanto è accaduto. Presidente, lei lo sa, anche ieri sera mi sono permessa di raccontare e segnalare i fatti gravi accaduti all'interno della Commissione 5a, soprattutto perché reiterati, nonostante alla riunione dei Capigruppo avessimo segnalato, insieme ad altri Gruppi, un uso e un abuso dell'articolo 81, con la scusa che non arrivavano le relazioni tecniche, per non affrontare tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni e per arrivare a una sorta di abbattimento in massa degli stessi.

Ieri sera, durante la Capigruppo lei, Presidente, ci ha fornito le sue rassicurazioni. Era presente, tra l'altro, anche il Ministro per i rapporti con il Parlamento, che si era detto disponibile a sollecitare la presentazione delle relazioni tecniche e lei stessa, Presidente, ha detto di aver parlato con il ministro Tria. Noi pensavamo che questo intervento avrebbe riportato il lavoro della Commissione bilancio a un corretto utilizzo. L'articolo 81 è molto delicato. Non si può certamente né abusare di ciò, né procedere con leggerezza. In questo caso, invece, come già è accaduto in passato - è stato utilizzato con l'aggravante, signor Presidente, di votare in blocco più di cento emendamenti, tutti con il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81, con la scusa che non erano arrivate le relazioni tecniche.

Noi stiamo per entrare nella sessione di bilancio ed è evidente che questo modo di operare rischia di produrre un *vulnus* molto serio. È chiaro soprattutto che, in questo caso, i diritti non solo delle minoranze, ma anche dei singoli senatori che vogliono presentare un emendamento sono messi a repentaglio.

Signor Presidente, le chiedo, ancora una volta, formalmente, nello stigmatizzare quanto accaduto, di intervenire e fare in modo di ritornare a un utilizzo appropriato dell'articolo 81 della Costituzione. È evidente, a questo punto, che, per fare fuori tutti gli emendamenti delle opposizioni, non serve neanche chiedere le relazioni tecniche, producendo l'effetto di un totale azzeramento.

Per quanto riguarda la questione del provvedimento che arriva in Assemblea senza il relatore, ritengo - ho sempre ritenuto e lo si conferma anche questa volta - che anche questo sia un mezzo non solo per avere la possibilità di stare nei tempi, perché il provvedimento era venuto in Assemblea, ma anche per evitare di arrivare a una discussione approfondita in Commissione. È stato abusato in passato e noi ci siamo sempre opposti. Non vorrei che, anche all'inizio di questa legislatura - visto che è già la seconda volta che ciò accade - diventasse questo il modo normale di operare, che costituisce - ahimè - anche un elemento per conculcare tutti i diritti delle opposizioni.

Lo abbiamo fatto in passato, lo continueremo a fare e lo facciamo oggi: chiediamo di riflettere su questo aspetto, perché non si può arrivare in Assemblea senza relatore, di fatto, per bypassare la possibilità delle minoranze di poter meglio difendere e interloquire sugli emendamenti. Credo che dovremmo ricordarlo tutti in quest'Aula, tanto più perché molti lo hanno già subito pesantemente in passato. *(Applausi dal Gruppo Misto-LeU)*.

[BERNINI](#) *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI *(FI-BP)*. Signor Presidente, anch'io, per il Gruppo Forza Italia, devo stigmatizzare, replicando le osservazioni che sono già state fatte anche in corso della Conferenza dei Capigruppo, quello che, nella sostanza, hanno anticipato i colleghi che mi hanno preceduto.

I lavori della 5a Commissione rappresentano per noi una restrizione - devo dire - dei diritti non solo delle minoranze e delle opposizioni, ma anche dei parlamentari in genere. L'articolo 81 della

Costituzione è uno strumento che deve essere utilizzato nell'ambito del proprio perimetro. Che l'articolo 81 assuma una natura difensiva, per cui tutti gli emendamenti che rappresentano un problema, di carattere non solo contabile, rispetto alle poste di bilancio dello Stato, ma magari anche politico, vengano fermati attraverso l'apposizione del parere contrario ai sensi dell'articolo 81, sulla base di una presuntivamente assente relazione tecnica, è una prassi che non possiamo accettare.

Lo abbiamo detto molto civilmente, signor Presidente, e lei ce ne deve dare atto. In occasione di due Conferenze dei Capigruppo abbiamo detto che, essendo cambiato il Regolamento del Senato, tutto ciò che da adesso in poi viene praticato nelle Commissioni, come in Aula - ma soprattutto nelle Commissioni, dove si svolgerà la parte più significativa dell'*iter* di formazione della legge - rischia di assumere natura di precedente. Noi non possiamo più accettare queste male pratiche.

Per quanto ci riguarda, per qualsiasi provvedimento, dal decreto dignità fino al decreto milleproroghe che stiamo affrontando ora, abbiamo assunto un ruolo - questo ce lo riconoscono tutti i colleghi, di maggioranza e di minoranza - di opposizione assolutamente responsabile, sui contenuti, non isterica, non strumentale, ostruzionistica quanto è opportuno e necessario per il sostegno delle nostre posizioni politiche, nelle quali crediamo in modo particolare, soprattutto a fronte di temi, caldissimi, che sono stati affrontati nel passaggio emendativo alla Camera del decreto milleproroghe, che il collega Nazario Pagano ha magistralmente evidenziato.

Per questi temi caldissimi, però, ci siamo presi gli spazi di tempo contingentato che avevamo in Commissione e ci prenderemo gli spazi di tempo contingentato che abbiamo concordato in Conferenza dei Capigruppo, nella discussione generale e nella discussione dei singoli emendamenti, se il provvedimento seguirà in Assemblea il suo *iter* normale.

Tutto ciò premesso, signor Presidente e colleghi, non possiamo però accettare che in 5<sup>a</sup> Commissione i nostri emendamenti, civilmente elaborati e discussi, vengano votati a botte di cento alla volta. (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD*). È un'assoluta mancanza di rispetto nei confronti delle prerogative dei parlamentari, di tutti i parlamentari (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD*), e non solo dei parlamentari di opposizione, ma anche di quelli di maggioranza. (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD*).

Collegi, signor Presidente, tutto questo ha ancora una volta uno scopo costruttivo: non permetteremo che passi questa prassi con natura di precedente. Chiediamo a lei *in primis*, come abbiamo fatto in sede di Conferenza dei Capigruppo; chiediamo ai Presidenti delle Commissioni competenti; chiediamo ai Capigruppo di maggioranza e chiediamo a maggior ragione al Governo di vigilare affinché i diritti, che non sono mai stati violati, anche nei tempi più cupi di queste Aule parlamentari, siano rispettati ora, in modo particolare ora, in un momento in cui purtroppo la funzione del Parlamento rischia di essere fortemente indebolita. (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD. Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** In ordine alle questioni che sono state poste, la Presidenza si riserva di effettuare gli opportuni accertamenti.

Ha chiesto di intervenire il Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione permanente, senatore Borghesi, per riferire sui lavori della Commissione.

**BORGHESI** (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 91 del 2018, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, oggi all'esame dell'Assemblea, è stato approvato con modificazioni dal Senato il 6 agosto e ulteriormente modificato, in seconda lettura, dalla Camera dei deputati, che ne ha concluso l'esame il 14 settembre. In quella stessa data il disegno di legge è stato quindi trasmesso nuovamente al Senato per l'esame in terza lettura e assegnato in sede referente alla Commissione affari costituzionali. La Commissione ne ha iniziato la trattazione alle ore 18 di lunedì 17 settembre, con la relazione introduttiva e la discussione generale.

Anche in vista dell'imminente scadenza dei termini costituzionalmente previsti per la conversione in legge del decreto - il 23 settembre - e per assicurare tempi congrui di discussione e di esame, il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 23 dello stesso giorno. Alla scadenza risultavano presenti 84 ordini del giorno e 414 emendamenti. Nella seduta pomeridiana di ieri, martedì 18 settembre, ha avuto inizio l'esame degli emendamenti, con l'illustrazione dei relativi proponenti; fase che è proseguita, come da calendario, nella seduta notturna di ieri e nella seduta antimeridiana di



oggi. Alle ore 11 di questa mattina si è preso atto dell'impossibilità di concludere l'esame in tempo utile per l'inizio della trattazione in Assemblea, previsto in base alle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo per le ore 18 di oggi. Alle ore 11 di oggi, infatti, ancora era in corso l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9. Risultava pertanto evidente che, nel tempo che residuava prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, la Commissione non avrebbe potuto completare l'illustrazione di tutti gli emendamenti e, conseguentemente, procedere alle relative votazioni e al conferimento del mandato al relatore.

Dalla sintetica ricognizione dell'esame in Commissione ritengo di poter affermare che, per quanto serrati in ragione degli imminenti termini per la conversione del decreto-legge, gli spazi di discussione non siano stati compressi. Nelle circa dieci ore di attività della Commissione si sono svolti circa 80 interventi, in gran parte dedicati alle illustrazioni delle proposte emendative. Peraltro, ricordo che la Commissione ha accolto all'unanimità la richiesta avanzata dal Gruppo Partito Democratico all'inizio dell'*iter* affinché l'esame fosse assistito dalle massime forme di pubblicità consentita.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, in relazione a quanto riferito dal senatore Borghesi, il disegno di legge n. 717-B, non essendosi concluso l'esame in Commissione, sarà discusso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati senza relazione, ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del Regolamento.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Causin. Ne ha facoltà.

**CAUSIN (FI-BP).** Signor Presidente, il decreto milleproroghe ha un *focus* molto particolare che tradisce l'identità della maggioranza. L'elemento più caratteristico di tale *focus*, l'elemento più visibile, è la sottrazione di fondi con destrezza attraverso un emendamento criptico, che ha ingannato anche alcuni colleghi della maggioranza, per cui circa 90 città, che avevano vinto regolarmente il bando periferie, si sono viste escluse da un rapporto contrattuale con lo Stato che avevano ottenuto attraverso la partecipazione al bando.

Quella che è stata compiuta è una scelta politica consapevole: 1,6 miliardi di euro, che erano destinati a quel fondo, sono stati sottratti perché è evidente che questa maggioranza vuole reperire spiccioli per fare una legge di stabilità che, in qualche modo, renda possibile scrivere le prime cinque righe - riuscirete a scrivere solo queste - del libro dei sogni che si appresta a comporre nei prossimi mesi.

Ci sono due elementi di gravità. In primo luogo, quello che avete compiuto con il milleproroghe è una violazione di un accordo contrattuale tra lo Stato e le città. Quando voi, come maggioranza, rappresentate questo Paese, rappresentate lo Stato. Oltre 90 città avevano già firmato degli accordi, come ha ricordato il collega Pagano. Hanno sottoscritto degli impegni e, a volte, hanno addirittura iniziato a spendere i soldi per riqualificare le aree periferiche degradate. Ma ciò che è più grave che è che il Governo è venuto meno non soltanto a un impegno con le amministrazioni, ma anche a un impegno con milioni di cittadini che vivono in aree degradate del Paese, collocate nelle più grandi aree urbane, dove i servizi sono assolutamente inadeguati, dove non ci sono condizioni di sicurezza, dove i tassi di disoccupazione giovanile superano il 50 per cento.

Colleghi della maggioranza, questo vostro atto vi si ritorcerà contro perché il populismo che alimentate si ciba proprio di questo disagio, nel degrado di quelle periferie. E voi state tradendo quei cittadini, quegli elettori negando il finanziamento al bando periferie. E lo avete fatto in modo - ripeto - consapevole, in modo determinato; lo avete fatto perché sapete che le finanze dello Stato non consentono in alcun modo di fare la legge di stabilità che avete in mente e lo avete fatto perché volete mantenere delle promesse da mariuoli, promesse pericolose come - ad esempio - il reddito di cittadinanza, i famosi 780 euro che volete dare alle persone che non lavorano. E non si tratta tanto di dare sostentamento alle persone, che è una questione di dignità, sacrosanta. Voi sapete che cosa vuole dire dare 780 euro a persone che vivono in un Paese dove i servizi di collocamento non funzionano; dove non esistono una formazione professionale e un'economia in grado di assorbire le capacità occupazionali di persone che magari, per un certo periodo di tempo, cercano lavoro?

Ecco, quello che state facendo è un atto assolutamente grave. Voi pensate di poter dare, attraverso quanto previsto nel milleproroghe, attraverso i pochi quattrini che siete riusciti a racimolare, attraverso l'assistenzialismo - questo è l'aspetto grave di questo Paese - una risposta alla disoccupazione e negate

alle città, ai luoghi che sono il volano dell'economia e permettono la tenuta della comunità, la possibilità di investire nella riqualificazione, nell'economia e nella coesione sociale, colpendo associazioni che in questo momento stanno svolgendo compiti e ruoli al posto dello Stato.

Questa è una scelta politica consapevole, una scelta politica sbagliata, che, soprattutto, vi si ritorcerà contro. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Steger. Ne ha facoltà.

STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, il presente provvedimento torna qui in Senato dopo una non semplice discussione alla Camera.

#### **Presidenza del vice presidente TAVERNA (ore 19,30)**

*(Segue STEGER)*. Con la decisione sui fondi per le periferie, alle città di Trento e di Bolzano - tra le altre - verranno meno 36 milioni di euro.

Il Comune di Bolzano è coinvolto con i 18 milioni che si è aggiudicato per il progetto di recupero dell'areale - in pieno centro - di via Alto Adige. Anche i nostri sindaci hanno duramente protestato contro questa decisione unilaterale del Governo, e spero davvero - come promesso dal presidente Conte al presidente dell'ANCI Antonio Decaro - che si trovi quanto prima una soluzione. Bolzano, come Trento, come tutte le altre città interessate, ha bisogno di quelle risorse. Si tratta di finanziamenti già stanziati, bollinati dalla Ragioneria generale dello Stato, che i Comuni stavano cominciando a spendere.

Se vi è una necessità di reperire risorse, non è questa la strada giusta, perché parliamo in tal caso di risorse che vanno a diretto e immediato vantaggio dei cittadini. Per questo faticiamo a comprendere il muro che il Governo ha alzato alla Camera, dopo l'errore che è stato compiuto qui in Senato. È la nota negativa di un provvedimento che ha dei lati anche positivi.

Positiva è anzitutto la decisione di prorogare i termini per l'adesione dei gruppi nella riforma delle BCC. In prima lettura, con un nostro emendamento, avevamo chiesto che per le Raiffeisen fosse il Presidente della Regione, sentita la Banca d'Italia, a stabilire le soglie di partecipazione delle banche di credito cooperativo alla società capogruppo. Credo che il limite maggiore della riforma riguardi l'obbligo di dover aderire a un gruppo bancario pena la perdita della licenza bancaria.

La solidarietà per garantire la stabilità del sistema è importante, ma non può arrivare a compromettere la libertà di iniziativa garantita dalla Costituzione e quei principi mutualistici e di connessione col territorio, che costituiscono la ragione sociale del credito cooperativo. Per questo il nostro auspicio è che questo tempo che il Governo si è voluto concedere serva per una riflessione più puntuale, attraverso il coinvolgimento e il confronto serrato con i soggetti interessati.

Il sistema bancario merita grande attenzione, soprattutto adesso che per le famiglie e le imprese si potrebbe aprire una pagina nuova sul costo del denaro per via della conclusione del *quantitative easing*.

Apprezziamo l'atteggiamento prudentiale dell'1,6 per cento, soprattutto in virtù di quello che sta succedendo a livello internazionale e dei dati sulla produzione industriale.

L'Italia avrà bisogno di politiche che diano ulteriore slancio alla ripresa; politiche che sappiano conciliare il livello macro con quello micro degli artigiani, dei professionisti, delle piccole imprese. In questo senso, gioca un ruolo fondamentale la semplificazione burocratica che, per i piccoli, assume i contorni di una tassa occulta.

Andavano in questa direzione altri emendamenti che avevamo presentato in prima lettura: quelli per il settore agricolo, per prorogare l'entrata in vigore della tracciabilità dei pagamenti, con l'obiettivo di consentire ad ABI e Poste Italiane di sviluppare iniziative volte a ridurre proprio l'impatto burocratico; oppure quello con cui chiedevamo di prorogare di ulteriori sei mesi la scadenza per i nuovi adempimenti delle strutture alberghiere, con il mero scopo di evitare agli albergatori lavori di adeguamento nel pieno della stagione turistica, ossia il giugno del prossimo anno. Purtroppo, non è stato possibile in Commissione avviare un confronto adeguato su questi temi. Ne prendiamo atto e auspichiamo che in futuro ci sia una maggiore possibilità di dialogo e confronto, a partire da questioni che non hanno alcuna matrice ideologica se non quella del puro buonsenso.

Come abbiamo detto in prima lettura, noi riconosciamo al Governo la possibilità di un provvedimento



che serve per approfondire le questioni che reputa più importanti. Ci convince meno quando un proroga-termini perde questa sua funzione originaria e si tramuta in uno strumento per prendere iniziative di cui si fatica a comprenderne la *ratio* e lo spirito d'indirizzo. Il nostro augurio è che la confusione e le retromarcie che hanno caratterizzato alcuni momenti dell'esame del provvedimento possano chiudersi qui.

Ci attende presto la prima legge di bilancio della nuova legislatura, il primo vero banco di prova di questo Esecutivo. Noi ci confronteremo nel merito - come abbiamo sempre detto - e speriamo di farlo su una legge che trovi il doveroso punto d'equilibrio tra ordine nei conti e impulso alla crescita. *(Applausi dal Gruppo Aut (SVP-PATT,UV)).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Modena. Ne ha facoltà.

**MODENA** (FI-BP). Signor Presidente, abbiamo deciso di ribadire in questa discussione la questione che più ci ha colpito con riferimento a una parte specifica del milleproroghe, oggetto di vari e numerosissimi emendamenti presentati prima in Senato e poi alla Camera.

Abbiamo svolto un dibattito sul tema, a seguito del quale sono passati esclusivamente gli emendamenti che si riferivano ad alcune questioni (ad esempio la sospensione delle utenze), mentre a oggi rimangono irrisolte le questioni sostanziali, relative agli interventi che devono essere fatti. Non c'è ancora - voglio ricordarlo - un Commissario e non sono state prese decisioni con riferimento alle proroghe dei contratti, né per quello che riguarda il settore più importante, cioè il pubblico e tutte le persone che lavorano nei Comuni e negli uffici della Protezione civile, né per tutti quei soggetti con contratti di lavoro coordinato e continuativo o agricolo che non vengono coperti dalla cassa integrazione ordinaria.

Quello, però, che ci ha colpito di più questa estate è stata la vicenda di Ischia, perché - come ricorderete e come credo ricordino anche i colleghi del MoVimento 5 Stelle - abbiamo presentato una serie di emendamenti sulla questione del terremoto che ha colpito l'isola Ischia, perché dimenticato. Questa estate, tra una notizia e un'altra, ho appreso che sia il ministro Di Maio, sia successivamente - se la memoria non mi inganna - il *premier* Conte si sono recati a Ischia e hanno rassicurato il Presidente della Regione e soprattutto i sindaci dei territori colpiti da quel terremoto dimenticato e hanno annunciato, circa una settimana fa - in un decreto-legge che è stato chiamato «decreto emergenze» e che era per lo più finalizzato alla vicenda di Genova - la soluzione anche di alcune questioni relative al terremoto di Ischia.

Stando ai fatti, gli emendamenti che sono stati proposti dal Gruppo di Forza Italia relativi a Ischia sono stati sistematicamente bocciati. Poi il Governo ha deciso di attenzionare queste aree e lo ha fatto attraverso la figura di Di Maio prima e di Conte poi. Successivamente viene diffuso un comunicato - mi pare dopo il penultimo Consiglio dei ministri, come prima da me controllato - nel quale si dice che una parte del decreto-legge riguarda anche il terremoto di Ischia. Va bene. Ma questo decreto-legge ha un testo che non si conosce, che il Consiglio dei ministri dovrebbe aver approvato e che qualche giornale del Sud chiama "decreto fantasma": in esso si sta discutendo moltissimo della questione che riguarda - da quello che ho capito - il terzo condono. Probabilmente anche ad Ischia ci sarà il problema, presente in tutto il Centro Italia, di case costruite tantissimi anni fa e, di conseguenza, si presenterà la questione della doppia conformità. Non sappiamo niente di questo decreto-legge, ma si è ritenuto di bocciare tutti gli emendamenti presentati con il milleproroghe.

Non voglio affrontare questo argomento con uno spirito eccessivamente polemico che ogni tanto qualche amico della maggioranza mi rimprovera affettuosamente. Non si è però risolto nulla per quanto riguarda le problematiche legate al terremoto, su cui - era stato detto - forse si sarebbero messe le mani con il decreto milleproroghe in seconda lettura. Noi l'abbiamo sperato perché, del resto, in prima lettura alla Camera dei cambiamenti sono stati fatti. Gli emendamenti sono stati tutti quanti bocciati ed erano emendamenti - come sappiamo - suggeriti dai sindaci, da una parte, e dalle categorie, dall'altra. La misura su Ischia è stata bocciata. Abbiamo avuto un'apparizione estiva, un decreto emergenza *post* estivo e un testo non esistente.

Capite che in queste condizioni, con tutto l'affetto che possiamo avere nei confronti di chi cerca di operare nel bene dello Stato, votare siffatte misure ci è risultato un po' complicato. *(Applausi dal*

*Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Iannone. Ne ha facoltà.

**IANNONE** (*FdI*). Signor Presidente, per la fretta ci ritroviamo ancora una volta in Senato a parlare del milleproroghe. Abbiamo sperato che in prima lettura ci fossero lo spazio politico e del buon senso per lavorare attraverso emendamenti al fine di migliorare il provvedimento, auspicando che quanto previsto porti un reale vantaggio ai cittadini italiani e dia un segno di consapevolezza del nuovo Parlamento agli amministratori locali, che sono la prima interfaccia dei nostri cittadini, coloro che sono in prima linea rispetto alle problematiche del quotidiano e a quello che il Paese reale chiede ogni giorno a tutti quanti noi.

Purtroppo questa attesa è stata clamorosamente smentita, perché c'è stata una sostanziale questione di fiducia invisibile, come io la definisco. Già nella prima lettura gli spazi per il confronto sono stati assolutamente compressi; non c'è stata la volontà politica di dialogare e di confrontarsi per apportare dei miglioramenti, come era in animo di fare Fratelli d'Italia, una forza politica che ama definirsi di opposizione patriottica, nell'interesse della nostra Nazione. E quella fretta ha finito per tradire anche la maggioranza, costretta poi a porre la fiducia alla Camera dei deputati e a tornare qui non senza qualche imbarazzo, così come è avvenuto per ciò che riguarda il mondo dei precari della scuola. Nei mesi di campagna elettorale si sono sprecate le promesse e gli impegni nei confronti delle migliaia di persone che, legittimamente, da anni aspettano una risposta chiara, precisa e - secondo noi - la tutela di un loro diritto di lavoratori.

Ebbene, dopo il disastro - è bene ribadirlo - della buona scuola, della legge n. 107 del 2015, che prevedeva di mettere fuori dal mondo della scuola persone con tanti anni di insegnamento, come nel caso dei diplomati magistrali, è sopraggiunta la politica del reale di quello che si autodefinisce Governo del cambiamento.

Anche la confusione che si è generata su alcuni emendamenti oggi ci riporta qui a ridiscutere quello che già ci siamo detti nella prima settimana di agosto. Quello del mondo della scuola, però, è soltanto uno degli aspetti sui quali si poteva e si doveva intervenire in maniera diversa. E lo ripeterò fino alla noia, perché conosco bene quello che c'è nell'animo di tanti colleghi, o almeno di quelli che, come me, hanno avuto l'onore e l'onere di essere amministratori delle Province. Noi abbiamo, per colpa della legge Delrio, un livello istituzionale fantasma in Italia. Oggi le Province sono veramente un ente inutile. Non lo erano ieri.

Allora noi auspichiamo - e lo avevamo fatto già attraverso la presentazione di emendamenti, che riproponiamo con minore fiducia, purtroppo, in base a quello che si percepisce - che non si metta al centro la questione delle elezioni. Oggi le elezioni per le Province sono veramente poco significative. Si tratta di trovare eroi che vadano a rappresentare un livello istituzionale completamente svuotato della possibilità sostanziale di dare risposte ai territori.

Sarebbe stato - e da noi continua a esserlo attraverso la presentazione di un ordine del giorno - un impegno da parte del Governo per tornare all'elezione diretta, per dare dignità a quel livello istituzionale; un impegno che deve essere immediato, quello sì emergenziale, per dare risposte, in termini di intervento, a migliaia di chilometri di strade provinciali e a scuole medie superiori abbandonate a se stesse. Da anni non ci sono interventi di manutenzione né ordinaria né straordinaria.

Non è accettabile che esista un livello istituzionale con funzioni ben precise che, al di là della capacità politica amministrativa dei suoi rappresentanti, non sia nella condizione di operare. Noi abbiamo la responsabilità della sicurezza dei cittadini; abbiamo la responsabilità della sicurezza di migliaia di alunni. E ricordo che da poco è iniziato l'anno scolastico con problemi ovunque sul territorio nazionale.

Se non vogliamo essere compartecipi di un errore e di tragedie che non ci auguriamo, dobbiamo avere piena cognizione che deve essere messa mano immediatamente a questo problema. Facciamolo insieme. Sono convinto che vi sia una sensibilità trasversale alle parti politiche, perché ogni giorno tutti noi riceviamo il grido d'allarme dei nostri amministratori locali.

E lo stesso grido d'allarme ci viene sulla questione dei fondi per le periferie, una questione assolutamente esiziale per la riqualificazione urbana e per fare in modo che, all'interno della stessa

realtà comunale, non ci siano cittadini di serie A e cittadini di serie B. Inoltre, finalizzare queste ingenti risorse significa dare una risposta in termini di riapertura dei cantieri, di rilancio dello sviluppo e di occupazione.

Il nostro auspicio è che ci sia ancora spazio per inserire questo confronto. Se la maggioranza lo ritiene, io credo che sia possibile. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Stabile. Ne ha facoltà.

**STABILE** (*FI-BP*). Signor Presidente, da medico vorrei richiamare ancora una volta l'attenzione di quest'Aula sulla grave responsabilità di chi in questo momento sceglie di non assicurare con certezza un'adeguata copertura vaccinale ai nostri bambini. Su questo tema negli ultimi anni vi è stata un'ondata di irrazionalità, per cui pochi casi (veri o presunti) di problemi gravi legati a vaccini sono stati amplificati, creando dubbi e paure. Sono rimbalzate sui *social network fake news* su questo argomento ed è il momento, ora, di recuperare un atteggiamento e un comportamento razionale.

I vaccini sono sicuri, e lo sappiamo perché ce lo dice la scienza. Sono sicuri non nel senso che complicità rare, ma anche gravi, non siano mai possibili. Le complicità sono possibili, ma la sicurezza deriva dal fatto che le complicità gravi sono molto rare, a fronte dei grandi benefici dimostrati in termini di riduzione della mortalità e di prevenzione di malattie gravi, invalidanti e potenzialmente mortali.

Sicurezza: cosa significa sicurezza? Non significa l'impossibilità di effetti negativi, che corrisponderebbe a un altro pensiero irrazionale, perché tutte o quasi tutte le azioni umane comportano un certo rischio. Saliamo in macchina senza farci problemi, ma gli incidenti ci sono. Anche se camminiamo, prima o poi qualcuno di noi inciampierà. Mangiando, può sempre essere che a qualcuno vada un boccone di traverso. Quindi, è un atteggiamento irrazionale pretendere che sia garantita la sicurezza in termini assoluti.

È necessario che la politica recuperi la razionalità e fondi le proprie decisioni sulle evidenze scientifiche migliori che abbiamo disponibili in questo momento; ed esse, a favore delle vaccinazioni, sono solidissime. Vorrei ricordare ancora una volta in quest'Aula alcuni dati, per far nuovamente presente la portata e la rilevanza dell'argomento. Parliamo del morbillo: un caso su mille di morbillo si complica in encefalite, patologia grave, frequentemente mortale o causa di esiti invalidanti. Si parla invece dell'ordine di grandezza di un caso su un milione per effetti importanti gravi legati alla vaccinazione. La stessa cosa si può dire per quanto riguarda la pertosse. La pertosse nei bambini molto piccoli ha una mortalità che si aggira su qualche unità per cento casi di pertosse; la vaccinazione arriva invece a causare qualche problema importante in pochi casi su un milione di vaccinati. I vaccini sono farmaci, ovviamente, e come farmaci possono avere effetti collaterali, che però sono di gran lunga inferiori ai farmaci che noi comunemente assumiamo; sono di gran lunga inferiori ad alcuni alimenti: le arachidi - che nessuno si è mai sognato di scoraggiare - causano con una certa frequenza reazioni allergiche anche molto gravi e potenzialmente mortali. Quindi è necessario un recupero di razionalità.

Oltre alla protezione individuale, sui vaccini è importante l'immunità di gregge, cioè l'immunità diffusa nella popolazione, garantita da una copertura vaccinale molto elevata, che non serve solo a proteggere chi non può vaccinarsi (si è tanto parlato dei bambini immunodepressi), ma serve a proteggere tutta la popolazione, perché, in caso di epidemia, un numero considerevole di casi si verifica nei vaccinati. Pochi hanno presente questo aspetto, perché i vaccini generalmente non danno una copertura del cento per cento. Pertanto, questa misura, che per noi è una misura di civiltà ed è a protezione dell'intera popolazione e in particolare dei ragazzi e dei bambini, che non possono decidere, è interesse dell'intera popolazione.

Anche per noi sarebbe auspicabile lavorare sulla informazione completa e adeguata, lavorare sulla condivisione, lavorare sulla consapevolezza delle persone. Però quanto è avvenuto, con l'amplificazione di notizie false, il dibattito che c'è stato negli ultimi mesi, il fatto stesso che ci siano dei rinvii dell'obbligo vaccinale, il fatto che questo obbligo diventi «forse» un obbligo e addirittura si senta parlare di obbligo cosiddetto flessibile, genera confusione e disorientamento nelle famiglie, tanto che accade frequentemente che genitori, che in precedenza non avrebbero avuto alcun dubbio o problema a vaccinare i propri bambini, adesso si pongono dei dubbi, sono perplessi e non sanno cosa

fare. Tutto questo va contro gli obiettivi che si dichiara invece di voler perseguire riguardo a condivisione e consapevolezza. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Paroli. Ne ha facoltà.

PAROLI (FI-BP). Signor Presidente, non voglio rinunciare ad intervenire, nonostante sappiamo tutti che il tema che riguarda le Province contenuto nel milleproroghe non darà soddisfazione alla richiesta di tanti amministratori e di tanti sindaci che chiedono di essere tutelati, di avere dignità, di avere un percorso attuabile per le loro istanze.

Questo milleproroghe, purtroppo, si conferma una norma che non ha né capo né coda. Che poi sia proroga o anticipo non si capisce bene perché, purtroppo, così come vengono trattate le Province in questo provvedimento (lo dico agli amici della Lega, coi quali abbiamo combattuto molte battaglie e insieme ai quali abbiamo fatto molte proposte), ciò che sembrava impossibile si avvera. Infatti, questo provvedimento riesce ad umiliare ancora di più le Province di quanto abbia fatto fino ad oggi la cosiddetta legge Delrio.

La legge Delrio è intervenuta su un apparato, quello delle Province, che si aveva alcune lacune, perché esistevano le Province, come la mia, di 1.250.000 abitanti e Province che avevano poco più di 100.000 abitanti, ma la risposta non poteva essere quella di rendere impensabile qualsiasi possibilità di dignità delle Province e di azione, facendo in modo che i migliori tecnici scappassero, che non ci fossero le risorse sufficienti, come ho sentito da altri colleghi.

Le competenze che avevano le Province erano davvero importantissime e ancora lo sono, in parte: dalla viabilità alle strade, dall'edilizia scolastica alla formazione professionale, dall'ambiente alla gestione del territorio. Oggi queste competenze vengono lasciate senza riferimenti adeguati dal punto di vista, da una parte, della formazione e della possibilità di avere disponibilità di dirigenti e dipendenti e, dall'altra, di risorse. Non ci sono le risorse e non abbiamo la possibilità di fare in modo che le Province possano dare risposte ai piccoli Comuni. Se penso alla mia Lombardia, ci sono Comuni che non possono avere un rapporto diretto con una Regione che ormai ha superato i 10 milioni di abitanti.

La legge Delrio prevedeva un Presidente in carica per quattro anni e un consiglio provinciale in carica due anni, dopo di che si è rinnovato il consiglio provinciale ancora per due anni. Oggi colleghi di maggioranza, il termine che voi stabilite rende possibile che alcune Province non vadano affatto al voto il 31 ottobre, che altre vadano al voto per eleggere il Presidente e altre ancora per eleggere solo il consiglio provinciale: in questo modo si è riusciti a superare, con l'umiliazione delle Province, di tutti gli amministratori e dei sindaci, anche ciò che ha sbagliato Delrio e mi stupisco, perché da un sindaco questo non me lo sarei mai aspettato.

Il tema è che il 31 ottobre si voterà per le Province, non so con quale clamore o passione (io vedo un territorio completamente frastornato in cui si dice qualcosa del tipo: bisogna farlo e facciamolo), ma sappiamo che quei servizi che le Province andranno ad amministrare (finché non verranno tolti) serviranno ai Comuni e ai nostri cittadini e allora una risposta va data immediatamente. Consapevole che tra oggi e domani in quest'Aula non si potrà cambiare questa norma, rivolgo un appello al presidente della 1a Commissione Borghesi: dal 31 ottobre, dopo la votazione delle Province, si faccia un'indagine conoscitiva, un approfondimento veloce, che renderà chiaro che se vogliamo aiutare i nostri amministratori che hanno un contatto diretto con i cittadini (sindaci e consiglieri comunali), dobbiamo dare anche a loro delle Province in grado di sostenere quel lavoro.

Concludo dicendo che Forza Italia e anche altre forze politiche (la Lega in particolare) hanno presentato disegni di legge che vanno nella direzione dell'elezione diretta delle Province; si può fare con le elezioni europee senza costi per il Paese e quindi su questo chiedo davvero un salto di qualità. Abbiamo fatto una frittata e abbiamo creato un mostro che oggi è stato addirittura peggiorato nei suoi contenuti: facciamo in modo di rimediare, diamo dignità. Se qualcuno pensa che le Province siano inutili le cancelli, subito; se pensa che possano ancora servire - come pensiamo noi - all'architettura costituzionale e amministrativa delle nostre Regioni e dei nostri Comuni, ridiamo loro dignità e torniamo al voto diretto. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Berardi. Ne ha facoltà.

[BERARDI](#) (FI-BP). Signor Presidente, onorevoli colleghi e rappresentanti del Governo, desidero oggi intervenire nuovamente in Aula sulla direttiva Bolkestein, una vicenda arcinota, che però purtroppo non ha trovato una sua dimensione.

Il turismo è un settore con un peso determinante nell'economia del nostro Paese, in quanto vale l'11 per cento del PIL e il 12,5 per cento dell'occupazione. Le destinazioni balneari sono le preferite dal 68 per cento dei turisti, che si dichiarano molto soddisfatti dei servizi offerti, con ben 30.000 imprese e oltre 100.000 addetti nel settore. Evito i riferimenti normativi, perché non è la prima volta che parliamo della direttiva Bolkestein in Aula e ci vorrebbe molto più tempo di quello che ho a disposizione. Vorrei però nuovamente rimarcare alcuni punti fondamentali.

Lungo tutta la nostra Penisola gli stabilimenti balneari rappresentano un comparto economico fondamentale, che non può essere lasciato in balia di una normativa ancora incerta, né tantomeno in attesa di tavoli o riunioni tecniche che ad oggi non è dato sapere quando avverranno. Occorre una legge di riforma che dia garanzia a queste imprese e che tuteli le specificità della loro attività. Nel corso degli ultimi decenni gli operatori balneari hanno migliorato, con il proprio lavoro, sacrifici e investimenti, l'aspetto e la funzionalità delle nostre coste, fino a renderle il simbolo dell'eccellenza turistica che tutto il mondo ci invidia. Questo patrimonio, che non è soltanto economico, ma culturale e direi addirittura identitario del nostro Paese, rischia di essere annientato, distrutto, perso per sempre. È perciò nostro dovere evitare che ciò accada, tutelando le migliaia di piccole imprese, spesso a conduzione familiare, che hanno dato vita e corpo al settore. Infatti, non stiamo difendendo le *lobby*, i grandi fondi di investimento o i poteri forti, ma solo e soltanto le nostre famiglie italiane, che ormai da troppo tempo si trovano in una situazione di palese incertezza.

Noi di Forza Italia, con in testa il presidente Silvio Berlusconi, siamo da sempre al fianco dei lavoratori e del mondo del lavoro. Purtroppo - e mi dispiace - non possiamo dire altrettanto di voi, che avete solo creato danno al mondo del lavoro, a partire dal cosiddetto decreto dignità, per proseguire con la confusione a riguardo delle graduatorie degli insegnanti (diplomati magistrali, TFA, sostegno eccetera), fino ad arrivare all'assurda - e spero tornerete indietro - proposta di chiusura degli esercizi commerciali la domenica. Quello è un settore che occupa più di 450.000 addetti e rischia - non si capisce in favore di cosa - una diminuzione rilevante di migliaia di unità di lavoratori. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Gli italiani - permettetemi, colleghi, di rivolgermi a tutti voi - chiedono lavoro vero e non certamente la vostra elemosina. (*Applausi dal Gruppo FI-BP. Congratulazioni*).

[PRESIDENTE](#). Dichiaro chiusa la discussione generale.

Come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, la discussione del provvedimento riprenderà domani alle ore 9,30 con la replica del rappresentante del Governo.

Rinvio pertanto l'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

#### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

[PELLEGRINI Marco](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINI Marco (M5S). Signor Presidente, colleghi senatori, da oltre vent'anni gli abitanti del Comune di Troia, in provincia di Foggia, e delle zone limitrofe a questo Comune convivono con una vera e propria bomba ecologica, che è costituita da una discarica abusiva sorta in località Giardinetto di Troia, nell'area dell'ex laterificio, una fabbrica di laterizi. In questo sito e, quindi, nei capannoni abbandonati e nei piazzali, sono stati stoccati e interrati in maniera illegale circa 300.000 tonnellate di rifiuti tossici, nocivi e pericolosi, provenienti praticamente da tutta Europa.

I capannoni purtroppo sono aperti, perché ormai sono abbandonati da molti anni, e i rifiuti sono esposti alle intemperie, cosicché quando si verificano episodi meteorologici avversi di una certa intensità - le cosiddette bombe d'acqua, l'ultima delle quali si è verificata a metà agosto scorso - sussiste il grave pericolo che le acque meteoriche e i venti portino questi rifiuti anche a notevole distanza dal sito, con ovvio e grave pregiudizio per la salute dei cittadini. Per quasi vent'anni questo problema, purtroppo, è stato praticamente ignorato, ma finalmente proprio in questi giorni in Regione Puglia si sta valutando il progetto presentato dal Comune di Troia per la caratterizzazione dei rifiuti presenti nel sito e per la



bonifica dello stesso.

I fondi a disposizione sono quelli del programma azione 6.2 Por Puglia FESR-FSE 2014-2020, Asse VI. Nei mesi scorsi un altro progetto presentato dal Comune di Troia, relativo agli interventi della tipologia A del bando, che prevedevano la messa in sicurezza di emergenza e misure di prevenzione di siti in presenza di sorgenti primarie e secondarie di contaminazione, purtroppo era stato bocciato. Oggi, invece, il Comune partecipa, unitamente ad altri Comuni esclusi, ad una prima fase della richiesta di fondi per la messa in sicurezza e noi auspichiamo ovviamente che il progetto questa volta sia meritevole di approvazione e che, conseguentemente, possa finalmente avere inizio questa importante opera di bonifica del territorio troiano. Questo per dare una risposta concreta a tutti i cittadini, a quelli che si sono battuti per tanti anni, per quasi vent'anni, in questa battaglia di giustizia e di legalità, ai comitati, agli attivisti del MoVimento 5 Stelle, ma soprattutto ai cittadini sfortunati che si sono ammalati in questi anni proprio a causa dei rifiuti presenti nella discarica abusiva.

Concludo. Vigileremo affinché le attività, di caratterizzazione prima e di bonifica poi, siano svolte nel più breve tempo possibile e nella maniera migliore. Il nostro unico obiettivo è la salute dei cittadini.

*(Applausi dal Gruppo M5S).*

[FERRARA](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (M5S). Signor Presidente, care colleghe, colleghi, nello Yemen da più di tre anni si sta combattendo una guerra tra una minoranza sciita *houthi* e il Governo Hadi, che rappresenta l'ala sunnita, quindi vicina all'Arabia Saudita. L'Arabia Saudita è un Paese in cui prevale il wahabismo, che è la dottrina più radicale dell'Islam; una dottrina che i sauditi stanno tentando di estendere finanziando gruppi jihadisti e terroristi.

Le vittime della guerra in Yemen sono almeno 10.000. I bambini stanno subendo pesantemente le conseguenze dirette e indirette di questa aggressione. Save the Children ha calcolato che ogni dieci minuti nello Yemen muore un bambino per fame e malattie causate dal blocco della coalizione saudita. Signor Presidente, sono 50.000 i bambini malnutriti che quest'anno rischiano di perire e complessivamente sono più di 8 milioni i civili in grave pericolo a causa di mancanza di generi alimentari.

Nel 2016 il Ministro della difesa del Governo Renzi era Pinotti; in quell'anno raddoppiarono le esportazioni italiane di armi. Infatti, nel 2015 l'Italia ha venduto all'estero armi per un valore pari a 7,9 miliardi di euro; nel 2016 il totale è stato di 14,6 miliardi, con una vendita soprattutto verso quelle monarchie del Golfo che di certo non possono essere considerate un faro di democrazia, in particolare la citata Arabia Saudita, un Paese che ha prodotto personaggi come Bin Laden, ma anche 15 dei 19 dirottatori dell'attentato dell'11 settembre 2001. Eppure all'Arabia Saudita nel 2016 abbiamo venduto armi per 427,5 milioni di euro, tra cui 21.822 bombe prodotte in Sardegna; bombe che ogni giorno uccidono donne, bambini e uomini. Questa è una vergogna inaccettabile. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Come ha ricordato il mio collega Lucidi, l'Arabia Saudita è un Paese accusato da ONU, Unione europea e Amnesty International di crimini di guerra in Yemen. Tale vendita di armi viola la legge n. 185 del 1990, che espressamente vieta di esportare armamenti verso Paesi in stato di conflitto. Sotto questo punto di vista, Luigi Di Maio e il ministro Trenta sono stati chiari: il cambiamento ci sarà anche in questo ambito. Concludo dicendo che noi non abbiamo più intenzione di continuare a sporcarci le mani di sangue e interverremo legislativamente per rafforzare tale divieto, nel rispetto dell'articolo 11 della Carta costituzionale. *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni).*

[BRIZIARELLI](#) (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, ho chiesto di intervenire per portare a conoscenza dell'Assemblea l'esito del ricorso al Consiglio di Stato relativo al pronto soccorso di Città della Pieve. Riepilogo brevemente i fatti. Il 1° marzo 2017 la Regione Umbria, nell'ambito della riorganizzazione della rete ospedaliera, decide la chiusura del pronto soccorso del Comune di Città della Pieve; un pronto soccorso che serve un'area di 12 Comuni, 60.000 abitanti, un'area disagiata, con difficoltà nelle vie di comunicazione e distante da altri presidi.

Nel maggio del 2017 il sindaco del Comune di Montegabbione, Fabio Roncella, un Comune che è a 10 chilometri da Città della Pieve, ricorre al TAR, insieme a un comitato di cittadini della zona nato per l'occasione, il "Comitato art. 32", in difesa del diritto costituzionale alla salute. Nel febbraio del 2018 il comitato e il Comune vincono il ricorso, perché il TAR stabilisce che il diritto costituzionale alla salute, il diritto ad aver difesa la vita da un pronto soccorso che possa permettere un intervento in tempi brevi, non può essere in alcun modo oggetto di tagli e riorganizzazioni sul piano amministrativo e solo con finalità di tipo economico e finanziario.

Questo è accaduto nel febbraio del 2018, ma casualmente, verso la metà di marzo del 2018, la Regione dell'Umbria, invece che riconoscere i diritti dei propri cittadini, decide di ricorrere al Consiglio di Stato, ritenendo, come ha sostenuto l'assessore alla salute dell'Umbria, che le tabelle gli davano ragione e che erano più forti del diritto alla salute dei cittadini. Il 26 luglio c'è stata la seduta del Consiglio di Stato, la cui sentenza è stata resa pubblica oggi: tale sentenza dice che quello che ha fatto la Regione è legale, perché la *golden hour*, che passa quando l'ambulanza parte, arriva, esercita l'intervento e porta il paziente, non deve essere calcolata da quando l'ambulanza parte, fa il servizio e rientra, ma da quando è già sul posto e quindi il fatto che per arrivare ci abbia messo quaranta minuti o un'ora non conta.

Oggi il Consiglio di Stato ha stabilito che quello che diceva la Regione dell'Umbria è legale, ma non è giusto. Allora chiedo al Parlamento di prendere coscienza di questo, perché bisogna fare in modo che il diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, non sia solo riconosciuto, ma sia effettivamente garantito, perché è dovere del Parlamento fare in modo che le scelte non siano semplicemente legali, ma che siano giuste e nell'interesse dei cittadini. È dunque importante che il Parlamento intervenga, perché fatti come questo - ci sono stati morti in quella zona - non possano accadere. (*Applausi dai Gruppi FI-L-SP-PSd'Az e M5S*).

[MARIN](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MARIN](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi senatori, voglio raccontare del signor Mario Lister, cittadino gradese di settantadue anni, perché mi sento in dovere di approfondire un drammatico evento, sepolto tra le righe del tempo. Era il 18 dicembre 1998, quando il fratello Giuseppe, detto Pino, e un collega di Lodi alla guida di una *jeep* nei pressi di Brazzaville, in Congo, sono stati coinvolti in una rivolta ancora oggi non attribuibile. Dai rapporti sembrerebbe che il lodigiano sia stato ucciso sul colpo da arma da fuoco, mentre si dice che Pino, ferito, sia stato trascinato via dagli aggressori e da quel momento è sparito per sempre. Pino era geometra e si trovava a Brazzaville per motivi di lavoro, nel settore edile.

I carabinieri della stazione di Grado, in provincia di Gorizia, dissero allora che la Farnesina aveva motivo di ritenere che Giuseppe Lister fosse rimasto vittima di un'imboscata da parte dei ribelli congolesi e che era sparito senza lasciare traccia. Riferirono però di aver trovato la fotocopia della sua patente sul ciglio della strada dove era venuta l'aggressione. Nel corso del tempo sono state presentate due interrogazioni parlamentari e nel frattempo Mario, il fratello, ha speso ben 8 milioni delle vecchie lire per chiamare tutti i numeri telefonici pertinenti al caso, dalla Farnesina all'ambasciata italiana in Congo; ha contattato anche il Vaticano, ma mai nessuno è stato nemmeno in grado di dire se Pino, ovvero Giuseppe Lister, fosse vivo o morto. La risposta era sempre la stessa, come un vecchio disco rigato: "Se ci saranno novità, la chiameremo noi".

Giuseppe, allora, conviveva con una signora congolese dalla quale sembrerebbe che abbia avuto un figlio, attualmente residente a Piacenza. Eppure nemmeno il ragazzo, né la madre hanno fornito una risposta sulla scomparsa di Pino.

Il caso Lister arriva anche al Parlamento europeo che chiede l'intervento del ministro congolese Cécile Kyenge, ma la signora Kyenge non ha nemmeno mai risposto. Morte presunta. Osservo questa povera anima rassegnata, seduta davanti a me, che ancora una volta ha deciso di raccontare il suo dolore a una perfetta sconosciuta, nella speranza di poter chiudere un lutto mai conclamato.

Attualmente, la sorte di Mario è simile al destino dei familiari dei caduti che si inchinano solennemente davanti al Monumento del Milite Ignoto, baciando il marmo freddo per sentire l'illusorio

tepure di una finta ed impossibile rassegnazione che non può scaldare né recare pace all'anima. Ma le vittime del lavoro all'estero non hanno monumenti, né medaglie. Per loro solo la profonda ferita tatuata sul cuore e sui ricordi da chi li ha visti partire e mai ritornare. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

#### **Atti e documenti, annunzio**

**PRESIDENTE.** Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

#### **Ordine del giorno**

#### **per la seduta di giovedì 20 settembre 2018**

**PRESIDENTE.** Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 20 settembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

*(Vedi ordine del giorno)*

La seduta è tolta (*ore 20,21*).

*Allegato A*

#### **DISEGNO DI LEGGE**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative ( **717-B** )

#### **PROPOSTE DI QUESTIONE PREGIUDIZIALE**

#### **QP1**

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#)

#### **Respinta (\*)**

*Il Senato,*

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative,

premessi che:

il decreto-legge in esame, modificato in molte sue parti dalle due Camere in prima lettura, si caratterizza ancor di più per il suo contenuto disorganico ed eterogeneo al quale mancano i presupposti di necessità e urgenza così come previsti dall'articolo 77 della Costituzione. Come più volte ricordato la sentenza n. 22 del 2012 della Consulta ha rintracciato l'illegittimità di un decreto-legge il cui contenuto non rispettava il vincolo della omogeneità: un vincolo, come affermato dalla Corte, implicitamente contenuto nell'articolo 77 della Costituzione ed esplicitamente disposto all'articolo 15 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di diretta attuazione costituzionale del citato articolo 77;

il presente decreto-legge prevede, in modo confusionario, ulteriori norme destinate a incidere su diversi settori: dalle funzioni fondamentali dei comuni, alla irrilevanza del mancato rispetto degli obiettivi intermedi dei piani di riequilibrio finanziari originari, dalla istituzione di un tavolo tecnico-politico finalizzato alla revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, alla proroga dei termini della conclusione dei lavori della Commissione tecnica incaricata di studiare la gravosità delle occupazioni. Il decreto contiene inoltre ulteriori misure in materia di sanità e di istruzione: dalla modifica degli effetti delle violazioni degli obblighi di vaccinazione dei minori, alla Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente ai requisiti di ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione e Alternanza scuola-lavoro, dalla proroga dei contributi per le imprese del settore turistico nelle zone colpite dal sisma alla proroga di termini in materia di banche popolari e gruppi bancari cooperativi;

si tratta, con tutta evidenza, di un coacervo di norme che dimostrano non solo un uso improprio e arbitrario dello strumento della decretazione d'urgenza, ma anche incapacità da parte dell'Esecutivo di dirigere in modo efficace ed efficiente la macchina amministrativa dello Stato, di assicurare il buon andamento della pubblica amministrazione nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 97 della Carta Costituzionale e conseguentemente di rispondere in modo puntuale alle istanze ed alle esigenze del Paese;



i vari decreti di proroga termini rappresentano una denuncia dell'incapacità del Governo ad intrattenere un corretto rapporto tra potere esecutivo e potere legislativo. La circostanza che l'Esecutivo se ne avvalga regolarmente conferma per l'ennesima volta una forma di sbilanciamento e di forzatura degli equilibri dei poteri previsti dal dettato Costituzionale vigente, *un vulnus* all'articolo 70 della Carta Costituzionale, che affida la funzione legislativa collettivamente alle due Camere e, soprattutto, uno svuotamento e una mortificazione del ruolo del Parlamento;

in particolare il comma 3-*quater*, nel testo riformulato dalla Camera, proroga una disposizione stabilita all'articolo 5 del decreto-legge n. 73 del 2017 prevedendo che, per l'accesso presso i servizi educativi per l'infanzia, le scuole, incluse le private non paritarie, ed i centri di formazione professionale, in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva, questa debba essere confermata da una documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie da presentare entro il 10 marzo 2019. L'obbligo vaccinale assume una particolare rilevanza che attiene al diritto alla salute, a partire da quella dei bambini, tutelando la salute sia individuale sia collettiva, sancito dall'articolo 32, primo comma. Non può esserci sul tema alcuna forma di deroga rispetto a vaccinazioni rese obbligatorie e disposte dai piani nazionali di vaccinazione e finanziati nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza;

la cancellazione, nel corso d'esame alla Camera dei deputati, del comma 3-*quinqüies* dell'articolo 6 introdotto al Senato, che prevedeva che i docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno scolastico 2017/2018, nonché i docenti in possesso di diploma magistrale e di insegnamento tecnico-professionale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 potessero inserirsi nella fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento (GaE), rappresenta un grave attacco alla dignità e al lavoro di queste donne e uomini, contravvenendo e violando i principi fondamentali contenuti negli articoli 2 e 3, primo comma della Costituzione. Si ricorda, a tal proposito che le misure contenute nel decreto dignità, indicato come risolutivo dalla maggioranza, non facilitano il problema dei diplomati magistrali, anzi rendono la loro posizione ancora più precaria dal momento che impongono la stipula di contratti, anche per gli insegnanti già passati di ruolo, con il termine del 30 giugno 2019. La soluzione adottata risulta poco dignitosa per i tanti docenti che aspettavano una risposta definitiva dal nuovo Governo che di fatto «licenzia» il 30 giugno 2019 migliaia di docenti già di ruolo.

il decreto-legge ha un immediato impatto gravoso anche sull'efficienza delle scuole, che dovranno provvedere alla gestione dei contratti convertiti in corso d'anno nonché al reinserimento dei diplomati magistrali in seconda fascia d'istituto, con conseguente sovraccarico di lavoro sulle segreterie scolastiche. Senza contare gli arretramenti che ci saranno per il prossimo anno scolastico: il conferimento delle supplenze da graduatorie di istituto costituirà un maggiore onere amministrativo per le scuole non garantirà agli alunni la continuità del diritto di apprendimento e non garantirà ai supplenti gli stessi diritti le certezze lavorative derivanti dalle nomine da Graduatorie ad esaurimento provinciali, come ad esempio il termine dei contratti al 31 agosto;

l'articolo 13 è stato oggetto di un intervento che ha di fatto sottratto le risorse stanziare nel corso degli ultimi anni in merito al cosiddetto «Bando Periferie», differendo l'efficacia delle relative convenzioni all'anno 2020, con una rimodulazione che sposta tali fondi in favore di investimenti da effettuare in tutte le città metropolitane, province e comuni. Tale intervento oltre ad essere lesivo del principio di uguaglianza sostanziale, che impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese è innegabile, in tal senso, che un intervento in favore delle periferie abbia la finalità di rimuovere tali ostacoli che impediscono la piena uguaglianza dei cittadini, risulta in contrasto con il principio di sussidiarietà tra vari livelli di amministrazione poiché sottrae ingenti risorse agli enti territoriali e locali amministrazioni che hanno già avviato attività di progettazione e, in alcune occasioni anche le gare. Tale ultimo profilo è inoltre lesivo del principio di non retroattività della legge;

delibera,

ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, di non procedere all'esame del disegno di legge A.S. n. 717-B, di «Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative».

## QP2

[Marcucci](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Cerno](#), [Zanda](#)

### Respinta (\*)

*Il Senato,*

in sede di discussione del disegno di legge A.S. n. 717-B, di conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative,

premesso che:

vi sono rilevanti perplessità sotto il profilo della legittimità costituzionale del provvedimento in esame per l'assenza dei requisiti essenziali per l'uso del decreto-legge che già erano emerse in prima lettura;

le misure tra loro estremamente eterogenee previste nel decreto-legge costituiscono infatti di per sé l'evidente dimostrazione della carenza del requisito della straordinarietà del caso e della necessità e dell'urgenza di provvedere, tenuto conto che secondo l'articolo 77 della Costituzione, i presupposti per l'esercizio senza delega della potestà legislativa da parte del Governo riguardano il decreto-legge nella sua interezza, inteso come insieme di disposizioni omogenee per la materia o per lo scopo;

come ha affermato la Corte costituzionale nella sentenza n. 22 del 2012: «ove le discipline estranee alla *ratio* unitaria del decreto presentassero, secondo il giudizio politico del Governo, profili autonomi di necessità e urgenza, le stesse ben potrebbero essere contenute in atti normativi urgenti del potere esecutivo distinti e separati. Risulta invece in contrasto con l'articolo 77 Costituzione la commistione e la sovrapposizione, nello stesso atto normativo, di oggetti e finalità eterogenei, in ragione di presupposti, a loro volta, eterogenei»;

considerato che:

tale ultimo caso riguarda con tutta evidenza il presente decreto-legge che nella stessa relazione palesa l'eterogeneità delle sue finalità enumerando quali scopi del decreto: da un lato la garanzia della continuità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e l'operatività di fondi a fini di sostegno agli investimenti; dall'altro la necessità di assicurare il completamento delle operazioni di trasformazioni societarie e di conclusione degli accordi di gruppo previste dalla normativa in materia di banche popolari e di banche di credito cooperativo;

rilevato peraltro che:

i suddetti rilievi risultano ancor più accentuati a seguito dell'esame parlamentare fin qui condotto, con l'introduzione di numerose nuove disposizioni che appaiono in molti casi incongruenti e foriere di incertezze normative, nonché di possibili ricorsi giurisdizionali;

il nodo sta soprattutto nella micro-legislazione che, dietro lo schermo di proroghe più o meno fittizie, viene introdotta nel corso dell'esame parlamentare, micro-legislazione che di norma non proviene, nonostante le apparenze., da singoli parlamentari, ma da esigenze che originano dal Governo e dalla maggioranza che possono così eludere i controlli *ab initio*;

l'indicatore principale ci è fornito dalla crescita del numero dei commi. Il decreto-legge «milleproroghe» straordinario di quest'anno, fatto a luglio anziché a dicembre, all'inizio constava di ventotto commi e, nel corso dell'esame al Senato, ha addirittura triplicato la sua dimensione, salendo a

settantacinque commi. I decreti-legge «milleproroghe» della scorsa legislatura hanno avuto certamente una notevole crescita nel corso dell'esame parlamentare, ma mai si è avuta una triplicazione del numero dei commi. Per di più, mai nella precedente legislatura, la crescita esponenziale del numero di commi era avvenuta così vistosamente nel ramo del parlamento in cui si è svolta la seconda lettura;

tenuto conto che,

anche sul merito stesso del provvedimento e delle modifiche apportate nel corso dell'esame della Camera emergono forti perplessità: in particolare due aspetti confermano il fatto di come il decreto-legge recante la proroga dei termini venga utilizzato e modificato nel corso dell'esame in Parlamento in via surrettizia da Governo e maggioranza per sfuggire ai controlli preventivi e non certo per rispondere a esigenze emerse nel dibattito parlamentare;

una delle questioni più importanti è quella relativa alle vaccinazioni obbligatorie.

L'autocertificazione, in sede di prima applicazione del decreto-legge n. 73 del 2017 (Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci) serviva ad assicurare che, mentre si garantiva un principio fondamentale quale è la salute dei cittadini, non fosse compromessa l'operatività delle strutture scolastiche;

al contrario, la proroga, all'anno scolastico 2018/2019, nonché al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi dei centri di formazione professionale 2018/2019, della possibilità, per dimostrare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie per i minori, di presentare una dichiarazione sostitutiva della documentazione originale, con successiva presentazione di quest'ultima entro il 10 marzo 2019, prevista dal testo in esame, non risponde a nessuna di queste esigenze. Detta proroga avrà il solo risultato di permettere l'ingresso in classe di bambini non vaccinati e, di conseguenza, di tenere fuori da quelle classi i bambini che, per motivi di salute, non possono stare in classe con bambini non vaccinati;

si tratta di scelte completamente avulse da qualsiasi valutazione di natura scientifica, improntate a un pericoloso pressappochismo, che purtroppo rischia di produrre devastanti effetti sulle vite delle famiglie e dei bambini;

considerato inoltre che:

anche sulla scuola la Camera dei deputati ha apportato modifiche destabilizzanti con l'unico obiettivo di smontare un impianto che, pur perfettibile, ha introdotto novità importanti;

posticipare i termini in materia di requisiti di ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo (prova a carattere nazionale predisposta dall'INVALSI e attività nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro) senza tenere conto in alcun modo dell'esperienza pregressa, delle ore maturate dagli studenti per l'alternanza scuola lavoro in questi ultimi due anni, significa non solo creare incertezza su quanto è stato fatto, ma dare agli studenti un messaggio di sfiducia - se mai ce ne fosse bisogno - perché l'impegno pro l'uso nel raggiungimento di un obiettivo importante viene vanificato con un tratto di penna;

considerato inoltre che:

l'emanazione del decreto che deve essere adottato dal Ministro dell'economia per il riparto delle risorse stanziato nella legge di bilancio per l'anno 2018 (100 milioni complessivi da ripartire in 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021) da destinare al ristoro risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto dalle banche è stato fissato in modo ingiustificato al 31 gennaio 2019, di fatto, penalizzando i risparmiatori che sono in attesa dello stesso da ormai alcuni mesi;

rilevato che:

un'altra importante questione, su cui si danno risposte sbagliate a problemi reali, è quella delle periferie: il decreto-legge in esame, con l'appiglio di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018, n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni

concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

tale scelta è stata oggetto di forti proteste da parte dell'Anci e dei comuni coinvolti che a più riprese hanno evidenziato come la stessa sia stata adottata dal Governo senza informare i soggetti interessati ed in violazione ad obblighi convenzionali già sottoscritti tra le parti, determinando, nei fatti, l'impossibilità di portare a compimento le 96 convenzioni che sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

i 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni e circa 19.803.099 cittadini interessati), alla luce delle norme introdotte nel decreto-legge in esame, hanno evidenziato che non potranno realizzare i 1.625 interventi previsti nei progetti, coinvolgendo nel blocco numerosi progettisti ed imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

la risposta del Governo rispetto ai fatti e ai rilievi evidenziati dall'Anci, si è limitata ad un vago impegno assunto l'11 settembre 2018 durante un incontro tra il Presidente del Consiglio dei ministri e l'Associazione nazionale dei comuni italiani finalizzato ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

delibera,

ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, di non procedere all'esame del disegno di legge A.S. n. 717-B.

### QP3

[Ciriani](#), [Balboni](#), [Bertacco](#), [de Bertoldi](#), [Fazzolari](#), [Garnero Santanchè](#), [Iannone](#), [La Pietra](#), [La Russa](#), [Maffoni](#), [Marsilio](#), [Nastri](#), [Rauti](#), [Ruspanini](#), [Stancanelli](#), [Totaro](#), [Urso](#), [Zaffini](#)

#### Respinta (\*)

*Il Senato,*

in sede di discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

premesso che:

il decreto-legge in esame si compone di ben 23 articoli, contenenti proroghe di termini legislativi nelle materie più disparate: dagli enti territoriali alla giustizia, dal tema ambientale al settore delle infrastrutture. Sono poi previste proroghe di termini relativi a interventi emergenziali nei territori colpiti dagli eventi sismici, in materia di istruzione e università, di politiche sociali, cultura, sport e nel delicato settore della salute, così come si interviene nuovamente in materia di banche popolari;

il presente decreto-legge, è adottato da ormai tutti i Governi, di norma con periodicità annuale, adducendo quale unica giustificazione la necessità di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle diverse amministrazioni interessate, ma in realtà serve unicamente a correggere errori, compensare ritardi e mancate decisioni;

il continuo e reiterato uso della decretazione d'urgenza si configura, peraltro, come una forma di sbilanciamento e di forzatura degli equilibri dei poteri previsti dall'articolo 70 del dettato Costituzionale, che ha spostato di fatto in capo al Governo ogni potere legislativo ed imposto una compressione delle prerogative delle Camere con buona pace del confronto democratico, diventato quasi del tutto aleatorio;

dalla data di insediamento del nuovo Governo, in soli due mesi sono stati presentati ben dieci decreti-legge, nessuno con i requisiti di necessità e urgenza richiesti, ma ancora non è chiaro quale sia la programmazione politica, nel breve e lungo termine, di questo Governo, che continua a sbandierare

un programma ricco di propaganda, ma con pochi - e allarmanti - punti operativi. Non vogliamo credere che il nostro Paese viva in una situazione di emergenza costante;

ciò stupisce ancora di più se si pensa che proprio la componente politica dell'attuale Governo, nell'illustrazione della questione pregiudiziale dell'ultimo decreto «milleproroghe», denunciava «l'ennesimo utilizzo di uno strumento, quello appunto della proroga dei termini, che per sua natura già dovrebbe avere un carattere di eccezionalità, ma assume ormai nel nostro Paese un carattere sistematico ed un appuntamento fisso, anno dopo anno, come una prassi ormai consolidata. Il Governo Renzi, che tanto vuole far credere ai cittadini di avere un carattere riformatore, invece nell'utilizzo dell'ennesimo decreto milleproroghe si dimostra il più conservatore dei Governi di sempre, sotto le vesti di giovani governanti che, invece, nascondono le più vecchie strutture di Stato che, per l'ennesima volta, ricorrono al decreto milleproroghe per poter differire i termini di legge completamente disattesi.»;

è cambiato il Governo, ma non è cambiato l'uso improprio della stessa Carta costituzionale nello strumento appunto della decretazione d'urgenza;

l'eterogeneità di contenuto del presente decreto-legge, inoltre, contrasta apertamente con i contenuti dell'articolo 15 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di diretta attuazione costituzionale dell'articolo 77 della Costituzione, ai sensi del quale i decreti-legge devono contenere misure di immediata applicazione e il loro contenuto deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Il decreto-legge in esame, invece, accomuna una serie di disposizioni che incidono in modo rilevante sui più disparati settori pubblici e privati;

la stessa Corte costituzionale, con giurisprudenza ormai costante, inaugurata dalla sentenza n. 171 del 2007, ha definito l'eterogeneità dei contenuti del decreto-legge elemento sintomatico della mancanza dei presupposti costituzionali di adozione del provvedimento d'urgenza; l'omogeneità dei contenuti del provvedimento va valutata sia con riferimento alla materia oggetto di disciplina che da un punto di vista teleologico, con riguardo, pertanto, al fine unitario dell'intervento;

dall'esame delle singole disposizioni emergono, invece, molteplici finalità, così come interventi su termini fissati dallo stesso Governo con provvedimenti presentati, e approvati in tutta fretta, solo poche settimane prima. È il caso, piuttosto eclatante, dell'articolo 9, che proroga i termini per la presentazione, da parte dei soggetti destinatari dei procedimenti di recupero degli aiuti di Stato, dei dati relativi all'ammontare dei danni subiti per effetto degli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 e delle eventuali osservazioni relative alle somme effettivamente percepite. Non serve ricordare che nemmeno due mesi fa, il 19 luglio, questo Parlamento ha approvato in via definitiva il disegno di legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016»;

altrettanto incredibile l'articolo 6, come modificato in sede di esame al Senato, che ha previsto la possibilità, per gli insegnanti abilitati entro l'anno 2017/2018 e per coloro che sono in possesso di diploma magistrale conseguito entro il 2001/2002 o di un diploma che dà accesso al profilo di insegnante tecnico pratico, di inserirsi in una fascia aggiuntiva delle GAE. Tale previsione, che trova certamente il nostro consenso, ha generato molte aspettative tra i lavoratori coinvolti, ma anche una grande confusione, dato che il provvedimento contraddice le previsioni contenute nell'articolo 4 del «decreto dignità» (decreto-legge n. 87/2018), approvato definitivamente solo un mese fa!;

alcune disposizioni nascondono, dietro il differimento di termini, scelte politiche affatto necessarie e urgenti e certamente non rispondenti alle richiamate esigenze di continuità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa: l'articolo 1 reca proroghe nella tormentata materia delle province, mortificate dalla scellerata «Legge Delrio» n. 56 del 2014. In particolare, il comma 2 fissa al 31 ottobre 2018 la data per lo svolgimento delle elezioni provinciali e proroga il mandato dei presidenti di provincia e dei consiglieri provinciali in scadenza fino a tale data. Si passa così dalla psichiatria legislativa alla legislazione creativa, perché immaginare di porre il termine di proroga al 31 ottobre

2018 significa ignorare che tra settembre 2018 e gennaio 2019, 47 Presidenti e 70 Consigli provinciali delle 76 province delle regioni a statuto ordinario andranno al voto per il rinnovo delle cariche. La norma introdotta dal Governo nel «milleproroghe» non risolve il caos istituzionale che si è venuto a creare, anzi introduce nuove complicazioni;

ancora, l'articolo 11 dispone alcune proroghe in materia di banche popolari e gruppi bancari cooperativi, ma, di fatto, non si tratta solo di concedere più tempo per firmare i «patti di coesione», cioè i contratti con cui le banche si collegano fra loro e la capogruppo, ma anche di intervenire sull'impianto generale del decreto-legge n. 18 del 14 febbraio 2016, che reca misure concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio;

inoltre, si ricorre allo strumento della proroga anche nel settore sanitario e, in particolare, in materia di tutela della salute dei minori, laddove si rimanda all'anno scolastico 2019-2020 il divieto di accesso agli asili nido e alle scuole dell'infanzia per i bambini le cui famiglie non presentino la documentazione comprovante l'avvenuta vaccinazione (articolo 6), creando una inaccettabile confusione e incertezza proprio all'avvio dell'anno scolastico,

delibera,

ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, di non procedere all'esame del disegno di legge AS 717-B.

#### QP4

[Bernini](#), [Pagano](#), [Fazzone](#), [Quagliariello](#), [Vitali](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#)

#### Respinta (\*)

*Il Senato,*

in sede di discussione del disegno di legge AS 717-B, di conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative,

premessi che:

il decreto-legge in esame reca di proroghe di termini relative a un ampio e disomogeneo ventaglio di materie, negli ambiti più svariati: proroga di termini in materia di enti territoriali, di giustizia, di ambiente, di infrastrutture, di politiche sociali, di istruzione e università, di cultura, di salute, di eventi sismici, di sport, di banche popolari e gruppi bancari cooperativi, di finanziamento degli investimenti e di sviluppo infrastrutturale del Paese;

il decreto-legge che dispone la proroga di termini previsti da disposizioni legislative è diventato, da diversi anni, una consuetudine del Parlamento che rappresenta un pessimo esempio di tecnica legislativa;

il ricorso sistematico ad un decreto-legge contenente una pluralità di proroghe in numerosi ambiti - non a caso da sempre definito "mille-proroghe" - rende l'esame delle specifiche proposte del tutto privo di giustificazione, con riferimento ai presupposti della necessità e dell'urgenza chiaramente sanciti dall'articolo 77 della Costituzione, laddove sarebbero più opportuni e razionali interventi legislativi ordinari di modulazione delle scadenze;

tale prassi legislativa, censurata numerose volte dalla Corte Costituzionale, continua a mortificare, depauperandolo, il ruolo del Parlamento, in aperto contrasto con il dettato dell'articolo 70

della Costituzione che attribuisce alle Camere l'esercizio della funzione legislativa;

lo stesso risulta, altresì, caratterizzato da un contenuto disorganico ed eterogeneo, ponendosi in contrasto con quanto stabilito dalla Costituzione in materia di decretazione d'urgenza;

il rilievo del criterio di omogeneità nel contenuto costituisce uno dei perni fondamentali sui quali la Corte Costituzionale ha fondato i percorsi argomentativi legati alla verifica del rispetto degli indispensabili requisiti di straordinaria necessità e urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per la legittima adozione dei decreti-legge. In particolare, con la sentenza n. 22 del 2012, la Corte costituzionale ha ritenuto tout court illegittimo il decreto-legge qualora il suo contenuto non rispetti il vincolo della omogeneità, vincolo esplicitato dall'articolo 15, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

come si legge nella sentenza, infatti, quest'ultima disposizione, là dove prescrive che il contenuto del decreto-legge «deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo» - pur non avendo, in sé e per sé, rango costituzionale, e non potendo quindi assurgere a parametro di legittimità in un giudizio davanti alla Corte - costituisce esplicitazione della ratio implicita nel secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione, il quale impone il collegamento dell'intero decreto-legge al caso straordinario di necessità e urgenza, che ha indotto il Governo ad avvalersi dell'eccezionale potere di esercitare la funzione legislativa senza previa delegazione da parte del Parlamento;

il perpetuarsi di deroghe alle procedure ordinarie di predisposizione di provvedimenti normativi, che anche nel corso della presente legislatura, stanno assumendo la forma di decretazione d'urgenza, attraverso la continua e reiterata composizione di decreti «omnibus», oltre a rappresentare un'alterazione degli equilibri istituzionali riconducibili al rapporto tra Governo e Parlamento, determinano una evidente lesione delle prerogative parlamentari nell'esercizio della funzione legislativa, che si accompagna spesso all'eccessivo ricorso all'apposizione della questione di fiducia;

considerato che:

appare scontato che l'aspettativa del decreto "mille proroghe", anzi la certezza della sua emanazione con cadenza sistematica, in quanto prassi ormai consolidata, costituisca un fortissimo disincentivo per la pubblica amministrazione ad adempiere ai suoi doveri e agli atti dovuti;

come più volte evidenziato anche nel corso della passata legislatura, il decreto-legge reca con sé l'idea di ritardi nell'attuazione di leggi e della non omogeneità dei temi che vengono di volta in volta affrontati. In realtà, il titolo di questo provvedimento, nello specifico «proroga di termini previsti da disposizioni legislative», è più configurabile come un'ovvia necessità di fare manutenzione alle leggi che nella fase di attuazione richiedono aggiustamenti per raggiungere più efficacemente gli obiettivi previsti;

è evidente quindi che il provvedimento interviene a disciplinare una pluralità di ambiti materiali i quali difficilmente possono considerarsi avvinti da quel nesso oggettivo o funzionale richiesto dalla Corte Costituzionale - tra le altre, con la sentenza n. 22 del 2012 - affinché il contenuto di un provvedimento d'urgenza possa ragionevolmente considerarsi unitario. In tali termini, i contenuti normativi del decreto-legge in esame confliggono con le regole giuridiche, anche di rango costituzionale, che presiedono alla redazione dei provvedimenti d'urgenza;

molti dei casi di proroga di termini contemplati nel provvedimento in oggetto sono assolutamente privi dei requisiti di necessità e urgenza, oltretutto «straordinari», come previsto dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione. Ne è un esempio evidente la disposizione di cui all'articolo 2, comma 2, che intervenendo sulla legge 23 giugno 2017, n.103, reca misure organizzative in tema di servizi per la partecipazione al dibattimento a distanza al procedimento penale da parte dell'imputato o del detenuto;

emerge, pertanto, come alcune scelte non abbiano alcuna attinenza con esigenze indifferibili ed urgenti, ma piuttosto con altre valutazioni, anche di tipo politico, e pertanto assolutamente non rientranti, nell'ambito della decretazione d'urgenza secondo i principi stabiliti dal dettato costituzionale;

in realtà, lo strumento della decretazione d'urgenza - e soprattutto quello in materia di proroga di termini di legge - dovrebbe essere per sua natura eccezionale, temporaneo e, soprattutto, tendenzialmente non ripetibile; ma la circostanza che l'attuale Esecutivo se ne avvalga, conferma per l'ennesima volta una forma di sbilanciamento e di forzatura degli equilibri dei poteri previsti dal dettato Costituzionale vigente, un vulnus all'articolo 70 della Carta costituzionale che affida la funzione legislativa collettivamente alle due Camere e, soprattutto, uno svuotamento e una mortificazione del ruolo del Parlamento;

l'articolo 3, al comma 1, reca un ulteriore proroga per la denuncia del possesso di esemplari di specie esotiche invasive celando una sorta di sanatoria per coloro che in base all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n.230 posseggono animali da compagnia tenuti a scopo non commerciale;

l'articolo 4, al comma 2, reca l'ennesima proroga del termine per l'applicazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2016, n.206, relativo all'individuazione dei soggetti autorizzati alla tenuta dei corsi di formazione al salvamento acquatico;

l'articolo 6, al comma 3, proroga per l'anno scolastico 2018/2019 la validità delle graduatorie per le assegnazioni temporanee del personale docente e dei dirigenti scolastici presso scuole statali all'estero. Si tratta, con tutta evidenza, di un coacervo di norme che dimostrano non solo un uso improprio e arbitrario dello strumento della decretazione d'urgenza, ma anche la prova provata dell'incapacità assoluta da parte dell'attuale Esecutivo di dirigere in modo efficace ed efficiente la macchina amministrativa dello Stato, di assicurare il buon andamento di alcuni settori della pubblica amministrazione nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 97 della Carta costituzionale e conseguentemente di rispondere in modo puntuale alle istanze ed alle esigenze del Paese;

l'articolo 9, recante proroga di termini in materia di eventi sismici, dispone l'ampliamento del termine per la presentazione, da parte dei destinatari dei procedimenti di recupero degli aiuti di Stato, dei dati relativi all'ammontare dei danni subiti per effetto degli eventi sismici verificatisi in Abruzzo; una situazione paradossale per cui l'attuale esecutivo ha ritenuto di intervenire su una norma, quella della legge n.89 del 24 luglio 2018 approvata dalla sua stessa maggioranza solo due mesi fa;

l'articolo 11, modificato dalla Camera dei Deputati, dispone alcune proroghe in materia di banche popolari e gruppi bancari cooperativi e nei fatti non si tratta di dare solo più tempo per firmare i «patti di coesione», cioè i contratti con cui le banche si collegano fra loro e la capogruppo, ma di intervenire anche sull'impianto generale del decreto-legge 14 febbraio 2016, n.18 che reca misure concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio;

il comma 1-bis del citato articolo 11, inserito nel corso dell'esame al Senato emodificato alla Camera dei deputati, interviene sulla disciplina e sui termini per l'attuazione del Fondo per l'erogazione di misure diristoro in favore di risparmiatori istituito dalla legge di bilancio 2018, al fine di consentire loro di accedere all'erogazione nella misura del 30 per cento e con il limite massimo di 100 mila euro, dell'importo liquidato;

rilevato che:

nel corso dell'esame alla Camera, sono state apportate ulteriori modifiche al testo del decreto-legge;

è stata inserita la proroga fino al 10 marzo 2019, del termine per consentire la possibilità di presentare la dichiarazione sostitutiva per dimostrare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie;

l'autocertificazione sui vaccini segna un passo indietro rispetto alla valorizzazione dell'obbligo di immunizzazione ed è bene evidenziare che il Governo ha introdotto la proroga senza tenere conto del parere di tutti gli esperti auditi in Commissione e senza considerare gli indubbi problemi organizzativi che avranno i dirigenti scolastici da un lato, e la ripercussione sui bambini e sulle famiglie, dall'altro;

con riguardo al blocco dei finanziamenti previsti dal bando per le periferie per gli enti



territoriali, di cui ai commi da 01 a 04, inseriti durante l'esame al Senato, nessun intervento risolutivo è stato approvato alla Camera. Giova ricordare che l'obiettivo del bando era quello di realizzare interventi nelle periferie intese come aree più disagiate, insicure, degradate, per risanare porzioni del territorio, spazi pubblici, infrastrutture e progetti di gestione dei beni comuni. Ricordiamo, altresì, che erano già state sottoscritte e registrate dalla Corte dei Conti le convenzioni/contratto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le singole amministrazioni comunali e, alla luce di registrazione, molti comuni avevano già avviato le attività;

il Governo ha, in tal modo, deciso di cancellare misure che interessano 96 enti beneficiari diretti, 87 comuni capoluogo, 9 città metropolitane, 1.625 interventi che riguardano un totale di 326 comuni che coinvolgono 20 milioni di cittadini per un valore di risorse statali pari a 1.554 milioni (che, sommati alle risorse private, degli enti locali, delle regioni, dell'Unione europea mobilitate per questi progetti, ammontano complessivamente a 2 miliardi 700 milioni di euro);

nonostante i tanti proclami dei giorni scorsi, non è stata approvata alcuna proposta finalizzata alla messa in sicurezza e all'adeguamento antisismico degli edifici scolastici su tutto il territorio nazionale;

ritenuto che:

il provvedimento è quindi viziato dal punto di vista della legittimità costituzionale sia perché ha un contenuto disomogeneo che probabilmente comporterà interventi successivi integrativi, non soddisfacendo dunque le esigenze di chiarezza e semplificazione della legislazione, sia perché privo dei requisiti straordinari di necessità e urgenza;

giova evidenziare, tra l'altro, che un decreto eterogeneo all'origine, reca già in sé il rischio, ancor più inquietante, della radicale trasformazione, nel corso dell'iter, rispetto alla sua versione iniziale, in un provvedimento *omnibus* che puntualmente diventa il veicolo per inserire e approvare un coacervo di norme senza alcun nesso, come sopra evidenziato;

è più che mai evidente come il decreto-legge sia diventato uno strumento ad incastro variabile con una utilizzazione dell'articolo 77 della Costituzione assolutamente arbitraria e intollerabile. È quanto mai doverosa una riflessione di sistema relativa alla gestione dei provvedimenti da parte del Governo nei confronti del Parlamento,

delibera,

ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, di non procedere all'esame dell'AS 717-B.

---

(\*) Sulle proposte di questione pregiudiziale presentate, è stata effettuata, ai sensi dell'articolo 93, comma 5, del Regolamento, un'unica votazione

*Allegato B*

## **VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Battistoni, Biasotti, Bogo Deledda, Borgonzoni, Bressa, Calderoli, Candiani, Cattaneo, Cioffi, Crimi, de Bertoldi, De Falco, Dell'Olio, De Poli, Floris, Lonardo, Merlo, Napolitano, Nugnes, Parente, Perosino, Rauti, Ronzulli, Santangelo, Sciascia, Siri, Totaro e Vanin.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Arrigoni, Castiello, Fazzone, Magorno e Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Bottici, per attività di rappresentanza del Senato.

### **Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Presidente del Consiglio dei ministri

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di

termini previsti da disposizioni legislative (717-B)

(presentato in data 14/09/2018)

*S.717 approvato dal Senato della Repubblica; C.1117 approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati;*

Ministro dell'economia e finanze

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2017 (803)

(presentato in data 19/09/2018)

*C.850 approvato dalla Camera dei deputati;*

Ministro dell'economia e finanze

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018 (804)

(presentato in data 19/09/2018)

*C.851 approvato dalla Camera dei deputati.*

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatore de Bertoldi Andrea

Abrogazione del comma 21 dell'articolo 23 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, concernente l'addizionale erariale sulla tassa automobilistica (792)

(presentato in data 14/09/2018);

senatori De Petris Loredana, Laforgia Francesco

Norme per lo sviluppo di politiche abitative di edilizia residenziale pubblica e sociale strutturali senza consumo di suolo e per il reimpiego di immobili inutilizzati, nonché modifiche alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, concernenti la locazione degli immobili (793)

(presentato in data 17/09/2018);

senatori Puglia Sergio, Matrisciano Susy, Patuanelli Stefano, Trentacoste Fabrizio, Gallicchio Agnese, Drago Tiziana Carmela Rosaria, Mautone Raffaele, Evangelista Elvira Lucia, Angrisani Luisa, Auddino Giuseppe, Di Nicola Primo, Castaldi Gianluca, Nocerino Simona Nunzia, Vaccaro Sergio

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici dei lavoratori del settore ferroviario (794)

(presentato in data 17/09/2018);

senatori Coltorti Mauro, Pergreffi Simona, Patuanelli Stefano, Santillo Agostino, De Falco Gregorio, Dessi' Emanuele, Di Girolamo Gabriella, Lupo Giulia, Ricciardi Sabrina

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento dei requisiti psicofisici per la guida (795)

(presentato in data 18/09/2018);

senatori Romeo Massimiliano, Pittoni Mario, Nisini Tiziana, Rufa Gianfranco, Barbaro Claudio, Arrigoni Paolo, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Calderoli Roberto, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantu' Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Solinas Christian, Tesei Donatella, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Introduzione dell'insegnamento curricolare di educazione civica nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, allargamento della partecipazione degli studenti agli organi collegiali della scuola, nonché reintroduzione del voto in condotta (796)

(presentato in data 19/09/2018);

senatori Pergreffi Simona, Romeo Massimiliano, Arrigoni Paolo, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Calderoli Roberto, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantu' Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero

Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Rufa Gianfranco, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Solinas Christian, Tesei Donatella, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Disposizioni in materia di libretto dell'infrastruttura (797)

(presentato in data 19/09/2018);

senatori Giammanco Gabriella, Caliendo Giacomo, Mallegni Massimo, Masini Barbara, Papatheu Urania Giulia Rosina, Granato Bianca Laura, Berardi Roberto, Modena Fiammetta, L'Abbate Patty, Serafini Giancarlo, Aimi Enrico, Floridia Barbara, Lanzi Gabriele, Ferro Massimo

Disposizioni in materia di competenza territoriale in caso di reati informatici (798)

(presentato in data 19/09/2018);

senatori Astorre Bruno, Iori Vanna, Pinotti Roberta, Fedeli Valeria, Cirinna' Monica, Garavini Laura, Patriarca Edoardo, Pittella Gianni, Alfieri Alessandro, Messina Assuntela, Manca Daniele, Cucca Giuseppe Luigi Salvatore, Boldrini Paola, Valente Valeria, Laus Mauro Antonio Donato

Disposizioni in materia di apertura gratuita al pubblico dei musei nazionali ogni prima domenica del mese (799)

(presentato in data 19/09/2018);

senatori Lannutti Elio, Di Nicola Primo, Pesco Daniele

Disposizioni in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso gli enti vigilati (800)

(presentato in data 19/09/2018);

senatori Rufa Gianfranco, Romeo Massimiliano, Arrigoni Paolo, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Calderoli Roberto, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantu' Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Solinas Christian, Tesei Donatella, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Modifiche al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, in materia di riordino delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (801)

(presentato in data 19/09/2018);

senatori Vitali Luigi, Mallegni Massimo

Delega al Governo per la riforma del codice di procedura penale (802)

(presentato in data 19/09/2018);

DDL Costituzionale

senatori Patuanelli Stefano, Romeo Massimiliano

Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei deputati e dei senatori (805)

(presentato in data 19/09/2018);

DDL Costituzionale

senatori Patuanelli Stefano, Romeo Massimiliano

Modifiche all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare (806)

(presentato in data 19/09/2018).

### **Disegni di legge, assegnazione**

*In sede redigente*

*8<sup>a</sup> Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni*

sen. Bini Caterina ed altri

Misure per favorire l'utilizzo di dispositivi di allarme finalizzati a prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli (704)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)  
(assegnato in data 14/09/2018);

*13<sup>a</sup> Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali*

sen. Ferrazzi Andrea

Misure per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle isole minori e delle isole lagunari e lacustri (776)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione), 4<sup>a</sup> (Difesa), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), 9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 14/09/2018);

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. Fazzolari Giovanbattista ed altri

Modifiche alla normativa in materia di rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari (514)

previ pareri delle Commissioni 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 17/09/2018);

*6<sup>a</sup> Commissione permanente Finanze e tesoro*

sen. Mirabelli Franco, Sen. D'Alfonso Luciano

Disposizioni in materia di riordino dei giochi (560)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 4<sup>a</sup> (Difesa), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), 9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità), 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 17/09/2018);

*6<sup>a</sup> Commissione permanente Finanze e tesoro*

sen. Dal Mas Franco ed altri

Disposizioni in materia di applicazione della cedolare secca agli immobili inclusi nella categoria catastale C/1 (568)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 17/09/2018);

*7<sup>a</sup> Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

sen. Romeo Massimiliano ed altri

Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei nuovi Giochi della gioventù (567)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio)

(assegnato in data 17/09/2018);

*7<sup>a</sup> Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

sen. Montevecchi Michela, Sen. Patuanelli Stefano

Modifiche al decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, in materia di formazione del personale docente amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola dell'infanzia (641)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

(assegnato in data 17/09/2018);

*7<sup>a</sup> Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

sen. Castaldi Gianluca ed altri

Disposizioni per il potenziamento e la diffusione dell'educazione motoria nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria (646)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)  
(assegnato in data 17/09/2018);

*8<sup>a</sup> Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni*

sen. Nasti Gaetano

Modifiche all'articolo 173 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi radiotelefonici (544)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio)  
(assegnato in data 17/09/2018);

*9<sup>a</sup> Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare*

sen. Iannone Antonio ed altri

Modifiche alla legge 2 dicembre 2016, n. 242, in materia di promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (540)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

(assegnato in data 17/09/2018);

*10<sup>a</sup> Commissione permanente Industria, commercio, turismo*

sen. Patriarca Edoardo

Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo dell'artigianato artistico italiano (500)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali), 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 17/09/2018);

*10<sup>a</sup> Commissione permanente Industria, commercio, turismo*

sen. Patriarca Edoardo ed altri

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale (622)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), 9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare), 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 17/09/2018);

*11<sup>a</sup> Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale*

sen. Patriarca Edoardo

Disposizioni in materia di disciplina della comunicazione pubblica destinata alla promozione di iniziative di solidarietà (502)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 17/09/2018);

*11<sup>a</sup> Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale*

sen. Parente Annamaria ed altri

Modifica all'articolo 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118, concernente l'assegno mensile in favore degli invalidi civili (531)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio)

(assegnato in data 17/09/2018);

*11<sup>a</sup> Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale*

sen. Iannone Antonio ed altri

Modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, in materia di ricongiunzione, di riscatto e di prosecuzione volontaria ai fini pensionistici (566)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 17/09/2018);

*12ª Commissione permanente Igiene e sanita'*

sen. Ginetti Nadia ed altri

Modifica all'articolo 4 della legge 22 dicembre 2017, n. 219, in materia di consegna delle disposizioni anticipate di trattamento (498)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 17/09/2018);

*12ª Commissione permanente Igiene e sanita'*

sen. Binetti Paola, sen. De Poli Antonio

Modifiche alla legge 19 agosto 2016, n. 167, in materia di ampliamento degli screening neonatali alla diagnosi di atrofia muscolare spinale (SMA) (565)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 17/09/2018);

*13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali*

sen. Nencini Riccardo

Norme per il contenimento del disagio abitativo (684)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

(assegnato in data 17/09/2018);

*Commissioni 2º e 10º riunite*

sen. Riccardi Alessandra

Disposizioni in materia di azione di classe (583)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 17/09/2018);

*In sede referente*

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro dell'economia e finanze

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (717-B)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanita'), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

*S.717 approvato dal Senato della Repubblica; C.1117 approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati*

(assegnato in data 14/09/2018);

*3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione*

sen. Montevecchi Michela ed altri

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005 (702)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 17/09/2018);

*11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale*

sen. Gasparri Maurizio

Misure urgenti in favore dei lavoratori socialmente utili e delega al Governo per la loro stabilizzazione occupazionale (596)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 17/09/2018).

### **Disegni di legge, richieste di parere**

La 2a Commissione permanente, in data 14 settembre 2018, è stata chiamata ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge n. 766, in materia di obbligo di installazione di dispositivi di sicurezza per bambini nei veicoli, già deferito in sede redigente all'8a Commissione permanente.

### **Affari assegnati**

È deferito alla 10a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'affare sull'evoluzione e le prospettive degli investimenti diretti esteri in Italia (Atto n. 74).

### **Camera dei deputati, trasmissione di atti**

Il Presidente della Camera dei deputati, ha inviato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati:

con lettera in data 8 agosto 2018, il documento approvato dalla VII Commissione (Cultura) della Camera dei deputati, nella seduta del 7 agosto 2018, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura (COM(2018) 268 final) (Atto n. 80);

con lettera in data 12 settembre 2018, il documento approvato dalla VII Commissione (Cultura) della Camera dei deputati, nella seduta del 7 agosto 2018, concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (COM(2018) 366 final) (Atto n. 82);

con lettera in data 14 settembre 2018, il documento approvato dalle Commissioni riunite IV (Difesa) e X (Attività produttive) della Camera dei deputati, nella seduta del 6 settembre 2018, concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la difesa (COM(2018) 476 final/2 e Annex) (Atto n. 83).

### **Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 13 settembre 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (n. 47). Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 13 settembre 2018 - alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 23 ottobre 2018. Le Commissioni 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione entro il 13 ottobre 2018.

Il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, con lettera in data 12 settembre 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 18 agosto 2015, n. 141 - lo schema di decreto ministeriale concernente i requisiti minimi e le modalità relativi alle attività di agricoltura sociale (n. 48).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, l'atto è stato deferito - in data 18 settembre 2018 - alla 9<sup>a</sup> Commissione permanente, che esprimerà il parere entro l'8 ottobre 2018.

### **Governo, trasmissione di atti e documenti**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, in data 5 settembre 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta relativa all'incidente aereo occorso all'aeromobile B737-400 marche HA-FAX, sull'aeroporto di Orio al Serio (BG), in data 5 agosto 2016 (Atto n. 73).

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ha inviato - ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la comunicazione concernente la nomina del signor Vincenzo Marotta in qualità di componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (n. 3).

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alla 11a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 5 settembre 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 - la comunicazione concernente la nomina per la durata di un anno a decorrere dal 9 agosto 2018, del consigliere Carlo Schilardi a Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei Comuni di Casamicciola Terme, di Forio e di Lacco Ameno dell'Isola di Ischia colpiti dall'evento sismico del 21 agosto 2017.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 14 settembre 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 131 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, la relazione sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia, riferita all'anno 2017.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 2a e alla 12a Commissione permanente (*Doc. XXX*, n. 1).

Il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, con lettera in data 9 agosto 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, i rapporti informativi, relativi all'anno 2015, in merito a vigilanza e repressione degli illeciti in materia venatoria, trasmessi dalle regioni Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Lazio, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna e dalle province autonome di Trento e Bolzano (*Doc. CLXXVII*, n. 1).

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 6 settembre 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 13-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, la relazione concernente la rendicontazione delle attività svolte dalla gestione commissariale e l'illustrazione dei criteri che hanno informato le procedure di selezione dei creditori da soddisfare, predisposta dal Commissario straordinario del Governo per il medesimo piano, per l'anno 2017.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (*Doc. CC*, n. 1).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 7 agosto 2018, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo, relativa al secondo semestre 2017.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (*Doc. LXXI*, n. 1).

**Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento**

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti atti e documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in seno al gruppo di lavoro sulle questioni doganali relative ai trasporti e in seno al comitato per i trasporti interni della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, relativamente alla prevista adozione di una nuova convenzione sulla semplificazione delle procedure di attraversamento delle frontiere per i passeggeri, i bagagli e i bagagli non accompagnati nel quadro del trasporto ferroviario internazionale (COM(2018) 605 definitivo), alla 1a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 8ª, 6a e 14a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle garanzie che impegnano il bilancio generale Situazione al 31 dicembre 2017 (COM(2018) 609 definitivo), alla 5a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14a;



Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in sede di Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV) (COM(2018) 626 definitivo), alla 9a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14<sup>a</sup>;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Undicesima relazione finanziaria della commissione al parlamento europeo e al consiglio sul funzionamento del fondo europeo agricolo di garanzia esercizio 2017 (COM(2018) 628 definitivo), alla 9a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5a e 14<sup>a</sup>;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei Conti - Relazione annuale per il 2017 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE (COM(2018) 457 definitivo), alla 5a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14<sup>a</sup>;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla valutazione di Europeana e i suoi sviluppi futuri (COM(2018) 612 definitivo), alla 7a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14<sup>a</sup>.

#### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento**

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettere in data 2, 14, 22 agosto, 6 e 10 settembre 2018, ha inviato le seguenti deliberazioni:

n. 9/2018/G - Relazione concernente "La gestione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura (2013-2017)" (Atto n. 75). La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a e alla 5a Commissione permanente;

n. 16/2018/G - Relazione concernente "I compiti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il ruolo della Sogesid s.p.a." (Atto n. 76). La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a e alla 13a Commissione permanente;

n. 17/2018/G - Relazione concernente "Il Fondo integrativo speciale per la ricerca (2014-2017)" (Atto n. 77). La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente;

n. 18/2018/G - Relazione concernente "Il Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici nelle zone a rischio sismico" (Atto n. 78). La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente;

n. 15/2018/G - Relazione concernente "La gestione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza" (Atto n. 79). La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente.

#### **Regioni e province autonome, trasmissione di atti**

Il Presidente della Regione Piemonte, con lettera pervenuta in data 9 agosto 2018, ha inviato la relazione, riferita all'anno 2017, concernente l'attuazione degli adempimenti in materia di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e di indirizzi applicativi sulle liste di attesa.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente (Atto n. 72).

#### **Parlamento europeo, trasmissione di documenti. Deferimento**

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 6 settembre 2018, ha inviato il testo di ventisei risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 2 al 5 luglio 2018:

risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa (*Doc. XII, n. 103*). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 4a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle

statistiche integrate sulle aziende agricole e che abroga i regolamenti (CE) n. 1166/2008 e /UE) n. 1337/2011 (*Doc. XII*, n. 104). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 9a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga il regolamento (UE) n. 256/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla comunicazione alla Commissione di progetti di investimento nelle infrastrutture per l'energia nell'Unione europea (*Doc. XII*, n. 105). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 8a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sulla proposta modificata di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 904/2010 per quanto riguarda misure di rafforzamento della cooperazione amministrativa in materia di imposta sul valore aggiunto (*Doc. XII*, n. 106). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 6a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio che modifica l'atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, allegato alla decisione 76/787/CECA, CEE, Euratom del Consiglio del 20 settembre 1976 (*Doc. XII*, n. 107). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, per quanto riguarda determinate disposizioni concernenti le tasse sugli autoveicoli (*Doc. XII*, n. 108). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 8a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e che modifica i regolamenti (UE) n. 515/2014, (UE) 2016/399 e (UE) 2016/1624 (*Doc. XII*, n. 109). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/794 ai fini dell'istituzione di un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) (*Doc. XII*, n. 110). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che modifica il regolamento (CE) n. 2012/2002, i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (*Doc. XII*, n. 111). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 5a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, che modifica il regolamento (CE) n. 1987/2006 e la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (UE) n. 1077/2011 (*Doc. XII*, n. 112). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio sulla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo di cooperazione tra l'Unione europea e l'Agenzia per la sicurezza della navigazione aerea in Africa e Madagascar (ASECNA) relativo allo sviluppo della navigazione satellitare e alla fornitura dei servizi associati nella zona di competenza di ASECNA a beneficio dell'aviazione civile (*Doc. XII*, n. 113). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 8a e alla 14a Commissione permanente;

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla proroga dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea e il governo degli Stati Uniti d'America (*Doc. XII*, n. 114). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e

alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione sul ruolo delle città nel quadro istituzionale dell'Unione (*Doc. XII*, n. 115). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di partenariato globale e rafforzato tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra (*Doc. XII*, n. 116). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 11a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione non legislativa sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di partenariato globale e rafforzato tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra (*Doc. XII*, n. 117). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 11a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra (*Doc. XII*, n. 118). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione non legislativa sul progetto di decisione del Consiglio relativo alla conclusione di un accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra (*Doc. XII*, n. 119). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda, a norma dell'articolo XXIV, paragrafo 6, e dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) del 1994, sulla modifica di concessioni nell'elenco della Repubblica di Croazia nel quadro della sua adesione all'Unione europea (*Doc. XII*, n. 120). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 6a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 2/2018 dell'Unione europea per l'esercizio 2018 che iscrive l'eccedenza dell'esercizio 2017 (*Doc. XII*, n. 121). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 5a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 3/2018 dell'Unione europea per l'esercizio 2018, sezione III-Commissione: proroga dello strumento per i rifugiati in Turchia (*Doc. XII*, n. 122). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 5a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione verso una strategia esterna dell'UE contro i matrimoni precoci e forzati - prossime tappe (*Doc. XII*, n. 123). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione sulla crisi politica in Moldova a seguito dell'annullamento delle elezioni del sindaco di Chisinau (*Doc. XII*, n. 124). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione sul Burundi (*Doc. XII*, n. 125). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione su orientamenti destinati agli Stati membri per prevenire la configurazione come reato dell'assistenza umanitaria (*Doc. XII*, n. 126). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione sull'adeguatezza della protezione offerta dallo scudo UE-USA per la privacy (*Doc. XII*, n. 127). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1a, alla 2a e alla 14a Commissione permanente;  
risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione concernenti uno statuto per le imprese sociali e

solidali (*Doc.* XII, n. 128). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 10a, alla 11a e alla 14a Commissione permanente.

### **Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea.**

#### **Deferimento**

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, i seguenti progetti di atti legislativi: in data 10 settembre 2018, la proposta di regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda l'adeguamento del prefinanziamento annuale per gli anni dal 2021 al 2023 (COM(2018) 614 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 5 novembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 9a, 11a e 14a; in data 18 settembre 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersicurezza e la rete dei centri nazionali di coordinamento. Contributo della Commissione europea per la riunione dei *leader* del 19-20 settembre 2018 a Salisburgo (COM(2018) 630 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 novembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1a, 10a e 14a; in data 18 settembre 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla soppressione dei cambi stagionali dell'ora e che abroga la direttiva 2000/84/CE (COM(2018) 639 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 novembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1a, 8a, 9a, 12a e 14a; in data 19 settembre 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 1141/2014 per quanto riguarda la procedura di verifica relativa alle violazioni delle norme in materia di protezione dei dati personali nel contesto delle elezioni del Parlamento europeo. Contributo della Commissione europea all'incontro dei *leader* di Salisburgo del 19-20 settembre 2018 (COM(2018) 636 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 14 novembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2a e 14a.

#### **Petizioni, annuncio**

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia.

Il Sig. Matteo Bavassano da Imperia chiede, ai fini della mobilità e delle graduatorie interne, l'equiparazione in termini di punteggio del superamento del concorso ordinario al titolo della Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario (SSIS) e della frequenza di quest'ultima con il servizio pre-ruolo (Petizione n. 187, assegnata alla 7a Commissione permanente);

il signor Francesco Di Pasquale da Canello ed Arnone (Caserta) chiede:

interventi sugli emolumenti degli Amministratori degli enti locali che versano in stato di dissesto finanziario, nonché l'istituzione di una Commissione di inchiesta sui Comuni in questione (Petizione n.

188, assegnata alla 1a Commissione permanente);  
una regolamentazione del trasporto di GPL volta a garantire una maggiore sicurezza, in particolare in relazione ai requisiti richiesti per i conducenti dei mezzi, alla previsione di un sostituto alla guida per i tragitti più lunghi, alla distanza di sicurezza tra veicoli e alla fascia oraria in cui è possibile effettuare tali trasporti (Petizione n. 189, assegnata alla 8a Commissione permanente);  
un impegno per la realizzazione di poliambulatori in particolare nei Comuni di piccole dimensioni, sprovvisti di strutture sanitarie (Petizione n. 190, assegnata alla 12a Commissione permanente);  
l'abolizione della figura del difensore civico (Petizione n. 191, assegnata alla 1a Commissione permanente);  
la liberalizzazione della raccolta dei rifiuti e l'introduzione, nei Comuni, di meccanismi premiali per la raccolta differenziata di carta, plastica e vetro (Petizione n. 192, assegnata alla 13a Commissione permanente);  
un impegno per superare l'utilizzo di materiali plastici e altri non biodegradabili (Petizione n. 193, assegnata alla 13a Commissione permanente);  
l'impiego di militari dell'Esercito italiano nelle zone maggiormente a rischio in termini di sicurezza (Petizione n. 194, assegnata alla 4a Commissione permanente);  
un impegno per il disagio giovanile, in particolare attraverso l'educazione al rispetto delle leggi e del senso civico e lo sport (Petizione n. 195, assegnata alla 7a Commissione permanente);  
un impegno contro la droga, in particolare attraverso l'educazione ai valori e la realizzazione di messaggi pubblicitari *ad hoc* (Petizione n. 196, assegnata alla 12a Commissione permanente);  
interventi per garantire la libera espressione del diritto di voto (Petizione n. 197, assegnata alla 1a Commissione permanente);  
interventi per garantire la libertà di azione politica dei partiti e per evitare commistioni negative tra politica e Pubblica amministrazione (Petizione n. 198, assegnata alla 1a Commissione permanente);  
disposizioni più stringenti contro il traffico di organi e la pedofilia (Petizione n. 199, assegnata alla 1a Commissione permanente);  
interventi per garantire la sicurezza e la salute delle partorienti nelle strutture sanitarie pubbliche in Campania (Petizione n. 200, assegnata alla 12a Commissione permanente);  
la costituzione dello Stato come parte civile nei processi relativi a delitti efferati (Petizione n. 201, assegnata alla 2a Commissione permanente);  
controlli e interventi di manutenzione su ponti e viadotti (Petizione n. 202, assegnata alla 8a Commissione permanente);  
interventi per garantire la sicurezza dei conducenti di mezzi pubblici, anche attraverso l'impiego di personale militare (Petizione n. 203, assegnata alla 4a Commissione permanente);  
interventi per garantire la sicurezza degli attraversamenti in corrispondenza dei passaggi a livello (Petizione n. 204, assegnata alla 8a Commissione permanente);  
un impegno in relazione alla commercializzazione delle bibite in lattina in considerazione dei potenziali danni alla salute (Petizione n. 205, assegnata alla 12a Commissione permanente);  
la modifica dei criteri di accesso al reddito d'inclusione (Petizione n. 206, assegnata alla 11a Commissione permanente);  
modifiche relative alla qualificazione di edificabilità dei terreni di cui alla legge 4 agosto 2006 n. 248 (Petizione n. 207, assegnata alla 13a Commissione permanente);  
il Signor Mirko Antonio Spampinato da Motta Sant'Anastasia (Catania) chiede:  
la non assegnazione provvisoria sui posti di sostegno a docenti di ruolo privi di titolo di specializzazione e in particolare a quelli immessi in ruolo in base alla legge n. 107 del 2015 (Petizione n. 208, assegnata alla 7a Commissione permanente);  
una modifica dell'articolo 18 della Costituzione, in coerenza anche con quanto previsto dal diritto europeo, relativa alla libertà di associazione del personale appartenente alle Forze armate (Petizione n. 209, assegnata alla 1a Commissione permanente);  
interventi legislativi a tutela del personale appartenente alle Forze armate che professa culti diversi dalla religione cattolica (Petizione n. 210, assegnata alla 1a Commissione permanente);

l'istituzione di una piattaforma informatica per l'invio e la gestione delle petizioni inviate alle Camere dai cittadini (Petizione n. 211, assegnata alla 1a Commissione permanente);

la modifica dei criteri di compilazione delle graduatorie ad esaurimento dei docenti con titolo di specializzazione sul sostegno didattico ad alunni con disabilità (Petizione n. 212, assegnata alla 7a Commissione permanente);

nuove disposizioni in materia di *status*, carriera e ordinamento degli Ufficiali delle Forze Armate (Petizione n. 213, assegnata alla 4a Commissione permanente);

il signor Massimiliano Valdannini da Roma chiede l'abrogazione del decreto del Ministero dello Sviluppo economico 1 aprile 2008, n. 86, recante disposizioni in materia di obbligo di assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (Petizione n. 214, assegnata alla 8a Commissione permanente);

il Sig. Dario Bossi da Montegrino Valtravaglia (Varese) chiede:

l'abolizione della marca da bollo di importo pari a 16 euro per i certificati di residenza che vengono richiesti ai fini della presentazione della domanda di mutuo (Petizione n. 215, assegnata alla 6a Commissione permanente);

che il Ministero dell'Interno, nelle risposte inviate per comunicare l'avvenuto aggiornamento dei dati conservati negli archivi del Centro Elaborazione Dati del Ministero, sia obbligato a trasmettere al cittadino anche il relativo contenuto a fini di trasparenza e onde poterne verificare la correttezza (Petizione n. 216, assegnata alla 1a Commissione permanente);

il signor Roberto di Gaetano da Migliarino (Pisa) chiede che, in relazione al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2015, n. 5, recante "Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva", così come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 ottobre 2017, n. 3, nell'ambito delle Forze armate le figure professionali addette a tale ambito dipendano dalle competenti strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e non dal Ministero della Difesa (Petizione n. 217, assegnata alla 1a Commissione permanente);

il signor Francesco Di Pasquale da Canello ed Arnone (Caserta) chiede:

un inasprimento delle pene connesse allo spaccio di sostanze stupefacenti (Petizione n. 218, assegnata alla 2a Commissione permanente);

maggiori controlli in relazione alla concessione dell'assegno sociale a favore di cittadini extracomunitari (Petizione n. 219, assegnata alla 11a Commissione permanente);

che le petizioni e i disegni di legge presentati in una determinata Legislatura non decadano al termine della stessa (Petizione n. 220, assegnata alla 1a Commissione permanente);

l'esenzione dal pagamento dell'IMU per gli immobili non adibiti a prima casa e non concessi in locazione (Petizione n. 221, assegnata alla 6a Commissione permanente);

disposizioni per garantire la sicurezza durante le manifestazioni pubbliche (Petizione n. 222, assegnata alla 1a Commissione permanente);

interventi migliorativi nel settore dei lavori pubblici (Petizione n. 223, assegnata alla 8a Commissione permanente);

controlli nella Pubblica Amministrazione al fine di evitare abusi e una non adeguata gestione delle risorse finanziarie (Petizione n. 224, assegnata alla 1a Commissione permanente);

l'istituzione di un Osservatorio Nazionale dei Comuni per monitorare problematiche e modalità di gestione (Petizione n. 225, assegnata alla 1a Commissione permanente);

la signora Maria Letizia Antonaci da Roma chiede la riforma del sistema della riscossione e delle procedure di pignoramento presso terzi del concessionario della riscossione, in particolare: la limitazione dell'attività di riscossione coattiva tramite lo strumento del pignoramento presso terzi sui conti correnti bancari; la sospensione dell'esecuzione dell'azione di riscossione coattiva, salvi casi specifici, per l'arco temporale di durata della definizione agevolata (Petizione n. 226, assegnata alla 6a Commissione permanente);

il Sig. Dario Bossi da Montegrino Valtravaglia (Varese) chiede il rafforzamento degli strumenti di comunicazione diretta tra cittadini e parlamentari (Petizione n. 227, assegnata alla 1a Commissione

permanente).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Astorre ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00187 del senatore Nannicini ed altri.

I senatori Bellanova, Cucca, D'Arienzo, Garavini, Giacobbe, Manca, Margiotta, Nannicini, Patriarca, Pittella, Valente, Marcucci, Stefano, Iori, Malpezzi, Fedeli, Sudano, Collina, Boldrini, Sbröllini e Astorre hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00196 del senatore Ferrazzi.

Le senatrici Vanin, De Lucia, Gaudiano, Riccardi e Montevecchi hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00496 della senatrice Di Girolamo ed altri.

Il senatore Cangini ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00552 del senatore Battistoni ed altri.

Mozioni

[FAZZOLARI](#), [MARSILIO](#), [IANNONE](#), [DE BERTOLDI](#), [RAUTI](#), [GARNERO SANTANCHE](#), [RUSPANDINI](#), [BALBONI](#), [URSO](#), [LA PIETRA](#) - Il Senato,

premessi che:

il Consiglio europeo (a 27 Stati membri) riunitosi a Bruxelles il 27 e 28 giugno 2018 ha discusso temi inerenti alla sicurezza e alla difesa, all'occupazione, alla crescita e alla competitività, all'innovazione e al digitale, al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 e alle relazioni esterne. Inoltre, è stato affrontato il dibattito sulla migrazione, argomento tra i più accesi e dibattuti degli ultimi mesi;

nel corso della relazione conclusiva, in tema di migrazione è stato fortemente ribadito che il buon funzionamento della politica dell'Unione europea si basa sulla giusta combinazione tra il controllo più efficace delle frontiere esterne della UE e il rafforzamento dell'azione esterna e la dimensione interna, in linea con i nostri principi e valori;

grazie ai controlli efficaci, posti sin dal 2015, alle frontiere esterne dell'Unione, in particolare nel Mediterraneo orientale e lungo la rotta balcanica, si è ottenuto un calo del 95 per cento del numero di attraversamenti illegali delle frontiere verso la UE, rispetto al picco registrato nell'ottobre 2015, anche se i flussi hanno ripreso a crescere di recente sulle rotte del Mediterraneo orientale e occidentale;

le conclusioni del Consiglio europeo hanno stabilito la volontà di un più efficace controllo delle frontiere esterne della UE, del contrasto all'immigrazione irregolare e del principio che chi entra illegalmente in uno Stato europeo debba essere trasferito in centri sorvegliati;

tutto ciò, se correttamente applicato, rappresenterebbe una svolta importante per l'Unione rispetto agli anni in cui prevalevano le posizioni *pro* immigrazione e a favore di una accoglienza indiscriminata;

nello specifico, nel documento finale del Consiglio europeo è stato stabilito che nel territorio della UE coloro che vengono salvati, a norma del diritto internazionale, dovrebbero essere presi in carico sulla base di uno sforzo condiviso e trasferiti in centri sorvegliati istituiti negli Stati membri, unicamente su base volontaria, dove un trattamento sicuro consentirebbe di distinguere i migranti irregolari, che sarebbero rimpatriati, dalle persone bisognose di protezione internazionale, cui si applicherebbe il principio di solidarietà;

coerentemente con quanto stabilito nel Consiglio europeo, altri Paesi hanno istituito centri sorvegliati e, in particolare, in Germania, una soluzione in merito ai centri sorvegliati e di ricollocazione è stata presa. Il Ministro dell'interno Horst Seehofer ha istituito i "centri di ancoraggio", dove i migranti vengono detenuti fino a 18 mesi nell'attesa che la loro richiesta di asilo venga decisa. Il progetto pilota è partito a maggio in Baviera e sta andando avanti. Solo i migranti con buone possibilità di restare in Germania possono uscire dal centro, secondo le dichiarazioni del ministro;

in merito al caso della nave "Diciotti", la portavoce della Commissione UE per la migrazione Tove Ernst il 6 settembre ha dichiarato che si può usare la detenzione per identificare i migranti ed evitare la fuga, ricordando che i migranti non hanno diritto di scegliere a quale Stato chiedere protezione internazionale. Quindi è preoccupazione condivisa, anche in altri Paesi UE, che si tratta di individui di cui non si hanno certezze in merito all'identità e che non possono essere lasciati completamente liberi di muoversi;

i centri sorvegliati nei quali gli immigrati illegali vengono trattenuti sono tenuti al rispetto della

normativa degli Stati europei. È necessario stabilire regole precise e far valere in maniera stringente quelle già esistenti, soprattutto per chi entra illegalmente in uno Stato, anche se richiedente asilo e con la documentazione in regola per ottenerlo. Al momento dell'entrata illegale in uno Stato è necessario prendere tutte le opportune precauzioni e i necessari controlli per ovvie ragioni di sicurezza dello Stato di arrivo, non potendo passare il principio che a chi entra illegalmente in uno Stato europeo sia sufficiente dichiararsi richiedente asilo per non essere sottoposto ad alcuna forma di controllo o restrizione;

l'ingresso di immigrati illegali di cui spesso non si conoscono le generalità rappresenta un forte pericolo per la sicurezza degli Stati europei anche in virtù delle segnalazioni più volte pervenute dall'*intelligence* di altri Stati europei sulla possibilità di infiltrazioni terroristiche tra i migranti;

ad oggi il Governo italiano non ha istituito centri sorvegliati per immigrati illegali e pertanto, in virtù di questa mancanza, chi continua ad arrivare illegalmente in Italia, come nel caso degli immigrati della nave Diciotti (molti dei quali sono ancora irreperibili sul territorio nazionale), non sono trattenuti, ma vengono lasciati liberi di muoversi senza limitazioni di libertà sul territorio nazionale, non essendo sottoposti alla sorveglianza dello Stato,

impegna il Governo:

1) a promuovere iniziative urgenti, anche di carattere normativo, a garanzia della sicurezza pubblica sul territorio nazionale, con particolare riguardo alle comunità ove è maggiore la concentrazione di immigrati;

2) a predisporre iniziative atte a contenere ulteriormente la migrazione illegale su tutte le rotte esistenti ed emergenti, così come stabilito dal Consiglio europeo;

3) a dare immediata applicazione a quanto stabilito dal Consiglio europeo riunitosi il 28 e 29 giugno 2018 in tema di immigrazione, attivando immediatamente i centri sorvegliati per immigrati illegali dove trattenere chi entra illegalmente in Italia e dove valutare la domanda, al fine di essere sottoposti a tutti i controlli necessari in termini di sicurezza per il Paese di arrivo, rispettando il principio che, per chi entra illegalmente in uno Stato europeo, non è condizione sufficiente dichiararsi richiedente asilo per non essere sottoposto ad alcuna forma di controllo o restrizione.

(1-00037)

[IANNONE](#), [GARNERO SANTANCHE'](#), [ZAFFINI](#), [RUSPANDINI](#), [URSO](#), [LA PIETRA](#), [RAUTI](#), [MARSILIO](#), [DE BERTOLDI](#) - Il Senato,

premessò che:

l'articolo 4, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 87 del 2018, convertito, con modifiche, dalla legge n. 96 del 2018, recante "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", dispone che "Al fine di salvaguardare la continuità didattica nell'interesse degli alunni per tutta la durata dell'anno scolastico 2018/2019, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, nell'ambito e nei limiti dei posti vacanti e disponibili, a dare esecuzione alle decisioni giurisdizionali di cui al comma 1: a) trasformando i contratti di lavoro a tempo indeterminato stipulati con i docenti di cui al comma 1 in contratti di lavoro a tempo determinato con termine finale fissato al 30 giugno 2019; b) stipulando con i docenti di cui al comma 1, in luogo della supplenza annuale in precedenza conferita, un contratto a tempo determinato con termine finale non posteriore al 30 giugno 2019";

il medesimo articolo 4, ai commi 1-*quater* e 1-*quinquies*, prevede: a) un concorso straordinario al quale potranno partecipare i diplomati magistrali e i laureati in Scienze della formazione primaria che hanno maturato 24 mesi di servizio negli ultimi 8 anni, anche non continuativi; b) concorsi ordinari per titoli ed esami, con cadenza biennale, per tutti coloro i quali non hanno prestato servizio per 24 mesi;

la disposizione prevista dall'articolo 4, comma 1-*bis*, lettera a), del decreto-legge n. 87 è esecutiva anche nei confronti di docenti diplomati magistrali appartenenti alle categorie protette, individuati ed assunti a tempo indeterminato in ottemperanza al computo delle riserve, previsto dalla legge n. 68 del 1999, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

l'articolo 7, comma 2, della legge n. 68 del 1999 relativamente all'assunzione di persone disabili attraverso il concorso pubblico recita che i disabili "iscritti nell'elenco di cui all'articolo 8 hanno diritto alla riserva dei posti nei limiti della complessiva quota d'obbligo e fino al cinquanta per cento dei posti



messi a concorso", (presupposto indispensabile per la partecipazione ai concorsi è l'iscrizione nelle liste speciali, elenchi pubblici formati secondo una graduatoria unica che raggruppa tutte le disabilità); i requisiti previsti per l'iscrizione a detti elenchi sono: a) individui con invalidità civile di grado superiore al 45 per cento; b) invalidi del lavoro con percentuale di invalidità superiore al 33 per cento; c) non vedenti e sordomuti; d) invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio; in secondo luogo, il requisito della disoccupazione;

l'articolo 25, comma 9-bis, della legge n. 114 del 2014, inserito in fase di conversione, modifica il comma 2 dell'articolo 16 della legge n. 68 del 1999, eliminando l'inciso "anche se non versino in stato di disoccupazione" (volendo così privilegiare i disabili che si trovano in stato di disoccupazione) e stabilisce che la persona con disabilità dovrà essere disoccupata sia al momento della partecipazione al concorso, come prevede l'articolo 8 della legge n. 68 del 1999 che non è stato mai modificato, sia al momento dell'assunzione;

con la sentenza del TAR Campania, V sezione, del 3 agosto 2016, n. 4004, che a sua volta richiama la pronuncia del Consiglio di Stato, VI sezione, del 14 dicembre 2016, n. 7395, appare evidente che lo stato di disoccupazione debba essere posseduto necessariamente, se non altro ai fini di beneficiare dell'aliquota di posti a concorso, sino al momento dell'assunzione;

il decreto legislativo n. 150 del 2015, emanato in attuazione della legge n. 183 del 2014 ("Jobs Act"), prevede che, per le persone con disabilità già iscritte alle liste del collocamento mirato, l'istituto della conservazione continua ad operare (legge n. 68 del 1999) e che tali persone potranno mantenere l'iscrizione se svolgono un'attività lavorativa che comporta, nel corso dell'anno solare, un reddito lordo non superiore a 8.000 euro per lavoro dipendente (anche a chiamata o intermittente o a progetto) e non superiore a 4.800 euro lordi per lavoro autonomo od occasionale;

la perdita dello stato disoccupazione si ha nei seguenti casi: 1) avvio di un'attività lavorativa, con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato della durata superiore a 6 mesi: la perdita è automatica e regolata dai meccanismi della sospensione (articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2015); 2) avvio di un'attività di lavoro autonomo di qualsiasi durata: la perdita viene accertata nel momento in cui, come da patto di servizio personalizzato, vi è una comunicazione con autocertificazione da parte dell'utente (articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2015); 3) in caso di mancata accettazione di un'offerta di lavoro congrua in assenza di giustificato motivo (articolo 20, comma 3, lettera c), del decreto legislativo n. 150 del 2015); 4) il lavoratore disabile licenziato per riduzione di personale o per un giustificato motivo oggettivo ha diritto a reinscrivere negli elenchi del collocamento obbligatorio, mantenendo la posizione che aveva acquisito, come se non fosse stato mai cancellato;

alla luce di quanto esposto, si rileva un grave pregiudizio nei confronti della categoria dei docenti diplomati magistrali appartenenti alle categorie protette, individuati ed assunti a tempo indeterminato in ottemperanza al computo delle riserve previsto dalla legge n. 68 del 1999, i quali, attraverso la trasformazione dei loro contratti di lavoro da tempo indeterminato a tempo determinato, con termine finale fissato al 30 giugno 2019, paradossalmente, si troveranno nell'impossibilità di iscriversi negli elenchi di cui all'articolo 8 della legge n. 68 del 1999 quindi, in concreto, con il rischio di non poter far valere il proprio diritto di disabile,

impegna il Governo ad assumere iniziative urgenti per eliminare gli effetti pregiudizievoli che stanno subendo i suddetti docenti appartenenti alle categorie protette, prevedendo che gli stessi siano inseriti nelle quote di cui all'articolo 7, comma 2, della legge n. 68 del 1999, previste dal concorso, anche in deroga alle disposizioni vigenti in merito all'accesso alle suddette quote.

(1-00038)

Interrogazioni

[ALFIERI](#), [GIACOBBE](#), [MALPEZZI](#), [PINOTTI](#), [RENZI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

il 10 settembre 2018 l'alto commissario dell'ONU per i diritti umani, Michelle Bachelet, aprendo i lavori del consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani, ha annunciato l'intenzione di inviare personale in Italia e Austria per valutare il riferito forte incremento di atti di violenza e di razzismo

contro migranti, persone di discendenza africana e rom;  
preso atto della reazione del Ministro dell'interno, Matteo Salvini, che ha prima definito l'ONU un organismo "prevenuto e disinformato" e poi ha annunciato di prendere in considerazione l'idea di bloccare il contributo annuo di 100 milioni di euro che l'Italia versa alle Nazioni Unite, ma che a suo avviso verrebbero usati per finanziare solo "sprechi, mangerie e ruberie";  
ricordando come l'ONU dal 1945 rappresenti la principale organizzazione intergovernativa mondiale, premio Nobel per la pace nel 2001;  
riconoscendo i grandi sforzi e le missioni messe in campo in questi decenni dall'ONU, pur con tutti i limiti di una così grande organizzazione, per mantenere la pace e la sicurezza internazionale, per promuovere la soluzione delle controversie internazionali, per sviluppare le relazioni amichevoli tra le nazioni sulla base del rispetto del principio di uguaglianza tra gli Stati e l'autodeterminazione dei popoli e per promuovere la cooperazione economica e sociale;  
l'ONU oggi è un attore fondamentale per le politiche di sviluppo e di sicurezza dell'Africa e del Mediterraneo e attualmente le forze armate italiane partecipano a 5 missioni ONU di *peacekeeping* in Libano, Mali, India, Pakistan e Cipro,  
si chiede di sapere se il Governo intenda ridiscutere l'adesione del Paese alle organizzazioni del sistema Nazioni Unite e, in particolare, ridimensionare la partecipazione alle missioni internazionali in ambito ONU.

(3-00205)

[PARENTE](#), [PITTELLA](#), [D'ARIENZO](#), [IORI](#), [ALFIERI](#), [CIRINNA](#), [GIACOBBE](#), [BOLDRINI](#), [VALENTE](#), [BELLANOVA](#) - *Ai Ministri della giustizia, dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti nel 2010 sono state stipulate delle convenzioni dalle amministrazioni giudiziarie con Province e Regioni per l'avvio di tirocini finalizzati al supporto del personale amministrativo degli uffici giudiziari;

considerato che:

la legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228 del 2012), con l'art. 1, comma 25, lett. c), novellando l'art. 37, comma 11, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011, ha previsto, per il 2013, uno stanziamento di fondi destinati in via prioritaria al completamento della formazione dei tirocinanti presso gli uffici giudiziari, "per consentire ai lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili e ai disoccupati e agli inoccupati, che a partire dall'anno 2010 hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali presso gli uffici giudiziari, il completamento del percorso formativo entro il 31 dicembre 2013", nel limite di spesa di 7,5 milioni di euro;

anche la legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147 del 2013), l'art. 1, comma 344, modificando l'art. 37, comma 11, ha disposto un ulteriore stanziamento di fondi, originariamente solo per l'anno 2014, per il perfezionamento della formazione dei tirocinanti, "per consentire a coloro che hanno completato il tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari a norma dell'art. 1, comma 25, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, lo svolgimento di un periodo di perfezionamento da completare entro il 31 dicembre 2014", nel limite di spesa di 15 milioni di euro;

le amministrazioni giudiziarie hanno di fatto prorogato per 7 anni migliaia di tirocinanti presso le cancellerie dei tribunali italiani, senza procedere alla stabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori; dopo il maggio 2015, il Ministero della giustizia ha indetto una selezione riservata a tali tirocinanti, tesa ad individuare su una platea di 1.502 soggetti da inserire nell'ufficio del processo. La selezione si è basata sull'età anagrafica e titoli di studio. Una parte dei tirocinanti sono stati quindi selezionati per il Ministero e un'altra parte sempre Unione precari giustizia, ma con la Regione;

i tirocinanti hanno lavorato per 7 anni venendo retribuiti con una borsa di studio "nei limiti delle risorse destinabili e, in ogni caso, per un importo non superiore a 400 euro mensili" (art. 16-*octies* introdotto dall'art. 50, comma 1, del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114 del 2014);

tenuto conto che la capacità professionale di questi tirocinanti è stata più volte evidenziata dai presidenti di procure, corti di appello e tribunali, con missive indirizzate ai Ministri, in cui si auspicava l'ipotesi di procedere ad una stabilizzazione dei medesimi nelle modalità consentite dalla legge,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo, per quanto di competenza, intenda intraprendere al fine di stabilizzare e valorizzare la pluralità di conoscenze e di competenze acquisite nel corso di questi anni dai tirocinanti all'interno degli uffici giudiziari, che termineranno la loro attività nel dicembre 2018.

(3-00206)

[BINI](#), [MALPEZZI](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il decreto ministeriale n. 374 del 2017 ha riaperto le graduatorie di circolo e d'istituto di seconda e terza fascia del personale docente ed educativo, per il triennio scolastico 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020, consentendo l'inserimento dei soli docenti in possesso di abilitazione o di idoneità all'insegnamento, conseguita a seguito di concorsi per titoli o esami (all'art. 2, comma 1, lettera B);

consente l'inserimento nelle graduatorie di circolo e d'istituto di seconda fascia di aspiranti, forniti di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento. In particolare, ai posti di sostegno accedono i candidati in possesso di specializzazione, di laurea in Scienze della formazione, di diploma di specializzazione;

nel giugno 2017 viene depositato il primo di una serie di ricorsi al TAR del Lazio (n. 06443/2017) in cui un diplomato chiede, in forza di questo solo titolo, di essere inserito nella seconda fascia docenti (quella riservata ai possessori di abilitazione ottenuta tramite concorso o apposito percorso abilitante) delle graduatorie di istituto. Il TAR riconosce questa possibilità, accettando come valide alcune argomentazioni quali, ad esempio, la non predisposizione delle apposite procedure concorsuali per il passaggio dei diplomati in seconda fascia, condizione peraltro negata negli ultimi anni anche ai laureati e comunque ristabilita dalla normativa più recente;

a questo primo ricorso, nei successivi mesi, è seguito il deposito di migliaia di altri ricorsi dello stesso contenuto che hanno consentito la possibilità dell'inserimento nelle graduatorie di seconda fascia degli insegnanti tecnico-pratici (ITP) e, essendo carenti i posti sulle loro materie specifiche, questi ultimi si sono trovati a concorrere anche all'assegnazione dei posti di insegnante di sostegno;

l'abilitazione è da sempre al centro del reclutamento scolastico: il sistema ha previsto un *iter* di formazione dei docenti che si conclude con l'acquisizione di un titolo di specializzazione o abilitazione che attesta il possesso di una "capacità didattica", ovvero quel complesso di qualità e abilità che rende un diplomato o un laureato un vero e proprio docente;

una parte considerevole dei docenti di terza fascia ha già intrapreso il percorso abilitante, come previsto dalla normativa vigente, mediante il conseguimento dei crediti formativi nell'ambito delle discipline antro-po- psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, chiaro segno di una volontà di inserirsi a pieno titolo e legittimamente nella funzione di docente;

il Consiglio di Stato, il 5 luglio 2018 con sentenza n. 4503/2018, ha deciso sull'appello del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca al ricorso che aveva collocato gli insegnanti ITP nella seconda fascia delle graduatorie di istituto, riservate ai docenti in possesso di abilitazione all'insegnamento, accogliendolo;

scrive il Consiglio di Stato: "l'accertamento della oggettiva mancanza di percorsi abilitanti ordinari può giustificare la partecipazione degli insegnanti pregiudicati a concorsi pubblici che richiedono l'abilitazione in quanto in questo caso la verifica dell'idoneità all'insegnamento stesso passa attraverso il filtro della procedura concorsuale. Ma la suddetta mancanza non può valere per consentire l'iscrizione nella seconda fascia che autorizza direttamente l'insegnamento. Si tratterebbe di una finzione giuridica priva di fondamento giustificativo";

dunque, il fatto che non siano stati istituiti corsi abilitanti ordinari per gli ITP non giustifica l'inserimento nella seconda fascia delle graduatorie di istituto;

scrivono ancora i giudici: "Applicando la normativa sopra riportata alla fattispecie in esame, non può ritenersi che il diploma Itp abbia valore abilitante";

stante la carenza di insegnanti specializzati sul sostegno, per venire incontro ai bisogni dei ragazzi con disabilità e per valorizzare l'arricchimento di competenze maturato sul piano pratico o garantite dall'acquisizione dei 24 crediti formativi universitari richiesti per l'accesso al FIT, appare dunque corretto, conforme ai principi costituzionali, che il Ministero garantisca, in attesa dell'avvio dei

percorsi di specializzazione, i ruoli di insegnanti di sostegno in via prioritaria solo ai docenti che, seppur non abilitati, abbiano svolto servizio sul sostegno o abbiano conseguito i 24 crediti richiesti *ex lege*, potendo in tal caso qualificarsi come personale competente e preparato a tale specifico insegnamento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover emanare un provvedimento normativo che ribadisca che il solo diploma non costituisce titolo sufficiente all'abilitazione all'insegnamento, tanto meno sul sostegno, la cui disciplina, recependo le direttive europee, indirizza da tempo verso una *iper* specializzazione;

se non ritenga di dover risolvere una simile situazione che grava sugli studenti con disabilità e le loro famiglie, evitando di lasciarla alle decisioni dei giudici, ma adottando una soluzione che deve essere frutto di atti politici consapevoli e coerenti con il carattere inclusivo e democratico che è proprio della scuola italiana.

(3-00207)

[DRAGO](#), [CASTELLONE](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

gli abitanti di Motta Sant'Anastasia e di Misterbianco, in provincia di Catania, vivono con grande preoccupazione la questione afferente alla gestione dei rifiuti nel territorio;

le motivazioni legate al profondo disagio della collettività sono riconducibili alla presenza, nelle immediate prossimità dei centri abitati, della discarica "Valanghe di inverno", un impianto dal quale promanano forti miasmi avvertiti in modo sempre più marcato dalla popolazione residente;

la discarica è caratterizzata da una gestione assai tormentata, in particolare da quando la Oikos SpA., società che gestisce l'impianto, è stata travolta, insieme con i suoi vertici aziendali, dall'inchiesta giudiziaria "Terra mia", che ha svelato una fitta trama di relazioni illecite fra funzionari della Regione e imprenditori operanti nel settore dei rifiuti;

con decreto prefettizio del 18 settembre 2014 è stato disposto, su richiesta del presidente dell'Autorità anticorruzione, il commissariamento di Oikos SpA con la conseguente sospensione delle attività di trattamento dei rifiuti;

considerato che:

la ditta, pur non risultando ad oggi in possesso della richiesta autorizzazione integrata ambientale (AIA), ha ripreso la propria attività ritenendosi legittimata in forza di una domanda di rinnovo della precedente autorizzazione, in relazione alla quale l'*iter* amministrativo non pare che sia stato concluso; tutto ciò non ha fatto che generare nella comunità dubbi e preoccupazioni sul rispetto delle norme a presidio della tutela dell'ambiente e della salute;

la situazione è estremamente preoccupante. Studi effettuati da esperti dell'università di Catania evidenziano emissioni di metano 10 volte superiori alla media. Nel 2016 il laboratorio mobile dell'università etnea ha condotto uno studio sulla qualità dell'aria nei comuni di Misterbianco e Motta Sant'Anastasia, rilevando valori di metano fra 2,5 e 10 volte superiori rispetto alla concentrazione media;

la preoccupazione espressa dalla comunità ha indotto, all'inizio del mese di maggio 2018, il Consiglio comunale di Motta Sant'Anastasia a votare all'unanimità la richiesta di valutazione di impatto sanitario (VIS) al fine di accertare gli effetti della presenza dell'impianto sulla salute della collettività;

considerato inoltre che, nonostante l'iniziativa di diversi deputati regionali e consiglieri comunali delle zone interessate, che hanno in più occasioni sollecitato l'intervento dei competenti Assessorati, nessuna risposta risulta essere pervenuta dalla Regione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia conoscenza di quanto esposto;

se ritenga opportuno attivarsi, per quanto di competenza, affinché sia accertata la sussistenza dei requisiti e delle prescritte autorizzazioni in capo alla Oikos SpA, che la legittimino alla prosecuzione delle attività di trattamento dei rifiuti nella discarica "Valanghe d'inverno";

se intenda disporre le opportune indagini allo scopo di accertare gli effetti prodotti sull'ambiente dalle

attività in essere nella discarica, nonché i possibili danni alla salute che potrebbero essere arrecati ai cittadini.

(3-00208)

[BONINO](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

studi recenti, tra cui quelli dell'Osservatorio conti pubblici dell'Università Cattolica di Milano e del Fondo Monetario Internazionale, quantificano i crediti effettivamente recuperabili in circa un decimo rispetto a quanto indicato da alcuni esponenti del Governo;

l'evidenza empirica e il buonsenso indicano che i ripetuti condoni portano all'aumento dell'evasione fiscale e quindi alla riduzione degli introiti;

risulta, pertanto, difficile accettare tali proposte da parte dei cittadini onesti, che pagano con alte tasse e minori servizi il costo dell'evasione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda riferire sulle proposte di "pace fiscale" e in particolare dare una stima del gettito previsto.

(3-00209)

[VITALI](#) - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

la protratta mancanza di personale in cui versano tutti gli uffici giudiziari e le sedi periferiche del giudice di pace in Puglia e, nello specifico, nella provincia di Lecce, contribuisce in maniera esponenziale a sovraccaricare il lavoro degli uffici con ripercussioni negative sulle tempistiche di espletamento delle cause;

nell'ultimo quinquennio, le sedi sparse nella provincia di Lecce sono state più che dimezzate, passando da 9 a 4: sono attive attualmente le sedi di Tricase, Ugento, Gallipoli e Casarano, mentre sono state soppresse quelle di Alessano, Campi, Galatina, Nardò e Maglie;

a Maglie, a seguito della recente chiusura dell'ufficio e il trasferimento delle cause a Lecce, si è creato il problema dello spostamento dei faldoni, risolto solo con la disponibilità del sindaco di offrire personale del Comune;

a dicembre 2018 andranno in pensione 3 funzionari dipendenti nella prima sezione penale del Tribunale di Lecce;

nonostante una convenzione deliberata dai Comuni di Casarano, Taviano, Matino, Supersano, Ruffano, Racale e Melissano, che stabiliva la gestione associata dell'ufficio del giudice di pace di Casarano e disciplinava l'assunzione da parte dei Comuni sottoscrittori degli oneri per il suo funzionamento, si è verificato che dal 2014, anno di istituzione della nuova struttura, a parte il Comune capofila, gli altri centri non hanno, in tutto o in parte, partecipato alle spese di gestione e, con delibera n. 122 del 15 maggio 2017, è stato aperto dal Comune di Casarano un contenzioso con i Comuni inadempienti per recuperare le somme anticipate dal Comune stesso;

l'attuale pianta organica dell'Ufficio del giudice di pace di Casarano è composta da 5 dipendenti, di cui tre unità a tempo indeterminato e due unità a tempo parziale, numero insufficiente per smaltire il carico di lavoro composto da 1.200-1.300 iscrizioni a ruolo l'anno;

la questione attinente alle spese di gestione dell'Ufficio del giudice di pace è arrivata in Consiglio comunale come oggetto di un'interrogazione a Gianni Stefano, sindaco di Casarano;

la presidente dell'Ordine degli avvocati di Lecce, Roberta Altavilla e il presidente della Camera penale, Silvio Verri, espressamente hanno ribadito la necessità di investimenti economici, sia nell'amministrazione della giustizia che nell'edilizia giudiziaria;

analogo allarme è stato lanciato dal presidente della Camera civile di Lecce, l'avvocato Salvatore Donadei, sui sovraccarichi di lavoro negli uffici del giudice di pace di Tricase, Gallipoli e Casarano e dal presidente della Corte d'Appello, Roberto Tanisi, che durante l'ultima cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha ricordato quanto sia sottovalutato il problema della carenza di personale amministrativo;

nonostante l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116 del 2017, non ci sono state nuove assunzioni;

è stato firmato un protocollo sulla Cittadella della giustizia nel territorio leccese, la cui realizzazione potrebbe aiutare a risolvere gran parte dei problemi enunciati;



non risultano banditi nuovi concorsi e non è stata prospettata la possibilità di trasferire nel settore giustizia personale di altri settori della pubblica amministrazione, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente dei fatti esposti in premessa, come li valuti e quali iniziative intenda eventualmente assumere, in raccordo con gli organi locali competenti, affinché si ponga rimedio e si intervenga immediatamente attraverso investimenti economici di fondi nel settore giustizia.

(3-00210)

[SAPONARA](#) - *Al Ministro della difesa* -

(3-00211)

(Già 4-00164)

[MININNO](#), [DONNO](#), [BOGO DELEDDA](#), [BOTTICI](#), [CASTIELLO](#), [FEDE](#), [MAIORINO](#), [ORTIS](#), [ROMAGNOLI](#) - *Al Ministro della difesa* - Premesso che:

tra gli impegni sottoscritti nel "contratto per il governo del cambiamento", al capitolo 9, si stabilisce che "al fine di migliorare e rendere più efficiente il settore della Difesa risulta prioritaria la tutela del personale delle Forze Armate", con esplicito riferimento al tema del "ricongiungimento familiare". Questo tema, profondamente sentito dal personale militare, non è di semplice soluzione, in quanto, a fronte di una massiccia presenza di basi militari nel Nord Italia, circa l'80 per cento del personale proviene dal Meridione e nella maggioranza dei casi, per varie ragioni, ambisce a ritornarvi;

ad avviso degli interroganti il Parlamento ha il dovere di farsi carico di questo problema. Per questo motivo, è stato presentato in Senato, a prima firma del senatore primo firmatario del presente atto, un disegno di legge in tema di "congiungimento familiare", che si propone l'obiettivo di garantire maggiori tutele alla stabilità e serenità della famiglia, diritto fondamentale sancito dall'articolo 29 della Carta Costituzionale, evitando, per quanto possibile, gravi traumi familiari in relazione a quelle categorie di dipendenti pubblici, maggiormente soggette a trasferimenti di sede, tutelando, peraltro, le amministrazioni stesse, dal momento che le conseguenze della divisione familiare si ripercuotono inevitabilmente anche sul servizio del militare, oltre che sulla sua famiglia;

questo strumento da solo, però, non è risolutivo; anzi, al contrario, gli effetti di questa norma risulterebbero vanificati dalla carenza di posizioni organiche negli enti dislocati nel Sud Italia;

è noto, infatti, che ai sensi dell'art. 19 della legge n. 183 del 2010, lo stato giuridico del personale del comparto difesa, "in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti", è articolato in un complesso di doveri e diritti assolutamente singolare, differente, nella sostanza, rispetto a quello degli altri dipendenti pubblici;

peraltro, il decreto legislativo n. 165 del 2001, nel dettare le "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", all'art. 3, stabilisce che il rapporto d'impiego del personale militare resta regolamentato da norme speciali di diritto pubblico, sottraendolo al regime di lavoro subordinato "privatistico", proprio di altre amministrazioni pubbliche. Esiste, pertanto, una inevitabile prevalenza dell'interesse pubblico delle amministrazioni militari rispetto alle legittime richieste ed aspettative del dipendente con le stelletto;

la logica conseguenza è che, seppur in possesso di tutti i requisiti per ottenere un trasferimento di sede, il militare si troverà, comunque, nelle condizioni di non essere movimentato perché, in caso di automatismo, le amministrazioni militari otterrebbero un eccesso di personale nelle basi del Meridione con corrispondente riduzione in quelle del Nord, che porterebbe a rendere queste ultime poco o per nulla efficienti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda implementare la presenza delle infrastrutture e del personale militare nel Mezzogiorno del Paese, con conseguente riduzione di quelli attualmente presenti al Nord, con particolare riferimento a quelle unità, i cui compiti non derivino da una motivazione strategica o operativa, per la quale si renda necessaria una specifica allocazione geografica.

(3-00212)

[CIRIANI](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

sono allo studio del Governo le misure da inserire nella legge di bilancio per il 2019;

le forze di maggioranza non hanno ancora definito, né con riferimento alle modalità, né con riferimento alle risorse disponibili per sostenerle, le annunciate misure in favore delle politiche per la famiglia e la natalità e gli strumenti di sostegno al reddito (reddito di cittadinanza, pensioni di cittadinanza, servizi di asilo nido in forma gratuita);

il Ministro del lavoro e dello sviluppo economico, Luigi Di Maio, promette quotidianamente l'introduzione del reddito di cittadinanza, e delle pensioni di cittadinanza come strumento di lotta contro la povertà;

secondo i dati Istat il numero delle famiglie in povertà assoluta è in crescita: nel 2017 c'erano in Italia 158.000 famiglie povere in più rispetto all'anno precedente, con un'incidenza che si mantiene più contenuta tra le famiglie di soli italiani (5,1 per cento), mentre si attesta su valori decisamente più elevati tra le famiglie straniere (29,2 per cento, con il Mezzogiorno che supera addirittura il 40 per cento);

l'incidenza della povertà rispetto all'anno precedente cresce di più per le famiglie straniere (con un aumento di 3,5 punti percentuali) contro il 0,7 per cento delle famiglie italiane: i dati Istat del 2017 confermano chiaramente che per le famiglie costituite di soli stranieri (1,6 milioni) il rischio di essere in povertà assoluta continua a rimanere di sei volte più elevato rispetto a quello che pende sui 23,8 milioni di famiglie italiane;

nel «Contratto per il Governo del cambiamento», ai paragrafi 18 e 19, si specifica espressamente che destinatari delle misure citate saranno le famiglie e i cittadini italiani "al fine di reinserirli nella vita sociale e lavorativa del paese";

considerato che:

con una recente pronuncia, la Corte Costituzionale, che si è occupata più volte della materia concernente l'uguaglianza nell'accesso al *welfare*, non ha escluso che il legislatore possa prevedere il possesso di specifici requisiti, anche di natura residenziale, attestanti il radicamento del soggetto interessato, a condizione che ciò avvenga in aderenza ai principi costituzionali espressi all'articolo 3, nonché della disciplina europea (il caso riguardava il riconoscimento di un cosiddetti *bonus* affitti);

la Corte di giustizia dell'Unione europea, con una sentenza del 2012, ha stabilito che il diritto dell'Unione europea osta ad una normativa nazionale che, nell'ambito della distribuzione dei fondi destinati al sussidio per la casa, riservi ai cittadini di Paesi terzi un trattamento diverso rispetto a quello dei cittadini dello Stato membro ove essi risiedono;

anche nel 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha ritenuto discriminatoria e illegittima l'esclusione di stranieri regolarmente soggiornanti da prestazioni sociali familiari (il caso riguardava proprio un cittadino tunisino regolarmente soggiornante in Italia),

si chiede di sapere se le misure di *welfare* familiare e di sostegno al reddito di cui in premessa saranno effettivamente riservate alle sole famiglie e ai cittadini italiani, come espressamente scritto nel contratto di Governo, e, in caso positivo, se ciò sia compatibile con la normativa europea e non presenti piuttosto aspetti discriminatori.

(3-00213)

[STEGER](#), [UNTERBERGER](#), [DURNWALDER](#), [LANIECE](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

attualmente, le associazioni sportive dilettantistiche ricorrono, nella quasi totalità dei casi, al regime agevolato di cui alla legge n. 398 del 1991, che non prevede particolari esclusioni per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta sulle operazioni commerciali attive, ma si limita a dettare specifiche modalità di determinazione dell'IVA a debito, nonché agevolazioni procedurali per quanto riguarda la gestione documentale;

nello specifico, l'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, richiamato dall'articolo 2 della legge n. 398 del 1991, prevede che i soggetti rientranti nel regime agevolato siano esonerati dall'obbligo di fatturazione, ad eccezione, tra le altre, delle operazioni di sponsorizzazione, confermando in tal modo la rilevanza commerciale di questo tipo di prestazioni;

diversamente, il decreto legislativo n. 117 del 2017, recante il codice del terzo settore, prevede che gli organismi di volontariato, tra i quali rientrerebbero le associazioni sportive dilettantistiche, rispettando alcune previsioni del codice medesimo, non siano soggetti passivi IVA, qualora decidano di applicare il "regime forfettario";

il regime forfettario è disciplinato, in particolare, dall'articolo 86 del decreto legislativo n. 117 del 2017 e prevede che gli organismi di volontariato (e le associazioni di promozione sociale) non siano tenute ad applicare l'IVA qualora l'ammontare dei ricavi commerciali conseguiti nel periodo d'imposta precedente non abbia superato in totale i 130.000 euro;

l'efficacia dell'articolo 86 è, tuttavia, subordinata al via libera da parte della Commissione UE, sia sotto il profilo dell'imposta sul valore aggiunto, sia per quanto riguarda la questione relativa agli aiuti di Stato, potendo pertanto divenire effettivamente applicabile solo a partire dall'esercizio successivo a quello in cui l'approvazione da parte della UE sarà effettivamente ottenuta;

tale approvazione potrebbe costituire elemento di supporto per un'eventuale estensione dell'agevolazione alle associazioni sportive dilettantistiche che, pur non volendo (o non potendo) applicare il regime forfettario di cui all'articolo 86 citato, si trovassero in una condizione soggettiva equivalente a quella degli enti autorizzati a godere dell'esclusione da IVA, quindi associazioni sportive con ricavi commerciali inferiori ai 130.000 euro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga che sia ipotizzabile una modifica della normativa vigente, finalizzata ad introdurre una previsione secondo cui, per le associazioni sportive dilettantistiche, le quali abbiano esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni in materia di imposte dirette ed IVA, di cui all'articolo 2 della legge n. 398 del 1991, e il cui volume di ricavi conseguiti nell'anno precedente non sia superiore al limite individuato dall'articolo 86 del decreto legislativo n. 117 del 2017, le prestazioni di sponsorizzazione da esse rese, sempre che direttamente correlate e finalizzate allo svolgimento delle attività sportive, non siano considerate effettuate nell'ambito dell'attività di impresa.

(3-00214)

[BERNINI](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [PICHETTO FRATIN](#), [DAMIANI](#), [FANTETTI](#), [FERRO](#), [SACCONI](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

l'economia italiana sta vivendo una situazione di incertezza e di possibile rallentamento congiunturale, in cui si evidenzia il forte aumento del rendimento che l'Italia è costretta a pagare per collocare i propri titoli di Stato, cosa che costituisce un costo immediato e concreto, e al tempo stesso un dato molto indicativo; si tratta di un rendimento ormai stabilmente superiore di almeno mezzo punto rispetto ai valori segnati fino alla primavera 2018; il confronto con gli analoghi tassi che ottiene la Germania, misurato con il cosiddetto *spread*, almeno 100 punti sopra la media del 2017, conferma che non si tratta di una tendenza internazionale ma di un fenomeno tutto italiano;

negli ultimi giorni, il Ministro in indirizzo ha più volte dichiarato pubblicamente di voler mantenere il programma di governo entro i limiti di bilancio necessari per conservare la fiducia dei mercati finanziari e, quindi, evitare l'instabilità finanziaria che potrebbe danneggiare la crescita e rendere ancora più oneroso il costo del debito italiano;

destano peraltro preoccupazione le recentissime dichiarazioni dello stesso Ministro che, a più riprese, ha definito la *flat tax* "classica", a una o due aliquote, ormai "superata e tramontata";

con tale impostazione contrastano, tuttavia, le dichiarazioni di autorevoli esponenti del governo nonché dei vice presidenti del Consiglio dei ministri, che si sono detti pronti ad approvare nella prossima legge di bilancio la cosiddetta *flat tax*, il reddito di cittadinanza, la riforma delle pensioni, anche mediante uno sfioramento del vincolo europeo del 3 per cento;

in questo scenario è fondamentale che l'azione del Governo non deteriori ulteriormente il livello di fiducia dei mercati e di credibilità internazionale;

tutte le principali istituzioni economiche, nazionali e internazionali, hanno recentemente rivisto al ribasso le stime di crescita del prodotto interno lordo italiano, sia per il 2018 che per il 2019; tale revisione provoca automaticamente il peggioramento del rapporto tra debito e prodotto interno lordo, richiedendo al Governo ulteriori sforzi correttivi per mantenere gli obiettivi in grado di assicurare gli



investitori, peraltro concordati con l'Unione europea;  
la spesa per interessi sul debito rischia comunque di aumentare ulteriormente per via della cessazione del programma di *quantitative easing* della Banca centrale europea a partire da gennaio 2019, e aggiungere contemporaneamente altra spesa è molto imprudente;  
il Governo si è impegnato ad impedire in qualsiasi modo l'aumento delle aliquote Iva previste dalle "clausole di salvaguardia", un intervento di sterilizzazione che richiede risorse pari a 12,4 miliardi di euro;  
tra poco più di un mese il Governo dovrà varare la legge di bilancio per il prossimo triennio;  
le misure che in essa verranno definite saranno il banco di prova per la tenuta della maggioranza di questo Governo che, dopo mesi di annunci a giudizio degli interroganti finalizzati alla propaganda, dovrà concretamente attuare il proprio programma, assumendosi le proprie responsabilità davanti agli italiani;  
dalle dichiarazioni fatte negli ultimi giorni da vari esponenti di Governo, in particolar modo dal ministro Di Maio che ha dichiarato all'Ansa di pretendere che il Ministro dell'economia di un governo del cambiamento trovi i soldi per gli italiani che momentaneamente sono in grande difficoltà, a giudizio degli interroganti emerge un approccio del tutto inappropriato alla realtà economica, oltre a un'imbarazzante discordia nell'ambito del Governo, a dispetto del solenne contratto,  
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di chiarire attraverso quali iniziative e con quali risorse intenda attuare le misure citate in premessa alle quali, stanti le dichiarazioni degli altri componenti del Governo, non si potrà derogare.

(3-00215)

[MARCUCCI](#), [VATTUONE](#), [COLLINA](#), [GARAVINI](#), [ROJC](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [FERRARI](#), [BINI](#), [CIRINNA](#) - *Al Ministro della difesa* - Premesso che:

il programma relativo all'acquisto dei droni P2HH è finalizzato ad evitare di disperdere le straordinarie competenze italiane, tutelando la nostra industria e le nostre capacità di difesa in un settore strategico e con enormi ricadute tecnologiche e occupazionali;  
il programma avrebbe l'effetto di mettere il nostro Paese all'avanguardia nella produzione di velivoli senza pilota, per tratte di lunga durata e a media altitudine;  
come ha anche illustrato ampiamente il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare Vecciarelli nell'audizione di pochi giorni fa, i droni P2HH vanno considerati uno strumento e una risorsa a disposizione di tutto il Paese, delle università, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché a disposizione degli enti locali, per il monitoraggio dei trasporti la repressione dell'abusivismo e molteplici altri usi di pubblico interesse;  
considerato che, in attesa della decisione del Governo, c'è in sospenso una commessa da 766 milioni di euro di soldi pubblici. È indispensabile una decisione a breve. Non servono nuove audizioni e altri tentennamenti per poi finire sul solito "binario morto",  
si chiede di sapere come intenda procedere il Governo, se andare avanti con il programma o fermare l'intera operazione.

(3-00216)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

[MARSILIO](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017), al comma 910 dell'art. 1 recita che "A far data dal 1° luglio 2018 i datori di lavoro o committenti corrispondono ai lavoratori la retribuzione, nonché ogni anticipo di essa, attraverso una banca o un ufficio postale con uno dei seguenti mezzi: a) bonifico sul conto identificato dal codice IBAN indicato dal lavoratore; b) strumenti di pagamento elettronico; c) pagamento in contanti presso lo sportello bancario o postale dove il datore di lavoro abbia aperto un conto corrente di tesoreria con mandato di pagamento; d) emissione di un assegno consegnato direttamente al lavoratore o, in caso di suo comprovato impedimento, a un suo delegato";  
il comma 911 sancisce che "I datori di lavoro o committenti non possono corrispondere la retribuzione per mezzo di denaro contante direttamente al lavoratore, qualunque sia la tipologia del rapporto di

lavoro instaurato";

la norma presuppone che sia il datore di lavoro o committente a ricevere, esclusivamente e direttamente dal cliente o dall'utente, gli importi economici a fronte del servizio o del bene offerto dal datore di lavoro o committente;

tuttavia, esistono alcune realtà operative, come le cooperative di lavoro e produzione del trasporto pubblico non di linea (taxi e noleggio con conducente), che non percepiscono direttamente dall'utenza i corrispettivi del servizio prestato che per l'80 per cento sono in contanti;

per motivi di sicurezza e di costi, il versamento a inizio mese del totale dei corrispettivi, di cui grande parte in contanti, potrebbe far accumulare grandi somme con i relativi problemi di sicurezza del caso; queste cooperative delegano i propri associati e dipendenti a riscuotere i corrispettivi dagli utenti trasportati;

i soci lavoratori versano poi i corrispettivi alla cooperativa trattenendo l'importo dello stipendio, attraverso la compensazione delle somme dovute come da art. 1243 del codice civile;

questo sistema rende impossibile da parte del datore di lavoro e cooperativa non corrispondere gli importi retributivi esattamente dovuti al dipendente e di fatto realmente rispetta il comma 911 dell'art. 1 della legge di bilancio in quanto essa non eroga, ai propri dipendenti, la retribuzione in contanti, ma esclusivamente per compensazione come previsto dall'art. 1243 del codice civile,

si chiede di sapere se, a fronte della reale situazione, le cooperative di lavoro del trasporto pubblico non di linea e tutti i soggetti economici che compensano la retribuzione con i corrispettivi in possesso dei dipendenti possano continuare a corrispondere lo stipendio attraverso la compensazione.

(4-00556)

[ORTIS](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

l'*hotel* Aljope sito a Guglionesi (Campobasso) è oggetto di procedimento fallimentare presso il Tribunale di Larino (proc. n. 20/2016, prossima data d'asta 28 settembre 2018);

la struttura sorge su un terreno di proprietà comunale e per il quale l'amministrazione *pro tempore* aveva concesso il diritto di superficie, per la durata di 99 anni, in vista della realizzazione di un complesso turistico-alberghiero, come da delibera comunale n. 152/80 e ribadito all'unanimità dal Consiglio comunale con delibera n. 34 del 30 luglio 2018;

la struttura, su concessione del giudice fallimentare incaricato, attualmente è occupata dalla società Living group Srl, dietro regolare corrispettivo mensile e il semplice vincolo di non modificarne la struttura attuale;

la società Living group Srl ha partecipato all'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Obiettivo Specifico 1 Asilo - Obiettivo nazionale 1 Accoglienza/Asilo - lett. e - "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione autorità responsabile del fondo asilo, migrazione e integrazione (fami) 2014-2020 del Ministero dell'interno, avviso fami decreto prot. n. 11277 del 2 agosto 2017, in partenariato con Giada, società cooperativa sociale a responsabilità limitata *onlus* (società capofila con sede in via Delle Lame snc 82024 Colle Sannita (Benevento) aggiudicandosi il finanziamento previsto;

con determinazioni SUAP (Sportello unico per le attività produttive) del Comune di Guglionesi n. 1, n. 2 e n. 4 (rispettivamente dell'8 gennaio 2018, 12 gennaio e 21 febbraio 2018) la società Living group Srl è stata autorizzata al funzionamento per una struttura destinata a comunità alloggio per minori non accompagnati denominata "L'Archè" ed avente sede proprio presso la struttura dell'ex *hotel* Aljope;

con tale autorizzazione, il Comune di Guglionesi ha certificato che "L'Archè" è "in possesso dei requisiti in comune alle strutture di cui all'articolo 17 e dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali di cui all'articolo 30 del Regolamento regionale n. 1/2015 e s.m.i." di attuazione della legge di riordino del sistema integrato dei servizi sociali;

prima e dopo la convocazione in data 5 gennaio 2018 della conferenza di servizi propedeutica al rilascio dell'autorizzazione, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Guglionesi ha richiesto al comando provinciale dei Vigili del fuoco parere in merito alla documentazione presentata dalla società Living group in merito alla nuova funzione e attività che deve essere svolta all'interno della

struttura ex *hotel* Aljope;

preso atto che con propria nota indirizzata al Comune di Guglionesi, il Servizio programmazione delle politiche sociali della Regione Molise, in merito alle determinazioni n. 1 e n. 2 richiamate, tiene a precisare che "la Determinazione dirigenziale n1/2018, pur se riferita ad una struttura di forma modulare non riporta la ricettività per ciascun modulo autorizzato, indicando solo il numero di minori ospitabili. A tal proposito si ricorda che il regolamento regionale in oggetto all'articolo 26 comma 9, pur prevedendo la possibilità di autorizzazione in forma modulare, precisa che gli stessi moduli debbano essere divisi, identificabili e accessibili in maniera autonoma e separata, significando pertanto che ogni modulo oltre ad essere identificato, dovrà avere una propria ricettività" e che solo a seguito di tale nota il Comune adotta la citata determinazione n. 4 di rettifica dell'autorizzazione;

considerato che:

le caratteristiche di divisibilità, identificabilità e accessibilità dei singoli moduli previste dal regolamento regionale e richiamati nella nota del Servizio regionale non possono essere presenti nella struttura in oggetto perché, ad eccezione del piano terra, i singoli moduli non sono tutti dotati di locali adibiti a cucina e dispensa che dovrebbero avere una superficie non inferiore a 15 metri quadrati;

in ordine a tale autorizzazione, la struttura risulta inserita dalla Prefettura di Campobasso nel "Registro regionale delle strutture autorizzate all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai minori" e l'impresa sociale Living Group, in partenariato con altra cooperativa, ha già sottoscritto adesione ad un progetto del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione per la prima accoglienza di 30 minori stranieri non accompagnati,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda perseguire viste le problematiche e le criticità descritte, per verificare la correttezza nelle procedure e la loro corrispondenza ai requisiti stabiliti, anche in virtù del finanziamento concesso.

(4-00557)

[D'ARIENZO](#), [CIRINNA'](#), [ALFIERI](#), [ASTORRE](#), [BELLANOVA](#), [BINI](#), [BITI](#), [BOLDRINI](#), [CERNO](#), [CUCCA](#), [FEDELI](#), [FERRAZZI](#), [IORI](#), [LAUS](#), [MAGORNO](#), [MALPEZZI](#), [MANCA](#), [MARGIOTTA](#), [Assuntela MESSINA](#), [PITTELLA](#), [RAMPI](#), [ROSSOMANDO](#), [STEFANO](#), [SUDANO](#), [VATTUONE](#), [GIACOBBE](#), [GINETTI](#), [VERDUCCI](#), [VALENTE](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

a Stallavena, frazione del comune di Grezzana (Verona), una coppia omosessuale, Angelo Amato e Andrea Gardoni, è stata gravemente aggredita con liquido infiammabile;

nella notte tra il 12 e 13 settembre 2018, dopo aver udito rumori fuori dalla porta di casa, Angelo si recava all'ingresso per verificare che cosa stesse accadendo;

aperto l'uscio si è trovato di fronte un individuo che gli ha lanciato addosso della benzina ed è scappato;

davanti alla casa venivano rinvenute tre taniche di analogo carburante, già in parte versato sul pianerottolo, oltre ad alcune effigi naziste e scritte omofobe sui muri dell'abitazione, nonché le ruote dell'auto di proprietà tagliate;

si tratta di un vero e proprio attentato all'incolumità della coppia e le scritte rinvenute lasciano presagire che si tratti di un chiaro movente omofobo;

la coppia era già stata aggredita nel mese di agosto. Nell'occasione, nella centralissima piazza Bra di Verona era stata oggetto di insulti e aggressione fisica, sempre per ragioni riconducibili all'orientamento sessuale;

da quell'episodio di agosto, la coppia ha anche ricevuto lettere anonime di minaccia;

negli ultimi giorni, inoltre, nella zona cittadina del Lazzaretto sarebbero comparsi volantini firmati con un logo associato a un marchio vicino all'estrema destra, con scritte offensive contro gli omosessuali;

è più che evidente la grave recrudescenza del fenomeno dell'odio contro persone di orientamento omosessuale;

il gravissimo episodio dimostra che ogni limite è stato superato. Se Angelo non avesse sentito i rumori e aperto la porta, oggi si parlerebbe di omicidio;

è più che comprensibile la forte preoccupazione della comunità omosessuale veronese, ma anche dell'intera popolazione residente, in quanto è palese che sul territorio circolano persone che, per

ragioni omofobe, sarebbero anche disposte ad uccidere,  
si chiede di sapere:

in che modo il Ministro in indirizzo intenda tutelare l'incolumità della coppia di cui in premessa, affinché possa vivere legittimamente la propria vita insieme ed esercitare i diritti che la Costituzione ed il buon senso garantiscono, nonché la sicurezza della comunità omosessuale e di tutti i residenti del territorio a fronte della certezza della presenza di persone che, per ragioni omofobe, sarebbero anche disposte ad uccidere;

considerati i fatti esposti e quelli ripetuti e reiterati nel Paese, come intenda fermare i gruppi neonazisti e neofascisti, che hanno come unico scopo quello di aggredire le comunità omosessuali e transessuali italiane.

(4-00558)

[CAMPARI](#), [Pietro PISANI](#), [SAPONARA](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

in attuazione del piano aria integrato regionale 2020, la Regione Emilia-Romagna ha stabilito che dal 1° ottobre 2018 al 31 marzo 2019 si applicheranno limitazioni alla circolazione di veicoli, con la novità che il divieto di circolare nei centri urbani dei comuni con più di 30.000 abitanti sarà esteso anche agli autoveicoli *diesel* Euro 4 (la cui vendita è vietata dal 1° settembre 2009), conformemente al "Nuovo accordo per la qualità dell'aria nel bacino padano" (sottoscritto il 9 giugno 2017 dalle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) che tuttavia prevede tempi più lunghi e ragionevoli per i veicoli Euro 4, il cui divieto di circolazione deve essere introdotto entro il 1° ottobre 2020;

le limitazioni alla circolazione degli autoveicoli *diesel* Euro 4 riguardano un numero elevato di privati cittadini, la gran parte dei quali rientra in fasce di reddito basse e dunque ha maggior difficoltà a cambiare l'autoveicolo;

considerando che:

la maggior parte dei veicoli adibiti al trasporto pubblico attualmente in uso in Emilia-Romagna risulta paradossalmente molto più inquinante rispetto agli *standard* imposti per i veicoli privati;

i veicoli impiegati per il trasporto pubblico nelle città della regione sono obsoleti e il servizio reso non è in grado di soddisfare le reali esigenze di trasporto, e, allo stato attuale, non è previsto il completo ricambio della flotta, né il potenziamento delle linee;

alcune città dell'Emilia-Romagna (tra le quali spicca Parma) hanno caratteristiche geo-topografiche tali che divieti particolarmente stringenti, come quelli da ultimo introdotti dalla Regione, potrebbero potenzialmente paralizzare la circolazione dei cittadini residenti e non residenti, con gravi ripercussioni sul regolare svolgimento delle loro attività quotidiane e con effetti negativi sulle attività turistico-commerciali e produttive,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno procedere ad una revisione dell'accordo, al fine di pervenire ad una più equilibrata ponderazione dei contrapposti interessi di circolazione dei cittadini e di riduzione dell'inquinamento (indi di una maggiore salubrità dell'aria), anche in ragione di quanto esposto in premessa;

se non si ritenga, altresì, tale divieto troppo penalizzante per le fasce di popolazione meno abbienti, che non possono acquistare un veicolo meno inquinante.

(4-00559)

[PUCCIARELLI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Considerato che:

i *guardrail* oggi installati lungo le strade italiane costituiscono un serio pericolo per i motociclisti in caso di incidente;

secondo il rapporto Aci-Istat nel 2017 il numero di motociclisti deceduti è aumentato in maniera drammatica (735 vittime nell'anno considerato, con un aumento dell'11,9 per cento rispetto all'anno precedente);

una soluzione per ridurre il rischio di lesioni per i motociclisti nel caso di incidenti è rappresentata dal "*guardrail* salva-motociclisti", che si caratterizza per la presenza di una protezione che copre tutta la

parte bassa della barriera, compresi i paletti che la sorreggono, arrivando fin quasi a livello del piano stradale;  
oggi solo 100 dei 26.000 chilometri di strade gestite dall'Anas (su un totale di 851.400 chilometri di strade presenti in Italia) risultano dotati delle nuove strutture;  
nel marzo 2016, in forza di uno schema di decreto ministeriale per i *guardrail* "salva-motociclisti" vagliato positivamente dal Consiglio nazionale dei lavori pubblici, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha autorizzato l'installazione in via sperimentale dei dispositivi;  
il decreto citato non è stato approvato in via definitiva e la sperimentazione avviata non ha avuto più seguito,  
si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo intenda adottare definitivamente il decreto relativo all'installazione dei *guardrail* "salva-motociclisti", affinché il loro impiego sia obbligatorio su tutta la rete stradale italiana.

(4-00560)

[CASTALDI](#), [PIARULLI](#) - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti, in data 17 maggio 2018, in ottemperanza a un'ordinanza applicativa di misura cautelare a norma dell'articolo 277 e seguenti del codice di procedura penale, veniva arrestato a Vasto (Chieti) il signor Salvatore Martella, di 56 anni, con l'accusa di maltrattamenti di diversa natura nei confronti del proprio padre di 91 anni e della di lui badante;

osservato che come si legge nell'ordinanza, Salvatore Martella viene descritto come un "soggetto pericoloso incontrollabile, soggetto a sbalzi di umore, e capace di aggredire il padre anziano senza preoccupazioni delle conseguenze intervenute", oltre che di "spietata pericolosità"; sempre nella medesima ordinanza, è stato, dal giudice per le indagini preliminari e dal pubblico ministero del Tribunale e Procura di Vasto, disposto che "l'arrestato, dopo l'interrogatorio davanti al giudice sia posto a vita comune, e che possa godere di tutti i colloqui e le telefonate previste dalla legge senza ulteriori provvedimenti autorizzatori";

rilevato che:

Salvatore Martella era stato sottoposto in passato a trattamento sanitario obbligatorio, nel 1997 e nel 2005 (circostanza nota agli inquirenti e citata nell'ordinanza); trattamenti a seguito dei quali, tra l'altro, gli era stato diagnosticato un disturbo bipolare, una patologia psichiatrica caratterizzata, come da unanime letteratura scientifica-medica, nella sua fase maniacale da ridotta capacità di intendere e di volere;

contrariamente a quanto scritto nell'ordinanza, Martella non è stato destinato a "vita comune", ma recluso nel carcere di Vasto, in contrada Torre Sinello, in una cella di isolamento 22 giorni e durante la detenzione ha effettuato uno sciopero della fame perdendo 9 chili. Lo stesso Martella durante la detenzione è stato sottoposto a colloqui con una psicologa incaricata di valutare il rischio di suicidio, nonché da due psichiatri incaricati del centro di salute mentale, senza che la sua condizione di isolamento venisse modificata, anche attraverso un trasferimento in strutture specializzate dove potersi curare;

in data 13 luglio 2018, dopo un periodo di arresti domiciliari, dapprima a Bologna e poi a Isernia, senza nessun accompagnamento socio-sanitario, data la conclamata pericolosità per sé e per gli altri, si è suicidato, impiccandosi, in questa ultima località;

evidenziate quelle che, a parere degli interroganti, sono dimensioni contraddittorie e inesplicite: in cella di isolamento piuttosto che comune, nonostante fosse affetto da noti disturbi psichiatrici; mancato trasferimento in una struttura psichiatrica ai fini di cura; nessuna decisione di cura in conseguenza dei colloqui con educatori professionali, psicologi e psichiatri, che non potevano non sapere dei disagi del detenuto,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda adottare gli opportuni provvedimenti al fine di verificare, anche attraverso la richiesta della documentazione sanitaria del detenuto, se si ravvisino violazioni dei diritti delle persone e dell'ordinamento penitenziario.



(4-00561)

[GINETTI](#) - *Ai Ministri dell'interno e per i beni e le attività culturali* - Premesso che, con ordinanza n. 32 del 21 giugno 2017, il commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ha disposto la messa in sicurezza delle chiese danneggiate dal sisma con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Per la popolazione colpita, infatti, la riapertura del luogo di culto concorre a rinsaldare la fiducia e il legame con il proprio territorio, consolidando l'aggregato sociale e il tessuto della comunità;

rilevato che fra gli interventi finanziati dall'ordinanza vi è pure quello relativo alla chiesa di Santa Maria dell'Assunta in Monteluca, a Perugia, dichiarata inagibile, per la quale è stato previsto uno stanziamento di 255.000 euro. Gli interventi di ristrutturazione della chiesa, di proprietà del Ministero dell'interno, in quanto facente parte del Fondo edifici di culto, saranno realizzati dal Ministero dei beni delle attività culturali, come previsto dalla normativa in materia;

evidenziato che la chiesa di Monteluca, oltre al suo indiscusso patrimonio storico-culturale e artistico, rappresenta un punto di riferimento insostituibile per Perugia, anche e soprattutto in ragione della sua particolare posizione, trovandosi adiacente all'ingresso del vecchio nosocomio della città. Nel corso della sua storia, infatti, la chiesa ha conservato un ruolo di primo piano, non solo per la comunità religiosa del quartiere, ma più in generale per tutti i cittadini di Perugia e le persone che, a vario titolo, hanno frequentato la zona dell'ex ospedale;

preso atto che attualmente i cittadini di Perugia che erano soliti recarsi presso la chiesa di Santa Maria dell'Assunta in Monteluca, non potendo accedere alla chiesa principale del quartiere, esercitano il culto in uno spazio messo a disposizione nei locali della "Nuova Monteluca";

considerato che:

la Regione Umbria, in attesa che vengano realizzati e ultimati gli interventi sulla chiesa di Santa Maria dell'Assunta, ha stanziato nell'assestamento al bilancio di previsione 2018-2020 risorse pari a 300.000 euro per il consolidamento, restauro e adeguamento sismico della chiesetta di Monteluca di proprietà della Regione, al fine di consegnarla alla comunità per l'esercizio del culto;

entro la fine dell'estate 2018 dovrebbero partire i cantieri per la ricostruzione e messa in sicurezza di alcune chiese di proprietà delle diocesi Spoleto-Norcia, interventi per i quali sono stati già assegnati contributi pari a 2,3 milioni di euro,

si chiede di conoscere quali siano i tempi e le modalità con cui verranno realizzati e ultimati gli interventi sulla chiesa di Santa Maria dell'Assunta in Monteluca a Perugia.

(4-00562)

[GASPARRI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

i diritti televisivi delle partite del campionato di calcio di serie A sono stati affidati, dopo, a parere dell'interrogante, una discutibile suddivisione, alle emittenti Sky e Dazn;

l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) ha avviato, su segnalazione di singoli consumatori e di alcune associazioni di consumatori, due procedimenti istruttori per presunte pratiche commerciali scorrette e possibili violazioni dei diritti dei consumatori nei confronti di Sky e di Perform investment Limited e Perform Media services (ovvero gruppo Perform con nome commerciale Dazn) con riferimento alla commercializzazione dei pacchetti delle partite di calcio per la stagione 2018-2019;

i tifosi sono costretti, in questo modo, a dover stipulare due abbonamenti per seguire le partite della propria squadra;

Dazn non è risultata in grado di trasmettere, per le prime partite di campionato, in modo corretto gli eventi sportivi, a causa di una cattiva ricezione degli apparecchi abilitati,

si chiede di sapere se il Governo intenda chiarire se le procedure di affidamento siano state trasparenti e se non ritenga che gli utenti finali, e quindi i tifosi, siano stati penalizzati da tale discutibile scelta, essendo costretti a pagare una somma di denaro più alta per seguire le partite.

(4-00563)

[GASPARRI](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che, a quanto

risulta all'interrogante:

il 3 settembre 2018, la preside del liceo "Catullo" di Monterotondo, nell'area metropolitana di Roma, ha convocato un'assemblea con i genitori degli alunni per comunicare che, durante l'anno scolastico 2018/2019, le lezioni si terranno con doppi turni, quindi i ragazzi andranno a scuola anche il pomeriggio;

tale decisione è dovuta al fatto che una sede dell'istituto è stata chiusa e dichiarata inagibile;

risulta all'interrogante che già dal 2016 erano stati chiesti altri spazi, in quanto quelli in dotazione risultavano insufficienti;

la preside ha dichiarato che, nel corso di diversi incontri con i dirigenti della Città metropolitana, le erano stati garantiti dei moduli abitativi per sopperire alle necessità dell'istituto;

ad oggi, all'apertura dell'anno scolastico, l'istituto non ha ricevuto nessuno di questi moduli;

per gli studenti, la possibilità di frequentare le lezioni con turni diversi è resa ulteriormente difficile dalla mancanza di mezzi di trasporto negli orari previsti per le lezioni,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione descritta, perdurante dal 2016 e, in caso affermativo, che cosa intenda fare per risolvere la vicenda definitivamente;

se non ritenga di dover intervenire, nelle sue possibilità e al più presto, affinché la Città metropolitana di Roma conceda i moduli promessi e consenta il corretto svolgimento e la corretta fruizione delle lezioni.

(4-00564)

[IANNONE](#) - *Ai Ministri della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

in data 18 settembre 2018 il quotidiano "Roma" riportava la notizia della presenza di amianto nei Quartieri spagnoli di Napoli;

tale notizia risulterebbe fondata, perché da circa 4 mesi dalla data della pubblicazione dell'articolo a firma di Antonio Sabbatino è presente, in via Nuova Santamaria Ognibene e Vico Politi, amianto giacente in terra;

decine di famiglie sono esposte alle velenose particelle di un materiale altamente tossico lasciato in abbandono in seguito ad uno sgombero ed alla successiva ristrutturazione di alcuni palazzi nel cuore dei Quartieri spagnoli;

considerato che:

la presenza di amianto è stata confermata da verifiche dei Vigili del fuoco;

le istituzioni municipali, pur impegnandosi nell'affrontare il problema, non hanno risolto la grave vicenda che costituisce rischio elevatissimo per la salute dei cittadini;

i residenti del quartiere non sanno più a chi rivolgersi per ottenere la rimozione di questo materiale pericoloso,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di questi gravi fatti e che cosa intenda fare per garantire il diritto alla salute dei residenti della zona e dei loro figli;

se risultino responsabilità omissive delle autorità sanitarie locali, che avrebbero potuto provvedere a realizzare l'intervento di rimozione in danno;

se sia intenzione del Governo dare un segno tangibile ed immediato di presenza dello Stato in una zona della città di Napoli che già vive un forte disagio sociale.

(4-00565)

[NASTRI](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

secondo quanto risulta da un articolo pubblicato il 18 settembre 2018 dal quotidiano "Il Sole-24 ore", il "piano sblocca cantieri" elaborato dall'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili (predisposto a seguito del crollo del ponte Morandi, avvenuta ad agosto a Genova), per segnalare le opere infrastrutturali più urgenti per la messa in sicurezza presenti su tutto territorio nazionale, è stato ulteriormente integrato a seguito di nuove segnalazioni raccolte dall'Ance, che rilevano una situazione

di totale abbandono;

il monitoraggio indica, al riguardo, un aumento di natura emergenziale delle infrastrutture stradali dissestate e pericolose per la viabilità, i cui costi d'intervento per 300 opere, che inizialmente erano stimati in 27 miliardi di euro, sarebbero lievitati di ulteriori 5-6 miliardi di euro rispetto al precedente aggiornamento;

l'articolo del quotidiano economico, sebbene evidenzi la precarietà in termini di sicurezza di viadotti e cavalcavia, concentra l'attenzione maggiore da parte di imprenditori, associazioni e cittadini sui ponti: da quello situato a Villaputzu (ex strada statale 125 Orientale sarda) a quello di Celico che collega Cosenza a Crotone lungo la strada statale 107;

i casi di emergenza relativi alla sicurezza delle infrastrutture connesse alla viabilità stradale, nonostante il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti *pro tempore*, Delrio, avesse stanziato nella legge di bilancio per il 2018 (di cui alla legge n. 205 del 2017) 1,6 miliardi di euro per interventi urgenti di manutenzione di ponti e strade gestiti da Province e Comuni, rimangono tuttavia numerosi, evidenzia ancora "Il Sole-24 ore", e riguardano proprio le infrastrutture gestite da Province e Comuni, fortemente carenti di manutenzione;

tali osservazioni, a giudizio dell'interrogante, destano sconcerto e preoccupazione, in considerazione del fatto che il sistema di monitoraggio e di coordinamento delle attività di controllo e di verifica appare lacunoso e frammentario; basti pensare al seguito del crollo del ponte di Genova, che ha causato una tragedia e numerose vittime: la situazione attuale è connotata da uno stato di incertezza, e si evidenzia la necessità di ulteriori risorse, oltre che di un migliore coordinamento d'intervento, si chiede di sapere:

quali valutazioni i Ministri in indirizzo intendano esprimere, nell'ambito delle rispettive competenze, con riferimento alla situazione descritta;

se non convengano sulla necessità di intervenire in sede di prossima legge di bilancio per il 2019, al fine di prevedere adeguate misure volte a potenziare il sistema di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture di viabilità attualmente in condizioni di emergenza, anche al fine di tutelare il paesaggio e l'ambiente negli interventi di ripristino e di adeguamento della rete stradale e autostradale nazionale, per le opere che si trovino esposte a pericoli di particolare gravità.

(4-00566)

[PIARULLI](#), [ANASTASI](#), [COLTORTI](#), [CORRADO](#), [DE FALCO](#), [DI PIAZZA](#), [ENDRIZZI](#), [EVANGELISTA](#), [FEDE](#), [GIARRUSSO](#), [GRANATO](#), [L'ABBATE](#), [LANNUTTI](#), [LANZI](#), [LOMUTI](#), [MATRISCIANO](#), [Marco PELLEGRINI](#), [Giuseppe PISANI](#), [PUGLIA](#), [QUARTO](#), [TRENTACOSTE](#), [VACCARO](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

la Ferrotramviaria SpA, operatore ferroviario e gestore di infrastruttura, è titolare di un contratto di servizi stipulato con la Regione Puglia;

la tratta ferroviaria che si estende tra i comuni di Bari e di Barletta serve un territorio di 1.400 chilometri quadrati, con un bacino d'utenza di 700.000 abitanti, collegando il capoluogo di Regione, tra l'altro sede di università;

la linea a doppio binario si sviluppa per 32 chilometri tra le stazioni di Fesca San Girolamo e Ruvo;

il "grande progetto" denominato "Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord barese", di cui la Ferrotramviaria SpA è soggetto attuatore, prevede, *inter alia*: il raddoppio per 13 chilometri del binario sulla tratta Corato-Barletta; l'interramento della ferrovia nell'abitato di Andria per 2,9 chilometri; la realizzazione di parcheggi di scambio intermodali dislocati in prossimità di stazioni e fermate ferroviarie che offriranno posti auto; l'eliminazione di 13 passaggi a livello e l'interconnessione con la Rete ferroviaria italiana nelle stazioni di Bari centrale e Barletta;

il grande progetto è stato originariamente finanziato dall'asse V del programma operativo FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) Puglia 2007-2013 e in seguito dal programma operativo Puglia 2014-2020 (decisione C(2012) 2740 del 27 aprile 2012 della Commissione europea);

considerato che:

dal 26 settembre 2016 la tratta Corato-Ruvo viene operata esclusivamente mediante servizio di autobus sostitutivi (anche con mezzi non di proprietà della società concessionaria), comportando



maggior inquinamento, traffico veicolare sulle strade cittadine e continui disagi per i pendolari (lavoratori, studenti, eccetera);  
perdura l'interruzione del servizio ferroviario nella tratta Corato-Ruvo nonostante i vertici di Ferrotramviaria SpA, in piú occasioni (come negli incontri con le locali associazioni dei familiari delle vittime della strage ferroviaria e con il circolo di Legambiente "Angelo Vassallo"), avessero assicurato in tempi brevi la riapertura della tratta;  
Ferrotramviaria ha ottenuto l'autorizzazione di sicurezza dell'Agenzia nazionale per la Sicurezza delle ferrovie (ANSF), sotto il cui controllo è transitata la linea regionale Bari-Barletta per effetto del decreto ministeriale 5 agosto 2016, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112;  
tale autorizzazione (IT2120180003, allegato 1) è valida per le linee Bari-Lamasinata-Bitonto-Barletta, Bari-Lamasinata-aeroporto-bivio S. Spirito, Bari-Lamasinata-quartiere San Paolo;  
dal mese di agosto 2018, quotidianamente, diversi treni da e per Bari vengono soppressi e sostituiti con autobus. Contestualmente, ha iniziato a operare il consorzio Bari Nord, con sede legate a Terlizzi (Bari). Come risulta dal registro delle imprese, il consorzio ha iniziato le proprie attività in data 1° marzo 2018 e prevede come attività prevalente la "partecipazione in nome e per conto dei consorziati ad appalti di gara per l'affidamento di servizi di trasporto pubblico a mezzo autobus, servizi di noleggio con conducente". A tale consorzio viene affidato parte di tale servizio sostitutivo. Il consorzio è anche beneficiario di fondi comunitari (POR Puglia 2014-2020, fondo FESR, asse prioritario III, obiettivo specifico 3e, azione 3.6);  
nelle stazioni permangono numerose barriere architettoniche,  
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quali procedimenti siano stati adottati o si intenda adottare in relazione alla riapertura immediata della tratta Corato-Ruvo e alla ripresa del normale servizio di trasporto ferroviario sulla tratta Andria-Ruvo, stando anche il prossimo inizio dell'attività scolastica.

(4-00567)

[DE PETRIS](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

l'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale, durante la presentazione del primo rapporto sul rischio di alluvioni, frane, cavità del sottosuolo e acque sotterranee, ha certificato la condizione di rischio alluvione a cui sono esposti direttamente piú di 250.000 cittadini di Roma e provincia;  
nel corso degli ultimi anni numerosi episodi alluvionali hanno mostrato una significativa esposizione al rischio idrogeologico del territorio, con vaste aree colpite da allagamenti e conseguenti pericoli per la vita umana e per la stabilità delle attività della zona;  
nonostante le cartografie aggiornate dell'Autorità di distretto mostrino fragilità mai strutturalmente affrontate, sono mancati negli anni interventi risolutivi della situazione;  
il territorio del X municipio di Roma capitale, in particolar modo, è stato duramente colpito negli anni da numerosi episodi alluvionali: tra tutti, si ricorda la tragica morte del cittadino cingalese Saranga Pereira, nel quartiere Infernetto, durante la tragica alluvione del 20 ottobre 2011;  
le risorse sinora stanziare (tra cui si ricordano: il finanziamento nel 2005 di un intervento di ricalibratura della rete scolante consortile del canale Bagnolo e della relativa vasca di pompaggio, per un importo di quasi un milione di euro; la ricalibratura e l'inversione di pendenza del canale Ostiense con collegamento all'impianto idrovoro di nuovo Bagnolo per 1,5 milioni di euro; la sistemazione idraulica del canale influente e del canale Palocco per circa un milione di euro) sono state progressivamente destinate ad altri usi, e i progetti delle relative opere sono rimasti in fase di programmazione;  
sono necessari interventi per alleggerire il carico sulle idrovore della Longarina e per potenziare il sistema di sollevamento di Bagnolo, favorendo il deflusso delle acque alte a mare, in modo da ridurre il rischio allagamento del quadrante Infernetto;  
l'alternativa sinora attuata risulta, tra l'altro, potenzialmente peggiorativa, consistendo in un calibro idraulico, detto "occhialino", fra il canale Bagnolo e il canale Ponente, che rischia di determinare un aumento significativo di portata delle acque piovane verso valle,

si chiede di sapere quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo al fine di avviare opere di risanamento idrogeologico di concerto con gli enti locali e territoriali su Roma e provincia, sollecitando nello specifico interventi sui citati quadranti ad alto rischio di criticità, e quali iniziative intenda intraprendere nei confronti degli enti competenti, regionali e comunali, al fine di chiarire e superare l'attuale situazione di stallo, in modo tale da garantire una celere programmazione e calendarizzazione delle opere, molte delle quali già progettate ed approvate dagli enti competenti.

(4-00568)

[DE VECCHIS](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

il sistema aeroportuale di Roma capitale (Fiumicino e Ciampino) costituisce l'unico *hub* d'Italia, di importanza strategica anche per l'immagine del Paese;

esso è gestito da AdR Aeroporti di Roma SpA (gruppo Atlantia), in virtù della concessione stipulata con ENAC il 25 ottobre 2012, così come approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 17, comma 34-*bis*, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;

nell'ambito del sistema aeroportuale di Roma capitale, la Regione Lazio, con l'art. 5-*bis* della legge regionale 26 ottobre 1993, n. 58, ha istituito il bacino di traffico comprensoriale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea da e per Roma capitale garantito dai titolari delle licenze di taxi e delle autorizzazioni di noleggio con conducente con autovetture (NCC);

la legge prevede anche che dal 1° aprile 2017 gli enti gestori degli aeroporti, anche in assenza di accordo fra i Comuni interessati, in via provvisoria e fino all'approvazione dell'intesa fra gli stessi Comuni, debbano consentire l'impiego delle infrastrutture utilizzabili indicandone le modalità ed i criteri per l'accesso, ai titolari di licenze di taxi e delle autorizzazioni di NCC dei comuni del bacino comprensoriale;

considerato che:

ad oggi AdR SpA, quale ente gestore degli aeroporti, non ha provveduto a dare attuazione alla disposizione, impedendo il corretto svolgimento del servizio pubblico di taxi e di noleggio con conducente del bacino comprensoriale, con gravi disagi per gli utenti e per il servizio pubblico, nonché per i lavoratori coinvolti;

l'ENAC, pur avendo l'obbligo di vigilare sul concessionario AdR, ai sensi dell'art. 705 del codice della navigazione, non si è espresso in merito;

la mancata applicazione della normativa di settore da parte di AdR SpA e il mancato controllo di ENAC sull'operato dell'ente gestore stanno contribuendo in maniera rilevante alla crescita del dilagante fenomeno dell'abusivismo nel settore degli autoservizi pubblici non di linea a danno degli utenti e degli operatori dei Comuni di Roma capitale, Fiumicino, Ciampino e Civitavecchia, ai quali non viene consentito di svolgere il servizio pubblico di taxi e NCC,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e quali iniziative intenda adottare affinché AdR SpA adempia agli obblighi derivanti dalla normativa regionale richiamata, al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio pubblico di NCC e dei taxi del bacino comprensoriale di Roma capitale.

(4-00569)

[GIAMMANCO](#), [GALLIANI](#), [MASINI](#), [DAL MAS](#), [BINETTI](#), [PAPATHEU](#), [BARBONI](#), [FERRO](#), [MOLES](#), [PEROSINO](#), [RIZZOTTI](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il progetto per la realizzazione dell'imponente complesso sportivo nel quartiere romano di Tor Vergata, denominato comunemente "Vela di Calatrava", nel territorio del polo universitario Tor Vergata, fu avviato nel 2005 dall'amministrazione comunale di Roma, quando era sindaco Walter Veltroni, nel quadro della candidatura presentata dalla città di Roma per l'assegnazione del XIII campionato del mondo di nuoto FINA, previsto per il 2009;

nelle intenzioni dei promotori, la nuova struttura era chiamata a rispondere ad una duplice esigenza di sviluppo urbano: la prima di carattere contingente, consistente nella realizzazione di strutture dedicate al grande evento sportivo, la seconda di natura strategica, consistente nella creazione di un nuovo

centro, funzionante in modo stabile, per servizi sportivi e ricreativi a favore della città e dell'università di Tor Vergata, sui cui terreni si sarebbe edificata l'opera;

nonostante l'originario progetto redatto dai Servizi integrati infrastrutture e trasporti del Lazio preventivasse una stima di spesa di 60 milioni di euro, che diventarono 120 milioni già all'atto dell'assegnazione dei lavori tramite gara d'appalto, l'amministrazione capitolina ha comunque concesso l'autorizzazione al preventivo di spesa dell'architetto spagnolo che prevedeva invece un importo pari al doppio, ossia circa 240 milioni di euro;

successivamente, nell'intento di candidare Roma alle olimpiadi del 2020, lo stesso Comune chiese all'architetto Calatrava un'ulteriore ridefinizione del prospetto iniziale, al fine di apportare i necessari adeguamenti agli *standard* olimpionici: il progetto definitivo, autorizzato il 25 febbraio 2009, prevedeva che i 2 edifici (ossia le 2 vele delle quali, tuttavia, è stata realizzata parzialmente solo una) fossero alzati a 76 metri e che il palazzetto dello sport fosse ingrandito per ospitare fino a 15.000 spettatori, con un preventivo definitivo di spesa di più di 600 milioni di euro;

a causa del notevole ritardo nella realizzazione dell'opera, a fine 2008, si decise di disputare i mondiali di nuoto nel Foro italico, lasciando così incompiuto il progetto, nonostante l'enorme quantità di risorse pubbliche già investite;

un ulteriore tentativo di completamento dell'opera di Calatrava fu esperito anche da un'azienda privata che, in cambio, aveva richiesto la gestione del centro per 25 anni e l'autorizzazione alla costruzione di 40.000 metri quadrati di attività commerciali;

il programma fu bloccato dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* Monti, che non appoggiò la candidatura di Roma alle olimpiadi del 2020 per motivi di finanza pubblica;

nonostante gli annunci delle varie amministrazioni capitoline di voler recuperare la "Città dello sport" di Tor Vergata, l'opera versa ancora oggi nello stato di abbandono più totale ed è divenuta, anch'essa, sito di discarica abusiva di rifiuti ingombranti ed altamente inquinanti;

generalmente il fine che dovrebbe perseguire la pubblica amministrazione nella scelta delle opere pubbliche da realizzare e nella loro relativa gestione dovrebbe essere informato a criteri di razionalizzazione della spesa e al principio dell'effettivo interesse pubblico, tanto più nell'attuale situazione economica, in cui si rende necessario ridimensionare gli sperperi di tutte le amministrazioni, sia centrali che locali;

abbandonare un'opera in corso di costruzione, oltre a creare un sostanzioso danno erariale alle finanze pubbliche, sia per il mancato completamento di una struttura che si presuppone a vantaggio della collettività, sia per la sottrazione di risorse all'erogazione di servizi ben più essenziali, crea pregiudizio al diritto collettivo alla tutela del patrimonio ambientale in termini di inquinamento e tutela del paesaggio,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo reputino opportuno, in base alle proprie competenze, dare informazioni circa il complessivo ammontare della spesa effettivamente erogata dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali per il finanziamento dell'opera indicata, comprensiva dei finanziamenti stanziati per la costruzione delle relative infrastrutture stradali per l'accesso ad essa, e circa l'ammontare delle spese attualmente erogate per i servizi di custodia e di qualsiasi altra risorsa ancora in bilancio connessa alla progettazione e realizzazione della citata opera;

se, nell'ambito delle rispettive competenze, non reputino opportuno procedere alla riqualificazione e bonifica ambientale della Città dello sport di Tor Vergata e se intendano attivarsi affinché la Vela di Calatrava non rappresenti l'ennesimo scandalo e spreco di danaro pubblico italiano, ma un luogo vivo, utile e funzionale, destinato ad attività anche diverse rispetto a quelle sportive per cui, in origine, è stata pensata.

(4-00570)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

2<sup>a</sup> Commissione permanente (Giustizia):

3-00206, della senatrice Parente ed altri, sulla stabilizzazione dei tirocinanti nell'amministrazione della giustizia;

*3<sup>a</sup> Commissione permanente*(Affari esteri, emigrazione):

3-00205, del senatore Alfieri ed altri, sull'adesione dell'Italia agli organismi internazionali;

*7<sup>a</sup> Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00207, delle senatrici Bini e Malpezzi, sulla necessità della specializzazione per gli insegnanti di sostegno.

*Avviso di rettifica*

Nel Resoconto stenografico della 19a seduta pubblica del 10 luglio 2018, a pagina 84, sotto il titolo "Governo, comunicazione dell'avvio di procedure di infrazione", alla prima riga del quinto capoverso, sostituire le parole: "2018/2034" con le seguenti: "2009/2034".

Nel Resoconto stenografico della 25a seduta pubblica del 24 luglio 2018, a pagina 58, sotto il titolo "Governo, trasmissione di atti e documenti", all'ultima riga del secondo capoverso, sostituire le parole: "30 aprile" con le seguenti: "5 giugno".

Nel Resoconto stenografico della 30a seduta pubblica del 2 agosto 2018, a pagina 66, sotto il titolo "Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione":

alla quinta riga del primo capoverso eliminare le parole: "relativa alla procedura di infrazione n. 2018/2034";

all'ultima riga del secondo capoverso, sostituire le parole: "7/2" con le seguenti: "7/1".

Nel Resoconto stenografico della 34a seduta pubblica dell'11 settembre 2018, alla decima riga di pagina 136, eliminare la parola: ", Grimani".

## 1.5.2.2. Seduta n. 38 del 20/09/2018

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA  
----- XVIII LEGISLATURA -----

38a SEDUTA PUBBLICA  
RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)  
GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 2018

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO,  
indi del presidente ALBERTI CASELLATI  
e del vice presidente TAVERNA

(\*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 39 del 25 settembre 2018  
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.*

### RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 9,42).

Si dia lettura del processo verbale.

GIRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

#### Comunicazioni della Presidenza

**PRESIDENTE.** L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

#### Sull'ordine dei lavori

**PRESIDENTE.** Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(717-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (ore 9,45)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 717-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, il Senato discute e delibera soltanto sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salva la votazione finale dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Ricordo che nella seduta di ieri il presidente della 1a Commissione permanente, senatore Borghesi, ha riferito sui lavori della Commissione e ha avuto luogo la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GUIDESI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, onorevoli senatori, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

FERRARI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI (PD). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento, la proposta che avanziamo è quella di non passare all'esame degli articoli perché, come abbiamo già avuto ampiamente modo di illustrare durante la prima lettura in quest'Aula del provvedimento in esame e poi nei lunghi (ma non abbastanza, per le ragioni che abbiamo spiegato ieri) lavori della Commissione, questo decreto-legge contiene molti elementi di negatività per tutte le ragioni che cercheremo di esporre anche oggi. Ciò intanto per l'utilizzo improprio che si è fatto dello strumento della deroga, la quale su temi decisivi, addirittura come quello della salute dei bambini, in realtà non proroga norme esistenti e come il titolo indurrebbe a pensare, ma le modifica profondamente, ma anche per l'ambiguità nel merito che il provvedimento continua a richiamare e che lascia in realtà nel Paese.

Per tutte queste per ragioni noi ci opponiamo alla conversione definitiva del decreto-legge in esame e pertanto chiediamo, ai sensi dell'articolo 96 del nostro Regolamento, il non passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. In attesa che decorra il termine di venti minuti dall'inizio della seduta di cui all'articolo 119 del Regolamento, sospendo la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,48, è ripresa alle ore 10,02).*

#### **Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI**

Riprendiamo i lavori.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Ferrari.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Onorevoli colleghi, nella seduta di ieri sono intervenuti i capigruppo Marcucci, De Petris e Bernini, i quali hanno sottoposto alla Presidenza alcune questioni concernenti l'esame del decreto-legge all'ordine del giorno.

In primo luogo, con riguardo alle conseguenze della mancata presentazione della relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri finanziari degli emendamenti, si ricorda che l'articolo 76-bis, comma 2, del Regolamento prevede l'obbligatorietà di tale relazione, a pena di improponibilità, unicamente per gli emendamenti di iniziativa governativa, mentre il successivo comma 3 affida la decisione circa il richiedere o meno al Governo la relazione tecnica alla valutazione discrezionale delle Commissioni di merito o della Commissione bilancio.

Peraltro, laddove la relazione tecnica non sia obbligatoriamente prevista dal Regolamento, la Commissione bilancio dispone comunque di strumenti propri di valutazione che potrebbero portare direttamente all'espressione di pareri contrari ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione quali autonome determinazioni della Commissione stessa piuttosto che come automatica conseguenza della mancata presentazione della relazione tecnica da parte del Governo.

Per quanto concerne i rilievi formulati in ordine alla trattazione complessiva di una pluralità di emendamenti in Commissione bilancio, si osserva che quello di cui all'articolo 40 del Regolamento è un esame in sede consultiva e non di merito. Per prassi consolidata, in sede consultiva la valutazione della Commissione bilancio si svolge per insieme di emendamenti con caratteristiche omogenee sotto il profilo della copertura finanziaria. A seguito di questa classificazione, il parere non viene dato partitamente sui singoli emendamenti, come nelle Commissioni di merito in sede referente, bensì viene



complessivamente adottato con un'unica determinazione che tiene conto delle differenti questioni sottoposte alla valutazione della Commissione.

Più in generale, in relazione alle modalità di svolgimento dei lavori nelle sedi referenti e consultive, le Presidenze della 1a e della 5a Commissione hanno evidentemente tenuto conto dei tempi stabiliti dal calendario dell'Assemblea anche con riferimento alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti nonché dell'andamento dei lavori all'interno delle Commissioni.

Su questo e su altre questioni comunico però di voler promuovere un incontro con i Presidenti di tutte le Commissioni permanenti.

Prima di passare all'esame degli emendamenti, la Presidenza, in conformità a quanto già stabilito nel corso dell'esame presso la Commissione affari costituzionali, dichiara inammissibili, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.1, 6.1, 6.2, 6.164, 6.165, 9.14, 9.19, 9.20, 9.21, 9.24, 9.25, 9.26 e 13.1, nonché gli ordini del giorno 2.54, 2.55, 2.56, 2.57, 2.58, 7.78, 7.79, 8.80, 8.81 e 8.82 in quanto non si trovano in diretta correlazione con le modifiche approvate dalla Camera.

Dichiaro altresì inammissibile, ai sensi della medesima disposizione del Regolamento, gli emendamenti 13.300 e 13.301, presentati direttamente in Assemblea.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

[IANNONE](#) (*FdI*). Signor Presidente, come il Gruppo Fratelli d'Italia ha già fatto in prima lettura, abbiamo presentato una serie di emendamenti e di ordini del giorno all'articolo 1, con i quali auspichiamo, per ciò che riguarda le Province, il ritorno all'elezione diretta del Presidente e del Consiglio provinciale. Abbiamo inoltre presentato un ordine del giorno riguardante il provvedimento cosiddetto spalma-debiti, relativo agli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio accompagnato. Riteniamo infatti che vada detta una parola chiara a questo proposito, per fare in modo che il debito accumulato negli anni da amministrazioni improvide non ricada sulle future generazioni e anche sugli amministratori che, pur non avendo colpe, si troverebbero nella condizione di non poter amministrare. In questi casi, infatti, non è possibile dedicare impegni finanziari alle spese per investimenti e dunque essi si troverebbero sostanzialmente ad amministrare gli enti soltanto con riferimento alle spese obbligatorie.

Poiché molti di tali enti che si trovano in una condizione di dissesto vantano un patrimonio molto importante, riteniamo che la strada da seguire sia tutt'altra, cioè che lo Stato centrale debba azzerare questo debito e fare in modo che le amministrazioni possano operare nel pieno delle loro funzioni, perché attraverso il mero spostamento del debito di questi enti, li si condanna per sempre all'incapacità di dare risposte ai cittadini. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

[PRESIDENTE](#). I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

[SANTANGELO](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti e sugli ordini del giorno, ad eccezione dell'ordine del giorno G1.300, del senatore Iannone, sul quale esprimo parere favorevole.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8, presentato dai senatori Iannone e Ciriani.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.9, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

[FERRAZZI](#) (*PD*). Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, siamo di fronte alla questione ormai ben nota nel panorama nazionale - ahinoi - del cosiddetto bando per le periferie.

È un bando - lo sanno tutti nella nostra Nazione, anche i sassi - che è stato fortemente voluto dal Governo di centrosinistra, dal Partito Democratico in particolare. Si tratta di un bando assolutamente straordinario e innovativo, che parte dal tema delle periferie, della sicurezza, della rigenerazione, della riqualificazione e soprattutto dell'attenzione agli ultimi nella nostra società. È un bando innovativo perché c'è un approccio nuovo per quanto riguarda l'urbanistica, che deve essere non espansiva, ma rigenerativa, non verticistica, ma partecipata e via dicendo. È nuovo, inoltre, perché non si era mai visto nella storia della Repubblica che un Governo mettesse a disposizione direttamente dei Comuni fondi propri per 2,98 miliardi di euro, attraverso uno straordinario progetto di copartecipazione.

Ebbene, Presidente, non si era neanche mai visto nel nostro Paese che convenzioni già firmate e siglate, che avevano visto e che hanno visto la registrazione della stessa Corte dei conti, venissero stralciate con due righe inserite all'interno di un provvedimento come quello al nostro esame. Si tratta di provvedimenti che hanno già ricevuto il via libera dei due rami del Parlamento con la legge di stabilità e ovviamente hanno già visto i decreti attuativi.

#### **Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 10,19)**

(Segue FERRAZZI). Hanno già visto le convenzioni, che sono state siglate da 96 sindaci - anche di Città metropolitane - di 326 Comuni di tutta Italia, i quali si sono presentati con la fascia tricolore all'allora Presidente del Consiglio Gentiloni. Così, giustamente, con grande soddisfazione da parte di tutti, sono state firmate convenzioni, che, colleghi e colleghe, sono veri e propri contratti; e non ricordo di aver mai visto che un contratto che lo Stato sottoscrive con i massimi rappresentanti delle comunità locali, cioè i sindaci, venga stracciato in questo modo.

Facciamo immediatamente chiarezza su alcune *fake news* che sono state raccontate nei mesi scorsi: non c'è alcuna sentenza della Corte costituzionale che definisce l'illegittimità del provvedimento che prevede lo stanziamento di 2,1 miliardi; la Corte invece, relativamente agli 800 milioni previsti dal comma 140 dell'articolo 1 della legge di bilancio, stabilisce una parziale incostituzionalità per la parte relativa all'intesa, che però - aggiunge - è immediatamente sanabile attraverso la convocazione della Conferenza unificata, l'inserimento di tale tema all'ordine del giorno e l'accordo da parte di tutti.

L'ANCI ha agito con grandissima responsabilità nel corso di queste settimane e naturalmente il presidente di tale associazione, nel rappresentare tutti, non ha potuto non dire che si è trattato di un "furto con destrezza"; nonostante questo, però, ha cercato un accordo e ha sollecitato più volte il Ministro per gli affari regionali e le autonomie ad inserire il punto all'ordine del giorno della Conferenza del 6 settembre, in modo tale che la cosa venisse sanata sotto ogni profilo. Ebbene, nella convocazione del 3 settembre non c'è traccia dell'inserimento, anche se il presidente dell'ANCI l'aveva formalmente richiesto. Guarda caso, viene inserito adesso, dopo che il milleproroghe, con un unico rigo, ha tagliato 1,6 miliardi di euro. Un'altra *fake news*: «Certo - dice il Governo - ma noi abbiamo stanziato i soldi per gli avanzi di amministrazione». Colleghi e colleghe, i soldi per gli avanzi dell'amministrazione - secondo quanto ribadiscono tra l'altro due sentenze della Corte costituzionale - sono dei Comuni, non del Governo: ci mancherebbe altro che non venissero dati.

In conclusione, signor Presidente, l'ANCI si è mossa con grande responsabilità (anche troppa, secondo alcuni). Il primo decreto-legge per inserire il finanziamento era questo, quindi i nostri emendamenti vanno esattamente in tale direzione. Naturalmente, nel corso di questa discussione, chiederemo di rivedere l'operazione, che è così importante per i nostri sindaci e per 23 milioni di nostri cittadini. Ci aspettiamo da parte del Governo la stessa determinazione che avremo noi nel difendere gli interessi dei nostri cittadini. (Applausi dal Gruppo PD).

[ERRANI](#) (Misto-LeU). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ERRANI](#) (Misto-LeU). Signor Presidente, il senatore che mi ha preceduto ha già fatto una serie di osservazioni, che condivido; vorrei fare invece un ragionamento maggiormente legato al lavoro che stiamo portando avanti.

C'è stato un incontro con il Presidente del Consiglio e questo è un provvedimento milleproroghe: il



primo si è impegnato e la Camera ha modificato il secondo. Non si capisce per quale ragione non si sia fatta la scelta di recuperare e fare chiarezza, visto che i pronunciamenti dei rappresentanti del Governo su questo punto sono stati molto contraddittori e discordanti.

Detto questo, visto che siamo al terzo esame e non si può modificare il provvedimento, avevamo proposto in Commissione un ordine del giorno che, partendo dall'incontro del Presidente del Consiglio con l'ANCI e ribadendo l'impegno, ivi da lui stesso assunto, impegnasse il Governo a procedere con un provvedimento che sanasse la situazione. C'è stato risposto negativamente con un'argomentazione assurda, secondo la quale bisogna fidarsi del Presidente del Consiglio. Non era però un elemento di sfiducia, ma un impegno stabilito dall'Assemblea per poter dare una soluzione che riguardi i Comuni e i problemi rilevanti del Paese.

Vorrei sottolineare che con questo provvedimento milleproroghe si fanno interventi che non c'entrano niente con le proroghe, inoltre non si interviene sulle questioni essenziali. Non c'è elemento più negativo che affermare qualcosa e comportarsi esattamente all'opposto. Spero che i colleghi della maggioranza riflettano. *(Applausi dai Gruppi Misto-LeU e PD).*

[BOSSI Simone](#) (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BOSSI Simone](#) (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, facciamo un po' di chiarezza sul bando periferie. Di fronte a me, nella parte sinistra del Senato, siedono - o dovrebbero sedere, visto che oggi il senatore Renzi non c'è - un ex Presidente del Consiglio, alcuni Ministri del governo Gentiloni Silveri, tanti Presidenti di Commissione e Segretari vari. Ho di fronte a me tutti quelli che hanno scritto il bando periferie, quelli che ne hanno dettato le regole e che hanno valutato i progetti. Quindi non proprio parlamentari di primo pelo. Mi venite a dire oggi che nessuno si è accorto dello spostamento di questi fondi? Dopo che lo avete votato tutti in Commissione e in Assemblea all'unanimità, venite a dirci che non vi eravate accorti dello spostamento dei fondi? *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S).*

Per la seconda parte, per intenderci senza equivoci quella ormai famosa dei 96 Comuni, i fondi non potevano essere erogati; questo non l'abbiamo detto noi, ma la Corte costituzionale. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S).* Non l'abbiamo inventato noi: la sentenza n. 74 del 2018 della Corte costituzionale non l'ho scritta io. Non avete avuto però il coraggio di dire ai sindaci quello che avete fatto. Il Governo è intervenuto con capacità e competenza, sbloccando i fondi non solo per i 96 Comuni del bando, ma per tutti i Comuni d'Italia che hanno un avanzo; gli stessi Comuni che avete mortificato per anni, che avete massacrato di austerità e tagli! *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S).* E forse oggi vi siete accorti che le periferie non ci sono solo nelle grandi città. Non a caso, avete votato all'unanimità l'emendamento, cari Presidenti ed ex Presidenti e tanti ex che ci sono; lo avete fatto convintamente e di gran carriera, però il gioco alla fine vi è sfuggito di mano perché qualche vostro amico sindaco, cercando la polemica, ha cercato di capire cosa fosse realmente successo. Tanto per capirci, non so se è un metodo, visto che lo avete fatto anche con i tagli del fondo alla disabilità. Ormai è tardi, il vostro gioco è sotto gli occhi di tutti; per l'ennesima volta il re è ancora nudo. Quindi, per non perdere la faccia, state recitando in grande affanno la parte delle vittime di un sistema maldestramente creato da voi; l'avete fatto solo voi. Ora, noi siamo buoni e crediamo che sbagliare sia umano e che possa succedere un po' a tutti. Però oggi dato che per sette anni hanno governato il Paese con percentuali bulgare, potendo fare di tutto e di più e non facendolo, vengono qui a dirci che hanno soluzioni per tutto; io al posto loro mi starei zitto. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S).*

Per concludere, Presidente, oggi stiamo risolvendo i problemi che questo bando ha creato e devo dire che chi lo ha ideato è stato veramente bravo, non si può negare. È stato veramente tutto bello, penso però che le capriole si facciano al circo e che all'interno delle istituzioni invece si faccia qualcos'altro. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Congratulazioni).*

[CASINI](#) (Aut (SVP-PATT, UV)). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CASINI](#) (Aut (SVP-PATT, UV)). Signor Presidente, colleghi, francamente non capisco il tono polemico che ha assunto questo dibattito, anche perché i sindaci fanno tutto. Quindi, non è che qualcuno è andato da loro a spiegare che le cose sono andate diversamente da come sono andate. Del

resto, i Resoconti delle sedute del Senato sono pubblici e, pertanto, qui non è che ci sta un mistero all'interno del quale si muovono forze oscure: tutto ciò che avviene è a conoscenza di tutti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Qui c'è allora un problema. Malinteso, convinzione, sentenza della Corte costituzionale: si tiene tutto, ma oggi noi abbiamo solo ed esclusivamente una esigenza, che dovrebbe essere comune al senatore Simone Bossi, che ha parlato del sottoscritto, a me e a tutti gli altri in Aula: garantire il bando delle periferie per i sindaci. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Questo è quello che si dice essere stato concordato nell'ambito di un incontro fatto - non clandestinamente - tra i sindaci dell'ANCI e il Presidente del Consiglio dei ministri. Noi vogliamo semplicemente che non vi siano distorsioni rispetto a questo. Francamente, ciò che è successo sette anni fa, in passato, tra gli *ex* e i non *ex*, non conta niente. *(Commenti dal Gruppo M5S. Applausi dal Gruppo PD)*.

Oggi noi siamo chiamati a capire solo e semplicemente se vogliamo posticipare questi bandi o attuarli per come era previsto. I malintesi stanno a zero - come si suol dire perché, se ci sono stati in passato, oggi c'è la possibilità di sanarli. Se non si vogliono sanare, allora non erano malintesi ma erano opinioni diverse, che si vogliono mascherare in quest'Aula perché non si ha il coraggio, ma non da parte nostra, di dire la verità. *((Applausi dai Gruppi Aut (SVP-PATT, UV) e PD)*.

**PRESIDENTE**. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, fino alle parole «quindici giorni».

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 1.10 a 1.193.

Gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

**COMINCINI (PD)**. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**COMINCINI (PD)**. Signor Presidente, intervengo nuovamente sul tema delle periferie perché quello che abbiamo ascoltato poco fa merita qualche altra chiosa, oltre quella che ha già fatto il senatore Casini.

È inutile, infatti, che ci nascondiamo dietro alle accuse e dietro ai: «Non l'avete capito» o «L'avete votato tutti». Quest'Assemblea ha votato all'unanimità in precedenza un emendamento perché tutti avevano inteso qualcosa che, evidentemente, era diverso. Neppure l'ANCI aveva colto che si stavano cancellando i fondi per il bando periferie.

In più, nell'impianto che è stato dato alla modifica di quell'articolo, che ha cancellato quelle risorse, si dice che così si danno soldi a tutti i Comuni e non solo ai 96 beneficiari di quel bando. Ma se andiamo a guardare cosa sono quei 140 milioni che sono dati come ulteriori spazi finanziari ai Comuni per poter applicare ulteriore avanzo, vediamo che stiamo parlando di elemosina. Se dividiamo per 8.000 Comuni, parliamo di una cifra ridicola; se dividiamo in proporzione alla popolazione, stiamo parlando di cifre comunque contenute.

In più, liberando queste risorse nel mese di settembre, sappiamo bene che esse non potranno essere utilizzate entro la fine dell'anno, perché bisogna avviare un progetto esecutivo e metterlo a bando. Quindi queste risorse dovranno essere rimandate in avanzo di amministrazione al prossimo anno, quando sarà approvato il consuntivo, verosimilmente nell'aprile del 2019, e solo dopo potranno essere applicate al bilancio e agli investimenti nei Comuni. Quindi inviterei i colleghi senatori che dicono che non possiamo dare un beneficio a così pochi Comuni, ma lo dobbiamo dare a molti altri, a ragionare su questi elementi, perché stiamo parlando di aria fritta, stiamo parlando di ben poca cosa rispetto agli interventi importanti che invece sarebbero effettuati da chi ha vinto il bando periferie.

In più, viene introdotto in questo modo nel nostro sistema un principio aberrante, per il quale io credo che diversi Comuni poi faranno ricorso. Se si fa un bando pubblico, dove lo Stato mette delle risorse, e ci sono poi ravvedimenti da parte dello Stato e quelle convenzioni vengono di fatto cancellate,

annullate o sospese, questa cosa non va bene. Qualsiasi bando, dai territori all'Unione europea, ha dei vincitori. Quei vincitori hanno diritto di vedere riconosciute le risorse che il bando aveva messo a disposizione. Siamo ancora in tempo a metterci una pezza; pensateci, senatori. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Collina e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.194, presentato dai senatori Iannone e Ciriani.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.1, presentato dai senatori Iannone e Ciriani.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.2.

**COLLINA (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**COLLINA (PD).** Signor Presidente, questo per noi è l'ultimo ed estremo tentativo che facciamo per far ragionare questa maggioranza sul tema delle periferie. Vedete, il problema non è tanto quello che abbiamo votato noi, ma quello che avete votato voi, perché, se anche non votavamo, la cosa passava lo stesso. Quindi è la vostra volontà che deve essere chiarita *(Ilarità dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Applausi dal Gruppo PD)*, perché state governando questo Paese, lo state governando voi. I cittadini, i sindaci, tutti vogliono sapere che cosa volete fare voi quando governate.

In queste settimane non è che non ce l'avete fatto capire; come dire, avete detto prima delle cose e poi ne avete dette delle altre, però non siete arrivati mai a chiarirle nel modo con il quale si chiariscono le cose in Parlamento, cioè mettendole nero su bianco.

Ci sono stati degli incontri, ci sono state delle repliche in Aula, c'è stato un incontro dell'ANCI con il Presidente del Consiglio, sono state fatte delle rassicurazioni; ma c'è questa ostinata negazione a fare un ordine del giorno che chiarisca la volontà politica del Governo su questo tema. Questo è il punto. Se noi in Commissione ci siamo messi tutti a parlare per cercare di recuperare del tempo, era anche per fare in modo che il Governo ragionasse su questo punto; dare tempo a questa maggioranza per arrivare ad esprimere la propria volontà in modo chiaro con un ordine del giorno che non deve essere necessariamente il nostro: riformulatelo, usate le parole del Presidente del Consiglio, trovate voi un modo per scrivere di recuperare l'insieme dei discorsi fatti.

Siamo a questo punto. Il nostro ordine del giorno oggi ha allora il senso di creare questo spazio che voi dovrete cogliere, ma non perché dovete dire delle cose contro di noi o noi dobbiamo dire delle cose contro di voi. Voi state governando e la volontà di chi governa deve essere esplicitata rispetto a queste cose. Se invece la volontà è quella di dire «demoliamo tutto quello che è stato fatto prima; azzeriamo il mondo intero; dobbiamo fare *tabula rasa*; dobbiamo ripartire da zero», abbiamo visto in tante occasioni come poi va a finire: azzerate il mondo, ma certe volte ripresentate come una novità le cose che avevamo già fatto prima. Questo sta anche funzionando dal punto di vista comunicativo: complimenti, siete bravi; però a noi oggi interessa anche la sostanza, e la sostanza su questo tema interessa le città, i sindaci, i cittadini. Si tratta di città, sindaci, cittadini e periferie che sono governate oggi da forze politiche di tutto il Parlamento; non sono i nostri sindaci o i vostri sindaci: sono i nostri Comuni, nel senso che sono i Comuni di tutti.

Al di là di tutto, c'è stato un primo passaggio che lasciava intendere una serie di possibilità e che nel tempo ha fatto sciogliere un po' alcune ambiguità che c'erano in quell'emendamento; successivamente si è fatto un percorso di recupero direttamente con i sindaci, non con le forze politiche ma direttamente con gli interessati di questo bando periferie. Ciò posto, oggi che problema c'è a riscrivere un ordine del

giorno che metta nero su bianco la soluzione, l'orientamento, quello che il Governo intende fare su questo tema?

Credo che maggiore disponibilità di questa non potevamo mettere in campo. C'è ancora la possibilità di fare questa cosa all'interno del decreto milleproroghe ed è questo ciò che chiediamo: chiarite la volontà del Governo sul bando periferie (*Applausi dal Gruppo PD*).

[ROMEO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ROMEO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo solo per dire ai colleghi dell'opposizione che non è necessario votare un ordine del giorno, perché tutto quello che è stato detto durante l'estate e tutte le polemiche che si sono susseguite anche negli ultimi venti giorni non tengono conto dell'emendamento che noi tutti abbiamo approvato in prima lettura al Senato. Tale emendamento stabilisce che l'efficacia delle convenzioni concluse - questo per tranquillizzare il discorso delle convenzioni - viene semplicemente differita all'anno 2020 (non viene cancellata), ferma restando la dotazione complessiva a loro assegnata. L'emendamento è chiaro: le risorse del bando periferie non sono state cancellate, non sono state congelate, ma differite al 2020.

Poi va considerata l'ANCI e gli incontri che ci sono; alcuni Comuni hanno anticipato e ci sono anche casi limite ed estremi su cui il Governo ha dato piena disponibilità a volere intervenire e fare in modo che siano risolti (*Commenti dei senatori Collina e Mirabelli*), come emerso nell'incontro che il Presidente del Consiglio ha avuto con l'ANCI per tranquillizzare i Comuni su tutta questa *bagarre* che è stata messa in piedi (non so da chi, ma poco mi interessa).

Ci tengo anche a fare una precisazione. Si dice che abbiamo dato degli spicciolini ai piccoli Comuni, chiedendosi cosa possano fare con 140 milioni di euro fino al 2018. Intanto i 140 milioni di euro vanno all'anno successivo, su cui quindi ci sono 320 milioni di euro, mentre per il 2020 ce ne sono 350 e per il 2021 ce ne sono 220. Se li sommiamo arriviamo a più di un miliardo di euro a disposizione di piccoli Comuni e, visto che in Italia ci sono 8.000 Comuni e non ci sono solo i Comuni capoluogo (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*), penso che evidentemente molte piccole amministrazioni comunali, anche del PD (visto che ne governa tante), saranno le prime a essere felici di quell'emendamento, che voi avete votato semplicemente perché lo avete letto. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

[ERRANI](#) (*Misto-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ERRANI](#) (*Misto-LeU*). Signor Presidente, questa discussione è singolare. Il senatore Romeo ha detto che abbiamo votato questo emendamento. È vero, ma ripeto - basta andare a controllare - che i rappresentanti del Governo su questo emendamento hanno dato interpretazioni molto differenti, le risulta? Sì. Faccio un esempio, è nei Resoconti e i colleghi che sono in 5a Commissione lo sanno bene: il sottosegretario Garavaglia, persona di grande competenza che io stimo e rispetto, ci ha spiegato e ha dato una sua interpretazione. Immediatamente in Commissione ho detto che quella interpretazione era condivisibile, ma che bisognava fare attenzione perché nel Governo era stata data un'altra interpretazione e cioè che si bloccava tutto.

Faccio una proposta, come l'ho fatta in 5a Commissione, perché il passaggio del provvedimento in Assemblea abbia un senso; avrà un senso il fatto che il Senato dia delle risposte di merito, a prescindere dalle polemiche e dagli scontri politici, tutti legittimi. Vogliamo risolvere tutti i problemi? Scriviamo un ordine del giorno in cui si impegna il Governo a dar seguito all'incontro tra il presidente Conte e l'ANCI e a varare immediatamente un provvedimento che risolva definitivamente la questione. Che problema c'è? Le polemiche di prima continuerete a farle, ci saranno mille responsabilità, ma bisogna dare una risposta di certezza. In questo modo, colleghi, dimostreremo che, oltre a scontrarci, riusciamo anche a fare qualcosa di utile e a dare una risposta comune quando gli obiettivi sono comuni. (*Applausi dai Gruppi Misto-LeU e PD*).

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.2, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).



**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.3.

[FERRARI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI (PD). Signor Presidente, condivido parte del ragionamento fatto dal Presidente del Gruppo della Lega e la conseguenza è stata proprio il fatto (e se abbiamo rispetto di questa istituzione, da lì dobbiamo partire) che su quell'emendamento il Senato votò all'unanimità, cioè in pratica disse al Governo: «Caro Governo, fai una valutazione dei progetti e accompagna i Comuni fino all'ultimo, fino a quello che farà più fatica, perché i progetti siano fatti bene, per il bene delle città e per il rispetto di quanto ci si è impegnati a fare nelle singole convenzioni.

Nel frattempo, non portiamo i soldi a residui, vi diamo la facoltà di occuparvene e di darli ai piccoli Comuni o comunque a tutti i Comuni che hanno un avanzo. Ora, qui è successo un fatto politico - lo abbiamo politicizzato tutti - di valenza istituzionale: il Senato aveva votato così. Quindi, non c'è altro luogo più di quest'Aula che può uscire da questa vicenda segnando un altro passaggio istituzionale coerente con il primo, che è l'approvazione di un ordine del giorno dove, nel modo meno generico possibile - uso queste parole, Presidente - si dà atto che il Presidente del Consiglio, per conto della maggioranza e di tutto il Governo, su questo punto vuole prendere seriamente la cosa, come facemmo in quest'Aula due mesi fa. Se è così, riscriviamolo insieme. Abbiamo ancora degli ordini del giorno che possono essere utilizzati come base per riscriverlo insieme. Ma se non è così e non c'è questa intenzione, cosa dobbiamo pensare noi? Che in realtà, su ciò su cui si è impegnato il Presidente del Consiglio non siete d'accordo, tanto che non siete in grado di tradurlo oggi in un ordine del giorno nemmeno generico? Penso che ci voglia anche un po' di chiarezza. Comunque, lasciamo perdere il giudizio che ognuno di noi ha sull'ambiguità di oggi e del passato. Quest'Assemblea votò all'unanimità e adesso vi chiede di non stravincere, ma di concedere, per rispetto di questa istituzione, a quest'Assemblea la possibilità di votare un ordine del giorno che dice: il Senato allora lo interpretò così e adesso accompagna il lavoro del Governo, per far sì che in ogni città che ha firmato le convenzioni, quei progetti si realizzino per il bene della nostra comunità. (*Applausi dal Gruppo PD*).

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.3, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.4, presentato dal senatore Mirabelli e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.5.

[MANCA](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCA (PD). Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, credo che sia incomprensibile, di fronte alla fase della preparazione della legge di bilancio, non lavorare insieme per rilanciare gli investimenti. È, peraltro, incomprensibile che questo Governo e la maggioranza che lo sostiene, colpiti da una maniacale cecità di cancellare le azioni dei Governi precedenti, non tengano conto che si possono avere idee, obiettivi e programmi diversi, ma che quando è in gioco la crescita delle comunità e del Paese si dovrebbe dare una risposta comune e condivisa.

In quest'Aula abbiamo votato un emendamento che non ha cancellato le risorse, è vero, ma ha azzerato gli spazi per la loro attuazione. In questo momento, Comuni italiani - sono 396, non pochi capoluoghi e riguardano 20 milioni di abitanti, non amici del PD - sono bloccati di fronte a progetti attuativi: non si possono cioè realizzare opere di rigenerazione, di rammendo, di riuso di territorio, di riqualificazione delle aree periferiche per realizzare spazi pubblici. È così a Bologna, a Milano, a Torino, a Roma, a Rimini, a Modena, a Ferrara, in tutte le nostre comunità. Ci si trova bloccati da una miopia e il decreto-legge di proroga dei termini, che ha sempre rappresentato qualcosa che aggiunge,

offre un'opportunità in più al Paese, in questo caso rinvia accordi in essere tra il vostro Presidente del Consiglio e i Comuni italiani, purtroppo ledendo e azzerando diritti e lasciando sole anche le popolazioni colpite dal terremoto.

Credo che sarebbe importantissimo trovare tra di noi una soluzione nell'interesse generale del Paese. Questo è quello che vi chiediamo da mesi; non capiamo le ragioni per le quali non si riesca a condividere un ordine del giorno nell'interesse generale del Paese.

Al Governo italiano non è chiesto di fare opposizione ai Governi precedenti, ma è chiesto di risolvere i problemi delle famiglie e delle imprese. Noi siamo disponibili a tutto questo da mesi, non capiamo le ragioni della resistenza e non vorremmo avere un retropensiero, su cui concludo: che vogliate agire *ad personam*, a seconda di chi governa le comunità. Le risorse ci sono, ma avete azzerato gli spazi e non vorremmo essere di fronte a qualcosa che lede i principi costituenti di questo Paese, che si ispirano alla leale collaborazione: le istituzioni sono di tutti, a prescindere dal colore politico di chi le governa. Questi sono principi fondamentali.

Non vorremmo pensare male, ma vigileremo e non consentiremo non solo un blocco degli investimenti, ma anche un'azione successiva (non si comprenderebbero, infatti, le ragioni per le quali non ci si riesca a mettere d'accordo oggi) che vada a valutare nel merito, a seconda di chi governa, i progetti funzionali alla crescita delle nostre comunità. Faremo, in quel caso, un'opposizione durissima, perché in gioco ci sono la credibilità e la serietà delle istituzioni democratiche del Paese. (*Applausi dal Gruppo PD*).

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.5, presentato dal senatore Rampi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.6, presentato dal senatore Misiani e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI (ore 10,58)**

(*Segue PRESIDENTE*). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.7, presentato dalla senatrice Iori e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.8, presentato dal senatore Alfieri e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.9, presentato dalla senatrice Iori e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.10, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.11, presentato dal senatore Bonifazi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.12, presentato dalla senatrice Messina e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.13, presentato dalla senatrice Iori e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.14, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.15, presentato dal senatore Collina e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.16, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.17, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.18, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.19, presentato dalla senatrice Rossomando e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.20, presentato dal senatore Collina e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.21, presentato dal senatore Alfieri e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.22, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.23, presentato dal senatore Stefano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.24, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.25, presentato dal senatore Magorno e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.26, presentato dal senatore Faraone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.27, presentato dal senatore Astorre e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.28, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.29, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.30, presentato dalla senatrice Ginetti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.31, presentato dal senatore Cucca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.32, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.33, presentato dal senatore Richetti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.34, presentato dalla senatrice Sbrollini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.35, presentato dalla senatrice Rojc e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.36, presentato dal senatore Alfieri e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.37, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.38.



[D'ALFONSO](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALFONSO (PD). Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda, soprattutto ai colleghi che hanno fatto esperienza nei territori: se non risolviamo qui il problema che abbiamo di fronte, a chi ci dobbiamo rivolgere? Alla "corte celeste" o al CONI? È qui che si è creato il problema ed è qui che va trovata una soluzione. E siccome credo ad una lettura laica, che entri nel merito, dobbiamo sapere che ciò che si investe a favore delle città, come ci ha insegnato De Rita, vale dieci volte di più come effetto di moltiplicazione. Quello che si investe nell'acquisto di beni e servizi non ridà nulla in più, quello che si investe in spese per gli armamenti non ridà nulla in più, ma quello che invece si investe per le città produce un effetto moltiplicatore per dieci. Dobbiamo sapere che nelle città italiane, negli ultimi vent'anni, non si è più fatto un investimento programmato di queste dimensioni, di questa ambizione e di questa consistenza.

Mettiamoci d'accordo, allora, troviamo la maniera per non bloccare le procedure, sapendo che le procedure non sono un appannaggio della politica. Le procedure sono dell'ordinamento, non si bloccano in ragione della politica. Questo è un insegnamento che ci vede impegnati a osservare tutta la storia coerente degli ultimi cinquant'anni, da questo punto di vista. Ho governato anche realtà istituzionali che avevano sotto enti locali e mai le procedure sono state deglutite per ragioni di interesse di parte: mai è successo questo! (*Applausi dal Gruppo PD*).

Per questa ragione voglio invocare un intervento di coloro i quali, di quest'Assemblea, hanno fatto esperienza di governo territoriale. Sappiamo che le città significano capacità di vitalità dal punto di vista culturale e sportivo. Pensiamo all'Abruzzo: si tratta di 63 milioni di euro, che danno luogo ad un effetto moltiplicatore per 600 milioni di euro. Servono all'Aquila, per ricucire ciò che il terremoto ha separato e distanziato, a Teramo, a Pescara, a Chieti, ma anche in altre parti dell'Italia, le periferie hanno finalmente strumenti su misura.

Cari colleghi senatori, soprattutto della Lega (che mi sembra siano quelli più intervenienti), diamo luogo a un'ulteriore copertura nel futuro, se c'è la volontà di individuare ulteriori città coperte finanziariamente e amministrativamente, ma non ripartiamo da zero ogni volta.

Le città, come ci ha lasciato detto Tocqueville, sono nate con Dio, gli altri troni li ha inventati l'uomo. Nelle città c'è la vita di tutti, ci sono le posizioni di tutti e non è possibile tenere una condotta così disinteressata, come quella che abbiamo visto anche in Commissione. Invito dunque a votare un ordine del giorno, che precisi e dettagli quando si darà luogo all'effettività.

Tenete conto che esiste anche un principio di legittimo affidamento, perché un Comune può aver dato luogo a procedure e all'attivazione della scelta del contraente. Lì si attende, ormai, che partano i cantieri e non è possibile che, per allargare la platea dei beneficiari, si metta in discussione ciò che è stato fatto sino ad adesso.

Per questa ragione mi aspetto che qui, nel luogo dove si rappresenta la nazione e suoi interessi e quindi anche gli interessi delle città, si produca una via d'uscita ad una specie di pasticcio, spero involontario, che si è creato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

[AIROLA](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (M5S). Signor Presidente, sono contento che quelli del PD si occupino di città, visto che a Torino ci dovevano 60 milioni di euro per il ricalcolo dell'IMU e non ce li hanno dati, mentre li hanno dati ad altre città amministrate da loro, alla faccia delle questioni private, clientelari e di partito! (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.38, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

[PRESIDENTE](#). Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Follina-Tarzo», di Follina, in provincia di Treviso, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. [717-B](#) (ore 11,09)**

**PRESIDENTE**. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.39, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.40, presentato dal senatore Collina e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.41, presentato dal senatore Collina e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.42, presentato dal senatore Ferrari e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.43, presentato dal senatore Ferrari e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.44, presentato dalla senatrice Cirinnà e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.45, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.46, presentato dal senatore Magorno e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.47, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.48, presentato dalla senatrice Cirinnà e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.49, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.50, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.51, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.52, presentato dal senatore Taricco e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.53, presentato dal senatore Collina e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.300, presentato dal senatore Iannone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B). (Applausi dal Gruppo FdI).*

Poiché l'emendamento e gli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge sono inammissibili, passiamo all'esame degli ordini del giorno riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

**GUIDESI**, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli ordini del giorno.

**PRESIDENTE**. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.59, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.60, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.61, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.62, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.63, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.64, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.65, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.66, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.67, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.68, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

**GUIDESI**, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6, come pure sugli ordini del giorno, tranne che sul G6.77, a firma Bernini, che viene accolto come raccomandazione.

**PRESIDENTE**. Onorevoli colleghi, avverto che è stata presentata, da parte del prescritto numero di senatori, la richiesta di votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, degli emendamenti 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.142, 6.143, 6.144, 6.145 e 6.159. Tale richiesta è motivata con riferimento all'articolo 32, secondo comma, della Costituzione.

Ne avevamo già discusso la volta precedente: la richiesta non è ammissibile, in quanto gli emendamenti non incidono sui diritti tutelati dall'articolo 32, secondo comma, della Costituzione, ma riguardano piuttosto il diritto all'accesso all'istruzione, tutelato dall'articolo 34 della Costituzione, poiché tali proposte sono dirette a modificare la proroga in materia di dichiarazione sostitutiva della documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie, da presentare presso le scuole e i servizi educativi dell'infanzia. Poiché l'articolo 34 della Costituzione non è ricompreso nelle disposizioni previste dall'articolo 113, comma 4, del Regolamento, ai fini della concessione del voto segreto, la richiesta non può essere accolta.

Ricordo del resto che, già durante l'esame in prima lettura del decreto-legge, nella seduta del 3 agosto 2018, la Presidenza non aveva ammesso il voto segreto, richiesto con le medesime motivazioni, su un emendamento relativo alla proroga di un termine relativo all'accesso alla scuola dell'infanzia connesso all'adempimento degli obblighi vaccinali.

**\*MARCUCCI (PD)**. Domando di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**MARCUCCI (PD)**. Signor Presidente, non comprendo la decisione, come non la compresi nella nostra precedente richiesta. Ho anche un tema da porle, che è quello di fare riferimento a situazioni precedenti, alla cosiddetta giurisprudenza o comunque al modo con il quale si è deciso di procedere in passato, quando le stiamo costituendo oggi, visto che c'è un nuovo Regolamento. Sono quindi molto preoccupato.

Sono anche molto preoccupato della decisione che ha assunto e dello *speech* che ha fatto rispetto alla votazione dei 100 emendamenti che è stata fatta in 5a Commissione. Lei oggi ha creato un precedente, preoccupante perché, nel frattempo, si è modificato radicalmente il Regolamento, signor Presidente.

*(Applausi dal Gruppo PD).*

Ed oggi la discussione nell'Aula del Senato assume modalità che sono radicalmente diverse rispetto ai precedenti, precedenti dei quali ho comunque chiesto di essere edotto perché a me non risulta che sia avvenuto in Assemblea e in Commissione che 100 emendamenti diversi - tra l'altro, messi puntualmente in votazione alla Camera - siano stati fatti votare contestualmente.

Ma torno al merito della questione della quale stiamo discutendo. Le ricordo che la richiesta di voto segreto, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento del Senato, va accolta o respinta prescindendo dalla forma dell'atto cui la deliberazione si riferisce. A prescindere. Non è che tutto quello che lorisignori hanno messo in un decreto di proroga vada effettivamente interpretato come una proroga: in questo decreto-legge ci sono cose che con le proroghe niente hanno a che fare e perché vi sia una proroga bisogna che la norma iniziale preveda un termine. Lo ripeto, signor Presidente, mi ascolti, la prego: perché vi sia una proroga bisogna che il provvedimento originale abbia un termine,

non può esistere una proroga se non c'è un termine nel provvedimento originale. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

L'articolo 113 dice molto chiaramente che la forma dell'atto è insignificante. Lo ripeto: la forma dell'atto è insignificante; ciò è evidente per non vanificare la stessa applicabilità dell'articolo 113, comma 4. È una decisione diversa, quella che lei ha preso il 3 agosto scorso, adducendo la presenza di una proroga di un termine che di fatto neanche c'era, visto che l'articolo 3, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, non prevede alcun termine. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Lei deve leggere la norma originale per dire se questa è una proroga o non lo è, e questa non è una proroga, assolutamente non lo è; al massimo si trattava di un differimento dell'applicazione di disposizioni. Ogni decisione diversa equivarrebbe ad introdurre nella prassi parlamentare uno strumento di permanente aggiramento dell'art. 113, comma 4, suscettibile di vanificare la stessa efficacia di tale norma regolamentare. Si tratta di emendamenti che incidono sui rapporti civili ed etico-sociali, di cui all'articolo 32, secondo comma, della Costituzione, così come chiaramente si evince dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 5 del 18 gennaio 2018. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Una sentenza recentissima, signor Presidente, che afferma che le disposizioni in materia d'iscrizione ed adempimenti scolastici si configurano come norme generali sull'istruzione, infatti esse mirano a garantire che la frequenza scolastica avvenga in condizioni sicure per la salute di ciascuno.

Signor Presidente, si parla di questo, si parla di questioni etico sociali, si parla della sicurezza dei cittadini, di scelte che mettono a rischio la vita dei nostri bambini. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Lei vuole impedire a quest'Assemblea, con un'interpretazione quantomeno dubbia, sicuramente forzata, che si possa votare a scrutinio segreto e che i singoli parlamentari abbiano il diritto di guardare all'interno della loro coscienza, di fare le proprie valutazioni e essere anche in grado di non rispettare le vergognose indicazioni che i loro partiti di appartenenza gli stanno dando. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Lei sta impedendo l'esercizio dell'attività del singolo parlamentare! È inaccettabile e gli Uffici questa volta stanno sbagliando sull'interpretazione che le hanno dato. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Io chiedo che sia convocata la Giunta per il Regolamento per affrontare questo tema, perché non accetto che questa situazione venga archiviata in maniera semplicistica. *(Vivi applausi dal Gruppo PD. Alcuni senatori del Gruppo PD si levano in piedi)*.

**PRESIDENTE.** Colleghi, io comprendo che qui si possa dibattere e si possa interpretare una norma in maniera diversa. Vorrei solo far presente, e non è una questione di carattere burocratico-formale, che l'articolo 6 (com'è scritto nel titolo) parla di proroga di termini in materia di istruzione e università. Quindi, è il titolo stesso dell'articolo 6 che fa interpretare in un certo modo questa disposizione. *(Proteste dal Gruppo PD)*.

Sull'interpretazione, ritengo che ogni interpretazione possa avere anche un suo fondamento. Io capisco: siamo qui per dibattere. La mia interpretazione è stata nel senso che l'articolo 6 ricade direttamente nell'articolo 34 e non nell'articolo 32 della Costituzione. Io ritengo legittimo che ognuno possa ritenere di interpretare in maniera diversa, perché siamo qua per dibattere, ma la mia interpretazione è stata in questo senso e ne avevamo già discusso. *(Commenti del senatore Marcucci)*.

Senatore Marcucci, io non cambio idea. Lei può replicare e io la ascolto molto volentieri, però non cambio idea.

**MARCUCCI (PD).** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARCUCCI (PD).** Signor Presidente, io le ho chiesto, se è possibile, l'immediata convocazione della Giunta per il Regolamento. Dopodiché, come lei giustamente mi spiega in maniera puntuale, ella può decidere anche di non convocarla, abbia, però, gentilmente la cortesia di comunicarlo a me e all'Assemblea.

Signor Presidente, credo che la china alla quale ho fatto riferimento nel mio intervento di ieri sia confermata anche dalle decisioni che la Presidenza sta prendendo stamane. Infatti, la decisione di impedire ai singoli parlamentari di avere l'opportunità, su un tema così delicato come la salute dei bambini, di ragionare e di votare secondo la propria coscienza, nel segreto del voto, è un danno



gravissimo per la democrazia, che si collega a quelli che ho denunciato ieri e si collega a quelli che lei ha avallato sul voto multiplo in 5a Commissione.

Quindi, io le comunico che siamo molto preoccupati, non solo dell'atteggiamento del Governo e non solo dell'atteggiamento della maggioranza, ma, a questo punto, anche dell'atteggiamento della Presidenza del Senato! *(Applausi dal Gruppo PD)*.

FARAONE (PD). Bravo!

**PRESIDENTE**. Senatore Marcucci, rispetto la sua opinione ma faccio presente che lei ha posto due questioni.

La prima è quella che ha riguardato l'atteggiamento delle Commissioni 1a e 5a, alla quale ho già risposto e ho detto anche che sarà mia premura convocare i Presidenti di tutte le Commissioni proprio per parlare di vari argomenti.

Per quello che riguarda, invece, il diritto alla salute dei bambini, le pare che qualcuno qui dentro sia contrario a tutelare questo diritto? Non lo posso accettare! Non lo posso accettare! *(Proteste dal Gruppo PD. Vivi a pplausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az)*.

BONFRISCO (L-SP-PSd'Az). Brava!

MALPEZZI (PD). Sì, loro!

PRESIDENTE. Vi pregherei di farmi finire il mio ragionamento.

MARCUCCI (PD). Bravi! Bravi! *(Commenti dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Io ho avuto rispetto e l'ho ascoltata con molta attenzione. Anche se non ho condiviso il suo pensiero, l'ho ascoltata. Abbia la gentilezza di ascoltare quello che sto dicendo. *(Commenti del senatore Faraone)*.

Dal mio punto di vista, al di là di quella che può essere l'interpretazione degli articoli in questione, sulla quale il dibattito può essere aperto - e ho detto che rispetto la sua opinione - non posso accettare il fatto che venga messo in dubbio che una decisione ponga in pericolo la salute dei bambini: la Presidenza non lo accetta! *(Commenti dal Gruppo PD. Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az)*.

LAUS (PD). Sì!

BELLANOVA (PD). Sì!

PRESIDENTE. Poi le dico un'altra cosa: non ho capito e non capisco - forse sarà un mio problema - perché il voto segreto tutela la salute dei bambini e perché chi intende tutelare la salute dei bambini non può esprimere pubblicamente una libera opinione, davanti a tutti *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az. Commenti dei senatori Faraone, Marcucci e Valente)*. Dovremmo essere tutti qui a dirlo pubblicamente, non segretamente. D'accordo? *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az)*.

MARCUCCI (PD). Ma non lo siamo!

PRESIDENTE. Se sta a cuore a tutti come sta a cuore a me - e mi pare considerazione perfino ovvia - diciamolo chiaro davanti a tutti che la vogliamo tutelare. Non abbiamo bisogno del voto segreto. *(Commenti dal Gruppo PD. Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az)*.

MARCUCCI (PD). Avete paura!

PRESIDENTE. Non abbiamo bisogno di nascondere le nostre coscienze. *(Commenti dal Gruppo PD. Applausi dai Gruppi M5S, L-SP-PSd'Az e FdI)*. La nostra coscienza è pubblica, non va nascosta. D'accordo? *(Commenti dal Gruppo PD)*.

D'ARIENZO (PD). Vattene!

PRESIDENTE. Non accetto che mi si dica che qua non si tutela la salute dei bambini. Non lo accetto. *(Commenti dal Gruppo PD. Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az)*.

D'ARIENZO (PD). Vergogna!

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare. *(Commenti dal Gruppo PD. Il senatore Ferrari chiede la parola)*.

PRESIDENTE. Abbiamo già parlato.

MARCUCCI (PD). Sull'ordine dei lavori si dà la parola.

LAUS (PD). Il voto segreto tutela la coscienza. Si vergogni!

PRESIDENTE. Ordinatamente si sieda, senatore Laus, parla un suo collega.

LAUS (PD). Decido io quando sedermi.

[LA PIETRA](#) (Fdl). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PIETRA (Fdl). Signor Presidente, vorrei dire una cosa velocemente al capogruppo Marcucci.

Se ha paura della deriva autoritaria, si faccia un giro nel Consiglio regionale della Toscana per vedere quello che fa il suo collega Rossi. *(Commenti dal Gruppo PD. Applausi dai Gruppi FdI, M5S e L-SP-PSd'Az).*

Vi preoccupate della salute dei bambini, ma avete fatto entrare 700.000 persone senza neanche un controllo sanitario. Cosa venite a dire? Noi non abbiamo paura di vedere qual è la nostra coscienza. Se lo ricordi questo, senatore Marcucci. *(Applausi dai Gruppi FdI, M5S, L-SP-PSd'Az e FI-BP).*

Nel merito della questione, ci dispiace che i nostri emendamenti sulle maestre siano stati dichiarati inammissibili. Su questo, però, devo dire che avremmo voluto vedere un maggior coraggio da parte dei colleghi della maggioranza, perché abbiamo affrontato il problema delle maestre anche nel decreto dignità e con il milleproroghe. Di conseguenza, noi vogliamo sicuramente trovare una soluzione.

Capisco che un Governo che si è da poco insediato e deve guardare tutto quello che è stato lasciato da chi l'ha preceduto abbia bisogno di tempo. Però, maggiore coraggio, cari colleghi della Lega, qui ci doveva essere, perché il problema delle maestre deve essere affrontato e risolto, e non si può fare ciò soltanto attraverso le sentenze dei magistrati.

Noi qui abbiamo il dovere di fare le leggi e per tale motivo vi chiedo ancora maggiore coraggio su questo tema. *(Applausi dal Gruppo FdI).*

[FERRARI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI (PD). Signor Presidente, intervengo per fare una precisazione e rivolgere una richiesta di chiarimento.

Il suo intervento, che noi rispettiamo, ma che tuttavia riteniamo improprio per il ruolo che lei ricopre in quest'Aula e anche per i toni che ha assunto, ha bisogno - a mio avviso - di un chiarimento da parte nostra e di una precisazione da parte sua. Rischiamo altrimenti di lasciare un precedente con grandi conseguenze non solo sui nostri lavori, ma anche sui nostri diritti di parlamentari.

Il chiarimento è il seguente. Nel momento in cui noi chiedevamo il voto segreto perché tutti i senatori potessero esercitare in libertà di coscienza il proprio voto sulla questione, lei ha pensato che l'attacco verso coloro che su questo punto - a nostro avviso - mettono a repentaglio la salute dei bambini fosse rivolto a lei che non concedeva il voto segreto. Non è questo il punto. Noi riteniamo che in quest'Assemblea ci siano delle posizioni politiche che mettono a repentaglio la salute dei bambini *(Applausi dai Gruppi PD e FI-BP)*, ma non sono quelle esercitate da lei nel concedere o no il voto segreto. Lei, su questo punto, fraintendendo, ha impiegato cinque minuti del suo tempo per la spiegazione.

Pertanto, l'attacco non è a lei, che sceglie o no di concedere il voto segreto. Il voto segreto è un'altra cosa. La nostra è la consapevolezza che in quest'Aula c'è chi si assume una grande responsabilità che può avere delle conseguenze molto significative sulla salute dei bambini, e non parlavo della Presidenza *(Applausi dai Gruppi PD e FI-BP)*.

Quanto alla richiesta, lei ha fatto un passaggio che va chiarito. Nessuno discute sulla modalità con cui ognuno di noi esercita la propria libertà. Ma se è stato pensato l'istituto del voto segreto è proprio perché, quando ci sono in ballo questioni di coscienza, il massimo esercizio della libertà è anche pretendere che sia espresso quel voto senza che sia palese *(Applausi dai Gruppi PD e FI-BP)*. Questa è la massima libertà.

Lei ha detto in questa sede - per il ruolo che ha non lo può fare e deve chiarire - che in realtà questa Assemblea, se ha la testa alta e vuole assumere pubblicamente la responsabilità delle cose che dice e compie, può tranquillamente votare in modo palese. Io penso che questo possa creare un precedente gravissimo per i lavori e, soprattutto, non possa che ledere i diritti dei parlamentari cancellando un istituto di straordinaria valenza democratica del nostro Parlamento. *(Applausi dai Gruppi PD e FI-BP)*.

VOCE DAL GRUPPO PD. Bravo!

FERRARI (PD). Lei ci deve un chiarimento, ma lo deve a tutti. Oggi siamo noi a chiedere un voto segreto su un tema di coscienza. Ma, siccome su temi di coscienza ben più gravi stanno facendo iniziative anche alcuni parlamentari, che noi contesteremo, degli altri partiti della maggioranza, quando lo chiederanno loro, lei avrà ancora la forza di rispondere con la stessa ambiguità? (*Applausi dai Gruppi PD e FI-BP*).

VOCE DAL GRUPPO PD. Bravo!

FERRARI (PD). Signor Presidente, per cortesia, questo lo deve chiarire (*Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Ronzulli*) e lo deve fare perché noi, partendo proprio dalla precisazione che ho fatto, le abbiamo chiarito che l'attacco sulla volontà di fare del male o no ai bambini non era rivolto a lei: quello è stato il fraintendimento.

Anche in ragione di ciò, le chiediamo di esprimere una parola certa sul mantenimento del prezioso istituto del voto segreto come esercizio della libertà di ogni parlamentare (*Applausi dai Gruppi PD e FI-BP*).

PRESIDENTE. A me sembra di aver iniziato questa discussione con un tono molto pacato, dicendo che la mia interpretazione riguardava l'articolo 34 e non l'articolo 32 della Costituzione.

A fronte di una interpretazione diversa, che ho detto di rispettare - le interpretazioni in diritto possono essere le più varie - ma che non condividevo e non ho condiviso, mi è stata rivolta una pesante accusa da parte del presidente Marcucci, il quale contestava la Presidenza perché l'atteggiamento della Presidenza stessa avrebbe - per così dire - nuociuto fortemente alla salute dei bambini. Ed è proprio questa affermazione che non posso accettare. Lo ripeto, lo ribadisco e non credo di essere uscita dai binari delle mie competenze di gestione dell'Assemblea.

Sull'altra questione che si è intrecciata a questa circa la interpretazione e le richieste rivoltemi dai Gruppi in merito alla gestione della 1a e della 5a Commissione, ho risposto secondo quanto prescrivono gli articoli del Regolamento attuale, così come modificato, e non ho fatto riferimento ad articoli nelle formulazioni precedenti. Ho anche detto che, siccome in precedenza avevo variamente sollecitato una gestione più colloquiale e dialogante - diciamolo come vogliamo - avrei comunque riunito tutti i Presidenti delle Commissioni. Pertanto, il fatto di attribuirmi atteggiamenti che non possono essere - per così dire - terzi rispetto a quest'Assemblea non lo accetto perché non me lo attribuisco, pensando di avere un buon senso di autocritica.

Alla luce di ciò, ritengo di chiudere questo episodio.

CALIENDO (FI-BP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO (FI-BP). Signor Presidente, lei mi ha anticipato: io avevo chiesto prima la parola perché credo che il punto vada chiarito.

Presidente Marcucci, le posizioni che riguardano interpretazioni regolamentari non devono mai coinvolgere giudizi politici sulle disposizioni. Sulla norma sui vaccini è da noi condiviso il vostro giudizio negativo, perché essa mette in pericolo la salute di tutti i bambini (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD*). Questa è una posizione chiara. È stata però rivolta quest'accusa nei confronti della Presidenza, come se la Presidente condividesse un giudizio di favore, che invece noi rigettiamo assolutamente, per una norma che è errata (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Credo che ciascuno di voi, avendo votato con noi nella passata legislatura alcune correzioni sui vaccini, oggi non possa dire che avremo una tutela dei bambini spostando ancora per un momento il tempo della autocertificazione. Vi rendete conto?

Ritengo quindi che su questi temi non bisogna mai perdere la pazienza e favorire una posizione equivoca da parte del Presidente o dei Gruppi. Credo che ciascuno di noi, con molta calma, debba avere l'accortezza di riflettere, di ragionare.

Inoltre dico al Governo che prima sulla questione delle periferie, mi sarei aspettato una riformulazione dei relativi ordini del giorno (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD*), in cui si affermava semplicemente che, preso atto della indicazione del Presidente del Consiglio - che fa parte di questa maggioranza - l'Assemblea auspica che alle parole seguano i fatti al più presto.

Bastava questo perché votassimo all'unanimità. Mi auguro che assumiate ora un'iniziativa di correzione degli ordini del giorno sulla questione vaccini, che probabilmente potrà raggiungere



l'unanimità. (*Applausi dal Gruppo FI-BP e della senatrice Malpezzi*).

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

**PAGANO (FI-BP).** Signor Presidente, intervengo per andare oltre le polemiche sorte poc'anzi in Aula. È giusto che si entri nel merito delle modifiche apportate alla Camera dei deputati all'articolo 6 in relazione alla questione dell'obbligo dei vaccini nelle scuole.

Forza Italia ha presentato un emendamento soppressivo del comma 3-*quater* al testo riformulato dalla Camera dei deputati che consente la possibilità di presentare la dichiarazione sostitutiva per dimostrare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie fino al 10 marzo 2019. L'autocertificazione sui vaccini - è giusto ricordarlo ancora una volta qui in Aula - segna un deciso passo indietro rispetto alla valorizzazione dell'obbligo di immunizzazione. È bene evidenziare che il Governo ha introdotto la proroga senza tenere conto di tutti i pareri degli esperti auditi in Commissione, sia in Senato che alla Camera dei deputati, e senza considerare gli indubbi problemi organizzativi che avranno i dirigenti scolastici, da un lato, e la ripercussione sui bambini e sulle famiglie, dall'altro.

La questione ha tenuto purtroppo banco anche in quest'Aula lo scorso 6 agosto e ha visto avviare una polemica forte dopo le dichiarazioni della vice presidente Taverna rispetto a un tema che a noi sta a cuore non perché ne stiamo facendo una battaglia politica. Per noi è una battaglia di civiltà della società italiana che deve dimostrare di essere soprattutto vicina al mondo scientifico e medico, al buon senso, prima ancora che al mondo della scienza medica.

Non è una questione di posizioni di Forza Italia o del Partito Democratico. Il popolo italiano deve cominciare a uscire fuori dalla logica in base alla quale bisogna rincorrere persone che si riuniscono insieme, che quasi sempre sono delle minoranze nel Paese, e che assumono denominazioni tipo «No Vax». Dobbiamo smettere in questo Paese di rincorrere quelle estreme minoranze che però fanno baccano, sollevano polveroni e trovano il partito di turno o il movimento politico di turno a cavalcarle, nella ridicola, impossibile, ricerca di un consenso sbagliato.

Noi qui stiamo facendo una battaglia di civiltà, che deve essere vicina agli interessi dei più deboli, che sono, appunto, i più piccoli, i minori.

Voglio ricordare ciò che già dissi circa un mese e mezzo fa, quando ricordai - e non deve essere sottovalutato, perché i dati scientifici hanno un valore ed è giusto che vengano sottolineati e rimarcati in quest'Assemblea - che nel 2017 vi erano stati ben 15.000 casi di morbillo complessivi in tutta Europa; di questi 15.000 casi, 10.000 solo in Italia e in Romania. Solo nel 2018 vi sono stati due morti in Italia, in Sicilia, ed erano evitabili, se noi fossimo stati vicini, così come è stato più volte rammentato, anche recentemente, dalle colleghe Ronzulli e Laura Stabile, che mi guarda le spalle in Senato ed è consapevole di quanto stiamo discutendo, visto che è medico.

Noi dobbiamo essere consapevoli dell'importanza fondamentale che l'incertezza assoluta che emerge da una decisione assunta presso la Camera dei deputati da parte della maggioranza di Governo non fa bene al popolo italiano, non fa bene al Paese e soprattutto non tutela la salute dei minori. (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD*).

**PRESIDENTE.** I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Gli emendamenti 6.1 e 6.2 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.4, identico agli emendamenti 6.5, 6.6 e 6.7.

**ERRANI (Misto-LeU).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ERRANI (Misto-LeU).** Signor Presidente, mi consenta prima di tutto di esprimere un disagio personale per quanto è successo prima su una questione delicata. Su una questione così delicata, Presidente, non si arriva a questi punti. Io esprimo veramente un disagio gravissimo. Detto questo, ci rifletteremo, ciascuno di noi ci rifletterà, spero.

Aggiungo due considerazioni. Ciascuno può avere le proprie posizioni, ma non c'è dubbio che il caos che si è realizzato sulla questione dei vaccini è un fatto grave e inaccettabile: inaccettabile, signor Presidente, per la salute dei bambini, per gli operatori scolastici e per le famiglie. La responsabilità che si assumono il Governo e la maggioranza è grave.

Se avevate un'altra idea, non avreste dovuto intervenire con questo provvedimento, ma avreste dovuto mettere in discussione il decreto-legge Lorenzin - come avevate detto - e cambiare le norme in trasparenza, senza creare un tale caos. *(Applausi dai Gruppi Misto-LeU e PD)*. Così facendo, voi create incertezze.

Voglio aggiungere un'altra cosa: capisco la posizione di chi discute, in via di principio, tra obbligatorietà e volontarietà. La posso capire, perché ci sono Paesi che hanno coperture sopra il 95 per cento e non hanno l'obbligo. Ma se voi lasciate aperta la porta alla messa in discussione degli elementi scientifici, non otterrete mai questo risultato.

Decidete di abbandonare la rincorsa al consenso - peraltro, non so quali risultati vi darà - per mettere al primo posto la salute dei bambini e la qualità di questo Paese. *(Applausi dai Gruppi Misto-LeU e PD)*.

[MALPEZZI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MALPEZZI](#) (PD). Signor Presidente, c'è una grande preoccupazione fuori da quest'Aula. Noi possiamo discutere quanto vogliamo, ma la preoccupazione c'è.

Ricordiamo le parole del presidente Conte, pronunciate quando questo Governo si è insediato, quando aveva dichiarato di voler essere l'avvocato degli italiani e dei cittadini e, quindi, difendere le istanze che i cittadini gli avrebbero rivolto.

Noi rimaniamo basiti, perché alla Camera, durante le audizioni, alcuni cittadini medici hanno detto che il tipo di impostazione voluta dal Governo era grave e hanno chiesto al Governo un passo indietro. Cittadini presidi, dirigenti scolastici hanno chiesto con forza al Governo di non intervenire su quella materia che andava bene così com'era, perché altrimenti il caos nelle scuole sarebbe stato incalcolabile. Lo ha detto persino il cittadino professor Vittorio Demicheli, che è il Presidente della Commissione nazionale vaccini, incaricato dal ministro Grillo. Tutti hanno detto a questo Governo di rimanere fermi e di non intervenire su questa materia, perché la preoccupazione è alta e si mette a rischio la salute dei bambini. Esiste un vero pericolo.

Diceva bene prima il collega Errani: siete un po' il Governo della propaganda, che non ha l'obiettivo di bene amministrare, ma di aumentare il proprio consenso. Allora, come lo si aumenta? Lo si aumenta con il sotterfugio, perché la posizione del Governo non l'abbiamo certo capita. Il Governo attua una proroga, poi una deroga, si nasconde dietro cavilli, ma non assume una decisione chiara, netta e forte. Non dice che è *pro*, non dice che è contro e poi che cosa veniamo a scoprire? Veniamo a scoprire, rispetto all'obbligo vaccinale, che i membri di questo Governo vaccinano i loro figli: li vaccina il ministro Grillo, li vaccina Alessandro Di Battista, li vaccina il presidente Conte, li vaccina il sottosegretario Buffagni, li vaccina anche quella senatrice che ha invitato i genitori a mandare i figli dai cugini a prendersi il morbillo. Li vaccinano, ma poi fanno la propaganda sulla pelle dei bambini degli altri, sulla pelle dei figli degli altri, sulla pelle di quei bambini che sono immunodepressi e non possono essere vaccinati e a cui non è consentita la libera scelta. In questo caso le scelte vanno a danno della salute dei più deboli. Allora sono scelte che non possono essere consentite.

Lo sapete chi non si può vaccinare? Non si possono vaccinare quei bambini che si trovano in situazioni di salute molto difficili: i bambini che hanno delle neuropatologie molto gravi; i bambini che sono alimentati con il sondino; i bambini che respirano tramite la tracheotomia e i bambini che hanno malattie leucemiche. Che cosa fate voi a questi bambini? Dite loro che devono stare fuori da scuola. Oltre a quel diritto alla salute che hanno a rischio, mettete a rischio il loro diritto all'istruzione, perché li tenete fuori da scuola per forza, perché non ci può andare nessuno se gli altri non sono vaccinati, altrimenti il rischio della loro malattia, Presidente, diventa altissimo. È per questo che c'è preoccupazione. È per questo che vorremmo che questo voto venisse espresso con grande libertà e non dietro quella politica del consenso che il Governo sta provando a portare avanti a tutti i costi.

Vede, Presidente, lo dico con grande rammarico: in Commissione abbiamo provato a discutere, ma abbiamo trovato sguardi abbassati. Nessuno dei membri del Governo, nessuno degli esponenti delle altre Commissioni è intervenuto sul tema: sguardo basso. Lo capiscono: possono solo vergognarsi. *(Applausi dai Gruppi PD e FI-BP. Congratulazioni)*.

[ROMEO](#) (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, visto il tema delicato, cercando di chiarire alcune questioni, mi auguro che tutta l'Assemblea possa riflettere davvero su queste tematiche, lasciando però da parte i fanatismi, che stanno da una parte e dall'altra.

La proroga sul tema dei vaccini, rispetto alla prima lettura del Senato, è stata modificata alla Camera dei deputati all'indomani e solo dopo che la maggioranza di Governo ha presentato un disegno di legge, di cui io e il collega Patuanelli siamo primi firmatari, condiviso dal Governo, proprio sul tema dei vaccini. Il cambiamento della proroga alla Camera dei deputati serve proprio ad accompagnare poi l'iter del disegno di legge, che in Commissione ovviamente sarà discusso molto presto.

Non abbiamo mai messo in discussione, in tutti i dibattiti - e si è parlato tanto di questo argomento - né l'importanza dei vaccini, scientificamente provata e riconosciuta e da noi spesso e volentieri ribadita, né tantomeno la questione dell'obbligo, perché poi l'obbligo vaccinale, sostanzialmente, nel nostro Paese c'è da anni. Quello che invece abbiamo messo in discussione è un tema molto delicato, che riguarda il rapporto tra la famiglia e lo Stato, ovvero l'esclusione dalle scuole e dagli asili di quei bambini che, per scelta familiare, si sottraggono ad alcuni vaccini.

Dunque pensiamo - e lo diciamo con chiarezza una volta per tutte, visto che su questo tema si dice che c'è il caos, che non abbiamo spiegato bene, e non lo si capisce chiaramente, quale sia la nostra posizione - che da una parte sia sbagliato il potere di esclusione dello Stato, che costituisce un errore; così come dall'altra parte pensiamo sia sbagliato negare la protezione collettiva delle malattie. Allo stesso modo - perdonatemi - è sbagliato anche, pur con tutte le varie rimostranze che si possono fare, trattare i cosiddetti No Vax come se fossero degli oscurantisti. (*Commenti dal Gruppo PD*). Con le persone si parla, si discute e ci si confronta e l'obiettivo della politica è convincerli delle buone ragioni delle vaccinazioni. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti dal Gruppo PD*). Avranno anche loro, evidentemente...

BELLANOVA (*PD*). Gli immunodepressi chi li garantisce? Dovete guardare agli ultimi!

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Ho chiesto con cortesia e per favore un momento di riflessione da parte di tutti. Ho detto di ascoltarli. Non ho detto che hanno o meno ragione. Per questo motivo - a nostro giudizio - come maggioranza serve una riflessione seria, coinvolgendo medici, scienziati ed esperti, senza fanatismi né da una parte né dall'altra, cercando di usare il buon senso... (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti dal Gruppo PD*).

BELLANOVA (*PD*). Scendi dalla cattedra!

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). ...che è quello che vogliamo portare avanti con il disegno di legge n. 770. Perdonatemi, ma sono anch'io un genitore e ho fatto vaccinare mio figlio oltre gli obblighi prescritti dalla legge Lorenzin, se proprio vogliamo andare fino in fondo.

I principi di questo nostro disegno di legge sono chiari, perché l'obbligo vaccinale si mantiene nella nostra iniziativa di legislativa, solo che fuori dalla scuola si va solo in casi estremi. C'era quel vecchio detto di buon senso che diceva: solo in casi estremi, estremi rimedi. Prima di prevedere misure coercitive, infatti, occorre convincere, attraverso una campagna di informazione, di promozione e di ascolto (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*), con l'educazione e la prevenzione, che negli ultimi anni, nel nostro Paese, sono venute meno, anche a causa dei tagli che il Servizio sanitario nazionale ha subito nel corso del tempo. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

MALPEZZI (*PD*). Sei fuori!

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Una prevenzione e un'informazione che rimuovano quegli ostacoli che impediscono ai genitori di vaccinare i propri figli: questo è il tema della nostra proposta di legge.

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatore.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Si tratta, inoltre, di ricorrere a misure coercitive solo in caso di emergenze o di compromissione di immunità di gruppo: ricordiamo che dal '73, dal caso del colera di Napoli, al 2017, anno di approvazione della legge Lorenzin, alla fine non ci sono stati casi particolari di epidemia nel nostro Paese.

Questa è una proposta dettata dal buon senso, sulla quale invitiamo tutti a riflettere, in Aula e in Commissione, che tiene da parte fanatismi da un lato e dall'altro. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e*

*M5S. Congratulazioni).*

[RONZULLI](#) (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONZULLI (*FI-BP*). Signor Presidente, sarò supertelegrafica. Il mio intervento vuole essere proprio un telegramma, perché purtroppo di parole in quest'Aula se ne sono ormai dette tante sul tema.

Non voglio aprire qui una discussione sui vaccini, se i vaccini sì o i vaccini no e non voglio neanche sottolineare le continue giravolte e capovolte di questo Governo che, nell'arco di quaranta giorni, ha cambiato idea talmente tante volte che non si possono più contare sulle dita delle due mani.

Ci tengo però a dire che, se capisco la richiesta del senatore Marcucci, vorrei che si potesse cogliere un aspetto positivo della decisione del presidente Alberti Casellati, che dà oggi la possibilità, non soltanto a noi, ma soprattutto alle famiglie, ai genitori e agli italiani, di vedere i volti e sapere i nomi delle persone che lasceranno le impronte su questo emendamento. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Con queste impronte gli italiani sapranno esattamente a chi dovranno la difesa e la tutela della salute dei propri bambini. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

[CASTELLONE](#) (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il rispetto che devo a voi, a quest'Assemblea e al mio Paese è lo stesso che mi aspetto d'ora innanzi quando parleremo e discuteremo di temi importanti come quello dei vaccini. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Mi conceda soltanto una premessa, Presidente. Chi le parla è un medico che da sempre ha scelto la strada della ricerca scientifica perché convinta che solo la conoscenza e lo studio possano portare a un vero progresso. Tuttavia, affinché questo avvenga, la scienza deve essere stimolata, incentivata e finanziata: mai e poi mai si deve consentire che diventi uno strumento elettorale o si facciano interessi mossi da altri fini oltre a quello di migliorare la vita e salvaguardare la salute di tutti.

Chi le parla è un cittadino che mai metterà in discussione ciò che non è messo in discussione dalla scienza. È da qui che dobbiamo partire per arrivare a una legge organica che regolamenti anche nel nostro Paese l'utilizzo di vaccini. Dobbiamo partire dalla conoscenza che uno Stato deve garantire ai cittadini che ne fanno parte e dal buon senso che ogni cittadino di questo Paese deve lasciar maturare e rafforzare perché prevalga sui pregiudizi e sulle menzogne che sono spesso costruite ad arte.

Non c'è bandiera sui temi della medicina e della scienza: non può e non deve esserci. Vogliamo puntare su un confronto serio, onesto e libero da schemi.

Questo Governo non ha voluto agire per decreto sul tema dei vaccini. Questa maggioranza ha scelto la via maestra del confronto in Assemblea e, prima ancora, in Commissione: la via del dibattito democratico che spesso, in passato, è mancato e che oggi si ripristina ed era ora. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

La nostra proposta - come diceva il collega Romeo - è già depositata al Senato e presto partirà la discussione in Commissione igiene e sanità e diventerà legge quando tutti ne avranno recepito e discusso ogni singolo passaggio, ogni sfaccettatura. I vaccini sono e restano uno strumento insostituibile di tutela della salute pubblica e nessuno spazio dev'essere dato a chi diffonde pseudoinformazione o anche a chi omette una corretta e completa informazione.

L'emendamento proposto ad agosto è stato superato dal nostro disegno di legge, presentato qui al Senato. Il nuovo emendamento, in attesa della riforma organica contenuta nel disegno di legge, non interviene sulla materia, ma semplifica gli oneri burocratici per i genitori. L'autocertificazione è un diritto sancito da anni per i cittadini nel rapporto con la pubblica amministrazione e non può in alcun modo essere scaricata sui genitori, in assenza dell'anagrafe vaccinale. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Se questa promessa fosse stata mantenuta, oggi avremmo già i dati disponibili e non dovremmo obbligare le famiglie ad attivarsi per produrre carte e certificati.

Poiché però questo non è stato fatto, è doveroso andare incontro alle famiglie. Peraltro, sono prive di fondamento tutte le illazioni sulla possibilità di false autocertificazioni, perché i controlli dei NAS hanno dimostrato che solo in un caso su mille quei certificati erano falsi, quindi non ci sono movimenti organizzati che predispongono false autocertificazioni, come qualcuno ha provato a far credere, ex

ministro Lorenzin in testa.

Il nostro disegno di legge prevede una modulazione dell'obbligatorietà dei singoli vaccini in base alle coperture e ai dati epidemiologici che saranno finalmente forniti grazie a un'anagrafe nazionale dei vaccini. Il precedente decreto-legge ha creato resistenze e ha accentuato allarmismi, confusioni e timori. Il nostro obiettivo invece è la conoscenza e la condivisione e miriamo a una copertura ottimale, raggiunta e mantenuta grazie soprattutto all'informazione e alla consapevolezza. Miriamo a creare un rapporto fiduciario tra medico e genitore, tra Stato e cittadino, che superi ogni ostacolo o barriera costituiti da pregiudizi o scarsa conoscenza: mai più allarmismi ingiustificati, ma scelte finalmente consapevoli. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

**MARCUCCI (PD)**. Domando di parlare.

**PRESIDENTE**. Su cosa, senatore Marcucci? Ha già parlato la senatrice Malpezzi per il suo Gruppo.

**MARCUCCI (PD)**. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, per porle una richiesta che mi appare legittima, dato che il tema mi sembra rilevante, come testimoniato dalla qualità del dibattito. Che non ci siano né il Ministro né un Sottosegretario per la salute è una cosa che sinceramente, da parlamentare, mi preoccupa molto e sulla quale chiederei a Lei, signor Presidente, di intervenire. Considerando infatti tutto quello che oggi, pur con composizioni diverse, tutti stiamo sostenendo, forse sarebbe stato un segnale di attenzione nei confronti del Parlamento e soprattutto dei bambini.

(*Applausi dal Gruppo PD*).

**PRESIDENTE**. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.4, presentato dai senatori Ciriani e altri, identico agli emendamenti 6.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, 6.6, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori, 6.7, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.12.

**BINI (PD)**. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**BINI (PD)**. Signor Presidente, il senatore Simone Bossi ci ha spiegato poco fa che le giravolte si fanno al circo, e siamo assai d'accordo. Non so come il collega possa definire le posizioni sui vaccini portate avanti da questa maggioranza negli ultimi tre mesi: forse giravolte, acrobazie o altro. La posizione - se così la vogliamo chiamare - di questo Governo e di questa maggioranza, infatti, è cambiata diverse volte nell'arco di due mesi - in alcuni casi anche nel giro di quarantott'ore - senza far comprendere a nessuno quale sia quella definitiva.

Qui però non si tratta di scherzare, purtroppo non siamo un circo; qui stiamo mettendo a repentaglio la salute dei più fragili, la salute dei bambini, di quei bambini immunodepressi, che prima citava la collega Malpezzi, che per ragioni di salute non si possono vaccinare e che vedranno messa a rischio la loro salute e anche il loro diritto all'istruzione, perché voi avete deciso di rinviare, in attesa di questa legge che avete annunciato e che poi vedremo meglio nei contenuti, un obbligo vaccinale che non c'era, senatore Romeo, che abbiamo introdotto noi e che c'è stato fino al 1996. E allora, poiché ieri un collega in Commissione ci ha fatto una lezione di semantica, imparate il significato di due parole: verità e competenza. Quando si parla, si dice il vero e quando si parla, si studia e si sa di cosa si parla.

(*Applausi dal Gruppo PD*). È utile, in un'Aula parlamentare serve sapere di cosa si ragiona. È molto utile davvero come consiglio.

**ROMEO (L-SP-PSd'Az)**. Grazie.

**BINI (PD)**. Prego, è un piacere.

Nella legge che avete presentato voi dite che affronterete questo nei casi di emergenza. Ve l'hanno spiegato che uno Stato non deve arrivare ad affrontare le cose quando c'è un'emergenza? Non si deve arrivare all'emergenza. Quando c'è l'emergenza qualcuno è già morto, qualche bambino ha già perso la vita. (*Applausi dal Gruppo PD*). Non si arriva all'emergenza, senatore Romeo. Le cose si affrontano prima, la salute dei bambini si tutela prima. (*Commenti del senatore Romeo*). Senatore, mi faccia concludere, per favore.



La senatrice Castellone invece ci ha spiegato che finalmente è stato ripristinato il diritto al dibattito in questa Aula; è un piacere saperlo, non ce ne siamo accorti. Ieri, ieri l'altro, in dieci ore di dibattito in Commissione siamo intervenuti da soli, nessuno del Governo e della maggioranza ha proferito parola (*Applausi dal Gruppo PD*), neppure per dignità e coscienza, per dirci come la pensa su questo tema, per spiegare alle mamme, ai medici e ai cittadini come la pensano, perché non avevano il coraggio, stavano lì a testa bassa e non hanno detto mezza parola. Questo è il dibattito. Questo è il vostro concetto di dibattito. Questo è il vostro concetto di democrazia parlamentare. Per favore.

E poi il fanatismo; eliminiamo i fanatismi da tutte le parti. Il fanatismo è solo da una parte. I fanatici siete voi. I fanatici hanno votato per voi. Lo dico con chiarezza: i No vax sono dei fanatici e voi gli avete dato questo appoggio soltanto per tre voti. Avete scambiato la salute dei piccoli per tre voti. Vergogna. (*Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni*).

[GARNERO SANTANCHE'](#) (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARNERO SANTANCHE' (*FdI*). Signor Presidente, credo che il Governo questa mattina si stia prendendo una grandissima responsabilità, una responsabilità grave che peserà su tutte le italiane e su tutti gli italiani. La proroga è infatti una decisione di responsabilità, ma soprattutto mette al centro il fatto che una minoranza di pensiero nel Paese diventa una maggioranza nelle decisioni. (*Applausi dal Gruppo FdI*). Una minoranza di pensiero peraltro non supportata dalla comunità scientifica, che ci ha detto in tutti i modi e in tutte le maniere di non assumere una decisione che portasse alla non vaccinazione.

Credo che tutti dovremmo in questo momento metterci nei panni di quei genitori che hanno dei figli immunodepressi, che non potranno mandare a scuola se in classe ci sarà un bambino o una bambina che non è stata vaccinata. Ecco, parlando da madre, è una responsabilità che io personalmente non mi prenderei mai e non vorrei che nessuno prendesse al mio posto.

Credo che questo Governo in molte occasioni ci abbia dato una visione: che chi non fa non sbaglia; che chi non decide non può commettere errori su tante questioni.

Per certi aspetti, anche la proroga è una non decisione, perché se avete divisioni al vostro interno, nella vostra maggioranza, dovrete avere il coraggio di assumervi la responsabilità di dire che voi siete contro i vaccini ed è per questo che non portate avanti con forza l'obbligatorietà. (*Applausi dai Gruppi FdI e FI-BP*).

Fratelli d'Italia ha già espresso più volte il suo pensiero, anche nelle Commissioni competenti. Io pregherei tutti, per una volta, di pensare a come spesso a noi il MoVimento 5 Stelle dicesse che i cittadini devono essere al centro dell'azione politica. Mi dovrete allora spiegare perché questa volta una minoranza di cittadini diventa maggioranza nelle decisioni di Governo. (*Applausi dai Gruppi FdI e FI-BP, e del senatore Errani*).

[SILERI](#) (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILERI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo da medico, quale ero nella mia prima vita, e, in questa mia seconda vita, da senatore. In effetti, troppe parole sono state dette in quest'Aula e fuori da quest'Aula. È difficile accettare di essere chiamati fanatici. Io, francamente, fanatico non mi sento. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

Né qui voglio fare il professore universitario. Io voglio solamente dire questo: *repetita iuvant*. Quindi, espongo quattro concetti, chiari decisi e con pochissime parole: noi non vogliamo mettere in pericolo le vite dei nostri figli e dei figli degli altri.

MALPEZZI (*PD*). Però lo state facendo!

SILERI (*M5S*). Non mettiamo in discussione l'utilità dei vaccini. I vaccini servono, i vaccini proteggono, i vaccini salvano le vite. Non mi sembra di aver cambiato idea in questi mesi né nelle ultime quarantotto ore, come ho sentito dire.

Forse è a causa della mia inesperienza politica, ma a me sembra che noi stiamo votando una proroga già esistente. Stiamo solamente votando una proroga già esistente. Proroga, come ha detto il senatore Romeo, che consente ai figli di essere iscritti alle scuole.

Nel frattempo, ed è qui che arriva il punto finale, vorrei che la buona informazione partisse da quest'Aula. Quindi, invito tutti quanti a leggere il disegno di legge presentato i primi di agosto. Se in quel disegno di legge è scritto che siamo contro i vaccini e che non vogliamo i vaccini, allora avete ragione. Leggete il disegno di legge e poi ne discutiamo. In quel provvedimento troverete uno strumento modulabile, uno strumento nuovo, che consentirà nel tempo di adottare giuste pratiche vaccinali. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).*

[SICLARI](#) (FI-BP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SICLARI (FI-BP). Signor Presidente, colleghi, in questi mesi abbiamo assistito a un balletto continuo: vaccini sì, vaccini no. Ma è stato un balletto che alla fine avete ballato soltanto voi della maggioranza. All'inizio, infatti, avete detto che non è giusto vaccinare i bambini; che non è giusto obbligare i bambini alla vaccinazione. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

Sì, avete detto questo. Ci sono comunicati che lo dicono in continuazione. Non volete l'obbligatorietà. Non avete mai voluto l'obbligatorietà. Adesso dite che è giusto andare a scuola con l'obbligatorietà vaccinale dall'anno prossimo; anzi, oggi dite anche a partire da marzo. Quindi, c'è una contraddizione non nei termini ma soprattutto nei contenuti.

Quello che emerge oggi tra la gente è un dato soltanto: non si capisce se vaccinare è giusto o no.

Poco fa il collega Sileri (che stimo) ha detto che da marzo servirà dimostrare l'obbligatorietà nelle scuole. Perché, da marzo cosa cambia? Non era possibile farlo da adesso? Cosa cambia da marzo rispetto ad oggi? In realtà c'è stato un rigurgito della vostra proposta, che ancora non vi porta ad ammettere l'errore che avete fatto e che state continuando a fare.

Per cui, cosa è emerso? Alle famiglie è stato detto prima vaccini sì e poi vaccini no, mentre in quest'Assemblea regna l'improvvisazione, perché la politica non può sostituire la scienza e i risultati ottenuti dagli scienziati; la politica non si può contrapporre alla scienza. I pareri di tutti gli scienziati e degli esperti non sono stati ascoltati e, nel momento in cui avete pensato di prenderli in considerazione, è emersa la vostra grande contraddizione: prima non serviva l'obbligatorietà, adesso potrebbe essere utile e può servire forse a novembre o forse a marzo. Insomma, non è un bel messaggio quello che esce da quest'Assemblea. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

[BOLDRINI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, senatrice Boldrini?

BOLDRINI (PD). Sempre sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Non può più parlare, ha già parlato per il suo Gruppo la senatrice Bini.

[BAGNAI](#) (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGNAI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, intervengo solo per fare una telegrafica osservazione. Come sapete, sono arrivato qui da una carriera di ricerca scientifica in un altro campo. A me turba un po' la dicotomia posta prima fra scienza e politica, con la politica che, a quanto mi è sembrato di capire dalle parole di alcuni colleghi che mi hanno preceduto, non avrebbe quindi il diritto o addirittura il dovere, secondo me, di porsi delle domande su alcuni assoluti.

Ora, vedete, io ricordo alcuni dibattiti nel mio campo e anche un dibattito in questo campo. Nel mio campo (oggi manca il collega Monti), io appartengo a una comunità scientifica che ha difeso le politiche di austerità e che oggi ha cambiato idea. Forse anche lì erano coinvolte le vite dei bambini, almeno a giudicare da quello che oggi riportano le riviste scientifiche di un altro campo, quello medico ed epidemiologico. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S).* Non voglio fare ora un intervento polemico, ma voglio solo esternare a quest'Assemblea una curiosità che mi è rimasta. Siamo nell'anniversario di un conflitto mondiale e quindi a me viene in mente la linea del Piave. La linea del Piave era stata attestata a 12 vaccini, poi improvvisamente è arretrata a 10. Suppongo che i 12 vaccini fossero la risposta della scienza e che anche i 10 siano la risposta della scienza. Quindi questa scienza ha almeno due risposte.

Vedete qual è il punto? Qui nessuno contesta il fatto che prevenire sia meglio che curare. Magari qualcuno potrebbe contestare il fatto che il costo della prevenzione è aumentato a seguito di altre

scelte. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Ma se si imposta il dibattito in termini talebani e poi si arretra da 12 a 10, questo chiaramente crea un'atmosfera estremamente divisiva e dei fondati sospetti, in tutta la comunità nazionale, ogni volta che viene evocata la scienza, che a questo punto sembra diventare non l'esercizio del dubbio e della ricerca, ma semplicemente la continuazione della politica con altri mezzi. E questo credo che dovremmo evitarlo. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Congratulazioni*).

**PRESIDENTE**. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.12, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori, fino alle parole «dell'Istituto Superiore di Sanità».

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 6.13 a 6.15.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.10.

**RIZZOTTI (FI-BP)**. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**RIZZOTTI (FI-BP)**. Signor Presidente, vorrei dare ragione al senatore Romeo quando dice: non è stato controllato. Infatti io criticavo molto il ministro Lorenzin perché, quando nel 2012, la procura di Trani mise in relazione la vaccinazione con un caso di autismo, e cinque anni dopo, nel dicembre 2017, disse che non era assolutamente provato (come tutta la letteratura scientifica mondiale affermava), i danni erano fatti e i buoi erano scappati dalle stalle. E il Ministero in cinque anni non ha mai controllato l'obbligo vaccinale; non ha mai monitorato il fatto che salisse assolutamente il grado di malattie infettive, mettendo in pericolo tanti bambini.

Successivamente si fece un decreto di emergenza, che io contestai e mi fecero quasi passare per No vax. Ecco il motivo per cui i vaccini obbligatori scesero da dodici a dieci: per la battaglia di Forza Italia. Ecco il motivo per cui fu eliminato l'obbrobrio di togliere la patria potestà ai genitori che non vaccinavano i loro figli: per la battaglia di Forza Italia (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Ecco perché la multa adesso è ridotta da 100 a 500 euro, e non è da 7.500 euro: per la battaglia di Forza Italia. Sono stati tutti emendamenti a mia prima firma e sottoscritti dal mio Gruppo. Ecco perché i minori non accompagnati nei centri hanno l'obbligo vaccinale come tutti i nostri bambini: per la battaglia di Forza Italia (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Lo stesso per i migranti nei centri di accoglienza: per la nostra battaglia.

Non ci sono riuscita invece quando trovavo profondamente ingiusto che si chiedesse la vaccinazione obbligatoria ai bambini, senza il certificato di vaccinazione per gli operatori scolastici e sanitari (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Mi fu detto che non c'erano i soldi e che avrebbero provveduto le Regioni.

Credo che stiamo vivendo una situazione paradossale - e mi tacerò presto - perché veramente siamo l'unico Paese al mondo che parla dell'utilità della vaccinazione. In Svezia non c'è l'obbligo, ma al cento per cento c'è la copertura per il morbillo, perché i cittadini hanno fiducia nel loro Stato e nelle cose che dice. Mi è stato detto: ho avuto minacce di morte in Rete per la mia posizione da medico sui vaccini e sono stato accusato di favorire le industrie farmaceutiche. Credo che anche un cretino possa capire che a un'industria farmaceutica conviene che la gente si ammali rispetto al fatturato ottenuto dai vaccini. Ma pazienza. Vorrei anche dire che, certo, la Germania non ha l'obbligo vaccinale, ma per iscriversi a scuola è richiesto il certificato (sia per iscriversi a scuola che per lavorare).

Se sta cuore a tutti la salute dei bambini, e mi sembra che l'Assemblea l'abbia detto, perché attendiamo questo disegno di legge governativo presentato ai primi di agosto? Purtroppo non ho ancora avuto il piacere di leggerlo, perché ad agosto, quando ho letto sui giornali che era stato presentato, ho chiesto agli uffici del Senato di poterlo leggere, ma mi hanno risposto che non c'era ancora l'autorizzazione dei firmatari. Certo, è emersa una cosa un po' particolare. Desidererei che il Ministro della salute mi spiegasse cosa significa «obbligo flessibile», perché, onestamente, non l'ho capito (*Applausi dal Gruppo FI-BP e del senatore Errani*).

Se il tema sta così a cuore, non capisco perché ci debba essere la proroga. Se la salute sta a cuore



adesso, facciamolo subito e non aspettiamo sei mesi per dimostrare che ci sta a cuore la salute dei bambini. In questi sei mesi, infatti, tutti credo che abbiano letto la lettera, piuttosto commovente, di un medico a una senatrice. E penso abbiano letto le richieste dei genitori dei bambini immunodepressi: Viola, tre anni, trapiantata di fegato a otto mesi, non potrà andare a scuola. Ma come lei tanti altri.

Vi sono poi tutte le persone che al giorno d'oggi grazie alla scienza (la famosa scienza che è messa in discussione da tanti imbecilli), anziché morire, possono essere curate, come tutti i trapiantati di fegato, di pancreas, i trapiantati d'organo, i trapiantati di cuore che vanno in strada e sono protetti solo dall'immunità di gregge e che hanno già abbastanza cose di cui preoccuparsi, senza dover pensare di morire perché qualcuno porta loro il *virus* a casa o per strada.

Questo è il momento di dimostrare che la salute dei bambini sta a cuore a tutti, che non si fanno le proroghe. È vero che si sono scoperte poche autocertificazioni false; credo che i controlli siano stati fatti su circa 1.000 istituti e ci sono state 55 autocertificazioni false, soprattutto in Campania, non so, forse perché sono meno informati.

In ogni caso, se la salute sta a cuore a tutti, votiamo a favore dell'emendamento in esame, presentate al più presto il disegno di legge e discutiamone, perché sei mesi a voi non cambiano niente, ma ai bambini che non possono andare a scuola o che contraggono una malattia infettiva e muoiono cambia moltissimo. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.10, presentato dal senatore Faraone e da altri senatori, fino alla parola «Solo».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 6.11 a 6.25.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.8.

**MANGIALAVORI** *(FI-BP).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MANGIALAVORI** *(FI-BP).* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo a cui appartengo si è già espresso con decisione e, per chiarire ancora la posizione di Forza Italia ribadisco che noi siamo assolutamente a favore dei vaccini. È una posizione ferma e rigida, così come ancora più ferma e più rigida è la nostra posizione sul fatto che ci debba essere fin da subito l'obbligatorietà dei vaccini per l'iscrizione alle scuole. Infatti, se è vero che i vaccini valgono, se è vero che servono, così come da tutti quanti è stato detto in quest'Aula, servono da subito e non dal 10 marzo 2019. Mi chiedo inoltre cosa succederà nel momento in cui al 10 marzo 2019 un ragazzo non dovesse presentare nelle scuole di appartenenza il certificato di avvenuta vaccinazione: dovrà abbandonare la scuola? C'è una serie di contraddizioni in questi emendamenti che la maggioranza sta proponendo.

In più, a chi è a favore dell'informazione piuttosto che dell'obbligo della vaccinazione, dico che siamo nel 2018, tutti quanti siamo informati e conosciamo i benefici dei vaccini. Dobbiamo ancora informare le persone? Io ritengo che siamo tutti coscienti, che tutti abbiamo la conoscenza rispetto alla validità dei vaccini, quindi per Forza Italia i vaccini devono essere obbligatori da subito e con un decreto-legge. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

**BOLDRINI** *(PD).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà. Faccio presente che i tempi sono abbondantemente scaduti, quindi vi invito, se possibile, a circoscrivere le vostre considerazioni.

**BOLDRINI** *(PD).* Signor Presidente, interverrò molto brevemente, però volevo ricordare che a me sembra di vivere un *déjà-vu*. Abbiamo passato la precedente legislatura in Commissione sanità alla Camera a pronunciarci prima con una risoluzione e dopo a prendere atto della necessità di questa legge. Ricordo che la legge n. 119 del 2017, ormai in vigore, è stata approvata perché abbiamo individuato delle esigenze: ricordo che allora erano morti di pertosse dei bambini molto piccoli; l'emergenza c'era già ed è per questo che si colse l'opportunità di mettere a punto una legge che adesso ho sentito dire deve essere riformulata. Io chiedo, anche agli esponenti della maggioranza, di andare a rivedere la legge che avevamo approvato, perché su ogni punto era già stata posta dai componenti dell'attuale maggioranza (che allora era all'opposizione) una criticità e quindi noi abbiamo

opportunamente ampliato quella normativa perché abbiamo ascoltato. Sì, allora noi avevamo ascoltato le opposizioni e condiviso insieme i punti che dovevano correggere l'impianto della legge.

Ricordo anche che in quella legge c'era l'approvazione di un decreto per l'anagrafe vaccinale nazionale, che avete già citato prima. Ricordo che quella anagrafe è già stata completata perché c'è già un decreto, passato ormai alla Conferenza Stato-Regioni. Quindi, è in grande stato di avanzamento. Non capisco, pertanto, perché dobbiamo a questo punto andare a rivedere cose che hanno già una loro funzione e che funzionano. Ce lo dicono ormai i dati scientifici. Abbiamo ormai una copertura vaccinale importante. Se lo facciamo a livello regionale, come ho sentito dire, i *virus* non ascoltano le Regioni; vanno ovunque. Non sono io a dirlo, ma gli scienziati.

Chiedo, pertanto, che ci ripensiate. Chiedo - abbiamo già sentito dire che i vaccini sono importanti - di fare uno studio di rilievo sui vaccini per il West Nile che sta mietendo milioni di vittime e ne abbiamo bisogno. (*Applausi della senatrice Rizzotti*). Nella mia Regione ci sono già otto persone decedute. Investiamo le risorse che abbiamo per cose più importanti e necessarie. Dei vaccini abbiamo già parlato. A mio parere, non c'è bisogno di intervenire per ciò che è già stato fatto. (*Applausi dal Gruppo PD*).

[BONINO](#) (*Misto-PEcEB*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONINO (*Misto-PEcEB*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, è evidente che non solo per ragioni politiche, ma per ragioni vere e valoriali l'attuale dibattito appassiona quest'Assemblea da parecchio tempo, come è giusto che sia.

Volevo solo suggerire una riflessione sull'esercizio difficile della libertà perché la libertà con responsabilità è un valore sacrosanto. Credo che lo difendiamo tutti. Ma l'esercizio responsabile della libertà e, quindi, dei diritti e dei doveri ha un limite preciso, la libertà degli altri. (*Applausi dal Gruppo PD*). Questo è ciò che stiamo impedendo per proroga. Ben venga un nuovo disegno di legge, così ci chiariamo, ma nel frattempo in questi sei mesi chi deve stare a casa? Il bambino immunodepresso o il bambino non vaccinato? (*Applausi dai Gruppi PD e FI-BP*). Ho l'impressione che entrambi corrano dei rischi di cui non sono responsabili. Chi dei due deve fare un passo indietro per permettere all'altro di esercitare la sua libertà? Sono io che tengo a casa i miei nipoti immunodepressi o sono gli altri che tengono a casa i loro bambini non vaccinati? Credo che ciò non sia possibile e, in effetti, ciò che è in discussione, a mio avviso, al di là della materia, è l'esercizio responsabile della libertà. Ognuno non è solo responsabile della sua libertà; è anche corresponsabile della possibilità dell'altro di esercitare la sua. Pensateci perché, al di là della questione dei vaccini, questo è un dibattito di fondo di ogni società liberale e democratica. (*Applausi dai Gruppi Misto-PEcEB, PD e FI-BP*).

[ENDRIZZI](#) (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Presidente, credo che si stia decidendo un'altra cosa.

Collega Bonino, mi permetta. Si sta decidendo a chi spetta documentare l'avvenuta certificazione: al cittadino che è già obbligato e oberato di oneri o alla pubblicazione amministrativa che quei dati li dovrebbe già avere e non pretenderli?

Questo è un principio generale della pubblica amministrazione.

Sentendo poi dire che l'anagrafe vaccinale, sì, è già completata, oppure no, è in fase di avanzamento, ritengo che proprio per questi sei mesi si deve semplicemente consentire alle famiglie uno sgravio degli oneri a loro carico. Non è in dubbio l'obbligatorietà, non è in dubbio il diritto allo studio per nessuno; semplicemente si sta dicendo che, nelle more degli adempimenti che la pubblica amministrazione deve svolgere, si consenta ai cittadini di autocertificare, come avviene già in tante altre occasioni. Questa è la decisione da prendere, molto elementare. Se la si vuole caricare di altre valenze, allora significa che qui è in atto un dibattito strumentale, fittizio, basato su *fake news*. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP*).

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.8, presentato dal senatore Faraone e da altri senatori, fino alle parole «Nel caso in cui».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 6.9 a 6.132.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.133, presentato dal senatore Faraone e da altri senatori, fino alle parole «anno di coorte».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 6.134.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.135, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.136, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori, fino alle parole «Trento e Bolzano».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 6.137 a 6.139.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.140, presentato dalla senatrice Iori e da altri senatori, identico all'emendamento 6.141, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.142, presentato dal senatore Faraone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.143, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.144, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori, fino alle parole «delle vaccinazioni».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 6.145.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.146, presentato dal senatore Faraone e da altri senatori, fino alla parola «controfirmata».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 6.147 a 6.150.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.151, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori, fino alle parole «effettuato presso».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 6.152.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.153, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.155, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori, fino alle parole «con le seguenti:».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 6.156 a 6.154.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.159, presentato dal senatore Faraone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.160, presentato dalla senatrice Iori e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.161, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.163, presentato dal senatore Rampi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.3 (testo 2).

[DE PETRIS](#) *(Misto-LeU)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, l'emendamento 6.3 (testo 2), così come il successivo, è il tentativo di porre rimedio al vuoto venutosi a creare dopo che questa maggioranza alla Camera ha soppresso l'emendamento sulla riapertura delle GAE che era stato approvato dal Senato.

"Fin dal nostro ingresso nelle istituzioni, la problematica che riguarda i diplomati magistrali *ante* 2002 è stata al centro della nostra attività e del nostro impegno, con emendamenti e prese di posizione, tesi tutti al riconoscimento del valore abilitante del titolo di diploma magistrale e al conseguente inserimento nelle graduatorie ad esaurimento di tutti gli aventi diritto, perché riteniamo che ci troviamo di fronte a una palese violazione della legge e dei diritti dei lavoratori, nonché a una grave disparità di trattamento tra soggetti, che, pur avendo il medesimo titolo, sono stati inseriti nelle GAE e soggetti che invece ne resteranno fuori".

Signor Presidente, quelle appena pronunciate non sono parole mie poiché mi sono appropriata sostanzialmente dell'intervento che Luigi Di Maio, allora vicepresidente della Camera dei deputati, e Silvia Chimienti, ex deputata del M5S, avevano indirizzato espressamente ai diplomati magistrali.

Signor Presidente, quando è stato approvato dal Senato l'emendamento in materia in sede di esame in prima lettura lo scorso luglio, avevo pensato ingenuamente (e ingenua non sono) che si tenesse fede agli impegni anche scritti (e non solo) assunti in campagna elettorale e durante tutte le iniziative rivolte a quei 40.000-50.000 insegnanti che hanno garantito costantemente in questi anni la continuità didattica. E invece cosa è accaduto? Ancora una volta, per contrasti all'interno della maggioranza o perché forse avete scelto un Ministro dell'istruzione che non è dello stesso avviso rispetto a quanto promesso in campagna elettorale, si è fatto esattamente il contrario: si è tentato di dare un contentino, che consiste semplicemente nella proroga a centoventi giorni, fino a marzo, dell'esecuzione dell'ormai nota sentenza del Consiglio di Stato del 2017, che ha contravvenuto totalmente alla giurisprudenza precedente per quanto riguarda i diplomati magistrali, e ieri il ministro Bussetti ha dichiarato che tanto si farà un concorso straordinario.

Sapete perfettamente che i contorni di questo concorso sono poco chiari e che, per di più, esso riguarderà al massimo 12.000 insegnanti. Di Maio aveva ragione in quella lettera, perché di fatto stiamo parlando di una vera e propria discriminazione, che continuate a perpetuare. Avete fatto una cosa gravissima, anche in questo caso senza assumervi la responsabilità di quello che avete detto prima e di quello che volete fare dopo. Ciò è molto grave, perché vi siete fatti un vanto - mi rivolgo anche ai

collegi del MoVimento 5 Stelle - del fatto di tener fede agli impegni assunti con i cittadini e qui invece state dimostrando che, per altri interessi, per altre convenienze, per problemi all'interno della maggioranza, disattendete in pieno gli impegni formali, che vi eravate assunti anche con una lettera scritta.

È proprio vero che quando si arriva al Governo e si arriva a far parte della maggioranza si cambia idea. Abbiamo capito dunque cos'è il Governo del cambiamento: anche in questo caso è il Governo del cambiamento delle idee. Signor Presidente, lei lo sa meglio di me, perché ha tanta esperienza di campagna elettorale. Quando si va in campagna elettorale, quando si fanno delle promesse ai cittadini e si assumono degli impegni, si tratta di impegni sacri e nel momento in cui si disattendono, si fa quello per cui è cresciuta a dismisura la sfiducia nei confronti delle istituzioni e della politica.

Invito ancora una volta il Governo e la maggioranza ad un ripensamento e a tener fede agli impegni assunti. *(Applausi dal Gruppo Misto-LeU).*

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.3 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «30 settembre 2019».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 6.162 (testo 2).

Gli emendamenti 6.154 e 6.165 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.166.

**FEDELI (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FEDELI (PD).** Intanto vorrei far riflettere ancora una volta l'Assemblea su un dato che dovrebbe continuare a vederci insieme. Rinviare di un anno le scelte che il Parlamento ha fatto su temi che incrociano il diritto alla salute con il diritto all'istruzione e alla sua innovazione e qualità, è una scelta che genera non solo incertezza, ma anche sfiducia nelle istituzioni. Se c'è un passaggio che esiste negli altri Paesi è che ci sono cose di fondo, che riguardano tutte le parti politiche, perché riguardano tutta la società, che anche quando legittimamente si cambia Governo con le elezioni, si proseguono, si migliorano, si possono modificare, ma non si fanno saltare attraverso finte proroghe, spostandole in avanti di un anno.

Mi permetto di dire, su tre argomenti, alcune cose che non sono ancora state dette in quest'Aula. La prima riguarda il tema dei vaccini, su cui sono ben intervenute le mie colleghe. Sapete però che quando abbiamo discusso sulla base dell'emergenza precedente, rispetto alla salute delle bambine e dei bambini, abbiamo fatto un lavoro straordinario anche successivamente, per coinvolgere dirigenti, docenti, genitori, comunità scientifica e anche gli enti locali e le Regioni. Ricordo il lavoro importante fatto insieme per attuare quel provvedimento, perché eravamo tutti uniti sulla scelta contenuta nel decreto Lorenzin, con il presidente Maroni e con il presidente Zaia, con cui abbiamo anche convenuto sulla circolare attuativa di quel decreto-legge, ad agosto dell'anno scorso. Abbiamo lavorato persino per avere un anticipo, che non era previsto dalla legge, con l'Autorità garante proprio su tutta la parte dell'anagrafe vaccinale, per non far pesare sui dirigenti scolastici e sulla scuola competenze che non sono ovviamente a carico loro. Ma su questo invece state dando un segnale davvero sbagliato.

E vengo ad altre due deroghe, Presidente, riguardanti due questioni alle quali tengo particolarmente. In questo decreto-legge si dice di posticipare di un anno l'entrata in vigore di una norma che richiama la valutazione attraverso il test dell'Invalsi, che serve alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi, non solo per avere una valutazione da inserire poi nel proprio *curriculum* su italiano, matematica e inglese, ma esattamente per proseguire gli studi o per rapportarsi con il mondo del lavoro.

Le ragazze e i ragazzi hanno lavorato nell'anno precedente ed erano pronti a lavorare quest'anno. Così, dopo anni in cui abbiamo sperimentato, discutendo e adeguando tutto questo all'interno dei percorsi formativi, anche con il coinvolgimento dei docenti, degli studenti, dei genitori e dell'insieme della società, quale segnale diamo? Che non vale più. Sapete che cos'è che non vale? Il fatto che noi stiamo togliendo l'orgoglio alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi, quando incontreranno i loro coetanei di ben



90 Paesi del mondo, che rappresentano l'80 per cento dell'economia globale che vive, di avere esattamente le stesse valutazioni, gli stessi strumenti e le stesse opportunità di qualità formativa. Ma perché? *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Analogo è il discorso per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro, un'innovazione didattica. Ci sono stati limiti? Sì. Come sempre, quando si innova, bisogna accompagnare i processi di innovazione e di cambiamento.

Anche qui, però, chiediamoci qual è il segnale che diamo a chi si è speso per innovare da questo punto di vista, alle nostre ragazze, ai nostri ragazzi, alle famiglie e alla società nel suo insieme. Stiamo dicendo in sostanza che in questo Paese non si investe sull'istruzione, sulla qualità dell'istruzione e su percorsi innovativi di formazione.

Signor Presidente, concludo ricordando le parole, a mio avviso importanti, pronunciate dal Presidente della Repubblica all'apertura dell'anno scolastico, che dovrebbero farci riflettere e magari prendere di nuovo insieme una decisione su questo. C'è una responsabilità di tutta la politica e di tutta la Repubblica a dare alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi la migliore istruzione possibile, in armonia con i cambiamenti che sono già intervenuti negli altri Paesi.

Perché, allora, questo Governo e questo Parlamento si devono caratterizzare per l'incertezza e per la retromarcia su questi temi? Stiamo facendo un danno alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi, che invece sono l'oggi e la qualità del nostro futuro.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, senatrice, concluda, visto che sono stati superati abbondantemente i tempi.

**FEDELI (PD).** Ha ragione e le chiedo scusa, Presidente.

Il lavoro che abbiamo fatto non ha guardato ai partiti: è stato fatto insieme a tutte le realtà, di ogni appartenenza politica, perché si tratta davvero di considerare il diritto fondamentale all'istruzione un tema che riguarda tutti. *(Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni)*.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.166, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.167, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori, fino alle parole «resta fermo che».

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 6.168.

Passiamo all'emendamento 6.169, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

**BERARDI (FI-BP).** Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BERARDI (FI-BP).** Signor Presidente, vogliamo presentare il nostro emendamento, che parla soprattutto della messa in sicurezza delle scuole.

Posso portare in Aula la mia esperienza di assessore ai lavori pubblici del Comune di Orbetello, dove fin dal momento del mio incarico mi sono occupato della sicurezza degli edifici scolastici. Ovviamente incontriamo sempre difficoltà a reperire le risorse economiche, difficoltà che vengono accresciute anche dal codice degli appalti, il quale a volte, purtroppo, complica i bandi e gli affidamenti; e così, i tempi si allungano notevolmente, il tutto a discapito della sicurezza degli istituti.

Con quest'emendamento chiediamo di poter dare una risposta più sicura al problema di tutti i nostri edifici a tutela soprattutto dei nostri alunni e dei nostri bambini, al fine di garantire loro il diritto alla sicurezza, alla formazione e allo studio. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.169, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G6.69.

[BITI \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Poiché sia il Gruppo del Partito Democratico sia quello di Forza Italia hanno superato abbondantemente i tempi, vi pregherei, colleghi, di fare dichiarazioni di voto concise.

Ha facoltà di parlare, senatrice Biti.

BITI (PD). Signor Presidente, la ringrazio. Cercherò di essere breve e di restare nei termini. L'ordine del giorno G6.69 raccoglie molte delle cose che sono state dette stamani in Aula da tanti colleghi che mi hanno preceduto, non soltanto del mio Gruppo, ma di tutti.

Vedete, signor Presidente e onorevoli colleghi, da quanto ho ascoltato stamattina in quest'Aula è emerso che siamo tutti d'accordo sul fatto che i vaccini sono importanti e utili e che servono e anche che la salute pubblica va preservata.

Mi chiedo allora perché da un bel po' di tempo - da mesi - stiamo qui a discutere su questa cosa, che sembra semplice. Mi rispondo che probabilmente questo milleproroghe in realtà è un millenascondigli, un millefraitendimenti e un millecambiidiidee. L'abbiamo visto proprio sull'articolo 6, alla Camera, in cui sembrava che il Governo cambiasse idea in un momento, per poi cambiarla nuovamente un'ora dopo.

Perché siamo qua, allora, se siamo tutti d'accordo nel tutelare la salute pubblica, non soltanto dei bambini e degli immunodepressi, ma di tutti i cittadini d'Italia?

Siamo d'accordo, senatore Romeo, sul fatto che ci vogliano formazione e informazione: proprio attraverso queste due cose sappiamo che in certi momenti - e adesso è uno di questi - l'obbligo di vaccinare è assolutamente necessario, per garantire quella libertà che è stata richiamata anche poc'anzi da una senatrice che mi ha preceduto. È questo, colleghi, che vi chiediamo: perché?

Il dibattito non c'è stato, ci è stato precluso in Commissione. La collega del MoVimento 5 Stelle che ha detto che ci sarebbe stato il dibattito e che loro lo volevano...

PRESIDENTE. Per favore, concluda.

BITI (PD). Concludo, signor Presidente. Chiedo perché in Commissione nessuno di voi abbia mai aperto la bocca, per spiegarci perché venga prorogata una cosa che non ha senso prorogare. (*Applausi dal Gruppo PD*). Perché si proroga il rischio che bambini e cittadini si ammalinino gravemente e addirittura rischino di morire? Perché colleghi? Nessuno ce l'ha detto, né voi né il Governo, che stamani è assente.

Concludo facendo un richiamo a quanto diceva il presidente Marcucci: con la presente discussione dimostriamo che all'interno di quest'articolo 6, che prevede una proroga per l'istruzione e l'università, è stato nascosto un tema importante come quello della salute. (*Proteste dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

PRESIDENTE. Devo toglierle la parola, senatrice Biti, lei è fuori tempo: sta parlando da tre minuti abbondanti, mentre gliene avevo dati soltanto due. La prego di chiudere.

BITI (PD). Ha ragione, signor Presidente, ma sto parlando da due minuti e cinquantacinque secondi.

Comunque concludo dicendo che abbiamo dimostrato che stiamo affrontando un tema legato alla salute e avremmo voluto che il Ministro della salute fosse presente per spiegarcene le ragioni.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.69, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.70, presentato dalla senatrice Bini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.71, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.72, presentato dal

senatore Rampi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.73, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.74, presentato dal senatore Faraone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.75, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.76, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'ordine del giorno G6.77 che il Governo intende accogliere come raccomandazione. Come si esprimono i presentatori in merito?

[MALAN](#) *(FI-BP)*. Signor Presidente, in realtà è già una raccomandazione perché il dispositivo impegna il Governo a «valutare la possibilità di». Pertanto, raccomandare di «valutare la possibilità di» mi sembra un po' poco. Se però il Governo non cambia idea, cosa che mi sembrerebbe opportuna (e infatti non lo fa), va bene anche la raccomandazione, purché lo faccia.

[PRESIDENTE](#). Il Governo cambia idea?

[GUIDESI](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. No.

[PRESIDENTE](#). Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G6.77 è accolto come raccomandazione.

Essendo inammissibili tutti gli ordini del giorno riferiti agli articoli 7 e 8, passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

[GUIDESI](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Esprimo parere favorevole sull'ordine G9.83.

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'emendamento 9.2, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

[VERDUCCI](#) *(PD)*. Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Le do due minuti, avendo abbondantemente, e quando dico abbondantemente significa tantissimo, dato del tempo. Ne ha facoltà.

[VERDUCCI](#) *(PD)*. Signor Presidente, la voglio ringraziare di questo tempo e le voglio anche dire che alcuni senatori del Partito Democratico avrebbero voluto intervenire su questo punto, come faccio io. Intervengo allora a nome di tutto il Partito Democratico. La ringrazio nuovamente per il tempo che mi ha concesso perché il tema che poniamo, come sa, è importante.

Noi poniamo il tema della ricostruzione delle zone del Centro Italia che sono state colpite dal terremoto due anni fa. Un tema per noi fondamentale, signor Presidente; per noi del Partito Democratico è una grande questione nazionale. Lo abbiamo dimostrato da Governo in questi due anni con investimenti come mai ce ne erano stati. E lo stiamo dimostrando con le nostre battaglie parlamentari, anche testardamente, signori del Governo, signori della Lega e del Movimento 5 Stelle, di fronte alle vostre alzate di spalle, di fronte al vostro silenzio e alla vostra indifferenza. Noi vogliamo che i riflettori rimangano accesi, per voi invece c'è il buio.

Io sono di un paese del cratere, come altri colleghi del Partito Democratico, e se siamo qui a dare



battaglia è perché sappiamo l'urgenza. Sappiamo che far passare del tempo per alcune aziende significa chiudere (e quando chiudono non riaprono); significa perdere posti di lavoro; significa mortificare dei progetti di vita.

Signor Presidente, mi faccia dire che noi che abitiamo in questi posti sappiamo che sono posti fragili, perché sono posti montani dell'entroterra; ma sono posti forti, forti delle loro manifatture e di un modello economico originario. I nostri emendamenti rafforzano manifatture e servizi, cioè un nucleo per un progetto, non solo per la ricostruzione ma per vivere in questi nostri territori per i prossimi anni: un progetto che è fondamentale.

Noi allora ci chiediamo perché, di fronte a questo, ci siano reiteratamente questi no. Avete preso voti promettendo sicurezza e protezione. Dare risposte a chi è colpito dal terremoto significa dare sicurezza e protezione, così come significa dare sicurezza e protezione stanziare fondi per le periferie o permettere a chi è più debole di vaccinarsi.

VOCI DAI GRUPPI M5S e L-SP-PSd'Az. Basta!

PRESIDENTE. Senatore Verducci, la invito a concludere.

VERDUCCI (PD). Capisco che questo sia un tema che voi volete eliminare, ma almeno sul terremoto, colleghi, fate dire che ci sono ci sono migliaia di persone, lavoratori e servizi...

Signor Presidente, questo è il Governo del grande inganno. Hanno preso i voti dei più deboli ma fanno gli interessi dei più forti. Ma gli inganni, prima o poi, vengono smascherati! (*Applausi dal Gruppo PD*).

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 9.2, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori, fino alle parole «per l'anno 2019».

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 9.1 a 9.12.

Passiamo all'emendamento 9.13, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.13, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 9.15 (testo 2), su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

**ERRANI (Misto-LeU).** Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRANI (Misto-LeU). Signor Presidente, su tutte le questioni relative al terremoto c'è stato un impegno comune di tutto il Senato. Il Governo si è impegnato, quando facemmo il provvedimento, come tutti i colleghi ricorderanno, ad affrontare una serie di questioni che, in quella fase, non era possibile affrontare. Ora, in questo provvedimento siamo in terza lettura e non è possibile affrontare tali questioni. Però io chiedo se è confermato l'impegno del Governo. Questo è quello che mi interessa. Non mi interessano, come sapete, le polemiche. Mi interessa solo sapere se, a questo punto, nella manovra di bilancio saranno rispettati dal Governo gli impegni che tutti insieme abbiamo condiviso quando abbiamo discusso del provvedimento sul terremoto in Commissione speciale. (*Applausi dal Gruppo Misto-LeU e PD*).

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.15 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori. (*Commenti del senatore Errani*).

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Gli emendamenti da 9.14 a 9.26 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9.83, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9-*quater* introdotto dalla Camera dei deputati nel testo del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

**GUIDESI**, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sui due emendamenti presentati.

**PRESIDENTE**. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 9-*quater*.1 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «livelli occupazionali».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 9-*quater*.2 (testo 2).

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 11 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

**GUIDESI**, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e sull'ordine del giorno G11.84.

**PRESIDENTE**. Passiamo all'emendamento 11.1, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 11.1, presentato dal senatore Misiani e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 11.2 a 11.6.

Passiamo all'emendamento 11.5, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 11.5, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 11.7.

Passiamo all'emendamento 11.8, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 11.8, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, fino alle parole «25 milioni di euro».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 11.9 e 11.10.

Passiamo all'emendamento 11.11, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.11, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 11.12, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.12, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G11.84, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti riferiti all'articolo 13 sono inammissibili.

C'è una richiesta da parte dei Capigruppo di sospendere la seduta e di riprendere il seguito della discussione del disegno di legge alle ore 16. Alle ore 15 ci sarà il *question time*.

Se non ci sono osservazioni, così resta stabilito.

Sospendo pertanto la seduta, che riprenderà alle ore 15.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,27, è ripresa alle ore 15).*

#### **Presidenza del vice presidente TAVERNA**

#### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*), ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, alle quali risponderanno il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della difesa.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, considerata la diretta televisiva in corso.

Il senatore Steger ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-00214](#) sulla normativa relativa al regime fiscale agevolato per le associazioni sportive dilettantistiche, per tre minuti.

**STEGER** *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, signor Ministro, attualmente le associazioni sportive dilettantistiche ricorrono, nella quasi totalità dei casi, al regime agevolato di cui alla legge n. 398 del 1991.

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, richiamato anche dalla legge sopracitata, prevede che i soggetti rientranti nel regime agevolato siano esonerati dall'obbligo di fatturazione, ad eccezione però, tra le altre, delle operazioni di sponsorizzazione. Diversamente, il nuovo codice del terzo settore (decreto legislativo n. 117 del 2017) prevede che gli organismi di volontariato, tra i quali rientrerebbero le associazioni sportive dilettantistiche, non siano soggetti passivi IVA, qualora l'ammontare dei ricavi commerciali conseguiti non abbia superato in totale i 130.000 euro.

Il via libera da parte della Commissione Ue potrebbe costituire elemento di supporto per un'eventuale estensione dell'agevolazione alle associazioni sportive dilettantistiche che si trovassero in una condizione equivalente a quella degli enti autorizzati a godere dell'esclusione da IVA, quindi associazioni sportive con ricavi commerciali inferiori ai 130.000 euro.

Si chiede di sapere se il Ministro non ritenga ipotizzabile una modifica normativa volta a prevedere che le prestazioni di sponsorizzazione rese dalle associazioni sportive dilettantistiche - le quali abbiano esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni in materia di imposte dirette ed IVA e il cui volume di ricavi conseguiti nell'anno precedente non sia superiore al limite di cui all'articolo 86 sopracitato - non siano considerate effettuate nell'ambito dell'attività di impresa, purché direttamente correlate allo svolgimento di attività sportive.

**PRESIDENTE.** Il ministro dell'economia e delle finanze, professor Tria, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

**TRIA**, *ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, i senatori interroganti prospettano l'opportunità di introdurre una modifica alla normativa vigente finalizzata a prevedere esclusioni ai fini IVA dall'ambito dell'attività d'impresa delle prestazioni di sponsorizzazione correlate e finalizzate allo svolgimento delle attività sportive rese dalle associazioni sportive dilettantistiche che abbiano optato per l'applicazione del regime di cui alla legge n. 398 del 16 dicembre 1991, il cui volume di ricavi conseguiti nell'anno precedente non sia superiore al limite di 130.000 euro.

Richiamo, al riguardo, il regime forfettario, di cui all'articolo 86 del codice del terzo settore, approvato con decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017. Questo ultimo, relativo alle diverse categorie delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, prevede che alle medesime

si applichi un regime forfettario speciale, qualora non percepiscano ricavi superiori a 130.000 euro annui. Tale regime non esclude la soggettività IVA, ma prevede semplificazioni significative in ordine agli adempimenti contabili. I soggetti che optano per detto regime, in particolare, sono tenuti all'emissione, enumerazione e conservazione delle fatture e delle bollette doganali, nonché all'assolvimento dell'imposta sulle operazioni attive, mentre non pagano e non detraggono l'IVA sugli acquisti.

I senatori interroganti, richiamando detto distinto regime, chiedono di introdurre una presunzione di non commercialità delle sponsorizzazioni effettuate dalle associazioni dilettantistiche sportive. A tal proposito si fa presente che, ai sensi della presunzione recata dall'articolo 4, quinto comma, lettera i), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 e in conformità alla direttiva 2006/112, ai fini IVA sono considerate in ogni caso commerciali le attività aventi ad oggetto la pubblicità commerciale, nell'ambito della quale sono ricomprese anche le prestazioni di sponsorizzazione.

L'ipotesi avanzata dagli interroganti di introdurre in via normativa una presunzione di non commercialità per le attività di sponsorizzazione rese dalle associazioni sportive dilettantistiche, ancorché limitata a soggetti di modeste dimensioni, si porrebbe in netto contrasto con la direttiva europea 2006/112 in materia di imposta sul valore aggiunto, che non offre spazi per accordare una simile deroga al meccanismo di funzionamento dell'imposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Steger, per due minuti.

[STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Ministro, prendo atto di quanto purtroppo ha detto.

In vista di una revisione della direttiva europea che sta per essere discussa a Bruxelles, volevo sapere se, dal punto di vista sostanziale, dal momento che parliamo sempre di un'attività assimilabile a quelle del terzo settore, il Governo ritenga di condividere questa posizione. So che per ora la direttiva non è ancora in vigore, ma so anche che a livello europeo si sta discutendo la modifica in quel senso. Era quello il senso della mia interrogazione.

[PRESIDENTE](#). La senatrice Bonino ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-00209](#) sulle prospettate misure di "pace fiscale", per tre minuti.

[BONINO](#) (*Misto-PEcEB*). Signor Ministro, la domanda che le ho posto e che lei ha sotto gli occhi è molto semplice: le chiedo se può aggiornare il Senato sulle proposte di "pace fiscale", eufemismo fuorviante - a me pare - per condono, ma così io l'ho inteso. In particolare, le chiedo se può darci una stima del gettito previsto, poiché possono essere vari gli ambiti di intervento e vari gettiti possono venire, così come abbiamo tutti letto negli ultimi giorni.

È in un certo senso un disturbante. So perfettamente, da tempi storici, quali sono le tensioni quando si arriva alla sessione di bilancio, specie nei Governi di coalizione. Trovo improprio che qualcuno pretenda da un Ministro serio di trovare le risorse, neanche lei potesse stampare moneta: vuole dire farlo in *deficit*, perché non vedo altre possibilità.

In ogni caso, per mettere un po' d'ordine, anche se immagino che il negoziato sia in corso e temo si inasprirà, come tradizionalmente avviene in tutte le sessioni di bilancio - questa volta un po' più aggressiva - le chiedo se ci può aggiornare sul gettito che lei pensa si possa ottenere dalla ex "pace fiscale", attuale condono.

PRESIDENTE. Il ministro dell'economia e delle finanze, professor Tria, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[TRIA](#), *ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, con il documento in esame la senatrice chiede chiarimenti in merito alle misure cosiddette di "pace fiscale" che questo Governo intende introdurre.

Ricordo - come ho più volte detto - che parlare di "pace fiscale" significa non varare nuovi condoni, ma pensare a un fisco amico del contribuente, che favorisca l'estinzione dei debiti. Al riguardo, sono allo studio iniziative volte ad assicurare un efficace aiuto ai cittadini in difficoltà, in coerenza con una disciplina dell'accertamento e della riscossione che miri a incrementare la *tax compliance*.

Tenuto conto della necessità di approfondimenti tecnici in merito alle diverse soluzioni al vaglio, mi dispiace, ma non è allo stato possibile fornire una stima attendibile e puntuale degli effetti di gettito delle nuove misure che saranno introdotte.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Bonino, per due minuti.

**BONINO** (*Misto-PEcEB*). Signor Ministro, prendo atto della risposta, che in qualche modo mi aspettavo. Le posso solo augurare di avere dei colleghi in un certo senso un po' più rispettosi - se posso permettermi di esprimermi in questo modo - delle competenze e dei ruoli nazionali, europei e internazionali di un Ministro dell'economia.

Tornerò alla carica più avanti per vedere se riusciamo a capire in modo migliore qualcosa. Intanto le auguro buon lavoro. Cerchi di capire lei per tutti noi. (*Applausi dal Gruppo PD*).

**PRESIDENTE.** Il senatore Ciriani ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-00213](#) sulle misure di *welfare* familiare e di sostegno al reddito, per tre minuti.

**CIRIANI** (*FdI*). Signor Ministro, lei è impegnato nel compito - lo definirei acrobatico - di tenere insieme le varie richieste della sua maggioranza. In particolare, sia ieri che oggi il presidente Conte e il ministro di Maio hanno ribadito la necessità di introdurre il cosiddetto reddito di cittadinanza.

Non mi soffermerò più di tanto sul giudizio che diamo di questa misura, che riteniamo non produrrà alcuno degli effetti sperati, per la crescita né dei consumi né del prodotto interno lordo; anzi, la riteniamo una misura diseducativa perché spingerà molti, soprattutto al Sud, al lavoro nero e ad attendere a casa o al bar l'assegno di Stato.

Il problema che vorrei sollevare è sulla dizione presente nel contratto relativa al reddito di cittadinanza, laddove si dice esplicitamente che tale misura è limitata ed è assegnata soltanto ai cittadini italiani. Noi condividiamo tale principio, perché lo consideriamo corretto. Io e il partito che rappresento, Fratelli d'Italia, non riteniamo che tutti abbiano diritto a tutto e che esista una priorità di buon senso per i cittadini italiani, per le famiglie italiane che per venti, trenta o quaranta anni hanno contribuito a creare ricchezza e magari si trovano ora in una situazione di difficoltà economica, e non possono essere messe sullo stesso livello di chi in questo Paese è giunto dall'estero due anni fa o addirittura soltanto due giorni fa.

Professor Tria - mi rivolgo al professore prima che al Ministro - lei però sa che molte sentenze della Corte costituzionale - lo dico non perché lo condivido, ma perché è un dato oggettivo - e anche dei tribunali europei, della Corte giustizia del Lussemburgo e della Corte di Strasburgo, hanno più volte ribadito che in tema di servizi del *welfare*, cosiddetti universali ed essenziali, non ci può essere alcuna distinzione tra cittadini italiani e cittadini stranieri. Quindi, la domanda è la seguente: il Governo è in grado di garantire che questa misura riguarderà soltanto i cittadini italiani e non anche gli stranieri? Le famiglie straniere, infatti, sono 1.600.000 e moltissime di queste sono in condizioni di povertà. Si corre quindi il rischio concreto di aprire una voragine nei conti pubblici. È facile immaginare che moltissime di queste famiglie faranno richiesta di accesso alla misura del reddito di cittadinanza.

Le chiedo, quindi, se il Governo intende procedere su questa strada, se ha una stima dei costi aggiuntivi e di quante ulteriori famiglie potrebbero essere accolte nella misura del reddito di cittadinanza, qualora fosse steso anche ai cittadini stranieri com'è adesso per i servizi di sicurezza sociali introdotti dal Governo Gentiloni Silveri.

**PRESIDENTE.** Il ministro dell'economia e delle finanze, professor Tria, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

**TRIA**, *ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, le misure di *welfare* previste dal contratto di Governo consistono in meccanismi di aiuto alle famiglie e in strumenti di sostegno al reddito, anche attraverso l'introduzione di un reddito e di una pensione di cittadinanza, in favore dei cittadini italiani che versano in condizione di bisogno.

Sono in corso da tempo gli approfondimenti tecnici tra le diverse amministrazioni coinvolte per quanto riguarda sia la configurazione delle diverse misure, sia la definizione della platea dei soggetti destinatari delle medesime, in linea con le indicazioni del contratto di Governo, da introdurre nella prossima manovra finanziaria.

Si è consapevoli del fatto che i requisiti relativi alla cittadinanza, ed eventualmente alla residenza, possono essere introdotti soltanto nel rispetto dell'articolo 3 della Costituzione e della normativa dell'Unione europea.

La recente giurisprudenza costituzionale, nel dichiarare l'illegittimità di alcuni requisiti introdotti dalla



legislazione statale e regionale, con le sentenze nn. 106, 107 e 166 del 2018, ha peraltro riconosciuto, in particolare nell'ultima pronuncia citata, che resta ferma la possibilità che il legislatore individui altri indici di radicamento territoriale e sociale a cui subordinare le misure di *welfare* - nella specie era il *bonus* affitti - nei limiti imposti dal principio di non discriminazione e di ragionevolezza.

Si segnala inoltre che l'iniziativa legislativa già avanzata dal MoVimento 5 Stelle nel corso della precedente legislatura, il disegno di legge n. 1148 del 2013, che individuava uno schema di reddito minimo condizionato alla presenza dei requisiti reddituali familiari e di comportamento dei beneficiari, prevedeva che a tale misura potessero accedere i cittadini italiani o di Stato membro dell'Unione europea residenti sul territorio nazionale. Per quanto concerne i cittadini di Paesi terzi, invece, la disposizione in questione condizionava la fruibilità del sostegno al fatto che i rispettivi Paesi di origine avessero sottoscritto convenzioni bilaterali di sicurezza sociale con l'Italia.

Infine, appare significativo ricordare il vigente istituto del reddito di inclusione sociale, dove si prevede, con riferimento ai requisiti di residenza e di soggiorno, che il componente richiedente la misura debba essere congiuntamente: come prima condizione, cittadino dell'Unione europea o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno nell'Unione per soggiornanti di lungo periodo; come seconda condizione, residente in Italia in via continuativa da almeno due anni al momento della presentazione della domanda.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Ciriani, per due minuti.

[CIRIANI](#) (Fdl). Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, leggerò il testo scritto della risposta del Ministro, perché mi pare di aver inteso che nelle sue affermazioni finali in parte smentisca quanto detto all'inizio. Peraltro, le sentenze che il Ministro ha citato sono riferibili non al reddito di cittadinanza, cioè a una misura universale antipovertà, ma ad altre misure ulteriori del servizio sociale, che non sono assimilabili. Da questo punto di vista la giurisprudenza è abbastanza chiara.

Il rischio che intravediamo, signor Ministro, è che, di fronte a un ricorso al TAR o al tribunale civile da parte di un cittadino straniero, il Governo sarà poi costretto ad aprire questa misura a tutti gli altri cittadini stranieri legittimamente e legalmente soggiornanti, come ha detto alla conclusione del suo intervento. Faccio telegraficamente riferimento a un'esperienza che conosco molto bene, quella della Regione Friuli-Venezia Giulia, dove è stato introdotto nel 2016 un reddito di cittadinanza: pensi che, pur essendo la popolazione straniera pari al 9 per cento di quella complessiva, essa ha goduto del 40 per cento delle misure sociali, perché le famiglie straniere sono di norma più numerose, non hanno patrimonio immobiliare e di norma accedono prima delle famiglie italiane ai servizi sociali. Quindi, si corre il rischio di avere non soltanto una misura inefficace dal punto di vista economico, ma anche una beffa per le famiglie italiane, operata da parte di un Governo che dice - e noi saremmo contenti se lo facesse - di voler agire innanzitutto e prima per le famiglie italiane. *(Applausi dal Gruppo Fdl)*.

[PRESIDENTE](#). Il senatore Mallegni ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-00215](#) sulle risorse necessarie a finanziare le misure previste nel contratto di Governo, per tre minuti.

[MALLEGN](#)I (FI-BP). Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, faccio una breve premessa.

L'economia italiana sta vivendo una situazione di incertezza - ma dirlo a lei, signor Ministro, è superfluo - e di possibile rallentamento congiunturale, in cui si evidenzia il forte aumento del rendimento che l'Italia è costretta a pagare per collocare i propri titoli di Stato, cosa che costituisce un costo immediato e concreto e al tempo stesso un dato molto indicativo. Si tratta di un rendimento ormai stabilmente superiore di almeno mezzo punto rispetto ai valori segnati fino alla primavera del 2018.

Il confronto con gli analoghi tassi che ottiene la Germania, misurato con il cosiddetto *spread*, almeno 100 punti sopra la media del 2017, conferma che non si tratta di una tendenza internazionale ma, purtroppo, di un fenomeno tutto italiano. Negli ultimi giorni, il Ministro in indirizzo ha più volte dichiarato pubblicamente di voler mantenere - ovviamente - il programma di Governo entro i limiti di bilancio necessari per conservare la fiducia dei mercati finanziari - gliene dobbiamo dare atto - e, quindi, evitare l'instabilità finanziaria che porterebbe a un danneggiamento della crescita e renderebbe

ancora più oneroso il costo del debito italiano, il famoso 1,6 per cento del rapporto *deficit*/PIL, che lei ha ricordato spesso nelle ultime settimane. Destano peraltro preoccupazione le recentissime dichiarazioni dello stesso Ministro - le sue - che, a più riprese, ha definito la *flat tax* - uno dei pilastri anche del nostro programma di Governo di centrodestra - quella classica, a una sola aliquota, ormai «superata e tramontata». Con tale impostazione contrastano, tuttavia, le dichiarazioni di autorevoli esponenti del Governo, i due Vice Presidenti del Consiglio dei ministri, che si sono detti pronti ad approvare nella prossima legge di bilancio la cosiddetta *flat tax*, il reddito di cittadinanza, la riforma delle pensioni, anche mediante uno sfioramento del vincolo europeo del 3 per cento.

In questo scenario è fondamentale che l'azione di Governo non deteriori ulteriormente il livello di fiducia dei mercati e di credibilità internazionale. Tutte le principali istituzioni economiche, nazionali e internazionali, hanno recentemente rivisto al ribasso le stime di crescita del prodotto interno lordo italiano, sia per il 2018 che per il 2019. Tale revisione provoca automaticamente il peggioramento del rapporto tra debito e prodotto interno lordo, richiedendo al Governo ulteriori sforzi correttivi per mantenere gli obiettivi in grado di rassicurare gli investitori, peraltro concordati con l'Unione europea. La spesa per interessi sul debito rischia comunque di aumentare ulteriormente per via della cessazione del programma di *quantitative easing* della Banca centrale europea.

Il Governo si è impegnato a impedire in qualsiasi modo l'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia, e stamani abbiamo letto qualcosa di diverso.

Insomma, signor Ministro, le chiediamo se non ritenga di chiarire attraverso quali iniziative e con quali risorse intenda attuare le misure citate in premessa alle quali, stanti le dichiarazioni degli altri componenti del Governo, sicuramente non si potrà derogare. (*Applausi del senatore Vitali*).

PRESIDENTE. Il ministro dell'economia e delle finanze, professor Tria, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[TRIA](#), ministro dell'economia e delle finanze. Signor Presidente, in riferimento all'interrogazione della senatrice Bernini e altri, si conferma che l'obiettivo del Governo è quello di assicurare la graduale realizzazione degli interventi di politica economica contenuti nel contratto di Governo compatibilmente con l'esigenza di garantire l'equilibrio dei saldi strutturali di finanza pubblica.

Nell'attività istruttoria fin qui svolta, in stretto raccordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con i colleghi di Governo, si sta operando nel pieno rispetto delle risoluzioni sul Documento di economia e finanza approvate da Senato e Camera nello scorso mese di giugno.

Per quanto concerne le misure attraverso le quali si intende procedere alla realizzazione di detti obiettivi, nonché al reperimento delle risorse da destinare alla loro attuazione, il Governo procederà all'individuazione degli ambiti di intervento in sede di predisposizione della Nota di aggiornamento al DEF, che sarà presentata al Parlamento a breve, e comunque entro la fine del mese di settembre, e in quella sede provvederà a fornire il quadro delle diverse misure volte ad assicurare la realizzazione del contratto di Governo che troveranno concreta attuazione mediante la stesura del prossimo disegno di legge di bilancio e la manovra finanziaria per il 2019.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Mallegni, per due minuti.

[MALLEGNI](#) (FI-BP). Signor Ministro, come ha detto prima la senatrice Bonino, era naturale che lei oggi non ci desse i numeri, ma era importante che il Senato e quantomeno tutti noi - me lo sono anche scritto - chiedessimo a lei, che di conti se ne intende - e il confronto con il presidente del Consiglio Conte mi sembra doveroso - di dire ai padroni di casa che, francamente, per attuare un programma di Governo - anche noi, che auspicavamo di essere forza di Governo, ce lo eravamo prefisso - occorre un periodo di cinque anni.

Il problema sa qual è? Sapendo di essere carenti sia di pazienza, ovviamente, sia - permettetemelo - di competenza, condizioni entrambi essenziali, probabilmente attuare tutto ciò in novanta, centoventi o centottanta giorni risulterà impossibile. Purtroppo, però, questa Nazione, questo Governo e questo Stato non possono essere continuamente in campagna elettorale e a lei non può essere tirata la giacca soltanto perché fra qualche mese ci saranno le elezioni europee. (*Applausi del senatore Vitale*).

PRESIDENTE. La senatrice Garavini ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-00216](#) sul programma di acquisto di droni da parte dell'Aeronautica militare, per tre minuti.

[GARAVINI](#) (PD). Signor Ministro, dobbiamo dotarci di regole morali ed etiche per il funzionamento dei droni, perché l'evoluzione tecnologica li mette nelle condizioni di decidere quali obiettivi colpire attraverso un algoritmo, senza presenza di decisioni umane.

Si tratta di un dibattito al quale abbiamo assistito nel corso dell'ultima conferenza delle Nazioni Unite, riunitesi a Ginevra qualche settimana fa, e che dobbiamo fare nostro, perché è importante.

Fatta questa doverosa premessa, signor Ministro, è indubbio che i droni già oggi rappresentino un pezzo importante delle politiche di difesa a livello internazionale e siano destinati a diventarlo ancora di più. Innanzi tutto, consentono ricognizioni in zone ad alto rischio senza mettere in pericolo la vita dei piloti, dal momento che sono manovrati da remoto, e dall'altra parte consentono una serie di applicazioni ad uso civile. Ricordo - per esempio - che possono essere utilizzati nel monitoraggio ambientale, e quindi per prevenire eventi catastrofici, oppure nel controllo del progressivo deterioramento di opere infrastrutturali, cosa che acquista una rilevanza particolare anche alla luce della recente tragedia del Ponte Morandi a Genova. Potrebbero inoltre essere utilizzati anche per il controllo delle frontiere. Insomma, vi è tutta una serie di applicazioni che rendono l'uso e la produzione di droni particolarmente interessante e importante per il futuro.

L'Italia dunque non può essere assente nella produzione di droni, anche perché può vantare notevoli eccellenze, acquisite negli ultimi anni attraverso gli investimenti effettuati nella produzione dei droni P.1HH, proprio perché sono maturate competenze e *know how*, per non parlare della proprietà intellettuale. Tali *know how* e competenze interessano non soltanto la ditta possibilmente interessata alla costruzione, la Piaggio, ma tutta la relativa, articolata filiera produttiva.

Ecco che, signor Ministro, in questo *question time* siamo a chiederle quale intenda essere la posizione del Governo. Nella sua prima audizione, a Camere riunite, ha soltanto sorvolato sull'argomento, ma il tema è troppo importante e i diversi veti posti dal Governo su una serie di investimenti pubblici importanti - penso alla recente decisione sulle Olimpiadi invernali, ma anche a quelle presumibilmente assunte sulla TAV e sulla TAP - ci fanno temere il peggio. Con questo quesito chiediamo dunque quale sia l'intenzione del suo Ministero.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, professoressa Trenta, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[TRENTE](#), ministro della difesa. Signor Presidente, la parte del contratto di Governo relativa alla Difesa sancisce l'imprescindibilità della tutela dell'industria italiana del comparto della Difesa, con particolare riguardo al finanziamento della ricerca e dell'implementazione del *know how* nazionale in ambito non prettamente bellico (progettazione e costruzione di navi e aeromobili e sistemistica *hi-tech*).

A tal riguardo, in merito allo sviluppo - per esempio - del programma relativo al drone *mail*, sono in corso approfondimenti da parte del Dicastero per individuare, in relazione alle capacità offerte dal sistema, il più ampio spettro possibile d'impiego, al di là del potenziamento fondamentale delle capacità d'*intelligence*, *surveillance* e *reconnaissance* della Difesa. Mi riferisco, come già delineato nella presentazione delle linee programmatiche del mio Dicastero, al concetto di *dual use*, ossia delle sue applicazioni anche in ambito civile a titolo di esempio, al controllo del territorio, all'ambito ambientale, al contrasto agli incendi boschivi, al monitoraggio dei siti archeologici.

A tal proposito, proprio in virtù del citato impiego *dual use* del velivolo in questione, lo sviluppo del programma trova la piena approvazione da parte del mio Dicastero anche in considerazione del fatto che lo schema di decreto è stato già concertato con il Ministero dell'economia e delle finanze e prevede il finanziamento attingendo dai capitoli d'investimento dello stato di previsione della Difesa nell'ambito delle risorse iscritte alla missione «difesa e sicurezza del territorio» e delle risorse recate dall'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, legge n. 232 del 2016.

Va doverosamente sottolineato, tuttavia, che sotto l'aspetto procedurale l'approvazione dello schema di decreto del programma pluriennale relativo al programma del *drone mail* è competenza parlamentare, essendo richiesto il preventivo parere delle Commissioni parlamentari in quanto riferito a programmi di ammodernamento e rinnovamento non afferenti al mantenimento delle dotazioni o ripianamento delle scorte direttamente destinati alla difesa nazionale.



Inoltre, rappresento che è tuttora in valutazione la modalità più idonea di *governance* del programma prevedendo il coinvolgimento di Piaggio aerospace e Leonardo poiché, in aderenza a quanto definito nel citato contratto di Governo, le due aziende costituiscono, senza dubbio alcuno, due eccellenze nazionali nell'industria di settore a forte connotazione *hi-tech*, di cui si impone da parte del Dicastero la doverosa salvaguardia in virtù del *know how* di cui esse dispongono, dei riflessi occupazionali e dell'indotto economico che riverberano sul territorio.

Nel concludere voglio rappresentarvi che le competenze che si acquisiranno con l'implementazione del programma costituiranno un ragguardevole bagaglio in termini di *know how* da poter utilmente sfruttare in ambito europeo internazionale, sia quale opportunità in un settore di mercato in continua espansione, sia quale punto di forza nazionale in iniziative industriali in ambito europeo nel medesimo settore.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Vattuone, per due minuti.

**VATTUONE (PD).** Signor Ministro, le abbiamo dato l'opportunità di fare chiarezza sullo sviluppo del velivolo a pilotaggio remoto, un prodotto innovativo, sebbene non ce ne fosse bisogno, perché vi abbiamo già lavorato in Commissione con audizioni a più riprese. Prendiamo atto che lei ha dichiarato una sorta di condivisione del programma, seppure ha accennato alla necessità di alcuni approfondimenti. Insisto però, perché abbiamo fatto molte audizioni. Lei ha detto che il Parlamento si deve esprimere. Il mio è quindi un appello. Speriamo che la maggioranza si chiarisca al suo interno e non prenda tempo all'appuntamento della decisione concreta. Sono quattro mesi che in Commissione continuiamo a discutere.

Prendiamo allora atto della volontà di condivisione del Governo e facciamo un appello alla maggioranza affinché si chiarisca al suo interno. Le dichiarazioni all'interno della maggioranza sono infatti di segno opposto sia da parte della Lega che da parte del MoVimento 5 Stelle; c'è chi è contrario e chi è favorevole. Ciò è importante, perché siamo di fronte allo sviluppo di un prodotto innovativo che ha delle ricadute economiche importanti. Ci sono aziende strategiche che da mesi, se non almeno da un anno, hanno preparato piani industriali, addirittura quinquennali, e ci sono in ballo circa 2.000 posti di lavoro, con una prospettiva di crescita e questa incertezza crea una grande confusione.

Pertanto noi insisteremo in Commissione, anche alla luce delle sue affermazioni di condivisione, affinché si decida in tempi brevi.

**PRESIDENTE.** La senatrice Saponara ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-00211](#) sull'incidente sul lavoro avvenuto nello stabilimento militare di ripristini e recuperi del munizionamento di Noceto, in provincia di Parma, per tre minuti.

**SAPONARA (L-SP-PSd'Az).** Signor Ministro, sinceramente avrei voluto fare a meno di portare alla sua attenzione quanto sto per esporre, ma il fatto accaduto il 21 maggio scorso presso lo stabilimento militare di ripristini e recuperi di munizionamento di Noceto, in provincia di Parma, mi obbliga per coscienza a sottoporle una delicata questione.

In quella data un operaio di trentasette anni è rimasto ferito in modo grave per un incidente sul lavoro avvenuto nel detto stabilimento. Un incidente che solo per miracolo non ha avuto conseguenze tragiche, ma che ha comunque avuto conseguenze che non sarà facile cancellare. L'uomo, infatti, è stato investito da un'esplosione di un ordigno bellico di natura artigianale - una bomba carta - mentre stava attuando operazioni per renderlo inerte. La situazione è apparsa subito gravissima e agli occhi degli operai suoi colleghi si è presentato uno spettacolo tremendo. Tutti, naturalmente, hanno temuto il peggio per l'uomo.

Sul posto si sono immediatamente mobilitati i medici del 118, i Vigili del fuoco e i Carabinieri. La macchina del soccorso si è messa subito in moto e l'operaio ferito è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Parma con diverse ferite profonde, tra cui una grave lesione ad un arto. Dopo qualche giorno di coma l'uomo si è lentamente ripreso, ma il percorso di cura e riabilitativo si prospetta ancora lungo per lui e, di conseguenza, per la sua famiglia.

Nonostante i tempi ristretti a mia disposizione mi corre l'obbligo di ricordare che lo stabilimento militare di Noceto è gestito dall'Agenzia industrie difesa (AID), in cui è confluita buona parte dell'area tecnico-industriale appartenente alle Forze armate al dichiarato scopo di accrescerne l'efficienza,

alleggerendo parallelamente gli oneri a carico del bilancio del Dicastero militare.

Detto stabilimento, a suo tempo fabbrica che produceva proiettili, ospita attualmente un impianto di distruzione di esplosivi e residuati bellici al quale sono addetti circa cinquanta dipendenti civili e una decina di militari. Una volta disinnescati gli ordigni, le parti che li compongono vengono rimesse e rivendute sul mercato, mentre la polvere da sparo viene bruciata in un apposito forno.

La struttura da sempre dà e ha dato lavoro a molte famiglie del territorio, arrivando a impiegare fino a 2.300 persone, ma questo incidente, preceduto da un altro simile a gennaio del 2015, obbliga a chiedere al Governo quali misure intenda assumere per prevenirne altri, garantendo efficacemente la sicurezza di coloro che vi prestano la propria delicata attività lavorativa e ricordando, infine, che in questo stabilimento lavorano tanti padri e madri di famiglia, oltre che molti giovani. Signor Ministro, confido nella sua disponibilità e sensibilità.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, dottoressa Trenta, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

TRENTA, *ministro della difesa*. Signor Presidente, sull'evento dello scorso 21 maggio avvenuto presso lo stabilimento di Noceto, che ha portato al ferimento di un operaio, è in corso un'indagine giudiziaria per determinarne le cause oltre che le responsabilità.

È necessario precisare che l'episodio non ha riguardato una linea di produzione attiva, ma la fase precedente l'avvio di tale linea ovvero il «collaudo». Ovviamente, è massimo l'impegno profuso dall'Agenzia industrie difesa nell'individuazione dei possibili interventi migliorativi a integrazione del complesso di misure preventive già adottate nel tempo, nell'ottica di ridurre i rischi per l'incolumità del personale ai fini della tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro presso le unità produttive affidate in gestione, in ottemperanza alla vigente normativa.

In particolare, a seguito dell'accaduto tale impegno si è tradotto di fatto in una serie di azioni con tempistiche diverse. Nell'immediato, oltre alla sospensione delle attività di demilitarizzazione di alcuni manufatti militari, l'AID ha incaricato una ditta specializzata affinché intervenga per remotizzare e automatizzare alcune fasi del processo, avviando parallelamente un riesame dei processi consolidati in atto per identificare le azioni di miglioramento, intervenendo sui cicli di lavoro ovvero acquisendo nuove specifiche attrezzature per incrementare il grado di automazione.

Inoltre, si è provveduto a concentrare le risorse umane e finanziarie, oltre che strumentali, dello stabilimento sulle attività necessarie a demilitarizzare quantità notevoli di materiali della stessa tipologia da realizzarsi anche con attrezzature specifiche remotizzabili e automatizzabili, nonché a esternalizzare tali attività limitatamente ai manufatti in piccola entità o estremamente particolari.

È in atto la prima fase (definizione del requisito) di un progetto per la realizzazione di un ambiente di lavoro innovativo, che consenta di eseguire in remoto e in totale sicurezza per gli operatori attività anche complesse di manipolazione, integrazione e scomposizione di manufatti esplosivi (sistema *worksafe*). È stata tra l'altro attivata la funzione centrale di coordinamento per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, preposta al coordinamento delle attività dei responsabili dei servizi prevenzione e protezione locali, il supporto alle unità produttive e l'*auditing* sulle misure di prevenzione e protezione in atto.

Nel quadro degli interventi di miglioramento continuo rientra evidentemente anche l'aggiornamento professionale del personale dello stabilimento, permanente e in somministrazione. Prima dell'inizio di ogni attività vi è un'imprescindibile fase di informazione e di aggiornamento. Nell'ambito del costante, costruttivo e trasparente confronto con le rappresentanze sindacali, in data 5 luglio 2018 si è tenuto un primo incontro presso la direzione generale dell'Agenzia, durante il quale sono stati forniti alle organizzazioni sindacali nazionali tutti gli elementi informativi di cui ho parlato, successivamente trasmessi alle stesse organizzazioni sindacali.

Concludendo, rappresento che sono *in itinere* le azioni per estendere a tutte le unità produttive dell'Agenzia la certificazione integrata di qualità ambiente già in atto per la direzione generale e per gli stabilimenti di Noceto, Baiano e Fontana Liri, il cui completamento è previsto entro il triennio 2018-2020.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Saponara, per due minuti.

[SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Ministro, la ringrazio per la sua risposta esauriente. Penso che questo possa tranquillizzare la comunità di Noceto, che è sempre sicuramente molto in apprensione per quanto accade all'interno dello stabilimento. Io la prego affinché queste notizie possano essere diramate in modo un po' più esplicito, proprio per tranquillizzare maggiormente sia la popolazione che i lavoratori dello stabilimento. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

[PRESIDENTE](#). Il senatore Mininno ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-00212](#) sul rafforzamento delle strutture e del personale militare nel Mezzogiorno d'Italia, per tre minuti.

[MININNO](#) (*M5S*). Signor Presidente, signor Ministro della difesa, tra gli impegni sottoscritti nel «contratto per il Governo del cambiamento», al capitolo 9 si stabilisce per la Difesa che: «Al fine di migliorare e rendere più efficiente il settore risulta prioritaria la tutela del personale delle Forze Armate», con esplicito riferimento al tema del «ricongiungimento familiare». Questo tema, profondamente sentito dal personale militare, non è di semplice soluzione, in quanto, a fronte di una massiccia presenza di basi militari nel Nord Italia, circa l'80 per cento del personale proviene dal Meridione e nella maggioranza dei casi, per varie ragioni, ambisce a ritornarvi.

Il Parlamento ha il dovere di farsi carico di questo problema. Per questo motivo è stato presentato in Senato, a mia prima firma, un disegno di legge in tema di «congiungimento familiare», che si propone l'obiettivo di garantire maggiori tutele alla stabilità e serenità della famiglia, diritto fondamentale sancito dall'articolo 29 della Carta costituzionale, tutelando peraltro le amministrazioni stesse, dal momento che le conseguenze della divisione familiare si ripercuotono inevitabilmente anche sul servizio del militare.

Questo strumento da solo, però, non è risolutivo; anzi, al contrario, gli effetti di questa norma risulterebbero vanificati dalla carenza di posizioni organiche negli enti dislocati nel Sud Italia. È noto infatti che, in relazione alla sua specificità, lo stato giuridico del personale del comparto difesa è articolato in un complesso di doveri e diritti assolutamente singolare, differente, nella sostanza, rispetto a quello degli altri dipendenti pubblici.

Peraltro, il decreto legislativo n. 165 del 2001 stabilisce che il rapporto d'impiego del personale militare resta regolamentato da norme speciali di diritto pubblico, sottraendolo al regime di lavoro subordinato "privatistico" proprio di altre amministrazioni pubbliche. Esiste, pertanto, una inevitabile prevalenza dell'interesse pubblico delle amministrazioni militari rispetto alle legittime richieste ed aspettative del personale con le stellette.

La logica conseguenza è che, seppur in possesso di tutti i requisiti per ottenere un trasferimento di sede, il militare si troverà comunque nelle condizioni di non essere movimentato, perché, in caso di automatismo, le amministrazioni militari otterrebbero un eccesso di personale nelle basi del Meridione, con corrispondente riduzione in quelle del Nord, che porterebbe a rendere queste ultime poco o per nulla efficienti.

Si richiede, pertanto, ritenendo che sia di competenza governativa, di sapere se il signor Ministro intenda implementare la presenza delle infrastrutture del personale militare nel Mezzogiorno del Paese, con conseguente riduzione di quelle attualmente presenti al Nord, con particolare riferimento a quelle unità i cui compiti non riscontrino una motivazione strategica od operativa per la quale si renda necessaria una specifica allocazione geografica.

[PRESIDENTE](#). Il ministro della difesa, professoressa Trenta, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[TRENTA](#), *ministro della difesa*. Signor Presidente, ringrazio gli interroganti per avermi fornito l'opportunità di esporre, più in dettaglio di quanto non abbia potuto fare sinora, la posizione del Dicastero su un tema che è alla mia personale attenzione sin da quando ho assunto il mio incarico.

Come ho sempre affermato, il personale è uno dei protagonisti del processo di cambiamento delle istituzioni; sento, quindi, come un dovere il tutelare al massimo grado le legittime aspettative nutrite da parte di chi serve il Paese, in uniforme o in abiti civili, riguardo alla propria dimensione familiare, che resta la base imprescindibile della nostra serenità e del nostro operare.

È vero, come hanno ricordato gli stessi interroganti, che l'interesse pubblico di cui le amministrazioni militari sono espressione, e al quale il personale si conforma consapevolmente con il suo giuramento,

implica l'assenza di garanzie di una sede determinata, anche dopo anni di servizio. È un dato oggettivo, peraltro, che gran parte del personale proviene dalle Regioni meridionali della Penisola, mentre l'attuale situazione vede i due terzi delle infrastrutture militari dislocate nel Centro-Nord. Tale disequilibrio - lo dico solo per inciso - sussiste nonostante un importante sforzo di razionalizzazione che ha interessato l'intero territorio nazionale, a seguito del quale sono state inserite in attività di dismissione e razionalizzazione ben 1.800 infrastrutture militari, diminuendo sensibilmente l'impronta immobiliare nelle aree del Nord Italia. Per incidere ulteriormente su tale situazione sono necessari investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture o per potenziare quelle esistenti per accogliere gli enti che vi verrebbero accentrati.

È questo un processo articolato, i cui frutti si vedrebbero nel medio-lungo termine, che necessita di una robusta sinergia intergovernativa e, non ultimo, di intense interlocuzioni con le diverse amministrazioni che vedrebbero ridurre la presenza militare sul proprio territorio.

Al riguardo, sento il dovere di sottolineare due aspetti. Innanzitutto, se pure tale processo contribuirà ad una distribuzione più omogenea delle infrastrutture sul territorio, esso non potrà comunque risolvere da solo il problema di contemperare la necessaria distribuzione del personale su tutto il territorio nazionale con reclutamenti a prevalenza geografica concentrata solo in alcune Regioni. In secondo luogo, sotto il piano operativo, sarà sempre necessario poter disporre di Forze armate equamente distribuite sul territorio nazionale al fine di potersi disimpegnare rapidamente, e con l'efficacia di sempre, nell'attuazione dei compiti istituzionali correlati a situazioni di emergenza e pubbliche calamità a favore della popolazione, anche in una prospettiva *dual use* che ci vede sempre più impegnati al servizio del Paese. Non esiste, pertanto, un'unica soluzione in grado di contemperare esigenze apparentemente così contrastanti, bensì è necessario prendere in considerazione tante misure parallele e convergenti per alleviare disagi e corrispondere al meglio alle aspettative del personale.

Voglio ricordare, a mero titolo di esempio, un progetto sul quale lo Stato maggiore della difesa sta già lavorando, che consiste nel creare, all'interno delle Forze armate, dei nuclei territoriali costituiti da personale non più giovanissimo che, pur continuando ad addestrarsi, possa operare nel contempo anche a vantaggio di altre amministrazioni per attività di concorso a tutela del territorio e supporto alla Protezione civile. Questi nuclei costituirebbero, in tal modo, uno strumento che possa riavvicinare le persone verso casa e ridurre l'invecchiamento.

In definitiva, le misure necessarie per dare risposta alla problematica comportano la necessità di esplorare soluzioni che investono diversi ambiti del Dicastero. Stiamo valutando tutte le possibili soluzioni da poter adottare nel medio-lungo termine, con la ferma determinazione di operare per tutelare, valorizzandola al massimo grado, la dimensione familiare del personale della Difesa. È un atto sentito, prima che dovuto, da parte mia e dell'istituzione che rappresento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Mininno, per due minuti.

**MININNO (M5S).** Signor Presidente, ringrazio il Ministro per la risposta articolata ed esaustiva. Esprimo grande apprezzamento per l'attenzione inedita che sta dimostrando sul tema del ricongiungimento familiare. Aggiungo che era anche ora che l'Esecutivo si facesse carico della problematica, che ricordo è fortemente sentita dal personale militare, forse anche più dell'aspetto economico stipendiale. Sono cosciente che lo spostamento verso il Sud d'Italia del baricentro delle strutture del personale militare non può avvenire da un giorno all'altro, ma al contrario ci sarà bisogno di tempo.

Anche a nome dei cofirmatari dell'interrogazione, mi posso dichiarare soddisfatto per l'impegno da lei preso a lavorare in questa direzione. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

**PRESIDENTE.** Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question time*) all'ordine del giorno è così esaurito.

Sospendo la seduta fino alle ore 16, come preannunciato dalla Presidenza.

*(La seduta, sospesa alle ore 15,50, è ripresa alle ore 16)*.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 717-B (ore 16)**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

**DE PETRIS (Misto-LeU).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, la discussione sulla conversione del decreto-legge cosiddetto milleproroghe ci ha già visto intervenire, come senatori di LeU, nei vari passaggi e in dichiarazione di voto sugli emendamenti, in particolare sulle questioni che noi abbiamo ritenuto assolutamente centrali di questo provvedimento. Abbiamo, quindi, già avuto modo di intervenire nel merito, su alcune questioni specifiche.

Tuttavia, è evidente a tutti che la versione estiva del solito decreto-legge milleproroghe, dopo il primo passaggio al Senato e poi alla Camera, ha progressivamente assunto - è inutile che si faccia finta di niente - una serie di significati politici molto precisi. Esso ha dato anche segni e indirizzi di ciò che vogliono essere e probabilmente saranno questa maggioranza e il cosiddetto Governo del cambiamento.

Noi abbiamo avuto, con l'inaugurazione della versione estiva del provvedimento milleproroghe, la dimostrazione che, evidentemente, per una serie di motivi e di problemi all'interno della maggioranza, siete entrati nell'ambito di determinate questioni non con proposte complessive, non con una capacità - che pure in campagna elettorale avevate dichiarato di avere - di rivoltare tutto, di modificare molto (il Governo del cambiamento), ma con piccoli assaggi, proroghe, interventi parziali, che alla fine hanno dato un'impronta a questo decreto-legge milleproroghe, non solo negativa, ma anche all'insegna di una grande confusione. Soprattutto, signor Presidente, su alcune questioni, che pure vi avevano visti impegnati in campagna elettorale, avete evidentemente cambiato idea.

Aggiungo che è sorprendente il fatto che questo sia il secondo provvedimento che portate all'attenzione del Parlamento. Il primo è stato il decreto-legge dignità, anche in quel caso annunciato con grande squillar di tromba come modo per superare e stracciare il *jobs act*; alla fine, andando nel merito, evidentemente il *jobs act* ce lo teniamo ancora. È stato leggermente scalfito e l'annuncio non ha avuto le conseguenze che pure avevate lasciato pensare.

Ora scegliete il provvedimento milleproroghe per fare degli annunci e degli "assaggi" di cosa volete fare. Infatti, questo decreto-legge continua a essere, come è tipico dei milleproroghe, non certamente omogeneo essendo diversificato per materia, ma a nostro avviso voi avete aggiunto tanti elementi di incertezza e di confusione. Parlo, ad esempio, della questione dei vaccini, su cui anche il mio collega Errani è con garbo intervenuto. Ovviamente la maggioranza ha tutto il diritto - come peraltro era anche stato annunciato - di intervenire in modo complessivo con un disegno di legge, e oggi, appunto, avete detto di averlo presentato. Forse, però, avreste dovuto, a nostro avviso, evitare di approvare un primo emendamento nel passaggio al Senato per poi far rilasciare dichiarazioni al Ministro che rassicuravano e dicevano altro, dando successivamente, davanti ai dirigenti scolastici che erano preoccupati, da altre assicurazioni, e presentando infine un'altra modifica alla Camera per prorogare la possibilità dell'autocertificazione. Ovviamente tutto ciò era legittimo, ma dovevate assumervi fino in fondo la responsabilità di far capire qual era il segno su cui lavorare per intervenire e riformare quel decreto. Invece, in questo milleproroghe, avete soltanto seminato confusione e, alla fine, disinformazione. Credo che sarà capitato anche a lei, Presidente. Io incontro persone che mi chiedono se alla fine queste vaccinazioni si debbano fare o no. Questo è un problema molto serio perché, torno a ripetere, stiamo parlando di questioni molto sensibili, su cui i genitori sono ipersensibili (lo sappiamo perfettamente) e giocare e non avere certezza in questo campo credo sia davvero veramente molto pericoloso.

In secondo luogo, per quanto riguarda la questione del bando delle periferie, potevate venire, dato che sono nate interpretazioni ed equivoci, e spiegare che, appunto, avevate intenzione di modificare completamente l'accordo e di cancellarlo. Invece la norma passa e viene votata, perché vi è un certo tipo di interpretazione, ma poi c'è la rivolta dell'ANCI ed intervengono alcuni membri del Governo che dicono alcune cose e il vice ministro Garavaglia che ne dice altre.

Noi chiediamo anche sul bando delle periferie - abbiamo tentato di farlo anche negli interventi nel corso della discussione in Commissione, certamente non con atteggiamenti ostruzionistici, come lei sa, ma sempre nel merito - di riportare un po' alla razionalità, fornendo rassicurazioni e elementi di chiarezza. Infatti ogni volta che noi, come legislatori, ci muoviamo, non solo diamo messaggi fuori ma, nel caso dei Comuni, delle aree metropolitane e degli enti locali, stiamo intervenendo su procedure



già avviate, su impegni già assunti. Anche in questo caso è necessaria un minimo di certezza, non la confusione.

Vi avevamo anche offerto una via d'uscita, proponendo un ordine del giorno che avrebbe potuto dare elementi non soltanto per accontentare e per evitare che ci potessero essere contrapposizioni in Assemblea ma per dare degli elementi di chiarezza ai Comuni, inserendo in tale ordine del giorno l'oggetto dell'accordo, così come era stato presentato dal presidente del consiglio Conte e dall'ANCI. Neanche questo si è voluto fare ed è evidente, dagli interventi che ci sono stati da parte di alcuni esponenti della maggioranza, che continuano ad esserci interpretazioni diverse: da una parte si tenta addirittura l'operazione di mettere in contrapposizione le risorse apposte sul bando delle periferie con i piccoli Comuni, stiamo cioè parlando di questioni assolutamente diverse, avendo però, poi, tutti quanti collettivamente, già nella scorsa legislatura, assunto il tema delle periferie come un tema centrale. Infatti, nella scorsa legislatura alla Camera è stata svolta proprio una indagine conoscitiva sulle periferie da parte di una Commissione d'inchiesta *ad hoc*. Sappiamo infatti che vi sono degli elementi sociali ed economici molto seri e preoccupanti sui quali è necessario intervenire per rimuoverli e mettere in atto progetti che impediscano e contrastino la povertà e l'emergenza, anche quella che si concretizza in quelle aree, perché è interesse di tutti, perché aiuta nella convivenza sociale, aiuta contro la disgregazione.

Infine, l'ultima perla: per quanto riguarda i diplomati magistrali e la riapertura delle gare - lo ripeterò fino a che avrò voce - continuerò la battaglia che, in questa sede, era stata portata avanti anche con una parte dell'opposizione, senatori del MoVimento 5 Stelle, perché lo ritenevamo un elemento assolutamente discriminante. Con la sentenza del Consiglio di Stato la questione si era poi ancor più complicata. Si approva l'emendamento in Senato, ma cosa succede? Evidentemente il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca non era d'accordo con voi e alla Camera dei deputati viene soppresso l'emendamento, creando ancora una volta una situazione di disagio, perché come lei sa, signor Presidente, sono a rischio tra i 42.000 e i 50.000 posti di lavoro e siamo davanti, per la prima volta, ad un licenziamento di massa che non si era mai visto. Noi lo abbiamo fatto e tutti ci siamo riempiti la bocca della continuità didattica, invece quello che sta accadendo - e si sarebbe potuto risolvere con quell'emendamento - è proprio la rottura della continuità didattica. Si dice infatti a quegli insegnanti, che per anni e anni hanno determinato e garantito la continuità didattica, che evidentemente non sono utili e che oggi non ci sarà nessuna prospettiva per loro.

Per tutti questi motivi, signor Presidente e colleghi, i senatori del Gruppo Liberi e uguali voteranno contro il provvedimento in esame. (*Applausi dal Gruppo Misto-LeU*).

**RAUTI (FdI)**. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**RAUTI (FdI)**. Signor Presidente, il decreto milleproroghe, che abbiamo approvato in prima lettura nella seduta del 6 agosto scorso, torna oggi in Aula dopo l'esame e le modifiche introdotte alla Camera dei deputati, dove a nostro avviso in modo illegittimo è stato chiesto dal Governo il voto di fiducia.

Prima di entrare nel dettaglio di qualche questione, voglio esprimere innanzitutto una sensazione politica e, se posso, anche sentimentale. La maggioranza ha prodotto un provvedimento milleproroghe a scadenza, al 31 dicembre, ed oggi che siamo in Aula per la sua definitiva approvazione ci dobbiamo interrogare sinceramente sul destino e sul futuro di tutto quanto è rimasto sospeso e irrisolto. Penso ad esempio - ed è la prima questione che intendo porre - al tema del terremoto e della ricostruzione. Quello che non è stato risolto scivolerà nella legge di bilancio dell'ottobre prossimo, oppure dobbiamo immaginare addirittura un altro milleproroghe per tutto quanto è rimasto irrisolto e sospeso? Più che un insieme di proroghe, la sensazione che si ha è quella di un gigantesco rinvio, ma su questo tornerò in seguito.

Voglio ribadire che c'è mezza Italia, quella colpita dal terremoto, che aspetta non di veder passare lo Stato nelle zone colpite dal terremoto, ma che vorrebbe sentirne la mano e vederne l'aiuto concreto. Tutto questo non c'è e non trova spazio lì dove poteva e doveva esserci. Sottolineo allora che si tratta di un rinvio e non di proroghe, probabilmente dovuto alle contraddizioni all'interno della maggioranza e questa è la sensazione che emerge. Allo stesso modo emerge la sensazione che lo spazio è poco, se

non nullo, per mediare nelle Aule parlamentari, così come nelle Commissioni, perché è come se tutto si esaurisse e venisse inghiottito nelle dinamiche, anzi direi nelle frizioni, interne al Governo.

La seconda questione che intendo evidenziare è quella che anche stamani, direi giustamente, ha provocato un dibattito acceso. Mi riferisco alle clamorose giravolte sul tema dei vaccini. Su tale questione delicata e sensibile - ricordo ad agosto in Aula un accorato intervento di una collega del MoVimento 5 Stelle in difformità dal suo Gruppo - ci sono stati purtroppo due se non tre ripensamenti. Tutto questo accadeva mentre il Paese attendeva risposte e mentre in Italia, come nel resto d'Europa d'altronde, tornano malattie debellate da tempo e aumentano per esempio i casi di morbillo. Avete creato su questo tema sensibile uno stato di confusione e di allarme, e lo avete creato mentre cominciava un nuovo anno scolastico. A questa confusione, colleghi, hanno risposto i presidi, hanno risposto i genitori, le mamme, e non solo quelle che hanno bambini immunodepressi che non possono portare a scuola. E mentre il Paese rispondeva a questo stato di confusione e di allarme, la sensazione è che l'Assemblea, la maggioranza e il Governo fossero lontani, distanti, insensibili, quando non addirittura e peggio - voglio dirlo - presi da una sorta di furore ideologico. La sensazione, infatti, è che si sia ideologizzata una partita importante chiudendo volutamente gli occhi di fronte ai dati e alle posizioni espresse dalla comunità scientifica nazionale e internazionale, che ha fornito tutti i dati per inquadrare correttamente la situazione, sottolineando la necessità di una politica vaccinale senza incertezze. Si è scomodata anche l'Organizzazione mondiale della sanità, che ha richiamato tutti alla realtà e all'evidenza dei numeri.

Altra questione, grande confusione e grande caos il milleproroghe ha prodotto sui fondi destinati alle periferie e, seppur apprezzando lo sforzo di chi oggi sostiene qui che i fondi alle periferie non saranno tolti fino al 2020, la realtà racconta un'altra storia: quella di tutte quelle città che restano fuori dai finanziamenti perché non avevano i progetti pronti. Non si tratta di una questione marginale né per la politica né per la società; non si tratta di una questione marginale se vogliamo ritessere quella trama sbagliata della comunità sociale e nazionale. Occuparsi delle periferie è e deve essere centrale in ogni politica di buon governo.

Fratelli d'Italia, come forza responsabile, come opposizione patriottica - come ci piace definirci - che ha a cuore il destino del Paese, alla Camera e al Senato ha proposto molti emendamenti chiedendo alla maggioranza di convergere per correggere alcuni errori contenuti nel testo. Abbiamo apprezzato - lo sottolineo - l'accoglimento oggi del nostro ordine del giorno per un ritorno all'elezione diretta del Presidente della Provincia e dei consiglieri provinciali, ma, ciononostante, il 31 ottobre si terranno votazioni in alcune Province con un sistema elettorale sbagliato, cosiddetto Delrio. Vogliamo allora ribadire e richiamare l'attenzione di tutti e del Governo sull'urgenza di calendarizzare l'esame di un disegno di legge che concretizzi subito quanto contenuto nell'ordine del giorno approvato in merito.

Ultima questione, ma non ultima in ordine di importanza, tra quelle che restano irrisolte, forse direi la più deludente, la più scottante - lo voglio sottolineare - è il mancato correttivo, il promesso superamento della legge sulla buona scuola, a proposito del vasto mondo degli insegnanti precari, le cui proteste non sono state ascoltate, le cui proposte non sono state accettate. Addirittura - dobbiamo ricordarlo, per essere sinceri con noi stessi e con il Paese - sulla pelle delle maestre si è consumata, oltre al danno, anche la beffa: quella di un voto prima espresso nella più totale confusione il 6 agosto scorso e poi cinicamente corretto dopo l'estate.

Cari colleghi, se questo milleproroghe era, è e resta un banco di prova in cui gli annunci non contano, ma contano le decisioni, non si è dato un segnale di serietà; non si è dato un segnale di assunzione di responsabilità. Fratelli d'Italia, coerentemente, non può, quindi, che ribadire la sua contrarietà, come già espressa in prima lettura, considerando che le modifiche introdotte non sono state migliorative.

Il voto contrario dei senatori di Fratelli d'Italia ha molte ragioni di merito, come ho cercato di esprimere in via di sintesi, e anche ragioni di metodo: abbiamo infatti posto - e lo rivendichiamo - una pregiudiziale di costituzionalità sul ricorso forzato alla decretazione d'urgenza.

Presidente, in conclusione torno su quella sensazione dalla quale ero partita all'inizio di questo mio intervento. La sensazione è che questa maggioranza politica non decida, non faccia provvedimenti legislativi che non siano decreti-legge e non determini, né risolva, ma annunci e rinvii. Annunci e

rinvii: questo decreto-legge ne è la prova provata.

Noi del Gruppo Fratelli d'Italia, come forza politica che non è nella maggioranza, non vi diciamo banalmente un «ci aspettavamo di più», ma con sincerità, convinzione e determinazione vi diciamo che speravamo di più, per il Paese e l'interesse nazionale, che dev'essere sempre prevalente. (*Applausi dal Gruppo FdI. Congratulazioni*).

[RENZI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZI (PD). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, votiamo «no» a questo decreto-legge per ragioni di metodo e di merito. Votiamo «no» per ragioni di metodo, perché nella scorsa legislatura il Movimento 5 Stelle e la Lega hanno più volte chiesto di non procedere con il tradizionale decreto milleproroghe alla fine dell'anno. Non sempre li abbiamo ascoltati, quasi mai. È vero però che negli ultimi anni della legislatura abbiamo interrotto la modalità di presentare il decreto milleproroghe alla fine dell'anno. Voi non soltanto avete cambiato posizione appena siete andati al Governo, ma avete addirittura raddoppiato, facendo un milleproroghe ad agosto, che è un *unicum* e che però segna, nel metodo, una precisa scelta politica: quella di rinviare, prendere tempo e prorogare, senza dire le risposte alle quali i cittadini vi hanno obbligato.

Parliamoci chiaramente, colleghi della maggioranza: sia il vostro parlare «sì, sì», «no, no». Avete cominciato con il rinviare la fatturazione elettronica per i distributori di carburante: è difficile combattere l'evasione fiscale quando il fondatore del Movimento ha particolari problemi con i pagamenti in nero, lo capisco. (*Applausi dal Gruppo PD*). È però un dato di fatto oggettivo che avete continuato rinviando su tutte le posizioni.

La TAP la fate, sì o no? La TAV la fate, sì o no? La Gronda a Genova la fate, sì o no? (*Applausi dal Gruppo PD*). La revoca delle concessioni alle Autostrade che vi siete impegnati a fare: la fate, sì o no? La *flat tax* al 15 per cento che avete promesso ai cittadini: la fate, sì o no? Il reddito di cittadinanza a 780 euro mensili e l'annullamento e la cancellazione della legge Fornero: sì o no? Cos'è il milleproroghe, allora, signor Presidente? È il desiderio di rinviare e rimandare.

Questo Governo ha un'indubbia capacità televisiva: per la comunicazione si affida a un'esperienza del «Grande Fratello» e per l'università a «Le iene»; il Ministro dell'interno apre gli avvisi di garanzia e sembra «C'è posta per te». Ma in realtà, il vero punto di riferimento televisivo di questo Governo è il fatto che le vostre promesse elettorali sono degne di uno «scherzi a parte». Le vostre promesse elettorali hanno ingannato i cittadini e siete qui oggi a dire: rinvio, prorogo, rimando (e non sarà la maleducazione di qualche interruzione a negare la realtà). (*Applausi dal Gruppo PD*).

C'è invece un fatto diverso, di merito, e i colleghi del Partito Democratico e delle altre opposizioni hanno spiegato molto bene i tanti aspetti con i quali motiviamo il nostro «no».

Per fatto personale, mi limito a citare le periferie: il ministro dell'interno, vice presidente Salvini, ha detto «Basta con i progetti alla renziana». Vorrei rimanesse agli atti di questo Senato della Repubblica com'è nato il progetto per le periferie, perché sappiate a cosa dite «no».

Nel novembre 2015 Parigi e l'Europa sono sconvolte dall'attentato al Bataclan. Tutti i Governi europei mettono più soldi sulla sicurezza e qualcuno dice: «Siamo in guerra». Noi facciamo una scelta diversa: al Campidoglio, il Governo della Repubblica annuncia maggiori interventi sulla sicurezza militare, il piano dell'esercito nelle strade e, contemporaneamente, un investimento in cultura, educazione e periferie, ottenendo sul punto un sostanziale plauso e una condivisione (direi più la seconda che il primo). Bene, lì nasce il progetto delle periferie, i primi 500 milioni, cui vengono aggiunti l'anno successivo 1.600 milioni per far cosa? Non per scieglersi i progetti alla renziana, signor vice presidente Salvini, ma per dire di sì a tutti i sindaci (*Applausi dal Gruppo PD*), compresi i sindaci delle amministrazioni del Movimento 5 Stelle e della Lega, com'è naturale che fosse. E che cosa è accaduto oggi, qualche minuto fa? L'ANCI ha lasciato la Conferenza unificata dicendo al Governo che stava venendo meno a un patto di lealtà tra istituzioni. Votando «no» oggi noi riconfermiamo la fiducia nella Repubblica, che si basa sull'unità e sulla collaborazione tra il Governo centrale e le istituzioni locali. Voi non state togliendo i soldi al PD, voi state togliendo i soldi ai vostri cittadini e alle periferie delle vostre città. (*Applausi dal Gruppo PD*).



Chiudo, dicendo che tra i tanti argomenti citati, non può mancare un riferimento ai vaccini. Voi sui vaccini avete fatto una cosa truce. Voi sui vaccini avete fatto scrivere un decreto-legge non agli scienziati, ma agli sciamani. (*Applausi dal Gruppo PD*). Voi avete messo in discussione la scienza e la ricerca. Voi avete scelto anche nelle vostre dichiarazioni di fare i *no vax* con i figli degli altri, perché dite che voi vaccinate i figli, ma non vi preoccupate dei bambini più deboli, che non potranno andare a scuola in ragione delle vostre responsabilità. Io non so se ci rendiamo conto di che cosa enorme sia questa.

Voglio ringraziare i colleghi delle opposizioni, in particolar modo del Partito Democratico per aver fatto un'opposizione dura, alla Camera con l'ostruzionismo e il lavoro notturno, al Senato con grande intervento multiplo in sede di Commissione. Però vi voglio dire - e voglio dire a me stesso per primo - che questa battaglia di civiltà, che il PD ha fatto bene a fare, non è una battaglia che tocca al PD, perché quella sui vaccini non è una battaglia come quella sul reddito di cittadinanza o sulla *flat tax* o sulla cosiddetta legge Fornero, che ci possono vedere legittimamente in dissenso; qui c'è la scienza contro la scaramanzia, la superstizione, l'ignoranza. (*Applausi dal Gruppo PD*). E di fronte a questa scelta, a quei commentatori che si chiedono fuori da qui dove sia l'opposizione, io chiedo: dov'è la pubblica opinione, dove sono i grandi giornali? Solo il «New York Times» ha fatto un pezzo di una certa intensità sul tema dei vaccini, prendendo purtroppo in giro Italia.

Lasciatemi dire che su questa battaglia non è un senatore, non è un deputato, è la società civile a dover intervenire e qui, dopo aver ringraziato Roberto Burioni, ringrazio un italiano che si chiama Ivan Zaytsev, capitano della Nazionale di pallavolo, che ha avuto il coraggio di sfidare gli *haters* e l'odio ingegnerizzato sui *social* per dire una cosa semplice, che lui andava a vaccinare la sua principessa e lo faceva senza paura delle reazioni. È la più bella schiacciata che ha fatto il capitano della nostra squadra di pallavolo. (*Applausi dal Gruppo PD*). Vorrei che gli arrivasse il nostro grazie e che gli arrivasse il grazie di tutti quelli che pensano che non si può lasciare l'opposizione soltanto alle persone che stanno in Parlamento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Ho finito, Presidente. Diciamo spesso che il tempo è galantuomo. (*Commenti delle senatrici Maiorino e Pirro*). In questi giorni la mente di molti della nostra generazione, è andata a un fatto curioso: Henry Winkler, un attore più noto in Italia come Fonzie, personaggio che impersonava quaranta anni fa...

LUCIDI (*M5S*). Certo che siamo a dei livelli...

RENZI (*PD*). C'è qualche Ralph Malph che ha bisogno di intervenire e lo sopportiamo. (*Applausi dal Gruppo PD*). Questo attore ha vinto il premio forse più importante, gli Emmy. Era più o meno da quarantatré anni che stava aspettando; rispetto a quello che aspetterà un creditore della Lega gli è andata anche bene, perché sono quarantatré anni contro ottanta anni. Il tempo è stato più galantuomo per Winkler che per i creditori della Lega. (*Applausi dal Gruppo PD*). Il punto è che sui vaccini il tempo sarà galantuomo. E io vorrei che ciascuno di voi sentisse la responsabilità, nel pigiare quel tasto, non di votare per o contro il proprio partito, ma di votare per o contro i propri figli.

Tra due anni, tra un anno o tra un anno e mezzo, questo Paese si troverà in una serie di difficoltà oggettive. La crisi economica che i sostenitori della decrescita felice di fatto accelerano vi dovrà vedere in prima fila come Governo, per governare e non per rinviare. Mi auguro, e vi auguro, che in quei giorni, in quelle settimane, in quei mesi difficili che avremo di fronte a noi, non ci sia nel vostro cuore e nel vostro pensiero l'idea di aver commesso, non semplicemente un errore politico, ma di aver fatto del male ai vostri e nostri figli, perché questo non ve lo perdonerebbero, innanzitutto loro. (*Applausi dal Gruppo PD. Molte congratulazioni*).

[PIROVANO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIROVANO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi senatori, io non voglio tornare ovviamente su tutto il provvedimento, visto che ne abbiamo già discusso abbondantemente qui in Aula poco prima della pausa estiva, ma voglio riprendere alcuni punti che sono stati modificati dalla Camera, con alcune precisazioni.

Innanzitutto, ricordo, di nuovo, che questo è un milleproroghe, un milleproroghe d'urgenza, che ha dovuto supplire alle carenze del passato Governo e della passata maggioranza parlamentare, perché

non sono state inserite delle norme urgenti che erano necessarie per arrivare fino alla fine di quest'anno. Quindi, questa è la prima motivazione. Ricordo che è un milleproroghe: non è una legge di bilancio, non stiamo votando la fiducia e non stiamo parlando di tutto il nostro programma elettorale, ma parliamo di un provvedimento preciso.

Parliamo, innanzitutto, della questione del terremoto, che è una questione che ci sta molto a cuore e per la quale ci siamo battuti tanto. Per il terremoto sono stati presi dei provvedimenti importanti, che sono stati confermati dalla Camera. La Camera, ha anche apportato una aggiunta significativa, ossia ulteriori 5 milioni sul 2019 per interventi a favore della ripresa produttiva delle imprese, del settore turistico, dei pubblici esercizi, del commercio e dell'artigianato.

Ma, come giustamente ha dichiarato il senatore Manca nella 1a Commissione, per il terremoto è necessario fare i fatti, non le proroghe. Ma questo è un milleproroghe e, quindi, i fatti arriveranno quando noi troveremo i fondi che voi non avete messo nella vostra legge di bilancio per aiutare le popolazioni terremotate. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S).*

La senatrice Biti, sempre in 1a Commissione, ha fatto un paragone romantico fra quelle che sono state le nostre promesse elettorali nei confronti dei cittadini terremotati e quella che è una storia d'amore. Mi è rimasto impresso tale paragone perché, effettivamente, di amore si tratta: si tratta di amore verso dei cittadini che hanno avuto dei grossi drammi e dei grossi disagi.

La senatrice Biti ha sostenuto che spesso, presi dall'entusiasmo del momento, si fanno delle promesse che poi, una volta che l'entusiasmo è svanito, vengono disattese. Ecco, io non so come vivano le storie d'amore i senatori del Partito Democratico, ma per noi l'amore è una cosa seria.

MARCUCCI (PD). La politica no, invece!

PIROVANO (L-SP-PSd'Az). Noi abbiamo un grande amore nei confronti delle popolazioni terremotate e faremo qualsiasi cosa in nostro potere per aiutare questa gente. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti della senatrice Malpezzi).*

Se fosse per voi, nonna Peppina e moltissime altre famiglie, che per sopravvivere hanno dovuto costruirsi delle case estemporanee - chiamiamole così -sarebbero ancora in mezzo a una strada. Sarebbero in mezzo a una strada! *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S).* Perché ci sono sindaci eroi che hanno dovuto contare solo sulla beneficenza e sull'aiuto di tutto il Paese, perché dal Governo non è arrivato un euro e non è arrivata una casetta, né per le famiglie né per gli allevatori. Parlateci con questi sindaci, parlateci personalmente! *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti della senatrice Malpezzi).*

A volte io mi chiedo se voi abbiate subito un'amnesia collettiva, quando si parla di terremoto; magari siate stati contagiati dal vostro segretario Martina, il quale ci ha dato degli ignobili perché avremmo tagliato dieci miliardi di euro per i disabili e, quando poi il ministro Fontana gli ha ricordato che i tagli li avete fatti voi, ha cancellato il *post*. Però la memoria delle persone non si può cancellare! *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti della senatrice Malpezzi).*

Passiamo a un altro provvedimento importante, quello per i truffati dalle banche. Voi avete sempre sostenuto che non si poteva fare niente e avete addirittura votato il *bail in*, che prevede che, per le banche in dissesto finanziario o in liquidazione, si possa attingere direttamente dai conti correnti dei clienti. Noi con questo provvedimento, grazie a un emendamento approvato alla Camera, sblocciamo il fondo disponibile di 25 milioni subito, per fare in modo che chi è stato certificato come truffato dalle banche possa immediatamente essere rimborsato. Questo è un qualcosa che potevate fare voi e che non avete fatto. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti dal Gruppo PD).*

Veniamo al bando periferie, di cui abbiamo discusso abbondantemente in Commissione. C'è un piccolissimo problema: l'articolo 13 non è stato toccato dalla Camera, quindi non dovrebbe nemmeno essere oggetto di dibattito. Ma c'è un motivo ben preciso per cui ne state parlando ora: vi siete dimenticati di farlo prima della pausa estiva, ovvero quando avete votato l'emendamento. Quindi siete arrivati a settembre chiedendo di discutere di una cosa su cui in teoria non si doveva neanche discutere, perché l'articolo non è stato modificato dalla Camera. Il bando periferie però è una cosa seria, quindi se ne può parlare, perché è giusto dare delle risposte concrete ai sindaci: voi avete violato la Costituzione - e la Corte costituzionale l'ha certificato - mettendo nel bando periferie dei fondi che

non potevate mettere. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti dal Gruppo PD)*. Questo è stato reso possibile grazie a un ricorso della Regione Veneto, perché la finalità di questi fondi doveva essere decisa attraverso le Regioni, non potevate decidere voi a quali Comuni e a quali progetti dare questi soldi.

Ma è vero che i Comuni hanno bisogno di liquidità. Voi ci avete accusati in Commissione di aver scippato i Comuni e di aver fatto addirittura una rapina a mano armata nei confronti delle amministrazioni comunali: io vi ricordo che, dal 2011 ad oggi, ci sono stati 9 miliardi di tagli nelle casse dei Comuni. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

COMINCINI *(PD)*. Cosa dici?

PIROVANO *(L-SP-PSd'Az)*. Dal 2011 a oggi ci sono stati 9 miliardi di tagli. E poi calcoliamo anche i 5 miliardi bloccati nelle casse dei Comuni di tutta Italia. Questo è importante perché, grazie alla proroga, noi abbiamo salvato il bando periferie prorogandolo al 2020 e nel frattempo si troveranno altri fondi; in caso contrario, nessun Comune, dal venticinquesimo fino al centoventesimo posto, avrebbe preso un euro. Noi abbiamo sbloccato questi fondi, che serviranno a coprire gli avanzi di amministrazione. Questo è importante, perché c'è un'altra sentenza della Corte costituzionale che ha stabilito che il Governo non poteva bloccare gli avanzi di amministrazione - parlo ovviamente di tutti i Governi a guida PD - perché i soldi erano già nella disponibilità dei Comuni. Quindi voi avete bloccato dei fondi comunali per anni e ora gli date l'elemosina facendo un regalo con fondi statali. Ma ai Comuni dei fondi statali non gliene frega niente; loro vogliono tenersi i loro soldi e usarli. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti dal Gruppo PD)*. Avete dato 18 milioni al Comune di Bergamo del PD, ma in cassa ne ha 60 di milioni, che non ha potuto spendere in questi anni. Se voi veramente aveste avuto a cuore questa cosa, alla prima sentenza della Corte costituzionale del 2017 avreste agito per riaprire gli spazi finanziari dei Comuni, cosa che faremo noi per tutti gli 8.000 Comuni italiani, che devono essere gestiti nello stesso modo. Non ci sono i Comuni importanti e i Comuni meno importanti, perché ogni cittadino, anche quello di un piccolo Paese, ha il diritto di essere considerato come quello di una grande città. Noi adesso ridaremo giustizia ai Comuni, cosa che voi non avete fatto in tutti questi anni. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti dal Gruppo PD)*.

MALPEZZI *(PD)*. Dategli i soldi!

PIROVANO *(L-SP-PSd'Az)*. E nel frattempo i progetti esecutivi, che presenteranno un cronoprogramma reale, verranno finanziati; di questo se ne stanno occupando l'ANCI e la Presidenza del Consiglio. *(Commenti della senatrice Malpezzi)*.

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Rilassati! Noi abbiamo ascoltato Renzi!

PIROVANO *(L-SP-PSd'Az)*. Abbiamo fatto un altro provvedimento importante, che è la proroga delle gestioni associate per i piccoli Comuni, che era un'altra richiesta dell'ANCI, con l'impegno da parte del Governo di istituire entro sessanta giorni un tavolo tecnico con i Comuni, le Province e le Città metropolitane per sistemare degli altri grossi pasticci che voi avete fatto. Perché i tagli che avete fatto alle Province, visto che vi siete erti a paladini dei Comuni, hanno influito anche sulla qualità di vita dei cittadini dei Comuni, perché le Province hanno sempre collaborato con i Comuni.

Io sono molto orgogliosa di questo provvedimento e, ripeto, che non è questo il momento in cui possiamo risolvere tutto. Noi siamo uomini e donne che, amiamo la nostra terra e la nostra gente, ma non siamo supereroi e non possiamo risolvere in pochi mesi tutti i danni che avete fatto. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S)*.

Esprimo quindi voto favorevole, a nome del Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Molte congratulazioni)*.

[SACCONE](#) *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONE *(FI-BP)*. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, finalmente approda nuovamente qui in Senato il vituperato decreto-legge milleproroghe, questa volta però sotto l'egida del Governo del cambiamento. Questa mattina, tra i vuoti banchi del Governo, c'era anche il sottosegretario Crimi, vorrei allora utilizzare le sue parole quando fece la dichiarazione di voto in occasione del decreto-

legge milleproroghe del Governo Gentiloni Silveri. Lui definì quel milleproroghe l'emblema dell'inefficienza e dell'inefficacia del Governo Gentiloni Silveri. Noi oggi sottoscriviamo, parola dopo parola. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Peccato che, cari colleghi, avete tolto la maschera dell'opposizione e oggi indossate la maschera del Governo e, in occasione del decreto-legge milleproroghe, lo fate in perfetta continuità con i Governi precedenti; lo fate in perfetta continuità con il Governo del Partito Democratico. Questo dobbiamo dircelo con estrema chiarezza.

Ormai ci avete abituato a una narrazione: ogni qualvolta siete obbligati ad assumervi delle responsabilità, voi ci raccontate che la colpa è dei Governi precedenti, che la colpa è dei burocrati, che vi hanno ostacolato e che vi hanno impedito di non adottare quei provvedimenti. Posso dirvelo con estrema franchezza? Non crede più nessuno a questa scusa; non vi crede più nessuno. Noi da tre anni a Roma tutte le mattine abbiamo l'invisibile sindaca che ci dice che non può migliorare le condizioni della Capitale a causa e per colpa di chi l'ha preceduta, non tre giorni fa, ma tre anni fa.

Signora Presidente, non voglio commentare tutti gli aspetti del provvedimento milleproroghe - lo ha fatto bene il collega Pagano - ma permettetemi un'osservazione sulle Province. Nella scorsa legislatura abbiamo tutti combattuto la riforma adottata dal Governo precedente, soprattutto perché non dava il suffragio universale agli elettori. Noi auspicavamo che nel decreto-legge milleproroghe finalmente venisse reintrodotta; invece voi, in continuità perfetta con il Partito Democratico, rinnovate e prorogate la riforma dell'esponente del Partito Democratico, onorevole Delrio. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Vorrei sollevare alcuni spunti di riflessione sul decreto-legge e, in particolare, sull'aspetto dei fondi alle periferie. Tutti noi sappiamo in che condizioni versano molte delle nostre periferie: stato di abbandono, stato di degrado. Io non so che fine faranno le Vele di Scampia; non so che fine farà lo Zen a Palermo; non so che fine farà il Corviale, qui nella Capitale. Quelli erano progetti di riqualificazione urbana, di inclusione sociale e garantivano, colleghi della Lega, la sicurezza in quei quartieri. Oggi è tutto sospeso e tutto interrotto; voi ci dite che verrà tutto superato. Io vi consiglio una cosa: questa *empasse* poteva essere superata con estrema facilità, poiché in questi tre mesi sarebbe bastato convocare la Conferenza Stato-Regioni *(Applausi dal Gruppo FI-BP)* e trovare in quella sede l'intesa e rimuovere il *vulnus* denunciato dalla Corte costituzionale. Non l'avete fatto. In questi tre mesi avete fatto tante dirette Facebook e tanti *selfie*, addirittura dalle località turistiche. Per carità di Patria non voglio commentare il *selfie* del ministro Toninelli a quarantotto ore dalla tragedia di Genova, per carità di Patria non lo faccio. Siete entrati in Parlamento per cambiare tutto, ma non avete cambiato nulla e al contrario siete cambiati profondamente voi! *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Allora che succede oggi? Nei giorni scorsi ci avete detto che con un decreto-legge dell'invisibile Presidente del Consiglio avreste risolto tutto; ebbene, l'invisibile Presidente del Consiglio ha reso invisibile anche il decreto-legge: sono passati giorni e ancora non se ne vede traccia, come non si vede traccia del provvedimento su Genova ed è passato più di un mese. Questo è l'immobilismo del Governo.

Sulle vaccinazioni devo dire che sono rimasto profondamente stupefatto per quello che ho ascoltato da una dottoressa, una ricercatrice: io ho ascoltato l'esponente del Movimento 5 Stelle. Perdonatemi: è stato surreale ascoltare questa mattina dibattere in quest'Aula se le 55 autocertificazioni false fossero più o meno numerose. È ridicolo! *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. Una di quelle, per noi, è elemento di vergogna e in quest'Aula stamattina dibattevamo se 55 sono poche: ma che cosa stiamo dicendo? *(Commenti dal Gruppo M5S)*.

Dico allora agli amici che desidero riportare le parole di una giovane donna, che si chiama Marta, la quale si definisce sopravvissuta alla leucemia. Lei chiede a tutti noi, soprattutto a chi governa il Paese, di non costituire una società che tiene fuori le fragilità, di non costruire una società che tende ad escludere le persone deboli. Noi oggi dovremmo cercare di accogliere questo appello, questo monito.

C'è un quadro allarmante, è inutile che fingiamo; siamo riusciti a mettere genitori contro genitori, genitori che denunciano altri genitori; abbiamo visto che ci sono tante autocertificazioni false e desidero dire con estrema chiarezza e anche forse con virulenza, che c'è una chiara responsabilità

politica dello stato delle cose: tutto ciò è dovuto a chi in questi anni ha legittimato tesi dei *no vax* non comprovate da elementi scientifici; li avete elevati a rango politico, gli avete dato la legittimità politica! (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Certo, poi c'è il turista per caso che va in giro per il mondo, come Di Battista, che ci comunica che lui suo figlio però lo vaccina, per carità di Dio, e c'è chi addirittura afferma di volere il silenzio, di non voler più parlare di questo tema. Fate bene a rifugiarvi dietro al silenzio, perché dietro a quel silenzio c'è tutta la vostra incoerenza.

Avviandomi alla conclusione, signor Presidente, in questo Parlamento ormai siamo stati abituati alle armi di distrazione di massa da un movimento che fosse è il più abile nel costruirle; ebbene, queste si producono quando non si sa più cosa dire, quando purtroppo arriva il momento della verità. La legge di bilancio è un momento di verità, per cui, siccome si è consapevoli di aver raccontato una marea di menzogne e di false promesse, si cerca il capro espiatorio: avete scelto in modo spregiudicato la più alta carica delle istituzioni economiche del nostro Paese, il ministro Tria, e lo avete additato al pubblico ludibrio. Questo è vergognoso perché lede la credibilità del nostro Paese e lo ho fatto il Vice Presidente del Consiglio! Dovrebbe avere il coraggio di non nascondersi sulla stampa: se ritenete che il ministro Tria non sia adeguato, presentate una mozione di sfiducia! Noi vi sfidiamo: abbiate il coraggio di presentare la mozione di sfiducia. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Noi esprimiamo tutta la nostra solidarietà e chiediamo al ministro Tria di tenere la schiena dritta per garantire i conti pubblici, soprattutto per garantire le future generazioni.

Signora Presidente, concludo soprattutto con un appello, rivolto agli amici della Lega. Voi potete decidere liberamente, ovviamente, di fare ciò che ritenete opportuno; noi vi chiediamo di smettere di fare l'ancora di salvataggio di questo Governo, che evidentemente mostra tutte le sue contraddizioni, soprattutto in termini economici. Vi chiediamo di staccare la spina a questo Governo prima che sia troppo tardi.

Noi, convintamente, votiamo contro questo provvedimento "millepasticci". (*Applausi dal Gruppo FI-BP. Congratulazioni*).

#### **Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI (ore 16,50)**

[MAIORINO](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo qui oggi per discutere l'esame e la conversione in legge del decreto milleproroghe. Ricordo, soprattutto a favore delle opposizioni, che ne stiamo discutendo da questa mattina, nel pieno rispetto delle prerogative di questo Parlamento. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Questo è uno strumento che, come è noto, non è molto amato dal Movimento 5 Stelle, perché appartiene poco al nostro modo di intendere la politica. Troppo spesso, infatti, questo strumento è stato utilizzato, in passato, per infilare nottetempo un po' di tutto, ogni tipo di nefandezze, misure scriteriate infilate in questo grande calderone.

Signor Presidente, prima di procedere, mi lasci rivolgere un ringraziamento al senatore semplice Renzi, che ha mostrato un improvviso interessamento per questo decreto-legge palesandosi in Aula, quando invece è mancato durante tutta la discussione. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

COLLINA (PD). «Discussione» è una parola grossa.

MAIORINO (M5S). Mi sarebbe piaciuto potergli rivolgere personalmente questo ringraziamento, ma è nuovamente sparito. (*Commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Fate terminare la dichiarazione di voto. Senatrice, prosegua.

MAIORINO (M5S). Si palesa in Aula per deliziarci con i suoi comizi. Non potendoli più tenere in piazza senza rischiare la pelle, li riserva a noi. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az. Proteste dal Gruppo PD*).

MALPEZZI (PD). Presidente, ha detto una cosa gravissima.

FEDELI (PD). Deve riprenderla!

MAIORINO (M5S). Signor Presidente, questa maggioranza rispetto a questo provvedimento ha fatto una scelta precisa: ha deciso di lavorare a questo testo pensando solo ed esclusivamente al bene dell'Italia.



FEDELI (PD). Presidente, deve riprenderla subito, come abbiamo sempre fatto!

**PRESIDENTE**. Senatrice, io invito ogni volta a dibattere, com'è logico che sia in una dichiarazione di voto, dove necessariamente ognuno deve esprimere il proprio parere. Questo è legittimo. Quello che non mi piace mai, da qualunque parte esso provenga, è che si facciano delle offese nei confronti delle persone. Si possono contrastare le idee senza necessariamente fare riferimento a persone o fatti condivisibili o meno.

MALPEZZI (PD). È una minaccia.

MAIORINO (M5S). Presidente, mi scuso se qualcuno si è sentito offeso. (*Proteste dal Gruppo PD*). Il mio era un ironico ringraziamento.

FEDELI (PD). No. È un'intimidazione. (*Commenti della senatrice Malpezzi*).

**PRESIDENTE**. Senatrice, ha spiegato. Per favore, stia composta e la faccia finire.

**MAIORINO** (M5S). Questa maggioranza ha fatto una scelta precisa in merito a questo provvedimento: ha deciso di lavorare al testo pensando solo ed esclusivamente al bene dei cittadini e, per tale motivo, abbiamo voluto un decreto asciutto e senza fronzoli, con al suo interno solo le misure necessarie e con effetti immediati sulla vita di tutti i giorni degli italiani. (*Commenti della senatrice Bellanova*).

Si tratta di un nuovo *modus operandi* volto al cambiamento, che tuttavia non ha risparmiato al documento, come vediamo, strumentalizzazioni e approcci pregiudiziali e puerili, anche se di fatto esso va a dare la risposta necessaria e urgente ai cittadini italiani per le questioni rimaste irrisolte, spesso colpevolmente, per via della politica che ha preferito guardare dall'altra parte.

Potremmo partire dagli enti locali. Nessuno di loro, come già è stato detto in precedenza, resta fuori da questo decreto-legge. Abbiamo pensato alle Regioni, aprendo ulteriori spazi finanziari per dare maggiore flessibilità alle stesse sui propri territori; alle Province, con l'estensione per il 2018 del fondo sperimentale del riequilibrio; agli enti di area vasta, escludendoli dal regime sanzionatorio per il mancato rispetto del pareggio di bilancio; infine, ai Comuni.

Al netto di tutte le chiacchiere e delle innumerevoli letture di comodo sentite in queste settimane e anche poc'anzi in quest'Aula, abbiamo sbloccato un miliardo di euro per i Comuni in avanzo di bilancio (*Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo PD*), al fine di dare loro la possibilità di rilanciare, già da quest'anno, gli investimenti in opere e in servizi pubblici. Vorrei aggiungere che l'Associazione dei sindaci non ha affatto mugugnato per l'incontro di oggi con il presidente Conte.

MALPEZZI (PD). Se ne sono andati!

MAIORINO (M5S). Visto che il presidente Decaro ha espresso soddisfazione per l'incontro. (*Commenti dal Gruppo PD*).

**PRESIDENTE**. Ognuno potrà esprimere quello che vuole. Per favore, silenzio.

MAIORINO (M5S). Soprattutto, non abbiamo abbandonato nessun progetto legato alle periferie, come pure in molti qui dentro continuano a dire. Infatti, i primi 24 progetti classificati avranno i finanziamenti garantiti da subito e tutti gli altri in fase già avanzata li avranno con una norma *ad hoc* che verrà inserita nel prossimo provvedimento utile, come ha scandito a chiare lettere lo stesso presidente del Consiglio Conte, in seguito alla sua interlocuzione con l'ANCI. Perciò sgombriamo il campo da ogni equivoco e da tante fandonie, anche in quest'Aula proprio poco fa.

Il decreto-legge non getta alle ortiche nessun progetto legato alle periferie. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Si permette solamente di prevedere un ulteriore monitoraggio per quei progetti non ancora in fase avanzata. Sapete com'è: veniamo da decenni di sperperi vergognosi ed è giunto il momento di destinare ogni euro a investimenti certificati e garantiti, visto che si tratta dei soldi dei cittadini. (*Commenti dal Gruppo PD*).

COMINCINI (PD). È stato fatto un bando!

MAIORINO (M5S). C'è, poi, tutto il pacchetto delle aree terremotate. Oltre alle tante scadenze già posticipate dal decreto-legge terremoto (misura di cui siamo particolarmente orgogliosi), si è deciso di aggiungerne altre, al fine di dare respiro a tutti i cittadini e alle amministrazioni colpite dal sisma, sia a livello burocratico che economico: dai termini di sospensione del pagamento delle fatture per servizi energetici e idrici per i cittadini di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, alla percentuale di partecipazione alla riduzione del Fondo di solidarietà comunale per i Comuni rientranti nell'area del

cratere del sisma dell'Emilia Romagna del 2012 e di quello dell'Aquila del 2009.

Infine, grazie al MoVimento 5 Stelle, il Governo si impegnerà a estendere l'applicazione delle proroghe dei termini di scadenza per il pagamento di fatture anche ai Comuni terremotati dell'isola di Ischia, completamente dimenticati dalla politica nazionale nei mesi successivi al violento evento sismico dell'agosto 2017. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Ma andiamo oltre. Con questo decreto-legge evitiamo anche che circa 18 milioni di famiglie e 3,5 milioni tra piccole imprese ed esercizi commerciali vengano scaraventati da subito, senza adeguate informazioni, in piani tariffari liberi relativi alle bollette di luce e gas. Per il MoVimento 5 Stelle è, infatti, essenziale che i consumatori abbiano un quadro tariffario più trasparente possibile.

E, ancora, rimandiamo di diversi mesi l'entrata in vigore della rivedibile riforma Orlando, per quanto riguarda la giustizia; una legge che non per capriccio abbiamo bollato come "norma bavaglio", la quale va riscritta completamente con un percorso partecipato, anch'esso, che coinvolga le procure distrettuali, perché così come è stata formulata svuota il ruolo del pubblico ministero nel nostro ordinamento giudiziario e devasta in modo irreversibile ogni attività inquirente, mettendo di fatto un bavaglio - appunto - alle intercettazioni ambientali.

E veniamo, infine, ai vaccini, su cui avete fatto, davvero, tanto rumore per nulla.

MALPEZZI (PD). Dillo ai genitori dei bambini immunodepressi.

MAIORINO (M5S). In questo provvedimento si proroga semplicemente ciò che già era in essere, ossia la possibilità per i genitori di presentare l'autocertificazione fino al 10 marzo 2019 e non si vede il motivo per cui l'autocertificazione, essendo innocua fino a poco fa, sia diventata improvvisamente un pericolo pubblico. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Vi voglio assicurare, voglio assicurare le famiglie italiane e i medici, dal momento che non cambia assolutamente nulla. E stiano tranquilli anche i presidi che non dovranno assumersi la responsabilità di fare controlli sulle autocertificazioni. Il nostro obiettivo è infatti quello di superare il decreto Lorenzin e lo faremo con un disegno di legge parlamentare, non con un decreto-legge imposto dall'alto com'è stato fatto nella scorsa legislatura. Lo faremo seguendo l'iter previsto dalla nostra Costituzione.

COMINCINI (PD). Che prevede anche i decreti-legge.

MAIORINO (M5S). Per chi parla delle certificazioni false, i NAS hanno svolto oltre 1.500 controlli e nel 99,9 per cento dei casi le certificazioni sono risultate autentiche, quindi anche questo è un problema che non esiste. *(Applausi dal Gruppo M5S. Proteste dal Gruppo PD)*.

Chi fa polemica dovrebbe veramente mettersi una mano sulla coscienza e chiarire una volta per tutte se fa polemica davvero per il bene degli italiani o per interessi di bottega. *(Commenti delle senatrici Bellanova e Malpezzi. Proteste dal Gruppo PD)*.

Ora, di questo decreto-legge si può dire tutto e il suo contrario. Noi sappiamo che abbiamo lavorato al meglio e nell'esclusivo interesse dei cittadini per dare una risposta tempestiva agli italiani che attendevano queste risposte. Per questo, a nome dei colleghi senatori del MoVimento 5 Stelle, dichiaro il nostro voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni)*.

[MARCUCCI](#) (PD). Domando di parlare.

AIROLA (M5S). Prima votiamo, poi faranno le rimostranze.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, io ho ascoltato cosa ha detto la collega e reputo che quello che è stato detto dalla collega sia una forma di minaccia verso un membro del Gruppo Partito Democratico. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo M5S)*.

Lei dice che lo ha censurato, non è sufficiente. Io credo che si debbano prendere dei provvedimenti. Di fatto, da una parte si incita al linciaggio esterno a quest'Assemblea. Ma ci rendiamo conto della gravità delle dichiarazioni che vengono fatte? *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti ironici dal Gruppo M5S)*.

Questa è violenza verbale grave. Continui, continui a parlare in quel modo! Quindi io chiedo che vengano presi provvedimenti e chiedo che si impedisca di parlare in tono minaccioso diretto nei confronti di tutti i Parlamentari. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

[PRESIDENTE](#). Presidente Marcucci, ho già ripreso prima la senatrice Maiorino, come lei - se era attento - avrà avuto modo di osservare, e la senatrice ha chiesto scusa rispetto a questa cosa. *(Proteste)*

*dal Gruppo PD).*

MARCUCCI (PD). Non è vero!

MALPEZZI (PD). Le scuse deve farle ora!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B). (Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az. Proteste dal Gruppo PD).*

VERDUCCI (PD). Vergogna!

MALPEZZI (PD). Vergogna, vergognati! Ti devi vergognare!

#### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

[SICLARI](#) (FI-BP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SICLARI (FI-BP). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è trascorso un mese dal 20 agosto, giorno della tragedia avvenuta nelle Gole del Raganello in Calabria e chiedo pertanto all'Assemblea di ricordare le vittime (*Applausi della senatrice Bonfrisco*) e di mostrare vicinanza alle famiglie e al territorio, che è stato coinvolto da una tragedia così grave. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Invito l'Assemblea a osservare un minuto di silenzio. (*Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi e osservano un minuto di silenzio*). (*Applausi*).

#### **Atti e documenti, annunzio**

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

#### **Ordine del giorno**

##### **per la seduta di martedì 25 settembre 2018**

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 25 settembre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta (*ore 17,07*).

*Allegato A*

DISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL  
REGOLAMENTO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative ( [717-B](#) )

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE  
MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE IN SEDE DI CONVERSIONE NEL  
TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

N.B. Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 25  
LUGLIO 2018, N. 91

*All'articolo 1:*

*al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «In occasione delle elezioni del 31 ottobre 2018, di cui al primo periodo del presente comma, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 60, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono eleggibili a presidente della provincia i sindaci della provincia, il



cui mandato scada non prima di dodici mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.»;

*dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:*

«2-bis. All'articolo 1, comma 1120, lettera a), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2019".

2-ter. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è istituito, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, un tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni.

2-quater. Nelle more della complessiva riforma delle procedure di risanamento contemplate dal titolo VIII della parte seconda del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, qualora sia stato presentato o approvato, alla data del 30 novembre 2018, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del medesimo testo unico, rimodulato o riformulato ai sensi dei commi 5 e 5-bis del medesimo articolo 243-bis e dell'articolo 1, comma 714, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la verifica di cui al comma 7 dell'articolo 243-quater del predettotesto unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 sul raggiungimento degli obiettivi intermedi è effettuata all'esito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e comunque non oltre il termine di cui all'articolo 227, comma 2, del citato testo unico. Ai soli fini istruttori, rimane fermo l'obbligo dell'organo di revisione di provvedere alla trasmissione della relazione di cui al comma 6 del citato articolo 243-quater nei termini e con le modalità ivi previsti. Il mancato adeguamento dei tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui alla normativa vigente non costituisce motivo per il diniego delle riformulazioni o rimodulazioni di cui al citato articolo 243-bis, fermo restando il rispetto dei termini di pagamento oggetto di accordo con i creditori di cui al piano riformulato o rimodulato.

2-quinquies. Non si applicano le norme vigenti in contrasto con quanto disposto al comma 2-quater.

2-sexies. Le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relative al mancato rispetto per l'anno 2017 del saldo non negativo di cui al comma 466 del medesimo articolo 1, non trovano applicazione nei confronti delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della Sardegna».

*Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:*

«Art. 1-bis. - (Proroga di termini in materia di spazi finanziari degli enti locali). - 1. Nell'anno 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili ulteriori spazi finanziari per gli enti locali del proprio territorio ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2017, n. 21, nell'ambito delle intese regionali di cui all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. A tal fine, per il corrente anno, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano comunicano, entro il 30 settembre 2018, agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, attraverso il sistema *web* dedicato al pareggio di bilancio, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione o provincia autonoma, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243».

*All'articolo 2:*

*il comma 3 è sostituito dal seguente:*

«3. All'articolo 10 del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021"; conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Ischia, è prorogato al 1° gennaio 2022;
- b) al comma 2, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021"; conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n.

14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Lipari, è prorogato al 1° gennaio 2022;  
c) al comma 3, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021";  
conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Portoferraio, è prorogato al 1° gennaio 2022»;  
*dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:*

«3-bis. Dall'attuazione del comma 3 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3-ter. All'articolo 19, comma 1, della legge 16 febbraio 1913, n. 89, le parole: "entro il 28 febbraio di ciascun anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 26 febbraio di ciascun anno".

3-quater. All'articolo 49, comma 1, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente: "sette"».

*All'articolo 3:*

*dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 59, le parole: "a decorrere dal 1° luglio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° luglio 2020";

b) al comma 60, le parole: "a decorrere dal 1° luglio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° luglio 2020".

1-ter. Per gli impianti geotermoelettrici che rispettano i requisiti di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, ivi inclusi gli impianti autorizzati dalle regioni o dalle province delegate che rispettano i medesimi requisiti, e per gli impianti solari termodinamici, inseriti in posizione utile nelle graduatorie pubblicate dal Gestore dei servizi energetici GSE Spa, a seguito delle procedure di registro di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 giugno 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 29 giugno 2016, il termine per l'entrata in esercizio di cui all'articolo 11, comma 1, del medesimo decreto ministeriale 23 giugno 2016 è prorogato di ventiquattro mesi. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

*alla rubrica sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* «, di vendita di energia elettrica e gas naturale e di energia».

*All'articolo 4:*

*dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "31 marzo" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno"»;

*dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:*

«3-bis. All'articolo 27, comma 2, lettera d), secondo periodo, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: "alla medesima data" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 2 dicembre 2018 dell'avviso".

3-ter. All'articolo 39, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: "per il quadriennio 2017-2020" sono sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e le parole: "di ciascun anno" sono soppresse.

3-quater. Nelle more dell'interlocuzione con la Commissione europea in ordine al modulo organizzativo per l'affidamento della concessione dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena, all'articolo 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole: "entro il 15 novembre di ciascun anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 15 dicembre di ciascun anno";

b) al comma 4, le parole: "entro il 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 novembre 2018"».

*Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:*

«Art. 4-bis. - (Proroga di termini in materia di emittenti radiotelevisive locali). - 1. All'articolo 4, comma 2, ultimo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146, recante

il regolamento, da intendersi qui integralmente riportato, concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali, in attuazione degli obiettivi di pubblico interesse di cui all'articolo 1, comma 163, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'assegnazione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 160, lettera *b*), della citata legge n. 208 del 2015, e successive modificazioni, destinate alle emittenti radiofoniche e televisive locali, al fine di estendere il regime transitorio anche all'anno 2019, dopo le parole: "alla data di presentazione della domanda" sono aggiunte le seguenti: ", mentre per le domande inerenti all'anno 2019 si prende in considerazione il numero medio di dipendenti occupati nell'esercizio precedente, fermo restando che il presente requisito dovrà essere posseduto anche all'atto della presentazione della domanda"».

*All'articolo 5:*

*dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 155, quinto periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "entro il 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 15 novembre 2018"»;

*alla rubrica, le parole: «in materia di politiche sociali» sono sostituite dalle seguenti: «in materia di lavoro e di politiche sociali».*

*All'articolo 6:*

*al comma 1, dopo le parole: «è prorogato» sono inserite le seguenti: «, per le procedure pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto,»;*

*dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:*

3-bis. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2018".

3-ter. All'articolo 4, comma 2-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2018".

3-quater. L'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, è prorogata all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019.

3-quinquies. All'articolo 20-bis, comma 4, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole: "Entro il 31 agosto 2018" sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 31 dicembre 2018"».

3-sexies. Le risorse stanziare per la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, istituita dall'articolo 1, comma 121, della legge 13 luglio 2015, n. 107, relative all'anno scolastico 2016/2017, possono essere utilizzate entro il 31 dicembre 2018.

3-septies. Il termine di entrata in vigore dell'articolo 13, comma 2, lettera *b*), e dell'articolo 14, comma 3, sesto periodo, limitatamente al sostenimento della prova a carattere nazionale predisposta dall'INVALSI, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, è differito dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019.

3-octies. Nelle more della revisione della disciplina dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, il termine di entrata in vigore dell'articolo 13, comma 2, lettera *c*), nonché dell'articolo 14, comma 3, sesto periodo, limitatamente alle attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, è differito dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019».

*All'articolo 8:*

*al comma 1, le parole: «1° dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2019»;*

*al comma 2, le parole: «1° dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2019»;*

*dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:*

«4-bis. I termini per il pagamento delle somme dovute ai sensi dei commi 1 e 1-bis dell'articolo 62-*quater* del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono sospesi fino al 18 dicembre 2018.

4-ter. All'articolo 1, comma 590, ultimo periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019"».

*Dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:*

«Art. 8-bis. - (Modifica al decreto legislativo 10 febbraio 2017, n. 29). - 1. All'articolo 6 del decreto legislativo 10 febbraio 2017, n. 29, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. Per i produttori artigianali che già operano è prevista la riapertura dei termini di cui al comma 3 per un periodo di centoventi giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione"».

*All'articolo 9:*

*dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

«1-bis. La proroga di cui al comma 1 si applica anche ai contribuenti per i quali i termini di comunicazione dei dati siano scaduti precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto»;

*il comma 2 è sostituito dal seguente:*

«2. All'articolo 1, comma 436-bis, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), le parole: "75 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento";

b) alla lettera d), le parole: "100 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "75 per cento";

c) dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:

"d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata"»;

*dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:*

«2-bis. All'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2019";

b) al secondo periodo, le parole: "31 luglio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019".

2-ter. All'articolo 18-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, le parole: "e 2017/2018" sono sostituite dalle seguenti: ", 2017/2018 e 2018/2019";

b) al comma 1, lettera a), le parole: "e 2017/2018" sono sostituite dalle seguenti: ", 2017/2018 e 2018/2019";

c) al comma 2, le parole: "ed euro 5 milioni nell'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", euro 8 milioni nell'anno 2018 ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019";

d) al comma 5, alinea, le parole: "ed euro 5 milioni nell'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", euro 8 milioni nell'anno 2018 ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019";

e) al comma 5, dopo la lettera b) sono aggiunte le seguenti:

"b-bis) quanto a euro 3 milioni nel 2018 ed euro 3,6 milioni nel 2019, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 123, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

b-ter) quanto a euro 900.000 nell'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo di funzionamento di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

f) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

"5-bis. Il Fondo di funzionamento di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di euro 600.000 nell'anno 2018. A tale incremento si dà copertura mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 123, della legge 13 luglio 2015, n. 107";

g) la rubrica è sostituita dalla seguente: "Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019".

*2-quater.* Le disposizioni di cui all'articolo 18-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificate dal comma 2-*ter*, si applicano anche ai comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno, colpiti dall'evento sismico del 21 agosto 2017.

*2-quinquies.* All'articolo 2-*bis*, comma 24, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, le parole: "1° gennaio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2020".

*2-sexies.* Le proroghe dei termini di scadenza previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 2-*bis*, comma 24, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, si applicano anche ai comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio in ragione degli eventi sismici verificatisi il 21 agosto 2017».

*2-septies.* All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019".

*2-octies.* All'onere di cui al comma 2-*septies*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

*Dopo l'articolo 9 sono inseriti i seguenti:*

«Art. 9-*bis.* - (*Proroghe di termini in materia di strutture turistico-ricettive*). - 1. Limitatamente ai rifugi alpini, il termine di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, è prorogato al 31 dicembre 2019.

Art. 9-*ter.* - (*Modifiche all'articolo 8-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, in materia di interventi edilizi eseguiti per immediate esigenze abitative a seguito di eventi sismici*). - 1. All'articolo 8-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, secondo periodo, le parole: "in sostituzione, temporanea o parziale" sono sostituite dalle seguenti: "in sostituzione temporanea, anche se parziale";

b) al comma 2:

1) dopo le parole: "dell'edificio distrutto o danneggiato" sono inserite le seguenti: "ovvero dall'assegnazione di altra soluzione abitativa da parte dell'autorità competente";

2) dopo le parole: "decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" sono aggiunte le seguenti: ", le sanzioni di cui all'articolo 44 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché le sanzioni previste per violazione di ogni altra disposizione in materia edilizia o paesaggistica";

c) al comma 3:

1) le parole: "e le misure di sequestro preventivo" sono soppresse;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per i lavori e le opere che rispettino le condizioni di cui al comma 1, sono revocati, a norma delle pertinenti disposizioni del codice di procedura penale, i provvedimenti di sequestro, probatorio o preventivo, adottati sino alla data del 25 luglio 2018 per violazione della disciplina edilizia o paesaggistica"».

Art. 9-*quater.* - (*Estensione delle misure di sostegno al reddito dei lavoratori*). - 1. Per l'anno 2018, le risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come ripartite tra le regioni con i decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 12 dicembre 2016, n. 1, e 5 aprile 2017, n. 12, possono essere destinate dalle regioni interessate, per le medesime finalità, nei limiti della parte non utilizzata, anche a favore delle imprese e dei lavoratori che operino nelle aree interessate dagli accordi di programma per la reindustrializzazione delle aree di crisi, stipulati ai sensi dell'articolo 2 della legge

23 luglio 2009, n. 99».

*All'articolo 10, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:*

«1-bis. Al fine di assicurare il pieno perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche in relazione all'organizzazione del Gran Premio d'Italia di Formula 1 presso l'autodromo di Monza, sono fissati al 31 dicembre 2018 i termini entro cui l'Automobile Club d'Italia (ACI) e gli Automobile Club ad esso federati, in quanto enti pubblici a base associativa non gravanti sulla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, si adeguano con propri regolamenti ai principi generali desumibili dal testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di società a partecipazione pubblica, sulla base delle rispettive specificità e secondo criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa».

*All'articolo 11, dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

«1-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1106, dopo le parole: "con sentenza del giudice" sono inserite le seguenti: ", con pronuncia dell'Arbitro per le controversie finanziarie (ACF)";

b) al comma 1107:

1) le parole: "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 gennaio 2019";

2) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Nelle more dell'adozione del decreto di cui al presente comma, i risparmiatori di cui al comma 1106 già destinatari di pronuncia favorevole adottata dall'ACF nonché i risparmiatori di cui al medesimo comma 1106, i cui ricorsi, già presentati, saranno decisi con pronuncia favorevole entro il 30 novembre 2018 dall'ACF, possono avanzare istanza alla CONSOB, secondo modalità dalla stessa stabilite entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e pubblicate nel sito *internet* istituzionale della medesima Autorità, al fine di ottenere tempestivamente l'erogazione, nella misura del 30 per cento e con il limite massimo di 100.000 euro, dell'importo liquidato. A tale fine il fondo di cui all'articolo 32-ter.1 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, la cui finalità, nel limite di 25 milioni di euro, è estesa anche alle esigenze di cui al presente comma, è integrato dell'importo di 25 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1106 del presente articolo"».

*Dopo l'articolo 11 sono inseriti i seguenti:*

«Art. 11-bis. - (Proroga di termini in materia di sospensione della quota capitale dei mutui e dei finanziamenti). -1. All'articolo 1, comma 246, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1° ottobre 2018";

b) le parole: "dal 2015 al 2017" sono sostituite dalle seguenti: "dal 2018 al 2020".

Art. 11-ter. - (Proroga di termini in materia di iscrizione nel registro delle imprese e nel REA dei soggetti esercitanti le attività di agente e rappresentante di commercio). - 1. I termini per l'iscrizione e l'aggiornamento della propria posizione nel registro delle imprese e nel repertorio delle notizie economiche ed amministrative (REA), di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 ottobre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 13 gennaio 2012, sono riaperti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente articolo e sino alla data del 31 dicembre 2018.

Art. 11-quater. - (Proroga della partecipazione italiana a banche e fondi multilaterali). - 1.

Nell'ambito del rifinanziamento delle partecipazioni agli aumenti di capitale nelle Banche Multilaterali di Sviluppo di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è prorogata per tutto il 2018 la partecipazione italiana all'aumento di capitale della Banca Africana di Sviluppo al fine di consentire la conclusione del sesto aumento generale di capitale. All'onere derivante dal presente articolo, pari a euro 9.181.453, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 110».

*All'articolo 13:*

*al comma 1 sono premessi i seguenti:*

«01. All'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo l'ultimo periodo sono aggiunti i seguenti: "Fermo restando che i decreti di cui al periodo precedente, nella parte in cui individuano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, sono adottati previa intesa con gli enti territoriali interessati, ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per gli interventi rientranti nelle suddette materie individuati con i decreti adottati anteriormente alla data del 18 aprile 2018 l'intesa può essere raggiunta anche successivamente all'adozione degli stessi decreti. Restano in ogni caso fermi i procedimenti di spesa in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto nei termini indicati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 74 del 13 aprile 2018".

02. L'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 27 giugno 2017, nonché delle delibere del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è differita all'anno 2020. Conseguentemente, le amministrazioni competenti provvedono, ferma rimanendo la dotazione complessiva loro assegnata, a rimodulare i relativi impegni di spesa e i connessi pagamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione.

03. Gli effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto derivanti dal comma 02, quantificati in 140 milioni di euro per l'anno 2018, 320 milioni di euro per l'anno 2019, 350 milioni di euro per l'anno 2020 e 220 milioni di euro per l'anno 2021, sono destinati al fondo di cui al comma 04.

04. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni di euro per l'anno 2020 e a 220 milioni di euro per l'anno 2021, un apposito fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle città metropolitane, delle province e dei comuni da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti»;

*il comma 1 è sostituito dal seguente:*

«1. All'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al penultimo periodo, le parole: "secondo, terzo e quarto periodo del" sono soppresse;
- b) all'ultimo periodo, le parole da: "sono da adottare" fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: "sono adottati entro il 31 ottobre 2018"»;

*dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) dopo il comma 495-bis è inserito il seguente:

"495-ter. Per gli anni 2018 e 2019, gli spazi finanziari di cui al comma 495 sono ripartiti tra le regioni a statuto ordinario sulla base, rispettivamente, delle tabelle 1 e 2 di seguito riportate. Gli spazi finanziari di cui alla tabella 1 sono utilizzati dalle regioni per effettuare nuovi investimenti in ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, e gli spazi finanziari di cui alla tabella 2 sono utilizzati dalle regioni per effettuare nuovi investimenti per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023. A tal fine, entro il 31 ottobre 2018 e il 31 luglio 2019, le medesime regioni adottano gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando almeno l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza di ciascuna regione, come indicata per ciascun anno nelle tabelle 1 e 2 di seguito riportate. L'utilizzo degli spazi finanziari di cui alla tabella 2 è disposto dal bilancio di previsione 2019-2021 attraverso l'iscrizione di stanziamenti di spesa riguardanti gli investimenti finanziati dal risultato di amministrazione presunto o dal ricorso al debito, in misura almeno corrispondente agli importi indicati nella tabella 2. Gli stanziamenti riguardanti le spese di investimento iscritti nel bilancio di previsione 2019-2021 relativamente all'esercizio 2019 risultano incrementati rispetto alle previsioni definitive del bilancio di previsione 2018-2020 riguardanti il medesimo esercizio in misura almeno corrispondente agli importi indicati nella tabella 2. Fatto salvo quanto previsto al precedente periodo, gli investimenti che le singole regioni sono chiamate a realizzare, secondo quanto stabilito nei periodi precedenti, sono

considerati nuovi se effettuati a seguito di una variazione del bilancio di previsione che incrementa gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti per la quota di rispettiva competenza, come indicata nelle tabelle di seguito riportate, e se verificati attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP MOP) ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011, n. 229. A tal fine le regioni provvedono alla trasmissione delle informazioni riguardanti i propri investimenti diretti effettuati a valere sugli spazi assegnati e assumono le iniziative necessarie affinché le pubbliche amministrazioni beneficiarie dei propri contributi erogati a valere sugli spazi finanziari effettuino la trasmissione delle informazioni riguardanti gli investimenti realizzati con tali risorse. Le regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui alle tabelle 1 e 2 di seguito riportate entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475.

Tabella 1

Regioni	Riparto spazi finanziari 2018	Profilo investimenti				
		2018	2019	2020	2021	2022
Abruzzo	15.959.000	5.585.650	4.372.766	4.149.340	1.691.654	159.590
Basilicata	8.000.000	2.800.000	2.192.000	2.080.000	848.000	80.000
Calabria	22.509.000	7.878.150	6.167.466	5.852.340	2.385.954	225.090
Campania	53.185.000	18.614.750	14.572.690	13.828.100	5.637.610	531.850
Emilia-Romagna	42.925.000	15.023.750	11.761.450	11.160.500	4.550.050	429.250
Lazio	59.055.000	20.669.250	16.181.070	15.354.300	6.259.830	590.550
Liguria	15.647.000	5.476.450	4.284.278	4.068.220	1.658.582	156.470
Lombardia	88.219.000	30.876.650	24.172.006	22.936.940	9.351.214	882.190
Marche	17.572.000	6.150.200	4.814.728	4.568.720	1.862.632	175.720
Molise	4.830.000	1.690.500	1.323.420	1.255.800	511.980	48.300
Piemonte	41.515.000	14.530.250	11.375.110	10.793.900	4.400.590	415.150
Puglia	41.139.000	14.398.650	11.272.086	10.696.140	4.360.734	411.390
Toscana	39.447.000	13.806.450	10.808.478	10.256.220	4.181.382	394.470
Umbria	9.900.000	3.465.000	2.712.600	2.574.000	1.049.400	99.000
Veneto	40.098.000	14.034.300	10.986.852	10.425.480	4.250.388	400.980
Totale	500.000.000	175.000.000	137.000.000	130.000.000	53.000.000	5.000.000

Tabella 2

Regioni	Riparto spazi finanziari 2019	Profilo investimenti				
		2019	2020	2021	2022	2023
Abruzzo	15.959.000	1.117.130	6.224.010	5.904.830	2.393.850	319.180



Basilicata	8.000.000	560.000	3.120.000	2.960.000	1.200.000	160.000
Calabria	22.509.000	1.575.630	8.778.510	8.328.330	3.376.350	450.180
Campania	53.185.000	3.722.950	20.742.150	19.678.450	7.977.750	1.063.700
Emilia-Romagna	42.925.000	3.004.750	16.740.750	15.882.250	6.438.750	858.500
Lazio	59.055.000	4.133.850	23.031.450	21.850.350	8.858.250	1.181.100
Liguria	15.647.000	1.095.290	6.102.330	5.789.390	2.347.050	312.940
Lombardia	88.219.000	6.175.330	34.405.410	32.641.030	13.232.850	1.764.380
Marche	17.572.000	1.230.040	6.853.080	6.501.640	2.635.800	351.440
Molise	4.830.000	338.100	1.883.700	1.787.100	724.500	96.600
Piemonte	41.515.000	2.906.050	16.190.850	15.360.550	6.227.250	830.300
Puglia	41.139.000	2.879.730	16.044.210	15.221.430	6.170.850	822.780
Toscana	39.447.000	2.761.290	15.384.330	14.595.390	5.917.050	788.940
Umbria	9.900.000	693.000	3.861.000	3.663.000	1.485.000	198.000
Veneto	40.098.000	2.806.860	15.638.220	14.836.260	6.014.700	801.960
Totale	500.000.000	35.000.000	195.000.000	185.000.000	75.000.000	10.000.000

”;

b) i commi da 479 a 500 sono abrogati.

1-ter. All'articolo 6-bis, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, le parole: "per gli anni 2017/2019" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2017/2020"».

Dopo l'articolo 13 sono inseriti i seguenti:

«Art. 13-bis. - (Proroga di termini in materia di controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi). - 1. Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1, primo periodo, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 19 maggio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 17 giugno 2017, si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore delle disposizioni attuative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti previste dal medesimo articolo 13, comma 1.

Art. 13-ter. - (Modifica al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179). - 1. Il comma 9 dell'articolo 63 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, è abrogato.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 60.000 euro per l'anno 2018 e a 160.000 euro per l'anno 2019, si provvede, nell'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 585, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e, nell'anno 2019, nell'ambito delle dotazioni a tal fine destinate nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto per l'anno 2019 si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

#### ARTICOLI DA 1 A 14 DEL DECRETO-LEGGE

##### Articolo 1.

###### (Proroga di termini in materia di enti territoriali)

1. All'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, al primo e al terzo periodo, le parole «Per gli anni 2016 e 2017» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli anni 2016, 2017 e 2018».

2. Il mandato dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza tra la data di entrata in vigore del presente decreto-legge e il 31 ottobre 2018 è prorogato fino a tale data, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, commi 65 e 69, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e le elezioni per il rinnovo delle cariche predette si tengono il 31 ottobre 2018, contestualmente alle elezioni del rispettivo consiglio provinciale o presidente di provincia, qualora sia in scadenza per fine mandato entro il 31 dicembre 2018.

## Articolo 2.

### *(Proroga di termini in materia di giustizia)*

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216, le parole «dopo il centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «dopo il 31 marzo 2019».
2. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 77, 78, 79 e 80, della legge 23 giugno 2017, n. 103, fatta salva l'eccezione di cui al comma 81 dello stesso articolo 1 per le persone che si trovano in stato di detenzione per i delitti ivi indicati, è sospesa dalla data di entrata in vigore del presente decreto fino al 15 febbraio 2019.
3. All'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14, le parole «31 dicembre 2016» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2021», conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Ischia, è prorogato al 1° gennaio 2022.

## Articolo 3.

### *(Proroga di termini in materia di ambiente)*

1. Il termine per la denuncia del possesso di esemplari di specie esotiche invasive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, iscritte nell'elenco dell'Unione alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, è prorogato al 31 agosto 2019.

## Articolo 4.

### *(Proroghe di termini in materia di infrastrutture)*

1. All'articolo 1, comma 165, quarto periodo, della legge 13 luglio 2015, n. 107, le parole: «entro il 30 settembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2019».
2. All'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, la parola «2018», ovunque presente, è sostituita dalla seguente: «2019».
3. Le disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, relative all'obbligatorietà della patente nautica per la conduzione di unità aventi motore di cilindrata superiore a 750 cc a iniezione a due tempi, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2019.

## Articolo 5.

### *(Proroga di termini in materia di politiche sociali)*

1. All'articolo 10 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) al comma 1, le parole «A decorrere dal 2018» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dal 2019»;
  - b) al comma 3, primo periodo, le parole «è stabilita la data a partire dalla quale è possibile, in via sperimentale per un periodo di almeno sei mesi, accedere alla modalità di presentazione della DSU,» sono sostituite dalle seguenti: «è stabilita la data a partire dalla quale è possibile accedere alla modalità precompilata di presentazione della DSU, nonché la data a partire dalla quale è avviata una sperimentazione in materia,»;
  - c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. A decorrere dal 1° gennaio 2019, la DSU ha validità dal momento della presentazione fino al successivo 31 agosto. In ciascun anno, a decorrere dal 2019, all'avvio del periodo di validità fissato al 1° settembre, i dati sui redditi e i patrimoni presenti in DSU sono aggiornati prendendo a riferimento l'anno precedente.».

## Articolo 6.

### *(Proroga di termini in materia di istruzione e università)*

1. Il termine previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2016, n. 95, come modificato dall'articolo 4, comma 5-sexies, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è prorogato al 31 ottobre 2018.
2. All'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, le parole «e 2017-2018» sono sostituite dalle

seguenti: «, 2017-2018 e 2018-2019».

3. All'articolo 37, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, le parole «dall'anno scolastico 2018/19» sono sostituite dalle seguenti: «dall'anno scolastico 2019/2020. La validità delle graduatorie vigenti per l'anno scolastico 2017/18 è prorogata per l'anno scolastico 2018/2019 per le assegnazioni temporanee di cui all'articolo 24 e per le destinazioni all'estero sui posti che si rendono disponibili nell'ambito dei contingenti di cui agli articoli 18, comma 1, e 35, comma 2».

Articolo 7.

*(Proroga di termini in materia di cultura)*

1. All'articolo 1, comma 626, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al primo periodo, dopo le parole «nell'anno 2017» sono inserite le seguenti: «e nell'anno 2018».

Articolo 8.

*(Proroga di termini in materia di salute)*

1. All'articolo 118, comma 1-*bis*, secondo periodo, del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193, le parole «A decorrere dal 1° settembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dal 1° dicembre 2018».

2. All'articolo 8, comma 1-*bis*, secondo periodo, del decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 90, le parole «A decorrere dal 1° settembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dal 1° dicembre 2018».

3. All'articolo 2, comma 67-*bis*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, al quinto periodo, le parole «e per l'anno 2017», sono sostituite dalle seguenti: «, per l'anno 2017 e per l'anno 2018».

4. All'articolo 16 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, primo periodo, le parole «nel periodo 2015-2017», sono sostituite dalle seguenti: «nel periodo 2018-2020»;

b) al comma 2-*bis*, le parole «Nel periodo 2015-2017» sono sostituite dalle seguenti: «Nel periodo 2018-2020».

Articolo 9.

*(Proroga di termini in materia di eventi sismici)*

1. All'articolo 1-*septies* del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: «centottanta giorni» sono sostituite dalle parole: «trecento giorni».

2. All'articolo 1, comma 436-*bis*, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b), dopo le parole «2018» sono aggiunte le seguenti: «e l'anno 2019»;

b) la lettera c) è soppressa.

Articolo 10.

*(Proroga di termini in materia di sport)*

1. Al fine di consentire l'ultimazione delle opere previste per l'Universiade Napoli 2019, il termine previsto dall'articolo 1, comma 378, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è prorogato al 31 maggio 2019, e al comma 375, del medesimo articolo, le parole da: «con decreto del Presidente» sino a: «il quale opera» sono sostituite dalle seguenti: «il Direttore dell'Agenzia regionale Universiade 2019 (ARU) è nominato commissario straordinario». Conseguentemente, all'articolo 1, comma 379, della legge n. 205 del 2017, il terzo e quarto periodo sono sostituiti dai seguenti: «Il commissario, previa intesa con il sindaco in caso di interventi da realizzare nell'ambito territoriale del comune di Napoli, assicura la realizzazione degli interventi di cui al comma 375. A tale scopo è costituita una cabina di coordinamento, della quale fanno parte il commissario straordinario, il Presidente della Regione Campania o un suo delegato e i sindaci delle città capoluogo di provincia della Campania o loro delegati nonché dei comuni ove vengano localizzati gli interventi, il presidente della FISU, il presidente del CUSI, il presidente del CONI o un suo delegato e il presidente dell'ANAC o un suo delegato.».

Articolo 11.

*(Proroga di termini in materia di banche popolari e gruppi bancari  
cooperativi)*

1. All'articolo 2, del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, al comma 1, secondo periodo, e al comma 2, primo periodo, le parole «90 giorni» sono sostituite dalle seguenti: «180 giorni»; all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, le parole «18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi del medesimo articolo 29» sono sostituite dalle seguenti: «il 31 dicembre 2018».

2. All'articolo 37-*bis*, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), la parola «maggioritaria» è sostituita dalle seguenti: «pari ad almeno il sessanta per cento»;

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-*bis*. Lo statuto della capogruppo stabilisce che i componenti dell'organo di amministrazione espressione delle banche di credito cooperativo aderenti al gruppo siano pari alla metà più due del numero complessivo dei consiglieri di amministrazione.»;

c) al comma 3, lettera b), alinea, dopo le parole «finalità mutualistiche» sono inserite le seguenti: «e del carattere localistico delle banche di credito cooperativo»;

d) al comma 3, lettera b), n. 1, dopo le parole «obiettivi operativi del gruppo» sono inserite le seguenti: «, tenendo conto di quanto previsto dal comma 3-*bis*,»;

e) dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

«3-*bis*. Con atto della capogruppo è disciplinato il processo di consultazione delle banche di credito cooperativo aderenti al gruppo in materia di strategie, politiche commerciali, raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché riguardo al perseguimento delle finalità mutualistiche. Al fine di tener conto delle specificità delle aree interessate, la consultazione avviene mediante assemblee territoriali delle banche di credito cooperativo, i cui pareri non sono vincolanti per la capogruppo.

3-*ter*. Le banche del gruppo che, sulla base del sistema di classificazione del rischio adottato dalla capogruppo, si collocano nelle classi di rischio migliori: a) definiscono in autonomia i propri piani strategici e operativi, nel quadro degli indirizzi impartiti dalla capogruppo e sulla base delle metodologie da quest'ultima definite; b) comunicano tali piani alla capogruppo che ne verifica la coerenza con i citati indirizzi; c) nominano i componenti dei propri organi di amministrazione e controllo e, in caso di mancato gradimento della capogruppo, sottopongono alla stessa, ai fini della sostituzione di ogni componente non gradito, una lista di tre candidati diversi da quelli già indicati nella medesima procedura di nomina, fermi restando i requisiti di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze adottato ai sensi dell'articolo 26. Ogni atto della capogruppo di specificazione del sistema di classificazione del rischio previsto nel contratto di coesione è sottoposto all'approvazione preventiva della Banca d'Italia.»;

f) al comma 7, alinea, prima delle parole «Il Ministro dell'economia e delle finanze» è inserito il seguente periodo: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, può essere stabilita una soglia di partecipazione delle banche di credito cooperativo al capitale della società capogruppo diversa da quella indicata al comma 1, lettera a), tenuto conto delle esigenze di stabilità del gruppo.»;

g) al comma 7, la lettera b) è soppressa.».

Articolo 12.

*(Proroga Fondo di cui all'articolo 37, secondo comma, del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034)*

1. Al fine di consentire il proseguimento per l'anno 2018 delle attività di sostegno alle esportazioni italiane già finanziate con l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al Fondo di cui all'articolo 37, secondo comma, del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034, è attribuito l'importo di 160 milioni di euro per l'anno 2018, di 125 milioni di euro per l'anno 2019, e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal

2020 al 2032.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 160 milioni di euro per l'anno 2018, a 125 milioni di euro per l'anno 2019 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, che aumentano a 27,6 milioni di euro per l'anno 2020, 27,4 milioni di euro per l'anno 2021, a 6,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 17,2 milioni di euro per l'anno 2023, a 33,4 milioni di euro per l'anno 2024, a 54,9 milioni di euro per l'anno 2025, a 55,5 milioni di euro per l'anno 2026, a 55,1 milioni di euro per l'anno 2027, a 53,3 milioni di euro per l'anno 2028, a 47,1 milioni di euro per l'anno 2029, a 39,7 milioni di euro per l'anno 2030, a 31,4 milioni di euro per l'anno 2031, a 25,8 milioni di euro per l'anno 2032, ai fini della compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto, si provvede:

a) quanto a 150 milioni di euro per l'anno 2018 e a 110 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

b) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2018 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2032, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

c) quanto a 12,6 milioni di euro per l'anno 2020, 10,4 milioni di euro per l'anno 2021, a 2,2 milioni di euro per l'anno 2023, a 18,4 milioni di euro per l'anno 2024, a 39,9 milioni di euro per l'anno 2025, a 40,5 milioni di euro per l'anno 2026, a 40,1 milioni di euro per l'anno 2027, a 38,3 milioni di euro per l'anno 2028, a 32,1 milioni di euro per l'anno 2029, a 24,7 milioni di euro per l'anno 2030, a 16,4 milioni di euro per l'anno 2031, a 10,8 milioni di euro per l'anno 2032, mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

#### Articolo 13.

##### *(Proroga di termini in materia di finanziamento degli investimenti e di sviluppo infrastrutturale del Paese)*

1. All'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ultimo periodo, le parole da «sono da adottare» fino alla fine, sono sostituite dalle seguenti: «sono adottati entro il 31 ottobre 2018».

#### Articolo 14.

##### *(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.  
EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI AGLI ARTICOLI 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 9-  
QUATER, 11 E 13 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE  
MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE

**1.8**

[Iannone, Ciriani](#)

#### **Respinto**

*Al comma 2-ter, premettere le seguenti parole:* «Nelle more della complessiva riforma del sistema di elezione dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali, volta a reintrodurre il suffragio universale e diretto, e comunque».

## 1.9

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Le parole da: «Al comma» a: «quindici giorni» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Spazi pubblici, orti tematici e riqualificazione dei tracciati vari" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.10

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualificazione urbana e sicurezza", presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.11

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adottato i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualificazione degli impianti sportivi" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.12

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione del "Parcheggio Piazza Suppa e struttura sportiva Centro parrocchiale" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.13

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla manutenzione del Palazzo del Cinema di Concordia Sagittaria presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.14

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di miglioramento della sicurezza territoriale con potenziamento dell'illuminazione Led nel Comune di Chioggia presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.15

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*

entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo ai lavori di manutenzione a Dolo con la sistemazione di Villa Angeli presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.16

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di riqualificazione urbana di aree limitrofe alla linea ferroviaria e delle aree a parco di via Bennati e alla ristrutturazione dell'ex Bocciodromo da destinare ad attività socioculturali presentata dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.17

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto per la nuova stazione degli autobus di San Donà di Piave presentata dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.18

[Comincini](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Nannicini](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Ferrari](#), [Misiani](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*



entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto dello studio di fattibilità dell'assetto idrogeologico presentato dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.19

[Malpezzi](#), [Comincini](#), [Mirabelli](#), [Nannicini](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Ferrari](#), [Misiani](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di Prolungamento della metrotranvia presentato dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.20

[Mirabelli](#), [Comincini](#), [Malpezzi](#), [Nannicini](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Ferrari](#), [Misiani](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di realizzazione della scuola media presentata dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.21

[Nannicini](#), [Comincini](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Ferrari](#), [Misiani](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di realizzazione del Lotto 2 del Parco*

ricadente nel quartiere "Adriano" presentata dal comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

## 1.22

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al Foro Boario presentata dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.23

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di riqualificazione dell'illuminazione presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.24

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo all'hub turistico culturale dell'ex Asilo Santarelli presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.25

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione de "I Giardini dei musei" presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.26

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al completamento del *campus* universitario coi padiglioni Sauli e Saffi presentato dal comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.27

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Corvo" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.28

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Pistoia" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.29**

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Aranceto" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.30**

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di "Servizi e infrastrutture per il quartiere Fortuna" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.31**

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Valorizzazione della Biblioteca Malatestiana e dell'intero comparto circostante" presentato dal comune di Cesena. Al relativo onere, pari a 2 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.32

[Rojc](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Sistemazione dell'ex collegio filzi" presentato dal comune di Gorizia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.33

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualficazione urbana e ambientale dei lungomari da Torre Pedrera a Rivabella" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.34

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*

l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al "Potenziamento dell'asse viario Mazzini, Caprara, Serpieri e Domenicani" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.35

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Realizzazione di nuovi parcheggi nell'area turistica di Rimini nord" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.36

[Bini](#), [Parrini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione della "Piazza in San Giusto" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.37

[Bini](#), [Parrini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Realizzazione del presidio di Polizia negli exlocali del Dif" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse dell'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.38

[Bini](#), [Parrini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al "Recupero dell'edificio Ex Poste in zona Stazione" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.39

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.40

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi, volti alla ristrutturazione del piano viabile dello svincolo "Via Roma/Scampia" presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.41



[Pittella](#), [Valente](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti all'installazione di barriere stradali adeguate ai livelli di traffico e di essenze arboree ai margini delle carreggiate presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.42**

[Fedeli](#), [Valente](#), [Pittella](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di ristrutturazione del piano viabile presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.43**

[Fedeli](#), [Valente](#), [Pittella](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi di riqualificazione per i seguenti istituti scolastici: "Morante", "Ferraris", "Vittorio Veneto", "Romano", "Caccioppoli" di Napoli, "Bruno" di Arzano, "Marconi" Giugliano e "Istituto alberghiero" di Qualiano presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.44**

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*



entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi per la costruzione del corpo palestra presso l'istituto alberghiero di Qualiano presentata dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

#### 1.45

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla realizzazione al Pilastro per "Spina centrale" e piazza Lipparini, edificio multifunzionale "casa gialla", della nuova caserma dei carabinieri "Pilastro", alla sistemazione degli orti urbani di via Salgari, Casa podere di via Fantoni, fermata SFM Roveri, corridoio ciclo-ecoortivo di via delle Bisce pubblica illuminazione, connessioni ciclabili e segnaletica per gli itinerari ciclabili presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.46

[Richetti](#), [Manca](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti al recupero di un ex parcheggio in zona Arcoveggio, per convertirlo in polo di conservazione e restauro delle pellicole cinematografiche conservate e recuperate dalla Cineteca di Bologna, presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.47

[Manca](#), [Richetti](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla costruzione di nuova caserma dei Carabinieri in mezzo ai caseggiati di edilizia popolare del Pilastro, esattamente dove furono uccisi nel 1991, tre carabinieri dalla banda della Uno Bianca che sarebbe stata a loro dedicata presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### **1.48**

[Richetti](#), [Manca](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando-periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi alla creazione di un grande centro culturale in Bolognina della Cineteca di Bologna per il restauro e la conservazione delle pellicole cinematografiche in luogo di un parcheggio dismesso e oggi sede di spaccio e prostituzione presentata dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018; si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### **1.49**

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla riconnessione della zona di via dell'Acquedotto a Pesaro alla città, con la valorizzazione del vicino polo di scambio della stazione ferroviaria e con la creazione di nuove piste pedonali e ciclabili, nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.50

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione di un ponte e due sottopassi ferroviari che estendono la "ciclopolitana", il sistema della mobilità sostenibile sviluppato nel territorio pesarese nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo ai cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.51

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla creazione di un vasto sistema ambientale protetto da sistemi di controllo informatico che comprendono telecamere a circuito chiuso, controllo degli accessi con lettura delle targhe e servizi anti-aggressione con una centrale di controllo attiva giorno e notte nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo-di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.52

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo agli interventi volti alla introduzione di funzioni urbane attrattive utili a creare poli di aggregazione collettiva: caffetterie, ristoranti ma anche luoghi di intrattenimento culturale e musicale (dal 2018 Pesaro è "città della musica Unesco"), per il tempo libero e per lo sport, che rappresenteranno anche nuove opportunità*

economiche e occupazionali e all'introduzione all'uso di un prototipo di *smart house* realizzato con tecnologie innovative a basso impatto ambientale (Nzeb - *Nearly zero energy building*), pensato anche per soluzioni di *co-housing* e *co-working* nell'ambito dello SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi), progetto architettonico per la zona di via dell'Acquedotto a Pesaro, pensato dall'architetto Marco Tamino in collaborazione con il Servizio pianificazione urbanistica e nuove opere del Comune, presentata dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 39 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.53

[Boldrini](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrara](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Bonifiche e riqualificazione ex MOF e Darsena" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.54

[Boldrini](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrara](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione del "Parceggio multipiano exMOF" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.55

[Boldrini](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrara](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*

l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla realizzazione del "Parcheggio ex Pisa" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, paria 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.56

[Boldrini](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrara](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Area verde ex Camilli" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.57

[Boldrini](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrara](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Varco nelle Mura- Riqualficazione primo tratto di via Piangipane" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.58

[Boldrini](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrara](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Accessibilità e percorsi ciclo-pedonali dal MEIS verso il centro storico e il quartiere Ebraico" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo*

onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.59

[Boldrini](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Collina](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrara](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Percorsi turistico commerciali dalla Stazione delle Piazze centrali" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.60

[Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo ai "24 alloggi ERP" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.61

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 456 del Turchino nei comuni di Rossiglione, Campoligure, Masone e Mele presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.62

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 226 di Valle Scrivia nei comuni di Torriglia, Montoggio, Casella, Savignone e Busalla presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.63

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 35 dei Giovi nei comuni di Mignanego, Busalla, Ronco Scrivia e Isola del Cantone presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.64

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 11 di Valbrenna nel comune di Valbrenna presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.65

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**



*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 9 di Crocefieschi nei comuni di Busalla, Crocefieschi e Vobbia presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.66

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 8 di Vobbia nel comune di Vobbia e Isola del Cantone presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.67

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 43 della Torrazza nel comune di Sant'Olcese presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.68

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni*



di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 3 di Crocetta d'Orero nel comune di Serra Ricco presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

## 1.69

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di sistemazione della strada provinciale n. 2 di Sant'Olcese nel comune di Sant'Olcese presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.70

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione integrata del IIS-Levi Primo-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.71

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualficazione integrata del IPSIA-Gaslini Piero/Meucci Antonio-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.72

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del IIS-Gastaldi Aldo/Abba Cesare-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.73

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del LSS-Lanfranconi Luigi-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.74

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del HS-Calvino Itala-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.75

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del LSS-Fermi Enrico-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.76**

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata del Liceo-Gobetti Piero-Sede" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.77**

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione integrata della scuola LCS-Mazzini Giuseppe-Succursale" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.78**

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione naturalistica dell'intero compendio e completamento funzionale dell'area verde attrezzata con destinazione sportiva, in località Fabio a Vobbia" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.79

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione della piazza Martiri per la libertà a Tiglieto" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.80

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione del sistema dei servizi scolastici e degli spazi sportivi ed aggregativi della frazione di Isorelle a Savignone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.81

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*

l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione della viabilità della periferia urbana mediante la mitigazione del rischio e sicurezza degli assi viari a Sant'Olcese" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

## 1.82

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione del tessuto urbano del Borgo Inferiore a Rossiglione" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.83

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Recupero e adeguamento funzionale a fini sociali e culturali per l'accessibilità e la valorizzazione di Palazzo Spinola e sistemazione idraulica del torrente Scrivia in località campi sportivi a Ronco Scrivia" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.84

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Riqualificazione ed incremento della sicurezza dell'area urbana adiacente il palazzo comunale a Mignanego" presentato dalla Città*

Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.85

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Completamento riqualificazione del centro storico con la pavimentazione ultimo tratto di viabilità interna a Mele" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.86

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica ai progetto di "Adeguamento sismico della Scuola Media località Ronco a Masone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.87

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Manutenzione straordinaria e miglioramento accessibilità dell'edificio scolastico del capoluogo a Isola del Cantone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.88

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo, La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la mitigazione dei rischi del rio Razeto a Ceranesi" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.89

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione del Polo Scolastico Comunale Antonio e Caterina Delle piane a Campomorone" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.90

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Manutenzione straordinaria e riqualficazione energetica del palazzetto dello sport a Campoligure" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.91

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso



*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto di "Adeguamento normativo dell'immobile ex Scuola Media Statale Rinaldo Traverso e riqualificazione dell'edificio scolastico sede della Scuola primaria sita in via Martiri di Voltaggio a Busalla" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.92

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al "progetto pilota per lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per tempestivi interventi di manutenzione stradale in caso di ghiaccio sulle strade" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.93

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al "progetto pilota per lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per tempestivi interventi di manutenzione stradale in caso di ghiaccio sulle strade" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.94

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*



entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo alla "Riqualificazione dei tracciati vari storici" presentato dai Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.95

[Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Zanda](#), [Cerno](#), [Alfieri](#), [Astorre](#), [Bellanova](#), [Biti](#), [Boldrini](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Cucca](#), [D'Alfonso](#), [D'Arienzo](#), [Faraone](#), [Fedeli](#), [Ferrazzi](#), [Garavini](#), [Giacobbe](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Iori](#), [Laus](#), [Magorno](#), [Manca](#), [Margiotta](#), [Marino](#), [Assuntela Messina](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Parente](#), [Patriarca](#), [Pinotti](#), [Pittella](#), [Rampi](#), [Renzi](#), [Richetti](#), [Rojc](#), [Rossomando](#), [Sbrollini](#), [Stefano](#), [Sudano](#), [Taricco](#), [Vattuone](#), [Verducci](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire ai comuni l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica alle convenzioni in relazione alle quali, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge siano stati trasmessi i progetti esecutivi approvati dalle giunte, entro sessanta giorni».*

### 1.96

[Sudano](#), [Faraone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto della città metropolitana di Catania. Al relativo onere pari a 40 milioni per l'anno 2018 si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.97

[Faraone](#), [Sudano](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta-giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni*

di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Periferie metropolitane al centro: sviluppo sostenibile e sicurezza" presentato dalla Città Metropolitana di Palermo. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

## 1.98

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Proposta progettuale Unitaria Città di Reggio Calabria" presentato dalla città metropolitana di Reggio Calabria. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.99

[Sudano](#), [Faraone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica all'elenco di interventi proposti dai Comuni della città metropolitana di Messina. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

## 1.100

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione integrata delle scuole e dei servizi nei sistemi insediativi periferici del capoluogo della Città metropolitana" presentato dalla Città Metropolitana di Genova. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.101

[Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dalla città metropolitana di Roma. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.102

[Marino](#), [Laus](#), [Rossomando](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "ToP Metro- Città Metropolitana Riqualificazione Periferie" presentato dalla Città Metropolitana di Torino. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.103

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione urbana del quartiere di Scampia e delle zone della Città metropolitana di Napoli ad essa limitrofe" presentato dalla Città Metropolitana di Napoli. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.104

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "RE.MO.VE. REcupero periferie e Mobilità sostenibile per la città metropolitana" presentato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al relativo onere, pari a 40 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.105**

[Margiotta](#), [Pittella](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rigenerazione e innovazione sociale del quartiere di Bucaletto" presentato dal Comune di Potenza. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni".*

**1.106**

[Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione mobilità urbana ed extraurbana, la e dei quartieri periferici e del polo ospedaliero" presentato dal Comune di Varese. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.107**

[Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Bottegone: dalla città lineare alla Smart Social City" presentato dal Comune di Pistoia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.108**

[Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Paesaggio Pilastro e Parcheggio Arcoveggio" presentato dal Comune di Bologna. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.109**

[Marino](#), [Laus](#), [Rossomando](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "MARENGO HUB. DA PERIFERIA A COMUNITÀ. Innovare luoghi pubblici per includere e connettere cittadini e bisogni" presentato dal Comune di Alessandria. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.110**

[Parrini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*

l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Santa Chiara *Open Lab*. Programma di rifunzionalizzazione e riuso sostenibile dell'area Santa Chiara" presentato dal Comune di Trento. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.111

[Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Ai comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Interventi di Rigenerazione Urbana ricadente nel quartiere Adriano" presentato dal Comune di Milano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.112

[Rojc](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione urbana della periferia est di Udine denominato *Experimental City*" presentato dal Comune di Udine. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.113

[D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma comunale per la riqualficazione urbana e la sicurezza delle periferie", presentato dal Comune di Pescara. Al relativo*

onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

#### 1.114

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Green line del Comune di Imperia - da Area 24 a Area 30. Una linea in cui far convergere energie per creare opportunità", presentato dal Comune di Imperia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.115

[Parrini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Piano di Riqualificazione urbanistica del comparto urbano compreso tra le vie Perathoner, Stazione, Garibaldi e Alto Adige a Bolzano-Accordo di programma" presentato dal comune di Bolzano. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.116

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Recupero e Valorizzazione del Borgo di Podàrgoni e del territorio circostante caratterizzato da marginalità economico-sociale attraverso l'esperienza della residenzialità diffusa" e la riattivazione di dinamiche economiche presentato dal comune di Reggio Calabria. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*



### 1.117

[Cucca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Le periferie al centro della Città" presentato dal Comune di Nuoro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.118

[D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Connecting city, connecting people" presentato dal Comune di L'Aquila. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.119

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Città di tutti, la Città per tutti" presentato dal comune di Benevento. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.120

[Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**



*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "BINARIO 14 - SOSTENIBILITÀ E SOCIALITÀ" presentato dal comune di Pisa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.121

[Sudano](#), [Faraone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione della Periferia storica di Ragusa" presentato dal comune di Ragusa. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.122

[Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "di fattibilità tecnica ed economica del nuovo quartiere nell'area della Darsena di S. Paolo, EX MOF E MEIS" presentato dal comune di Ferrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.123

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni*

di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini nord" presentato dal comune di Rimini. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

#### 1.124

[Rojc](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "di fattibilità tecnica ed economica relativo al quartiere della Campagnuzza" presentato dal comune di Gorizia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.125

[D'Arienzo](#), [Ferrazzi](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione urbana del quartiere di Veronetta" presentato dal Comune di Verona. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.126

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Proposta progettuale della Città di Caserta" presentato dal Comune di Caserta. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.127

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Belluno: da Periferia del Veneto a Capoluogo delle Dolomiti" presentato dal comune di Belluno. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.128

[Parrini](#), [Marcucci](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "CARRARA A30" presentato dal comune di Carrara. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.129

[Faraone](#), [Sudano](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "(RIUSP)-Riqualficazione Urbana Infrastrutture e Sicurezza della città di Palermo" presentato dal comune di Palermo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.130

[Rojc](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "i20Apn" presentato dal comune di Pordenone. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.131**

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione del quartiere periferico del Fronte mare di ponente della città di Savona" presentato dal comune di Savona. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.132**

[Astorre](#), [Parente](#), [Cirinnà](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal comune di Frosinone. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.133**

[Patriarca](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in*

attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal comune di Parma. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

#### 1.134

[Bellanova](#), [Stefano](#), [Assuntela Messina](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "da periferia a periferia" presentato dal comune di Foggia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.135

[Taricco](#), [Marino](#), [Laus](#), [Rossomando](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "PERIFERIE AL CENTRO - NUOVI MODELLI DI VIVIBILITÀ URBANA" presentato dal comune di Cuneo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.136

[Roje](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma straordinario di intervento per*

la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della Città di Trieste per l'area di Rozzol-Melara" presentato dal comune di Trieste. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.137

[D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Periferia come centro" presentato dal comune di Campobasso. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.138

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Padova smart city. Progetto per la riqualificazione urbana e la sicurezza" presentato dal comune di Padova. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.139

[Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Città Diffusa" presentato dal comune di Firenze. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.140

[Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Progetti per Livorno 2016" presentato dal comune di Livorno. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.141

[Patriarca](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di Rigenerazione Urbana Quartiere Storico Santa Croce", presentato dal Comune di Reggio Emilia. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.142

[Cirinnà](#), [Astorre](#), [Parente](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "da Vetus Urbis a Modern City" presentato dal comune di Viterbo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.143

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**



*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione Catanzaro Sud - da periferia a nuova centralità" presentato dal comune di Catanzaro. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.144

[Bellanova](#), [Stefano](#), [Assuntela Messina](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la realizzazione del parco tematico della cultura agricola e alimentare del mediterraneo, servizi sociali e culturali" presentato dal comune di Brindisi. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.145

[Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie della Città di Arezzo" presentato dal Comune di Arezzo. Al relativo onere, pari a 18 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.146

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire*



l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione e risanamento dei quartieri fronte Porto-Canaletto-Fossamastra-Pagliari del Comune della Spezia" presentato dal Comune di La Spezia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

#### 1.147

[Ginetti](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Sicurezza e sviluppo per Fontivegge e Bellocchio" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.148

[Marcucci](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Quartieri Social: San Concordia e San Vito" presentato dai Comune di Lucca. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.149

[Sudano](#), [Faraone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Per San Giovanni Galermo e Trappeto Nord" presentato dal comune di Catania. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.150

[Cucca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Città di Sassari: Riqualificazione urbana dei quartieri periferici di Latte Dolce, Santa Maria di Pisa, Sassari 2 e Baddimanna" presentato dal Comune di Sassari. Al relativo onere, pari a 16 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.151

[Sudano](#), [Faraone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione Girgenti" presentato dal Comune di Agrigento. Al relativo onere, pari a 16 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.152

[Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rieti 2020: Parco Circolare Diffuso" presentato dal comune di Rieti. Al relativo onere, pari a 16 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.153

[Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di*

entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "UP.oggi - Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue" presentato dal Comune di Massa. Al relativo onere, pari a 15 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

#### 1.154

[Sbrollini](#), [Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione quartiere Commenda Ovest" presentato dal comune di Rovigo. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.155

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione quartiere Rovere" presentato dal Comune di Treviso. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.156

[Sudano](#), [Faraone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Siracusa e le nuove centralità urbane Le*

Periferie" presentato dal Comune di Siracusa. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.157

[Margiotta](#), [Pittella](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Matera 2019, Periferia-Vicinato. Centri culturali e gestione del verde urbano per la qualità della vita nelle periferie" presentato dal Comune di Matera. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.158

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Ravenna in Darsena: il mare in piazza" presentato dal Comune di Ravenna. Al relativo onere, pari a 14 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.159

[D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal comune di Teramo. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.160

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Cittadella della Giustizia - 2" lotto presentato dal comune di Venezia. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.161

[Parrini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Aosta Recupera la propria identità" presentato dal Comune di Aosta. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.162

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "O.R.T.I. Occupazione, Rigenerazione, Territorio, Innovazione. Un polo rinnovazione sociale e l'Agrifood al Foro Boario di Macerata" presentato dal Comune di Macerata. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.163

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione della periferia Palombella Stazione Archi Ingresso Nord della Città di Ancona" presentato dal Comune di Ancona. Al relativo onere, pari a 13 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.164

[Malpezzi](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "La Piastra: sicurezza e qualità della vita nel verde" presentato dal Comune di Sondrio. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.165

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "SPRINT (Spazi Periferici Rigenerati: Nuovi Traguardi)" presentato dal Comune di Pesaro. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

#### 1.166

[D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni*

di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana" presentato dal comune di Chieti. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.167

[D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "DAL PALEOLITICO ALLA CITTÀ INTELLIGENTE" presentato dal Comune di Isernia. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.168

[Grimani](#), [Ginetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "INTEREST- Insieme per Terni EST" presentato dal Comune di Terni. Al relativo onere, pari a 12 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.169

[Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Cohesio - Connessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena" presentato dal Comune di Siena. Al relativo onere, pari a 10 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*



### 1.170

[Bellanova](#), [Stefano](#), [Assuntela Messina](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Baraccamenti Cattolica" presentato dal Comune di Taranto. Al relativo on Ne, pari a 10 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.171

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "di riqualificazione urbana sociale e culturale di lido Tre Archi - studio di fattibilità economica" presentato dal comune di Fermo. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.172

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione urbana del centro storico e dei borghi", presentato dai Comune di Forlì. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.173



[Cucca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione Urbana Quartiere E. Montuori" presentato dal Comune di Carbonia. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.174**

[Patriarca](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Piacenza si ricongiunge al suo fiume con un nuovo mercato, un centro polifunzionale ed un sistema di piazze aumentando il presidio e riqualficando aree di marginalità a rischio degrado" presentato dal Comune di Piacenza. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.175**

[Malpezzi](#), [Ferrari](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione Fondotoce - Porta verde di Verbania" presentato dal comune di Verbania. Al relativo onere, pari a 9 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.176**

[Faraone](#), [Sudano](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione urbana del Villaggio Santa Barbara" presentato dal Comune di Caltanissetta. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.177

[Ferrari](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rigenerazione urbana periferie di Pavia" presentato dal Comune di Pavia. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.178

[Laus](#), [Marino](#), [Rossomando](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Vercelli". Percorrendo la ferrovia da ovest ad est verso il Sesia. Per rigenerare nuovi luoghi ed opportunità in un progetto di paesaggio presentato dal Comune di Vercelli. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.179

[Laus](#), [Marino](#), [Rossomando](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in*

attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Rigenerazione Sociale ed Economica dei Quartieri di Porta Mortara e Sud Est attraverso strategie proattive volte al recupero ed al riuso delle aree e degli edifici pubblici di via Sforzesca, via Goito e Piazza Pasteur" presentato dal comune di Novara. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.180

[Ferrari](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, Frazione S. Felice: un nuovo sistema di servizi pubblici" presentato dal Comune di Cremona. Al relativo onere, pari a 8 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.181

[Rossomando](#), [Marino](#), [Laus](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "ASTI - PERIFERIE URBANE" presentato dal Comune di Asti. Al relativo onere, pari a 7 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.182

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### Precluso

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni*

di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma di riqualificazione urbana nel Comune di Urbino" presentato dal comune di Urbino. Al relativo onere, pari a 7 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».

### 1.183

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "In periferia si può vivere assieme" presentato dal Comune di Vibo Valentia. Al relativo onere, pari a 7 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.184

[Faraone](#), [Sudano](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Parco urbano della Tonnara San Giuliano in Località Punta Tipa e riqualificazione aree urbane" presentato dal comune di Trapani. Al relativo onere, pari a 5 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.185

[Sudano](#), [Faraone](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualificazione della periferia est di Enna Bassa: edifici tre stelle, scuole dell'infanzia e civic center R. Sanzio, infrastrutture parco urbano Baronessa" presentato dal Comune di Enna. Al relativo onere, pari a 5 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.186

[Laus](#), [Marino](#), [Rossomando](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Riqualficazione Villaggio Lamarmora" presentato dal Comune di Biella. Al relativo onere, pari a 5 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.187

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "per la riqualificazione e la sicurezza nel quartiere Fondo-Gesù" presentato dal Comune di Crotona. Al relativo onere, pari a 4 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.188

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "riqualificazione architettonica e funzionale di piazza Bufalini, Piazza Almerici, piazza Fabbri e vicolo Masini" presentato dal comune di Cesena. Al relativo onere, pari a 2 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.189

[Rampi](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie; adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "I progetti di ricucitura della periferia monzese, traguardando le connessioni sovralocali presentato dal Comune di Monza". Al relativo onere, pari a 2 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.190**

[Cucca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto "Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" presentato dal Comune di Tempio Pausania. Al relativo onere, pari a 1 milione per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.191**

[Ginetti](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al: "Recupero della palazzina Rfi e dell'area di pertinenza" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

**1.192**

[Ginetti](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al: "Recupero dell'edificio ex scalo merci" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.193

[Ginetti](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 2-ter, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, la Conferenza unificata, in attuazione dell'intesa raggiunta sul bando periferie, adotta i provvedimenti necessari per consentire l'immediata attuazione degli interventi connessi al bando medesimo. La sospensione delle convenzioni di cui all'articolo 13, comma 02, non si applica al progetto relativo al: "Riqualficazione del parcheggio ex Metropark" presentato dal Comune di Perugia. Al relativo onere, pari a 17 milioni per l'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 13, comma 04, entro sessanta giorni».*

### 1.3

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

#### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

*«2- ter .1. All'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2080"».*

### 1.4

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

#### **Inammissibile**



*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2060"».

## 1.5

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2050"».

## 1.6

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-ter.1. All'articolo 1, comma 18, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, le parole: "fino al 31 dicembre 2020", sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2030"».

## 1.7

[Collina](#), [Parrini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#)

### **Respinto**

*Sopprimere i commi 2-quater e 2-quinqües.*

## 1.194



[Iannone, Ciriani](#)

### **Respinto**

*Al comma 2-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Limitatamente agli enti in condizione di dissesto finanziario ed in riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi, rispettivamente, degli articoli 244 e 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 31 dicembre 2015, le sanzioni relative al mancato rispetto nel 2016 del saldo tra entrate e spese finali in termini di competenza, per violazioni emerse in base ai commi 724, 725, 726, 727 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, o, per gli esercizi precedenti al 2016, del Patto di stabilità interno in base ai commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, non trovano applicazione nei confronti degli enti locali per i quali le violazioni siano state accertate prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento».*

## **G1.1**

[Iannone, Ciriani](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 1, commi 2-*quater* e 2-*quinqües*, interviene sulle modalità e sui tempi di verifica del rispetto degli obiettivi intermedi dei piani di riequilibrio finanziario, riformulati o rimodulati, degli enti locali, prevedendo una deroga alla disciplina vigente;

in particolare, il comma 2-*quater* stabilisce che qualora un ente locale abbia presentato o approvato, alla data del 30 novembre 2018, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato o riformulato (rispetto al piano originario), la verifica sul raggiungimento degli obiettivi intermedi è effettuata all'esito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e comunque non oltre il 30 aprile 2019, e che l'obbligo dell'organo di revisione dell'ente locale di provvedere alla trasmissione della relazione, al Ministro dell'interno e alla competente sezione regionale della Corte dei conti, sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi in esso fissati, rimane fermo ai soli fini istruttori;

l'intervento normativo va letto contestualmente alle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2018 alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti locali che presentano squilibri strutturali del bilancio tali da provocare il dissesto finanziario;

l'articolo 1, commi 888-889, della legge 205/2017 ha, in particolare, esteso il termine di durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (da 10 a 20 anni), consentendo agli enti locali che hanno già presentato un piano di riequilibrio di rimodularlo o riformularlo al fine di poter beneficiare delle nuove disposizioni;

considerato che:

la possibilità per gli enti locali in difficoltà finanziarie di rimodulare il Piano di rientro del debito fino a 20 anni - se non adeguatamente supportata da un efficace piano di riorganizzazione e ottimizzazione della macchina amministrativa - rischia di produrre effetti devastanti non solo per le amministrazioni future ma soprattutto per le giovani generazioni;

tale «debito» spalmato negli anni, infatti, comporterà un inevitabile «blocco della spesa pubblica», che finirà con il rendere ancora più difficoltosa l'erogazione dei servizi essenziali (già duramente compromessa negli ultimi anni),

impegna il Governo:

ad adottare - già a partire dalla prossima legge di bilancio - tutte le iniziative di competenza volte ad assicurare che gli squilibri finanziari (attuali e futuri) degli enti locali in difficoltà siano resi effettivamente sostenibili e adeguatamente «coperti» da misure correttive idonee a generare reali flussi di cassa e a cautelare, dunque, gli equilibri di bilancio.

## G1.2

[Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Zanda](#), [Cerno](#), [Alfieri](#), [Astorre](#), [Bellanova](#), [Biti](#), [Boldrini](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Cucca](#), [D'Alfonso](#), [D'Arienzo](#), [Faraone](#), [Fedeli](#), [Ferrazzi](#), [Garavini](#), [Giacobbe](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Iori](#), [Laus](#), [Magorno](#), [Manca](#), [Margiotta](#), [Marino](#), [Assuntela Messina](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Parente](#), [Patriarca](#), [Pinotti](#), [Pittella](#), [Rampi](#), [Renzi](#), [Richetti](#), [Rojc](#), [Rossomando](#), [Sbrollini](#), [Stefano](#), [Sudano](#), [Taricco](#), [Vattuone](#), [Verducci](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessò che,

l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

il decreto-legge in esame, con l'appiglio di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

per effetto di tale differimento, gli effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento sono stati quantificati dal Governo in misura pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni per l'anno 2020 e a 220 milioni per l'anno 2021. Tali risorse sono state destinate ad un apposito Fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle città metropolitane, delle province e dei comuni e, quindi, non più a disposizione per l'integrale finanziamento delle convenzioni relative al Bando periferie. Inoltre, gli spazi finanziari destinati a permettere l'utilizzo degli avanzi di amministrazione ai comuni non sono stati distribuiti agli enti medesimi e nulla è previsto in merito nel decreto legge in esame;

considerato che,

tale scelta è stata oggetto di forti proteste da parte dell'Anci e dei comuni coinvolti che a più riprese hanno evidenziato come la stessa sia stata adottata dal Governo senza informare i soggetti interessati ed in violazione ad obblighi convenzionali già sottoscritti tra le parti, determinando, nei fatti, l'impossibilità di portare a compimento le 96 convenzioni che sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

i 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni e circa 19.803.099 cittadini interessati), alla luce delle norme introdotte nel decreto legge in esame, hanno evidenziato che non potranno realizzare i 1.625 interventi previsti nei progetti, coinvolgendo nel blocco numerosi progettisti ed imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2, 7 miliardi di investimenti previsti;

l'ANCI Nazionale, nel corso dell'audizione del 4 settembre 2018 alla Camera dei deputati, ha chiesto l'abrogazione della norma che unilateralmente sospende gli effetti giuridici di convenzioni che hanno -già prodotto effetti a decorrere dalla data di registrazione da parte della Corte dei conti;

la risposta del Governo rispetto ai fatti e ai rilievi evidenziati dall'Anci, si è limitata ad un vago impegno assunto l'11 settembre 2018 durante un incontro tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'Associazione nazionale dei comuni italiani finalizzato ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

a seguito del suddetto incontro, l'Anci e i comuni coinvolti hanno ribadito la necessità che il Governo provveda, con urgenza, al ripristino dell'integrale finanziamento delle convenzioni sospese ai sensi dell'articolo 13, comma 02, del decreto legge in esame,

impegna il Governo:

a dare seguito agli impegni assunti con l'Anci dal Presidente del Consiglio dei Ministri nell'incontro dell'11 settembre 2018, approvando con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle convenzioni sospese ai sensi dell'articolo 13, comma 02, del presente provvedimento;

ad adottare ogni iniziativa utile a supporto dei 96 enti locali che hanno sottoscritto il 18 dicembre 2017 le convenzioni relative al bando periferie, per consentire loro il rapido completamento dell'iter burocratico e documentale, laddove non già concluso, previsto per l'assegnazione di tutte le risorse stanziare per tale finalità;

ad avviare contestualmente un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei singoli interventi finalizzato ad una programmazione più efficace della spesa, attraverso il Comitato di Monitoraggio già previsto nelle Convenzioni sottoscritte.

### G1.3

[Parente](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito ai 1:020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto «Realizzazione "Auditorium del Mare in Centr@le" presso la ex stazione ENEL» del comune di Roma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma.

## G1.4

[Mirabelli](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole il senatore a vita Renzo

Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati, successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19. 803. 099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Milano;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è-stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Milano.

## G1.5

[Rampi](#), [Mirabelli](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

## **Respinto**

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017); nonché 798,17 milioni di-euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Monza;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Monza.



## G1.6

[Misiani](#), [Mirabelli](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Bergamo;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la

realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Bergamo.

## G1.7

[Iori](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione- del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87



comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Piacenza;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Piacenza.

## G1.8

[Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n.

74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29

maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Sondrio;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Sondrio.

## G1.9

[Iori](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con lo stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo

sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede l'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate l'8 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Reggio Emilia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Reggio Emilia.

## G1.10

[Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)  
**Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei

comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Pisa;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Pisa.

## G1.11

[Bonifazi](#), [Bini](#), [Biti](#), [Marcucci](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

**Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il

paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti annessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Firenze;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Firenze.

## G1.12

[Assuntela Messina](#), [Bellanova](#), [Stefano](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#),  
[Collina](#), [Parrini](#)

## **Respinto**

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti annnessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo

per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate l'8 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Foggia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,



impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Foggia.

### G1.13

[Iori](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

#### **Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del

comune di Parma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Parma.

## G1.14

[Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

### Respinto

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della



Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Massa;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Massa.

## G1.15

[Collina](#), [Parrini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#)

### Respinto

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con - delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla

base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2 del 2017 e n. 72 del 2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Parma.

## G1.16

[Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Ferrara;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Ferrara.

## G1.17

[Marino](#), [Laus](#), [Rossomando](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Beinasco, Borgaro, Collegno e Grugliasco;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Beinasco, Borgaro, Collegno e Grugliasco.

## G1.18

[Laus](#), [Marino](#), [Rossomando](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il

paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Rivoli, San Mauro, Settimo e Venaria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assistito durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Rivoli, San Mauro, Settimo e Venaria.

## G1.19

[Rossomando](#), [Marino](#), [Laus](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Moncalieri Nichelino e Orbassano;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un



intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Moncalieri Nichelino e Orbassano.

## G1.20

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto

realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Forlì;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle: opere previste dalla convenzione con il comune di Forlì.

## G1.21

[Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della



Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Varese;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Varese.

## G1.22

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74,

che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Campania;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Campania.

## G1.23

[Stefano](#), [Bellanova](#), [Assuntela Messina](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Puglia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Puglia.

## G1.24

[Margiotta](#), [Pittella](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)  
**Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo

Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Basilicata;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Basilicata.

## G1.25

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni di Cosenza e di Crotone;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni di Cosenza e di Crotone.

## G1.26

[Faraone](#), [Sudano](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie»; con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Sicilia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un



intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Sicilia.

## G1.27

[Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti

presentati dai comuni della regione Lazio;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento :finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Lazio.

## G1.28

[Marino](#), [Laus](#), [Rossomando](#), [Taricco](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#),  
[Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo. 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 9.6 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate



il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Piemonte;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni della regione Piemonte.

## G1.29

[Verducci](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la 'città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza

regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Marche;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Marche

## G1.30

[Ginetti](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11

dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Umbria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei pro getti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Umbria.

## G1.31

[Cucca](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di

intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018. n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Sardegna;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Sardegna.

## G1.32

[Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

**Respinto**

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile: È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Toscana;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Toscana.

## G1.33

[Richetti](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Marcucci](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Emilia Romagna;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,



impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Emilia Romagna.

## G1.34

[Sbrollini](#), [Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessò che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di-tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni-di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della-legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e.n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti

presentati dai comuni della regione Veneto;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Veneto.

### G1.35

[Rojc](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208; (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti: e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della



Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Friuli Venezia Giulia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Friuli Venezia Giulia.

## G1.36

[Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza

regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Lombardia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Lombardia.

## G1.37

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria; sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11

dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Liguria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni della regione Liguria.

## G1.38

[D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di

intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020; assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2, 7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni delle regioni Abruzzo e Molise;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni dei comuni delle regioni Abruzzo e Molise.

## **G1.39**

[Ferrazzi](#), [D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Belluno;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Belluno .

## G1.40

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del-Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca- e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Ravenna;

Punica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,



impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Ravenna.

## G1.41

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798;17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del

comune di Cesena;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Cesena.

## G1.42

[Ferrari](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il



18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Cremona;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento :finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Cremona.

## G1.43

[Ferrari](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Marcucci](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del

Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale; il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Pavia;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Pavia.

## **G1.44**

[Cirinnà](#), [Astorre](#), [Parente](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premesso che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole in Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli

investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti-beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Viterbo;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Viterbo.

## G1.45

[D'Arienzo](#), [Ferrazzi](#), [Sbrollini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798, 17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto del comune di Verona;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Verona.

## G1.46

[Magorno](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «ranunendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni di Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia e dalla città metropolitana di Reggio Calabria;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni stipulate con i comuni di Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia e con la città metropolitana di Reggio Calabria.

## G1.47

[Parente](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.» Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto: «Riqualificazione contesti urbani periferici degradati (Santa Palomba e Borgo Santa Rita)» del comune di Roma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;



il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma, con particolare riferimento al progetto «Riqualificazione contesti urbani periferici degradati».

## G1.48

[Cirinnà](#), [Parente](#), [Astorre](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.». Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie;

condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro;

al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017;

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte Conti;

in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto

realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti;

in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione del progetto «Rigenerazione urbana quartiere Massimina» del comune di Roma;

l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata;

il Partito democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo,

impegna il Governo:

ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con il comune di Roma con particolare riferimento al progetto «Riqualificazione urbana quartiere Massimina».

## **G1.49**

[Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premesso che:

da anni ha assunto centralità il tema delle periferie e del loro degrado. È con questa finalità che il Governo e Parlamento nella scorsa Legislatura hanno varato norme e progetti per un recupero urbanistico, edilizio e sociale intrecciati con il tema più generale della riqualificazione urbana e dei centri storici;

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) all'articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, il Legislatore ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

il comune di Massa ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 55° posto in graduatoria (nome del progetto: «UP.oggi-Progrannna straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue»);

il comune di Carrara ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 110° posto in graduatoria (nome del progetto: «CARRARA A30»);

i progetti sono stati presentati complessivamente da 13 Città metropolitane e 107 comuni capoluogo di provincia;

il 18 dicembre è stata firmata con il Presidente del Consiglio la relativa convenzione, registrata poi alla Corte dei conti;

i primi 24 comuni hanno beneficiato delle risorse previste all'articolo 1, comma 978 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per i restanti 96 comuni il finanziamento è stato assicurato dalle risorse di cui ai commi 140 e 141 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (cd. legge di bilancio 2017);

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni



concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017;

questa scelta del Legislatore non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato-costituzionale ma determina, nei fatti, la revoca, e non la semplice sospensione del processo di realizzazione della convenzione sopraccitata;

le convenzioni relative ai progetti «UP.oggi-Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue» (Rinchiostra, Villette, Cervara e Stazione ferroviaria e «CARRARA A30»), ed i relativi finanziamenti sono stati quindi revocati;

una decisione arbitraria che danneggia i cittadini e la periferia delle città (e penalizza conseguentemente, progettisti e imprese con cui i comuni hanno contrattualizzato degli impegni);

il progetto «UP.oggi-Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue» è finalizzato alla riqualificazione complessiva di tutta l'area che comprende i quartieri di Poggi, Rinchiostra, Cervara e Villette, fino alla stazione ferroviaria. Nel piano di recupero e riqualificazione, è prevista la sistemazione di piazza della Stazione e della viabilità, con l'eliminazione delle intersezioni semaforiche e l'aumento della sicurezza con implementazione del servizio di videosorveglianza. Nel quartiere dei Poggi, oltre all'abbattimento e la ricostruzione del Palazzo di via Pisacane, sarà messo in atto un intervento integrato di risanamento urbano con nuova area verde, orti urbani, area giochi e blocchi per l'arrampicata. Si realizzeranno isole ecologiche a scomparsa per la raccolta differenziata e saranno migliorate le infrastrutture sia per la mobilità dolce (piste ciclabili, bike sharing, colonnine per le ricariche) sia per il verde ed il decoro urbano (alberature, cestini e panchine). È previsto il recupero di tre scuole: le due dell'infanzia «Villette A» e quella di via Pisacane e la primaria «Villette B». Nel parco pubblico del viale Roma, alle Villette, sarà costruito uno skate park. L'ampliamento di Esselunga con un investimento privato da oltre 6 milioni contribuirà al miglioramento della viabilità con nuovi parcheggi e la creazione di due rotatorie lungo viale Roma, all'incrocio con via Romana e via Marchetti. Villa Rinchiostra sarà potenziata come polo culturale mentre in via Godola, in una struttura di proprietà del Gam, sorgerà il primo osservatorio astronomico della provincia. Alla Rinchiostra è previsto il recupero di 20 mila metri quadrati del parco attorno la Villa. La struttura del centro di aggregazione diventerà un percorso sensoriale Alzheimer e il punto ristoro sarà reso architettonicamente omogeneo al complesso;

il progetto «CARRARA A30» prevede:

interventi infrastrutturali e sulla viabilità:

1. progettazione della pista ciclabile da Carrara a Marina sul tracciato dell'ex-ferrovia marmifera e sull'argine del Carrione;

2. riqualificazione integrale di via Verdi;

interventi rifunzionalizzazione di strutture edilizie esistenti:

1. progettazione Ex Caserma Dogali per convitto della scuola del marmo;

2. recupero Palazzo Pisani per cowork e casa delle associazioni;

3. recupero Palazzo Rosso per aggregazione sociale tramite associazioni no profit;

4. ristrutturazione ex CAT di Avenza destinata a Protezione civile e terzo settore;

5. recupero dell'area esterna di scuola Gentili di Fessola;

sono poi previsti contributi ai privati per il rifacimento delle facciate degli edifici mentre per Carrara Est e Marina Est sono previsti progetti per videosorveglianza e risparmio energetico. Sul versante sociale il progetto prevede iniziative a favore dello sport come veicolo dell'inclusione sociale ed interventi a sostegno alla mobilità pubblica delle famiglie (bus free pass);

il valore finanziario complessivo della spesa per investimenti destinata a questi progetti ammonta:

per il comune di Massa: 23.230.000 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva

da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 14.734.400 euro;

per il comune di Carrara: 19.549.986,22 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 17.999.986,22 euro;

il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo un incontro con l'Anci l'11 settembre 2018 ha promesso che «nel prossimo decreto del Governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei comuni» per ripristinare i finanziamenti relativi al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia»,

impegna il Governo:

a dare concretamente seguito agli impegni assunti inserendo, nel primo provvedimento utile, i finanziamenti relativi ai progetti «UP.oggi-Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle aree Poggi e attigue» e «CARRARA A30» garantendo le risorse per necessarie per realizzare gli interventi previsti nella tempistica già stabilita.

## G1.50

[Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Parrini](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

### Respinto

Il Senato,

premesso che:

da anni ha assunto centralità il tema delle periferie e del loro degrado. È con questa finalità che il Governo e Parlamento nella scorsa Legislatura hanno varato norme e progetti per un recupero urbanistico, edilizio e sociale intrecciati con il tema più generale della riqualificazione urbana e dei centri storici;

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) all'articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, il Legislatore ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

il comune di Pisa ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 110° posto in graduatoria (nome del progetto: «Binario 14-Sostenibilità e socialità»). I progetti sono stati presentati complessivamente da 13 Città metropolitane e 107 comuni capoluogo di provincia;

il 18 dicembre è stata firmata con il Presidente del Consiglio la relativa convenzione, registrata poi alla Corte dei conti;

i primi 24 comuni hanno beneficiato delle risorse previste all'articolo 1, comma 978 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per i restanti 96 comuni il finanziamento-è stato assicurato dalle risorse di cui ai commi 140 e 141 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. legge di bilancio 2017);

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge 25luglio 2018, n. 91 ha differito al2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017;

questa scelta del Legislatore non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi

della Repubblica come da dettato costituzionale ma determina, nei fatti, la revoca, e non la semplice sospensione del processo di realizzazione della convenzione sopracitata;

la convenzione relativa al progetto «Binario 14-Sostenibilità e socialità» ed i relativi finanziamenti è stata quindi revocata;

una decisione arbitraria che danneggia i cittadini e la periferia della città (e penalizza conseguentemente progettisti e imprese con cui il comune ha contrattualizzato degli impegni);

tale progetto ha come obiettivo la riqualificazione del quartiere della stazione e del quartiere San Giusto, aree che hanno come fulcro comune lo scalo ferroviario;

il progetto è composto da tre assi strategici:

il primo è denominato «social house» e si pone l'obiettivo di rigenerare il villaggio popolare San Giusto. Comprende la realizzazione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica, il recupero di 16 fabbricati, la costruzione di parcheggi pertinenziali. Sperimentando quindi un modello di animazione di comunità da esportare poi agli altri quartieri popolari della città;

il secondo asse strategico viene chiamato «arcipelago» e comprende interventi mirati di riqualificazione degli spazi limitrofi alla stazione. L'obiettivo è attivare servizi ed interventi che favoriscano l'integrazione dei cittadini e rafforzino la loro sicurezza con nuovi modelli di welfare di comunità prevedendo anche l'istituzione di un presidio delle forze dell'ordine;

il terzo asse strategico dal nome «binario 1-13 », è esteso anche alle zone limitrofe e contempla per la sicurezza idrica di Pisa sud, oltre al recupero eli spazi urbani pubblici ad uso civico e ricreativo. Sono parte integrante del progetto complessivo, che prevede anche la realizzazione di piazze e parchi urbani ed interventi per la «mobilità sostenibile», due protocolli d'intesa che da una parte chiamano in causa le Ferrovie e dall'altra Pisamo, Apes e Società della Salute;

il valore finanziario complessivo della spesa per investimenti destinata a questo progetto ammonta a 43.423,668 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 18.000.000 euro;

il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo un incontro con l'Anci l'11 settembre 2018 ha promesso che «nel prossimo decreto del Governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei comuni» per ripristinare i finanziamenti relativi al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia»,

impegna il Governo:

a dare concretamente seguito agli impegni assunti inserendo, nel primo provvedimento utile, i finanziamenti relativi al progetto «Binario 14-Sostenibilità e socialità» garantendo le risorse per necessarie per realizzare gli interventi previsti nella tempistica già stabilita.

## **G1.51**

[Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che:

da anni ha assunto centralità il tema delle periferie e del loro degrado. È con questa finalità che il Governo e Parlamento nella scorsa Legislatura hanno varato norme e progetti per un recupero urbanistico, edilizio e sociale intrecciati con il tema più generale della riqualificazione urbana e dei centri storici;

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) all'articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, il Legislatore ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

il comune di Siena ha partecipato al bando rientrando nei 120 progetti vincitori al 39° posto in graduatoria (nome del progetto: CoheSlon «Conessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena»). I progetti sono stati presentati complessivamente da 13 Città metropolitane e 107 comuni capoluogo di provincia;

il 18 dicembre è stata firmata con il Presidente del Consiglio la relativa convenzione, registrata poi alla Corte dei conti;

i primi 24 comuni hanno beneficiato delle risorse previste all'articolo 1, comma 978 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Per i restanti 96 comuni il finanziamento è stato assicurato dalle risorse di cui ai commi 140 e 141 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (cd legge di bilancio 2017);

con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017;

questa scelta del Legislatore non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma determina, nei fatti, la revoca, e non la semplice sospensione del processo di realizzazione della convenzione sopracitata;

la convenzione relativa al progetto CoheSlon «Conessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena» ed i relativi finanziamenti è stata quindi revocata;

una decisione arbitraria che danneggia i cittadini e la periferia della città (e penalizza conseguentemente progettisti e imprese con cui il comune ha contrattualizzato degli impegni);

tale progetto prevede nello specifico:

interventi in località Taverna d'Arbia (messa in sicurezza del fiume Arbia), un sistema di percorsi pedonali e ciclabili nella stessa zona, fino a ricongiungersi con la città, il recupero di un immobile incompiuto per destinarlo a casa per le associazioni fino ad interventi sugli impianti sportivi;

demolizione e ricostruzione di un vecchio magazzino comunale adattandolo a biblioteca2 sala di lettura per l'Università degli Stranieri, aperto a tutti gli studenti così come è previsto un intervento per servizi sociali e ricreativi presso la sede della Pubblica Assistenza;

interventi integrativi del Contratto di Quartiere di San Miniato e la realizzazione di Orti urbani;

realizzazione dei percorsi ciclo-pedonali e riqualificazione delle valli verdi lungo le mura della città con collegamento ai parcheggi e alle aree periferiche, e percorso nel tratto strada Fiume-stazione ferroviaria-Due Ponti, inserito nell'itinerario ciclabile Poggibonsi-Siena-Buonconvento (sono inoltre previsti altre risorse per la «mobilità dolce»);

il valore finanziario complessivo della spesa per investimenti destinata a questo progetto ammonta a 14.933.341,03 euro comprensivo dei cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici, dello stesso ente partecipante, o di altri enti pubblici o privati. La quota complessiva da imputare al finanziamento statale corrisponde a un valore di 9.452.080 euro;

il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dopo un incontro con l'Anci l'11 settembre 2018 ha promesso che «nel prossimo decreto del Governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei comuni» per ripristinare i finanziamenti relativi al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle

periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia»,

impegna il Governo:

a dare concretamente seguito agli impegni assunti inserendo, nel primo provvedimento utile, i finanziamenti relativi al progetto CoheSlon «Connessioni e infrastrutture sociali tra le periferie di Siena» garantendo le risorse per necessarie per realizzare gli interventi previsti nella tempistica già stabilita.

## G1.52

[Tarico](#), [Marino](#), [Laus](#), [Rossomando](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, prevede all'articolo 13, comma 02, così come approvato in sede di conversione presso il Senato della Repubblica, il differimento all'anno 2020 dell'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 27 giugno 2017, nonché delle delibere del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

tale previsione sospende e rinvia di un anno interventi di riqualificazione previsti dal Bando per la sicurezza urbana e la riqualificazione delle periferie, il quale metteva a disposizione delle città italiane 1,6 miliardi di euro da erogare su singoli progetti presentati dai comuni interessati, attraverso la firma di convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri;

il giorno 18 dicembre 2017 il comune di Cuneo, nella persona del sindaco Federico Borgna, ha firmato presso Palazzo Chigi la convenzione per il sostegno a 19 progetti fra cui la trasformazione di Piazza d'Armi in parco urbano della città, la riqualificazione di Piazza Europa, la costruzione di piste ciclabili, la riqualificazione di Cascina Vecchia, l'implementazione della smart city, interventi nei quartieri della parte sud della città, come Gramsci, Donatello, Sanpaolo, per un ammontare di risorse pari a circa 17,2 milioni di euro, i quali agendo da leva finanziaria avrebbero mobilitato altri 2,25 milioni a carico del comune di Cuneo e quasi altri 10 milioni a carico di privati;

tali progetti, in virtù dell'emendamento approvato sul decreto in discussione, risulterebbero inevitabilmente bloccati, mettendo a rischio anche le ulteriori risorse connesse, inficiando la programmazione economica degli enti locali e prestandosi all'eventualità di contenzioso amministrativo e costituzionale;

nella serata del giorno 11 settembre, al termine di un incontro fra il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Presidente ANCI Antonio Decaro, è stato annunciato che i fondi saranno stanziati nell'arco di un triennio sulla base delle effettive necessità dei comuni;

appare legalmente infondata la possibilità di stabilire nuove graduatorie sulla base del criterio, difficilmente misurabile, di una «effettiva necessità» per fondi la cui erogazione è già stata decisa attraverso la firma di apposite convenzioni fra i comuni e la Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di un bando le cui procedure sono state già espletate,

impegna il Governo:

ad erogare nel più breve tempo possibile al comune di Cuneo e a tutti i comuni italiani che hanno firmato con la Presidenza del Consiglio dei ministri le convenzioni strettamente sulla base del Bando

per la sicurezza urbana e la riqualificazione delle periferie i fondi necessari all'avvio e alla realizzazione dei progetti, nel rispetto del principio di legalità, di buon andamento, di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, al fine del miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini italiani che nelle aree interessate vivono, studiano o lavorano, contribuendo all'aumento degli investimenti pubblici e alla crescita del Paese.

## **G1.53**

[Collina](#), [Parrini](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che:

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018 n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

l'articolo 13, comma 2 del provvedimento in esame prevede la sospensione fino al 2020 dell'efficacia delle convenzioni del cosiddetto bando periferie per i 96 soggetti beneficiari per un totale di 1 miliardo e 600 milioni di euro;

l'ANCI Nazionale, nel corso dell'audizione nelle Commissioni riunite I e V della Camera dei deputati del 4 settembre 2018 ha chiesto l'abrogazione della norma che unilateralmente sospende gli effetti giuridici di convenzioni che hanno già prodotto effetti a decorrere dalla data di registrazione da parte della Corte dei conti, sostenendone l'illegittimità costituzionale e paventando l'esistenza di profili di danno erariale a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri ed il rischio di contenziosi dinanzi al TAR promossi dagli enti beneficiari del finanziamento;

rilevato che i 96 progetti oggetto delle relative convenzioni coinvolgono 326 comuni di cui 239 in 9 Città Metropolitane, per un totale di 1.625 interventi, 2 miliardi e 700 milioni di valore complessivo e 20 milioni di euro;

che in data 11 settembre il Presidente dell'ANCI - con una folta delegazione di Sindaci - ha incontrato il Presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, che ha assicurato di voler intervenire al più presto, entro dieci giorni, con un decreto-legge che renda nuovamente efficaci le

96 convenzioni e individui un percorso per il finanziamento dei progetti in fase avanzata, come da cronoprogrammi, nonché dei progetti assistiti da co-finanziamenti privati, assicurando altresì di voler sanare la parziale illegittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 140 della legge di bilancio n. 232 del 2016 acquisendo la mancata intesa nella prima Conferenza Unificata utile di settembre,

impegna il Governo:

ad adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, con la massima sollecitudine, ogni iniziativa normativa finalizzata ad introdurre una disposizione che ripristini il finanziamento dei 96 progetti del cosiddetto bando periferie, avviando contestualmente un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei singoli interventi finalizzato ad una programmazione più efficace della spesa, attraverso il Comitato di Monitoraggio già previsto nelle Convenzioni sottoscritte.

## **G1.300**

[Iannone](#)

## **Approvato**

Il Senato,

premessi che:

le disposizioni recate dall'articolo 1 del disegno di legge in esame confermano ancora una volta l'urgenza di un intervento legislativo di profonda revisione della legge n. 56 del 2014 che superi la prospettiva di precarietà dell'assetto del governo provinciale per dare una prospettiva certa alle Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, come previsto dall'articolo 114 della Costituzione;

è necessario prendere atto dell'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 ed essere consapevoli che le Province sono articolazioni della Repubblica al pari dei comuni e delle Regioni, sebbene con ruoli e funzioni diverse;

la necessità del superamento della legge Delrio deriva dal fatto che essa non può essere attuata poiché le province sono ancora previste dalla Costituzione e mantengono le competenze sull'edilizia scolastica, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, i trasporti, le strade provinciali;

per esercitare tali funzioni le province necessitano urgentemente di risorse, posto che ad ora le strade e scuole provinciali sono lasciate senza manutenzione, non è garantita l'assistenza ai disabili, il personale trasferito e quello rimasto, a causa della permanente carenza di organico non sono in grado di svolgere i compiti loro assegnati, e i centri per l'impiego, che dovrebbero favorire il reinserimento dei disoccupati, rimangono in bilico tra la competenza «concorrente» tra Stato e Regioni;

in sostanza la legge Delrio si è limitata ad abolire i compensi e l'elezione diretta degli organi provinciali e delle Città Metropolitane;

questa brutta esperienza deve essere superata, e la parola deve tornare ai cittadini che dovranno essere di nuovo chiamati ad eleggere gli amministratori della propria provincia e della propria città metropolitana in osservanza dell'articolo 1 della Costituzione;

le lacune, le contraddizioni e le criticità della «norma transitoria» rendono assai arduo il governo dei territori, come nel caso della diversa durata del mandato di Presidente e del Consiglio Provinciale, il primo in carica per 4 anni, il secondo solo per 2, che impedisce la programmazione triennale;

il rilievo riconosciuto dalla Carta costituzionale alle province impone, inoltre, una chiara opposizione alle fusioni obbligatorie tra comuni, che si configurano come uno strumento anticostituzionale, che attenta alla democrazia impedendo ai cittadini di eleggere il proprio Sindaco;

il lavoro dell'Intergruppo parlamentare denominato «Riordino territoriale e superamento della Delrio» da inizio legislatura, si è proposto l'obiettivo di rimuovere il carattere di incostituzionalità dei due commi della legge 56 che riguardano le città metropolitane e precisamente al comma 5 che recita: «in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della costituzione e delle relative norme di attuazione, le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria sono disciplinate dalla presente legge:...», e per le Province che il comma 51 che recita «in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla presente legge:...»;

appare del tutto evidente l'esigenza di definire le competenze costituzionali e le responsabilità legislative e finanziarie in grado di migliorare l'esercizio delle funzioni delle Province e delle Città Metropolitane,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di assumere iniziative, anche normative, volte a ripristinare l'elezione diretta dei Presidenti e dei Consiglieri Provinciali, a consentire l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano, e a rivedere la forma di governo di Province e Città Metropolitane.

## 2.1

[Papatheu](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, le parole: "non superiore a cinque anni dalla data di efficacia di cui all'articolo 11, comma 2," sono sostituite dalle seguenti: "non superiore a dieci anni dalla data di efficacia di cui all'articolo 11, comma 2"».

## G2.54

[Papatheu](#)

### **Inammissibile**

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 2 del disegno di legge in esame reca proroga di termini in materia di giustizia e premesso altresì che all'articolo 1, comma 4-*bis*, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha previsto una sperimentazione consistente nella possibilità del Ministro della giustizia di disporre «nell'ambito di apposite convenzioni stipulate con le regioni e le province autonome, che vengano utilizzati, per il tempo necessario, gli immobili adibiti a servizio degli uffici giudiziari periferici e delle sezioni distaccate soppressi per l'esercizio di funzioni giudiziarie nelle relative sedi. Le spese di gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di servizio oggetto delle convenzioni sono integralmente a carico del bilancio della regione»,

impegna il Governo:

a sottoscrivere con urgenza, nei modi e nelle forme ritenute opportune, ai sensi della normativa suddetta, la convenzione con la Regione Siciliana la quale, con la legge 8 maggio 2018, n. 8, contenente «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale», con l'articolo 15 rubricato «Riserve sul fondo delle Autonomie locali», al comma 13 ha previsto, in attuazione della legge citata in premessa, la stipula di nuove intese con il Ministro di giustizia per la prosecuzione della sperimentazione nelle sedi dei Tribunali soppressi di Mistretta, Nicosia e Modica, e che al successivo comma 14 ha stanziato la somma di 50 mila euro per il triennio 2018 - 2020 a valere sul Fondo delle autonomie locali di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 al fine di dare copertura finanziaria agli oneri derivanti dalla prosecuzione della sperimentazione richiesta dalla Regione Siciliana.

## G2.55

[Cirinnà](#), [Cucca](#), [Valente](#), [Parrini](#)

### **Inammissibile**

Il Senato,

premessi che:

il decreto in esame proroga al 1° aprile 2019 l'efficacia della riforma della disciplina delle intercettazioni di comunicazioni e conversazioni introdotta dal decreto legislativo n. 216 del 2017;

la nuova disciplina delle intercettazioni avrebbe, quindi, acquistato efficacia il 26 luglio 2018;



la disciplina della quale il Governo chiede, inspiegabilmente, la sospensione, non incide affatto sui presupposti per disporre le intercettazioni, anzi, potenziato questo efficace strumento investigativo per il contrasto ai più gravi delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, che il decreto legislativo ha individuato in tutti quei delitti per i quali già oggi è consentita l'intercettazione, assimilando, in piena attuazione della legge delega, i delitti contro la pubblica amministrazione a quelli di criminalità organizzata, quanto all'uso dello strumento intercettativo, realizzando con dati concreti quella politica di contrasto alla corruzione a cui il Governo in carica dichiara di volersi ispirare;

si è anche potenziato il ricorso alle intercettazioni ambientali con *trojan horse*, dispositivi estremamente moderni e sofisticati che consentono un'intercettazione ambientale a larghissimo spettro e che possono, di fatto, simulare la nostra stessa presenza su un dispositivo elettronico, rispetto a quanto avevano affermato le Sezioni unite in assenza di una disciplina legislativa della materia, anzitutto per i delitti di mafia e di terrorismo e, ancora una volta, per i delitti contro la pubblica amministrazione, estendendone l'uso alle indagini per tutti i delitti per i quali è possibile disporre le intercettazioni, facilitandone l'operatività concreta per il contrasto dei delitti di mafia e terrorismo;

si rinvia, proditoriamente e sottraendosi del tutto al confronto sul merito, una disciplina che invece è necessaria in quanto fa ordine, scandisce tempi e modi di utilizzazione del materiale intercettato, si preoccupa dei diritti delle persone, anche di quelle che non hanno voce, senza intaccare l'efficacia dello strumento, che, anzi, rafforza e potenzia in alcuni settori di contrasto criminale, depotenziando una riforma ben fatta, che è stata ampiamente e lungamente discussa in parlamento e con gli attori principali coinvolti,

impegna il Governo:

a predisporre tutte le misure necessarie, finanziarie e tecniche, affinché il ripristino dell'efficacia delle norme sospese relative alla disciplina delle intercettazioni venga garantito nel più breve tempo possibile e, comunque non oltre il termine stabilito dal decreto in esame al 1° aprile 2019.

## G2.56

[Cucca](#), [Cirinnà](#), [Valente](#), [Parrini](#)

### Inammissibile

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame dispone la sospensione fino al 15 febbraio 2019 dell'efficacia delle norme (legge n. 103 del 2017 cosiddetta «Legge Orlando») che modificano la disciplina della partecipazione al procedimento penale - da parte dell'imputato o del detenuto - con il sistema del collegamento audiovisivo a distanza (cosiddetta «videoconferenza»);

prima dell'approvazione della Legge Orlando, solo i detenuti al regime di 41-*bis* potevano comparire nel processo, anche per ragioni di sicurezza, attraverso una videoconferenza. Dopo l'approvazione della riforma, la cui efficacia viene sospesa dal decreto in esame, tale modalità di partecipazione al procedimento penale è stata estesa anche ad altri detenuti in regime di massima sicurezza, per evitare che vi sia quella che viene chiamata la «traduzione», cioè gli spostamenti; anche a lunga distanza, tra le carceri di massima sicurezza e i luoghi dove si svolge il processo;

la «traduzione» dei detenuti comporta infatti oneri significativi dal punto di vista finanziario e dell'impiego di uomini e spesso si riduce in una semplice comparizione o ad un rinvio del processo;

sul tema della partecipazione al procedimento penale mediante video conferenze la legge Orlando ha in larga parte recepito le sollecitazioni provenienti dai lavori della cosiddetta commissione Gratteri, allo scopo di soddisfare le esigenze di sicurezza, celerità dei processi e risparmio delle risorse umane ed economiche;

non possono essere altresì condivise le motivazioni addotte nella relazione illustrativa del decreto in esame a giustificazione della sospensione dell'efficacia delle norme. Parlare di una necessaria revisione organizzativa e informatica di tutta la precedente architettura giudiziaria, con necessità di aumento dei livelli di sicurezza informatica, quando la partecipazione al procedimento penale è già applicata ai detenuti in regime al 41-*bis* appare del tutto pretestuoso,

impegna il Governo:

a predisporre tutte le misure necessarie, finanziarie e tecniche, affinché il ripristino dell'efficacia delle norme sospese relative alla «videoconferenza» venga garantito nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre il termine stabilito del decreto in esame al 15 febbraio 2019.

## G2.57

[Iori](#), [Verducci](#), [Rampi](#), [Malpezzi](#), [Parrini](#)

### Inammissibile

Il Senato,

premesso che,

il 22 dicembre 2014 la Commissione europea, nell'ambito della procedura EU Pilot 2079/11/EMPL, ha chiesto chiarimenti all'Italia circa la compatibilità dell'articolo 26, comma 3, della legge n. 240 del 30 dicembre 2010, che stabilisce l'automatica estinzione dei giudizi pendenti relativi al trattamento economico degli ex lettori, con l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che tutela il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale;

l'articolo 11 della legge 20 novembre 2017, n. 167 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017 ha stanziato risorse per consentire il superamento del contenzioso relativo alla ricostruzione di carriera degli ex lettori di lingua straniera assunti nelle università statali prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 120 del 1995 (legge n. 236 del 1995), con il quale è stata introdotta nell'ordinamento nazionale la nuova figura del «collaboratore esperto linguistico»;

il comma 2, del medesimo articolo 11, stabilisce altresì i criteri di ripartizione dell'importo a copertura dei relativi oneri, esclusivamente tra le università che entro il 31 dicembre 2018 perfezionano i relativi contratti integrativi,

impegna il Governo:

a prorogare 31 dicembre 2018 il termine previsto per il perfezionamento, da parte delle università statali, dei contratti integrativi di sede volti a superare il contenzioso in atto, nonché a prevenire l'instaurazione di nuovo contenzioso nei confronti delle medesime università da parte degli ex lettori di lingua straniera.

## G2.58

[Valente](#), [Cirinnà](#), [Cucca](#), [Parrini](#)

### Inammissibile

Il Senato,

premesso che:

la Commissione agricoltura della Camera ha espresso parere favorevole sulla proroga, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019, dell'applicazione delle disposizioni in materia di acquisizione

della documentazione e dell'informazione antimafia per i terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro;

l'introduzione dell'obbligo dal primo gennaio 2019, rischierebbe di produrre un impatto burocratico di dimensioni ancora più importanti se non accompagnata da una fase transitoria di durata opportuna, al fine di calibrare il nuovo sistema dei pagamenti in agricoltura,

impegna il Governo:

ad intraprendere le misure necessarie al fine di assicurare che le disposizioni di cui agli articoli 83, comma 3-*bis*, e 91, comma 1-*bis*, del codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 2011), in materia di acquisizione dell'informazione e della documentazione antimafia per i terreni agricoli, non trovino applicazione per coloro che usufruiscono di fondi europei di importo non superiore a 25.000 euro fino al 31 dicembre 2019.

## G5.59

[Patriarca](#), [Laus](#), [Nannicini](#), [Parente](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

in ambito di proroghe di efficacia di interventi legislativi appare necessario inserire quanto prima possibile le disposizioni riguardanti il differimento della data di entrata in vigore delle norme in materia di modifiche della disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato;

la eccessiva prossimità tra l'entrata in-vigore del provvedimento di riforma della nuova disciplina e dell'efficacia delle relative norme attuative ha infatti generato estrema confusione tra i datori di lavoro e i lavoratori,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di posporre al 1° gennaio 2019, la data di entrata in vigore dell'efficacia delle disposizioni riguardanti l'applicazione della nuova disciplina in materia di contratti di lavoro a tempo determinato.

## G5.60

[Parente](#), [Laus](#), [Patriarca](#), [Nannicini](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti norme che hanno avuto riscontro positivo negli scorsi anni, consentendo di facilitare la possibilità di conciliare la vita professionale e privata delle persone e di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste è inclusa la disposizione che consente alle mamme lavoratrici dipendenti di ottenere, al termine del periodo di congedo di maternità e per gli undici mesi successivi, in alternativa al congedo parentale, la corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* o di asilo nido;

tale strumento legislativo, di agevolazione alla conciliazione della vita professionale e privata, ha avuto un grande successo tra le mamme lavoratrici italiane e si reputa quindi necessaria la prosecuzione della sua efficacia,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, allo scopo di disporre la proroga dell'efficacia della norma che prevede la possibilità di concedere alle mamme lavoratrici dipendenti, al termine del periodo di congedo di maternità, per gli undici mesi successivi e in alternativa al congedo parentale, la corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting* o di asilo nido.

## G5.61

[Laus](#), [Patriarca](#), [Nannicini](#), [Parente](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti norme che hanno avuto riscontro positivo negli scorsi anni, consentendo di facilitare la possibilità di conciliare la vita professionale e privata delle persone e di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste è inclusa la disposizione che consente alle mamme lavoratrici dipendenti di ottenere, al termine del periodo di congedo di maternità e per gli undici mesi successivi, in alternativa al congedo parentale, la corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* o di asilo nido;

nel corso dell'esame della legge di bilancio 2017, la maggioranza parlamentare rappresentata dal Partito Democratico ha approvato un emendamento che ha esteso l'efficacia della norma, per il biennio 2017-2018, anche alle lavoratrici autonome o imprenditoriali;

tale intervento legislativo ha permesso di facilitare la conciliazione tra vita professionale e vita privata di molte donne impegnate in lavori non di tipo subordinato per le quali, fino ad allora, non erano stati approntati strumenti legislativi ed economici adeguati;

alla luce di quanto esposto appare indispensabile operare al fine di prorogare la norma in oggetto,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni inerenti l'estensione, alle madri lavoratrici autonome o imprenditoriali, della possibilità di usufruire, al termine del periodo di congedo di maternità, per gli undici mesi successivi e in alternativa al congedo parentale, della corresponsione di *voucher* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* o di asilo nido.

## G5.62

[Nannicini](#), [Parente](#), [Laus](#), [Patriarca](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessò che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse diverse e importanti norme in materia di ammortizzatori sociali, alcune delle quali hanno consentito di affrontare situazioni di crisi economica preservando il tessuto occupazionale e sociale dei territori;

tra queste, notevole rilevanza riveste l'articolo 42, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in materia di prosecuzione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale, che consente ai lavoratori impiegati in aziende impegnate a completare piani industriali relativi a casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale, di beneficiare di ulteriori interventi di integrazione salariale straordinaria rispetto alla legislazione vigente;

tale disposizione sta consentendo di garantire il completamento dei piani occupazionali delle imprese e la salvaguardia occupazionale dei lavoratori e la sua mancata proroga può provocare l'interruzione di questo processo virtuoso;

si reputa quindi necessario operare al fine di prorogare l'efficacia della predetta norma, impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni in materia di concessione di ulteriori interventi di integrazione salariale straordinaria rispetto alla legislazione vigente, al fine di garantire il completamento dei piani industriali relativi a casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale.

### **G5.63**

[Parente](#), [Nannicini](#), [Patriarca](#), [Laus](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessò che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti interventi legislativi che hanno rappresentato un notevole miglioramento in materia di conciliazione della vita professionale e privata delle persone e di promozione di una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste, le disposizioni introdotte in via sperimentale dall'articolo 25 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, finalizzate all'incentivazione della contrattazione di secondo livello destinata alla promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata, hanno contribuito ad ampliare il perimetro di riferimento della legislazione in materia e costituiscono un modello virtuoso;

stante l'avvicinarsi del termine di efficacia della predetta norma appare necessario operare al fine di disporre la proroga anche per il futuro,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni finalizzate all'incentivazione della contrattazione di secondo livello destinata alla promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata.

## **G5.64**

[Patriarca](#), [Parente](#), [Laus](#), [Nannicini](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune disposizioni che in questi anni hanno consentito di affrontare situazioni di grande criticità preservando il tessuto occupazionale e sociale dei territori;

tra queste, rivestono particolare rilevanza gli interventi legislativi di cui agli articoli 1-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, e 1, comma 1167, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativi all'integrazione economica del trattamento straordinario di integrazione salariale a beneficio dei lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria;

l'efficacia delle norme in oggetto scadrà al termine del 2018, si reputa necessario operare allo scopo di prorogarne il termine,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia delle disposizioni riguardanti l'integrazione economica del trattamento straordinario di integrazione salariale a beneficio dei lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria.

## **G5.65**

[Nannicini](#), [Laus](#), [Patriarca](#), [Parente](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non è inclusa la disposizione che lo scorso anno ha consentito a decine di migliaia di giovani del Mezzogiorno di entrare stabilmente nel mondo del lavoro, grazie alle agevolazioni contributive concesse ai datori di lavoro,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia della disposizione riguardante l'esonero contributivo totale per i datori di lavoro privati del Mezzogiorno che assumano mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato.

## **G5.66**

[Patriarca](#), [Nannicini](#), [Parente](#), [Laus](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non è inclusa la norma in materia di proroga di efficacia della cosiddetta Ape sociale;

la predetta disposizione ha consentito a migliaia di lavoratori in condizioni non agiate di maturare il diritto al trattamento pensionistico in anticipo rispetto alla legislazione ordinaria e si reputa necessario operare allo scopo di prorogarne il termine di validità,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, ai fini di prorogare l'efficacia della disposizione in materia di anticipo del trattamento pensionistico.

## **G5.67**

[Laus](#), [Parente](#), [Patriarca](#), [Nannicini](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che,

il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non è inclusa la norma in materia di proroga di efficacia dei lavori della Commissione tecnica di studio sulla classificazione e comparazione, a livello europeo e internazionale, della spesa pubblica nazionale per finalità previdenziali e assistenziali, istituita dalla legge di bilancio 2018 e i cui lavori dovrebbero concludersi nel settembre 2018 ma sono in forte ritardo per motivi a essa non imputabili,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare il termine di efficacia dei lavori della Commissione tecnica di studio sulla classificazione e comparazione, a livello europeo e internazionale, della spesa pubblica nazionale per finalità previdenziali e assistenziali.

## **G5.68**

[Laus](#), [Patriarca](#), [Nannicini](#), [Parente](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che,



il provvedimento in esame è finalizzato a prorogare termini previsti da disposizioni legislative riguardanti numerosi ambiti materiali;

nel testo finale del provvedimento, tuttavia, non sono incluse alcune importanti norme che hanno avuto riscontro positivo negli scorsi anni, consentendo di facilitare la possibilità di conciliare la vita professionale e privata delle persone e di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia;

tra queste, la disposizione introdotta in via sperimentale per gli anni 2013-2015, dall'articolo 4, comma 24, lettera *a*), della legge 28 giugno 2012, n. 92, e oggetto di successive proroghe, efficaci fino all'anno 2018 - che consente al padre lavoratore dipendente di fruire di un periodo di congedo obbligatorio entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, riveste una particolare rilevanza sociale e politica;

appare indispensabile operare al più presto allo scopo di colmare questa sorprendente lacuna legislativa,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, sin dal primo provvedimento legislativo utile, al fine di prorogare l'efficacia della norma relativa all'obbligo di astensione dal lavoro del padre, entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, nelle modalità già previste per l'anno 2018.

## 6.1

[Iannone](#), [Ciriani](#), [La Pietra](#) (\*)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3.0-bis. I docenti in possesso del diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e laurea in scienze della formazione primaria posso inserirsi nelle tre fasce delle graduatorie ad esaurimento rispettando gli obblighi di cui alla legge 3 maggio 1999, n. 124, e all'articolo 1, commi 605, lettera *e*), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive a decorrere dall'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2017/2018 per il successivo triennio».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

## 6.2

[Iannone](#), [Ciriani](#), [La Pietra](#) (\*)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3.0-bis. I docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2014/2015 possono inserirsi nella fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, commi 605, lettera *e*), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, ivi inclusi i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e d'insegnamento tecnico-professionale purché conseguito tramite la frequenza dei percorsi abilitanti speciali come da decreto direttoriale n. 58/2013. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono



fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive a decorrere dall'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2017 /2018 per il successivo triennio».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

## 6.4

[Ciriani](#), [Iannone](#), [La Pietra](#) (\*)

### **Respinto**

*Sopprimere il comma 3-quater.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

## 6.5

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#)

### **Id. em. 6.4**

*Sopprimere il comma 3-quater.*

## 6.6

[Marcucci](#), [Malpezzi](#), [Mirabelli](#), [Valente](#), [Collina](#), [Ferrari](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Cerno](#), [Zanda](#), [Alfieri](#), [Astorre](#), [Bellanova](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Cucca](#), [D'Alfonso](#), [D'Arienzo](#), [Fedeli](#), [Ferrazzi](#), [Garavini](#), [Giacobbe](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Iori](#), [Laus](#), [Magorno](#), [Manca](#), [Margiotta](#), [Marino](#), [Assuntela Messina](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Parente](#), [Patriarca](#), [Pinotti](#), [Pittella](#), [Rampi](#), [Renzi](#), [Richetti](#), [Rojc](#), [Rossomando](#), [Sbrollini](#), [Stefano](#), [Sudano](#), [Taricco](#), [Vattuone](#), [Verducci](#)

### **Id. em. 6.4**

*Sopprimere il comma 3-quater.*

## 6.7

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Id. em. 6.4**

*Sopprimere il comma 3-quater.*

## 6.12

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Le parole da:** «*Al comma*» a: «*di Sanità*» respinte; seconda parte preclusa

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

## 6.13

[Boldrini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo per i servizi educativi per l'infanzia dove è accertato tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

## 6.14

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo per quelle scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, dove è accertato tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

## 6.15

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previo parere dell'istituto Superiore di Sanità e solo per quelle vaccinazioni dove i dati epidemiologici abbiano accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.10

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Le parole da: «Al comma» a: «Solo» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo nei territori comunali dove i dati epidemiologici abbiano accertato il raggiungimento della soglia vaccinale pari o superiore al 95 per cento e previa intesa della Conferenza Unificata di cui decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281».

**6.11**

[Boldrini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo negli istituti scolastici dove sia accertato che tutti i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 e, qualora non siano state effettuate, siano indicati i motivi di tale scelta con particolare riguardo al fatto se i bambini siano immunodepressi; se siano immunizzati a seguito di malattia naturale comprovata dalla notifica effettuata dal medico curante o dagli esiti dell'analisi sierologica oppure se vi siano altre motivazioni».

**6.16**

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-Haemophilus influenzale tipo b qualora il Ministro della Salute previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

**6.17**

[Boldrini](#), [Bini](#), [Faraone](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione antipoliomielitica qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità con proprio decreto abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

**6.18**

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-difterica qualora il Ministro della Salute previo parere dell'Istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

**6.19**

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-tetanica qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

**6.20**

[Boldrini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-epatite B qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

**6.21**

[Boldrini](#), [Bini](#), [Faraone](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-morbillo qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

**6.22**

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-rosolia qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei

tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.23

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-parotite qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.24

[Boldrini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-varicella qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.25

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Solo per la vaccinazione anti-pertosse qualora il Ministro della Salute previo parere dell'istituto Superiore di Sanità abbia accertato e confermato il raggiungimento a livello nazionale pari o superiore al 95 per cento della soglia vaccinale almeno nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

## 6.8

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Le parole da:** «*Al comma*» **a:** «*Nel caso in cui*» **respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui i dati dell'anagrafe vaccinale nazionale di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017, abbiano accertato che da almeno tre anni su tutto il territorio nazionale sia stata raggiunta la soglia dell'immunità di gregge così come definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità».

## 6.9

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui i dati epidemiologici raccolti e pubblicati con proprio decreto dal Ministero della salute abbiano accertato, a livello nazionale, il raggiungimento della soglia dell'immunità di gregge così come definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità quale soglia minima di garanzia per la salute pubblica».

## 6.26

[Nannicini](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Alfieri](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Varese sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.27

[Rossomando](#), [Marino](#), [Taricco](#), [Laus](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Alessandria sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.28

[D'Alfonso](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia de L'Aquila sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.29

[D'Alfonso](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pescara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento,

così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.30

[D'Alfonso](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Teramo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.31

[Ginetti](#), [Grimani](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Perugia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.32

[Grimani](#), [Ginetti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Terni sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.33

[Margiotta](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Campobasso sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.34

[Margiotta](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Isernia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.35

[Misiani](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Bergamo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.36

[Sbrollini](#), [D'Arienzo](#), [Ferrazzi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Padova sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.37

[Ferrazzi](#), [Sbrollini](#), [D'Arienzo](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Rovigo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.38

[Nannicini](#), [Comincini](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Cremona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».



### 6.39

[Rampi](#), [Comincini](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lecco sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.40

[Alfieri](#), [Comincini](#), [Cerno](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lodi sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.41

[Ferrari](#), [Comincini](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Mantova sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.42

[Mirabelli](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Alfieri](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Milano sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.43

[Cerno](#), [Comincini](#), [Alfieri](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Monza-Brianza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### **6.44**

[Ferrari](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Alfieri](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pavia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### **6.45**

[Malpezzi](#), [Cerno](#), [Comincini](#), [Alfieri](#), [Ferrari](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Sondrio sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### **6.46**

[Comincini](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Ferrari](#), [Malpezzi](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Brescia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### **6.47**

[Malpezzi](#), [Comincini](#), [Alfieri](#), [Cerno](#), [Ferrari](#), [Misiani](#), [Nannicini](#), [Rampi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Como sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.48

[Parente](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Zanda](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Frosinone sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.49

[Astorre](#), [Cirinnà](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Latina sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.50

[Cirinnà](#), [Parente](#), [Astorre](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Rieti sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.51

[Parente](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Roma sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.52

[Cirinnà](#), [Parente](#), [Astorre](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Viterbo sia

stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.53

[D'Alfonso](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in-cui nei comuni della provincia di Chieti sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.54

[D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Ferrazzi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Treviso sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.55

[Ferrazzi](#), [Sbrollini](#), [D'Arienzo](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Venezia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.56

[D'Arienzo](#), [Sbrollini](#), [Ferrazzi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Verona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.57

[Sbrollini](#), [D'Arienzo](#), [Ferrazzi](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Vicenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.58**

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Imperia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.59**

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di La Spezia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.60**

[Vattuone](#), [Pinotti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Savona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.61**

[Pinotti](#), [Vattuone](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Genova sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.62**

[Rossomando](#), [Marino](#), [Taricco](#), [Laus](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Asti sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.63**

[Taricco](#), [Rossomando](#), [Marino](#), [Laus](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Biella sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.64**

[Taricco](#), [Rossomando](#), [Marino](#), [Laus](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Cuneo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.65**

[Laus](#), [Taricco](#), [Rossomando](#), [Marino](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Novara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.66**

[Marino](#), [Taricco](#), [Rossomando](#), [Laus](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Torino sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.67

[Taricco](#), [Rossomando](#), [Marino](#), [Laus](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Verbania-Cusio-Ossola sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.68

[Marino](#), [Taricco](#), [Rossomando](#), [Laus](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della-provincia di Vercelli sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.69

[D'Arienzo](#), [Ferrazzi](#), [Sbrollini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Belluno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.70

[Pittella](#), [Fedeli](#), [Valente](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Avellino sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.71

[Fedeli](#), [Pittella](#), [Valente](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Benevento sia

stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.72

[Faraone](#), [Sudano](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Agrigento sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.73

[Sudano](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Caltanissetta sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.74

[Faraone](#), [Sudano](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Enna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.75

[Faraone](#), [Sudano](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Messina sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.76

[Faraone](#), [Sudano](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)



**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ragusa sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.77**

[Faraone](#), [Sudano](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Siracusa sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.78**

[Sudano](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Trapani sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.79**

[Cucca](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Sassari sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.80**

[Cucca](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Nuoro sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.81**

[Cucca](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Oristano sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.82**

[Renzi](#), [Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Firenze sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.83**

[Verducci](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pesaro-Urbino sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.84**

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Caserta sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.85**

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Salerno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.86

[Assuntela Messina](#), [Bellanova](#), [Stefano](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Barletta Andria-Trani sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.87

[Bellanova](#), [Assuntela Messina](#), [Stefano](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Brindisi sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.88

[Assuntela Messina](#), [Stefano](#), [Bellanova](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Foggia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.89

[Stefano](#), [Assuntela Messina](#), [Bellanova](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lecce sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.90

[Assuntela Messina](#), [Stefano](#), [Bellanova](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Taranto sia

stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.91

[Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Prato sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.92

[Margiotta](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Matera sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.93

[Margiotta](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Potenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.94

[Magorno](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Catanzaro sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.95

[Magorno](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Cosenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.96**

[Magorno](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Crotona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.97**

[Magorno](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Vibo Valentia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.98**

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Rimini sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.99**

[Iori](#), [Collina](#), [Boldrini](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Reggio Emilia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.100**

[Iori](#), [Collina](#), [Boldrini](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Bologna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.101**

[Patriarca](#), [Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Richetti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Parma sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.102**

[Richetti](#), [Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Modena sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.103**

[Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ferrara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.104**

[Manca](#), [Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Forlì-Cesena sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.105

[Bini](#), [Parrini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Massa-Carrara sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.106

[Biti](#), [Parrini](#), [Bini](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Arezzo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.107

[Marcucci](#), [Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Renzi](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Lucca sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.108

[Bini](#), [Parrini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pistoia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

### 6.109

[Bonifazi](#), [Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

#### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Siena sia stata

assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.110

[Bonifazi](#), [Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Grosseto sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.111

[Bini](#), [Parrini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Pisa sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.112

[Parrini](#), [Bini](#), [Biti](#), [Bonifazi](#), [Marcucci](#), [Renzi](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Livorno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.113

[Verducci](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Parrini](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ancona sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.114

[Verducci](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Parrini](#)



**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Macerata sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.115**

[Verducci](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Fermo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.116**

[Verducci](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ascoli Piceno sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.117**

[Collina](#), [Boldrini](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Ravenna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.118**

[Boldrini](#), [Collina](#), [Iori](#), [Manca](#), [Patriarca](#), [Richetti](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia di Piacenza sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.119**

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della Regione Valle d'Aosta sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.120**

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia autonoma di Trento sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.121**

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia autonoma di Bolzano sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.122**

[Rojc](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Trieste sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

**6.123**

[Rojc](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Gorizia sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.124

[Rojc](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Pordenone sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.125

[Rojc](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della ex provincia di Udine sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.126

[Cucca](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della provincia del Sud Sardegna sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.127

[Cucca](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Cagliari sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

## 6.128

[Magorno](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Reggio Calabria sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della

popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.129

[Faraone](#), [Sudano](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Catania sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.130

[Faraone](#), [Sudano](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Palermo sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.131

[Valente](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Napoli sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.132

[Assuntela Messina](#), [Stefano](#), [Bellanova](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Nel caso in cui nei comuni della città metropolitana di Bari sia stata assicurata una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento, così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),».

#### 6.133

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Le parole da: «Al comma» a: «di coorte».» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Ove risulti in base alle dichiarazioni rese nei termini previsti dall'articolo 3, comma 3-bis, del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 che il personale che presti servizio all'interno della struttura si sia sottoposto alle vaccinazioni e ai richiami previste per il rispettivo anno di coorte».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole: «all'anno scolastico 2018/2019».*

**6.134**

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Ove risulti in base alle dichiarazioni rese nei termini previsti dall'articolo 3, comma 3-bis del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 che il personale che presti servizio all'interno della struttura si sia sottoposto alle vaccinazioni e ai richiami previste per il rispettivo anno di coorte».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole: «e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019».*

**6.135**

[Parrini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Bini](#), [Collina](#)

**Respinto**

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Dove risulti in base alle dichiarazioni rese nei termini previsti dall'articolo 3 comma 3-bis del decreto-legge n. 73/2017 così come convertito dalla legge n. 119/2017 che gli operatori scolastici, sanitari e socio-sanitari che prestino servizio all'interno degli istituti scolastici si siano sottoposti alle vaccinazioni e ai richiami previste per il rispettivo anno di coorte».*

**6.136**

[Boldrini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Le parole da: «Al comma» a: «Trento e Bolzano» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3-quater, premettere le parole: «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito- le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».*

**6.137**

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nonché sentito il parere dell'Istituto Superiore di Sanità solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale; che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

**6.138**

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto Superiore di Sanità, nonché delle Commissioni competenti di Camera e Senato, solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

**6.139**

[Boldrini](#), [Bini](#), [Faraone](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, premettere le parole:* «Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere delle Commissioni competenti di Camera e Senato, solo negli istituti scolastici dove sia accertato, tramite validazione dell'anagrafe vaccinale, che i bambini frequentanti abbiano eseguito le vaccinazioni ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017».

**6.140**

[Iori](#), [Malpezzi](#), [Rampi](#), [Verducci](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Respinto**

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da:* «disposizione di cui» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto non comporta alcuna responsabilità per i dirigenti scolastici».

**6.141**

[Malpezzi](#), [Iori](#), [Rampi](#), [Verducci](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Bini](#)

**Id. em. 6.140**

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da:* «disposizione di cui» *fino alla fine del comma con le*

*seguenti: «circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto non comporta alcuna responsabilità per i dirigenti scolastici».*

#### 6.142

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Respinto**

*Al comma 3-quater, sopprimere le parole: «all'anno scolastico 2018/2019 e».*

#### 6.143

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Respinto**

*Al comma 3-quater, sopprimere le parole: «e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019».*

#### 6.144

[Boldrini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Le parole da: «Al comma» a: «vaccinazioni» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da: «in caso di presentazione» fino alla fine del comma con le seguenti: «In ogni caso i genitori, tutori o affidatari dei minori devono dimostrare, entro il 15 ottobre 2018, di aver presentato alla azienda sanitaria locale di riferimento la richiesta di effettuazione delle vaccinazioni e che la somministrazione di queste ultime sia stata fissata entro il 30 novembre 2018».*

#### 6.145

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, sostituire le parole da: «in caso di presentazione» fino alla fine del comma con le seguenti: «. In ogni caso i genitori, tutori o affidatari dei minori devono dimostrare, entro il 15 ottobre 2018, di aver presentato alla azienda sanitaria locale la richiesta di effettuazione delle vaccinazioni».*

#### 6.146

[Faraone](#), [Boldrini](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Le parole da: «Al comma» a: «controfirmata» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal pediatra di libera scelta».*

#### 6.147

[Boldrini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza».*

#### 6.148

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza ed effettuata su moduli predisposti dal Ministero della salute dove sono indicate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione».*

#### 6.149

[Faraone](#), [Boldrini](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza, effettuata su moduli predisposti dal Ministero della Salute dove sono indicate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione e inviata esclusivamente con posta certificata al servizio educativo per l'infanzia o alla scuola per l'infanzia scelta all'atto dell'iscrizione».*

#### 6.150

[Boldrini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

##### **Precluso**

*Al comma 3-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «controfirmata dal centro vaccinale della ASL di competenza e inviata esclusivamente per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno al servizio educativo per l'infanzia o alla scuola per l'infanzia scelta all'atto dell'iscrizione».*



## 6.151

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Le parole da:** «*Al comma*» a: «*effettuato presso*» respinte; seconda parte preclusa

*Al comma 3-quater, dopo le parole:* «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «previa segnalazione sul libretto vaccinale di un colloquio informativo effettuato presso il centro vaccinale della Asl di riferimento dove siano spiegate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione».

## 6.152

[Faraone](#), [Boldrini](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, dopo le parole:* «decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» aggiungere le seguenti: «previa segnalazione sul libretto vaccinale di un colloquio informativo effettuato presso il pediatra di libera scelta dove siano spiegate le conseguenze sanitarie della mancata vaccinazione».

## 6.153

[Boldrini](#), [Faraone](#), [Bini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Respinto**

*Al comma 3-quater, dopo le parole:* «vaccinazioni obbligatorie» inserire le seguenti: «da parte dell'azienda sanitaria locale».

## 6.155

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Le parole da:** «*Al comma*» a: «*le seguenti:*» respinte; seconda parte preclusa

*Al comma 3-quater, sostituire le parole:* «10 marzo 2019» con le seguenti: «31 ottobre 2018».

## 6.156

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, sostituire le parole:* «10 marzo 2019» con le seguenti: «30 novembre 2018, in ogni caso la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni deve fare riferimento a vaccinazioni effettuate entro il 10 settembre 2018».

**6.157**

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «31 dicembre 2018».*

**6.158**

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «30 gennaio 2019».*

**6.154**

[Ciriani](#), [Iannone](#)

**Precluso**

*Al comma 3-quater, sostituire le parole: «10 marzo 2019» con le seguenti: «31 ottobre 2019».*

**6.159**

[Faraone](#), [Bini](#), [Boldrini](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Respinto**

*Al comma 3-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Dopo tale data l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia sarà precluso ai minori i cui genitori, tutori o affidatari non siano in regola con l'adempimento di cui al periodo precedente».*

**6.160**

[Iori](#), [Malpezzi](#), [Rampi](#), [Verducci](#), [Parrini](#), [Collina](#)

**Respinto**

*Sopprimere il comma 3-sexies.*

**6.161**

[Malpezzi](#), [Iori](#), [Rampi](#), [Verducci](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Respinto**

*Al comma 3-sexies, sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2018» con le seguenti: «entro l'anno scolastico successivo».*

### **6.163**

[Rampi](#), [Malpezzi](#), [Iori](#), [Verducci](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Respinto**

*Sopprimere il comma 3-septies.*

### **6.3 (testo 2)**

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#)

### **Le parole da: «Al comma» a: «30 settembre 2019"» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3-septies sostituire le parole "1° settembre 2019" con le seguenti "30 settembre 2019" e aggiungere il seguente comma:*

*3-septies.1. All'articolo 14 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, al comma 2-ter, aggiungere in fondo il seguente periodo: " L'inserimento nelle fasce aggiuntive delle graduatorie ad esaurimento del personale docente, è consentito, altresì, a coloro che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017/2018, ivi inclusi i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002 e d'insegnamento tecnico professionale. Con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, da emanarsi entro 30 giorni dalla conversione in legge del presente decreto, sono fissati i termini per l'inserimento del predetto personale nelle graduatorie aggiuntive."*

### **6.162 (testo 2)**

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#)

### **Precluso**

*Al comma 3-septies sostituire le parole "1° settembre 2019" con le seguenti "30 settembre 2019" e aggiungere il seguente comma:*

*«3-septies.1. All'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, il comma 10-bis è sostituito dal seguente:*

*"10-bis. Il termine per l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, già aggiornate per il triennio 2014/2017, è prorogato all'anno scolastico 2019/2020 per il triennio successivo. Conseguentemente, sono prorogati i termini per l'inserimento nella fascia aggiuntiva di cui all'articolo 14, comma 2-ter, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, ai docenti che hanno conseguito l'abilitazione entro l'anno accademico 2017/2018 possono inserirsi, ivi incluso i docenti in possesso di diploma magistrale entro l'anno scolastico 2001/ 2002 e d'insegnamento tecnico pratico (ITP).*

*Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da emanarsi entro 30 giorni dalla*

conversione in legge del presente decreto, sono fissati i termini per l'inserimento nelle predette graduatorie aggiuntive. Le prime fasce delle graduatorie di istituto di cui all'articolo 5, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 giugno 2007, n. 131, per il conferimento delle supplenze ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124, sono aggiornate a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020. Restano fermi i termini per l'aggiornamento delle graduatorie di istituto di seconda e di terza fascia».

## 6.164

[Iori](#), [Rampi](#), [Malpezzi](#), [Verducci](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Inammissibile**

*Al comma 3-septies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado sostengono, nel corso dell'anno scolastico, prove a carattere nazionale, computer based, predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese».*

## 6.165

[Malpezzi](#), [Iori](#), [Rampi](#), [Verducci](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Inammissibile**

*Al comma 3-septies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai sensi dell'articolo 17, comma 9, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che nel curriculum dello studente, allegato al diploma, sono indicati in forma descrittiva, in una specifica sezione, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove INVALSI, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione, e sono indicate le attività di alternanza scuola-lavoro».*

## 6.166

[Verducci](#), [Malpezzi](#), [Iori](#), [Rampi](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Respinto**

*Sopprimere il comma 3-octies.*

## 6.167

[Malpezzi](#), [Rampi](#), [Iori](#), [Verducci](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### **Le parole da: «Al comma» a: «fermo che» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3-octies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro».*

## 6.168

[Iori](#), [Malpezzi](#), [Rampi](#), [Verducci](#), [Parrini](#), [Collina](#)

### Precluso

*Al comma 3-octies, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, resta fermo che nell'ambito del colloquio in sede di esame di Stato il candidato espone, mediante una breve relazione o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi».

## 6.169

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### Respinto

*Dopo il comma 3-octies, aggiungere i seguenti:*

«3-novies. La missione 7785 del bilancio di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2019 è aumentata di 2 miliardi di euro.

3-decies. All'onere derivante dall'attuazione del comma precedente, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti previsti per gli anni 2020 e 2021».

## G6.69

[Boldrini](#), [Bini](#), [Faraone](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessò che:

il decreto Lorenzin decreto-legge n. 73 del 2017 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 ha aggiornato il piano vaccinale nazionale introducendo 10 vaccinazioni obbligatorie e gratuite per i minori di 16 anni di età ai fini della frequenza scolastica in quanto per alcune malattie era venuta meno quella percentuale di vaccinati pari al 95 per cento che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) reputa minima per il raggiungimento dell'immunità di gregge ovvero per poter tutelare anche quelle persone che per problemi di salute non si possono vaccinare;

dall'entrata in vigore del decreto si sono raggiunti risultati positivi ma ancora insufficienti per recuperare i vecchi tassi di copertura;

in particolare il decreto Lorenzin prevedeva in via transitoria per l'anno scolastico 2017 /18 la possibilità di sostituire la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie con una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre

2000 n. 445 all'articolo 3, e di presentare poi la documentazione completa entro il 10 marzo 2018 mentre per gli anni scolastici successivi la documentazione comprovante l'avvenuta vaccinazione doveva essere presentata entro il 10 luglio di ogni anno;

successivamente la circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 del Ministero della salute e del Ministro dell'istruzione ha disposto che per il solo anno scolastico 2018/2019, in ipotesi di prima iscrizione alle istituzioni scolastiche, formative ed educative, nel caso in cui non fosse stata presentata la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni entro il 10 luglio 2018, i minori potevano comunque essere ammessi alla frequenza sulla base delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445;

tale circolare non solo consentiva di entrare in classe presentato una mera autocertificazione, con tutte le eventuali controindicazioni e conseguenze quali il rischio di autocertificazioni false (anche involontarie), controlli a campione in capo alle scuole, responsabilità penali (eventuali) sulle spalle dei genitori e dei presidi, oltre ovviamente ad un pericolo maggiore di infezioni ma si derogava ad un termine posto con legge primaria con una norma secondaria;

per sanare tale situazione al Senato è stato presentato ed approvato dalla maggioranza un emendamento che prevede «la proroga dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 3 del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito dall'articolo 1 della legge 31 luglio 2017, n. 119, a decorrere dall'anno scolastico e dal calendario annuale 2019/2020» posticipando di fatto l'obbligatorietà delle vaccinazioni come requisito d'accesso per gli asili nido e le scuole dell'infanzia;

durante il ciclo delle audizioni presso le Commissioni I e V della Camera è emerso in modo preponderante sia da parte del mondo delle istituzioni scolastiche che da quello della Sanità, la richiesta di reintrodurre l'obbligatorietà delle vaccinazioni così come previsto dal Decreto Lorenzin a salvaguardia della salute pubblica non essendo ancora stata raggiunta la percentuale che consente l'immunità di gregge;

sull'onda di tali audizioni veniva presentato dai relatori l'emendamento 6.61 identico agli emendamenti 6.17., 6.18., 6.19., 6.20., 6.21., volto a sopprimere la modifica introdotta al Senato ovvero sia la proroga all'anno scolastico 2019/2020 dell'obbligatorietà vaccinale per poter accedere agli asili nido e alle scuole dell'infanzia;

successivamente durante la discussione in Commissione in sede referente la maggioranza, ancora una volta, faceva dietrofront presentando ed approvando un nuovo emendamento con il quale prorogava per l'anno scolastico 2018/2019 la possibilità di presentare la documentazione

comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatori e entro il 10 marzo 2019 qualora si fosse ,

nel frattempo presentata l'autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445; tale nuovo passo non solo ha aggravato la confusione già in corso ma di fatto pone fine all'obbligatorietà vaccinale ancora per un anno;

si tratta di una scelta immotivata, irragionevole e pericolosa che lede la sicurezza sanitaria pubblica e non tutela i bambini immunodepressi e il loro diritto a frequentare come tutti i loro coetanei la scuola,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a ripristinare l'obbligo della presentazione della documentazione attestante l'avvenuta vaccinazione entro i termini già previsti dal decreto-legge n. 73 del 2017;

a predisporre tutte le misure necessarie, affinché si raggiunga nel più breve tempo possibile la percentuale di vaccinati che l'Organizzazione mondiale della Sanità definisce di gregge al fine di tutela la popolazione e di evitare il propagarsi di eventuali epidemie;

ad attivarsi per il conseguimento degli impegni presi a livello internazionale dando priorità a recuperare la flessione delle vaccinazioni contro la polio nella prima infanzia, delle vaccinazioni contro morbillo e rosolia nell'infanzia, ma anche promuovendo campagne di recupero dei non

vaccinati tra gli adolescenti ed i giovani adulti per interrompere la trasmissione di queste infezioni nel nostro Paese;

a migliorare le modalità di informazione e comunicazione alla popolazione in modo particolare rafforzando la presenza sui social *media* e in interlocuzione attiva con i genitori o i cittadini interessati predisponendo, anche, nel breve periodo campagne nazionali sulle conseguenze delle malattie contro le quali ci si vaccina e che, erroneamente, vengono considerate non più presenti o non pericolose.

## G6.70

[Bini](#), [Boldrini](#), [Faraone](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

il decreto-legge n. 73 del 2017 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2017 ha aggiornato il piano vaccinale nazionale introducendo 10 vaccinazioni obbligatorie e gratuite per i minori di 16 anni di età ai fini della frequenza scolastica;

la circolare n. 0020546 del 6 luglio 2018 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, ha disposto che per il solo anno scolastico 2018/2019, in ipotesi di prima iscrizione alle istituzioni scolastiche, formative ed educative, nel caso in cui non fosse stata presentata la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni entro il 10 luglio 2018, i minori potevano comunque essere ammessi alla frequenza sulla base delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

al Senato è stato presentato ed approvato dalla maggioranza un emendamento che prevede «la proroga dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito dall'articolo 1 della legge 31 luglio 2017, n. 119, a decorrere dall'anno scolastico e dal calendario annuale 2019/2020» posticipando di fatto l'obbligatorietà delle vaccinazioni come requisito d'accesso per gli asili nido e le scuole dell'infanzia;

dalle istituzioni scolastiche, oltre che dal settore sanità, è emersa la richiesta di reintrodurre l'obbligatorietà delle vaccinazioni così come previsto dal decreto Lorenzina salvaguardia della salute pubblica;

l'articolo 6, comma 3-*quater*, proroga per l'anno scolastico 2018/2019 la possibilità di presentare la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie entro il 10 marzo 2019 qualora si fosse nel frattempo presentata l'autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ponendo di fatto fine all'obbligatorietà vaccinale ancora per un anno creando preoccupazione tra i dirigenti,

impegna il Governo:

a tutelare il ruolo del dirigente scolastico nell'applicazione del nuovo quadro normativo relativo al piano vaccinale.

## G6.71

[Malpezzi](#), [Iori](#), [Verducci](#), [Rampi](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

il comma 3-septies dell'articolo 6 - introdotti alla Camera nel corso dell'esame in sede referente con un emendamento del Relatore - differisce ( dal 1° settembre 2018) al 1° settembre 2019 il termine (previsto dall'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo n. 62 del 2017) di entrata in vigore delle disposizioni del medesimo decreto legislativo (articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo) in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sarebbe stata necessaria la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;

la finalità di effettuare verifiche sulle conoscenze e l'abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa rappresenta un importante strumento per migliorare il sistema scolastico,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni richiamate in premessa, al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a riconsiderare il differimento dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019 del termine di entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo, in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sarebbe stata necessaria la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese.

## G6.72

[Rampi](#), [Verducci](#), [Iori](#), [Malpezzi](#), [Parrini](#)

**Respinto**

Il Senato,

premessi che:

la legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1, comma 23, ha previsto che la detrazione degli affitti per gli studenti universitari fuori sede spetta, in via strutturale, agli studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune distante da quello di residenza almeno 100 chilometri e, comunque, in una provincia diversa, per case situate nello stesso comune in cui ha sede l'università o in comuni limitrofi, per un importo non superiore a 2.633 euro;

la lettera *b*), del suddetto articolo ha previsto, solo per i periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, che il requisito della distanza necessario per fruire della predetta agevolazione si intende rispettato anche all'interno della stessa provincia ed è ridotto a 50 km per gli studenti residenti in zone montane o disagiate,

impegna il Governo:

a prorogare le disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, relative alla detrazione degli affitti per gli studenti universitari fuori sede.

## G6.73

[Verducci](#), [Iori](#), [Malpezzi](#), [Rampi](#), [Parrini](#)

**Respinto**



Il Senato,

premessi che:

l'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi;

l'Alternanza scuola lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge n. 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta;

il comma 3-*octies*, dell'articolo 6, interviene, nelle more della revisione della disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro, a differire (dal 1° settembre 2018) al 1° settembre 2019 il termine (previsto dall'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo n. 62 del 2017) di entrata in vigore delle disposizioni del medesimo decreto legislativo (articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo) in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sarebbero stati necessari la partecipazione alle INVALSI e lo svolgimento di attività di alternanza scuola-lavoro nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso per 400 ore negli istituti tecnici e professionali e per 200 ore nei licei,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a riconsiderare il differimento dal 1° settembre 2018 al 1° settembre 2019 del termine di entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 13, comma 2, lettere *b*) e *e*), e articolo 14, comma 3, sesto periodo, in base alle quali, per l'ammissione all'esame di Stato sarebbero necessari lo svolgimento di attività di alternanza scuola-lavoro nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso per 400 ore negli istituti tecnici e professionali e per 200 ore nei licei.

## G6.74

[Faraone](#), [Boldrini](#), [Bini](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame dispone la proroga dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019;

eliminare adesso l'obbligo, con un dietro front così improvviso andrebbe a scapito della credibilità del sistema e le scelte fatte non sono dettate dalla scienza ma da una posizione politica;

per contrastare questo fenomeno occorre dialogare con i genitori, ascoltandoli con attenzione, manifestando comprensione per i loro dubbi e per le loro paure, e illustrando con chiarezza i danni causati dalle malattie e i rischi derivanti dai vaccini, che molti pensano che siano tenuti nascosti. Il processo deve iniziare durante il percorso nascita, utilizzando i corsi preparto e i Servizi che accompagnano la donna durante la gravidanza (consultori familiari; ambulatori specialistici), e proseguire con le visite del pediatra e con-gli incontri dei genitori con gli operatori dei centri vaccinali;

è importante che non sia questo il momento di mettere in discussione l'obbligo vaccinale quanto piuttosto far sì che l'anagrafe vaccinale sia presente e attiva in tutte le regioni, che si garantiscano operatori numericamente sufficienti e formati, che si continui a monitorare gli eventuali eventi avversi, per arrivare nel tempo alla «spinta gentile» che potrà così superare definitivamente l'obbligo,

impegna il Governo:

ai fini di tutelare la salute pubblica, a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a mantenere l'obbligo vaccinale così come previsto dal decreto-legge n. 73 del 2017 (decreto Lorenzin) fino a che su tutto il territorio nazionale non si sia raggiunta e consolidata la soglia vaccinale del 95 per cento e a non prorogare la disciplina dell'autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 introdotta in via transitoria solo ed esclusivamente per l'anno scolastico 2017/2018.

## G6.75

[Boldrini](#), [Bini](#), [Faraone](#), [Parrini](#)

### Respinto

Il Senato,

premesso che,

il provvedimento in esame dispone la proroga dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019;

viene così di fatto tolto l'obbligo vaccinale quando non solo ancora non si è raggiunta e consolidata la percentuale del 95 per cento quale percentuale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità reputa percentuale minima per ottenere l'immunità di gregge e quindi la tutela anche delle persone più fragili ma quando ancora manca un'anagrafe nazionale vaccinale così come prevista dall'articolo 4-*bis* del decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73 così come convertito dalla legge n. 119 del 31 luglio 2017;

l'anagrafe vaccinale consente di acquisire dati precisi sulle coperture vaccinali per il monitoraggio dei programmi sul territorio e la gestione a livello centrale della comunicazione tra le regioni sulle vaccinazioni e, in caso di mobilità interregionale, ai fini dell'aggiornamento della scheda vaccinale individuale,

impegna il Governo:

al fine di tutelare la salute pubblica, a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a subordinare l'eventuale attenuazione dell'obbligo vaccinale alla istituzione dell'anagrafe nazionale vaccini così come prevista dal decreto n. 73 del 2017 (Decreto Lorenzin) nel caso in cui i dati raccolti evidenzino una copertura vaccinale pari o superiore al 95 per cento.

## G6.76

[Boldrini](#), [Bini](#), [Faraone](#), [Parrini](#)

## **Respinto**

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame dispone la proroga dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019; in caso di presentazione della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019;

di fatto tale proroga rinvia l'obbligatorietà delle vaccinazioni per poter frequentare gli asili nido e le scuole materne nonostante durante il ciclo delle audizioni presso le Commissioni I e V della Camera è emerso in modo preponderante sia da parte del mondo delle istituzioni scolastiche che da quello della Sanità, la richiesta di reintrodurre l'obbligatorietà delle vaccinazioni così come previsto dal Decreto Lorenzina salvaguardia della salute pubblica non essendo ancora stata raggiunta la percentuale che consente l'immunità di gregge;

alcuni giorni fa è stata presentata una petizione al Ministro della salute e a tutti i parlamentari che ha raccolto oltre 250 mila firme per chiedere di evitare il rinvio di un anno dell'obbligo vaccinale in quanto ciò potrebbe avere conseguenze anche fatali sui bambini immunodepressi.

L'autocertificazione, è riportato nella petizione, non è di per sé una garanzia di controllo e le conseguenze di un abuso ricadrebbero immediatamente sui bambini più fragili;

sempre nel documento si legge «Ci battiamo per i nostri bambini e per tutti quelli che hanno diritto di vivere in un ambiente protetto - affermano i genitori firmatari - diritto che lo Stato ha il dovere di garantire. Crediamo fermamente che i nostri bambini abbiano il diritto di sentirsi sicuri e che questo diritto debba essere anche un impegno dello Stato e delle istituzioni: siamo la voce dei nostri bambini, siamo la loro forza»,

impegna il Governo:

al fine di tutelare la salute pubblica e di rispettare le raccomandazioni poste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che indica in una copertura vaccinale non inferiore al 95 per cento della popolazione di riferimento come percentuale necessaria a che si verifichi l'immunità di gregge e quindi la tutela anche delle persone ed in particolare dei bambini immunodepressi a predisporre tutte le misure normative ed amministrative necessarie affinché sia raggiunta e stabilizzata tale percentuale anche valutando gli effetti applicativi della disciplina di cui in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a rivedere il termine del 10 marzo quale data entro cui depositare la documentazione comprovante le vaccinazioni effettuate.

## **G6.77**

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS 717-B,

premessi che:

l'edilizia scolastica rappresenta una delle maggiori criticità della scuola italiana, accentuatasi in modo particolare a seguito degli eventi sismici degli ultimi due anni;

il patrimonio edilizio scolastico italiano è composto da circa 40.000 istituti; il 40 per cento di questi non possiede il certificato di collaudo e il 50 per cento non possiede quello di agibilità/abitabilità; oltre 15.500 edifici scolastici sono ubicati in zone a grave rischio sismico;

tale situazione di emergenza necessita di procedure celeri per la erogazione dei 7 miliardi già disponibili per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, da erogare agli enti pubblici proprietari degli stessi,

impegna il Governo a valutare la possibilità di:

adottare provvedimenti urgenti volti ad aumentare la dotazione finanziaria per le missioni relative alla messa in sicurezza e all'adeguamento antisismico degli edifici scolastici di tutto il territorio nazionale;

individuare le norme di semplificazione e accelerazione delle procedure per la progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento antisismico degli edifici scolastici;

concedere alle stazioni appaltanti la possibilità di derogare alla normativa di cui al Codice degli appalti riguardante i tempi di pubblicazione della gara e le modalità di selezione del contraente;

mettere a disposizione, in particolare per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, proprietari di edifici scolastici, professionisti in grado di svolgere attività di progettazione.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione

## **G7.78**

[Malpezzi](#), [Iori](#), [Rampi](#), [Verducci](#), [Parrini](#)

### **Inammissibile**

Il Senato,

premessi che,

il comma 1 dell'articolo 7 estende anche ai soggetti che compiono diciotto anni nel 2018 rassegnazione della Carta elettronica per i giovani - la c.d. Card cultura - introdotta dalla legge di stabilità 2016. A tal fine, interviene sul primo periodo del comma 626 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017;

il provvedimento in esame esclude, invece, dalla proroga il secondo periodo del medesimo comma 626 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, che concede agli studenti iscritti ai licei musicali e agli studenti iscritti ai corsi preaccademici, ai corsi del precedente ordinamento e ai corsi di diploma di I e di II livello dei conservatori di musica, degli istituti superiori di studi musicali e delle istituzioni di formazione musicale e coreutica autorizzate a rilasciare titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica, un contributo un tantum pari al 65 per cento del prezzo finale, per un massimo di euro 2.500, per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo,

impegna il Governo:

a prorogare, almeno fino all'anno 2019, le disposizioni di cui al secondo periodo del comma 626 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, che introducono un credito d'imposta del 65 per cento,

per un massimo di 2.500 euro, per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo, concesso agli studenti iscritti ai licei musicali e agli studenti iscritti ai corsi-preaccademici, ai corsi del precedente ordinamento e ai corsi di diploma di I e di II livello dei conservatori di musica, degli istituti superiori di studi musicali e delle istituzioni di formazione musicale e coreutica autorizzate a rilasciare titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

## **G7.79**

[Iori](#), [Malpezzi](#), [Rampi](#), [Verducci](#), [Parrini](#)

### **Inammissibile**

Il Senato,

premessi che:

lo scorso 8 marzo è stato adottato il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri in merito al progetto «Bellezz@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati», con il quale è stata disposta la documentazione che gli enti attuatori dei primi 271 interventi relativi al progetto, avrebbero dovuto presentare per poter accedere alla successiva fase di stipula della convenzione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, concernente le modalità di erogazione del finanziamento e di verifica sull'esecuzione delle opere;

non risulta ancora data la comunicazione dei termini per l'invio della documentazione,  
impegna il Governo:

a prorogare al 31 ottobre 2018 il termine per l'invio della documentazione necessaria ad accedere alla successiva fase di stipula della convenzione con il Ministero dei beni e delle attività culturali per il progetto «Bellezz@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati».

## **G8.80**

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#)

### **Inammissibile**

Il Senato,

premessi che,

l'articolo 8 del provvedimento in esame pone una serie di proroghe in materia sanitaria tra cui quella relativa alla disciplina di una quota premiale alle regioni che abbiano istituito una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un determinato importo e per quelle che introducano misure idonee a garantire la piena applicazione delle norme in materia di equilibrio di bilancio delle strutture ospedaliere pubbliche, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione;

attualmente la norma transitoria, oggetto della proroga in esame, prevede che, in attesa del decreto ministeriale contemplato dalla disciplina a regime, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, stabilisca il riparto della quota premiale, tenendo anche conto di criteri di riequilibrio, indicati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome;

la misura percentuale della quota premiale è pari allo 0,25 per cento delle risorse ordinarie per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e per l'anno 2018, tale aliquota, come indicato nella relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del presente decreto, corrisponde ad un

importo di 283.510.328 euro;

l'esigenza di operare una profonda revisione del sistema di riparto del Fondo Sanitario Nazionale, modificando i criteri per l'attribuzione delle quote tra le diverse regioni e province autonome e introducendone di ulteriori, resta una delle questioni più salienti nell'ambito della gestione del Servizio Sanitario Nazionale e molteplici, nell'ultimo decennio, sono state le iniziative intraprese in tal senso dai Presidenti delle regioni e province autonome;

tra le varie proposte di modifica vi è quella di inserire, tra i criteri di riparto, un indicatore inerente le condizioni di deprivazione materiale della popolazione, in quanto ritenuta meritevole di attenzione da parte del decisore pubblico e, di conseguenza, degno di giustificare una ripartizione più agevole nei confronti delle regioni più interessate dal fenomeno,

impegna il Governo:

a considerare l'indice di deprivazione tra i criteri del riparto del Fondo Sanitario Nazionale, in modo tale da permettere alle regioni beneficiarie di far fronte a situazioni di evidente necessità nei limiti sanciti dai criteri di riequilibrio indicati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

## **G8.81**

[Faraone](#), [Boldrini](#), [Bini](#), [Parrini](#)

### **Inammissibile**

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame prevede la proroga e la modifica di norme transitorie in materia di salute umana e di sanità veterinaria;

in particolare viene prorogato al 1° gennaio 2019 la decorrenza dell'obbligo di redigere secondo il modello di ricetta elettronica le prescrizioni, ove necessarie, dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati (i quali sono prodotti a partire da premiscele medicate autorizzate)

l'obbligo in esame e la contestuale cessazione della possibilità di ricetta cartacea sono stati previsti dalle novelle di cui all'articolo 3 della legge 20 novembre 2017, n. 167 («legge europea 2017») dove la relazione illustrativa governativa dell'originario disegno di legge europea 201721 osservava che «il sistema informatizzato di registrazione dei dati relativi alla produzione, alla commercializzazione e alla distribuzione dei medicinali veterinari» agevola il conseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica, posti dalla direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001, «recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari», e, in particolare, attua in maniera efficace l'obbligo di registrazione, previsto dalla medesima direttiva;

la relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del presente decreto osserva che la proroga in esame è dovuta alla circostanza che è ancora in corso di emanazione il decreto del Ministro della salute relativo al modello di ricetta elettronica, in quanto è stato necessario, in via preliminare rispetto all'emanazione di tale decreto, lo svolgimento di un'istruttoria complessa e di un'attività di informazione e formazione degli operatori degli enti territoriali e delle categorie coinvolti; l'obbligatorietà della ricetta elettronica consente la massima tracciabilità e trasparenza dell'utilizzo corretto dei medicinali veterinari nonché il loro consumo reale, aumentando, di conseguenza la tutela della salute pubblica;

al tempo stesso il documento digitale rende più efficiente l'attività di farmacovigilanza e di analisi del rischio sanitario,

impegna il Governo:

al fine di tutelare la salute pubblica a non posticipare ulteriormente la data prevista per l'introduzione nel nostro ordinamento dell'obbligo di redigere secondo il modello di ricetta elettronica le prescrizioni, ove necessarie, dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati.

## G8.82

[Bini](#), [Faraone](#), [Boldrini](#), [Parrini](#)

### Inammissibile

Il Senato,

premesso che,

la legge n. 219 del 22 dicembre 2017 «Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento» prevede all'articolo 4, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle proprie scelte, la possibilità per ogni persona, maggiorenne e capace d'intendere e volere, di esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto su:

- accertamenti diagnostici;
- scelte terapeutiche;
- singoli trattamenti sanitari;

nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, le DAT possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare;

con le medesime forme esse sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento.

Nei casi in cui «ragioni di emergenza e urgenza impedissero di procedere alla revoca delle DAT con le forme previste dai periodi precedenti, queste possono essere revocate con dichiarazione verbale raccolta o videoregistrata da un medico, con l'assistenza di due testimoni»;

la legge prevede all'articolo 4 comma 6 che « ... Le DAT devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ovvero per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in apposito registro, ove istituito»;

nel contempo la legge n. 205 del 2017 «legge di bilancio 2018» ai commi 418-419 ha stanziato 2 milioni di euro per la realizzazione, entro i primi di luglio 2018 di una Banca dati nazionale delle DAT;

ad oggi nonostante l'*iter* sia stato avviato la Banca dati Nazionale non è stata ancora istituita;

la legge sul consenso informato e sulle disposizioni anticipate di trattamento è una conquista civile fondamentale che va accompagnata da una continua opera di promozione e informazione, impegna il Governo:

ad attivarsi per provvedere, nel più breve tempo possibile alla realizzazione della Banca dati Nazionale così come previsto dai commi 418-419 della legge n. 205 del 2017;

a promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione a carattere nazionale e regionale dirette a diffondere una maggiore conoscenza dei contenuti previsti dalla normativa in vigore ed in particolare dalla possibilità di redigere le Dat.



## 9.2

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Le parole da: «Sostituire» a: «per l'anno 2019» respinte; seconda parte preclusa**

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 45, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"L'indennità di cui al comma 4 in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici di cui all'articolo 1, e che operino esclusivamente o, nel caso degli agenti e rappresentanti, prevalentemente in uno dei Comuni di cui agli allegati 1 e 2, è prorogata anche per l'anno 2018, nel limite di 134,8 milioni di euro per il medesimo anno"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 134,8 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 15 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 134,8 milioni di euro per l'anno 2018. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 ottobre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 134,8 milioni di euro per l'anno 2018, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

## 9.1

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

**Precluso**

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 45, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

"7-bis. Le disposizioni di cui ai commi 6 e 7 sono prorogate sino all'anno 2020 anche alle imprese entrate in crisi negli anni 2017 e 2018 in conseguenza delle difficili condizioni economico-produttive



derivanti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 20 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo a tutte le rubriche».*

### 9.3

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

*«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";*

*b) all'articolo 50, comma 3, lettera a), il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Per non pregiudicare l'attività di ricostruzione nei territori del cratere abruzzese, l'Ufficio-speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere-è autorizzato a stipulare, per il biennio 2017-2018, contratti a tempo determinato nel limite massimo di dieci unità di personale, a valere sulle risorse rimborsate dalla struttura del Commissario straordinario per l'utilizzo del contingente di personale in posizione di comando di cui al primo periodo, attingendo dalle graduatorie delle procedure concorsuali bandite e gestite in attuazione di quanto previsto dall'articolo 67-ter, commi 6 e 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per le quali è disposta la proroga di validità fino al 31-dicembre 2018, o, di personale dipendente di società in *ho use providing* in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 che abbiano acquisito comprovata esperienza in materia di ricostruzione nei territori del cratere abruzzese"».*

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a».*

### 9.4

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

#### **Precluso**

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

*«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";*

b) all'articolo 50, comma 9-*bis*, dopo le parole: "di euro 146,3 milioni per l'anno 2016", è aggiunto il seguente periodo: "e di euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 15 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 ottobre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materiali: sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 50 milioni per l'anno 2018 e 50 milioni per l'anno 2019, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti, più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di credito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

## 9.5

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

*«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";*

*b) all'articolo 50-bis, comma 1, dopo le parole: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018", sono inserite le seguenti: "di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e di 29 milioni di euro per l'anno 2020"; le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018", sono sostituite dalle seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020";*

*c) all'articolo 50-bis, comma 1-bis le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019 e 2020";*

*d) all'articolo 50-bis, comma 3, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo posso essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-quinquies del presente articolo, per un massimo di tre volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2020, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 31"».*

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettere b), e) e d), pari a 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per*

importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 novembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

## 9.6

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 50-bis, comma 1, dopo le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono inserite le parole: "e per l'anno 2019"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 15 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 15 milioni di euro per l'anno 2019. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 novembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia: sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 15 milioni per l'anno 2019, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di credito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

## 9.7

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono

sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";  
b) all'articolo 1, comma 4-*bis*, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2020"».

## 9.8

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#),  
[Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-*bis*, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 4, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. Il fondo per la ricostruzione è rifinanziato per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per la somma di euro 50 milioni, a valere sulle risorse destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, giacenti sui fondi L) ed M) del conto corrente n. 20127 Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali' allocato presso Cassa Depositi e Prestiti s.p. a. e già destinate per il finanziamento degli interventi di edilizia residenziale sociale nei medesimi territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 127 del 22 dicembre 2017, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 14 aprile 2018, per il soddisfacimento delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici ed al fine di consentire l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 14, comma 3-*ter*"».

## 9.9

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#),  
[Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-*bis*, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 44, comma 2-*bis*, è aggiunto, in fine; il seguente periodo: "Inoltre per i sindaci e gli assessori dei comuni di cui all'articolo 1, comma 1, del presente decreto con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in cui sia stata individuata da una ordinanza sindacale una zona rossa, i limiti previsti dal comma 4 dell'articolo 79 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per la fruizione di permessi e di licenze sono aumentati a 96 ore al mese"».

## 9.10

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 45, comma 4, è aggiunto il seguente periodo: "L'indennità è prorogata per gli anni successivi entro i limiti di spesa fissati al-presente comma e fino all'esaurimento delle risorse disponibili"».

## 9.11

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### Precluso

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019";

b) all'articolo 48, comma 13, al terzo periodo le parole: "sessanta rate" sono sostituite dalle seguenti: "centoventi rate"».

*Conseguentemente, al comma 2-octies, dopo le parole: «2-septies» inserire le seguenti: «lettera a)» ed aggiungere infine le seguenti parole: «e all'onere di cui al comma 7-septies, lettera b), pari a 134,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 15 ottobre 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 134,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 ottobre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 134,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

## 9.12

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#),  
[Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Precluso**

*Sostituire il comma 2-septies con il seguente:*

«2-septies. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "e di 13 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: ", di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019"».

### **9.13**

[Verducci](#), [Ginetti](#), [Grimani](#), [Astorre](#), [Cirinnà](#), [Parente](#), [D'Alfonso](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#),  
[Valente](#), [Bini](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#)

### **Respinto**

*Al comma 2-septies, sostituire le parole: «e di 5 milioni di euro per l'anno 2019» con le seguenti: «e di 13 milioni di euro per l'anno 2019».*

*Conseguentemente, al comma 2-octies, sostituire le parole: «5 milioni» con le seguenti: «13 milioni ».*

### **9.15 (testo 2)**

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#)

### **Respinto**

*Ai commi 2-septies e 2-octies sostituire le parole "5 milioni di euro" con le seguenti "6 milioni di euro" e aggiungere il seguente comma:*

«2-novies. All'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, come modificato dall'articolo 1 c. 722 della l. 27 dicembre 2017, n. 205, dopo il comma 3.3 sono aggiunti i seguenti:

"3.4. Per i soli Comuni individuati dall'art. 2-bis comma 43 del decreto-legge 148/2017, convertito con modificazioni dalla legge 172/2017, interessati dalla proroga dello stato di emergenza sino al 31 dicembre 2020 prevista dall'articolo 2-bis comma 44 del decreto-legge 148/2017, convertito con modificazioni dalla legge 172/2017, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista al secondo periodo-dei comma 3, è da applicarsi a decorrere dall'anno 2012 e fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.

3.5. Agli oneri derivanti dal comma 3.4, pari a 16 milioni per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"».

### **9.14**

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#),



[Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-octies*, aggiungere i seguenti:

«*2-novies*. In caso di interventi realizzati prima degli eventi sismici in assenza di permesso di costruire o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, o in difformità da essa, il proprietario dell'immobile, pur se diverso dal responsabile dell'abuso, può presentare, anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso in sanatoria e ottenerlo, in deroga all'articolo 36 del medesimo D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380.

*2-decies*. La verifica della conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia viene effettuata, in deroga alle previsioni di cui al comma 2 dello stesso articolo 36, nonché a quelle contenute negli articoli 93 e 94 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, avendo riguardo a quanto rappresentato nel progetto di riparazione o ricostruzione dell'immobile danneggiato ed alla disciplina vigente al momento della presentazione del progetto, previa acquisizione dell'autorizzazione sismica rilasciata dal competente Ufficio tecnico della Regione.

*2-undecies*. Il rilascio del permesso in sanatoria resta in ogni caso subordinato al pagamento del contributo ai sensi del comma 2 dell'articolo 36 del d.P.R. 380/2001.

*2-duodecies*. Il comma *2-novies* trova applicazione anche nel caso di incrementi di volume nei limiti delle norme regionali attuative ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Stato, regioni e enti locali, sull'atto concernente misure per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia (Repertorio atti n. 21/CU del 1° aprile 2009) ovvero delle norme regionali vigenti in materia di urbanistica e edilizia. In tale caso il contributo di cui all'articolo 5 non spetta per la parte relativa all'incremento di volume.

*2-terdecies*. Nei casi di cui ai commi *2-novies* e *2-duodecies* qualora le difformità riguardano anche parti strutturali, il tecnico incaricato redige la valutazione della sicurezza ai sensi delle NTC vigenti nell'ambito del progetto strutturale relativo alla domanda di contributo titolo in sanatoria di cui ai medesimi commi è rilasciato dal comune subordinatamente all'autorizzazione rilasciata in materia sismica sul medesimo progetto dal competente ufficio regionale o comunale.

*2-quaterdecies*. Ai fini dell'attuazione del comma *2-novies* è consentito l'eventuale accertamento della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 167, commi 4 e 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), anche in caso di interventi che non soddisfino le condizioni previste dal medesimo comma 4, qualora gli stessi rientrino tra quelli il cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata).

*2-quinquiesdecies*. Il procedimento autorizzatorio semplificato regolato dal capo II del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata) si applica anche nei casi di cui al comma 4.

*2-sexdecies*. Le opere di demolizione poste in essere per la pubblica incolumità e necessarie per la ricostruzione rientrano nella disposizione di cui al punto A.29 dell'Allegato A (Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica) al D.P.R. n. 31/2017.

*2-septiesdecies*. Nei casi di cui ai commi *2-novies* e *2-duodecies*, il rilascio in sanatoria del titolo abilitativo edilizio estingue i reati contravvenzionali e costituisce causa estintiva del reato edilizio, oggetto di contestazione, per il sopravvenuto rilascio dello stesso titolo abilitativo edilizio in sanatoria

ai sensi dell'articolo 7-bis e dei commi 2-novies e 2-decies. Il rilascio del predetto titolo estingue altresì i reati di cui all'articolo 95 e seguenti del DPR 380/2001.

2-octiesdecies. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano con riferimento ai soli interventi di ricostruzione o riparazione degli immobili distrutti o danneggiati dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016.

Prevede, in caso di interventi realizzati prima degli eventi sismici in assenza di permesso di costruire o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività, o in difformità da essa, la possibilità per il proprietario dell'immobile, pur se diverso dal responsabile dell'abuso, di presentare, anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso in sanatoria e ottenerlo, in deroga all'articolo 36 del medesimo D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380».

## 9.19

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere il seguente:*

«2-novies. All'articolo 6 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il comma 13 è soppresso».

## 9.20

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

«2-novies. Gli interventi di sostegno al reddito dei lavoratori di cui all'articolo 45 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 sono prorogati fino al 31 dicembre 2018.

2-decies. Eventuali risorse residue alla predetta data potranno essere utilizzate dalle Regioni anche nei periodi successivi.

2-undecies. Agli oneri derivanti dal comma 2-novies, pari a 11 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89».



## 9.21

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-octies*, aggiungere il seguente:

«2-novies. All'articolo 50-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018," sono inserite le seguenti: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3"; le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019";

b) al comma 1-*bis*, le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019";

c) al comma 3-*bis*, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-*quinquies* del presente articolo; per un massimo di due volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2019, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3"».

## 9.24

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-octies*, aggiungere il seguente:

«2-novies. All'articolo 18-*quater* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "fino al 31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2020";

b) al comma 4, primo periodo, le parole: "per l'anno 2017 e in 23,9 milioni di euro per l'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2018 e 2019 e in 23,9 milioni di euro per l'anno 2020"».

## 9.25

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

*«2- novies . All'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 3, le parole: "31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2018";*

*b) al comma 4, le parole: "per quello successivo" sono sostituite dalle seguenti: "per i due successivi".*

*2- decies . Agli oneri derivanti dall'articolo 2- novies si provvede nei limiti delle risorse di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50».*

## **9.26**

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 2-octies, aggiungere i seguenti:*

*«2-novies. All'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, le parole: "31 gennaio 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2020".*

*2-decies. All'onere derivante dal comma 2-novies, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».*

## **G9.83**

[Patriarca](#), [Laus](#), [Nannicini](#), [Parrini](#)

### **Approvato**

Il Senato,

premessi che:

il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituisce una delle più importanti realtà per la sicurezza del Paese;

permane la annosa questione concernente il concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso al ruolo iniziale di vigile del fuoco per 814 posti bandito con decreto ministeriale n. 5140 del 6 novembre 2008, con emanazione della graduatoria definitiva nell'ottobre 2010;

lo scorrimento della suddetta graduatoria ha subito diversi stop per una serie di decisioni assunte nel corso del tempo compreso il blocco totale delle assunzioni e la permanenza del blocco del *turn over* sbloccato solo nel 2017 per preciso impegno del governo di centrosinistra;

il combinato disposto di queste decisioni con le disposizioni in materia di restrizione degli accessi al pensionamento legati ha determinato una situazione di mancato ricambio generazionale, ad un innalzamento dell'età media del Corpo accrescendo una serie di criticità come evidenziato anche dalle organizzazioni sindacali,

impegna il Governo:

a prevedere l'opportunità prorogare suddetta graduatoria al fine di procedere allo scorrimento degli idonei del citato concorso per 814 vigili del fuoco al fine di procedere al potenziamento degli organici del Corpo dei VVFF.

### **9-quater.1 (testo 2)**

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#)

#### **Le parole da: «Al comma» a: «livelli occupazionali» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 9-quater, al comma 1, dopo le parole "per le medesime finalità" inserire le seguenti "e in particolar modo per il mantenimento dei livelli occupazionali" e aggiungere in fine i seguenti commi:*

*"1-bis. All'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sostituire le parole "nell'anno 2018" con le seguenti "negli anni 2018 e 2019" aggiungere in fine le seguenti parole "e la regione Lazio può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 5 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019, per le specifiche situazioni occupazionali ricadenti nell'area di crisi industriale complessa di Frosinone.*

*1-ter. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, per la quota non coperta delle parte non utilizzata delle risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-bis, si provvede nel limite massimo di euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando, per il 2018 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni di euro e del Ministero dell'economia e finanze per 2 milioni di euro e per l'anno 2019 l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze."*

### **9-quater.2 (testo 2)**

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#)

#### **Precluso**

*Al comma 9-quater, al comma 1, dopo le parole "per le medesime finalità" inserire le seguenti "e in particolar modo per il mantenimento dei livelli occupazionali" e aggiungere in fine i seguenti commi:*

*«1-bis. All'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, aggiungere in fine le seguenti parole "e la regione Lazio può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 5 milioni di euro per gli anni*

2018 e 2019, per le specifiche situazioni occupazionali ricadenti nell'area di crisi industriale complessa di Frosinone.

1-ter. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 quantificato in euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando, per il 2018 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni di euro e del Ministero dell'economia e finanze per 2 milioni di euro e per l'anno 2019 l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze."»

## 11.1

[Misiani](#), [D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Marino](#), [Boldrini](#)

**Le parole da:** «*Al comma*» **a:** «*con le seguenti*» **respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «un anno».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## 11.2

[D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Marino](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

**Precluso**

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «undici mesi».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli

anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

### 11.3

[D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Marino](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «undici mesi».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

### 11.4

[Ferrazzi](#), [D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Marino](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

#### **Precluso**

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «31 gennaio 2019» con le seguenti: «30 settembre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante

corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## 11.6

[D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Marino](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

### Precluso

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «il 31 gennaio 2019» con le seguenti: «30 novembre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## 11.5

[Ferrazzi](#), [D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Marino](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

### Le parole da: «Al comma» a: «con le seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «gennaio 2019» con le seguenti: «ottobre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge

27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## 11.7

[Marino](#), [D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

### Precluso

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 1, sostituire le parole: «gennaio 2019» con le seguenti: «dicembre 2018».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:*

«1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1106, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

## 11.8

[Ferrazzi](#), [D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Marino](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

### Le parole da: «Al comma» a: «di 25 milioni di euro» respinte; seconda parte preclusa

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, alle parole: «Nelle more» premettere le seguenti: «Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui al comma 1106, primo periodo, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:*

a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».



## 11.9

[Marino](#), [D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

### Precluso

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, alle parole: «Nelle more» premettere le seguenti: «Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui al comma 1106, primo periodo, sono incrementate di 25 milioni di euro per l'anno 2019. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per l'anno 2019, si provvede:*

*a) quanto a 15 milioni di euro annui per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;*

*b) quanto a 10 milioni di euro annui per l'anno 2019, a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».*

## 11.10

[Misiani](#), [D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Marino](#), [Boldrini](#)

### Precluso

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, alle parole: «Nelle more» premettere le seguenti: «Al fine di garantire l'efficacia delle misure di ristoro in favore dei risparmiatori, le risorse di cui al comma 1106, primo periodo, sono incrementate di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede:*

*a) quanto a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;*

*b) quanto a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 a valere sul Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».*

## 11.11

[D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Marino](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

### Respinto

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «40 per cento», le parole: «nel limite di 25 milioni» con le seguenti: «nel limite di 35 milioni», le parole: «dell'importo di 25 milioni» con le seguenti: «dell'importo di 35 milioni» e sostituire l'ultimo periodo*



*con il seguente: «Al relativo onere si provvede, per un ammontare pari a 25 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1106 del presente articolo e per un ammontare pari a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».*

## 11.12

[D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Marino](#), [Misiani](#), [Boldrini](#)

### **Respinto**

*Al comma 1-bis, lettera b) numero 2, sostituire le parole: «100.000 euro» con le seguenti: «120.000 euro», le parole: «nel limite di 25 milioni» con le seguenti: «nel limite di 35 milioni», le parole: «dell'importo di 25 milioni» con le seguenti: «dell'importo di 35 milioni» e sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Al relativo onere si provvede, per un ammontare pari a 25 milioni di euro per anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1106 del presente articolo e per un ammontare pari a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo interbancario di tutela dei depositi istituito ai sensi dell'articolo 96 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».*

## G11.84

[D'Alfonso](#), [Bonifazi](#), [Comincini](#), [Grimani](#), [Marcucci](#), [Mirabelli](#), [Malpezzi](#), [Valente](#), [Bini](#), [Cirinnà](#), [Ferrari](#), [Collina](#), [Parrini](#), [Ferrazzi](#), [Marino](#), [Misiani](#)

### **Respinto**

Il Senato,

premessi che:

con la legge di bilancio 2018 legge 27 dicembre 2017, n. 205 è stato istituito un fondo di ristoro in favore dei risparmiatori delle «quattro banche» (Banca delle Marche spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop., Cassa di Risparmio di Ferrara Cassa di Risparmio della provincia di Chieti spa) e delle due banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) che dimostrino di aver subito un danno ingiusto a causa della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza, relativi alla sottoscrizione e al collocamento di strumenti finanziari;

la dotazione complessiva del Fondo è pari a 100 milioni di euro, di cui 25 milioni già stanziati per l'anno in corso ai sensi dell'articolo 1, comma 1106, della citata legge; l'operatività del Fondo deve essere stabilita, ai sensi del successivo comma 1107, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

da fonti stampa si è appreso che tali norme attuative - da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge di bilancio - predisposte dal Governo uscente, hanno subito a marzo 2018 un arresto, per volontà di alcune forze politiche, che avrebbero chiesto di non procedere con l'emanazione del citato decreto, per lasciare al successivo Esecutivo il compito di stabilire in che modo risarcire i risparmiatori;

il decreto attuativo non risulta, ad oggi, ancora emanato: nei fatti, l'attuale Governo sta

rallentando un processo che aveva invece conferito una concreta speranza ai risparmiatori colpiti, bloccando l'attuazione di una norma che era stata oggetto di una complicata trattativa a livello comunitario a causa della stringente disciplina sulle gestione delle risoluzioni bancarie;

peraltro il decreto-legge in esame è intervenuto sul termine per l'emanazione, posticipandolo dapprima al 31 ottobre 2018 nel corso dell'esame al Senato e, infine, al 31 gennaio 2019, per effetto delle modifiche intercorse alla Camera, come risulta dall'articolo 11, comma 1-*bis*, lettera *b*), numero 1);

il comma 1-*bis* dell'articolo 11, interviene inoltre sulla disciplina in materia di ristori di cui alla legge bilancio 2018; viene in particolare estesa l'operatività del Fondo anche ai risparmiatori destinatari di pronunce favorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), strumento istituito dalla Consob in ottemperanza all'articolo 1, comma 46 della legge n. 208 del 2015, legge di stabilità 2016;

nelle more dell'adozione del decreto di attuazione del Fondo, il ristoro in favore dei risparmiatori destinatari di pronunce favorevoli dell'ACF viene però stabilito dal decreto in esame nella misura del 30 per cento dell'importo dovuto e con il limite massimo di 100 mila euro, relativamente alle decisioni prese dall'ACF entro il 30 novembre 2018;

nessuna misura transitoria è invece stata prevista per le altre categorie di risparmiatori aventi diritto al ristoro, ossia chi ha subito un danno ingiusto riconosciuto ai sensi delle modalità già previste dall'articolo 1, comma 1106, della legge di bilancio 2018;

per quanto concerne le risorse a copertura delle norme introdotte dal decreto in esame, viene ridotta la disponibilità, per ranno in corso, dell'autorizzazione di spesa del Fondo di ristoro istituito dalla legge di bilancio 2018, senza prevedere per gli anni successivi ulteriori risorse che integrino quelle già presenti a bilancio, posticipando la necessità di trovare un'adeguata soluzione, anche in ragione dell'estensione della platea degli aventi diritto ai ristori,

impegna il Governo:

ad emanare con la massima tempestività le norme attuative che stabiliscano requisiti, modalità e condizioni necessarie per l'operatività del Fondo, ai sensi dei commi da 1106 a 1109 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2018, in favore dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto, con l'obiettivo di avviare celermente le procedure di ristoro, chiarendo che gli importi erogati nel 2018 in favore dei destinatari di pronunce favorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie ai sensi dell'articolo 11, comma 1-*bis* del decreto in esame costituiscono solo una quota parte del ristoro complessivo e prevedendo adeguate misure di ristoro per le altre categorie di risparmiatori aventi per legge diritto, e ad incrementare per gli anni successivi le risorse destinate all'operatività del citato Fondo, al fine di garantire a tutti i risparmiatori per i quali sia stato riconosciuto un danno ingiusto l'integrale ristoro di quanto dovuto.

### 13.1

[Bernini](#), [Aimi](#), [Alderisi](#), [Barachini](#), [Barboni](#), [Battistoni](#), [Berardi](#), [Berutti](#), [Biasotti](#), [Binetti](#), [Caliendo](#), [Cangini](#), [Carbone](#), [Causin](#), [Cesaro](#), [Conzatti](#), [Craxi](#), [Dal Mas](#), [Damiani](#), [De Poli](#), [De Siano](#), [Fantetti](#), [Fazzone](#), [Ferro](#), [Floris](#), [Galliani](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Ghedini](#), [Giammanco](#), [Giro](#), [Lonardo](#), [Malan](#), [Mallegni](#), [Mangialavori](#), [Masini](#), [Alfredo Messina](#), [Minuto](#), [Modena](#), [Moles](#), [Pagano](#), [Papatheu](#), [Paroli](#), [Perosino](#), [Pichetto Fratin](#), [Quagliariello](#), [Rizzotti](#), [Romani](#), [Ronzulli](#), [Rossi](#), [Saccone](#), [Schifani](#), [Sciascia](#), [Serafini](#), [Siclari](#), [Stabile](#), [Testor](#), [Tiraboschi](#), [Toffanin](#), [Vitali](#)

#### **Inammissibile**

*Sopprimere i commi 01, 02, 03 e 04.*

### 13.300

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#)

#### **Inammissibile**

*Sopprimere i commi 01, 02, 03 e 04.*

### 13.301

[Ciriani](#)

#### **Inammissibile**

*Dopo il comma 1-bis inserire il seguente:*

«1-bis1 E' prorogato al 31 ottobre 2018 il termine per l'invio della documentazione che gli enti attuatori dei 271 interventi selezionati dalla Commissione per la selezione degli interventi di cui al progetto "Bellezza-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati" , istituita con DPCM 19 giugno 2017, devono presentare per poter accedere alla successiva fase di stipula della convenzione con il Ministero dei beni e delle attività culturali concernente le modalità di erogazione del finanziamento e di verifica sull'esecuzione delle opere. »

### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO**

#### **Interrogazione sulla normativa relativa al regime fiscale agevolato per le associazioni sportive dilettantistiche**

**(3-00214)** (19 settembre 2018)

[STEGER](#), [UNTERBERGER](#), [DURNWALDER](#), [LANIECE](#). - *Al Ministro dell'economia e delle finanze -*

Premesso che:

attualmente, le associazioni sportive dilettantistiche ricorrono, nella quasi totalità dei casi, al regime agevolato di cui alla legge n. 398 del 1991, che non prevede particolari esclusioni per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta sulle operazioni commerciali attive, ma si limita a dettare specifiche modalità di determinazione dell'IVA a debito, nonché agevolazioni procedurali per quanto riguarda la gestione documentale;

nello specifico, l'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, richiamato dall'articolo 2 della legge n. 398 del 1991, prevede che i soggetti rientranti nel regime agevolato siano esonerati dall'obbligo di fatturazione, ad eccezione, tra le altre, delle operazioni di sponsorizzazione, confermando in tal modo la rilevanza commerciale di questo tipo di prestazioni;

diversamente, il decreto legislativo n. 117 del 2017, recante il codice del terzo settore, prevede che gli organismi di volontariato, tra i quali rientrerebbero le associazioni sportive dilettantistiche, rispettando alcune previsioni del codice medesimo, non siano soggetti passivi IVA, qualora decidano di applicare il "regime forfettario";

il regime forfettario è disciplinato, in particolare, dall'articolo 86 del decreto legislativo n. 117 del 2017 e prevede che gli organismi di volontariato (e le associazioni di promozione sociale) non siano tenute ad applicare l'IVA qualora l'ammontare dei ricavi commerciali conseguiti nel periodo d'imposta precedente non abbia superato in totale i 130.000 euro;

l'efficacia dell'articolo 86 è, tuttavia, subordinata al via libera da parte della Commissione UE,

sia sotto il profilo dell'imposta sul valore aggiunto, sia per quanto riguarda la questione relativa agli aiuti di Stato, potendo pertanto divenire effettivamente applicabile solo a partire dall'esercizio successivo a quello in cui l'approvazione da parte della UE sarà effettivamente ottenuta;

tale approvazione potrebbe costituire elemento di supporto per un'eventuale estensione dell'agevolazione alle associazioni sportive dilettantistiche che, pur non volendo (o non potendo) applicare il regime forfettario di cui all'articolo 86 citato, si trovassero in una condizione soggettiva equivalente a quella degli enti autorizzati a godere dell'esclusione da IVA, quindi associazioni sportive con ricavi commerciali inferiori ai 130.000 euro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga che sia ipotizzabile una modifica della normativa vigente, finalizzata ad introdurre una previsione secondo cui, per le associazioni sportive dilettantistiche, le quali abbiano esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni in materia di imposte dirette ed IVA, di cui all'articolo 2 della legge n. 398 del 1991, e il cui volume di ricavi conseguiti nell'anno precedente non sia superiore al limite individuato dall'articolo 86 del decreto legislativo n. 117 del 2017, le prestazioni di sponsorizzazione da esse rese, sempre che direttamente correlate e finalizzate allo svolgimento delle attività sportive, non siano considerate effettuate nell'ambito dell'attività di impresa.

#### **Interrogazione sulle prospettate misure di "pace fiscale"**

**(3-00209)** (19 settembre 2018)

BONINO. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze -*

Premesso che:

studi recenti, tra cui quelli dell'Osservatorio conti pubblici dell'Università Cattolica di Milano e del Fondo Monetario Internazionale, quantificano i crediti effettivamente recuperabili in circa un decimo rispetto a quanto indicato da alcuni esponenti del Governo;

l'evidenza empirica e il buonsenso indicano che i ripetuti condoni portano all'aumento dell'evasione fiscale e quindi alla riduzione degli introiti;

risulta, pertanto, difficile accettare tali proposte da parte dei cittadini onesti, che pagano con alte tasse e minori servizi il costo dell'evasione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda riferire sulle proposte di "pace fiscale" e in particolare dare una stima del gettito previsto.

#### **Interrogazione sulle misure di welfare familiare e di sostegno al reddito**

**(3-00213)** (19 settembre 2018)

CIRIANI. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze -*

Premesso che:

sono allo studio del Governo le misure da inserire nella legge di bilancio per il 2019;

le forze di maggioranza non hanno ancora definito, né con riferimento alle modalità, né con riferimento alle risorse disponibili per sostenerle, le annunciate misure in favore delle politiche per la famiglia e la natalità e gli strumenti di sostegno al reddito (reddito di cittadinanza, pensioni di cittadinanza, servizi di asilo nido in forma gratuita);

il Ministro del lavoro e dello sviluppo economico, Luigi Di Maio, promette quotidianamente l'introduzione del reddito di cittadinanza, e delle pensioni di cittadinanza come strumento di lotta contro la povertà;

secondo i dati Istat il numero delle famiglie in povertà assoluta è in crescita: nel 2017 c'erano in Italia 158.000 famiglie povere in più rispetto all'anno precedente, con un'incidenza che si mantiene più contenuta tra le famiglie di soli italiani (5,1 per cento), mentre si attesta su valori decisamente più elevati tra le famiglie straniere (29,2 per cento, con il Mezzogiorno che supera addirittura il 40 per cento);

l'incidenza della povertà rispetto all'anno precedente cresce di più per le famiglie straniere (con un aumento di 3,5 punti percentuali) contro il 0,7 per cento delle famiglie italiane: i dati Istat del 2017 confermano chiaramente che per le famiglie costituite di soli stranieri (1,6 milioni) il rischio di essere in povertà assoluta continua a rimanere di sei volte più elevato rispetto a quello che pende sui 23,8 milioni di famiglie italiane;

nel «Contratto per il Governo del cambiamento», ai paragrafi 18 e 19, si specifica espressamente che destinatari delle misure citate saranno le famiglie e i cittadini italiani "al fine di reinserirli nella vita sociale e lavorativa del paese";

considerato che:

con una recente pronuncia, la Corte Costituzionale, che si è occupata più volte della materia concernente l'uguaglianza nell'accesso al *welfare*, non ha escluso che il legislatore possa prevedere il possesso di specifici requisiti, anche di natura residenziale, attestanti il radicamento del soggetto interessato, a condizione che ciò avvenga in aderenza ai principi costituzionali espressi all'articolo 3, nonché della disciplina europea (il caso riguardava il riconoscimento di un cosiddetti *bonus* affitti);

la Corte di giustizia dell'Unione europea, con una sentenza del 2012, ha stabilito che il diritto dell'Unione europea osta ad una normativa nazionale che, nell'ambito della distribuzione dei fondi destinati al sussidio per la casa, riservi ai cittadini di Paesi terzi un trattamento diverso rispetto a quello dei cittadini dello Stato membro ove essi risiedono;

anche nel 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha ritenuto discriminatoria e illegittima l'esclusione di stranieri regolarmente soggiornanti da prestazioni sociali familiari (il caso riguardava proprio un cittadino tunisino regolarmente soggiornante in Italia),

si chiede di sapere se le misure di *welfare* familiare e di sostegno al reddito di cui in premessa saranno effettivamente riservate alle sole famiglie e ai cittadini italiani, come espressamente scritto nel contratto di Governo, e, in caso positivo, se ciò sia compatibile con la normativa europea e non presenti piuttosto aspetti discriminatori.

**Interrogazione sulle risorse necessarie a finanziare le misure previste nel contratto di Governo (3-00215) (19 settembre 2018)**

[BERNINI](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [PICHETTO FRATIN](#), [DAMIANI](#), [FANTETTI](#), [FERRO](#), [SACCONE](#). - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* -

Premesso che:

l'economia italiana sta vivendo una situazione di incertezza e di possibile rallentamento congiunturale, in cui si evidenzia il forte aumento del rendimento che l'Italia è costretta a pagare per collocare i propri titoli di Stato, cosa che costituisce un costo immediato e concreto, e al tempo stesso un dato molto indicativo; si tratta di un rendimento ormai stabilmente superiore di almeno mezzo punto rispetto ai valori segnati fino alla primavera 2018; il confronto con gli analoghi tassi che ottiene la Germania, misurato con il cosiddetto *spread*, almeno 100 punti sopra la media del 2017, conferma che non si tratta di una tendenza internazionale ma di un fenomeno tutto italiano;

negli ultimi giorni, il Ministro in indirizzo ha più volte dichiarato pubblicamente di voler mantenere il programma di governo entro i limiti di bilancio necessari per conservare la fiducia dei mercati finanziari e, quindi, evitare l'instabilità finanziaria che potrebbe danneggiare la crescita e rendere ancora più oneroso il costo del debito italiano;

destano peraltro preoccupazione le recentissime dichiarazioni dello stesso Ministro che, a più riprese, ha definito la *flat tax* "classica", a una o due aliquote, ormai "superata e tramontata";

con tale impostazione contrastano, tuttavia, le dichiarazioni di autorevoli esponenti del governo nonché dei vice presidenti del Consiglio dei ministri, che si sono detti pronti ad approvare nella prossima legge di bilancio la cosiddetta *flat tax*, il reddito di cittadinanza, la riforma delle pensioni, anche mediante uno sfioramento del vincolo europeo del 3 per cento;

in questo scenario è fondamentale che l'azione del Governo non deteriori ulteriormente il livello di fiducia dei mercati e di credibilità internazionale;

tutte le principali istituzioni economiche, nazionali e internazionali, hanno recentemente rivisto al ribasso le stime di crescita del prodotto interno lordo italiano, sia per il 2018 che per il 2019; tale revisione provoca automaticamente il peggioramento del rapporto tra debito e prodotto interno lordo, richiedendo al Governo ulteriori sforzi correttivi per mantenere gli obiettivi in grado di rassicurare gli investitori, peraltro concordati con l'Unione europea;

la spesa per interessi sul debito rischia comunque di aumentare ulteriormente per via della cessazione del programma di *quantitative easing* della Banca centrale europea a partire da gennaio

2019, e aggiungere contemporaneamente altra spesa è molto imprudente;

il Governo si è impegnato ad impedire in qualsiasi modo l'aumento delle aliquote Iva previste dalle "clausole di salvaguardia", un intervento di sterilizzazione che richiede risorse pari a 12,4 miliardi di euro;

tra poco più di un mese il Governo dovrà varare la legge di bilancio per il prossimo triennio;

le misure che in essa verranno definite saranno il banco di prova per la tenuta della maggioranza di questo Governo che, dopo mesi di annunci a giudizio degli interroganti finalizzati alla propaganda, dovrà concretamente attuare il proprio programma, assumendosi le proprie responsabilità davanti agli italiani;

dalle dichiarazioni fatte negli ultimi giorni da vari esponenti di Governo, in particolar modo dal ministro Di Maio che ha dichiarato all'Ansa di pretendere che il Ministro dell'economia di un governo del cambiamento trovi i soldi per gli italiani che momentaneamente sono in grande difficoltà, a giudizio degli interroganti emerge un approccio del tutto inappropriato alla realtà economica, oltre a un'imbarazzante discordia nell'ambito del Governo, a dispetto del solenne contratto,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di chiarire attraverso quali iniziative e con quali risorse intenda attuare le misure citate in premessa alle quali, stanti le dichiarazioni degli altri componenti del Governo, non si potrà derogare.

#### **Interrogazione sul programma di acquisto di droni da parte dell'Aeronautica militare**

**(3-00216)** (19 settembre 2018)

[MARCUCCI](#), [VATTUONE](#), [COLLINA](#), [GARAVINI](#), [ROJC](#), [MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [FERRARI](#), [BINI](#), [CIRINNA](#). - *Al Ministro della difesa* -

Premesso che:

il programma relativo all'acquisto dei droni P2HH è finalizzato ad evitare di disperdere le straordinarie competenze italiane, tutelando la nostra industria e le nostre capacità di difesa in un settore strategico e con enormi ricadute tecnologiche e occupazionali;

il programma avrebbe l'effetto di mettere il nostro Paese all'avanguardia nella produzione di velivoli senza pilota, per tratte di lunga durata e a media altitudine;

come ha anche illustrato ampiamente il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare Vecciarelli nell'audizione di pochi giorni fa, i droni P2HH vanno considerati uno strumento e una risorsa a disposizione di tutto il Paese, delle università, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché a disposizione degli enti locali, per il monitoraggio dei trasporti la repressione dell'abusivismo e molteplici altri usi di pubblico interesse;

considerato che, in attesa della decisione del Governo, c'è in sospeso una commessa da 766 milioni di euro di soldi pubblici. È indispensabile una decisione a breve. Non servono nuove audizioni e altri tentennamenti per poi finire sul solito "binario morto",

si chiede di sapere come intenda procedere il Governo, se andare avanti con il programma o fermare l'intera operazione.

#### **Interrogazione sull'incidente sul lavoro avvenuto nello stabilimento militare di ripristini e recuperi del munizionamento di Noceto (Parma)**

**(3-00211)** (19 settembre 2018) (*già 4-00164*) (29 maggio 2018)

[SAPONARA](#). - *Al Ministro della difesa* -

Premesso che:

il 21 maggio 2018 un operaio di 37 anni è rimasto ferito in modo grave per un incidente sul lavoro avvenuto nello stabilimento militare di ripristini e recuperi del munizionamento situato a Noceto (Parma);

secondo i primi riscontri, stando a quanto riportato dalla stampa locale, l'uomo sarebbe stato investito dall'esplosione di un ordigno bellico di natura artigianale che stava rendendo inerte;

lo stabilimento militare di ripristini e recuperi del munizionamento di Noceto, a suo tempo una fabbrica che produceva proiettili, ospita attualmente un impianto di distruzione di esplosivi e residui bellici al quale sono addetti circa 50 dipendenti civili e una decina di militari;

sul luogo dell'incidente, oltre ai medici del 118, sono intervenuti i vigili del fuoco e i



carabinieri;

l'operaio ferito è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale "Maggiore" di Parma, avendo riportato nell'incidente diverse ferite, fra cui una grave lesione a un arto;

l'incidente occorso il 21 maggio non è il primo del suo genere. Di un precedente risalente al gennaio 2015 diede conto il direttore *pro tempore*, colonnello Giulio Botto, nel corso di un'audizione svoltasi il 12 aprile 2017 presso la Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti dell'utilizzo dell'uranio impoverito;

con riferimento alla struttura di Noceto, le rappresentanze sindacali hanno chiesto "l'immediata sospensione delle lavorazioni, in attesa delle opportune verifiche e fino a quando non siano state compiute tutte le operazioni di messa in sicurezza dello stabilimento e dei lavoratori coinvolti attraverso il completo adeguamento dei processi lavorativi alla normativa che disciplina la sicurezza nei luoghi di lavoro, dando corso a tutti gli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008";

lo stabilimento di Noceto è gestito dall'Agenzia industrie difesa, in cui è confluita buona parte dell'area tecnico-industriale appartenente alle forze armate, al dichiarato scopo di accrescerne l'efficienza, alleggerendo parallelamente gli oneri a carico del bilancio del dicastero militare,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere per prevenire incidenti di questo tipo, garantendo efficacemente la sicurezza di coloro che prestano la propria delicata attività lavorativa nello stabilimento militare di ripristini e recuperi del munizionamento di Noceto, anche con investimenti che ne assicurino l'ammodernamento costante.

### **Interrogazione sul rafforzamento delle strutture e del personale militare nel Mezzogiorno d'Italia**

(3-00212) (19 settembre 2018)

[MININNO](#), [DONNO](#), [BOGO DELEDDA](#), [BOTTICI](#), [CASTIELLO](#), [FEDE](#), [MAIORINO](#), [ORTIS](#), [ROMAGNOLI](#). - *Al Ministro della difesa* -

Premesso che:

tra gli impegni sottoscritti nel "contratto per il governo del cambiamento", al capitolo 9, si stabilisce che "al fine di migliorare e rendere più efficiente il settore della Difesa risulta prioritaria la tutela del personale delle Forze Armate", con esplicito riferimento al tema del "ricongiungimento familiare". Questo tema, profondamente sentito dal personale militare, non è di semplice soluzione, in quanto, a fronte di una massiccia presenza di basi militari nel Nord Italia, circa l'80 per cento del personale proviene dal Meridione e nella maggioranza dei casi, per varie ragioni, ambisce a ritornarvi;

ad avviso degli interroganti il Parlamento ha il dovere di farsi carico di questo problema. Per questo motivo, è stato presentato in Senato, a prima firma del senatore primo firmatario del presente atto, un disegno di legge in tema di "congiungimento familiare", che si propone l'obiettivo di garantire maggiori tutele alla stabilità e serenità della famiglia, diritto fondamentale sancito dall'articolo 29 della Carta Costituzionale, evitando, per quanto possibile, gravi traumi familiari in relazione a quelle categorie di dipendenti pubblici, maggiormente soggette a trasferimenti di sede, tutelando, peraltro, le amministrazioni stesse, dal momento che le conseguenze della divisione familiare si ripercuotono inevitabilmente anche sul servizio del militare, oltre che sulla sua famiglia;

questo strumento da solo, però, non è risolutivo; anzi, al contrario, gli effetti di questa norma risulterebbero vanificati dalla carenza di posizioni organiche negli enti dislocati nel Sud Italia;

è noto, infatti, che ai sensi dell'art. 19 della legge n. 183 del 2010, lo stato giuridico del personale del comparto difesa, "in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti", è articolato in un complesso di doveri e diritti assolutamente singolare, differente, nella sostanza, rispetto a quello degli altri dipendenti pubblici;

peraltro, il decreto legislativo n. 165 del 2001, nel dettare le "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", all'art. 3, stabilisce che il rapporto d'impiego del personale militare resta regolamentato da norme speciali di diritto pubblico, sottraendolo

al regime di lavoro subordinato "privatistico", proprio di altre amministrazioni pubbliche. Esiste, pertanto, una inevitabile prevalenza dell'interesse pubblico delle amministrazioni militari rispetto alle legittime richieste ed aspettative del dipendente con le stелlette;

la logica conseguenza è che, seppur in possesso di tutti i requisiti per ottenere un trasferimento di sede, il militare si troverà, comunque, nelle condizioni di non essere movimentato perché, in caso di automatismo, le amministrazioni militari otterrebbero un eccesso di personale nelle basi del Meridione con corrispondente riduzione in quelle del Nord, che porterebbe a rendere queste ultime poco o per nulla efficienti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda implementare la presenza delle infrastrutture e del personale militare nel Mezzogiorno del Paese, con conseguente riduzione di quelli attualmente presenti al Nord, con particolare riferimento a quelle unità, i cui compiti non derivino da una motivazione strategica o operativa, per la quale si renda necessaria una specifica allocazione geografica .

### *Allegato B*

#### **Pareri espressi dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 717-B e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, da 1.9 a 1.193, 6.1, 6.2, 6.3 (testo 2), 6.162 (testo 2), 6.169, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.10, 9.11, 9.13, 9.14, 9.15 (testo 2), 9.20, 9.21, 9.24, 9.25, 9.26, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11 e 11.12.

Esprime altresì un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 1.194.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

#### **VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

#### **SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 717-B:

sull'emendamento 1.9 (prima parte), i senatori Dell'Olio e Naturale avrebbe voluto esprimere un voto contrario;

sull'ordine del giorno G1.27 e sull'emendamento 6.133 (prima parte), la senatrice Nisini avrebbe voluto esprimere un voto contrario;

sugli ordini del giorno G1.1, G1.3, G1.39, G1.40, G1.41 G5.63, G5.66, G5.68, e sull'emendamento 6.133 (prima parte), la senatrice Piarulli avrebbe voluto esprimere un voto contrario;

sull'emendamento 6.4, identico agli emendamenti 6.5, 6.6 e 6.7 il senatore Stefano avrebbe voluto esprimere un voto favorevole;

sull'emendamento 6.163, il senatore Dessì avrebbe voluto esprimere un voto contrario;

sull'emendamento 6.3 (testo 2), il senatore Cucca avrebbe voluto esprimere un voto di astensione;

sull'ordine del giorno G6.69, i senatori Sileri e Croatti avrebbero voluto esprimere un voto contrario;

sull'ordine del giorno G9.83, i senatori Castaldi, Ferrero, Grassi, Perilli, Romano e Saponara avrebbero voluto esprimere un voto favorevole;

sull'emendamento 9-quater.1 (testo 2), la senatrice Saponara avrebbe voluto esprimere un voto contrario;

sulla votazione finale, i senatori Conzatti, de Bertoldi e Testor avrebbero voluto esprimere un voto contrario.



### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Alderisi, Battistoni, Biasotti, Bogo Deledda, Borgonzoni, Candiani, Cattaneo, Causin, Cioffi, Ciriani, Crimi, De Falco, De Poli, Fazzone, Ferro, Gallicchio, Lonardo, Marsilio, Merlo, Napolitano, Perosino, Quagliariello, Santangelo, Sciascia, Siri e Vanin.

È assente per incarico avuto dal Senato la senatrice Bottici, per attività di rappresentanza del Senato.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Pucciarelli Stefania, Romeo Massimiliano, Pirovano Daisy, Calderoli Roberto, Augussori Luigi, Saponara Maria, Arrigoni Paolo, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantu' Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzagliani Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Rufa Gianfranco, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Solinas Christian, Tesei Donatella, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Modifica all'articolo 9 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (807)

(presentato in data 20/09/2018);

senatori Pucciarelli Stefania, Romeo Massimiliano, Pirovano Daisy, Calderoli Roberto, Augussori Luigi, Saponara Maria, Arrigoni Paolo, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantu' Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzagliani Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Rufa Gianfranco, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Solinas Christian, Tesei Donatella, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Modifica all'articolo 12 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di revoca della cittadinanza (808)  
(presentato in data 20/09/2018);

senatori Lomuti Arnaldo, Urraro Francesco

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e al decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, per la prevenzione della corruzione (809)

(presentato in data 20/09/2018);

senatori Mollame Francesco, Trentacoste Fabrizio

Disposizioni per la ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo (810)

(presentato in data 20/09/2018);

senatori Croatti Marco, Patuanelli Stefano, Castaldi Gianluca, Puglia Sergio, Giroto Gianni Pietro, Paragone Gianluigi, Lanzi Gabriele, Anastasi Cristiano, Vaccaro Sergio

Modifiche al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, e al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, in materia di applicazione della direttiva 2006/123/CE al commercio sulle aree pubbliche, e disposizioni per la promozione e riqualificazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche (811)

(presentato in data 20/09/2018);

senatore Caliendo Giacomo

Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto

professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato (812)

(presentato in data 20/09/2018);

senatori Catalfo Nunzia, Matrisciano Susy, Patuanelli Stefano, Campagna Antonella, Romano Iunio Valerio, Romagnoli Sergio, Guidolin Barbara, Nocerino Simona Nunzia, Auddino Giuseppe

Disposizioni per il contrasto del falso lavoro autonomo (813)

(presentato in data 20/09/2018);

senatori Mallegni Massimo, Barachini Alberto, Schifani Renato, Barboni Antonio, De Siano Domenico, Giammanco Gabriella

Modifiche all'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di introduzione dell'obbligo di installazione di sistemi di ritenuta di tipo omologato per i veicoli di categoria M2 e M3 (814)

(presentato in data 20/09/2018).

### **Disegni di Legge, assegnazione**

*In sede redigente*

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. de Bertoldi Andrea, sen. Rauti Isabella

Norme in materia di trascrizione di atti di nascita di minori nati all'estero e di riconoscimento dei figli in caso di coppie composte da soggetti dello stesso sesso (501)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. Airola Alberto

Disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità degli statuti e dei bilanci delle fondazioni e delle associazioni che erogano finanziamenti a partiti e movimenti politici (582)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 20/09/2018);

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. Lucidi Stefano

Modifiche alla legge 15 febbraio 1953, n. 60, in materia di incompatibilità dei parlamentari (592)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 20/09/2018);

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. Rauti Isabella ed altri

Modifiche al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, in materia di diniego dello status di rifugiato e di esclusione dello status di protezione sussidiaria (598)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

sen. Donno Daniela

Estensione del regime di esenzione dal contributo unificato per determinati ricorsi proposti davanti ai tribunali amministrativi regionali e al Consiglio di Stato nonché misure finanziarie per l'efficienza del processo amministrativo (578)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

sen. Taricco Mino ed altri

Norme in materia di reati agroalimentari (601)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª

(Lavori pubblici, comunicazioni), 9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità), 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*6<sup>a</sup> Commissione permanente Finanze e tesoro*

sen. Nastri Gaetano

A agevolazioni per la riduzione del consumo del suolo, il recupero delle aree urbane e il riuso del suolo edificato, mediante un credito d'imposta per l'acquisto di fabbricati da restaurare (572)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 20/09/2018);

*6<sup>a</sup> Commissione permanente Finanze e tesoro*

sen. Nastri Gaetano

Disposizioni volte ad accelerare gli interventi di bonifica da amianto, mediante incentivi per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (573)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*6<sup>a</sup> Commissione permanente Finanze e tesoro*

sen. Nastri Gaetano

Disposizioni agevolative per favorire gli interventi di bonifica dell'amianto e la diffusione di energie da fonti rinnovabili (574)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*7<sup>a</sup> Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

sen. Conzatti Donatella, sen. Serafini Giancarlo

Modifiche alla legge 23 marzo 1981, n. 91, recanti disposizioni in materia di sport e professionismo femminile (480)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*7<sup>a</sup> Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

sen. Floridia Barbara ed altri

Disposizioni in materia di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e strumenti di democrazia diretta (610)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*7<sup>a</sup> Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

sen. Granato Bianca Laura ed altri

Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado (644)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 20/09/2018);

*7<sup>a</sup> Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

sen. Granato Bianca Laura

Norme in materia di alternanza scuola-lavoro (679)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e

tesoro), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)  
(assegnato in data 20/09/2018);

*10<sup>a</sup> Commissione permanente Industria, commercio, turismo*

sen. Nastri Gaetano

Modifiche alla legge 27 marzo 1992, n. 257, concernenti il divieto dell'utilizzazione dell'amianto nei processi produttivi (580)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità), 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 20/09/2018);

*12<sup>a</sup> Commissione permanente Igiene e sanità*

sen. Giammanco Gabriella ed altri

Introduzione degli ausili e protesi destinati a persone con disabilità per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogabili dal Servizio sanitario nazionale (561)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 20/09/2018);

*13<sup>a</sup> Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali*

sen. Donno Daniela

Disposizioni per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto (576)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare), 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*Commissioni 2<sup>o</sup> e 6<sup>o</sup> riunite*

sen. Di Piazza Stanislao ed altri

Modifiche al codice civile e al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in favore dell'impresa familiare (616)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio)

(assegnato in data 20/09/2018).

*In sede referente*

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. Ginetti Nadia ed altri

Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto degli studenti universitari fuori sede alle elezioni politiche e per il Parlamento europeo (496)

previ pareri delle Commissioni 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. Nannicini Tommaso

Modifiche agli articoli 116 e 117 della Costituzione in materia di tutela e sicurezza del lavoro e politiche attive del lavoro (537)

previ pareri delle Commissioni 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 20/09/2018);

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. Laniece Albert

Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione della circoscrizione "Valle d'Aosta" (558)

previ pareri delle Commissioni 5<sup>a</sup> (Bilancio), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2018);

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. Laniece Albert

Modifica allo Statuto speciale per la Valle d'Aosta in materia di procedura per la modificazione dello Statuto medesimo (559)

(assegnato in data 20/09/2018);

*5ª Commissione permanente Bilancio*

Ministro dell'economia e finanze

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2017 (803)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

*C.850 approvato dalla Camera dei deputati*

(assegnato in data 20/09/2018)

*5ª Commissione permanente Bilancio*

Ministro dell'economia e finanze

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018 (804)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

*C.851 approvato dalla Camera dei deputati*

(assegnato in data 20/09/2018).

#### **Governo, trasmissione di atti e documenti**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 14 settembre 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 febbraio 2011, n. 26, le relazioni sullo stato di avanzamento degli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari oggetto di cofinanziamento, riferita all'anno 2017.

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª Commissione permanente (Atto n. 81).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettere in data 11 settembre 2018, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, le seguenti procedure di informazione, attivate dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, in ordine:

allo schema di decreto ministeriale recante modifiche ed integrazioni all'allegato al decreto 16 maggio 1987, n. 246, recante «Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione». La predetta documentazione è deferita alla 1ª e alla 10ª Commissione permanente (Atto n. 84);

al progetto di decreto ministeriale concernente la modifica dell'allegato 13 al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, recante «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88». La predetta documentazione è deferita alla 9ª e alla 10ª Commissione permanente (Atto n. 85).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 5 settembre 2018, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, il parere circostanziato, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2015/1535, e le osservazioni, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, della medesima direttiva (UE) 2015/1535, della Commissione europea in ordine al progetto di regola tecnica relativa alle biomasse solide contenuta nel capitolo dedicato alle fonti energetiche rinnovabili nell'ambito della proposta di Piano energetico ambientale della Regione Piemonte.

La predetta documentazione è deferita alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente (Atto n. 86).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 11 settembre

2018, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-*bis*, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, le osservazioni formulate, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2015/1535, dalla Commissione europea in ordine al progetto di regola tecnica concernente il divieto di commercializzazione dei bastoncini per la pulizia delle orecchie non biodegradabili e non compostabili e dei prodotti cosmetici da risciacquo ad azione esfoliante o detergente contenenti microplastiche. La predetta documentazione è deferita alla 10a e alla 13a Commissione permanente (Atto n. 87). Il Ministro della salute, con lettera in data 12 settembre 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 1990, n. 135, la relazione sullo stato di attuazione delle strategie attivate per fronteggiare l'infezione da HIV nell'anno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12a Commissione permanente (*Doc. XCVII*, n. 1).

#### **Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione**

Il Ministro degli affari europei, con lettera in data 28 agosto 2018, ha inviato, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura d'infrazione n. 2018/2175, - avviata ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - concernente la non conformità alla direttiva 2005/36/CE, quale modificata dalla direttiva 2013/55/UE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a e alla 14a Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 13/1).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha inviato - in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - le relazioni sulle seguenti procedure di infrazione, avviate ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

con lettera in data 2 agosto 2018, procedura di infrazione n. 2018/2021, concernente la mancata attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi (n. 5/1). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10a, alla 13a e alla 14a Commissione permanente;

con lettera in data 9 agosto 2018, procedura d'infrazione n. 2017/2181, concernente la non conformità alla direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane (n. 15/1). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13a e alla 14a Commissione permanente;

con lettera 17 settembre 2018, procedura di infrazione n. 2018/0190, concernente il mancato recepimento della direttiva (UE) 2017/2096 della Commissione, del 15 novembre 2017, recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai veicoli fuori uso (n. 16/1). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13a e alla 14a Commissione permanente.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 14 al 20 settembre 2018)

#### **SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 4**

GALLONE: sulla vicenda di un imprenditore bergamasco bloccato in Cina per evasione fiscale (4-00093) (risp. MERLO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

Mozioni

[RIZZOTTI](#), [STABILE](#), [DAL MAS](#), [TOFFANIN](#), [GALLONE](#), [GALLIANI](#), [MINUTO](#), [TESTOR](#), [CONZATTI](#), [MASINI](#), [BERNINI](#), [DAMIANI](#), [BINETTI](#), [MODENA](#), [SICLARI](#), [AIMI](#), [STANCANELLI](#), [DE BERTOLDI](#), [MANGIALAVORI](#), [Giuseppe PISANI](#), [CASTELLONE](#), [MARINELLO](#), [MAUTONE](#), [ZAFFINI](#) - Il Senato,

premesso che:

per tumori testa-collo si intende l'insieme di neoplasie che hanno origine nelle cavità nasali e seni paranasali, nella faringe e orofaringe (base della lingua, tonsille palatine e palato molle), nella cavità orale (corpo della lingua, pavimento della bocca, palato duro, mucosa buccale e creste alveolari), nella laringe (regione sovraglottica, glottica, e sottoglottica) e nelle ghiandole salivari;

in Europa, i tumori testa-collo sono ancora una patologia molto sottovalutata: il 60 per cento dei pazienti si presenta, infatti, alla diagnosi con una neoplasia ad uno stadio localmente avanzato. Proprio per aumentare l'attenzione dell'opinione pubblica e migliorare la conoscenza su questi tumori, l'European head and neck society (EHNS) organizza ogni anno campagne di sensibilizzazione denominata "Make Sense Campaign";

tra gli obiettivi della campagna di sensibilizzazione e informazione, che da anni vede protagonista anche l'Italia, vi è quello di informare i pazienti e sensibilizzare l'opinione pubblica. Rivolgersi, infatti, tempestivamente ad un medico specialista permette ai pazienti con un tumore diagnosticato ad uno stadio precoce di raggiungere un tasso di sopravvivenza dell'80-90 per cento;

considerato che:

i tumori testa-collo riguardano quasi esclusivamente gli adulti; gli uomini si ammalano 7 volte più spesso rispetto alle donne. La fascia di età più colpita è quella tra i 50 e i 70 anni, anche se i tumori delle ghiandole salivari colpiscono in età più precoce;

in Italia questa neoplasia rappresenta il sesto tipo di tumore più diffuso. Ogni anno vengono diagnosticati circa 10.000 nuovi casi e il totale dei pazienti colpiti da un tumore della testa e del collo è 113.165. Sia l'incidenza, sia la prevalenza sono più alte al Nord rispetto al Centro-Sud;

i dati nelle regioni del Nord-Ovest non sono confortanti. Se fino ai 35 anni si calcolano pochissimi casi, intorno ai 40 la percentuale di malattia aumenta, raggiungendo circa i 10 casi su 100.000. Nell'arco di venti anni, sino quindi ai 60 anni per le donne e ai 65 per gli uomini, la percentuale cresce esponenzialmente, si decuplica, sino a raggiungere i circa 102 casi (su 100.000) per gli uomini, i 20 (su 100.000) per le donne. Superata quest'età, la percentuale di rischio cresce molto meno, ma non si abbassa. Le donne sopra gli 85 anni arrivano a circa 30 casi su 100.000, mentre gli uomini a circa 118 casi (su 100.000);

gli esperti prevedono che entro il 2030, in Italia, tra coloro che sono affetti dal tumore testa-collo, uno su due sarà *over 65*. Già oggi una persona su tre tra chi è colpito da questo tumore ha superato i 65 anni. Questa tendenza si interseca con l'invecchiamento della popolazione italiana, che già oggi su circa 60 milioni di persone, conta 10 milioni di anziani;

soltanto un malato su due, a 5 anni dalla diagnosi, riesce a sopravvivere, a causa della tardività della diagnosi stessa, mentre la diagnosi precoce e la corretta stadiazione aumentano notevolmente le *chance* di sopravvivenza dei pazienti;

l'approccio alla diagnosi e al trattamento di questa malattia nei prossimi anni richiederà sempre di più una valutazione medica multidisciplinare, con una stretta collaborazione tra medici di medicina generale, oncologi, radioterapisti e chirurghi, in modo da decidere la terapia in base ai trattamenti disponibili, allo stadio di malattia, alle condizioni cliniche del singolo paziente;

si ritiene, inoltre, che la presenza chiave della figura del geriatra, in supporto, permetterà di disegnare e personalizzare le terapie per i pazienti anziani e di gestire meglio il recupero dopo il trattamento;

le terapie attualmente a disposizione contro i tumori testa-collo sono chirurgia, radioterapia, chemioterapici, farmaci biologici, e farmaci immunoterapici,

impegna il Governo:

1) a porre in essere ogni iniziativa idonea a far sì che siano rafforzati, e, laddove non presenti, attivati, centri specializzati multidisciplinari che possano permettere fin dalla prima visita la scelta del trattamento migliore a seguito della diagnosi di tumore testa-collo;

2) a promuovere le più opportune iniziative al fine di includere nel programma di *screening* previsto dal Sistema sanitario nazionale, le donne e gli uomini con un'età a partire dai 50;

3) a promuovere e a facilitare l'implementazione di specifici percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali (PDTA) sull'intero territorio nazionale;

4) a porre in essere ogni altra iniziativa utile, prevedendo anche adeguate campagne di informazione nazionali per potenziare le attività di prevenzione, educazione e informazione sul riconoscimento di segni e sintomi del tumore testa-collo;

5) a prevedere specifici finanziamenti alla ricerca clinica attraverso anche la valorizzazione delle eccellenze italiane, per realizzare un monitoraggio efficace degli *standard* di eccellenza, a livello

scientifico, clinico-assistenziale ed organizzativo.

(1-00039)

Interrogazioni

[PARRINI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

per effetto del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, l'ufficio della Motorizzazione civile di Prato è stato accorpato, a partire dal 31 dicembre 2012, a quello di Firenze;

tale decisione nel corso degli anni ha portato ad una razionalizzazione dei servizi e della spesa ma nell'ultimo periodo risulta che gli uffici della Motorizzazione di Firenze non garantiscono più tutti i servizi richiesti;

ad oggi i maggiori disagi si registrano per le procedure operative *front office* per l'utenza professionale e nell'assicurare un congruo numero di sedute di esami pratici di guida per rispondere alle necessità delle autoscuole e dei cittadini richiedenti;

fino al mese di marzo 2018, anche grazie ad un accordo siglato tra le associazioni sindacali di categoria e la Direzione generale territoriale di Roma, i servizi sono stati sostanzialmente svolti e i disagi sono stati limitati, anche grazie alle autoscuole del territorio, che si sono fatte carico di sostenere tutte le spese di missione esterna (indennità professionali, vitto e alloggio) del personale esaminatore proveniente da altre Motorizzazioni;

tale soluzione, pur economicamente gravosa per le stesse autoscuole, ha permesso di soddisfare fino all'80 per cento delle richieste d'esame;

la Direzione generale territoriale di Roma nel mese di aprile 2018 ha rimesso in discussione l'accordo causando una grave restrizione circa la copertura delle sedute d'esame, tanto che risulta essere evaso meno del 20 per cento delle richieste;

ad oggi 7.460 persone aspettano di essere convocate per gli esami di guida e di queste solo 1.371 svolgeranno l'esame nel mese di settembre 2018;

la situazione attuale, perciò, anche secondo le associazioni di categoria, sta costringendo alcuni allievi ad allungare sensibilmente la tempistica per sostenere gli esami. Alcuni di loro sono costretti a non effettuare, in caso di bocciatura, un secondo esame all'interno dello stesso protocollo "foglio rosa", così come invece dispone la legge vigente, con il conseguente aggravio economico;

questa situazione causa agli operatori professionali delle autoscuole file interminabili all'unico sportello di *front office* attualmente disponibile alla Motorizzazione di Firenze ed è evidente che queste criticità, aggravate nella stagione estiva 2018, in assenza di provvedimenti potranno solo aumentare, accumulando ritardi su ritardi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato e quali iniziative urgenti intenda intraprendere per risolvere le problematiche che coinvolgono l'utenza civile e professionale della Motorizzazione civile delle province di Firenze e Prato, anche e soprattutto al fine di tutelare i diritti delle persone che devono sostenere gli esami per la patente di guida, le esigenze lavorative ed i livelli occupazionali delle autoscuole.

(3-00217)

[PARENTE](#), [BELLANOVA](#), [PITTELLA](#), [FEDELI](#), [PATRIARCA](#), [LAUS](#), [VATTUONE](#), [MARGIOTTA](#), [STEFANO](#), [BOLDRINI](#), [ALFIERI](#), [GIACOBBE](#), [D'ARIENZO](#), [VALENTE](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

in data 28 febbraio 1998 l'ente Poste italiane è stato trasformato in società per azioni;

l'art. 53, comma 6, della legge del 27 dicembre 1997, n. 449, con la finalità di provvedere alla liquidazione delle indennità di buonuscita maturata fino alla data del 28 febbraio 1998 dai lavoratori dell'amministrazione postale prima del passaggio di Poste italiane in società per azioni, stabilisce quanto segue: «A decorrere dalla data di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in società per azioni (...) al personale dipendente della società medesima spettano (...) il trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile e, per il periodo lavorativo antecedente, l'indennità di buonuscita maturata, calcolata secondo la normativa vigente prima della data di cui all'alinea del presente comma», ovvero che la prestazione debba essere calcolata sulla base dei valori retributivi utili in



vigore al 28 febbraio 1998;

considerato che:

a tutti i dipendenti, sia pubblici che privati, viene riconosciuta la rivalutazione monetaria dell'indennità di buonuscita, essendo questa riconosciuta per legge;

ancora oggi l'importo della buonuscita viene liquidato ai lavoratori postali senza alcuna forma di rivalutazione;

tenuto conto che, rispondendo all'interrogazione 5-11009 del 30 marzo 2017 presso la XI Commissione permanente della Camera il 18 maggio, il Governo ha reso noto che i lavoratori postali in forza alla data del 28 febbraio 1998 erano 219.601, di questi 76.754 risultavano ancora dipendenti postali mentre agli altri 142.847 cessati dal servizio era già stata liquidata l'indennità di buonuscita non rivalutata dal 1998; l'ammontare della rivalutazione monetaria e degli interessi eventualmente riconoscibili a tutti gli interessati sarebbe pari a 907.261.000 euro, mentre l'ammontare complessivo delle indennità di buonuscita che dovranno essere liquidate fino al 2040 è di 939.972.000 euro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adottare iniziative, anche di natura normativa, che consentano ai lavoratori di Poste italiane SpA, sia a quelli cessati che a quelli ancora in servizio, di usufruire di un costante aggiornamento del valore dell'indennità di buonuscita, al pari di tutti gli altri lavoratori, sia pubblici che privati.

(3-00218)

[GARAVINI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

la Calabria presenta un territorio storicamente difficoltoso per i collegamenti, con il conseguente storico isolamento geografico;

il Governo Gentiloni, completando i lavori della Salerno-Reggio Calabria, ha facilitato i collegamenti della regione con il resto d'Italia, ma permangono ancora difficoltà legate alla montuosità del territorio;

il trasporto aereo rappresenta indubbiamente il metodo più semplice per raggiungere la Calabria;

attualmente però la regione dispone in maniera completa solamente degli aeroporti di Lamezia Terme e di Reggio Calabria;

l'aeroporto di Crotona è oggi solo parzialmente attivo, in seguito al fallimento della società San'Anna, gestore dell'aeroporto;

esistono solamente le tratte Crotona-Pisa tre volte alla settimana dal 1° giugno fino al 31 agosto e Crotona-Bergamo, un volo al giorno fino al 31 ottobre;

dal 1° giugno 2018 fino al 31 agosto ha viaggiato un numero di passeggeri pari a 56.000 mentre, quando l'aeroporto era a pieno regime, in un anno hanno viaggiato circa 260.000 passeggeri;

il decreto Lupi (decreto ministeriale 6 febbraio 2015) relativo alla continuità territoriale non ha avuto seguito a causa del fallimento della società Sant'Anna. L'Enav ha quindi bandito con gara l'assegnazione dell'aeroporto di Crotona che lo ha aggiudicato alla Sacal (che gestisce gli aeroporti di Lamezia Terme e Reggio Calabria). In un incontro avuto con la Sacal il presidente della società ha detto chiaramente che l'unica possibilità per far funzionare l'aeroporto di Crotona è il provvedimento di continuità territoriale;

il decreto di continuità territoriale emanato precedentemente consentiva due rotte, Crotona-Milano e Crotona Roma,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda porre in essere per consentire l'attuazione del decreto di continuità territoriale e l'avvio di ulteriori rotte, impedendo altrimenti l'inevitabile isolamento della Calabria.

(3-00219)

[LANZI](#), [ANGRISANI](#), [BOTTO](#), [CASTALDI](#), [CASTELLONE](#), [CORBETTA](#), [DESSI'](#), [DONNO](#), [EVANGELISTA](#), [LANNUTTI](#), [LOMUTI](#), [MATRISCIANO](#), [Marco PELLEGRINI](#), [PIRRO](#), [PRESUTTO](#), [PUGLIA](#), [ROMANO](#), [TRENTACOSTE](#), [VACCARO](#) - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dello sviluppo economico* - Premesso che:

la procedura che i cittadini di Paesi di nazionalità extra europea, esclusi dall'elenco dei Paesi i cui cittadini sono esenti da visto per brevi soggiorni, devono attuare per ottenere un visto per l'Italia, è molto lunga e prevede dei passaggi burocratici che necessitano di mesi per essere espletati;

la necessità degli investitori e degli imprenditori esteri, che vogliono investire nel nostro Paese, è quella di avere la possibilità di procedure di visto snelle, che permettano di programmare la propria attività commerciale in tempi relativamente rapidi. In particolare, molti investitori si trovano in grande difficoltà a partecipare a eventi fieristici e ad appuntamenti di lavoro, non avendo certezza dei tempi di rilascio del visto;

considerato che:

il sistema dei visti è stato esternalizzato dal Ministero con un bando pubblico per lo sviluppo e la gestione di un impianto che raggiunge e serve le sedi all'estero, le Ambasciate e gli uffici consolari, per un totale di 163 uffici in tutto il mondo;

a parere degli interroganti le tempistiche per le procedure di visto potrebbero essere modificate all'interno di questo sistema informatizzato per soggetti particolari che soddisfino determinati requisiti; il programma di Governo prevede un'attenzione particolare al *Made in Italy* e alla sua tutela,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano istituire un registro o elenco di persone, investitori, industriali stranieri, che possano accedere a procedure di visto dalle tempistiche ridotte, per individui che rispettino determinati parametri individuati dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in virtù della primaria necessità per il nostro Paese di attrarre investimenti.

(3-00220)

[MANGIALAVORI](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali, dell'interno e per il Sud* - Premesso che:

per le imprese e gli enti pubblici che risultano morosi il costo dell'energia è mutevole. I fattori che determinano il suo prezzo sono i seguenti: oneri, accise, prezzo unico nazionale, più un fattore che Enel definisce "Omega", ovvero il sovrapprezzo di salvaguardia;

il regime della salvaguardia è stato istituito con il decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 125, e recante "Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia". Esso garantisce la fornitura di energia elettrica ad una particolare tipologia di utenti. Entrano in regime di salvaguardia coloro che non hanno ancora scelto un fornitore del libero mercato o, che per qualsiasi motivo, ad esempio per morosità, ne sono rimasti privi e che rientrano nelle seguenti categorie: gli utenti alimentati in media tensione; le imprese connesse in bassa tensione con più di 50 dipendenti o un fatturato annuo superiore a 10 milioni di euro;

la selezione delle società che, per aree territoriali, devono gestire il "servizio di salvaguardia", viene effettuata dall'acquirente unico, soggetto pubblico, tramite asta pubblica aperta a tutte le aziende operanti nel settore;

tra i clienti del servizio di salvaguardia ci sono soprattutto imprese con difficoltà finanziarie. Per tale motivo, il maggior fattore di rischio corso dagli esercenti, la salvaguardia, è remunerato con un sovrapprezzo, definito dal parametro Omega, ovvero il parametro scelto nella gara d'asta che definisce il valore della maggiorazione, applicata dal fornitore di salvaguardia al prezzo dell'energia all'ingrosso e che varia regione per regione;

i valori del parametro Omega sono tendenzialmente diminuiti, ma, ad ogni modo, resta più alto nelle regioni del Sud piuttosto che in quelle del nord Italia. Ad esempio, mentre in Lombardia il valore dello stesso è di 16 euro/MWh, in Calabria è di 84,79 euro/MWh;

sulla base dei dati relativi agli anni 2017-2018, un Comune moroso della Regione Calabria, paga una clausola di salvaguardia (il quoziente Omega) di cinque volte superiore ad un Comune della Regione Lombardia. Tale contorto meccanismo implica un aumento del debito assolutamente sproporzionato rispetto al suo reale ammontare. Un Comune, che per mille motivi non ha potuto adempiere puntualmente al pagamento dell'utenza elettrica entra così nella tagliola della "Salvaguardia" che lo porta, quasi inevitabilmente, al dissesto. E infatti, tra le maggiorazioni dovute per detto regime (35/40 per cento per cento) e gli interessi di mora, i debiti dei comuni si ampliano vertiginosamente fino a condurli a un inevitabile dissesto;

uscire poi da tale regime è pressoché impossibile, se non mediante ricorso all'acquirente unico che

assicura la fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato tutelato. Ciò implica comunque l'acquisto a prezzi superiori di quelli normalmente praticati con conseguente aggravio di spese per le casse aziendali e dei tanti comuni interessati;

la circostanza è resa ancora più assurda, se si pensa che vi sono regioni come la Calabria che sono esportatori di energia. I comuni della Calabria, a rigore di logica, dovrebbero avere un regime agevolato o comunque non penalizzante, considerato che l'energia prodotta *in loco* è esportata in altre realtà regionali. E invece, accade l'esatto contrario. Il quoziente Omega risulta altamente penalizzante per i comuni calabresi;

tale situazione non agevola lo sviluppo delle imprese, pregiudica il rilancio dell'economia, origina inaccettabili sperequazioni fra i comuni del Nord e quelli del Sud ed è opprimente per tutti i comuni rientranti nel regime di salvaguardia;

da ultimo, la legge 4 agosto 2017, n. 124, recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", ha disposto la cessazione del regime di "maggior tutela" nel settore dell'energia elettrica a decorrere dal 1° luglio 2019, demandando all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (ora Autorità di regolazione per energia Reti e ambiente - ARERA), l'adozione di disposizioni per assicurare, dalla medesima data, il servizio di salvaguardia ai clienti finali domestici e alle imprese connesse in bassa tensione con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro senza fornitore di energia elettrica, attraverso procedure concorsuali per aree territoriali e a condizioni che incentivino il passaggio al mercato libero,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo, ciascuno per la propria competenza, intendano adottare per impedire che a causa del suddetto meccanismo, altri comuni subiscano la procedura del dissesto e se non ritengano opportuno istituire un tavolo tecnico per limitare, nei confronti dei comuni, gli effetti maturati ed *in itinere* del "regime di salvaguardia" e che vi siano le condizioni per un'azione legislativa, anche in via d'urgenza, per limitare i danni del meccanismo della "Salvaguardia" descritto.

(3-00221)

[DE PETRIS](#), [GRASSO](#) - *Ai Ministri della giustizia e della salute* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti in data 18 settembre 2018 una detenuta del carcere romano di "Rebibbia" ha tentato di uccidere i suoi due figli: uno, un neonato di 7 mesi, è subito morto, l'altro, un bimbo di 2 anni, trasportato in codice rosso e ricoverato all'ospedale "Bambino Gesù" di Roma, non è sopravvissuto. Il Ministro della giustizia ha disposto una sospensione dalle funzioni la direttrice, la vice-direttrice e la vice comandante del carcere;

considerato che:

dopo la denuncia del Garante nazionale delle persone private della libertà il Ministro della giustizia e il capo dell'amministrazione penitenziaria hanno annunciato nel mese di agosto 2018 un'ispezione che faccia luce sui numerosi suicidi avvenuti dall'inizio dell'anno nelle carceri italiane;

i suicidi e gli omicidi in carcere non vanno genericamente strumentalizzati;

in carcere operano direttori, poliziotti penitenziari, educatori, assistenti sociali, medici, psicologi, cappellani e tante altre figure, alcune delle quali a titolo volontario: molti di loro fanno un lavoro straordinario di prevenzione quotidiana. Lo fanno nonostante turni massacranti. Un direttore spesso non è nelle condizioni di conoscere i detenuti che deve custodire in quanto è costretto a dirigere a volte anche 2-3 istituti. Da oltre 20 anni non si assumono nuovi funzionari;

sono circa 40, in Italia, i bambini che ogni anno entrano in carcere con le proprie madri;

sono passati anni dall'approvazione della legge 21 aprile 2011, n. 62, che prevede l'istituzione delle case famiglia protette e consente ai destinatari della norma di evitare l'ingresso in strutture penitenziarie, comprese quelle a custodia attenuata;

la legge stabilisce che le case famiglia protette devono essere istituite dagli enti locali e da loro finanziariamente sostenute e limita fortemente la detenzione in carcere alle detenute madri di minori, come misura a tutela della relazione madre-figlio e a salvaguardia del delicato sviluppo del bambino;

il regolamento che individua le caratteristiche tipologiche delle case famiglia protette è stato emanato dal Ministro della giustizia con decreto 8 marzo 2013;

in più occasioni il sindacato autonomo di Polizia penitenziaria (Sappe) ha denunciato la persistenza di "drammi umani dietro le sbarre" e "la crescente tensione nelle carceri del Paese", evidenziando come i problemi sociali e umani permangono nelle carceri. Sempre il Sappe ha dichiarato che ogni 9 giorni un detenuto si uccide in cella, mentre ogni 24 ore ci sono in media 23 atti di autolesionismo e 3 suicidi in cella sventati dalle donne e dagli uomini della Polizia penitenziaria,

si chiede di sapere:

per quali motivi non si perseguano gli obiettivi della normativa già vigente rispetto al diritto alle cure dei detenuti, troppo spesso negato dalle drammatiche condizioni delle carceri, rafforzando e riquilificando i programmi di tutela della salute mentale in carcere da parte delle Asl;

per quale motivo non si istituiscano le sezioni di osservazione psichiatrica e le previste articolazioni psichiatriche, con adeguati spazi per le attività di cura e riabilitazione;

per quali motivi non si rafforzino le misure alternative alla detenzione, tanto più per i reati minori, rispetto a persone con problemi di salute mentale, attraverso il potenziamento dei servizi di salute mentale e del *welfare* territoriale;

quali interventi i Ministri in indirizzo intendano mettere in campo per risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri;

se non ritengano opportuno valutare l'eventuale revoca della sospensione dal servizio del personale interessato, in attesa di ulteriori indagini.

(3-00222)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

[NENCINI](#) - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

sin dagli albori, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, istituito con la legge n. 349 del 1986, ha sempre sofferto per i vuoti nella pianta organica e per la carenza di personale specializzato nelle tematiche ambientali di competenza. Conseguentemente, a partire dai primi anni di attività, il Ministero, al fine di dotarsi del supporto di specifiche professionalità tecnico-amministrative, è ricorso a convenzioni a titolo oneroso con società a partecipazione pubblica e private, enti di ricerca e consorzi interuniversitari;

in ragione del progressivo aumento delle competenze, l'organizzazione del dicastero nel corso degli anni è stata oggetto di modifiche, relative sia alla propria organizzazione che alla pianta organica. Nel 2003 il regolamento di organizzazione prevedeva una dotazione organica complessiva pari a 928 unità; a causa delle crescenti difficoltà di bilancio e della necessità di contenere la spesa pubblica, in applicazione delle norme che prevedevano tagli delle dotazioni organiche effettivamente non coperte, venne emanato il decreto del Presidente della Repubblica n. 140 del 2009, che riduceva la pianta organica a 770 dipendenti;

nel corso di pochi anni la pianta organica del Ministero è stata dimezzata, ad oggi il totale del contingente dei ruoli è pari a 559 unità, dei quali sono coperti ad oggi circa 480;

il Ministero ha provveduto, a partire dal 2015, tramite la stipula della convenzione quadro triennale con la Sogesid SpA, alla contrattualizzazione del personale, assicurando che avvenisse attraverso selezioni concorsuali pubbliche. La Sogesid è una società per azioni il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ai sensi del vigente statuto, i settori di attività di Sogesid sono strumentali alle esigenze, finalità, competenze ad attribuzioni istituzionali del Ministero, configurandosi come società *in house providing* al dicastero, il quale esercita sulla Sogesid un controllo analogo a quello che il esercita sui propri servizi;

il personale Sogesid con contratto a tempo indeterminato a tutela crescente, attualmente in servizio presso le Direzioni generali del Ministero, ammonta complessivamente a oltre 400 unità;

organi di stampa hanno recentemente riportato la notizia secondo la quale il Ministro dell'ambiente ha manifestato la volontà di cessare la convenzione con la Sogesid, negando la stabilizzazione dei lavoratori da lui stesso promessa appena insediato,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario intervenire urgentemente a favore dei lavoratori della Sogesid, dando loro la possibilità, dopo molti anni di lavoro precario, di essere

finalmente stabilizzati.

(4-00571)

**GASPARRI** - *Ai Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

l'articolo 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che modifica l'articolo 37 della legge 23 luglio 2009, n. 99, ha definito l'attuale assetto e gli scopi istituzionali dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), ponendo fine alla fase del commissariamento dell'ente;

il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con decreto 23 marzo 2016 ha sancito di diritto la piena operatività giuridica e gestionale all'Agenzia, e sono stati nominati i nuovi vertici, confermando la figura del commissario Federico Testa nell'attuale presidente;

l'Agenzia, vigilata dal Ministero dello sviluppo economico, è chiamata a svolgere attività di ricerca ed innovazione tecnologica, nonché di prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile;

per diversi e precisi motivi e decisioni, la gestione dell'ENEA negli ultimi anni è stata interessata da fasi di stallo economico, di ricerca e organizzativo, che di fatto hanno segnato un andamento negativo delle *performance* con grave deterioramento delle strutture, dello sviluppo del personale ed in particolare dei ricercatori;

il sistema di funzionamento del modello amministrativo-gestionale applicato alla struttura esistente presenta alcuni elementi di frizione tra le diverse responsabilità, sovrapposizioni di ruolo e talvolta in assenza di responsabilità, con perdita di efficienza nel funzionamento e scarsa fluidità dell'*iter* autorizzativo ed istruttorio degli atti. Ne consegue la necessità di un'opportuna rivisitazione dell'organizzazione del sistema amministrativo;

dal piano della *performance* 2016-2018, redatto ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, emerge il fallimento del modello di gestione che ha di fatto comportato il rallentamento del programma di attività di ricerca ed innovazione tecnologica e di attrazione dei fondi europei della ricerca da sempre portato avanti nei diversi centri dell'Agenzia;

il doppio incarico a tempo pieno, mai cessato o limitato durante le fasi di commissariamento e presidenza, in atto, unito alle anomalie amministrative, le inefficienze organizzative e le scarse competenze normative e scientifiche dei vertici dell'Agenzia hanno condotto l'ENEA ad una situazione finanziaria e gestionale critica, come risulta dalla determinazione ispettiva del 20 giugno 2017, n. 66, della Corte dei conti e dei revisori dei conti;

gli errati investimenti e l'inefficienza della gestione del bilancio (ma anche, in alcuni casi, le insufficienti disponibilità di risorse umane, non avendo l'Agenzia provveduto all'acquisizione di nuovo personale attraverso lo scorrimento di graduatorie di precedenti bandi di concorso ancora aperti) non hanno consentito un adeguato livello di investimenti connessi alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed il rinnovo delle attrezzature scientifiche, la realizzazione di nuove grandi infrastrutture di ricerca, il rinnovo e l'efficientamento energetico delle infrastrutture dei centri;

oltre alle suddette situazioni di illegittimità e potenziale conflitto, si evidenzia come risultino all'interrogante esservi anche: gravi irregolarità nelle procedure selettive concorsuali, alcune già oggetto di ricorsi contro l'ENEA accolti dai giudici dei tribunali del lavoro, sezioni di Roma e Bologna; sospette irregolarità nell'assegnazione a Frascati del bando per la costruzione dell'impianto sperimentale DTT per i *test* di fusione nucleare, rispetto a proposte più vantaggiose di altre Regioni che hanno già presentato ricorsi all'autorità giudiziaria competente, con aggravio del già vasto contenzioso ENEA, il tutto ulteriormente aggravato da esborsi economici per risarcimenti del danno e spese di lite, per decisioni dell'ENEA giuridicamente scorrette, poi impugnate dalla controparte e ricorsi dell'ente al limite, se non oltre la regolarità del diritto civile, del lavoro, delle leggi e della legge contrattuale collettiva; spostamento coatto di ricercatori con relativo demansionamento professionale e



forti limitazioni alla partecipazione dei ricercatori ai convegni (ciò comporta una drastica riduzione delle pubblicazioni e del prodotto scientifico ENEA e una minore visibilità pubblica che preclude le opportunità di ulteriori opportunità lavorative); il sequestro penale preventivo del 13 aprile 2018 nel centro ENEA della Trisaia a Rotondella (Matera) nei confronti della società SOGIN e di ENEA, delle vasche di raccolta delle acque di falda e della condotta di scarico a mare dagli impianti nucleari "Itrec" (SOGIN) e "ex Magnox" (ENEA),

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto riportato;

se non ritengano che si debba procedere urgentemente al commissariamento dell'Agenzia ed alla nomina di un vertice con adeguate competenze tecnico-scientifiche e gestionali per sanare e rilanciare l'ENEA, storicamente il secondo ente di ricerca italiano.

(4-00572)

[NASTRI](#) - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

articoli di stampa locale recentemente pubblicati evidenziano le condizioni di estrema precarietà e insufficienza della pianta organica del Tribunale di Novara, il cui quadro complessivo era stato già segnalato da diversi mesi, anche dal presidente Filippo Lamanna, il quale ha ricordato come la giustizia novarese, a partire dallo scorso autunno, ha perso 3 giudici in servizio all'ufficio dei giudici per le indagini preliminari e dell'udienza preliminare (su un organico di 4 magistrati, peraltro mai coperto), tra cui il coordinatore;

lo stesso presidente ha altresì evidenziato che per coprire i posti vacanti sono stati trasferiti due magistrati dal dibattimento penale, che è stato quasi numericamente dimezzato, poiché sono rimasti in servizio 3 giudici togati su 6 con conseguenti rinvii di numerosi processi, anche per fatti delicati o relativi a maxi inchieste con molti imputati coinvolti;

l'interrogante segnala inoltre che l'inadeguatezza della pianta organica, rispetto alla mole di attività giudiziaria che caratterizza il Tribunale novarese (considerato un bacino economico significativo ed importante anche sotto il profilo della densità della popolazione, in quanto seconda città del Piemonte e zona urbana prossima all'area milanese), è stata fra l'altro rilevata anche dal consiglio giudiziario presso la Corte di appello di Torino, a seguito di una recente ispezione a palazzo Fossati, con la richiesta al Ministro in indirizzo di disporre misure volte all'aumento dell'organico del medesimo Tribunale;

al riguardo, secondo quanto riporta la stampa locale, attualmente i magistrati in servizio sono complessivamente 18, un numero sufficiente secondo il decreto ministeriale di revisione delle piante organiche dei tribunali italiani, che tuttavia ha riscontrato un parere negativo, in quanto il consiglio dell'ordine degli avvocati di Novara e la camera penale hanno presentato un ricorso al Tar, ritenendo che, proprio utilizzando i criteri del decreto, Novara dovrebbe disporre in realtà fra i 22 e i 25 magistrati;

tali osservazioni, a giudizio dell'interrogante, destano sconcerto e preoccupazione: gli interventi di revisione delle piante organiche della magistratura correlati alla riforma della geografia giudiziaria (in applicazione del decreto legislativo n. 155 del 2012) che hanno investito gli uffici, requirenti e giudicanti, anche di primo grado, in realtà non hanno considerato elementi valutativi e requisiti fondamentali anche con riferimento all'assetto territoriale;

il quadro delineato risulta inadeguato ad assicurare un supporto efficiente alla giurisdizione locale, considerati gli attuali livelli emergenziali legati alla carenza di personale del Tribunale, che non è in grado oggettivamente di gestire e trattare la mole di attività giudiziaria e dei procedimenti in corso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione relativa alla pianta organica del Tribunale di Novara;

quali iniziative intenda assumere al fine di sopperire alle lacune segnalate.

(4-00573)

[MORRA](#), [NUGNES](#), [QUARTO](#), [MORONESE](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

sarebbe prossima la realizzazione del progetto denominato "Sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza Rende e Università della Calabria" (codice identificativo della gara 717751833A, CUP J81I13000020004). Tale opera è stata inserita dalla Commissione europea tra i "grandi progetti" (codice 2011IT161PR024) con decisione C(2012) 6737 del 27 settembre 2012, e per la sua realizzazione sono state impegnate risorse per 160 milioni di euro a cavallo della programmazione europea 2007-2013 e 2014-2020, cofinanziati per il 75 per cento da fondi FESR e per il restante 25 per cento dalla quota di compartecipazione nazionale;

le problematiche ambientali connesse riguardano, in particolar modo, il tracciato del collegamento metropolitano che passerà a poca distanza dal confine del sito di interesse comunitario (SIC) "orto botanico dell'università della Calabria" (IT9310057) che, in ottica del programmato sviluppo futuro, minaccia la diversità biologica e la conservazione dell'*habitat* naturale del SIC "bosco di Mavigliano" (IT9310056) nel comune di Rende. Per entrambi, non è stata quantificata in alcun modo l'incidenza ambientale della metrotramvia;

l'area SIC IT9310057 "Orto Botanico" nel progetto definitivo appare più piccola di quanto risulti dalla cartografia ufficiale del Ministero dell'Ambiente, mentre non risultano essere state considerate in alcun modo le zone limitrofe, in qualità di "zone cuscinetto", nè risulta essere stata presa in considerazione la necessità di garantire un "corridoio ecologico" con il contiguo SIC "Bosco di Mavigliano" (IT9310056) come previsto dalla Rete Natura 2000 nonché dalla Direttiva "Gabitat" 92/43/CEE;

in fase di elaborazione del parere tecnico del decreto del dirigente generale n. 22051 del 3 dicembre 2009), il nucleo della Regione Calabria stabiliva così «di escludere, con prescrizioni, all'ulteriore procedura di VIA il Progetto per Sistema di collegamento metropolitano Cosenza, Rende e Università della Calabria nel/i Comune/i di Cosenza, Rende» sulla base della sola autocertificazione da parte dei progettisti dell'opera e senza alcuna verifica indipendente o controfattuale, sebbene nello stesso progetto, si affermi che «per quanto riguarda invece il SIC Orto Botanico, la distanza potrebbe rendere necessarie ulteriori valutazioni circa possibili azioni del progetto»;

vi sarebbero altresì difformità rispetto a quanto disposto dal decreto legislativo n. 152 del 2006, parte seconda, allegato V "Criteri per la verifica di assoggettabilità", il quale prevede che nella localizzazione dei progetti deve essere posta particolare attenzione a zone a forte densità demografica, zone protette speciali, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 del decreto legislativo n. 228 del 2001). Anche in questo caso, tuttavia, il nucleo della Regione non ha opposto alcuna obiezione, sebbene lo stesso concluda che i comuni di Cosenza e di Rende presentano "elevata densità di urbanizzazione nell'area oggetto dell'intervento";

i terreni agricoli oggetto di provvedimento di esproprio sono aree destinate ai prodotti di qualità a denominazione di origine protetta (DOP) riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

dal piano di monitoraggio ambientale allegato al progetto definitivo si evince tra l'altro che si produrranno vibrazioni di livello superiore ai 74 decibel, valori questi perfino superiori a quelli indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1997 per le "aree prevalentemente industriali";

risulta agli interroganti che il progetto non sarebbe mai stato sottoposto a procedura di VIA e VAS e, per quanto riguarda la VAS, sarebbe stata esperita una procedura inusuale, poiché inclusa all'interno del recente piano regionale dei trasporti del 2016 (PRT), e non, invece, analizzata singolarmente;

a giudizio degli interroganti sarebbe stata aggirata la normativa di settore (direttiva 2001/42/CE), nella parte in cui chiarisce che la procedura VAS deve essere effettuata anche singolarmente "per tutti i piani e i programmi" e non, invece, solo per l'insieme delle opere. In ogni caso, la procedura VAS così delineata sarebbe illegittima in più punti, sulla base di quanto disposto dal decreto legislativo n. 152 del 2006, considerato che, tale procedura risulta essere stata effettuata dopo che il progetto definitivo era stato approvato in via definitiva. Infatti, il piano è stato adottato con delibera di Giunta regionale n. 503 del 6 dicembre 2016, mentre la progettazione definitiva è stata approvata con decreto del dirigente generale del Dipartimento infrastrutture e lavori pubblici n. 5593 del 10 aprile 2013;

con decreto dirigenziale n. 22051 del 3 dicembre 2009 è stato espresso il giudizio di esclusione del

progetto dalla procedura di VIA con prescrizioni, e riportava una validità di 5 anni fatta salva richiesta di proroga. L'istanza di proroga del provvedimento di esclusione del progetto dalla procedura di VIA veniva accolta con decreto del Dipartimento ambiente e territorio n. 3350 del 13 aprile 2018 (di cui non risulta ancora avvenuta la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Calabria). Senza parere ambientale giuridicamente valido, vengono pertanto a decadere anche tutti gli atti autorizzativi successivi, e diventa pertanto impossibile sottoscrivere un contratto di appalto privo a monte dei necessari requisiti di legge;

nel suddetto decreto, dal quale si evince che "non vi saranno incidenze negative del progetto Sistemi di collegamento metropolitano Cosenza, Rende e Università della Calabria sui siti Natura 2000", veniva prorogato il provvedimento di esclusione del progetto della metrotramvia dalla procedura di VIA, senza far menzione che nell'anteriore VAS allegata al piano regionale dei trasporti (bollettino ufficiale n. 92 del 9 settembre 2016), si afferma che "Il tracciato del sistema metropolitano di Cosenza potrebbe intercettare indirettamente l'area SIC Orto Botanico";

il tracciato del collegamento metropolitano attraverserà in più tratti aree a rischio idraulico elevato (R3) e molto elevato (R4), già segnalate nel piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della Regione Calabria, ex art. 67 del decreto legislativo n. 152 del 2006 con condizioni tali da determinare la possibilità di perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone, nonché aree di attenzione per le quali, in mancanza di studi di dettaglio, valgono le stesse prescrizioni vigenti per le aree a rischio R4 ai fini della tutela preventiva,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti siano stati adottati o si intenda adottare in relazione a quanto descritto;

se il Ministro in indirizzo intenda verificare la validità del parere del nucleo della Regione Calabria e, eventualmente, sospendere in autotutela l'aggiudicazione definitiva dell'appalto o diffidare dalla sottoscrizione del contratto d'appalto, al fine di non incorrere in infrazioni comunitarie o danni erariali;

se intenda richiedere una più approfondita valutazione da parte del nucleo stesso riguardo alla verifica di assoggettamento a valutazione di impatto ambientale dell'opera nonché di valutare eventuali alternative ecocompatibili al progetto posto a base di gara, nel frattempo intervenute dal punto di vista tecnologico, tecnico, ambientale e funzionale;

se intenda adoperarsi a norma dell'art. 7, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, affinché il progetto della metrotramvia sia sottoposto a VAS;

se l'aggiudicazione definitiva della progettazione esecutiva, la realizzazione del "sistema di collegamento metropolitano" e la fornitura e la messa in esercizio del relativo materiale rotabile, deliberata con decreto del dirigente del settore e responsabile unico del procedimento n. 6242 del 31 maggio 2016, e avvenuta in assenza di decreto di proroga del provvedimento di esclusione del progetto dalla procedura di VIA regolarmente approvato, rappresenti giusta causa di annullamento della gara di appalto così espletata.

(4-00574)

[MASINI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

la città di Montecatini Terme (Pistoia), situata nel cuore della Valdinievole, rappresenta un punto di riferimento per una popolazione superiore ai 100.000 abitanti, nonché un luogo turistico fra i più importanti del Paese, anche in relazione alla sua vocazione termale;

storicamente, questa città rappresenta il fulcro del sistema della sicurezza di tutta l'area, basato sui presidi di tutte le forze dell'ordine, con specifico riferimento al commissariato della Polizia di Stato, al comando compagnia dell'Arma dei Carabinieri ed al comando compagnia della Guardia di finanza;

nel tempo, i suddetti distretti, in special modo quello della Polizia di Stato, hanno ridotto in modo sensibile la pianta organica, fino a non reintegrare il *turnover* del personale che a vario titolo ha lasciato il servizio;

le odierne esigenze di sicurezza e controllo del territorio richiedono un incrementato impegno ed una maggiore presenza sul campo delle forze dell'ordine, in modo che lo Stato possa contrastare molteplici fenomeni delinquenziali e ripristinare un adeguato livello di sicurezza a Montecatini Terme ed in tutta la Valdinievole;



il Dipartimento di pubblica sicurezza in ambito nazionale ha escluso il comune di Montecatini Terme dal provvedimento del 22 giugno 2018 con il quale ha disposto il potenziamento provvisorio dell'organico di altre località turistiche con l'aggregazione di ben 236 agenti della Polizia di Stato, nonostante la situazione emergenziale della zona, peraltro in un ambito ove insiste una notevole presenza di turisti,

si chiede di sapere:

al fine di evitare il collasso dell'attività di controllo del territorio da parte della Polizia di Stato a Montecatini e, in generale, nella provincia di Pistoia, se e quali misure intenda adottare per potenziare gli organici delle forze dell'ordine ed in particolare della Questura di Pistoia, al fine di incrementare la presenza di agenti da destinare al commissariato di Montecatini Terme;

se non reputi opportuno incontrare il prefetto ed il questore di Pistoia per comprendere le effettive esigenze di potenziamento dell'organico delle forze dell'ordine e per promuovere un progetto di riorganizzazione delle attività amministrative degli enti locali (Comuni), con lo scopo di ausiliare le forze dell'ordine nell'espletamento delle molteplici procedure amministrative che le stesse devono prestare ai cittadini, nonché altre attività di collaborazione fra Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza per cui potrebbero essere accorpate alcune incombenze o distribuite fra loro altre, quali, per esempio, la centrale operativa unica, collocando così più agenti delle varie armi sul controllo esterno.

(4-00575)

[AIMI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

da fonti stampa si apprende la notizia del rapimento, probabilmente a opera di *ihadisti*, di padre Pierluigi Maccalli, missionario della Società delle missioni africane in Niger;

da alcuni mesi, infatti, la zona è interessata dalla preoccupante presenza di terroristi provenienti dal Mali e dal Burkina Faso;

il rapimento sarebbe avvenuto nella sera di lunedì 17 settembre 2018 presso la missione in cui operava, a 125 chilometri dalla capitale Niamey;

come riportano ancora fonti di stampa, l'attacco sarebbe stato mirato, rapido e ben pianificato e avvenuto nel giro di pochissimi minuti. I rapitori infatti, ben 8, secondo le testimonianze raccolte e secondo quanto affermato dal Ministro portavoce del Governo del Niger Zakaria Abdourahamane, viaggiavano a bordo di moto. Avrebbero semplicemente bussato alla porta, sequestrato il sacerdote per poi dileguarsi esplodendo colpi in aria con le loro armi;

padre Pierluigi Maccalli, infatti, era rientrato da poco in Niger, dopo un periodo di riposo trascorso in Italia. I rapitori ne erano verosimilmente a conoscenza;

sulla vicenda la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta per sequestro di persona a scopo terroristico; secondo altre recentissime fonti di stampa, un confratello di padre Maccalli, padre Andrea Mandonico, avrebbe ricevuto una telefonata dal vescovo di Niamey, il quale gli avrebbe riferito le rassicurazioni della Polizia nigeriana, la quale sarebbe certa del fatto che padre Maccalli sia vivo. Secondo gli inquirenti, la speranza è che i rapitori stabiliscano contatti per l'avvio di eventuali trattative;

la vicenda deve destare, a parere dell'interrogante, grande preoccupazione nelle Istituzioni, in considerazione del fatto che è stata colpita una delle pochissime aree del Niger, in cui il Cristianesimo è la fede di maggioranza. A supporto di tale tesi, un attacco anticristiano, anche il fatto che un altro gruppo di rapitori avrebbe colpito, poco dopo, un'abitazione delle suore Francescane di Maria che, fortunatamente, sono riuscite a salvarsi,

si chiede di sapere di quali informazioni disponga il Ministro in indirizzo al riguardo e quali iniziative abbia assunto e intenda assumere per far sì che padre Pierluigi Maccalli venga tempestivamente liberato.

(4-00576)

[BATTISTONI](#) - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

la casa circondariale di Viterbo "Mammagialla" è aperta e funzionante dal 1993;

dalla scheda di trasparenza degli istituti penitenziari 2018, presente sul sito del Ministero di giustizia, si apprende che i detenuti presenti a gennaio 2018 sono 606 a fronte di 288 membri della Polizia penitenziaria;

già nel mese di aprile 2018, con l'interrogazione 4-00260, si esponeva al Governo la problematica legata alla carenza di personale, facendo notare come fossero previsti alcuni pensionamenti e l'inizio di alcuni corsi di formazione che sarebbero andati, come è stato, ad influire sulle presenze del personale penitenziario;

attualmente, secondo dati recenti, il numero dei detenuti presenti nell'istituto supera del 133 per cento i posti disponibili;

alla fine del mese di agosto, è stata segnalata la presenza di ratti all'interno della suddetta casa circondariale;

come è evidente, la carenza di personale non consente un adeguato livello di sicurezza sia per i detenuti che per gli stessi agenti penitenziari,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare per ovviare all'evidente sottodimensionamento del personale nella citata struttura;

se ritenga di intervenire e, in caso affermativo, come e con quale tempistica, per la soluzione dei problemi sinteticamente esposti in premessa.

(4-00577)

[LANNUTTI](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (Ipzs), società per azioni controllata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze, sta producendo ed emettendo, per conto del Ministero dell'interno, la nuova carta d'identità elettronica (Cie) e i passaporti elettronici;

considerato che, risulta all'interrogante:

in seguito ad acquisizioni di documentazione da parte della Guardia di finanza per conto della Procura regionale del Lazio della Corte dei conti, si è venuti a conoscenza di una relazione tecnica interna al Poligrafico, secondo la quale il secondo lotto di 5 macchinari per la produzione della Cie sarebbe stato utilizzato senza i necessari collaudi, previsti dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), spettanti al responsabile del procedimento di esecuzione del Poligrafico;

sempre secondo la relazione tecnica dell'Ipzs, i mancati collaudi non avrebbero consentito di rilevare il *bug nel software*. "Bug" che sarebbe all'origine delle difettosità nei *chip* delle nuove carte d'identità elettroniche;

il difetto di produzione riguarderebbe 346.275 carte d'identità emesse tra ottobre 2017 e febbraio 2018; inoltre, i rischi di una gestione non appropriata di dati sensibili dei documenti d'identità sarebbero da rilevarsi anche nella decisione del Poligrafico di affidarsi al sistema di posta ordinaria, e non a quello (più costoso ma più affidabile) della raccomandata, per inviare a casa del cittadino i nuovi documenti di identità;

considerato altresì che, risulta all'interrogante il Poligrafico dello Stato avrebbe deciso di consentire a privati la gestione dei suddetti dati personali e biometrici, come le impronte digitali, compresi quelli che transitano attraverso il Centro di elaborazione dati (Cen) della Polizia di Stato a Napoli, grazie alla stipula di un contratto, da oltre due milioni di euro, valido fino al 5 settembre 2019, nell'ambito di una procedura indetta da Consip. Il suddetto contratto avrebbe consentito a un raggruppamento temporaneo di imprese (Accenture, Leonardo e Ibm) di poter trattare dati sensibili di molti cittadini, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se, alla luce dei fatti descritti, non ritenga utile valutare se si ravvisino gli estremi per attivare le procedure per la revisione del contratto con il raggruppamento temporaneo di imprese, per cambiare mezzo di spedizione via posta delle carte d'identità (attraverso raccomandata), per ritirare le carte d'identità difettose e per far sì che in futuro i collaudi previsti dall'Anac ai macchinari che producono i *chip* vengano effettuati sempre.

(4-00578)

[DE BERTOLDI](#) - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, per gli affari europei e della giustizia* - Premesso che:

secondo quanto risulta da un articolo pubblicato il 19 settembre dal quotidiano "Il Sole-24 ore", i dati

che l'ex presidente della Consob Mario Nava avrebbe dovuto presentare al Senato, nel corso di un'audizione (successivamente disdetta a causa delle sue dimissioni), evidenziano un fenomeno in preoccupante espansione, causato da un'attività fraudolenta di operatori che utilizzano piattaforme *web* per convincere gli investitori ad investire il proprio denaro su opzioni binarie (attualmente vietate dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Esma), Cfd (contracts for difference), *trading* su valute e metalli preziosi;

i dati della Consob evidenziano che a fronte di 167 interventi effettuati nel 2017, il successivo anno (a giugno 2018) si è giunti a ben 187 interventi di cui 71 ordini di cessazione, 89 segnalazioni all'autorità giudiziaria, 7 sospensioni cautelari e 8 emanazioni di divieti a operare;

ad essere segnalate come società a rischio risultano spesso organizzazioni (che vengono costituite e smantellate velocemente, sovente con inserita la lettera X del Forex, il mercato del *foreign exchange*) aventi sedi in località difficilmente raggiungibili dalle autorità internazionali giudiziarie e di vigilanza, come ad esempio le isole Marshall, la Repubblica delle Vanuatu (in Oceania) e Saint Vincent e Grenadine (isole Bermude), la cui distanze "siderali" rendono pressoché inutile ogni tentativo di sanzione nei loro confronti;

lo strumento normativo che consente alla Consob di intervenire è l'articolo 7-*opties* del testo unico della finanza, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, la cui norma, inserita nel 2018, attribuisce alla Consob il potere di ordinare l'immediata cessazione delle pratiche abusive su *internet*, attraverso il diffusissimo metodo delle telefonate da parte di sedicenti consulenti finanziari, che contattano la "clientela" da *call center* in Romania o Albania;

risulta più complessa la procedura di oscuramento dei siti che richiederebbe invece l'adozione di specifiche norme, alle quali si aggiunge la pericolosa variante di tali modalità d'investimento *on line*, "mista", contraddistinta dall'affiancamento da parte di una rete di consulenti e procacciatori sparsi sul territorio;

al riguardo l'articolo segnala il caso della Ibs Forex di Como che, agendo con le predette modalità, è riuscita nel 2011 a "dragare" circa 40 milioni di euro prima che l'attività esercitata in maniera evidentemente ingannevole fosse interrotta dalla Guardia di finanza;

il rischio per i risparmiatori risulta, di conseguenza, elevatissimo e moltiplicato a dismisura dall'inafferrabilità giuridica di tali organizzazioni che operano evidentemente fuori da un quadro regolatorio legittimo, attirando lo sprovveduto investitore, garantendogli guadagni certi (senza che prima quest'ultimo abbia provveduto ad erogare dei *chip* d'ingresso in denaro) attraverso un conto corrente *on line* (spesso un mero espediente di facciata), senza alcuna speranza di recupero;

a giudizio dell'interrogante, quanto sopra desta sconcerto e preoccupazione, se si valuta come non soltanto in ambito nazionale, ma anche in sede europea e internazionale, non vi sia un sistema armonico di regole fra gli Stati, sufficientemente coerente e coordinato, per garantire la tutela per migliaia di investitori, non soltanto italiani;

la necessità di intervenire, anche in sede comunitaria, al fine di impedire il perpetuarsi di pratiche irregolari e scorrette, da parte di organizzazioni fraudolente che effettuano attività finanziaria, attraverso il collocamento di strumenti finanziari rischiosi (promettendo facili guadagni e che invece si trasformano in trappole che erodono tutto il capitale investito), nei riguardi di investitori (in molti casi ignari della pericolosità di questo prodotto) risulta ad avviso dell'interrogante urgente e necessaria, al fine di innalzare i livelli di tutela degli investitori, anche attraverso un sistema informativo in grado di fornire avvertenze di rischio comprensibili,

si chiede di sapere:

quali valutazioni di competenza i Ministri in indirizzo intendano esprimere con riferimento a quanto esposto;

se non convengano sulla necessità di intervenire, anche in sede europea, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di stabilire un quadro strategico comune e impedire il proseguimento del "*trading on line*" degli strumenti di rischio descritti da parte di operatori illegali, introducendo un sistema di regole restrittive;

se non ritengano infine opportuno prevedere una campagna informativa, volta a informare in maniera

più incisiva gli investitori sui rischi e i pericoli derivanti dalle perdite sugli investimenti effettivamente impiegati.

(4-00579)

[EVANGELISTA](#), [LICHERI](#), [FENU](#), [MARILOTTI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -  
Premesso che:

il ponte di Oloé, nel territorio del comune di Oliena (Nuoro), sul fiume Cedrino, ha subito un dissesto statico di notevole entità in occasione degli eventi alluvionali del 2013 (ciclone "Cleopatra"), in conseguenza dei quali morì, sullo stesso ponte, un agente della Polizia di Stato in servizio, a causa di un cedimento del manufatto in corrispondenza dell'ancoraggio del ponte alla terra ferma;

a seguito di tali eventi, è stato aperto un procedimento penale, ancora pendente, ma, dopo il dissequestro del ponte ordinato dall'autorità giudiziaria, è stato consentito il transito con alcune limitazioni di carico;

nell'inverno 2017 un ulteriore evento di piena del fiume Cedrino ha determinato nuovi danni alla struttura, parzialmente "restaurata" dall'ANAS, pur essendo di proprietà della Provincia di Nuoro;

successivamente, il manufatto, giudicato particolarmente a rischio per i danni subiti, è stato nuovamente sequestrato con provvedimento cautelare del giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Nuoro, con notevoli disagi per la popolazione residente nei comuni di Oliena e Dorgali, costretta a percorrere itinerari alternativi più lunghi (il territorio è peraltro, interessato, soprattutto nel periodo estivo, da un consistente flusso turistico);

nel corso di diversi incontri tra i tecnici della Procura, quelli della Provincia e della Prefettura (luglio 2017-maggio 2018), era emersa l'estrema pericolosità delle condizioni del manufatto, che, oltre a presentare gravi problemi strutturali, è sottoposto a rischio di sommersione in caso di piena del fiume Cedrino;

il continuo passaggio di automobilisti sul ponte in violazione del divieto di transito ha indotto poi il giudice a conferire temporaneamente la custodia, invece che al Comune di Oliena, al genio militare, che ha provveduto a realizzare "impedimenti fissi" al transito, inamovibili; il ponte, quindi, al momento è accessibile solo a piedi, cosa che ha determinato ulteriore malcontento nella popolazione locale;

in successivi provvedimenti adottati dal giudice, con i quali la custodia è stata assegnata poi alla Provincia, è stata riaffermata l'estrema pericolosità del manufatto;

il 30 agosto 2018, presso l'Assessorato per i lavori pubblici della Regione Sardegna, si è tenuto un incontro per valutare diverse soluzioni, *in primis* quella di protezione attiva che comporta la chiusura totale del ponte al transito anche pedonale, in caso di allerta meteo per possibile piena del fiume;

si è, inoltre, fatto il punto sui tre progetti per la riapertura del ponte, che mirano a risolverne i problemi idrogeologici e di stabilità; tra questi, due sono stati già appaltati dalla Provincia di Nuoro, mentre il terzo è in fase di esecuzione; la Regione infatti ha conferito alcuni limitati finanziamenti alla Provincia per la realizzazione delle opere di riadattamento in via provvisoria del ponte esistente, le quali consentiranno solo una parziale e condizionata riapertura, ma i lavori in corso stanno andando a rilento e dovranno comunque essere oggetto di rinnovato esame da parte dell'autorità giudiziaria. Si è, inoltre, affidato all'ANAS lo studio di fattibilità di un nuovo ponte.

considerato che il traffico deviato sulla strada tra Nuoro e Orosei in conseguenza dell'interruzione del ponte risulta più che raddoppiato, con maggiori rischi associati per la circolazione: occorre percorrere la strada con particolare attenzione e prudenza, sia per l'incremento del traffico, sia perché la strada interrotta risultava notevolmente più scorrevole e veloce per la presenza di lunghi rettilinei, curve ad ampio raggio e migliore visibilità; per "mantenere" un tempo di percorrenza assimilabile al percorso precedente molti automobilisti derogano alle necessarie norme di prudenza che la nuova condizione invece impone; è venuta a mancare la "naturale" bretella di collegamento con la costa (oltre Orosei, la costa di San Teodoro e la stessa Costa Smeralda che da anni hanno riconosciuto la zona di Oliena come riferimento per la visita dell'entroterra), non solo perché l'itinerario per raggiungere Su Gologone e Oliena diviene molto più lungo, ma anche perché è divenuto tortuoso e nemmeno facilmente identificabile,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti, vista l'inderogabile urgenza di ripristinare il collegamento garantito dal ponte Oloè nel rispetto di tutti i parametri di sicurezza, il Ministro in indirizzo intenda adottare;

se la progettazione e realizzazione del manufatto abbia tenuto conto degli ipotizzabili effetti dell'alveo del fiume sulle pile e sulle spalle del ponte, nonché sull'eventuale scalzamento delle fondazioni legato a fenomeni idraulici localizzati;

se l'attuale manufatto debba ritenersi ancora adeguato e possa ancora garantire la sicurezza della circolazione con soli lavori di manutenzione straordinaria;

se, in alternativa alla manutenzione straordinaria, non risulti più conveniente e giustificato procedere alla costruzione dell'opera *ex novo*, in particolare con riferimento alla durata di vita attesa e ad una corretta valutazione di rischio.

(4-00580)

[DE BONIS](#), [CIAMPOLILLO](#), [LEONE](#), [FATTORI](#), [ABATE](#), [AGOSTINELLI](#), [BOTTO](#), [TRENTACOSTE](#), [GIANNUZZI](#), [LANNUTTI](#), [FENU](#), [CRUCIOLI](#), [D'ANGELO](#), [LOMUTI](#), [EVANGELISTA](#), [GUIDOLIN](#), [NOCERINO](#), [DRAGO](#), [CAMPAGNA](#), [LOREFICE](#), [ANGRISANI](#), [DI MICCO](#), [AUDDINO](#), [GAUDIANO](#), [MATRISCIANO](#), [ROMANO](#), [NUGNES](#), [LA MURA](#), [NATURALE](#), [GIARRUSSO](#), [ROMAGNOLI](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che, in data 14 settembre 2018, il primo firmatario del presente atto ha appreso dal dirigente dell'Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) di Bari, dottor Mascolo, che il grano importato dal Canada è presumibilmente contaminato da glifosato, sostanza nociva, come dimostrato da recenti studi. Più in generale, il dirigente ha affermato che secondo il monitoraggio predisposto da un anno dal Ministero della salute emerge la presenza di glifosato nel grano a importazione extracomunitaria e, tuttavia, attualmente ormeggiano due navi nel porto di Bari contenenti grano destinato all'industria alimentare ("Akaki" dal Canada e "Pomorze" dalla Francia);

considerato che:

l'articolo 444 del codice penale punisce la commercializzazione di sostanze alimentari nocive al fine di tutelare la salute pubblica e, quindi, l'integrità fisica delle persone;

per quanto riguarda il mercato comunitario e italiano le disposizioni nazionali e comunitarie vigenti (regolamento (UE) n. 1313/2016) prevedono che, dall'agosto 2016, i limiti di glifosato siano disapplicati, introducendo un divieto al suo uso;

il decreto del Ministero della salute del 9 agosto 2016 ha disposto, a decorrere dal 22 agosto 2016, la revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio e modifica delle condizioni d'impiego di alcuni prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosato, sospettato di essere cancerogeno, mentre in precedenza era possibile utilizzare il glifosato nelle coltivazioni in pre-raccolta al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura,

si chiede di sapere se e quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di tutelare la salute dei consumatori.

(4-00581)

[PRESUTTO](#), [ORTOLANI](#), [PUGLIA](#), [URRARO](#), [GRASSI](#), [PESCO](#), [ANGRISANI](#), [GIANNUZZI](#), [LANNUTTI](#), [LANZI](#), [ANASTASI](#), [PARAGONE](#), [GALLICCHIO](#), [CASTIELLO](#), [ACCOTO](#), [FEDE](#), [DESSI](#), [COLTORTI](#), [SANTILLO](#), [RICCIARDI](#), [NATURALE](#), [PIRRO](#), [Marco PELLEGRINI](#), [TURCO](#), [GAUDIANO](#), [L'ABBATE](#), [QUARTO](#), [VACCARO](#), [CROATTI](#), [MORONESE](#), [MARINELLO](#), [SILERI](#), [MAUTONE](#), [ROMAGNOLI](#), [ENDRIZZI](#), [CASTELLONE](#), [Giuseppe PISANI](#), [ROMANO](#), [MATRISCIANO](#), [ORTIS](#), [MAIORINO](#), [LOMUTI](#), [TRENTACOSTE](#), [GARRUTI](#), [DI MICCO](#), [DE FALCO](#), [DE LUCIA](#), [CORRADO](#), [DE BONIS](#), [MOLLAME](#), [LEONE](#), [DRAGO](#), [MANTOVANI](#), [DELL'OLIO](#), [FERRERO](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti:

la crescita esponenziale di fenomeni di criminalità nei territori di Napoli est e, segnatamente, nei quartieri di Barra, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli, interessati da quotidiani episodi di delinquenza e da recenti cruente aggressioni alle Forze dell'ordine, riaccende paura e preoccupazione nell'intera comunità dei cittadini;

il fenomeno della microcriminalità e quello delle cosiddette "stese" rappresentano, ormai, non più episodi rari e isolati, ma costituiscono piuttosto espressione di pericoli costanti e continui, che ricadono in maniera negativa sulla città e sulla sicurezza dei cittadini che vivono nella paura, invocando aiuti seri e concreti da parte delle Istituzioni;

l'opera e l'impegno delle Forze dell'ordine presenti sul territorio non sono, purtroppo, sufficienti ad arginare fenomeni delinquenziali, che aumentano sempre più e avvengono a tutte le ore del giorno sotto gli occhi della cittadinanza inerme, con gravi ripercussioni sull'ordine e sulla sicurezza pubblica; è lamentata da tutti i cittadini l'esigua presenza della Polizia municipale nella città di Napoli; considerato che:

l'art.1 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante "Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza", stabilisce che "L'autorità di pubblica sicurezza veglia al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà; cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle province e dei comuni, nonché delle ordinanze delle autorità" e che "Le attribuzioni dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza sono esercitate dal prefetto e dal questore";

l'ordine pubblico e la sicurezza sono materie di rilievo costituzionale;

il Titolo V del Libro II del Codice penale punisce la categoria dei delitti contro l'ordine pubblico al fine di assicurare una convivenza pacifica, priva di violenza e di disordini, che mettono in serio pericolo la sicurezza dell'intera collettività e la pubblica incolumità;

l'art. 17, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini", prevede che: "Il Ministro dell'interno impartisce e aggiorna annualmente le direttive per la realizzazione, a livello provinciale e nei maggiori centri urbani, di piani coordinati di controllo del territorio da attuare a cura dei competenti uffici della Polizia di Stato e comandi dell'Arma dei carabinieri e, per i servizi pertinenti alle attività d'istituto, del Corpo della Guardia di finanza, con la partecipazione di contingenti dei corpi o servizi di polizia municipale, previa richiesta al sindaco, o nell'ambito di specifiche intese con la predetta autorità, prevedendo anche l'istituzione di presidi mobili di quartiere nei maggiori centri urbani, nonché il potenziamento e il coordinamento, anche mediante idonee tecnologie, dei servizi di soccorso pubblico e pronto intervento per la sicurezza dei cittadini";

la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza sono materie in cui si è avvertita la necessità di un coordinamento tra le istituzioni centrali e quelle locali;

l'art. 7 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, stabilisce che: " I piani coordinati di controllo del territorio di cui al comma 1 dell'articolo 17 della legge 26 marzo 2001, n. 128, che possono realizzarsi anche per specifiche esigenze dei comuni diversi da quelli dei maggiori centri urbani, determinano i rapporti di reciproca collaborazione fra i contingenti di personale della polizia municipale e provinciale e gli organi di Polizia dello Stato. Con decreto da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della difesa, determina le procedure da osservare per assicurare, nel corso dello svolgimento di tali piani coordinati di controllo del territorio, le modalità di raccordo operativo tra la polizia municipale, la polizia provinciale e gli organi di Polizia dello Stato";

a parere degli interroganti sussiste la necessità di adottare misure adeguate ad assicurare un pieno controllo del territorio da parte delle Autorità competenti e da parte delle Istituzioni, si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare, al fine di prevenire e reprimere fenomeni delinquenziali che minacciano costantemente la sicurezza sul territorio della città di Napoli e, in modo rilevante, nelle periferie;

quali iniziative intenda assumere al fine di favorire un adeguato coordinamento tra le forze di Polizia presenti sui diversi livelli territoriali.

(4-00582)



[BARBARO](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

la situazione della sanità pubblica in Calabria rischia il collasso, nonostante oltre 10 anni di commissariamento: secondo un rapporto del tribunale del malato sulla base dei dati provvisori del monitoraggio sui Lea (livelli essenziali di assistenza) 2016 del Ministero della salute, il comparto sanità in Calabria ha toccato un punteggio di 144 punti, perdendo 3 punti rispetto all'anno precedente, mentre il punteggio di 160 punti è quello necessario per considerare una Regione "adempiente" nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza;

i reiterati "tagli" operati alla rete ospedaliera, in particolare nella zona della Sibaritide, in provincia di Cosenza, hanno ridotto al lumicino i servizi e le funzioni dell'ospedale *Spoke* Corigliano-Rossano che dovrebbe "servire" un'utenza di circa 250.000 persone;

i dirigenti medici dell'ospedale hanno inviato il 3 novembre 2015 un articolato documento al commissario straordinario, sinora senza risposta, con indicazioni finalizzate alla riorganizzazione efficiente della struttura ospedaliera e con l'obiettivo di garantire una migliore assistenza agli utenti ed una maggiore sicurezza degli operatori;

il 27 luglio 2017 la Regione ha annunciato l'approvazione del progetto definitivo del nuovo ospedale della Sibaritide e deliberato l'iscrizione al bilancio 2017 della quota parte delle risorse statali stanziare per l'esecuzione dei lavori, pari ad oltre 61 milioni di euro, nonché di risorse del Fondo di sviluppo e coesione inserite nel patto per la Calabria, a copertura delle spese per le attrezzature sanitarie del nuovo ospedale, per oltre 19 milioni di euro;

il 13 luglio 2018 il sottosegretario di Stato per la salute, in risposta ad interrogazioni di parlamentari della Calabria, ha annunciato l'avvio di "procedure per la nomina di un subcommissario" dopo che lo stesso Ministero ha constatato il fallimento della gestione commissariale che risale al 12 marzo 2015 e sulla cui attività "è stato costantemente effettuato il monitoraggio previsto dalla legge" e dal quale "sono emersi elementi di criticità" che per "troppo tempo hanno privato i calabresi di prestazioni sanitarie di livello simile alle altre regioni del nostro Paese",

si chiede di sapere:

quali siano i tempi per procedere alla nomina di un subcommissario per la sanità in Calabria;

a che punto sia la realizzazione del progetto del nuovo ospedale della Sibaritide, anche al fine di ripristinare l'operatività della struttura ospedaliera *spoke* Rossano-Corigliano, così da consentire il ritorno alla piena autonomia dell'Unità sanitaria locale con sede a Rossano, anche in conseguenza del nuovo assetto territoriale derivante dall'istituzione del nuovo Comune Corigliano-Rossano, nato dalla fusione dei due enti locali.

(4-00583)

[GASPARRI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, disciplinato dalla legge 15 gennaio 1992, n. 21, si svolge, attraverso il pagamento di un corrispettivo, mediante il servizio taxi (art. 2) o il servizio di noleggio con conducente (art. 3), esplicabili, rispettivamente, previa licenza o autorizzazione rilasciata dal Comune;

tale impostazione impone che i veicoli o imbarcazioni destinati al trasporto di persone siano individuati rispetto alla loro valorizzazione economica, ovvero siano in grado di generare o meno un corrispettivo quando effettuano il trasporto di persone;

le imbarcazioni destinate al trasporto persone sono iscritte nei registri delle Capitanerie di porto per uso conto di terzi;

tale impostazione non nega la possibilità di effettuare trasporti di cortesia utilizzando veicoli immatricolati ad uso proprio a condizione che gli stessi siano totalmente gratuiti senza possibilità di valorizzazione economica del servizio prestato;

pertanto i servizi di cortesia offerti da strutture ricettive o da altre imprese al fine di effettuare il trasporto di propri clienti e passeggeri da e per la struttura aziendale devono rispettare tale impostazione;

il servizio di trasporto deve essere effettuato con criteri di sicurezza per i passeggeri e le imprese devono, nello stesso mercato di riferimento, avere le stesse regole per evitare fenomeni di distorsione e

garantire la tutela della concorrenza;

tali principi sono ribaditi dal decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 62, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2302 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/314/CEE del Consiglio", che, nel disciplinare le nuove regole dei contratti del turismo organizzato e le relative definizioni, indica quando una combinazione di servizi si configura come pacchetto turistico e specifica la nozione di servizi turistici collegati;

alcuni operatori turistici del Comune di Venezia, a quanto risulta all'interrogante in conto proprio, starebbero effettuando il trasporto di propri clienti/passeggeri da e per la struttura aziendale in contrasto con quanto riportato dall'ordinanza del 19 giugno 2017, protocollo U. 0017619, della Direzione generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare pagina 4, punto d),

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intenda intraprendere per tutelare le categorie dei trasportatori muniti di regolare permesso.

(4-00584)

[RICCARDI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

in data 22 ottobre 2009, tra il Comune di Monza e l'impresa Sangalli Giancarlo e C. Srl è stato stipulato, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, un contratto di appalto, repertorio n. 206, avente per oggetto il "servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e nettezza urbana" della durata di anni 9 continuativi a decorrere dall'aggiudicazione, avvenuta con determinazione dirigenziale n. 2233/2009 del 10 ottobre 2009, con scadenza naturale al 10 ottobre 2018;

nelle more dell'esecuzione del contratto, la Procura della Repubblica di Monza ha avviato un procedimento penale per fatti corruttivi attinenti all'aggiudicazione dell'appalto, cui ha fatto seguito, in data 19 gennaio 2015, una sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti (patteggiamento) pronunciata dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Monza e confermata in Cassazione per le pene principali;

in data 8 luglio 2016, su richiesta del presidente dell'ANAC, prot. n. 0034213, il Prefetto di Monza decretava, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, lettera *b*) del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114 del 2014, al fine di tutelare, in regime di legalità controllata, il superiore interesse pubblico all'esecuzione del contratto a favore della collettività, di provvedere al commissariamento del contratto fino alla completa esecuzione dello stesso, nominando quale commissario la dottoressa Brugnoli. Tale provvedimento ha interessato anche un altro contratto di servizio per il trasporto e la raccolta rifiuti con scadenza nell'agosto del 2019, riguardante i comuni di Andria e Canosa in Puglia, per il quale veniva nominato commissario il dottor Danisi;

ai sensi del suddetto articolo 32, comma 7, il commissario prefettizio provvedeva all'accantonamento in apposito fondo degli utili nascenti dal contratto così commissariato, a salvaguardia del recupero "patrimoniale" dell'amministrazione lesa, nonché al fine di scongiurare il paradossale effetto di far percepire all'impresa, proprio attraverso il commissariamento che gestisce l'esecuzione del contratto, il profitto dell'attività criminosa;

in data 2 marzo 2018, e pertanto anticipatamente rispetto alla naturale scadenza del contratto ed al netto di eventuali proroghe, è stato revocato, da parte del Prefetto di Monza, il commissariamento del contratto di appalto della Sangalli su parere motivato di ANAC, a seguito di operazioni di *self clearing* da parte della società che provvedeva a mutare l'assetto sociale;

a seguito della revoca del commissariamento, veniva applicata dal Prefetto la misura più contenuta del sostegno e del monitoraggio, prevista dall'art. 32, comma 8, del decreto-legge n. 90 del 2014, per la durata di sei mesi. Quest'ultima misura, a differenza della prima, non consente l'accantonamento degli utili in favore della stazione appaltante;

gli utili accantonati per effetto del commissariamento ammontano, per il periodo dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2016, a circa 1.833.277,77 euro al netto delle imposte e, per l'anno 2017, ad euro 5.049.827 al lordo delle imposte;



considerato che:

il Consiglio di Stato nella sua attività consultiva, con parere numero 01567/2018 del 18 giugno 2018, in merito alle linee guida ANAC afferenti alla materia di gestione degli utili derivanti dall'esecuzione dei contratti di appalto o di concessione sottoposti alla misura di straordinaria gestione, ai sensi dell'art. 32 del decreto-legge n. 90 del 2014, ha posto l'attenzione sulla diretta strumentalità dell'accantonamento rispetto alla misura della (definitiva) confisca assunta in sede penale e della stretta "connessione genetica" tra la misura prefettizia ed il procedimento, cui la stessa fa riferimento; il commissario dottor Danisi ha evidenziato, con riferimento alla revoca della misura del commissariamento disposta dal Prefetto di Monza che «Ove mai dovesse essere adottato il provvedimento di "sostegno e monitoraggio" in luogo dell'attuale "amministrazione straordinaria", si giungerebbe all'assurdo di penalizzare oltremisura e ingiustamente l'Ente Appaltante (ARO 2BT/ Comune di Andria) non facendolo beneficiare della "restituzione del profitto" sino alla conclusione del contratto (agosto 2019), creando così una evidente disparità rispetto al contratto di Monza. Pertanto (...) ritengo del tutto inopportuna la preannunciata revoca della misura in essere in favore dell'altra misura di sostegno e monitoraggio che pregiudicherebbe, violando lo spirito della norma e la verità fattuale, le giuste aspettative degli Enti appaltanti in ordine alla restituzione degli utili di impresa derivanti da un appalto riconosciuto come viziato da violazioni di legge"»;

ad oggi il Comune di Monza non ha ancora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea la nuova gara per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti e, pertanto, appare probabile che si vada in proroga contrattuale con l'attuale impresa alle medesime condizioni contrattuali, ivi compreso il corrispettivo d'appalto,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se non intenda valutare la necessità di revocare in autotutela le misure prefettizie assunte dal Prefetto di Monza e, segnatamente, quanto disposto in data 2 marzo 2018 relativamente alla revoca del commissariamento dei contratti, ripristinando, in tal modo, la misura adottata in precedenza, che comporterebbe, in abbinamento, il ripristino dell'accantonamento degli utili.

(4-00585)

[DE PETRIS](#) - *Al Ministro per i beni e le attività culturali* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

numerose orchestre e tante associazioni musicali della Regione Lazio hanno cessato la loro attività, i musicisti che operano a Roma e nella provincia sono in difficoltà e i giovani che escono dai conservatori non hanno alcuna prospettiva di lavoro;

il Lazio è l'unica regione priva di teatri di tradizione e di un'orchestra regionale (la Toscana, per esempio, ha tre teatri di tradizione e l'orchestra regionale toscana);

la quasi totalità degli eventi musicali che vengono presentati nella Capitale (ad esclusione di quelli organizzati dalle due fondazioni lirico-sinfoniche) sono acquistati e non prodotti, pertanto occupano solo marginalmente musicisti del territorio;

è di fondamentale importanza per il Lazio, la presenza sul territorio di realtà che generino "concretamente" cultura, lavoro, produzione, distribuzione nel settore della musica classica, sinfonica e operistica;

una di queste realtà è "Europa Musica", una piccola oasi nel contesto musicale laziale, dove si fa produzione operistica e sinfonica, mettendo ogni anno in agibilità circa 200 tra musicisti e tecnici in un contesto di eccellenza e in un ambiente costruttivo;

"Europa Musica" ha realizzato in tre anni, 10 allestimenti operistici per 38 rappresentazioni e un totale di 255 spettacoli tra sinfonici, operistici e cameristici;

una organizzazione che distribuisce in maniera capillare spettacoli dal vivo a prezzo contenuto, permettendo alle famiglie e agli studenti di poter accedere ad un'offerta culturale di alta qualità, concretizzando un diritto alla conoscenza della grande musica per tutti gli abitanti del territorio, coinvolgendo specialmente le nuove generazioni;

una istituzione musicale che è punto di riferimento lavorativo per i giovani, in orchestra, nel coro,

nelle compagnie, nei settori tecnici e comunque, per tutti quei musicisti che non lavorano nelle due fondazioni lirico-sinfoniche romane;

a fronte di tutto questo, l'ultima Commissione ministeriale per il settore musica ha, di fatto, cancellato i contributi al settore della lirica ordinaria del nostro Paese. La lirica ordinaria, sin dalla costituzione del fondo unico dello spettacolo, ha sostenuto l'attività di produzione e distribuzione delle opere liriche nelle città nelle quali non è presente un grande teatro d'opera. Ad esempio, nei territori compresi tra le città di Firenze, Roma e Napoli, che vantano una lunga tradizione operistica e in alcuni casi la presenza di storici *festival* operistici, con la cancellazione del contributo ministeriale, non si potranno più realizzare delle opere liriche;

il Teatro dell'Unione di Viterbo, inaugurato nel 1855, il più antico dei grandi teatri del Lazio al di fuori di Roma, si è visto negare la domanda di contributo per la triennalità 2018/2020. La domanda presentata nel gennaio 2017 dal Comune di Viterbo in qualità di capofila di un progetto che vedeva aderire i Comuni di: Massa Marittima (Grosseto), Civitavecchia (Roma), Cerveteri (Roma), Albano Laziale (Roma), Anagni (Frosinone), Frosinone, non è stata ammessa per "scarsa qualità artistica";

avere tolto il contributo a Massa Marittima dopo 33 anni, a Cerveteri, Civitavecchia e Albano Laziale dopo 14 anni, è difficile da motivare. Ma soprattutto, cancellare la lirica ordinaria nel Lazio e nelle province di Grosseto e Terni è cosa grave. Il Lazio ha tre conservatori importanti, tra cui quello di Frosinone, che è il secondo in Italia per numero di iscritti. Eliminare l'unica opportunità di lavoro nella lirica in questi territori è qualcosa che non si può neanche ipotizzare,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia conoscenza della situazione descritta, che è andata ad aggravare ulteriormente la condizione di un settore già in grande sofferenza, con il conseguente impoverimento culturale di vasti territori e la perdita di centinaia di posti di lavoro e se non ritenga doveroso e necessario destinare adeguate risorse finanziarie al circuito operistico "Europa Musica".

(4-00586)

[DE PETRIS](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

la Regione Lazio ha disposto in attuazione del decreto ministeriale n. 70 del 2015, "Regolamento recante definizione degli *standard* qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", la chiusura di alcuni punti di primo intervento (PPI), tra cui quello di Gaeta (Latina);

il decreto ministeriale contempla la trasformazione dei PPI in postazioni medicalizzate; considerato che:

il PPI di Gaeta è l'unico presidio per l'emergenza-urgenza sul territorio, nè si è prevista, in sostituzione, la creazione di strutture sostitutive previste dalla legge e finanziate (casa della salute);

è emerso che negli ultimi 3 anni il numero degli accessi al PPI di Gaeta è di circa 12.000 persone, di cui 650 utenti sono stati trasferiti al pronto soccorso del "Dono Svizzero" di Formia (Latina) con codice giallo o rosso; queste cifre rendono chiaro quanto tale afflusso potrebbe congestionare una struttura già di per sé fragile;

ritenuto che:

il PPI di Gaeta è fondamentale per assicurare il diritto alla salute dei suoi abitanti, che sono già penalizzati nell'accesso ai servizi sanitari;

i PPI, per quanto previsto, verranno sostituiti da "postazioni 118 medicalizzate" ovvero un'ambulanza con il medico a bordo, a giudizio dell'interrogante con un insostenibile peggioramento dei livelli di servizio,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda garantire ai cittadini di Gaeta e del Lazio il diritto alla cura, al pari degli abitanti delle altre regioni italiane, anche richiedendo la convocazione della conferenza locale della sanità;

se non ritenga opportuno intervenire in deroga ai criteri del decreto, al fine di garantire almeno un presidio ospedaliero dotato di unità operative, dotazioni organiche specializzate, apparecchiature adeguate e strumentazioni indispensabili;

se il PPI di Gaeta sarà mantenuto o se sia a rischio di chiusura, come paventato, mettendo a repentaglio

il diritto alla cura.

(4-00587)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*8<sup>a</sup> Commissione permanente* (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00217, del senatore Parrini, sulla situazione della Motorizzazione civile di Firenze e Prato;

3-00219, del senatore Garavini, sul potenziamento delle rotte da e per gli aeroporti della Calabria;

*10<sup>a</sup> Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

3-00221, del senatore Mangialavori, sugli effetti del regime di salvaguardia per i Comuni;

*11<sup>a</sup> Commissione permanente* (Lavoro, previdenza sociale):

3-00218, della senatrice Parente ed altri, sull'indennità di buonuscita dei lavoratori di Poste italiane SpA.

